

IRAQ, LA LEZIONE DEL 1991 DUE GUERRE ATTORNO A SADDAM

Aldo Rizza

DODICI anni fa, come oggi, mancavano quattro giorni all'attacco aereo all'Iraq, a cui avrebbe fatto seguito, il 24 febbraio, l'invasione da terra. Dodici anni dopo, la storia sembra voler ripetere lo stesso percorso. Ma quanto vale il paragone tra questa nuova crisi irachena e quella che, tra il 1990 e il 1991, portò alla prima guerra del Golfo?

Per certi aspetti, sembra un vero e proprio «replay». I protagonisti sono quasi tutti gli stessi. A Baghdad il cattivo Saddam e il suo vice, Tareq Aziz, che prova a fare la parte del buono. A Washington, il Presidente è cambiato, ma porta lo stesso nome dell'altro, alla cui catena di comando, del resto, appartenevano gli attuali vicepresidenti e segretario di Stato, Dick Cheney e Colin Powell.

Se dai personaggi, dalla loro fisionomia, si passa alla sostanza dei loro comportamenti, abbondano di nuovo le somiglianze. Gli americani sono fermamente intenzionati, come dodici anni fa, a venire a capo della minaccia rappresentata dalla dittatura di Baghdad. E, come allora, gli iracheni reagiscono alternando aperture e durezza. Nella prima crisi, Saddam diede prova di un'esasperante e feroce tatticismo, tra prese di ostaggio civili e la loro liberazione, tentativi di rabbonire l'Ameri-

LA CNN DELL'ALTRO FRONTE
Così l'occhio arabo di Al Jazeera prepara lo scontro nel Golfo

Maurizio Molteni A PAGINA 9

ca e altri d'indebolirla, mettendola contro i suoi alleati. Contemporaneamente, il Raiss rese sempre evidente che, costretto, egli avrebbe affrontato la prova delle armi, in un «mix» di coraggio e d'irresponsabilità. Allo stesso modo si comporta adesso.

C'è tuttavia una grossa differenza. Allora esisteva, a disposizione dell'America, un clamoroso, ineludibile «casus belli». L'Iraq aveva invaso e si era annesso uno Stato sovrano, il Kuwait. Ora il contenzioso è certo molto grave, ma non altrettanto evidente. Il tatticismo di Saddam è in conseguenza più agevole, specie dopo aver consentito il ritorno degli ispettori. E' più che lecito il sospetto che egli nasconda armi di distruzione di massa; ma se non si riuscisse a trovarne tracce concrete? Su queste basi, Saddam ha già ottenuto un risultato mancato nel 1991, una divaricazione tra gli Stati Uniti e l'Europa, mentre potrà risultare meno labile, nell'era del fondamentalismo islamico, una connessione con la «base» del mondo arabo. E c'è anche la Corea del Nord.

Conclusioni. Che, in questo contesto, Saddam accetti di mettersi da parte, appare ancora più difficile che dodici anni fa. E tuttavia, essendo proprio la sua permanenza al potere la fonte primaria della crisi, è ad essa che va trovata una risposta. A differenza di dodici anni fa.

GLI ESCURSIONISTI ERANO ACCOMPAGNATI DA TRE GUIDE: TRASCINATI PER 300 METRI E SCAGLIATI CONTRO LE ROCCE

Aosta, strage sotto la valanga

Travolto un gruppo di sci-alpinisti: 4 morti, 6 feriti



Un elicottero di soccorso sorvola la zona colpita dalla valanga

AOSTA. Potrebbe essere stato il peso eccessivo, causato dal passaggio di un gruppo di escursionisti su un cumulo di neve soffiata dal vento, a provocare la valanga che ieri, sul Mont Fallère, ha ucciso quattro sci-alpinisti (tre valdostani e un ligure) ferendo altre sei persone (quattro della Valle d'Aosta e due della Liguria). Poco lontano, la domenica precedente, un'altra slavinata aveva ucciso una sciatrice. Il Soccorso Alpino è intervenuto con tre elicotteri, un medico, una quindicina di uomini e alcuni cani da valanga. In pochi minuti sono stati estratti dalla neve i feriti, che si trovavano nella parte superiore della valanga. Poco dopo sono stati localizzati i corpi degli altri quattro escursionisti.

Noma, Millette e Mosca ALLE PAGINE 2-3

SERVIZI

«ERAVAMO QUASI IN CIMA»

Il racconto drammatico dei sopravvissuti
La massa di neve prima ha travolto i compagni poi li ha scaraventati con forza lungo il dirupo

Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

«QUESTO E' UNO SPORT PER PROFESSIONISTI»

Massimo Datrino, presidente delle guide alpine
«Sulle piste lo sci è sicuro, al di fuori invece ci vuole tecnica e conoscenza del territorio»

INTERVISTA DI Enrico Martinet A PAGINA 3

INTERVISTA: CON BERLUSCONI BISOGNA CONFRONTARSI

Bassolino a Cofferati «Dialogo sulle riforme»

GIUSTIZIA

RIPARTE ALLA CAMERA IL CONFRONTO SULL'INDULTO

I radicali e i detenuti di cinquanta carceri ricominciano lo sciopero della fame
Il 16 gennaio in aula anche l'«indultino» per il voto sulle eccezioni di costituzionalità

Flavia Amabile A PAGINA 6

ROMA. «Chiedergli di lavorare subito per la coalizione mi sembra la cosa migliore». Antonio Bassolino, in un'intervista a «La Stampa», giudica così l'offerta di contribuire al programma del nuovo Ulivo che Francesco Rutelli e Piero Fassino hanno rivolto all'ex leader della Cgil. Questo anche se il presidente della Campania non condivide le posizioni più radicali di Cofferati: «Io - spiega - ritengo che con il centrodestra si debba dialogare per arrivare alle riforme istituzionali».

Quanto alla Quercia, Bassolino ritiene che Fassino debba prendere «un'iniziativa per giungere a una gestione unitaria del partito. Oltre a Cofferati, bisogna coinvolgere altri uomini e altre forze che al congresso di Pesaro sono state su posizioni diverse da quelle del segretario».

Geremica A PAGINA 5

INCHIESTA: I FONDI STRUTTURALI EUROPEI

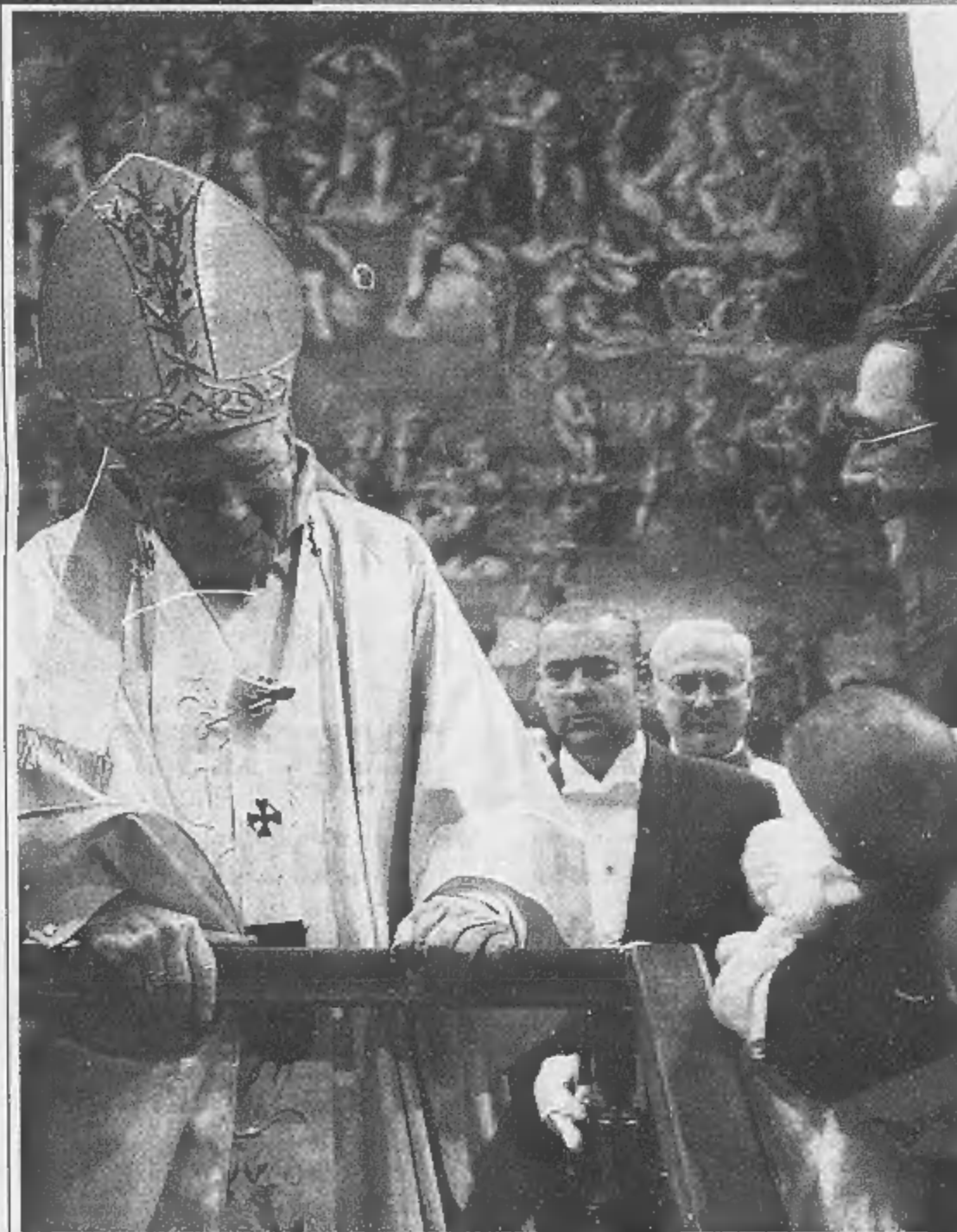


PER LA PRIMA VOLTA L'ITALIA FA IL PIENO

I contributi comunitari sono stati impiegati fino all'ultimo euro disponibile
Scongiurato il rischio di un «taglio automatico» pari alla cifra non spesa
Micciché: risultato eccezionale

Mario Sensi A PAGINA 7

BATTEZZATI DAL PAPA VENTIDUE BAMBINI NELLA CAPPELLA SISTINA



Sotto gli affreschi di Michelangelo

Ventidue bambini sono stati battezzati ieri mattina da Giovanni Paolo II, che per la tradizionale cerimonia ha scelto la Cappella Sistina. Nonostante lo splendore degli affreschi di Michelangelo, la scena non era troppo diversa da quella che si può vedere nella più semplice delle parrocchie: biberon, succhiotti, bavaglino e qualche «rumorosa» crisi di pianto. Battesimo e Fede, ha detto il Papa dopo la celebrazione, sono «grazia e dono gratuito del Signore» e per questo è bene che i genitori siano solleciti a portare i loro figli alla fonte battesimale.

ISRAELE



I BAMBINI KAMIKAZE CHE SOGNANO LA MORTE

Uno psicologo delle scuole palestinesi: «I messaggi della tv, dei maestri e della famiglia li spingono al terrorismo suicida»

Fiamma Nirenstein A PAGINA 8

CACCIA APERTA AL SERIAL-KILLER CHE ODI I CANI

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

PER ultimo se n'è andato Pepsi, quarantasette anni di agonia senza nessuna speranza. Era il 14 dicembre. Da un anno non succedeva più niente, da quando Diane era morta sbavando in venti minuti appena. Questo weekend è passato come tutti gli altri. Turni di guardia sulle tre del triangolo maledetto, binocoli a raggi infrarossi puntati sugli angoli bui, posti di blocco sul percorso rituale: il monumento ai caduti, l'ufficio della Posta, il bivio della circoscrizione, il parcheggio del supermercato. L'assassino non s'è visto. Rientrate a sabato prossimo sulle strade di Corrèze, Francia centrale e profonda, la terra dove la famiglia Chirac ha il suo castello e che si considera un po' come il feudo del presidente. In più, i quattro anni del serial killer ha fatto oltre cento vittime: 98 cani, nove gatti, una pecora.

Tutto è cominciato il 28 agosto '98. Lungo le strade e nei fossati di Chappelle-Spinasse, Rosiers-d'Egletons e Moutier-Ventadour, in una campagna dove il verde tende al grigio, tra una popolazione quieta e isolata nei suoi ruoli sociali e nei segreti dei propri salotti, in un ambiente dove Simenou avrebbe ambientato il miglior giallo di provincia, una decina di cani giacciono morti: avvelenati da polpette, carne di maiale miscelata a un potente erbicida detto «carbofurano».

Sembrava una banale vendetta tra cacciatori. Invece l'affaire in poche settimane si trasforma in un incubo. Ogni weekend l'assassino percorre il suo circuito di morte (30 chilometri, circa) spargendo polpette. E in quel pezzo di Corrèze dove ogni famiglia ha un cane, l'allarme si diffonde. Gli animali vengono chiusi in casa, ma si teme anche per i bambini. La polizia organizza la caccia, da Parigi arriva lo psicologo esperto di serial killer a disegnare un profilo: «Organizzato, prudente, dotato di un super-ego, certo dell'impunità perché conosciuto da tutti».

Ovvio: l'assassino non può essere che uno di loro, qui lo straniero non passa inosservato. Nei borghi della Corrèze si respira omertà e corrono le chiacchiere. Si sospetta un commerciante di vini di 67 anni. Viene fermato, nel baule della sua auto scoprono tracce del micidiale «carbofurano», lo arrestano, paga 75 mila euro di cauzione, guadagna la libertà e la pace torna nei tre villaggi. Fino al terribile weekend di inizio dicembre 2001: quaranta animali intossicati, 28 morti, compresi i tre cani del sospetto. E' la cinica messinscena di un feroce assassino o la smentita alle maldicenze di paese?

Passano i mesi, gli avvelenamenti continuano, fino al 14 dicembre scorso quando cade Pepsi, il doberman del macellaio Bernard che era su Paris Match mostra la foto dell'animale come fosse quella di suo figlio. Vicino a lui ci sono Sylvie che ha incoraggiato l'ultima immagine della sua Diane a Madame Pinard, moglie del sindaco di Chappelle-Spinasse che ha seppellito sotto i fiori i suoi due gatti. Insieme a loro decine di famiglie sono stanche di chiacchiere e vogliono la verità.

CINQUE RETI ALLA REGGINA, INTER E MILAN IN FUGA

Juve, la cooperativa del gol

Roberto Beccantini

MILANO su, Roma giù. Fanno cin cin all'anno nuovo anche Juventus e Chievo, avversari domenica prossima. Al Delle Alpi, Marcello Lippi lancia la cooperativa del gol: 5-0 esagerato alla Reggina, quattro marcatori diversi e un'autoretta. Conto, classe 1969, e Trezeguet, al primo squillo in campionato, più l'abbonato Del Piero e il ritardatario Di Vaio. E così, in totale, sono già tredici i giocatori andati a segno, contro gli undici dell'Inter, i dieci di Milan, Chievo e Roma, gli otto della Lazio. Nel dettaglio: 10 Del Piero, 4 Nedved, 3 Di Vaio, 1 Camoranesi, Conte, Davids, Freisi, Iuliano, Salas, Thuram, Tre-



David Trezeguet

zeguet, Tudor e Zalayeta. Sono numeri significativi, ancorché non assoluti: nel calcio, tutto è relativo. Tranne la classifica. Fondamentale, viceversa, si annuncia il pieno recupero di David Trezeguet, il capo-canniere dell'ultima stagione (con

Hubner), rimorso da un complicato infortunio a un ginocchio. Il centravanti francese, il cui contratto ha animato i tempi morti della lunga sosta, rimane un irrinunciabile punto di riferimento: per la profondità che assicura, per il fiuto che lo accompagna, per i corridoi che spalanca. In sua assenza, l'attacco della Juve era precipitato all'ottavo posto; con lui è già risalito al quarto. Altra musica. La Reggina merita di essere seppellita. La Juve ha domato gli episodi e ritrovato il pivot d'area che le mancava. Il titolo d'inverno non la riguarda più. Anche la scorsa stagione, dopo sedici turni, era quarta. Poi, però, andò a finire come sappiamo.

Prestito Personale.

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro
in 1 ora
dall'avvio
della pratica

Numero Verde 800-829281

Del Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00.
Sabato dalle 9:00 alle 19:00.
Il prestito è rimborsabile con cedola fissa.

FORUS
Finanziaria di Credito
TASSO del 14,99% al mese comprensivo della legge
www.forusfin.it



AREA CASA
PROFESSIONISTI IMMOBILIARI
FRANCHISING NETWORK

TUTTA LA COSTA AZZURRA - OLTRE 5.000 PROPOSTE

MENTONE, vicino mare, nuovi appartamenti pronti consegna, € 96.000 terrazzo vivibile. Garage compreso! Affrettatevi!

NIZZA, nuovi appartamenti € 55.000. Rca netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

NIZZA, affare, ideale investimento/vacanza, in villa, nuovi trilocali, legge, vista panoramica, € 315.000 resa netta 7,5%!

NIZZA, affare, a due passi dal mare, vicino al centro, nuovi splendidi bilocali, comple terrazzo. Da € 102.000. L'ultimo appuntamento!

JUAN LES PINS, affare, vicina mare, immerse nel verde, villette vista mare, piscina, posto auto compreso € 99.800

CANNES, affare, appartamenti pronti consegna, € 52.000, resa netta 7,5%, ideale investimento!

0182-555627 www.areacasa.it

Scoprite il franchising libero: affiliati a Area Casa!

Aumentate gli affari senza rinunciare alla vostra libertà!

PAURA IN BASILICATA PER 50 TURISTI BLOCCATI IN STRADA DAL MALTEMPO



A Trieste viene soccorso un doctard vittima del freddo

Italia sotto zero
Neve al Sud e bora record

Temperature polari un po' ovunque, ma è soprattutto al sud che la morsa del gelo non molla la presa flagellando con vento e neve in particolare la Basilicata, dove si sono verificate anche frane, e parte della Calabria. Un record, tuttavia, è registrato al nord: la bora ha toccato la scorsa notte la velocità massima di 176 chilometri orari, la più alta degli ultimi 30 anni. Ed il freddo, in tutta la penisola, fa scattare anche l'allarme: ci si è attivata una catena di solidarietà per assicurare loro almeno sacchi a pelo e coperte che li

riparino dal gelo della notte. In Basilicata decine di persone sono state soccorse l'altra notte dai vigili del fuoco perché rimaste bloccate con le auto dalla neve, mentre a causa di una frana, sulla Fondovalle del Nocci, è stato chiuso, in entrambe le direzioni lo svincolo per Lagonegro nord della autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. In serata è stata una autocorriera con 54 passeggeri pugliesi a restare bloccata nella neve in una località montana di Abriola (Potenza). Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere l'autobus, che ha avuto una avaria. I 54 turisti sono stati tratti in salvo e, dopo essersi rifocillati in un albergo, torneranno a casa con un altro autobus. In tutta la provincia è comunque difficile la circolazione a causa del fondo

stradale ghiacciato. Nevica anche nel Materano, ma è il forte vento che provoca disagi alla circolazione. Sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per la rimozione di alberi dalla sede stradale e pezzi di cornicioni pericolanti. In Calabria, dopo una serata con vento fortissimo, pioggia e neve, la situazione è migliorata, ma in Sila sono obbligatorie, nel tratto tra Cosenza e Camigliatello, le catene a bordo. Nella zona tirrenica cosentina e catanzarese si contano i danni per il vento e le mareggiate che hanno flagellato un tratto di quasi 100 chilometri. Vento che ha provocato l'isolamento di Lampedusa, Linosa, Pantelleria e Ustica. Interrotti da 48 ore anche i collegamenti tra Porto Empedocle e le Pelagie.

ALTRI SEI SONO RIMASTI FERITI

Valanga in Valle d'Aosta, uccisi quattro sci-alpinisti

Sono stati travolti mentre erano impegnati nella scalata del Mont Fallère

Gianluigi Miletto
Beatrice Mosca

SARRE (Aosta)

Alle 13,20 di ieri una valanga si è staccata dalle pendici del Mont Fallère, una montagna di 3090 metri, spartiacque fra la valle principale e quella del Gran San Bernardo, nel comprensorio di Sarre, comune una decina di chilometri a monte di Aosta. Nella zona si trovavano diciassette sci-alpinisti, dodici dei quali sono stati travolti dalla massa di neve. Quattro i morti, sei i feriti mentre altri due sono rimasti illesi. Le chiamate di soccorso sono state tre, le prime due ad opera di una guida alpina della Valpelline, Alberto Chéraz, e di una ragazza che si trovavano sul posto a poca distanza uno dall'altra, la terza da una persona che seguiva l'escursione con il canocchiale. Sono arrivati 40 soccorritori fra guide, uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza, forestali e 7 unità cinofile, portati da tre elicotteri del Soccorso valdostano.

Tra le vittime tre valdostani, Ivonne Pasqualotto, 55 anni (segretaria in pensione) di Aosta, Davide Jacquemod, 30 anni (direttore dell'Associazione valdostana albergatori) di Aosta, Sara Chasseur, 33 anni, di Antagnod di Aynas (ex segretaria della scuola di sci e da 10 anni dipendente delle Puntive di Champoluc) e un ligure, Alessandro Muzzioli, ingegnere di Genova. Quattro valdostani e due liguri i feriti: Sergio Milani e Maurizio Zavattaro di Aosta, entrambi ricoverati in Rianimazione (il primo arrivato in ospedale in grave stato di ipotermia), Barbara Giuliani di Gignod (che ha riportato la frattura del bacino), Giancarlo Negrini di Morgex (ferito in modo lieve), sono ricoverati in ortopedia. Marco Zanetti di Genova e Giovanna Ameri di Chiavari (quest'ultima trasferita in serata al Cto di Torino per la frattura di due vertebre cervicali).

L'incidente ha modalità molto simili a quelle del Mont Fétta, dove domenica scorsa una valanga aveva travolto alcuni sci-alpinisti e causato la morte di una donna milanese. Gli escursionisti erano quasi sul crinale, divisi in gruppetti, quando è avvenuto il disastro, nella parte iniziale non molto largo visto che con ogni probabilità è stato causato da una placca ventata. Il primo smottamento ha, però, coinvolto la neve a valle. Va ricordato che la nevicata di sabato aveva depositato uno strato di circa 50 centimetri che ha legato con il fondo pressistente. La valanga è stata imponente - nella zona di deposito è larga oltre 300 metri - molto veloce e polverosa a causa delle basse temperature. Per chi si trovava sulla sua traiettoria è stato impossibile evitarla. Il pendio interessato è prevalentemente erboso, poche le rocce che in questi casi si rivelano dei buoni ancoraggi e contribuiscono a tener ferma la neve. I travolti sono stati trascinati e poi sbalzati da una roccia alta circa venti metri.

Le operazioni coordinate dai responsabili del Soccorso alpino valdostano Renzino Cosson e della zona del Monte Bianco, Oscar Taiola, sono continuate fino a sera quando i sondaggi, le ricerche dei cani, i riscontri delle testimonianze e gli accertamenti sulle auto che gli escursionisti avevano lasciato nel villaggio di Vétan (a monte di Saint-Nicolas) hanno dato la certezza che tutte le persone che si trovavano in zona erano rientrate o erano state recuperate.

I corpi delle vittime sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Aosta dove, con il supporto di volontari dell'Associazione nazionale psicologi per i popoli-Emergenza Valle d'Aosta, si è svolto il rito del riconoscimento. Gli stessi psicologi, allertati dal Servizio 118, hanno contribuito ieri a gestire l'emergenza al Pronto soccorso di Aosta dando conforto ai feriti e ai loro amici e famiglia-



ri. «La gestione dell'aspetto psicologico - dicono le psicologhe Elvira Venturina e Mari Madoe - è importante in situazioni di forte rischio di stress emotivo». Tutti i feriti soccorsi ieri sul Mont Fallère sono giunti al Pronto soccorso in stato di choc. «Per chiunque si trovi a vivere esperienze così drammatiche - aggiungono - è difficile prendere coscienza della realtà. In questi casi si verifica un blocco delle emozioni, soltanto dopo alcune ore i feriti hanno cominciato a rendersi conto dell'accaduto. La loro prima preoccupazione è stata per i compagni, qualcuno si disperava per non

aver potuto aiutarli. Tutti si sono, infine, resi conto di essere dei sopravvissuti. Non ci sono state reazioni di rabbia, l'amicizia ha prevalso insieme con il dolore per i legami perduti».

«In media ci vogliono due anni per superare il dolore di un lutto, anche se non traumatico - concludono le psicologhe -. In questo caso il tempo dipenderà dalla storia personale di ognuno. All'inizio si tende a rimuovere, ma sarebbe bene rielaborare l'esperienza vissuta. Per questo abbiamo consigliato alle persone colpite da questo evento di rivolgersi agli psicologi sul territorio».



All'aeroporto di Aosta uno degli elicotteri impegnati nel soccorso dei feriti

DESTINI UNITI DA UNA TRAGEDIA

L'ingegnere, la segretaria, l'impiegata e l'albergatore: quattro vite spezzate

«Non parlate di imprudenza, perché erano tutte persone esperte»

reportage

Massimo Numa

inviato a AOSTA

DOVEVA finire così, la giornata. Con le mani aggrappate alle sbarre del cancello del cimitero immerso nel gelo e nel buio: «E' lì?». Sì, Alessandro Muzzioli è già nell'obitorio. Ha il volto composto, questo giovane ingegnere che si era laureato nel 2000. Aveva trovato subito lavoro in un'azienda di Gattico, provincia di Novara. Ai suoi piedi c'è una borsa con la giacca a vento, appena strappata. Un lungo taglio, una specie di sette, un'unguina malefica. Niente di più. Poi gli scarponi, la fascia, il berretto. Faceva il pendolare Alessandro, la casa a Genova, vicina a quella dei genitori, che ieri sera sono partiti per Aosta. Tutte le mattine partiva presto in auto per il Piemonte e poi tornava in Liguria.

La montagna, una mania. Vicini l'uno all'altro. C'è il corpo di Yvonne Pasqualotto, 55, segretaria in pensione, un figlio che vive a Milano e che, nella tarda sera, stava ancora cercando di raggiungere il cimitero. Al telefono di Aosta, risponde la sua voce, bassa e gentile: «Lasciare un messaggio dopo...». Invece niente. Ieri mattina era partita con i suoi amici. «E' una meta che mi manca - aveva detto - e la voglio fare». Era felice, entusiasta. E Sara Chasseur anche. Lavorava nell'ufficio personale della Monterosky. Abitava ad Antagnod. E così la ricorda un amico, l'ex sindaco Davide Merlet: «Una

SUL MONTE CRISTALLO

Scontro tra sciatori, un morto a Cortina

Una giornata fredda ma serena, neve ottima sulla pista esposta al sole e amano non invasa dagli sciatori della domenica, un tratto del tracciato ampio e senza particolari difficoltà: le condizioni migliori per una sciata di primo mattino, ma anche così si può morire. E' accaduto ieri sul monte Cristallo a Cortina, dove in uno scontro quasi frontale con un altro sciatore ha perso la vita Lorenzo Grandini, 36 anni, parmense di Bussato. Per lui, che ha battuto violentemente la testa sul terreno, non c'è stato subito nulla da fare; per l'altro, il trentenne cortinese Igor Menardi che scendeva con lo snowboard, è andata meglio e se la caverà in 45 giorni. Entrambi erano sciatori esperti, ma a volte la perizia non basta per rimediare all'imprudenza. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri di Cortina, infatti, lo sciatore parmense si

era forse lasciato tentare dal gusto della velocità e non è riuscito a vedere quando, praticamente a centro pista, si è trovato davanti il cortinese che sul suo snowboard stava concludendo una curva. Con le spalle a monte, quest'ultimo non si era probabilmente accorto dello sciatore che sopraggiungeva e lo scontro è stato inevitabile. Un impatto violento tra i due corpi, ma soprattutto una caduta rovinosa per entrambi. Un trauma cranico fatale e una probabile lesione cervicale per il parmense, mentre un po' ovunque e anche alla colonna vertebrale per il cortinese, subito trasportato da un'ambulanza del Suem all'ospedale di Treviso. Grandini stava trascorrendo alcuni giorni in vacanza in montagna con la moglie e la figlia, che in quel momento non erano presenti sulla pista.

ragazza solare, piena di vita. Sara era stata segretaria qui, alla scuola di sci. All'alpinismo si era avvicinata solo da poco. Era una che, quando iniziava una disciplina sportiva, si impegnava al massimo. Se era fidanzata? Non lo so...». Adesso un uomo s'è avvicinato al corpo e lo stringe a sé. C'è il riconoscimento da fare e alla fine le parole non servono.

E infine Davide Jacquemod, Trent'anni, direttore dell'Associazione valdostana degli albergatori. Figlio unico, figlio di un insegnante e nipote di un preside. Gente nota, ad Aosta. C'è una processione, per lui. Parenti e amici. C'è una ragazza con la testa appoggiata al muro. Piange, strappa un fazzoletto. «E' la sua fidanzata», dicono gli amici. Schivi e disperati. C'è un uomo. Antonio Trevisan, un funzionario del Comune, li acco-

glie, seleziona e caccia via gli estranei, i curiosi. Uno dopo l'altro, fuori dall'obitorio, sotto la luna piena, la ghisa bianca, i lumini o le lucine rosse delle telecamere. «Possiamo entrare... come sono?». «Sono a posto, che vi immaginavate? Chi non è la sente, resti fuori». Un ragazzo si tira indietro. «No, io non me la sento».

Dice di essere il fratello della ragazza di Alessandro, resta qualche minuto in attesa. Vorrebbe sapere cosa è accaduto ma alla fine se ne va, da solo, verso un gruppo di ragazzi, ancora vestiti da sci, con gli scarponi che fanno un rumore strano sul vialetto. Davanti al cancello raccontano sommessi: «L'ho vista volare, un attimo, una delle sue racchette l'ho trovata cento metri più in giù. Come un'esplosione: prima un scricchiolio e poi lo schianto».

Ma quel fragore improvviso è perduto per sempre e adesso, la cronaca della giornata si celebra dentro nel silenzio perfetto del cimitero. «Impossibile, impossibile», spiega Marco Zanda.

Lui nel gruppo degli sci alpinisti non c'era, ma era amico di Sara e allora è venuto all'obitorio. Non gliela fanno vedere ma una cosa la vuole dire: «Non parlate di imprudenza, perché erano tutti esperti. Li ho visti in quota, un gruppetto, separati dagli altri. Salivano regolari, con facilità e nessuno ha messo gli sci di traverso per abbandonare la cresta e raggiungere così prima la vetta. Quella sì, sarebbe stata un'imprudenza».

Dall'obitorio all'ospedale. Giancarlo Negrini è uno dei sopravvissuti. Abita a Morgex, ricoverato in ortopedia, pochi giorni di prognosi. «Non me la



Davide Jacquemod



Alessandro Muzzioli



Sara Chasseur



Ivonne Pasqualotto

Un pellegrinaggio continuo all'obitorio. Ai piedi di Alessandro la giacca a vento squarciata da un lungo taglio

sento di raccontare nulla, non vorrei dire delle sciocchezze. Magari lo farò dopo. Le sequenze più drammatiche, alla fine, le racconta un amico che è al suo fianco, nella stanza dell'ospedale. Frasi spezzate: «Tutto all'improvviso, una giornata perfetta». Ma il tempo in questi giorni è stato bizzarro. Caldo, molto caldo, freddo, vento, neve, tanta sopra i 2200 metri. «No, qui non c'è nessuna accusa da fare a nessuno». Negli occhi c'è l'immagine della valanga: «Le balze di roccia a metà della montagna, le lastre di neve ventata e ghiacciata che brillano a fil di cielo, molto freddo. Tutto perfetto... Sino a quando non s'è staccata». E l'atto finale è all'obitorio, a contare i morti e a cercare un perché che non esiste, almeno per loro, che sono rimasti incolumi e ora cercano di spiegarsi l'uno con l'altro cosa è avvenuto.

Lo dice, per tutti, il maresciallo della Finanza Delfino Vigliani, che la procura ha incaricato di svolgere le prime indagini: «Lasciate perdere, col senno di poi... Vedremo, prima dobbiamo sentire i testimoni». Entro pochi giorni il primo rapporto, ma a cosa serve? Nulla, sarà una ricerca inutile, quella di una colpa che non c'è. Sta uscendo dalla camera mortuaria, in mano ha una busta di nylon con i documenti delle due donne morte. Cerca i parenti, che hanno scelto un angolo lontano. Si abbracciano e piangono. Un dolore composto, una da pensare che non c'è né odio, né rancore verso la montagna. Lo spiega meglio la serenità che la morte ha posato su quei volti.

TRA VITA E MORTE, I MOMENTI DELLA TRAGEDIA

«Eravamo come sassi trascinati a valle dall'oceano bianco»

Il racconto di un sopravvissuto: ci trovavamo ad appena 50 metri dalla vetta quando tutto ha ceduto e i miei compagni sono morti

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a AOSTA

La cosa più bella nella mattina di sole la vetta che disegnava il cielo, vista da sotto, ma così vicino, come fosse una malita di neve che tracciava i contorni del Paradiso. Ancora adesso che lo ricordo appena caricato sull'elicottero, Marco Zanetti continuava a dire sempre la stessa cosa, a ripeterla come una ossessione che il ha cambiato la vita, con gli occhi sbarrati, lo sguardo fuori dal mondo, il naso rosso di sangue e di gelo: «Eravamo quasi in cima, eravamo quasi in cima...». Erano a 50 metri dalla vetta. Mont Fallere, 3000 metri, versante Sud. Erano in 11: quattro sono morti, sei feriti. Ora ci sono tutti i blocchi nel grande ventre bianco della montagna, c'è rimasto il taglio della valanga che dalla cresta va verso sinistra, sotto la vetta, e poi giù nella valle ci sono dei grumi, come grossi palloni, e sono tantissimi, che continuano a rotolare e in fondo c'è il laghetto, dove s'è fermata questa corsa che non conosce la vita degli uomini. O sono gli uomini che ingorano questa corsa?

Marco Zanetti ha una mano gonfia, e anche tutta tagliata, come l'altra, le mani piagate dal freddo e dalla neve che ha scavato per qualche tempo, che senza misura, senza numeri, che è senza vita, che non è scandida dai secondi o dai minuti. Ha scavato per salvare se stesso e per tirare fuori i suoi amici sepolti nella valanga. Sono morti in quattro e due avevano la testa schiacciata. Erano 11. Erano quasi in cima.

La sopra, nella vetta che toccava il Paradiso, c'era Alberto Cheraz, da solo. La montagna fa questo effetto, quando i giorni sono come questi. La neve è vergine, è manto infinito, così intonso e perfetto, perché qui ci arrivano solo i più bravi, o i più pazzi. Alberto Cheraz è una guida alpina, di Valpelline. Da là sopra, mentre si riposava nel Paradiso, ha visto quel gruppo che saliva, sulla cresta Sud. Là, d'estate, c'è un sentiero che va fino in cima. E' ritenuto il più sicuro. Quegli 11 scialpinisti su seguendo quella strada, coperta dalla neve, «una classica dello scialpinismo», come sottolinea Davide Bertola, della Protezione

Civile. Erano a 50 metri dalla vetta. Marco avrà alzato lo sguardo. Anche gli altri addorchiati il Paradiso. E' in alto che andavano. La morte, invece, era sotto. Sotto ai loro piedi.

Dice Delfino Viglione, del Soccorso Alpino: «Avevano scelto di salire su un versante che a loro sembrava abbastanza sicuro. Solo che il peso della gente deve aver mosso questa placca». E Lorenzo Chentre, direttore della Protezione Civile di Aosta, aggiunge che non erano dei dilettanti. Avevano scelto la via giusta. Il vento soffiava da Nord-Est. Non era troppo forte. In quel momento, saranno state le 13 e qualche minuto, Alberto Cheraz ha visto la valanga sotto di sé. E' partita questa placca di neve e di ghiaccio, e gli 11 che stavano salendo verso la cima, a 50 metri dalla fine, invece l'hanno sentita sotto i piedi, senza fare in tempo a capire niente, senza sapere quel che succedeva, dentro a quel boato che scoppiava e che rimbombava a valle, dentro alla valanga che partiva assieme a loro, e loro stessi valanga, dentro alla trage-

dia, dentro alla morte. La slavina li ha presi tutti come se fossero terra e neve anche loro. Cheraz ha sentito la terra tremare e il cuore salire. E' passato solo qualche secondo, neanche un minuto. Il boato scendeva. Lui ha preso il telefono, ha chiamato il Soccorso Alpino.

Non c'è voluto molto a vivere a morire. Sotto al Paradiso, è successo tutto in fretta, e anche il primo elicottero della Protezione Civile è arrivato dopo appena qualche minuto, alle 13 e 30, quando Cheraz era ancora sconvolto davanti al mondo visto da sopra il taglio della valanga, da sopra quella crepa. Alla fine, quando avevano già liberato la valle e i tre elicotteri erano tornati alla base, e i 20 cani antivallange avevano finito le ricerche annusando in mezzo alla neve, quando era già sceso il buio e il Paradiso s'era spento, Lorenzo Chentre aveva riassunto ai cronisti che la massa nevosa li ha scaraventati giù dalle rocce e poi nella valle sottostante. Alcuni sono morti soffocati dalla neve, anche se la neve si è poi dispersa. Altri sono



Il dolore di un gruppo di parenti delle vittime della valanga

morti per le botte riportate contro le pietre.

Tra i quattro i morti ci sono due donne e due uomini: Ivonne, Sara, Davide, Alessandro. Tre valdostani e un ligure, Alessandro, da Chiavari. Renée Allod è il medico che assieme a Carlo Vettorato ha cercato di salvarli. Racconta che all'inizio «abbiamo

tirato fuori i primi, che avevano gli arti rotti, ma che erano vivi. Poi, purtroppo, siamo scesi. Vicini alla parte finale della valanga, c'erano i corpi delle vittime. Due erano quasi senza vita. Allod e Vettorato hanno cercato di intubarli. Poi hanno capito in fretta che non c'era più niente da fare. Due avevano il cranio rot-

to, la schiena spezzata dalle rocce. Gli altri due erano morti annegati: avevano mezzo metro di neve sopra. Quando la valanga è partita, da un fragore impetuoso che è diventato un boato assordante, li ha raccolti tutti insieme come se fossero fucili, pietre, rami di alberi spezzati, e li ha presi a travolti, portandoli

«Avevano scelto di salire su un versante che a loro sembrava abbastanza sicuro. Ma il peso di tutte quelle persone ha finito per smuovere una placca. Quando li abbiamo soccorsi due avevano la schiena rotta e altri due erano morti soffocati»

giù a valle con la sua corsa folle e espiandente. Alcuni di loro si sono trovati ai margini della slavina, trattenuti sopra la montagna che scendeva, altri sono entrati e usciti come un'onda in burrasca. La valanga si comporta come il mare quando è in burrasca, con le onde che ti prendono e ti portano su e giù, dentro e fuori, a seconda del movimento impetuoso che ne accompagna e sollecita la corsa. In questo maremoto di neve, «c'è chi rimane a galla e viene sbalzato, e chi viene inghiottito», come spiegava uno della Protezione Civile.

Due sono finiti spappolati. Due sono annegati, proprio come nel mare, proprio come dentro a una burrasca. E' andata così. Il giorno è finito, è tutto nero. Il Paradiso è scomparso dietro al tramonto. Cheraz, l'hanno portato a casa. Marco è in ospedale assieme agli altri cinque feriti. Forse ha la mano rotta. Gli hanno fatto i raggi. Oggi non si ricorda bene quello che è successo. La vetta è svanita da sotto i piedi quando era appena sopra loro. E' sicuro che è andata così.

LE CAUSE

COPIOSE NEVICATE

C'è pericolo di valanghe quando la neve fresca supera i 30 cm. Con 80 cm il rischio diventa elevato.

IL FORTE VENTO

Il vento trasporta e accumula la neve fresca sul lato delle creste montuose opposto a quello da cui proviene.

LA PRESENZA DI ZONE PERICOLOSE

Crepacci, avvallamenti e costoni non alberati sono particolarmente a rischio. Alberi e rocce aiutano a trattenere la neve.

LA PENDENZA DEL TERRENO

Se la pendenza è superiore ai 45° il rischio di valanghe è nettamente maggiore.

LA COMPOSIZIONE

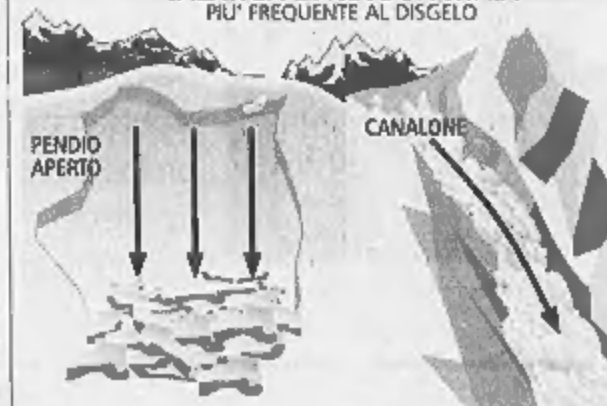
VALANGA NUBIFORME DI NEVE POLVEROSA

PIU' FREQUENTE D'INVERNO, VELOCE E DISTRUTTIVA



VALANGA DI NEVE BAGNATA

PIU' FREQUENTE AL DISGELO



VALANGA A LASTRE

NEVE CONSOLIDATA E GELATA



PUNTI CARATTERISTICI DI UNA VALANGA



IL DECALOGO

- CONSULTARE IL BOLLETTINO NEVE**
Per non incorrere in brutte sorprese consultare in modo accurato il bollettino nevimeteorologico dove è indicato l'indice di pericolo valanghe.
- MAI DIMENTICARE L'ARVA**
Si deve verificare di non aver dimenticato l'Arva (apparecchio elettronico che consente di essere localizzati e rintracciati) e verificarne il funzionamento in trasmissione e ricezione. Controllare anche l'efficienza delle batterie. Ovviamente ricordarsi di accenderlo.
- COMUNICARE IL LUOGO DELLA GITA**
Prima di partire per la gita in quota comunicare sempre la meta dell'escursione.
- PALAE SONTA SEMPRE NELLO ZAINO**
Da mettere sempre nello zaino la pala e la sonda, due attrezzi utili per salvare le persone travolte dalle valanghe.
- MAI LIBERE DAI CINTURINI DELLE RACCHETTE**
Durante l'attraversamento di una zona critica non tenere mai gli sci legati con i cinghietti di sicurezza e impugnare i bastoncini senza infilare i polsi nei laccioli.
- EVITARE DI TAGLIARE I PENDII RIPIDI**
Non tagliare mai i pendii ripidi perché in questo caso la neve è soltanto «appoggiata». Se si è costretti ad un attraversamento in una zona particolarmente esposta meglio farlo in quota: avrete meno neve che potrebbe cadervi addosso.
- UNA VOLTA TRAVOLTI DALLA VALANGA LIBERARSI DEGLI SCI**
Nel caso si venga travolti dalla valanga bisogna cercare di liberarsi immediatamente da sci e bastoncini. Potrebbero impedire i movimenti e soprattutto non permettere di risalire in superficie.
- PROTEGGERE NASO E BOCCA DALLA NEVE**
Proteggere naso e bocca dalla neve con un passamontagna o una giacca a vento avvolgente per favorire la respirazione.
- CERCARE DI «NUOTARE» VERSO LA SUPERFICIE**
Una volta travolti dalla valanga cercare di «nuotare» sulla superficie della massa nevosa.
- LIBERARE LA PERSONA FERITA ENTRO 30 MINUTI**
Essere in grado di operare entro 30 minuti per rinviare la persona travolta dalla valanga.

IL PRESIDENTE DELLE GUIDE ALPINE DELLA VAL D'AOSTA

«Se si rimane sulle piste non si corre alcun pericolo»

«E quando si fa un'escursione fuori è molto pericoloso muoversi in gruppo»

intervista

Enrico Martinet

COURMAYEUR

La montagna è sola e va affrontata da soli. E' un concetto trascinato da tempi antichi, dalle vecchie guide, che ora soltanto di rado si ascolta anche negli ambienti di chi i monti li sale per professione. Massimo Dattino, di Courmayeur, presidente delle guide alpine della Valle d'Aosta, risponde: «Non so se possa essere la "regola", certo è che, soprattutto d'inverno, la montagna non si affronta in gruppo. Niente comitati, insomma, il peso degli uomini può far crollare ciò che è in equilibrio instabile».

Il fuoripista a gennaio, non è comunque troppo rischioso? «Precisiamo, qui non si tratta di fuoripista, ma di scialpinismo, lontano dai comprensori dello sci, dagli impianti. Sulle piste il pericolo non c'è, esiste un controllo costante a monte. Lo sci è sicuro dove ci sono le stazioni. In questi

comprensori si fa anche il fuoripista, itinerari che corrono lungo le piste battute o anche più in alto. Lo scialpinismo è altra cosa».

Disciplina per professionisti?

«Certo, assolutamente. Guide alpine o alpinisti provetti».

Perché?

«Per affrontare la montagna d'inverno ci vogliono grandi conoscenze tecniche e di territorio. Molto di più che per l'estate. Le condizioni cambiano in breve tempo, basta un'oscillazione di 2 gradi per rendere insicuro ciò che si poteva affrontare senza problemi, oppure un improvviso vento che muta la consistenza della neve. Le componenti del rischio sono molteplici. Ecco perché dico che soltanto chi ha grande bagaglio di esperienza e conoscenza può affrontare i monti innevati. Anche il professionista, poi, deve essere "armato" di umiltà, quasi illimitata».

Umiltà?

«Sì, umiltà, dote che deve avere ogni alpinista, anche quello della domenica. Occorre un timore

«Il peso di molti sciatori può far crollare ciò che è in equilibrio instabile e le condizioni del tempo possono cambiare rapidamente»

della montagna, sempre. Di solito invece gli appassionati di scialpinismo sono personaggi... diciamo particolari. Non sanno rinunciare, arrivano in gruppo e devono a tutti i costi raggiungere la vetta e poi scendere. Il tornare indietro è vissuto come una sconfitta, invece è saggezza, spesso vale la vita». In questi anni si è fatta molta prevenzione. Si è detto che per fare scialpinismo ci vuole l'Arva, l'apparecchio che invia il «bip-bip» anche a 80 metri di distanza e fa localizzare le persone sotto

«La moda dominante è quella dei "trenini" in quota. Così si paga meno se ci si affida a una guida e soprattutto non c'è tempo di aspettare»

una valanga. Poi ci vuole anche una pala leggera e pieghevole da infilare nello zaino. Informazioni quasi paradosse, come se questi accorgimenti evitassero le valanghe. «Messaggi corretti che devono essere uniti anche a una corretta informazione sui luoghi, sulle condizioni meteo e della neve. E' vero però che la tecnologia di cui disponiamo sovente induce a sottovalutare i rischi della montagna. L'Arva, oppure una grande tecnica personale, non fermano le

valanghe». Chi lascia la città per una gita scialpinistica che cosa deve fare, allora?

«Deve metterla da parte certi pregiudizi, come quello che alle guide del posto è meglio non chiedere nulla, altrimenti si propongono per la gita, oppure non svelano alcun "segreto". Sciocchezze, io rispondo ogni giorno a decine di telefonate, do informazioni, avverto che in certe zone è in quel momento pericoloso andare».

Resta il fatto che lo scialpinismo a gennaio è fuori stagione.

«Diciamo che è commercialmente appetibile. Un tempo lo scialpinismo era disciplina della primavera. Dietro a questa moda c'è anche una serie di informazioni sbagliate. Riviste specializzate spingono la montagna in ogni periodo, senza mettere in guardia dai rischi. Si ha quasi l'impressione che basta una preparazione fisica e tecnica, in realtà ci vuole una grande esperienza del territorio, una sensibilità che nessun manuale può darci. Tutti vogliono fare tutto, senza limiti. Sabato

ero a Cogne per fare cascate di ghiaccio. C'erano già 50 persone divise a metà, uno dietro l'altro, su due cascate. Il freddo è arrivato da poco, ci sono ancora pozze appena gelate. Il pericolo è grande, soprattutto se in molti arrampicano nello stesso posto. E ieri c'erano 20 olandesi sul Monte Bianco, prendevano la funivia per scendere sul ghiacciaio del Toulou. Non hanno chiesto nulla a nessuno».

Ma non si può far nulla?

«Ci ho provato un sacco di volte, mi sono preso dei "si faccia gli affari suoi", per non dire altro. E' questione di cultura. Adesso quella dominante è di fare "trenini" sulle montagne così si paga meno se si affida alla guida e soprattutto perché non c'è tempo di aspettare. Si fa tutto troppo in fretta».

Nelle 2000 delle valanghe cadute in 15 giorni in Valle d'Aosta c'erano sempre delle guide alpine.

«E' vero, ne parleremo al nostro interno, questo è certo. Occorre mettere un freno a questa moda. Prima di partire bisogna fare verifiche. Queste sciagure sono sempre accadute, anche perché esiste sempre l'imponderabile in montagna, non si è mai sicuri al cento per cento. Ciò che è cambiato è che c'è molta più gente in montagna, in ogni stagione, anche d'inverno, quindi i rischi sono aumentati».

LA SORELLA DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA ENTRA IN CONSIGLIO COMUNALE

Angiola Tremonti ha vinto il ricorso, sarà consigliere di Fi a Cantù

■ Esclusa dal consiglio comunale di Cantù per un solo voto, Angiola Tremonti, sorella del ministro dell'Economia, ha vinto il ricorso presentato al Tar e sarà quindi consigliere di Forza Italia nel comune brianzolo. Angiola Tremonti, 54 anni, artista (è nota la recente polemica sulla sua esposizione all'ex Casa del Fascio di Como, sede del comando della Guardia di Finanza), che ha spiegato di aver presentato ricorso al Tar della Lombardia subito dopo le elezioni tenute a Cantù lo scorso maggio. «Hanno sbagliato a contare i voti - ha dichiarato -. Ne hanno conteggiato uno in meno: 46 al posto di 47». Angiola Tremonti ha inoltre precisato di voler «prendere le distanze» dal fratello Giulio: «Sono stanca di essere chiamata la sorella del ministro e vorrei essere considerata per le mie capacità: io mi occupo di arte, sociologia e didattica».



Amministrativa nel maggio 2002

IL FUTURO DEL PDCI

Linea dura dei comunisti: no alle riforme e rilancio della Confederazione della sinistra

■ Nessun dialogo sulle riforme istituzionali, critica alla scelta del referendum per proporre l'estensione dell'articolo 18, ma al «partito del lavoro». Oltre al rilancio della Confederazione della sinistra e il no alla guerra, sono questi alcuni dei passaggi più significativi del documento approvato ieri dal Comitato centrale del PdcI al termine di due giorni di dibattito. «Le riforme istituzionali prospettate dalla maggioranza di centrodestra aprono - si legge nel documento - un percorso di formale e sostanziale eversione della Carta costituzionale, senza contare che la stessa «viene aggredita sul terreno decisivo dei diritti universali di tutti i cittadini». «Con tali propositi - secondo il parlamentino dei Comunisti italiani - con questo centrodestra non vi può essere dialogo, ma soltanto un deciso impegno di lotta di tutta la sinistra».



Il leader del PdcI Armando Cossutta

PRIMA USCITA DOPO FIRENZE: «MI SENTO IN FORMA, NIENTE SCISSIONI»

Ulivo, Cofferati pone le sue condizioni

A Fassino e Rutelli chiede «unità e apertura ai movimenti»

Jacopo Iacoboni

inviato a RUBIERA (Reggio Emilia)

La politica, da alcuni additata come teatrino, diventa infine politica nel teatro. Sergio Cofferati arriva a Rubiera, due passi da Reggio, sale su un altro palco (dell'Herberia) dove gli tributano l'ennesimo bagno di folla, parla di «cultura del lavoro», cita Pasolini Ottieri Volponi («quando la cultura era politica»), e il cinema non è solo Ken Loach, anche noi abbiamo i nostri Virzi, o i Muccino», e dialoga con Ascanio Celestini, giovane teatrante impegnato alla Marco Paoletti, che ha scritto un'opera intitolata «Fabbri». Poteva mancare l'ex segretario del Sindacato?

E infatti appare. Quando, dalla 166 blu ha gli stessi vestiti e lo stesso abito mentale di Firenze. Parla di «esercizio della memoria da riscoprire anche a sinistra» (il monologo di Celestini ha come sfondo sonoro un mucchio di voci di vecchi operai). Recita una parte che riscalda anche qui: in sala entrerebbero trecento persone e ne saranno cento di più. Dice una bugia («sono un semplice cittadino»), una semiverità («per partire col progetto comune del Nuovo Ulivo ci vogliono solo due parole»



Sergio Cofferati, ex segretario della Cgil

chiave: unità e apertura ai movimenti) e una solenne verità: «Beh sì, sono proprio in forma».

Tanto da rispondere alla «chiamata» ulivista? Il Cinese non farà, neanche una volta, i nomi di Piero Fassino e Massimo D'Alema. L'apertura del segretario del Ds, però, è sul tavolo: ignorarla è difficile. Se questa politica va in

un teatro, vale la pena avvicinare il primo attore nel backstage e salutarlo scuotendosi per il disturbo, per apprendere che evolutamente il leader non personalizza: «Mettersi a realizzare il progetto comune non è una questione di leader. E' una questione di merito». Fassino? «Sui nomi non sentirà una parola di più». Quindi,

manda i saluti a un collega cronista e sgombrava via: «Domani devo lavorare a Milano...».

Poco prima, la sala s'era accesa e voleva domandargli tutto, forse anche consigli come aggiustare una lampadina. Un signore dalla balaustra: «Ma i dirigenti della sinistra si vergognano a usare la parola "comunista"? Io la preferisco a diessini, che mi fa pensare più che altro a Seveso...». Cofferati pacioso, ma non asseconda. Uno in platea: «Perché, quando c'erano D'Alema e Amato, non avete fatto due-tre scioperi? e si che di centro di sinistra (lavoratori, ndr.) ne hanno fatte anche loro...». Il Cinese: «Lo sciopero mica è un esercizio ginnico. Quei due governi di centrosinistra li ho anche criticati, ma dopo le mie critiche non hanno tradito in leggi le proposte che non dividevo», e non è chiaro se sia un riconoscimento a quei due governi o al se stesso di un'era fa. Si alza un appassionatissimo discendente del Cervi, tale Adelmo, maglione rosso idee non di meno e baffoni ruspanti. Letteralmente (lo si deduce dal gesto di soprassalto della bella ragazza seduta alla sua destra), grida: «Ma insomma, nella sinistra ci sarà più spazio per il lavoro, la memoria, i diritti e tutto quello di cui stiamo

parlando?». Cofferati: «Anch'io voglio la vittoria di chi oggi sta all'opposizione. Ma per vincere...».

Ecco: «Servono due parole chiave. Unità, ricostruire l'unità, e bisogna farlo subito, prima delle prossime elezioni amministrative (come sapete, auspicio almeno un patto con Rifondazione). Quindi: «Apertura ai movimenti, non si può avere verso di loro un atteggiamento sbagliato, per esempio pensare di egemonizzarli. Occorre un rapporto sistematico e paritario».

E a proposito del pericolo di scissione: «Se qualcuno oggi pensa che sia il momento di fare una nuova formazione politica è fuori dalla storia».

Al Polo riserva legnate diffuse («I signori della Casa delle libertà che idea hanno della libertà?», «creano il consenso con il massimo di distorsione mediatica», «di cultura mi pare si curino poco, si fanno persino inventati il mito celtico...»), agli inaspettati Fassino e D'Alema un «semi-sì» («metto a disposizione le energie di cui dispongo per le due parole chiave di cui dicevo»), e solo alla fine un monito in politichese: «Siccome dicono di essere disponibili, è bene che ci provino, a determinare questo progetto».

Televisione: il ritorno dei gladiatori

Filippo Ceccarelli



CORSI e ricorsi della storia. Nell'anno 105 a.C. lo Stato romano interviene a procurare spettacoli di duelli al popolo per non disabituarlo alla guerra nei periodi di pace. Ecco: dopo circa duemila anni, nell'Italia del XXI secolo, è il sistema dei media a offrire ai telespettatori riti di competizione morale che hanno luogo nelle moderne arene pubbliche, dette studi televisivi, e vengono pianificati per mimare la guerra, anche a vantaggio dell'audience.

E poi certo che se le danno, ci mancherebbe: i gladiatori del video sono lì per questo. E' stato Marco Pannella a parlare per primo di «Colosseo televisivo»; e i fatti di questi ultimi giorni, la scazzottata originaria tra il guerriero musulmano Adel e i 107 chilogrammi del neoliberalista biancolandiano Teleserenissima, lo scontro anche con preti alla combattimento a Telemobilia, l'irruzione delle teste pelate a TeleNuovo, il match di ieri sera fra Smith e il celta Obelix Boso, insomma, Pannella ha visto bene: c'è una inedita stagione di violenza televisiva che sta iniziando.

L'importante è sapere che si tratta di spettacoli. Non sarà sfuggita, nelle foto del primo duello, la ricciolona seduta dietro i contendenti con gli stivaloni e le gambe bene in vista. In quale mai film di gladiatori non è contemplata la presenza di una bella donna in tribuna? Né si dovrà sottovalutare la medicazione in diretta del volto tumefatto e insanguinato al termine del format «Adel contro tutti». Piaghe e sangue non si negano mai, figurarsi quando arrivano imprevisti. Da che mondo è mondo, gli spettacoli vengono allestiti a partire dagli effetti che dovranno suscitare sul pubblico, e sapendo benissimo dove farli andare a parare. La questione, semmai, è che i gladiatori di ieri e di oggi non fanno esattamente finta come i colossi e i ciccioni del wrestling televisivo (di cui vanno pazzi

i giapponesi).

Ma questo è del tutto secondario. Basta che in cabina di regia sappiano scegliere i personaggi con un minimo di criterio. la pratica televisiva del casting, o selezione degli ospiti, è in questi casi quanto di più simile a quella del crash-test. Ossia, metti insieme a Porta a porta Sgarbi, la Bellillo e la Mussolini o si tireranno addosso il microfono, con tanto di batteria (record di audience 2001). Inviti a Telemobilia Tiziana Maiole e Marco Travaglio e certamente, non può accadere, voleranno le sedie. In America, dove sono molto più avanti, mettono «confronto» Ku Klux Klan ed estremisti neri; oppure la moglie, il marito e la suocera messa incinta da questo - e chissà quando ci arriveranno D'Eusanio e De Filippi.

Per ora, qui in Italia, ci si è accontentati delle tele-risse da strada a base di scorte, Gabibbi, iene e Staffelli. Ma nell'aprile scorso, a Viareggio, alcuni cuoricini dei Centri sociali hanno sfondato il cordone delle forze dell'ordine e lanciato sedie, fumogeni e vasi di fiori addosso alla macchina di Sgarbi per consegnargli un tapiro. Il qualche giorno dopo i nazi di Forza nuova hanno fatto una visita a casa di Santoro, lasciando uno striscione sul palazzo di fronte.

Da un certo punto di vista i duelli televisivi offrono più garanzie. Ha spiegato il gladiatore Pelanda che lui si era alzato per porgere al nemico «il guanto di sfida». Ma guardate: pure le regole cortesi. E che dopo la lotta si è sentito, «forse ingenuamente, un crociato onorario». Mentre Adel, che sente odore di elezioni, annuncia: «Non solo siamo pronti a essere picchiati per difendere le nostre idee, ma anche a morire». Ave, dunque, o dea televisione, morituri te salutant. Si può aggiungere che tanto Cicerone quanto Seneca disapprovavano gli spettacoli dei gladiatori. Ma solo il Cristianesimo riuscì a farli smettere, tra il 402 e il 423.

PARLA IL NEOMINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

«Così cambierò le Authority»

Mazzella: indipendenti ma non contro il governo

intervista
Mario Sensi

ROMA

DAL momento stesso in cui si è scelta una figura istituzionale come la mia per guidare questo ministero e riordinare il sistema delle Autorità di Garanzia, si può escludere che da qui escano soluzioni che non abbiano un carattere fortemente istituzionale. Se servivano indicazioni taglienti sull'esigenza di qualcuno, non chiamavano me. Abito nero e camicia bianca, il nuovo ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella, incarna anche nell'aspetto la figura del «civil servant». E potrebbe essere lui, l'ultimo ministro tecnico approdato nel governo Berlusconi, l'uomo chiave della nuova stagione squisitamente politica delle riforme. A cominciare dal rifilto d'interessi, il primo grosso ostacolo che si presenta sul cammino, per finire la separazione delle carriere dei magistrati.

Ministro Mazzella, tra un mese ha promesso la riforma delle Authority. Nella prospettiva di un governo più forte l'indipendenza dei Garanti, come l'Antitrust e l'Authority per le comunicazioni che dovranno tra l'altro vigilare sul conflitto d'interessi dei membri del governo, diventa decisiva.

«La necessità di rinnovare il sistema delle autorità di garanzia nasce a prescindere dal rafforzamento del potere esecutivo. Dobbiamo mettere ordine e soprattutto fissare dei principi guida per stabilire la natura, le funzioni e gli ambiti di attività delle Authority propriamente dette, quelle che all'esempio si occupano di funzioni specifiche come la vigilanza dei mercati, o dei diritti individuali dei cittadini. Autorità per le quali, in virtù dei compiti che svolgono, l'indipendenza dal potere esecutivo è una necessità logica e conseguenza

Sottolineare il profilo delle garanzie accentua il senso di sfiducia tra le istituzioni che ritengo uno degli elementi deleteri del nostro tempo politico. Quasi come se fatta un'istituzione ci debba essere bisogno di un guardiano»

necessaria dell'autonomia. Andiamo subito al dunque. Quali saranno i criteri di nomina degli organi amministrativi delle Authority?

«Non posso ancora dirlo, anche se io ritengo, riguardo alle opzioni contemplate dalla Commissione nominata da Franco Frattini e presieduta da Lamberto Cardia, che il giudizio parlamentare sia quello più opportuno e più coerente con il principio dell'indipendenza. Ma sulle modalità devo riflettere, non voglio legarmi al testo Frattini, non è detto che si attui la stessa soluzione per tutte le Authority. Dobbiamo evitare di creare l'estemporaneità assoluta, ma anche la belle simmetrie bizantine. Non possiamo decidere a priori, prima dobbiamo mettere gli i principi guida».

Ammetterà che è un problema delicato...

«Io pongo dei paletti alla mia attività. Parlo per il ministero che rappresento e per il ministro tecnico che sono, e che rivendico di diritto. Quali poi saranno le ricadute delle mie scelte su problemi specifici... Io

sono dell'idea che uno fa quel che deve e che poi succede quello che deve succedere».

Con il sistema maggioritario la nomina delle Authority in ambito parlamentare offre ugualmente tutte le garanzie di indipendenza dal governo?

«Il concetto di garanzia può essere equivocabile. Ripeto, le Authority devono essere indipendenti per risolvere certi problemi, non per accentuare la sfiducia verso il potere esecutivo».

Questa è una lettura politica che un ministro tecnico non accetta...

Sottolineare il profilo delle garanzie accentua il senso di sfiducia tra le istituzioni, che ritengo uno degli elementi deleteri del nostro tempo politico. Quasi come se fatta un'istituzione ci debba essere bisogno di un guardiano. Non è una questione di pesi e contrappesi. La sfiducia tra le istituzioni e verso le istituzioni porta all'anarchia, non c'è argine».

Pensa che la conflittualità tra i due schieramenti politici nasconda la sfiducia?

«No, sulla conflittualità non drammatizzerei, dipende dal fatto che l'alternanza non è ancora nel nostro Dna».

Torniamo alla riforma. Lei suggerisce che anche l'Avvocatura dello Stato sia innalzata al grado di Autorità indipendente.

«E' un'idea, ma non sarà contenuta nella riforma attuale, anche se una volta tracciati i principi per definire cos'è un'Autorità Garante, sarà facile provvedere. L'Avvocatura è già indipendente e autonoma, e potrebbe essere una casa accogliente anche per il Pubblico ministero, una strada per la separazione delle carriere dei magistrati che sia soddisfacente anche per i Pm. Entrerebbero in una casa indipendente dal potere esecutivo e da quello giudiziario con il quale coabitano, e che può consentire agli avvocati della difesa di difendere gli interessi dello Stato e a quelli dell'accusa di svolgere per conto dello Stato l'attività accusatoria».



Luigi Mazzella (Funzione Pubblica)

La necessità di rinnovare il sistema delle autorità di garanzia nasce dal rafforzamento del potere esecutivo. Dobbiamo mettere ordine e soprattutto fissare dei principi guida

CONCLUSO IL SONDAGGIO DELLA «PADANIA»: BOSSI BATTE TUTTI, IN CLASSIFICA ANCHE LA SORELLA DI TREMONTI

Papa Luciani e Del Piero: ecco i padani illustri

Gigi Padovani

LA prima ai tagliandi è finita venerdì. Nella sede milanese della Padania, il quotidiano leghista, si stanno facendo gli ultimi conteggi, poi ci saranno i risultati definitivi. Ma ormai i 17 «superpadani», quelli che hanno fatto grande la Padania, già si conoscono, ciascuno per la propria categoria. Al Palalido di Milano, il 16 febbraio, è fissata la kermesse di premiazione. Manco a dirlo, il più padano di tutti è lui, il Capo. Umberto Bossi raccoglie il massimo numero di voti in assoluto (16.959) tra i «politici», ma anche per la «padanità» - seguito da Calderoli, Maroni, dalla pasionaria del sindacato leghista Rosi Mauro, dalla responsabile dell'associazione Ronata Galanti, dal sottosegretario del partito Stefano Stefani e dalla moglie del Senatur Manuela Marrone, che pure è siciliana - e tra i «mass media», quale ideatore-fondatore e direttore della Padania. Da settimane in via Bellerio arrivano montagne di buste per il sondaggio lanciato dal giornale: ne è nata una mega-graduatoria che fissa una inedita Weltanschauung leghista: la visione del mondo padano.

POLITICA. Al di là del gruppo dirigente leghista, si piazzano bene soltanto Giulio Tremonti (3088 voti, al decimo posto subito prima del piemontese Roberto Cota) e



Il cantante Davide Van de Sfoos



Papa Albino Luciani (Giovanni Paolo II)

Silvio Berlusconi, dodicesimo. Finì, per dire, ha raccolto appena 25 preferenze, contro le 70 di Mussolini. Quanti agli amministratori, vince a mani basse Gentilini, il sindaco-scrittore di Treviso, seguito da Giorgetti, considerato il «delfino» di Bossi, che è pure sindaco a Cazzago Brabbia (Varese).

RELIGIONE. Risultato senza sorprese, con Giovanni Paolo II in testa a quota 4931, seguito da monsignor Maggiolini, il vescovo di Como, e da Sciar Curat, il corsivista della Padania. Papa Luciani, il Pontefice che nel 1978 precedette Wojtyla per soli 33 giorni, il bellunese, di Canale d'Agordo: si è popolare non solo tra i leghisti.

ARTE, SPETTACOLO, CULTURA. Vincono Angiola Tremonti, artista di Cantù (ora reintegrata consigliere comunale del Polo) e sorella del ministro - della quale si sono occupati critici come Gillo Dorfles e Raffaele De Grada - e il cantautore Davide Van de Sfoos, «rapper» meneghino che giusto ieri era ospite, su RaiDue (la rete diretta dal leghista Antonio Marano), di Simona Ventura «Quelli che il calcio...». Seguono Verdi Giuseppe, quello di «Va pensiero», e Sergio Borsato, quello di «Camicia verde», «Il sole delle Alpi», «Padania guarda avanti». Per la letteratura, Ettore Albertoni ha mille voti più di Alessandro Manzoni.

SCUOLA. A Calcinatone del Pesce, frazione di Varese, è in funzione da

anni un asilo nido privato gestito da una associazione leghista, dove si insegna il lumbard e l'inglese. I corsi della «Scuola Bosina» sono giunti ormai al quinto anno e tra i dirigenti c'è anche la Manuela Marrone Bossi, che infatti si piazzò al secondo posto nella «top ten» scolastica. Con oltre 12 mila consensi, la scuola padana di Varese è battuta soltanto da Bossi.

SPORT. A San Vendemiano di Treviso Alex Del Piero, dove è nato, tirò i suoi primi calci nella squadra locale. I lettori della Padania non se lo sono dimenticato, decretando il primo posto all'attaccante della Juventus, che precede l'altro Grande Veneto del calcio, Roberto Baggio, e Fausto Coppi.

PROFESSIONI E COMMERCIO. Tra i «padani» conquista una posizione di gloria anche un messinese Doc, l'avvocato Matteo Brigandì: già senatore leghista, da poco è assessore regionale in Piemonte, dopo l'ingresso del Carroccio nella giunta Ghigo. Ha avuto più di 8 mila consensi, ma è il legale di Bossi in molti processi. Nel commercio invece è in testa Ivan Gualerzi, titolare di un ristorante-pizzeria in una frazione di Viadana, a due passi dal Po: racconta di aver preso tanti voti perché in dicembre è stato al centro di un «muro» di pugilato in Consiglio comunale con il sindaco ds. Non si capisce se le ha dato o le ha preso.

IL TESTO DEL GOVERNO SUL RIORDINO DEL SISTEMA RADIOTELEVISIVO

Domani la discussione in Commissione alla Camera
Entro marzo il ddl all'esame dell'Aula

Prenderà il via domani alla Camera nelle Commissioni riunite Trasporti e Cultura la discussione sul ddl del governo per la riforma del sistema radiotelevisivo e della Comunicazione, presente il ministro Maurizio Gasparri. Si dovrà stabilire come procedere nel dibattito, se cioè adottare come testo base il ddl del governo tenendo conto delle altre proposte presentate in Commissione sullo stesso argomento o da gruppi della maggioranza che dell'opposizione. Il dibattito dovrebbe concludersi tra un paio di mesi per consentire la discussione in aula dove il ddl dovrebbe approdare, secondo un'ipotesi di calendario dei lavori, entro marzo. Relatori del provvedimento sono il presidente della commissione Trasporti Paolo Romani (Fi) e la vicepresidente della commissione Cultura Giovanna Bianchi Clerici (Lega).



Paolo Romani (Forza Italia)

DA DUE ANNI IN PROVINCIA DI SIRACUSA ATTACCHI AL PARTITO DI COSSUTTA

A Pachino svastiche sui muri
della sezione «Togliatti» del Pdc

Svastiche nere sui muri della sezione «Togliatti» del partito dei comunisti italiani di Pachino, a una cinquantina di chilometri da Siracusa. La scoperta è stata fatta dal segretario della sezione, l'ex deputato regionale Giocchino La Corte. Proprio ieri a Pachino si è conclusa la raccolta di firme, promossa dai Comunisti italiani, di alcune petizioni su temi come sanità e viabilità. Le scritte e le svastiche sono state trovate sui muri, sui vetri e sul manifesto della sede del pdci. La segreteria provinciale del partito ha condannato «l'intimidazione» sollecitando la massima attenzione, anche da parte delle forze dell'ordine, sottolineando che «non sono più ammissibili sottovalutazioni del fenomeno e disattenzioni. Si tratta dell'ultimo episodio di una lunga serie che negli ultimi due anni ha avuto in alcuni casi cadenza quasi quotidiana».



Neonazisti contro il Pdc in Sicilia

IL CONVEGNO DI VALLOMBROSA: PRESTO PRESENTEREMO LE NOSTRE PROPOSTE

Rutelli alla sinistra: basta guardare al passato

«I Ds discutono ancora sul dopo-Pci, la Margherita guiderà i riformisti»

ROMA

Non è un momento facile per i Ds. Il gruppo dirigente del partito deve risolvere la questione Cofferati e, mentre Piero Fassino e gli altri sono intenti ad affrontare il problema, la Margherita non dà certo una mano alla Quercia. O meglio, la mostra di darla in un modo così plateale - trattando gli alleati come post-comunisti da aiutare nella traversata verso il traguardo del riformismo - che certo non può far piacere ai diessini. Come se non bastasse, ad acuire la tensione tra i due maggiori partiti della coalizione, c'è anche l'indulto. I Ds lo chiedono, la Margherita preferisce puntare sull'indulto: urge onorevole compromesso giacché la Camera affronterà il tema questa settimana. E in questo non molto idilliaco contesto domani si riuniranno i capigruppo dell'Ulivo per stabilire le date delle assemblee dei parlamentari del centrosinistra sulle riforme e sull'Iraq. Assemblee di cui sia Francesco Rutelli che Piero Fassino (per una volta tanto in sintonia) avrebbero volentieri fat-

to «meno, onde evitare l'aprirsi di nuove divisioni e tensioni nella coalizione».

A Vallombrosa, per un convegno del suo partito, Rutelli spiega perché e per come tocca alla Margherita imprimere una svolta riformista all'Ulivo e «aiutare» i partner della Quercia, avvitati in una discussione sul passato, «a guardare avanti». «Il dibattito interno ai Ds - dice l'ex sindaco di Roma - è uno scontro legato a chi è più fedele al linguaggio della storia del Pci, a chi interpreta meglio quella storia. Il problema è che invece il mondo è cambiato e non è che i nostri amici dei Ds non lo sappiano». Insomma, avverte Rutelli, il centrosinistra non può proporsi al Paese secondo le forme e i modi dell'«infinita sequela del dopo Pci». Parole, quelle del presidente della Margherita, che assai difficilmente riusciranno gradite a Piero Fassino.

Ma Rutelli è equanime nel distribuire pagelle di «passatismo» agli alleati della Quercia. Anche l'adunata fiorentina ha delle ombre: «Bisogna vedere - osserva a questo proposito - se quello che è accaduto



Il segretario Ds Piero Fassino con il leader della Margherita Francesco Rutelli

to in questi giorni (le grandi mobilitazioni, le grandi esternazioni di passione) risponda al nostro problema di costruire un progetto di cambiamento, o se non si tratti piuttosto dell'ultimo e penultimo passaggio della lunga sequela del dopo Pci». Perciò, è la conclusione di Rutelli, «la nostra responsabilità è quella di formare l'agenda del riformismo in Italia». In vista di questo obiettivo, annuncia il coordinatore dell'Ulivo, «la Margherita presenterà nelle prossime settimane un'agenda delle riforme. Per aiutare i nostri partner e il centrosinistra a non guardare indietro, ma avanti».

Insomma, proprio in un momento di grande difficoltà per i Ds, come questo, Rutelli rigira il coltello nella piaga. Il che, naturalmente, non contribuirà ad allentare la tensione nella coalizione. E tanto meno ad agevolare il compito che si è dato Fassino di imprimere al partito una sterzata riformista per fare fronte all'offensiva cofferatiana. Il gruppo dirigente Ds, infatti, è impegnato in un difficile slalom, nel tentativo, da una parte, di coinvolgere l'ex leader della Cgil,

e, dall'altra, di ridimensionarlo (con Vannino Chiti che lo accomuna a Pol Pot e Massimo D'Alema che lo paragona a Gengis Khan). Ma è inevitabile che gli alleati non rimangano estranei al dibattito interno alla Quercia, tanto più adesso che Sergio Cofferati è in qualche modo sceso in campo e che il centrosinistra si unisce a si divide anche su di lui. Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, torna a ribadire la sua proposta: Cofferati guidi la sinistra confederata, che mette insieme Ds, verdi, Pdc e movimenti. Enrico Letta della Margherita insiste perché l'ex leader della Cgil venga coinvolto nell'Ulivo, tramite la sua partecipazione all'ufficio per il programma. Il suo collega di partito, Franco Monaco, invita tutti ad apprezzare «il prezioso contributo» del Cinese. Insomma, come ha avuto modo di dire Arturo Parisi, Cofferati è «una risorsa per tutto l'Ulivo». Era quindi scontato che l'andamento del dibattito interno ai Ds diventasse «affare» di tutta la coalizione. La cosa non farà piacere a Fassino, ma ormai è così. (m. l. m.)

IL PRESIDENTE DELLA CAMPANIA: SI SUPERINO LE DIVISIONI DEL CONGRESSO DI PESARO, C'E' BISOGNO DI TUTTI

Bassolino: caro Sergio, sulle riforme bisogna confrontarsi col Cavaliere

«Entri nell'ufficio-programma». A Fassino dico: gestione unitaria dei Ds

intervista

Federico Geremica

inviato a NAPOLI

PER Sergio Cofferati è l'ora di un altro passo in avanti. Rutelli e Fassino gli chiedono di lavorare al programma del nuovo Ulivo? Antonio Bassolino dice: «Penso che sia la via giusta e realistica per impegnare Cofferati in uno sforzo politico più collegiale, per il quale - credo - sia giunto il tempo». Ma anche per Piero Fassino è venuto il momento di un altro passo avanti. «E' l'ora, a mio avviso, di una iniziativa del segretario per giungere ad una gestione unitaria del partito - spiega Bassolino -. Lo dico, naturalmente, in modo del tutto disinteressato: ma se si trova la maniera di coinvolgere positivamente Cofferati nel ruolo che dicevamo, allora nei Ds ci sono altri uomini e altre forze che al Congresso di Pesaro sono state su posizioni diverse da quelle di Fassino e che possono essere coinvolte in uno sforzo di gestione e direzione unitaria del partito».

Questo dice il governatore della Campania. E alcuni, magari, commenteranno: ecco il Bassolino «pontiere», terzafonista e chissà che altro. In realtà, il vero assillo che è dietro il ragionamento dell'ex sindaco di Napoli, è che qualcosa si muova, che si avvii una sorta di dialogo perché io voglio vincere e per vincere è necessario coinvolgere tutti e allargare l'Ulivo anche oltre i confini del '96. Per il resto, Bassolino si distingue - nel merito - da alcune delle posizioni di Sergio Cofferati (sostiene per esempio che sulle riforme il confronto con Berlusconi è necessario), ma chiede al vertice dei Ds di avere memoria, di non offuscare il ruolo cui ha assolto e può assolvere l'ex capo della Cgil: «Sarebbe ora - dico - che tutti riconoscessero che sull'articolo 18 Cofferati ha condotto una grande battaglia e ha avuto ragione, riuscendo a fare di una questione di merito una grande lotta politica, sociale e sindacale: quella, appunto, in difesa dei diritti».

DOMANI SERA, IN COLLEGAMENTO DAGLI STUDI DI ROMA E MILANO

D'Alema-Cofferati, faccia a faccia a «Ballarò»

Finora si sono affrontati a colpi di interviste, dichiarazioni al veleno, frecciate affidate alle agenzie di stampa. Domani sera, dopo la grande kermesse al Palasport di Firenze, sarà il primo confronto diretto, sia pure a distanza, in un programma tv. Sergio Cofferati e Massimo D'Alema potranno duellare in diretta, il primo dagli studi di Milano, il secondo in quelli di Roma, all'interno della nuova trasmissione giornalistica di RaiTre, «Ballarò».

A guidare il confronto tra i due leader della sinistra, come di

consuetudine, il conduttore del programma che prende il nome dal mercato di Palermo, Giovanni Floris. Il presidente dei Ds aveva chiesto a Cofferati di «venire a tirare la carretta» nel partito, invece di fingere una lontananza dalla politica, pur facendo dibattiti e conferenze stampa in continuazione. Da Cofferati, nessuna polemica esplicita con il gruppo dirigente della Quercia: si vedrà domani se i due «nemici» (già protagonisti di polemiche quando D'Alema era a Palazzo Chigi) troveranno la strada del dialogo.

Lo dice perché tutto ciò le sembra poco riconosciuto?

«Lo dico perché a volte si sottovaluta quanto la situazione sia cambiata rispetto a un anno fa, e come è perché questo sia avvenuto. Dopo la sconfitta elettorale e con un Ulivo immobile, diviso e incapace di reagire, si sono messe in moto molte cose, dal punto di vista sociale e politico. Ma sociale innanzitutto».

Si riferisce alla battaglia di Cofferati in difesa dell'articolo 18, è così?

«Secondo me sì è poco riflettuto sulla prontezza con la quale Cofferati ha colto l'importanza e le potenzialità di quella lotta, muovendosi anche in modo non tradizionale rispetto alla storia del sindacato (penso all'unità sindacale, spesso considerata un valore in sé). Quella lotta - a differenza di tante critiche mosse alla Cgil - è stata vincente nel paese come una battaglia di modernità: e questo spiega una partecipazione che è andata ben al di là dei lavoratori dipendenti, fino a coinvolgere quelli che Paul Ginsburg ha definito ceti medi riflessivi».

Tutto questo, però, riguarda il passato. La questione che è oggi di fronte al centrosinistra...

«Guardi che riflettere sul passato non è un esercizio inutile. Vorrei ricordare che dopo la vittoria di Berlusconi discutevamo sul numero di decenni che sarebbero necessari per tornare a vincere e governare... Oggi l'opposizione ha rialzato la testa, in Parlamento e

nel paese: e se è vero che Rutelli e Fassino stanno facendo un buon lavoro, è innegabile il ruolo avuto da Cofferati e dai movimenti nati anche sull'onda dell'iniziativa della Cgil».

Oggi, però, Rutelli e Fassino chiedono a Cofferati di dare una mano stando sul ponte di comando dell'Ulivo. Lei è d'accordo?

«Bisogna muoversi con attenzione e intelligenza, sapendo che i tempi politici non sembrano brevissimi, che dunque occorre respiro e fiato lungo, e che ci possono essere diversi ruoli nella battaglia per sconfiggere il centrodestra. Credo che l'invito rivolto a Cofferati di lavorare all'elaborazione del programma del nuovo Ulivo sia la via giusta e realistica per impegnarlo in uno sforzo politico più collegiale, per il quale credo sia giunto il tempo. E' anche, a mio avviso, il modo migliore per sottrarre Cofferati alle spinte opposte cui è sottoposto: quella di chi gli dice «continua a fare soltanto quello che stai facendo», e quella di chi lo preme sulla linea «vieni qui al partito, che c'è una stanza importante per te». In particolare, credo che sarebbe un danno enorme per l'Ulivo se Cofferati recedesse i suoi legami con un mondo che è indispensabile per una futura vittoria elettorale».

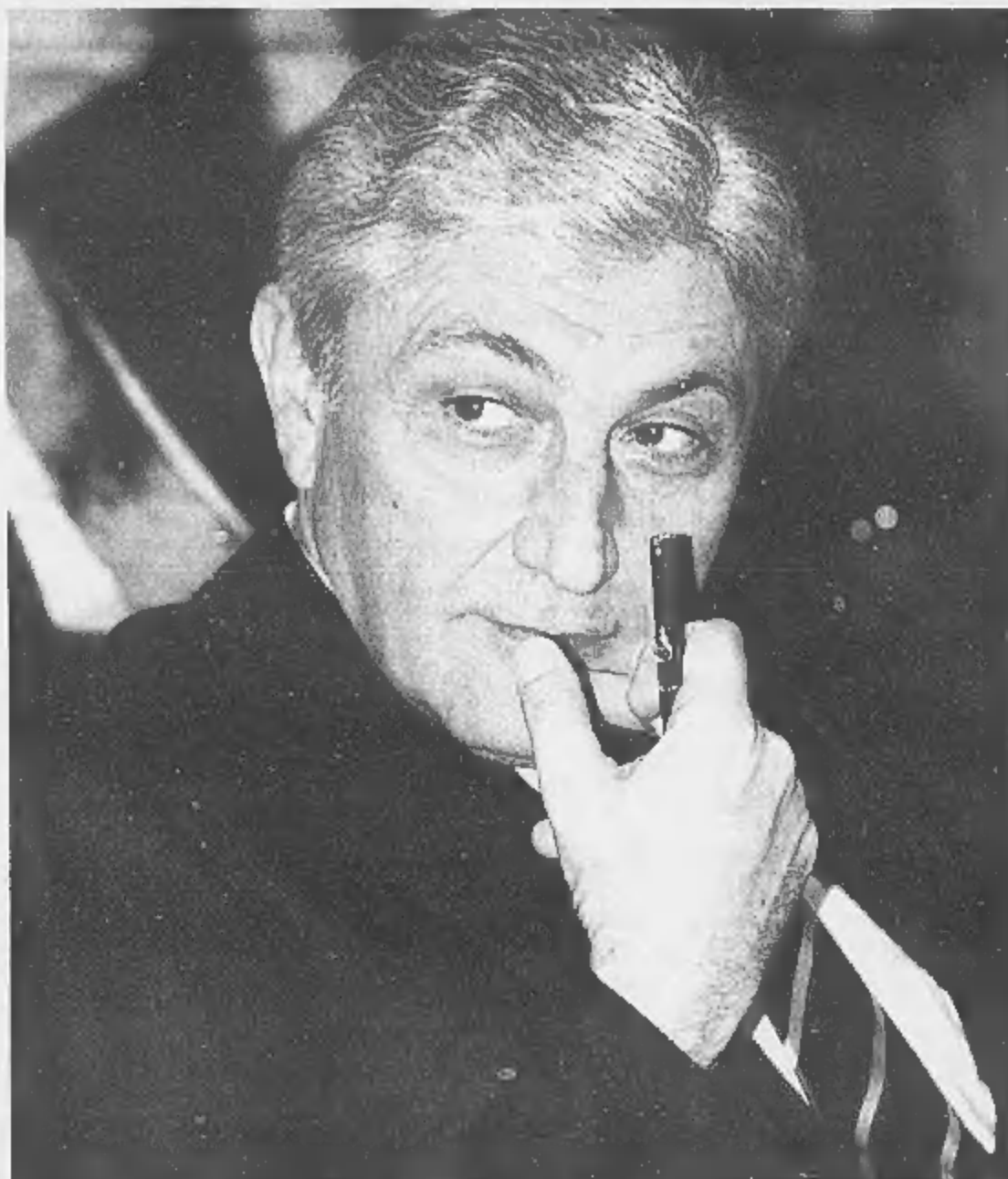
Dunque lei è favorevole ad un diverso e più diretto impegno di Cofferati ai piani alti dell'Ulivo?

«Ripeto: chiedergli di lavorare al programma mi pare una via giusta

Sarebbe ora che tutti quanti riconoscessero che il leader della Cgil aveva ragione sulla battaglia contro l'articolo 18. Chiedergli di lavorare subito per la coalizione mi pare la via migliore. I capi dell'Ulivo lavorano bene

e realistica. Ad una condizione, però: che assieme a Cofferati siano chiamate all'impegno altre personalità del centrosinistra - penso ad un uomo per tanti aspetti essenziale come Giuliano Amato - ed esponenti dei movimenti: intendo quelli di Firenze ma anche quelli di Firenze non c'erano. Questo, naturalmente, se si vuole vincere... Perché io apprezzo il richiamo che arriva da più parti allo spirito del '96, ma bisogna sapere che rispetto a quell'epoca molte cose sono cambiate. E che quel che ci serve è un Ulivo vincente domani, cioè nel 2004, nel 2005 o nel 2006, non una fotocopia dell'Ulivo che vinse dieci anni fa».

E il rapporto tra i Ds e Cofferati...



Antonio Bassolino, ex sindaco di Napoli e attuale presidente della Regione Campania

ti può, a suo avviso, superare le attuali e durissime polemiche?

«Io credo questo: che se si trova il modo di coinvolgere positivamente Cofferati nel ruolo che dicevamo, sarebbe giusta una iniziativa per una gestione ed una direzione unitaria del partito. Lo dico in maniera disinteressata, avendo già di che occuparmi qui in Campania... E aggiungo che, proprio per il buon lavoro che sta facendo pur in mezzo a tante difficoltà, dovrebbe essere Fassino ad assumere questa iniziativa. Non è possibile che siano solo i Ds, anche nella Seconda repubblica, a cristallizzare all'infinito le divisioni dal congresso».

Un'ultima domanda, sul tema che ha riaperto la polemica tra Cofferati e il vertice dell'Ulivo: secondo lei è necessario, opportuno, un confronto con la maggioranza sul tema delle riforme o Berlusconi non si tratta?

«Noi abbiamo un grande problema: completare il cammino tortuoso fatto in questi anni sul terreno delle riforme. Perdemmo, negli anni in cui era possibile, l'occasione di farlo nella sede più giusta: un'Assemblea costituente che vedesse al lavoro non solo parlamentari, ma anche personalità, sindaci e presidenti di province e di regioni. Ora dico: è importante che su questo tema si sviluppi un confronto uni-

tario, che veda protagonista - dunque - anche il centrosinistra e che trovi nel Parlamento e nei suoi organismi la sede naturale. Ciò va fatto non solo per le giuste e ripetute sollecitazioni del capo dello Stato, ma perché ne ha bisogno la nostra democrazia. La mia opinione, dunque, è che su questo tema occorra lanciare una sfida e andare al confronto con il centrodestra. Ponendo alla maggioranza anche la questione delle riforme su materie quali il pluralismo dell'informazione e la concentrazione dei mezzi finanziari e televisivi. Si tratta di grandi temi che riguardano la democrazia e dunque le istituzioni. E si tratta, soprattutto, di temi non più eludibili».

RAI PARLA IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI



Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri

Gasparri: bisogna reintegrare i tre consiglieri nel cda il 16 la firma del contratto di servizio. Cambierà il canone

«Si deve procedere al reintegro dei tre consiglieri nel cda della Rai come ha detto la Corte dei conti», dichiara il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, che richiama espressamente la delibera della Corte dei conti che a dicembre aveva sancito la legittimità del cda anche ridotto a due componenti. «D'altra parte - prosegue Gasparri - lo strumento per una revoca del cda il Parlamento ce l'ha: la maggioranza dei due terzi della Commissione di vigilanza. Quel quorum non è stato raggiunto... ergo non esiste che la nomina da parte dei presidenti di Camera e Senato». La questione del cda comunque, per Gasparri, «è un dato assolutamente secondario. La Rai non ha mai funzionato meglio di ora... ha vinto tutte le sfide di ascolti e il bilancio 2002 sarà una risposta significativa ai profeti di sventura».

Il contratto di servizio sarà firmato il 16 gennaio, il giorno seguente sarà portato in Consiglio dei ministri (o al più tardi il 24 gennaio). Gasparri torna sulla polemica con la Commissione di vigilanza Rai: «Il presidente Petruccioli - spiega - mi ha scritto per spiegarmi che la Commissione non sarebbe riuscita a votare per tempo il contratto di servizio. E io, che avrei potuto firmarlo prima di Natale, ho atteso per consentirgli di riunirsi». Novità in vista per il canone: il meccanismo di computo si baserà sul tasso di inflazione, il raggiungimento degli obiettivi ed eventuali nuovi progetti innovativi. Il ministro sottolinea che la Rai presterà maggiore attenzione ai minori ampliando la programmazione a loro dedicata e istituendo una Commissione di esperti, in appoggio a quella presieduta da Emilio Rossi prevista dal codice di autoregolamentazione, che si insedierà il 28 gennaio, con funzioni sanzionatorie. Gasparri replica alla Fnsi, sottolineando che «Rossi è un autorevolissimo giornalista e Paolo Serventi Longhi non mi deve dettare le nomine. La Fnsi è un sindacato. Non è né la Corte di Cassazione né quella Costituzionale».

IL 16 GENNAIO L'«INDULTINO» APPRODA ALL'AULA PER LE ECCEZIONI DI COSTITUZIONALITÀ

Riparte alla Camera il confronto sull'indulto

I radicali e i detenuti hanno deciso di ricominciare lo sciopero della fame

Indulto o indultino? Questa settimana riprendono i lavori della Camera dei deputati dopo la pausa per le feste: mentre i radicali e in 50 carceri italiane si riprende lo sciopero della fame a Montecitorio per i provvedimenti di clemenza dovrebbero essere i giorni decisivi. Entro questa settimana la commissione Giustizia della Camera licenzierà per l'Aula il testo di legge sull'indulto, ha assicurato il presidente Gaetano Pecorella, deputato di Forza Italia, spiegando che a quel punto «... la presidenza di Montecitorio e i gruppi parlamentari a decidere se esaminare prima o dopo il cosiddetto «indultino».

«È relativamente certo - afferma l'esponente azzurro - che nella settimana la commissione Giustizia licenzierà per l'Aula il testo sull'indulto. A quel punto saranno il presidente Casini e i gruppi a decidere con quale ordine esaminare questo provvedimento e quello riguardante la sospensione condizionale della pena. Da un punto di vista della razionalità dell'ordine dei lavori l'indulto viene logicamente prima e successivamente si potrebbe approvare il cosiddetto indultino che diventerebbe così una legge a regime. Ma, ripeto, vedremo quali saranno le decisioni sul calendario».

Il termine per gli emendamenti scade domani. Anziché divisa fra falchi e colombe mentre Fini ricorda che sul voto i suoi parlamentari si comporteranno «... in

libertà di coscienza». Ci si chiede come si orienterà la Lega, visto che la scorsa settimana il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha dichiarato che l'amnistia sarebbe migliore rispetto all'indulto, perché «cancellerebbe anche migliaia di processi arretrati».

La Margherita si è dichiarata contraria ad accelerazioni sul provvedimento che disciplina l'indulto e proprio, mentre considera equilibrata la Pdl Buemi-Pisapia, che prevede la sospensione della pena, ha avvertito il responsabile delle Istituzioni, Maurizio Fistarol.

«Continuiamo a ritenere il cosiddetto indultino una soluzione equilibrata, capace di garantire anche le esigenze di sicurezza avvertite da larga parte dei cittadini italia-

Pecorella: «Da un punto di vista della razionalità dell'ordine dei lavori il provvedimento di clemenza viene prima e poi si potrebbe approvare la sospensione condizionale delle pene che diventerebbe così una legge a regime»

nia», dice Fistarol. «Lascia perplessi, invece, l'accelerazione sull'indulto. Il rischio - spiega - è che, accelerando troppo, si finisca in un nulla di fatto, proprio per la difficoltà di costruire su questa soluzione la larga maggioranza richiesta. Sarebbe uno smacco insopportabile - conclude - sia su quello della clemenza, sia su quello della sicurezza».

Tutto è pronto per la battaglia, insomma. Il calendario prevede che giovedì prossimo, 16 gennaio, la proposta di legge Buemi-Pisapia, il cosiddetto indultino, approdi nell'Aula della Camera, che sarà chiamata a votare sulle pregiudiziali di costituzionalità e sulla richiesta di sospensione annunciata dalla Lega. L'indultino prevede la sospensione condizionale della pe-

na se ne sia stata scontata almeno un quarto e rimanga un residuo non superiore ai tre anni. Il provvedimento può essere revocato se il beneficiario commette, nei cinque anni successivi, un delitto non colposo con condanna non inferiore ai sei mesi o qualora non ottemperi alle prescrizioni previste al momento della concessione del beneficio. Per l'approvazione della legge è sufficiente la maggioranza semplice.

La commissione Giustizia invece, dopo aver adottato il testo base, esaminerà l'indulto vero e proprio, votando gli emendamenti e arrivando probabilmente a licenziare il provvedimento, già calendarizzato in Assemblea per la settimana successiva, insieme all'indultino e alla modifica dell'articolo 79

della Costituzione, che mira ad abbassare il quorum richiesto per l'approvazione di indulto ed amnistia.

Se poi venisse approvato dall'Aula (anche se rimane tutta da verificare la possibilità che si riesca a raggiungere il quorum dei 2/3), il cosiddetto indultino verrebbe a cadere, anche se dovesse superare, come appare certo, l'ostacolo delle pregiudiziali di costituzionalità e della richiesta di sospensione. Se invece dovesse seguire l'iter previsto dal calendario già fissato, non appare del tutto scontata la sua approvazione, visto i distinguo emersi negli ultimi giorni. Appare infine in salita la strada per arrivare alla modifica dell'articolo 79 della Costituzione. [f. ama.]

OGGI S'INAUGURA IN CASSAZIONE CON LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE

Polemiche soft per l'Anno giudiziario

I temi caldi: efficienza del sistema e autonomia dei magistrati

Mara Montanari

ROMA. Indipendenza dei giudici e pm e efficienza della magistratura. Sono queste le due stelle polari con cui si apre il nuovo anno giudiziario. Temi che portano dritto nel terreno di confronto - e di scontro - tra governo e toghe. «Il 2003 sarà l'anno della riforma della giustizia», dice l'avvocato-deputato di Forza Italia, Carlo Taormina. Ma sul tipo di riforma, i punti di vista tra centrodestra e giudici sono divergenti. Vedi la separazione delle carriere dei magistrati, tanto per dirne una. Oggi ci sarà l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario con la cerimonia ufficiale nell'aula magna della Cassazione e la relazione sullo stato della giustizia in Italia del procuratore generale, Francesco Favara. Ermellini e altre cariche dello Stato. Non sarà il luogo, questa mattina, per polemiche e gli atti di protesta simbolici. Troppo solenne l'occasione per inserirvi elementi spinosi. Tuttavia, i nodi stanno tutti lì e il manifesto che verrà affisso al Palazzo di Giustizia, sede della Cassazione, dall'Associazione magistrati ne è la prova. E' la vignetta del fumettista Alfredo Chiappori. Due magistrati leggono la scritta «La legge è uguale per tutti». Poi riflettono: «Se fosse vero non ci sarebbe bisogno di scriverlo».

A un anno dal resistere, resistere, resistere di Francesco Saverio Borrelli che fu la fotografia dello stato di tensione tra magistrati e governo e diede la spinta alla nascita dei Girasoli, il clima tra i due poteri dello Stato resta teso. Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, ha definito l'inaugurazione dell'anno giudiziario «una inutile parata» utilizzata solo «per fare politica». Lo scorso anno il pg Favara nello snocciolare i dati - allora in positivo sulla parte dei processi civili - dello stato dell'amministrazione della giustizia, lanciò un appello: basta con le polemiche, disse allora il pg, «prevalega il buon senso istituzionale». Fu un ammonimento ad abbassare i toni, ma questa mattina il pg Favara non potrà non tener conto di quanto accaduto nel corso del 2002 - le leggi approvate dal centrodestra e una riforma della giustizia che stenta a decollare - e si troverà di nuovo a inaugurare l'anno in un'atmosfera di scontro che culminerà, in maniera simbolica, il 16 gennaio con la cerimonia di apertura nelle Corti d'Appello a cui le toghe si presenteranno con la Costituzione in mano. Iniziativa criticata duramente dal ministro della Giustizia Castelli «dal vicepremier Fini. «Ci dobbiamo adoperare tutti - è l'invito del presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, ai colleghi - per la piena riuscita dell'iniziativa, partecipan-

Lo scontro con il governo culminerà il 18 gennaio: alla cerimonia di apertura nelle Corti d'Appello le toghe si presenteranno con la Costituzione in mano

Verde, ex vicepresidente del Csm: «Dalla relazione del pg, temo, emergerà che i segnali di miglioramento registrati dodici mesi fa non si sono consolidati»

do numerosi con la Costituzione in mano. Se anche avvocati, professori, cittadini vorranno associarsi al gesto, penso che sarebbe significativo».

Questa protesta «non paludata», come l'ha definita lo stesso Bruti Liberati, si accompagnerà all'affissione - il 18 gennaio - di un altro manifesto firmato sempre da Chiappori, dedicato all'altro tema caldo, oltre l'indipendenza della magistratura, e cioè l'efficienza del sistema giudiziario. I dati che oggi verranno forniti dal pg Favara non dovrebbero essere confortanti. «Ho un grosso timore - dice Giovanni Verde, ex presidente del Csm - che dalla relazione del pg venga fuori che quei deboli segnali di miglioramento che avevamo registrato lo scorso anno non si siano consolidati. Che le statistiche volgano al peggio».

Proprio davanti al Csm, alcune settimane fa, si è svolto il primo e turbolento incontro con il ministro Castelli che alle richieste dei membri di Palazzo Marescialli di innestare risorse nel sistema giustizia, oppose un secco no: inutile elargire fondi quando la magistratura non è in grado di farli fruttare, fu il ragionamento del Guardasigilli. Un clima difficile, dunque, quello in cui si apre l'anno della riforma della giustizia per dirla con Taormina. E lo scetticismo tocca anche personaggi vicini al centrodestra come il membro laico del Csm, Giuseppe Di Federico (Ff): «Non esistono le condizioni di maturazione del convincimento politico per arrivare alle riforme». Duri i commenti dei due ex-colleghi della procura milanese, Antonio Li Pietro e Gerardo D'Ambrosio. Per il primo, l'anno appena passato è stato quello delle «leggi criminogene». E D'Ambrosio: «Che cosa è cambiato dal 2002 ad oggi? È molto semplice, è stata approvata la legge Cirami. Non mi pare che abbiano fatto altro».



Il sovraffollamento delle carceri e la lunghezza dei processi: i problemi al centro del dibattito fra politica e magistratura

L'EX PRESIDENTE DELL'ANM: SE PASSA LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE, IL RAPPORTO CON I POLITICI RESTERÀ CONFLITUALE

«Le ultime leggi rendono più difficile il lavoro dei giudici»

Patrono: il problema è la lunghezza dei processi, rogatorie e legittimo sospetto aggravano la situazione

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

NELLA graduatoria delle «cause dei malanni della giustizia», Antonio Patrono vede al primo posto «la durata dei processi». E al secondo? Insiste l'ex presidente dell'Anm ed esponente di Magistratura indipendente, la corrente moderata delle toghe: «Sempre la durata dei processi: finché non risolveremo la questione dell'efficienza della giustizia è difficile individuare altri problemi». Nel giorno dell'apertura dell'anno giudiziario, Patrono traccia il bilancio dell'anno appena trascorso: «Non è stato un buon anno perché la situazione non è migliorata. Anzi, la produzione legislativa l'ha complicata e non peggiorata». E su quello appena iniziato, l'esponente delle toghe moderate è preoccupato: «Se davvero, così come hanno annunciato esponenti della maggioranza, si procederà con la separazione delle carriere, il rapporto tra politica e magistratura è destinato a rimanere conflittuale».

Perché è così difficile il rapporto tra politica e magistratura? «Perché la maggioranza di governo



Antonio Patrono, ex presidente dell'Anm ed esponente di Magistratura indipendente

individua nella cosiddetta politicizzazione dei magistrati le cause delle disfunzioni della giustizia, i magistrati negano questa diagnosi e individuano invece nelle carenze di mezzi, strutture, norme coerenti la causa delle inefficienze».

E lei con quale diagnosi si ritrova? «Con quella dei magistrati. Perché i tempi della giustizia sono così lunghi?

Si faccia anche un'autocritica. Il rapporto con il potere politico è stato troppo centrato sui toni polemici. Non dico che non si doveva protestare, ma che avremmo dovuto avere un ruolo ancor più propositivo

bilancio. Al di là del merito, la legge sulle rogatorie e sul legittimo sospetto non semplificano lo svolgimento del processo stesso, anzi lo complicano».

Come ha affrontato la magistratura il rapporto con la politica?

«Se devo avanzare una critica, direi che il rapporto della magistratura con il potere politico è stato più incentrato sul versante dei toni polemici che non della proposizione, il che non è stata la strada migliore per strappare risultati positivi. Non dico che non dovevamo protestare, ma che dovevamo riuscire ad avere un ancor maggiore ruolo propositivo».

Ma proprio sulle due leggi che più di tutte hanno state al centro di polemiche, l'ordinamento giudiziario e la Cirami, anche dall'Anm sono arrivate indicazioni negative...

«È vero, ed è questa la strada che dobbiamo continuare a battere. La legge Cirami ha molti limiti ma rispetto alla prima stesura è stata certamente migliorata. Anche sulla riforma dell'ordinamento giudiziario sono stati presentati dallo stesso governo emendamenti migliorativi, e questo lo si deve anche al contributo propositivo dell'Anm. Dottor Patrono, il presidente Berlusconi ha annunciato che

si procederà con la separazione delle carriere, emendando così il testo di riforma dell'ordinamento giudiziario.

«Spero che a ciò non si arrivi. Per la verità, il ministro Castelli aveva proposto soltanto la separazione delle funzioni, addirittura dichiarandosi disponibile a sfumare gli aspetti più penalizzanti nei confronti dei magistrati».

La maggioranza vuole procedere con la riforma del processo penale per dare attuazione al giusto processo. Ritorna d'attualità la legge Pittelli, già duramente criticata.

«Il giudizio sulla versione attuale della Pittelli è assolutamente negativo. E' necessario che siano apportate sostanziali modifiche, così come sembra essere intenzione di alcuni parlamentari della maggioranza».

Intervenendo al Cam, il Guardasigilli ha annunciato, tra l'altro, la riduzione delle risorse, il congelamento dei concorsi per ulteriori fantomatiche non sarà varata la riforma dell'ordinamento giudiziario. «Sicuramente la responsabilità del funzionamento della giustizia in larga misura dipende da come il ministero gestisce le risorse, anche se io penso che il problema principale sia oggi costituito dalle norme sbagliate, almeno per il processo penale. Occorre incentivare la deflazione, per portare in dibattimento il minor numero di processi aumentando le opportunità di patteggiamento, ampliando i casi di depenalizzazione, incentivando i riti alternativi».

SVILUPPO E POLITICHE COMUNITARIE

TRE OBIETTIVI
PER I FONDI
EUROPEI

L'OBIETTIVO UNO

Carta d'identità del Quadro comunitario di sostegno (Qcs) obiettivo 1 approvato con decisione CE(2000) n. 2050 del 1° agosto 2000:

Aree geografiche interessate
Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia

Programmi operativi tramite cui si attua il Qcs:
7 programmi operativi regionali
7 programmi operativi nazionali

Risorse finanziarie complessive

(indicizzate nella misura del 2% annuo):
50.826,119
milioni di euro

Gli strumenti

Le strategie di sostegno alle regioni in ritardo si concretizzano attraverso il finanziamento di quattro fondi comunitari

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE: Fondo Sociale Europeo
FEAOG: Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia, sezione orientamento
SFOP: Strumento finanziario di orientamento per la pesca

MAGLIA ROSA ALLA BASILICATA DOVE IL REDDITO PRO CAPITE È CRESCIUTO DEL 4-5%

Fondi Ue, l'Italia fa il pieno: speso fino all'ultimo euro

Per la prima volta centrati tutti gli obiettivi, ma nel 2003 sarà più dura

Mario Sensi

Fino all'ultimo euro. Sembra quasi incredibile, ma per la prima volta da quando usufruisce dei fondi strutturali europei, nel 2002 l'Italia è riuscita a spendere tutta la somma messa a disposizione dalla Ue nel 2000. I risultati definitivi saranno presentati ufficialmente tra qualche giorno, ma il vice ministro Gianfranco Micciché non esita a definirli «straordinari». Anche perché, aggiunge, «la minaccia di un disimpegno automatico dei fondi non spesi, da parte della Commissione di Bruxelles, è scongiurata». Se il dato è lusinghiero, è comunque un po' presto per concludere che l'Italia ha finalmente colmato i ritardi e imparato la lezione. Perché i fondi del 2000 utilizzati nel 2002 sono poca cosa rispetto a quelli che bisognerà spendere nel 2003, perché qualche situazione critica dimostra che la qualità della spesa va comunque

migliorata, ma soprattutto perché non appare ancora evidente agli occhi di tutti il nesso tra un buono sfruttamento dei fondi europei e la crescita delle regioni meridionali che li utilizzano.

Un problema, questo, che rischia di esplodere drammaticamente nel 2007, quando in Europa entreranno i paesi dell'Est e la coperta dei fondi comunitari, per forza di cose, si restringerà. Spendere tutti i 30 miliardi di euro che la Ue ha destinato all'Italia nel periodo 2000-2006 e assegnarli ai vari Piani Operativi Regionali e Nazionali è essenziale, perché per alcune aree i soldi dell'Agenda 2000 potrebbero essere gli ultimi. E a maggior ragione, spenderli in modo efficace per quel che serve davvero è ancora più importante. «Non perdere i soldi del 2000 era il minimo. L'essenziale, ora, è spingere sulla qualità, non farsi prendere dalla foga di spendere, non scaricare

tutto su quello che capita» spiega Fabrizio Barca, capo del Dipartimento delle Politiche di Coesione del ministero dell'Economia.

La ritrovata capacità di spendere sembra, comunque, un traguardo raggiunto. Merito in primo luogo della svolta d'emergenza imposta da Carlo Azeglio Ciampi nel '97, che ad anni di distanza comincia a dare i suoi frutti. Quando l'allora ministro del Tesoro si rese conto che a due anni dalla fine del periodo l'Italia rischiava di perdere l'80 per cento dei fondi, per evitare il ritiro concordato con Bruxelles degli obiettivi annuali e inventò il meccanismo delle sanzioni interne. Lo spostamento con un tratto di penna di 1500 miliardi da un progetto incapace di progredire ad un altro che invece «tirava» bene, fu probabilmente il segno della svolta. Oggi, a chiusura del rendiconto, l'Italia è riuscita a spendere il 95% di quei soldi, limitando la perdita a 2 mila

Barca: non perdere i soldi era il risultato minimo. Ora bisogna spingere sulla qualità senza farsi prendere dalla foga e dalla fretta

Per Nerosi (Cgil) i numeri sono buoni però ci si è concentrati poco sulle infrastrutture e si è pensato troppo a dare degli incentivi

miliardi di vecchie lire.

Il quella esperienza si è fatto tesoro, e per i fondi del periodo 2000-2006 il meccanismo comunitario della premialità, che riserva il 4% dei fondi alle regioni che spendono meglio, è stato raddoppiato affiancandogli una quota nazionale di premio del 3%. Nel frattempo il Dipartimento del Tesoro ha cominciato a funzionare a pieno regime, con un miglior coordinamento anche con le Regioni, si muove in anticipo e con un monitoraggio costante, non solo della spesa, ma anche di tutto l'apparato amministrativo che la gestisce. La marea di studi di fattibilità che vennero messi in cantiere verso la fine degli anni '90, inoltre, è diventato oggi un giacimento prezioso per il funzionamento della progettazione.

Il mezzo miracolo del 2000 si spiega così, anche se non è tutto oro quello che luccica. L'ultima analisi del Tesoro sullo stato di

attuazione dei progetti rivela tuttora delle criticità. La Sicilia, ad esempio, ce l'ha fatta spostando le risorse all'ultimo minuto sulle poche iniziative di successo. Molte altre hanno fatto flop e vanno verso la riprogrammazione: tra queste, quasi paradossalmente, quasi tutte quelle che riguardano il sistema idrico che è e resta forse il più grande problema dell'isola. In linea generale sono andati bene i programmi per la società dell'informazione, la riqualificazione urbana, ma è ancora molto difficile spendere nella formazione professionale, l'agricoltura, il turismo, l'acqua, e soprattutto i trasporti, forse il capitolo più dolente. In assoluto la regione che rivela la miglior capacità di spesa si conferma la Basilicata, un caso forse emblematico. Grazie ai fondi europei, negli ultimi anni, la regione ha fatto registrare una crescita del reddito pro-capite del 4-5% l'anno e nel 2006 sarà ampiamente

fuori dalla soglia di reddito (oggi è il 75% della media Ue) per beneficiare dei sostegni europei. «Se sono veri i dati del 2000 sono buoni. Ma il vero problema - sostiene Paolo Nerosi segretario confederale Cgil - è la qualità della spesa, concentrata quasi tutta sugli incentivi e finora pochissimo sulle infrastrutture. Poi bisogna vedere il quadro d'insieme, e per la prima volta nel 2003 i fondi complessivi destinati al Sud diminuiscono». «Dal 1995 - sostiene Barca - l'Italia è l'unico paese europeo, insieme alla Grecia, che ha visto diminuire costantemente i divari regionali interni. Il recupero del Sud c'è stato, magari inferiore al possibile, magari fragile, ma c'è stato, anche se ai molti investimenti non ha corrisposto una crescita dei consumi. Ora, con l'avvio del programma per le infrastrutture, nel 2003 e nel 2004 ci aspettiamo lo scatto, un vero e proprio balzo in avanti».

L'UNIONE CHE CRESCE AD EST SI PREPARA A RIDISTRIBUIRE I MEZZI A DISPOSIZIONE PER LE REGIONI

Roma mette i suoi paletti in vista dell'allargamento

Offensiva diplomatica per assicurare il sostegno al Mezzogiorno. Rischiano sardi e lucani. «Cambiate i criteri per calcolare il reddito»

il piano

Il documento si intitola «Memorandum italiano sulla riforma della politica regionale di coesione comunitaria 2007-2013» e, con il timbro del ministero degli Esteri, circola già da qualche giorno nelle venticinque capitali dell'Europa allargata. Con buon anticipo sui tempi della discussione che decollerà a fine anno a Bruxelles, l'Italia mette i suoi paletti all'allargamento. L'ingresso di dieci paesi poveri nell'Unione è senz'altro un grande progetto politico, ma dal punto di vista finanziario comporta problemi seri e molte regioni che attualmente beneficiano dei fondi strutturali europei rischiano di doverne fare a meno dopo il 2007.

In Italia il problema riguarda la Basilicata e la Sardegna, che nel periodo di riferimento 2001-2003 supereranno la soglia di reddito pro-capite pari al 75% della media Ue per rientrare tra le regioni dell'Obiettivo 1, quelle cui viene destinata la maggior parte dei finanziamenti europei. Con l'Abruzzo e il Molise già fuori, resterebbero solo Campania, Puglia, Calabria e Sicilia a distribuirsi una fetta senz'altro più piccola dei fondi europei per le aree in ritardo di sviluppo, perché i nuovi entranti ricadono tutti nell'Obiettivo 1. Senza contare che l'ingresso dei paesi dell'Europa centro-orientale rischia di spostare sul piano orizzontale, piuttosto che quello verticale in cui siamo inseriti, gli assi delle infrastrutture.

Così, dopo lunghe riunioni con le regioni, i sindacati e la Confindustria, un delicato lavoro di sponda con le altre capitali della vecchia Europa alla ricerca di alleanze, il governo ha rotto gli indugi e lanciato l'offensiva diplomatica. Ponendo cinque e ben precise condizioni per assicurare l'appoggio al nuovo quadro di



Romano Prodi

Scritto un memorandum in cinque punti: la prima richiesta è l'aumento della dotazione per l'«Obiettivo Uno»

sostegno comunitario post 2006, ma anche per evitare una battaglia che, dagli stessi toni del documento, articolatissimo e suddiviso in ben 25 capitoli, si capisce che il governo è disposto a combattere fino in fondo per limitare le perdite.

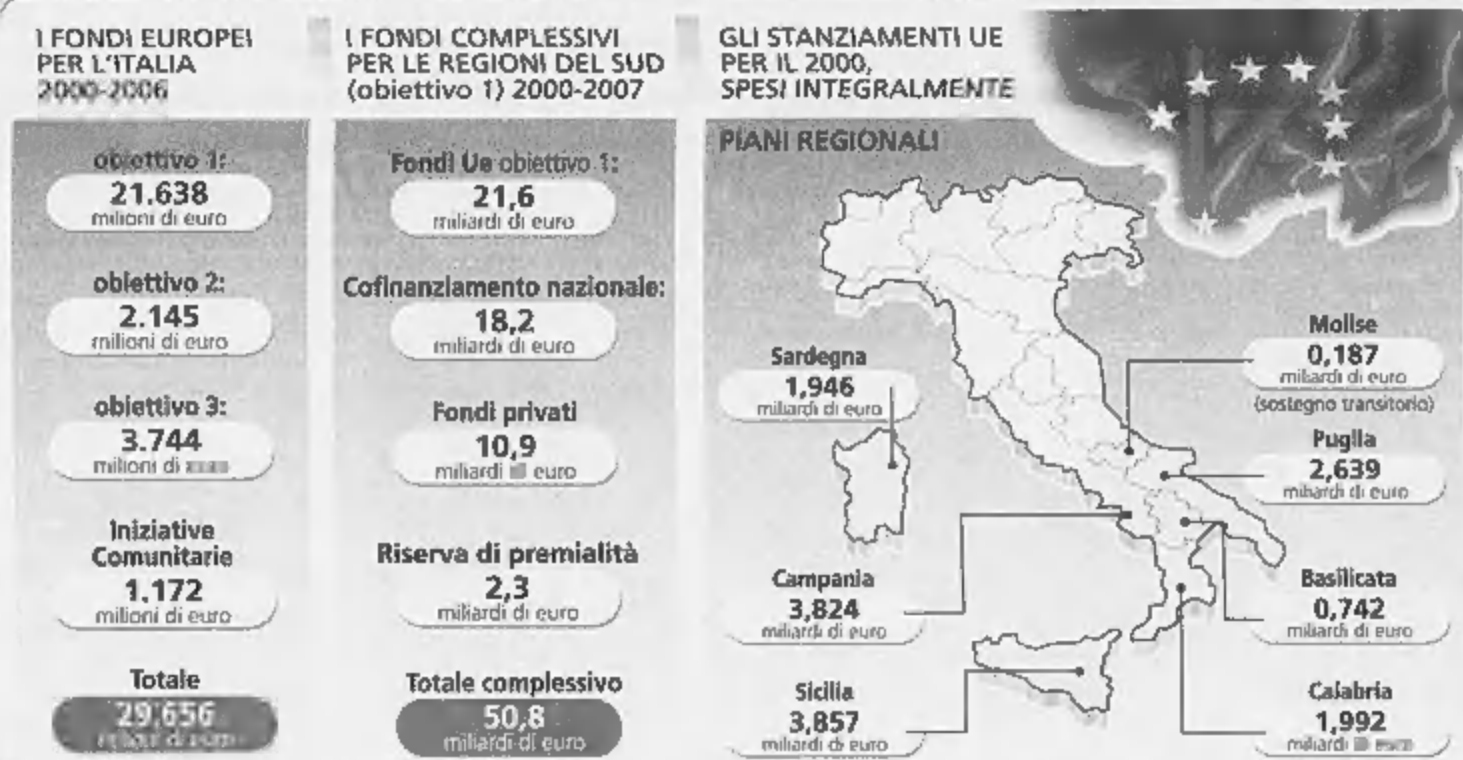
Il primo obiettivo chiaro è quello di non lasciare a secco il Mezzogiorno. Per compensare l'ingresso dei nuovi entranti, che come detto sono tutti in Obiettivo 1, la prima richiesta è quella di aumentare la quota di quei fondi, rispetto agli altri Obiettivi, di cinque punti percentuali. L'Italia si dichiara poi disponibile ad accettare il

mantenimento della soglia attuale del 75% del reddito pro-capite, «purché il reddito sia misurato in modo rigoroso e affidabile». Enunciazione cui seguono quattro pagine e mezzo per massacrare il meccanismo di calcolo attuale del reddito, fondato sulla parità del potere d'acquisto. Metodo che può restare, si dice, ma solo se corretto in due o tre punti fondamentali. Altrimenti, si aggiunge, dovremo usare un altro metro, il tasso di occupazione. Che in Italia come in Spagna e Grecia è basso, più basso di quello di molti paesi dell'Est, e che rappresenta uno degli obiettivi politici principali della Ue.

Per garantire l'uscita morbida della Sardegna dall'Obiettivo 1 si chiede poi che la fase di accompagnamento, che oggi ad esempio sta sperimentando il Molise, sia rafforzata. E che un'attenzione particolare, che si traduce anche in questo caso in un «phasing out» potenziato, si presti alle regioni insulari, di cui anche il Trattato riconosce la specificità. Nello stesso tempo si chiede di potenziare il finanziamento della cooperazione interregionale, che coinvolge i paesi comunitari. L'Italia deve evitare che la Slovenia «fugga» verso la Mitteleuropa, e tentare di legare a sé il più possibile tutti gli altri paesi dell'altra sponda dell'Adriatico.

Poste le condizioni sul «dove» devono andare i soldi, si passa a quelle sul «come» spenderli. «In infrastrutture materiali e immateriali» si dice, piuttosto che sugli incentivi. Darne altri ai paesi dell'Est, che hanno una struttura industriale simile alla nostra, fatta di piccole e medie imprese, ma regole più lasche sul lavoro e l'ambiente, rischia di scatenare una guerra degli incentivi con la vecchia Europa. L'ultima condizione riguarda, infine, la semplificazione burocratica e lo snellimento delle procedure, complicatissime da quando l'ufficio antifrode europeo lavora a pieno ritmo. (m.sen.)

OBIETTIVI CENTRATI (L'Italia e i Fondi Comunitari)



IL VICEMINISTRO PER L'ECONOMIA: OGNI PROGETTO PUÒ CONTARE SU UN PIANO DETTAGLIATO

«Abbiamo fatto bene, dobbiamo fare meglio»

Micciché: puntiamo sulle grandi opere perché il Sud non deve rimanere indietro

intervista

L'ANNO scorso «l'abbiamo fatto». Tutte le regioni hanno fatto miracoli, ma il difficile arriva adesso e non è proprio il caso di mollare l'impegno. Il meccanismo dei premi, con la riserva di un dieci per cento per le regioni che spendono meglio, ha senz'altro un effetto positivo. Ma se qualche regione quest'anno non spenderà bene e velocemente gli stanziamenti del 2001, che sono senz'altro maggiori del 2000, rischia di perdere proprio per quel meccanismo una percentuale non indifferente di risorse. Gianfranco Micciché, vice ministro dell'Economia con la delega per i fondi strutturali, è soddisfatto, ma mette in guardia: «l'allargamento dell'Europa rischia di crearci qualche problema e se il sud non si attrezzava per tempo rischia di rimanere indietro e di non riuscire a colmare più quel gap di infrastrutture che vogliamo recuperare spingendo sulle grandi opere».



Il viceministro Gianfranco Micciché

Preoccupato per il 2003?

«I fondi da spendere sono tanti, ma non sono pessimista. Il monitoraggio mensile è pressante e riguarda non solo il rendiconto finanziario, ma anche l'attuazione delle risorse dal punto di vista amministrativo. Se c'è qualcosa che non funziona sia-

mo in grado di intervenire subito, aiutando le regioni».

Il Tesoro ha già avviato il lavoro per la riprogrammazione dei fondi dopo il 2003, cioè a metà periodo, perché?

«Perché questo Quadro di sostegno è stato definito dalle regioni italiane nel 2000, in piena campagna elettorale, e la qualità della programmazione è assolutamente scadente. Ci sono mille misure disorganiche e nessuna priorità».

Significa che i soldi del 2000 sono stati spesi male?

«Intanto sono stati spesi, ma certo si potevano spendere meglio. Per gli stanziamenti del 2003, che si spenderanno nel 2005, dovremo fare una rivoluzione in ogni singolo Programma Operativo Regionale».

Se la sente di esprimere un giudizio sulle regioni?

«Hanno fatto tutte delle forti progressi. La cosa interessante è che dove c'è stabilità politica ci sono i risultati migliori sull'uso dei fondi europei. In Calabria, ad esempio, la performance poteva

essere migliore».

La sua Sicilia non va troppo bene...

«Il presidente Cuffaro sta facendo grandi sforzi, ma deve avere più coraggio. La struttura amministrativa non è ben diretta. Non si possono lasciare senza soldi 5 milioni di persone per le inefficienze di poche persone che non si ha coraggio di sostituire».

In ogni caso l'Italia è riuscita a spendere il 95% dei fondi del periodo '94-'99 e il 100% delle somme del 2000. Cosa è cambiato?

«Il Dipartimento del ministero per le politiche di coesione da un paio d'anni funziona. Ha una struttura diversa ed è stato rafforzato il legame tra i fondi strutturali, le intese di programma, i patti territoriali. Oggi si individua l'opera da eseguire e sappiamo subito quanti soldi deriveranno, ad esempio, dalle Fs, quanti dalla Regione, quanti dallo stato, quanti dai privati. Oggi, finalmente, ogni progetto ha un suo piano finanziario dettagliato».

(m.sen.)

IN MOVIMENTO LE FORZE CUI SPETTERÀ IL COMPITO DELL'OFFENSIVA

S'accende fra Yemen e Stati Uniti la lotta per l'estradizione di due sospetti collaboratori di Osama arrestati in Germania

■ E' polemica attorno all'arresto in Germania di Mohammad Ali Hassan El Mojad, 54 anni, imam della principale moschea di Sanaa, capitale dello Yemen, e dell'uomo che lo accompagnava, Said Mohammed Moshen. I due, fermati in un hotel di Francoforte su segnalazione degli Usa che hanno chiesto la loro estradizione, sono sospettati di essere militanti di alto livello di Al Qaeda; in particolare Mojad potrebbe essere implicato nell'attentato contro il cacciatorepediniere americano «Cole» compiuto nell'ottobre 2000 nel Sud dello Yemen, nonché uno dei principali sostenitori di Hamas. Lo Yemen tuttavia contesta l'arresto - El Mojad sarebbe un alto funzionario del partito yemenita delle riforme, in Germania per accertamenti medici e Moshen la sua guardia del corpo - e chiede che la loro posizione venga valutata dalla giustizia yemenita.



Una veduta di Sana'a, nello Yemen

Un nuovo santuario del terrorismo internazionale in Georgia, fra i rifugiati delle gole del Pankisi

■ Un'accademia del terrorismo è stata identificata dagli investigatori britannici nelle gole del Pankisi, in Georgia. I presunti terroristi fermati nelle ultime settimane in Gran Bretagna e in Francia sarebbero stati addestrati all'uso delle armi chimiche in questa regione del Caucaso del Nord, una terra di nessuno in cui, secondo le accuse rivolte dalla Russia alla Georgia da anni, avrebbero trovato rifugio anche centinaia di combattenti nascosti fra i profughi costretti a lasciare la repubblica indipendentista. Secondo il «Sunday Times» importanti di Al Qaeda fuggiti dall'Afghanistan in seguito all'intervento militare americano avrebbero aperto nuovi campi di addestramento proprio nella valle del Pankisi. Da qui sarebbero passati gli algerini fermati in Gran Bretagna nei giorni scorsi, nella cui abitazione sono state trovate tracce di ricina.



Un campo d'addestramento di Al Qaeda

SADDAM SI APPELLA AI PAESI DELLA REGIONE: «SOLO VOI POTETE IMPEDIRE L'ATTACCO»

Gli Usa completano lo schieramento anti-Iraq

Sono saliti a 147 mila gli uomini impegnati. «Tutti pronti a febbraio»

dal corrispondente da NEW YORK

Sono 87 mila i soldati americani in marcia verso il Golfo Persico e, uniti ai circa 60 già schierati, portano il totale a quei 150 mila considerati dal Pentagono necessari per dare inizio al conflitto. Se i primi contingenti inviati hanno avuto in grande parte responsabilità logistiche e organizzative, adesso a muoversi sono le forze a cui spetterà il compito dell'offensiva.

Per le forze di terra si tratta della terza divisione di fanteria di Fort Stewart e Fort Banning e dei marines di Camp Pendleton e Camp Lejeune, che si vanno ad aggiungere alla prima divisione di fanteria già posizionata a Camp New York in Kuwait. I tank M1 Abrams arriveranno per nave dalla Georgia, assieme agli elicotteri Apache. Trasferimento via nave anche per le unità responsabili delle batterie di missili anti-missile Patriot, di stanza a Fort Bliss in Texas.

La parte più imponente del ponte aereo già iniziato riguarda l'Air Force, a cui toccherà il compito di eliminare le difese irachene nel più breve tempo possibile: partono i bombardieri «fantasma» F-117 e B-1B, i caccia F-16 e gli F-15 «Strike Eagles», gli E-8C per la sorveglianza elettronica, gli F-16 anti-radar, i Predator senza pilota del 57° Stormo della Nellis Air Force Base, in Nevada, e gli AC-130 (detti «artiglieri del cielo») oltre agli elicotteri cisterna e agli elicotteri da soccorso.

Le due firme apposte da Donald Rumsfeld durante il weekend hanno dato inizio alla più ampia mobilitazione dai

MA COLLABORIAMO CON GLI USA CONTRO AL QAEDA»

Gheddafi: Bush è un irresponsabile

■ WASHINGTON. La Libia aiuta gli Usa contro Al Qaeda, ma Bush è «un irresponsabile». E' quanto ha affermato ieri il leader libico Muammar Gheddafi, in interviste concesse al Washington Post, che ha pubblicato ieri, e al settimanale Newsweek, che è in edicola oggi. La Libia - spiega Gheddafi - fornisce informazioni d'intelligence a Stati Uniti e Gran Bretagna nella guerra contro il terrorismo. Poi avverte che terroristi libici sono presenti negli Stati Uniti e in Gran Bretagna: «Scambiamo informazioni perché possano essere eliminati». Sul fronte iracheno, Gheddafi è meno conciliante con gli Usa: «Non sappiamo - afferma - chi è la minaccia più pericolosa, se Saddam o il presidente americano George W. Bush, che ha un approccio verso l'Iraq che «sfiora l'irresponsabilità». Il leader libico ricorda il non essere stato d'accordo con Saddam sulla guerra contro l'Iran, l'invasione del Kuwait e il trattamento dei curdi nel Nord del Paese. «Nonostante ciò - aggiunge - quello che si sta facendo contro lui non è giusto. Ha aperto il suo Paese agli ispettori. Cos'altro deve fare?». Gheddafi spiega, inoltre, che membri di Al Qaeda hanno cercato di assassinarlo e giudica l'impunità di Bin Laden nel mondo musulmano una minaccia al suo ruolo. Sul capitolo Lockerbie, Gheddafi esprime l'auspicio che l'Onu levi le sanzioni contro la Libia e ribadisce che Tripoli non si assumerà la responsabilità dell'attentato dinamitardo del 1988 contro il volo della PanAm, che esplose in volo sulla Scozia, presso Lockerbie.

[Ansa]

tempi della guerra del Golfo nel 1991: il primo ordine di pianificazione arrivato da George Bush risale al 17 settembre 2001, solo sei giorni dopo l'attacco alle Torri Gemelle. Centocinquanta mila uomini bastano per lanciare l'attacco ma avranno bisogno di alcune settimane per mettersi in posizione e adattarsi al nuovo terreno.

Le basi di arrivo dei militari Usa sono top secret ma si trovano attorno all'Iraq: Kuwait, Qatar, Bahrein, Oman, Arabia Saudita, Gibuti, isola di Diego Garcia e forse anche Turchia. Il numero finale complessivo di soldati impegnati potrebbe arrivare a 250 mila. Il generale dei marines James Jones parla di 65-75 mila uomini in campo per ora ve-

ne sono meno di 20 mila. Già ed Nsa sono impegnate a raccogliere informazioni: preoccupa la possibilità che Baghdad sia in possesso di circa 400 jammer elettronici di produzione russa, capaci di mandare fuori bersaglio le bombe intelligenti.

La fase finale della crisi, secondo fonti militari citate dal «Washington Post», inizierà il 27 gennaio quando gli ispettori dell'Onu consegneranno il loro rapporto al Consiglio di Sicurezza. La finestra per la guerra potrebbe dunque essere a metà o fine febbraio anche se per il Pentagono i grattacapi non mancano: con le temperature nel deserto che diventano insopportabili da fine marzo il tempo a disposizione per il conflitto sarebbe assai breve.

C'è poi la coincidenza con il

pellegrinaggio annuale dei musulmani verso la Mecca: combattere in questo periodo potrebbe causare un danno di immagine agli Stati Uniti nel mondo dell'Islam.

Nel tentativo di ostacolare l'armata Usa Saddam Hussein fa appello ai Paesi della regione: «Solo voi potete impedire l'attacco». Ferve la diplomazia: il premier turco è a Teheran dove è in arrivo il presidente siriano. A Baghdad militari e non fanno incetta di armi per prepararsi alla guerra ordinata da Saddam Hussein.

Gli ispettori Onu continuano il lavoro a un ritmo crescente: ieri hanno controllato sei siti. Baghdad collabora e lancia avvertimenti. «In molti casi si rendono responsabili di provocazioni - dice il vicepresidente Taha Yassin Ramadan - svolgono attività di intelligence». Per evitare diserzioni il regime ha bloccato Internet dopo la fuga di notizie sull'inizio da parte degli Usa di e-mail ai generali di Saddam.

La prospettiva della guerra crea problemi politici sempre più seri al maggior alleato degli Usa, il premier britannico Tony Blair. Il partito laburista è in rivolta: sono quasi cento i parlamentari ostili alla guerra. L'affondo contro Blair lo ha compiuto Clare Short, ministro dello Sviluppo internazionale, ammonendolo sui rischi di un passo falso simile a quello di Suez del 1956 e chiedendogli di non prendere parte a una guerra non autorizzata dall'Onu. In America la mobilitazione pacifista è iniziata a Los Angeles e dovrebbe culminare sabato in una manifestazione a Washington.

[m. mo.]



Una scena ormai frequente in America: il sergente Paul Roraff dice addio alla moglie e ai due figli alla partenza per il Golfo

LA TV DEL QATAR RINFORZA LA PROPRIA STRUTTURA E INAUGURA UN SITO IN LINGUA INGLESE

L'occhio arabo dell'«altra Cnn»

Così Al Jazeera racconta la guerra

«Nel 1991 toccò agli americani fare informazione, ora la faremo noi»

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

TRENTADUE televisori e due annunciatrici, a volte velate a volte no, con block notes in mano dentro un piccolo ambiente dalle pareti grigie con bene in vista una mappa del mondo del XIX Secolo dove i nomi di città e nazioni sono scritti in latino. E' questo lo studio di «Hasad al-Yawm» - il Raccolto del Giorno - il programma serale di news della tv araba Al Jazeera che registra le punte più alte di ascolti. Dopo aver tenuto banco con video e nastri di Osama bin Laden durante e dopo la guerra afgana, in cima alle notizie della trasmissione realizzata dal producer Hassan Shweiki c'è il braccio di ferro fra George Bush e Saddam Hussein. Ed anche in questo caso Al Jazeera, la cui sede è in Qatar a pochi chilometri in linea d'aria dalla grande base Usa di Al Udeyd, si sta levando delle soddisfazioni.

Se l'intervista fatta con Saddam Hussein un paio di mesi fa è stato lo scoop finora più importante, quasi ogni giorno i servizi beffano la concorrenza dei grandi network internazionali: dall'Iraq mostra le immagini degli effetti degli attacchi aerei angloamericani,

dai ponti della portaerei britannica Ark Royal nelle acque di Portsmouth intervista l'ammiraglio David Snelson in partenza per il Golfo Persico, dalla base irachena di Al Rasheed riesce a riprendere il decollo del primo elicottero degli ispettori Onu, seguito da altri due con le insegne di Saddam.

Notizie a parte, ciò che distingue i servizi è la loro impostazione: tesa a presentare la versione dei fatti secondo l'ottica prevalente nel mondo arabo. Trattandosi di Iraq, il focus è sull'embargo e le ripercussioni che ha sulla vita dei civili iracheni: le immagini degli ispettori all'opera o delle navi Usa nel Golfo si sovrappongono a quelle di ospedali, sulla carenza dei medicinali a causa delle sanzioni.

Fra gli americani più intervistati c'è Scott Ritter, l'ex ispettore che ha accusato i suoi colleghi di lavorare per la Cia. Quando nello studio di «Hasad al-Yawm» è entrato Nabeel Khoury - rappresentante del Dipartimento di Stato Usa che parla correntemente l'arabo - per illustrare le scelte di Bush sull'Iraq, è stato introdotto da una serie di immagini che mostravano manifestazioni anti-americane, attacchi a militari Usa in Kuwait e l'assassinio di un missionario in Libano. «Tutte queste violenze non dimostrano forse che il mondo arabo non gradisce le vostre scelte?» gli è stato chiesto subito dopo, prima domanda.



Lo studio televisivo di Al Jazeera, nel Qatar: col satellite in tutto il mondo

Hafoz al-Mirazi, capo dell'ufficio di Washington di Al Jazeera ed ex redattore di «Voice of America», spiega: «Il nostro lavoro riflette la prospettiva araba musulmana degli eventi, proprio come Abc, Bbc e Cnn riflettono quella occidentale: ad esempio quando c'è un attentato a Bali, questi network mettono in risalto il numero di morti occidentali anche se sono pochi rispetto agli altri e così

noi, quando si tratta di Afghanistan diamo spazio alle vittime civili e in Iraq a quelle dell'embargo».

La sede di Washington sta per raddoppiare i suoi attuali cinque corrispondenti in modo da fornire più servizi sulla vita negli Stati Uniti

«Il nostro lavoro riflette il punto di vista arabo e musulmano degli eventi, proprio come i network Usa riflettono quello degli occidentali»

Baghdad tuttavia non gradisce l'eccessiva libertà di espressione dei giornalisti di Al Jazeera e quando uno di loro - Dyar

al-Umari - è stato colto ad adoperare espressioni filo-occidentali non ha esitato ad allontanarlo. La lista dei Paesi arabi che negli ultimi mesi non ha gradito i servizi tv è lunga: il principe ereditario saudita Abdullah ha disertato un summit del Golfo perché si svolgeva in Qatar, il Kuwait e la Giordania hanno chiuso le redazioni, il Bahrein e il Marocco hanno protestato. A irritare i presidenti e i sultani è sovente lo show «Direzione Opposta» condotto dal siriano Faisal Al Oqlin, che mette uno di fronte all'altro personaggi con idee opposte sul tema del giorno, dall'abolizione della poligamia nel mondo arabo alla normalizzazione dei rapporti con Israele. I fatti del Medio Oriente hanno grande spazio: i terroristi suicidi di Hamas e Jihad vengono definiti «commandos» e «martiri» contro l'occupazione della Palestina dagli annunciatori, ma gli schermi di Al Jazeera sono anche gli unici nel mondo arabo a mostrare immagini delle vittime civili israeliane e ad intervistare rappresentanti dello Stato Ebraico, attirandosi l'accusa - ad esempio dal Bahrein - di essere «tv sionista». Anche qui la differenza è nell'approccio: «Dopo un attacco suicida la Bbc va subito dal governo israeliano per conoscerne la versione», dice Joanne Tucker, giornalista americana-libanese - mentre

noi andiamo da Hamas e Jihad islamica per sapere perché lo hanno fatto».

In vista della guerra contro l'Iraq, Al Jazeera (termine che significa «Penisola», come quella del Qatar) si prepara a lanciare una doppia sfida alla Cnn. Innanzitutto da febbraio avrà un sito web in lingua inglese e quindi sfrutterà il proprio potenziale di informazioni per anticipare i network occidentali nella copertura del conflitto. «Nel 1991 fu la Cnn a raccontare la guerra - osserva Adel Iskandar, co-autore di un libro sulla tv del Qatar - adesso dovrà vedersela con Al Jazeera». Ma non è tutto: l'ufficio di Washington è in procinto di raddoppiare gli attuali cinque corrispondenti per moltiplicare i servizi sulla vita negli Stati Uniti, alla quale sarà dedicata una quotidiana fascia serale di servizi.

«Ciò che avviene nel mondo è influenzato dalla vita in America e noi vogliamo raccontarla ai nostri quaranta milioni di spettatori», assicura al-Mirazi. Anche su questo fronte l'intenzione è di avere un «approccio arabo»: un esempio è venuto dal recente servizio su uno show di Broadway pressoché sconosciuto - «Del Poetry Jam» - ma nel quale una delle protagoniste era una palestinese-americana, la cui storia è stata presa a esempio per raccontare la vita di una musulmana negli Usa.

«THE MAIL ON SUNDAY»: IL PRINCIPE E' PRONTO AD ACQUISTARE LE MISSIVE D'AMORE DELLA MADRE

William: disposto a tutto per le lettere di Diana

Messe in vendita dal maggiore Hewitt

Claudia Ferrero

Non c'è prezzo che non valga la pena pagare per riavere quelle missive. Il principe William è determinato ad acquistare le lettere d'amore scritte dalla madre, la principessa Diana, al suo amante James Hewitt: anche a costo di spendere quasi la metà del suo patrimonio personale. Un atto d'amore, il gesto più bello, quello del principe William, per arginare l'ennesimo polverone sollevato dall'ex ufficiale dell'esercito britannico, che giorni fa, durante un'intervista al popolare talk-show della Cnn, il «Larry King Show», ha ammesso di voler vendere al migliore offerente le 64 lettere. Hewitt - che in tv ha definito le missive «importanti documenti storici da conservare per i posteri» - avrebbe chiesto almeno 10 milioni di sterline (circa 16 milioni di euro), ma sembra che il primogenito dell'erede al trono sia deciso a non badare a spese. Un'offerta che giunge sulla scia dell'interesse espresso anche dalla «British Library».

Le lettere furono scritte fra il dicembre del 1990 e il giugno 1991, quando l'ufficiale partecipava alla guerra del Golfo. Quelle 64 missive, che Diana scrisse all'uomo che amava e del quale si fidava - un buon amico in un momento di grande difficoltà, ammise alla Bbc la stessa principessa, facendo non poco scalpore - hanno subito percorsi avventurosi. Nel 1999 una donna - un'ita-

«Anche a costo di spendere quasi la metà del suo patrimonio personale, solo così potranno rimanere segrete per sempre»

liana - con la quale Hewitt aveva una relazione - la rubò dall'abitazione di lui nel Devon e le vendette per 150 mila sterline al tabloid «Mirror», che però non le pubblicò e le consegnò a Frances Shand Kydd, madre di Diana e sua esecutrice testamentaria. Hewitt fece il ricatto e le ribatte indietroti. Per le 10 lettere «più piccanti» tra le 64 da lui possedute, l'ufficiale dell'esercito britannico ha raccontato di avere ricevuto già un'offerta di 6 milioni di dollari.

William vuole ora a tutti i costi impedire a Hewitt di continuare a sfruttare a scopo commerciale la memoria della madre e ha già chiesto consiglio agli avvocati reali. «Toccherà a loro» - scrive il «Mail on Sunday», che ha dato la notizia - deciderà se i soldi per l'acquisto delle lettere dovranno essere attinti o meno dal patrimonio personale del giovane principe, stimato in circa 22 milioni di sterline, inclusa l'eredità materna di 6,5 milioni di sterline.

Tecnicamente, infatti, William non può disporre del denaro fino all'età di 25 anni, ma in «circostanze speciali» potrebbe ottenere un prestito garantito dal suo patrimonio con il consenso dei fiduciari.

Hewitt, che ora ha 44 anni, entrò al servizio di Diana come insegnante d'equitazione nel 1986. Fra i due nacque una passione che lui stesso raccontò, generoso di particolari, nel libro «Princess in Love» pubblicato nel 1994, pagine che hanno fatto finire nelle tasche dell'ex ufficiale un bel po' di denaro, insieme con una fosca e indelebile reputazione. «Si, lo adoravo. Sì, ne ero innamorato», disse la principessa l'anno dopo nelle celebri interviste alla Bbc. «Ma lui mi ha tradita», concluse riferendosi alla pubblicazione del libro. Ora rimane ancora aperta la questione delle 64 lettere. L'altra ipotesi è costituita dagli archivi della «British Library», dove potrebbero finire accanto alla Magna Charta o a migliaia di altri manoscritti di valore inestimabile. La famosa istituzione ha fatto sapere di essere interessata all'acquisto delle missive, anche se Christopher Wright, capo della sezione manoscritti, ha obiettato sul prezzo, precisando che l'entità dell'offerta dipende dal contenuto delle lettere stesse.

La «British Library», che dispone di un cospicuo fondo per le acquisizioni, trasferisce su Internet molti dei suoi tesori. Ma se si aggiudicherà le lettere di Diana



Il principe William: pronto a un cospicuo sacrificio finanziario, secondo la stampa inglese, per salvare l'immagine di Diana

non potrà fare lo stesso. Le missive, infatti, secondo il parere di diversi legali, possono essere vendute e acquistate, ma non pubblicate. In sostanza Hewitt è il proprietario delle carte, ma le parole che vi sono scritte appartengono a Diana e, ora che è

morta, ai suoi eredi. Il copyright scade 70 anni dopo il decesso dell'autore: poiché la principessa di Galles è morta nell'agosto del 1997, per i futuri 85 anni, anche se la «British Library» le acquisterà, le lettere potranno essere viste esclusivamente da studiosi

e ricercatori vincolati da una «clausola di riservatezza» che consente solo di riferire il contenuto generale del manoscritto, ma non di copiarlo. A meno che il principe William non decida di far calare definitivamente il sipario su questa triste vicenda.

ATTACCHI BIO-CHIMICI

Nuovi bunker antiterrorismo per la Regina

LONDRA

Nel timore di attacchi terroristici, anche di tipo chimico e biologico, contro la famiglia reale britannica, a Buckingham Palace e al castello di Windsor sono stati costruiti degli speciali bunker. Lo rivela il «Sunday Times».

I bunker sono protetti da mura di acciaio spesse 45 centimetri, in grado di resistere all'impatto di un piccolo aereo guidato da un eventuale pilota suicida, e attrezzati per ospitare l'intera famiglia reale. Oltre ai letti, bagni, e alle scorte alimentari per almeno una settimana, le stanze sono attrezzate con sofisticate apparecchiature audio e video per permettere la comunicazione con l'esterno.

Dopo gli attacchi dell'11 settembre, gli esperti hanno stabilito che i bunker già esistenti a protezione della Royal Family erano completamente inadeguati ad affrontare le nuove minacce terroristiche: si trattava infatti di piccole stanze scarsamente arredate e idonee a fornire rifugio al massimo per una notte in caso di bombardamenti. I nuovi bunker hanno sistemi di aerazione con particolari filtri anti-gas letali e generatori elettrici sul modello di quelli adottati dai sottomarini.

Gli ingressi sono segreti, celati dietro pannelli di legno e pareti in modo da non rivelarne l'esistenza ad eventuali aggressori. [AdnKronos]

STRONCATO DA UN CANCRO MENTRE ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Argentina, è morto Galtieri dittatore della «guerra sporca»

Francesca Ambrogetti
BUENOS AIRES

Ultimo atto per il generale Leopoldo Fortunato Galtieri, che ha perso ieri la battaglia finale: quella contro un cancro al pancreas che l'aveva colpito due anni fa. Il militare argentino di 76 anni, protagonista nel 1982 dell'invasione alle isole Falkland e della rovinosa guerra contro la Gran Bretagna, era stato ricoverato in fin di vita il giorno prima nell'ospedale militare di Buenos Aires. Da otto mesi agli arresti domiciliari perché giudicato responsabile di gravi violazioni dei diritti umani durante gli anni di piombo della dittatura militare, della quale è stato uno delle figure emblematiche.

Orfando di una famiglia calabrese emigrata in Argentina all'inizio del secolo scorso, Galtieri smentì nel 1983 una notizia secondo la quale, deluso dall'«ingratitudine» dei suoi compatrioti, aveva deciso di prendere la cittadinanza italiana e trasferirsi nella terra dei suoi nonni. «Rispetto l'Italia e le mie origini» aveva dichiarato in quell'occasione - ma resterà argentino fino alla morte.

La grande ambizione del generale delle Malvinas, come amava farsi chiamare ai tempi della guerra per la sovranità delle isole britanniche del Sud Atlantico che l'Argentina rivendica da sempre, era quella di garantire la continuità del potere del regime militare.

Terzo Presidente della dittatura instaurata con un colpo di Stato nel 1976, quando venne insediato nel 1981 Galtieri si trovò tra le mani un Paese con l'economia allo sfascio, con un dilagante malcontento popolare che cominciava a farsi sentire nonostante la paura della repressione e con accuse internazionali sempre più pressanti per la scomparsa, l'uccisione e le torture inflitte dal regime a migliaia di persone.

Dopo un viaggio negli Stati Uniti nei primi mesi del 1982, propose alla giunta militare di governo che presiedeva l'invasione delle isole, senza immaginare che non solo non sarebbe stata accolta nelle sue intenzioni - la

Il suo regime crollò dopo l'attacco alle isole Falkland con il quale aveva cercato di distrarre la gente dai gravi problemi del Paese



Il generale Galtieri in una foto del 1982, dittatore argentino

soluzione di tutti i problemi, ma che la folle avventura avrebbe segnato il principio della fine della dittatura che invece voleva perpetuare. Il 3 aprile, il giorno dopo lo sbarco, si avverò il suo sogno di un bagno di folla. Migliaia di dimostranti riempirono la storica Plaza de Mayo per osannare la sfida militare contro l'odiata Gran Bretagna. Nello stesso scenario tre giorni prima, il 30 marzo, si era svolta la prima manifestazione popolare contro il regime, duramente repressa dalla polizia.

L'illusione di Galtieri, maturata secondo i suoi nemici nei fumi dell'alcol - il generale era infatti noto per gli eccessi nel bere - era

comunque destinata a infrangersi presto. Da Londra Margaret Thatcher fece subito onore al nomignolo di «Lady di ferro». Mentre a livello diplomatico si facevano sforzi disperati per evitare la guerra, una poderosa task force partiva dai porti inglesi verso il Sud Atlantico. Fallite le trattative, alle attrezzatissime forze britanniche occorse poco per riprendere in mano le isole custodite da una specie di armata brancaleone argentina. La resa incondizionata avvenne il 14 giugno, proprio mentre Giovanni

Paolo II, giunto in missione pastorale in Argentina, pregava per la pace.

Nel 1985 Galtieri fu giudicato da un tribunale militare per incompetenza, un anno prima era stato condannato all'ergastolo, accusato di atroci delitti durante la «guerra sporca» degli Anni '70. Libero grazie all'indulto deciso nel 1990 dal presidente Carlos Menem, il «generale delle Malvinas» aveva tentato di fare una vita normale partecipando spesso a cerimonie militari. Ma aveva finito per limitare le sue apparizioni dopo aver subito numerose pubbliche contestazioni. Una delle più clamorose avvenne quando un enorme supermercato si vuotò all'improvviso quando un cliente scoprì Galtieri che stava facendo acquisti. L'ultimo capitolo delle vicende giudiziarie avvenne a luglio dello scorso anno, quando era già gravemente malato. Il magistrato federale Claudio Bonadio firmò un ordine di cattura contro Galtieri e altri milita-

ri per la scomparsa di un gruppo di giovani appartenenti al movimento ribelle «Montoneros». Fra questi, Lorenzo Viñas, figlio dello scrittore argentino David Viñas, e marito dell'italiana Claudia Alegrini: un caso che attualmente è in fase di istruttoria preliminare in Italia. Al generale delle Malvinas si attribuisce diretta responsabilità per l'attuazione del «Piano Condor», una specie di globalizzazione continentale della repressione decisa negli Anni '70 dalle dittature militari latino-americane.

Dagli arresti domiciliari concesso dal giudice per l'età e le condizioni di salute, Galtieri ha fatto ieri l'ultimo viaggio.

OGNI GIORNO PIU' DI 1000 COLOMBIANI FUGGONO
VENGONO CACCIATI O UCCISI.
OGNI 10 MINUTI UNA FAMIGLIA PERDE TUTTO.
OLTRE 2.700.000 PERSONE INNOCENTI
SUBISCONO QUESTO TRATTAMENTO INFAME.
UNO AL MINUTO.



AUTAGI NON C'E' UN ATTEMO DA PERDERE

Per qualsiasi donazione
Numero Verde
800 298.000

Conto Corrente Postale
298.000

UNHCR
The UN Refugee Agency

UN GENOCIDIO CHE CONDANNA ALLA MISERIA PERPETUA

SUD AFRICA

L'economia sotto il tallone dell'Aids

analisi

Domenico Quirico

L'ULTIMO folle, atroce sussurro, nei ghetti dove fino a ieri era in vigore l'apartheid del colore della pelle (oggi presidiati da quello ancor più avvolgente della miseria), assicura che si può guarire dall'Aids: l'antidoto è avere un rapporto sessuale con una vergine. Il terribile risultato di questa barbara bugia è che in Sud Africa si sono moltiplicati, a migliaia, gli stupri di bambine: che spesso, a loro volta, vengono contagiate.

Il continente è invaso come una gramigna da guerre, carestie, ingiustizie. Ma su questo quadro catastrofico lo pestilenziale morbo ha aggiunto un'altra pennellata nerissima. La morte hanchetta. Oltre due milioni di vittime l'anno, quattro di infettati: una intera generazione è iniettata alle radici, si moltiplicano gli orfani, vengono alterate economie già balzubienti. La contabilità della peste è tragicamente doppia: c'è quella delle vittime e quella economica. La prima intontisce, lascia senza fiato: quaranta milioni di morti i prossimi dieci anni se non si troverà un antidoto di massa. Ma la seconda, perfidamente celata dietro l'anonimato dei rendiconti, è ancor più crudele: perché equivale a una condanna perpetua alla miseria, sabotata in anticipo tutti i programmi di sviluppo, ipotizzando perfino il futuro. Ora la voce Aids, per la prima volta, entra nei bilanci delle imprese.

E' il Sud Africa che, non a caso, mette per primo in fila le cifre di questo genocidio economico: con uno smodato quaranta per cento la sua quota inghiot-

te quasi tutta l'economia del continente. Finora in un lugubre tabulato di miserie alzava con orgoglio bandiere positive: uno sviluppo del 2,6 per cento lo scorso anno, addirittura il 3,5, secondo l'Economist, di confortante previsione per il 2003. Finora.

Nel grattacielo di Johannesburg dove i signori della Anglo American fanno i conti dei son tuosi incassi minerari, ad esempio, sui bilanci sono comparsi geroglifici allarmanti e finora ignoti: estrarre una oncia d'oro dal fondo sottosuolo costa ■ euro in più, tra poco si arriverà a nove. Mancherà insomma ■ milione di euro al rendiconto annuale degli utili. La matematica degli utili ha un nemico ■ e letale: l'Aids con il suo corteggio di assenteismo, calo della produttività, necessità di avviare programmi di cura e prevenzione. Il sottosuolo della Anglo American è affollato da un popolo di centomila dannati. Pochissimi ormai sono sudafricani, che rifiutano quel lavoro da schiavi, la maggioranza che suda e gratta nelle gallerie è formata da mozambicani e congolesi, nigeriani e kenioti, gli ultimi nella classifica dei disperati, ingaggiati da un caporalato efficiente ■ avuto mai messo all'indice, neppure quando il regime di Pretoria ■ al bando del mondo civile. Questa lava di emarginati, disprezzati ■ costretti a vivere in lager, è per lunghi periodi lontano dalle famiglie e frequenta le prostitute. Tra loro i sieropositivi sono il ventitré per cento.

Anche alla società elettrica Eskom hanno fatto un po' di conti: entro due anni il ■ per cento dei quarantamila addetti sarà sieropositivo. La prevenzio-

IN CIFRE

FORMA DI GOVERNO: repubblica
SUPERFICIE: 1.219.090 kmq
POPOLAZIONE: 43.000.000 (stima)
DENSITA': 35 ab./kmq
NATALITA': 27,4%
MORTALITA': 11,1%
CAPITALE: Città del Capo (legislativa), Pretoria (amministrativa) e Bloemfontein (giudiziaria)
MONETA: rand sudafricano
SPESE MILITARI: 2,2% Pnl (1995)
PNL: 130.151 miliardi di dollari (1997)
PNL PRO CAPITE: 3.210 dollari (1997)
INFLAZIONE: 6,9% (1998)
DISOCCUPAZIONE: 29% (1997)
DEBITO ESTERO: 25.222 ml. dollari

L'EMERGENZA AIDS
INFETTATI DAL VIRUS: 20% della popolazione
MORTI NEL 2001: 200 mila (per incidenti e violenza: 80 mila)
MORTI PREVISTI ENTRO IL 2010: fra 15 e 17 milioni

(Fonte: Consiglio per la ricerca medica)

ne costerà quattordici euro ad addetto; assenteismo, cure e necessità di istruire altro personale per far funzionare gli impianti faranno crollare gli utili almeno dell'8 per cento.

L'organizzazione dell'Onu che si occupa della lotta all'epidemia ■ ancora più crudele e realista: entro il 2020 il venticinque per cento della mano d'opera in Sud Africa sarà cancellata, perché la speranza di vita scenderà di ventisette anni. Un sudafricano, insomma, potrà considerarsi vecchio ■



Una manifestazione di sensibilizzazione ai pericoli dell'Aids all'Università ■ Johannesburg. «Diffondete l'amore e non l'Aids», dice la striscione

Per la prima volta il contagio entra nei bilanci delle imprese. Nel 2020 la speranza di vita scenderà da 69 a 42 anni e il prodotto interno lordo calerà del 17 per cento

arriverà a quarantadue anni: senza l'Aids la sua vita media sarebbe stata di almeno ■. A causa di questo sanguinoso salasso il prodotto interno lordo scenderà del 17 per cento e ogni anno la crescita si affloscerà per una quota tra lo 0,3 e lo 0,4 per cento.

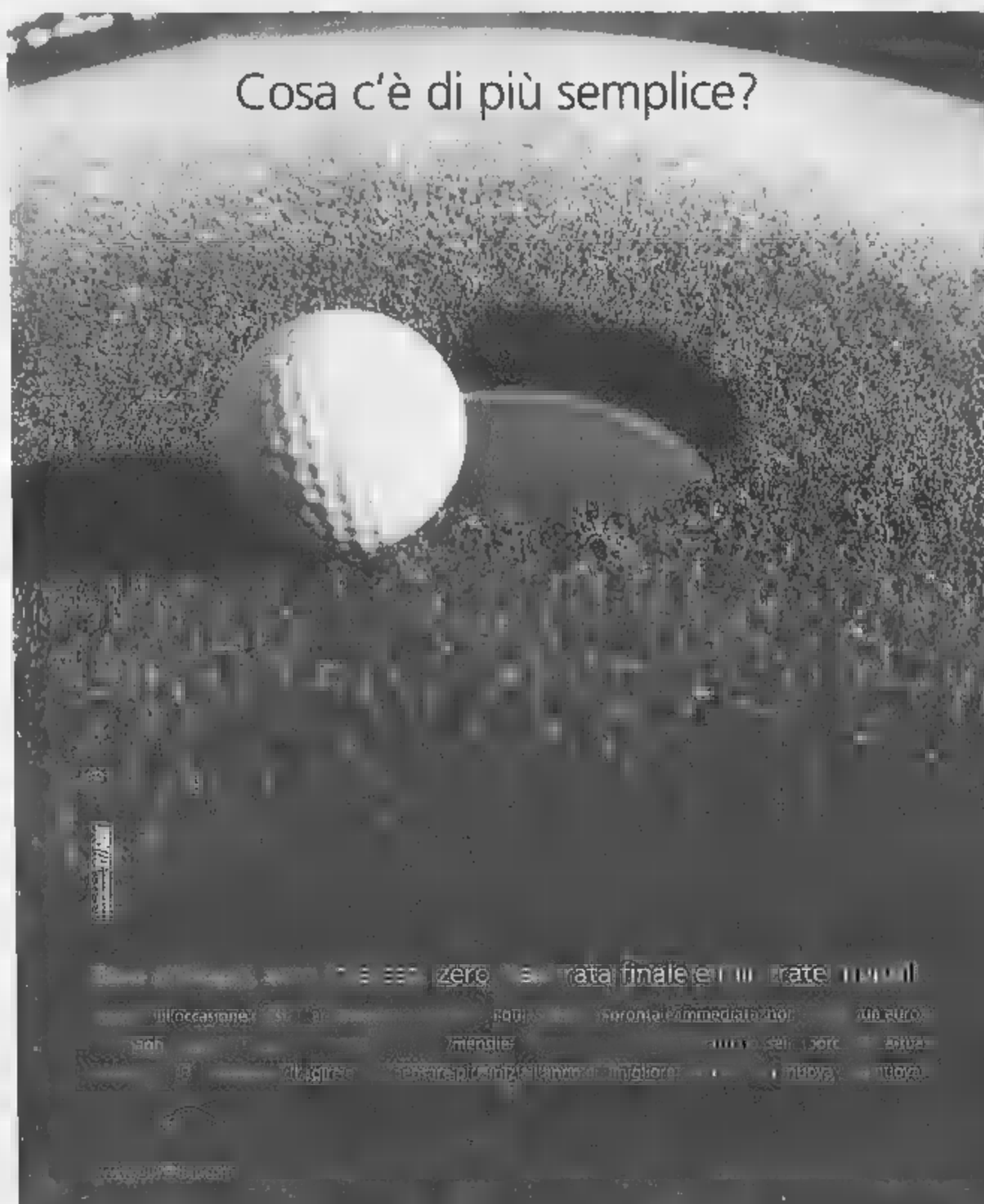
A causa dell'epidemia settori interi dell'apparato pubblico e dei servizi stanno subendo gli effetti di un massacro: soprattutto la sanità, dove le vittime del contagio sono sempre più numerose e bisogna comunque

assumere, istruire e pagare sempre più addetti. Ma ■ soprattutto la scuola a provocare il panico. In un anno il numero degli insegnanti morti è salito del quaranta per cento. Classi intere vengono cancellate, non ci sono più allievi. Alle vittime dirette del contagio si aggiungono i ragazzi che devono restare a casa per assistere i genitori malati o che devono ■arsi una occupazione per sfamare la famiglia. Sparisce una generazione ■ scolari. Tra poco tempo l'industria e i servizi pubblici

resteranno senza addetti. Ora tutti corrono ai ripari. Anche perché gli investitori stranieri, insospettiti, esigono che ■ bilanci sia indicata la quota Aids. E copiano la Daimler-Chrysler che ha offerto ai ventimila dipendenti ■ alle loro famiglie un programma di assistenza gratuito, guidato da missionari anti-Aids che si occupano ognuno di una trentina di lavoratori. Intanto il governo continua a discutere, con inutile fervore, se l'Aids è una malattia ■ imperialista.

Cosa c'è di più semplice?

Passare ad una Punto nuova.



Modello	Prezzo	Importo rate
Panda	da € 5.950	da € 165
Seicento	da € 6.700	da € 186
Punto	da € 8.980	da € 249

Punto, Seicento, Panda. È semplice.

FIAT

INDAGINI

Domestico indiano ucciso e bruciato in un bosco di Anzio

■ Era conosciuto come una persona riservata che lavorava come domestico in una villa di Anzio l'indiano di 28 anni ucciso poi dato alle fiamme nel bosco di Saccida. Gli investigatori hanno accertato che il giovane aveva presentato la domanda di sanatoria. Le indagini si concentrano nella comunità Sikh che vive tra Anzio e Lavinio. In questura sono state interrogate persone. Ma nelle prossime ore saranno sentite altre persone che compongono la comunità. Il cranio del giovane sarebbe stato sfondato da un violento colpo inferto con un oggetto contundente. Il corpo è stato trascinato per le braccia, indicano le tracce lasciate dai tacchi di scarpe sul fondo sabbioso del sentiero, nel bosco nel quale è stato dato alle fiamme una grande quantità di legna



Il delitto è avvenuto ad Anzio

DEI CERVELLI

L'astrofisico Bignami emigra in Francia Dirigerà il centro di astronomia di Tolosa

■ L'astrofisico Giovanni Fabrizio Bignami, direttore scientifico dell'Asi fino a pochi giorni fa, ha deciso di mettersi al servizio dei francesi, al Cers (Centre d'Etudes Spatial des Rayonnements) con sede a Tolosa, uno dei maggiori centri di ricerca europei in astronomia dello spazio. Bignami è il direttore. «Avevo accettato volentieri di servire la patria lavorando all'Agenzia Spaziale Italiana, ma l'attuale leadership dell'ente ha paralizzato il lavoro», spiega Bignami, primo italiano a ricevere nel premio «Bruno Rossi» dall'American Astronomical Society per aver scoperto la stella di neutroni «Geminga»

SCONTRO ■ TV TRA SIRCHIA E BRIGITTE BOISSELIER. «I GENITORI SONO PRONTI A RINUNCIARE ALLA CITTADINANZA AMERICANA PER PROTEGGERE LA BIMBA CLONATA»

Giudice Usa alla Clonaid: dite dove si trova Eva

La sacerdotessa raeliana: entro 25 anni la vita eterna

Giacomo Galeazzi

ROMA

I trapianti di cervello e gli esperimenti-choc di Robert White sui cani di scimmie e roditori? Un'inezia. Per trasferire la coscienza umana non occorre spingersi fino alle estreme frontiere della chirurgia, basta un computer in grado di copiare i contenuti della mente. Nient'altro che una mappa, quindi, da impiantare nel neonato clonato, poi i suoi gemelli e così il seguito in una delirante catena di «replicanti». Tutti con lo stesso patrimonio genetico e di conoscenze. «L'obiettivo è raggiungere l'immortalità», annuncia tra lo sconcerto dei ricercatori ospiti di «Porta a Porta» Brigitte Boisselier, la biochimica francese, «madre» di Eva, direttrice della Clonaid, la società fondata nel '97 da Claude Voronilh, alias Rael per «rendere immortale l'uomo».

Durante la registrazione della trasmissione di Bruno Vespa, che andrà in onda stasera alle 23, di colpo gli interminabili dibattiti sulla fattibilità e sulla realtà tecnica dei trapianti cefalico-cerebrali sono diventati preistoria. Anni di studi individuali, personalità, struttura emotiva, intelligenza, memoria e sperimentazioni di premi Nobel come Jean Dausset sul funzionamento del cervello e sul comportamento della persona a partire dalla psiche sono stati spazzati via da una manciata di parole. La donna che afferma di essere clonata la prima bambina della storia, interrogata dal ministro della Salute Giuliano Sirchia sul procedimento seguito, ha rivelato che entro 25 anni i seguaci di Rael «renderanno possibile la vita eterna» con l'ultima fase del progetto, che prevede il trasferimento di tutti i dati contenuti nel cervello della persona da clonare in individui clonati.

Questo in tre fasi. La clonazione semplice, e cioè la creazione di un essere fotocopia, l'accelerazione della crescita dell'individuo, infine miliardi di informazioni travasate dal soggetto clonato al «replicante». «Ci sono componenti informatiche impegnate a perfezionare le procedure», afferma la scienziata: «ci vorranno ancora un paio di decenni per centrare l'obiettivo». La setta ha messo in vendita su Internet a 10 mila dollari un macchinario da laboratorio per dare una scossa elettrica all'embrione clonato. Così da basso costo il processo di riproduzione cellulare e acculturare il «feto» West della profezia.

Intanto il plenipotenziario dei raeliani della Clonaid, Thomas Kaenzig, dovrà comparire fronte a un

tribunale della Florida il 22 gennaio. La magistratura vuole chiederle l'identità e il domicilio di Eva, la prima (presunta) bambina clonata nata il 27 dicembre, mentre continua a non tracciare dei test del Dna. Entro gennaio nasceranno altri tre «bimbi fotocopia» e saranno avviati 20 nuove gravidanze. Alla domanda di Sirchia sul tasso degli esperimenti, la Boisselier ha fornito un dato (25%) senza documentare i rischi di malformazioni: Eva sta bene, è tornata a casa e i suoi genitori pur di proteggerla rinunceranno alla cittadinanza. «Alcuni paesi ci offrono asilo perché capiscono la portata storica della questione», spiega la «sacerdotessa» Rael. «In futuro il mio nome sarà dimenticato, come è accaduto per il medico che un quarto di secolo fa ha fatto nascere il primo bimbo in provetta. Eva è una

bambina voluta, non c'è nulla di grave in ciò che abbiamo fatto, anzi è un passo verso la vita eterna. Le prove scientifiche saranno presto disponibili. Ci accusano di compiere esperimenti contro l'umanità, però noi diamo la vita, altri buttano le bombe».

Mentre prende campo il sospetto del «grande bluff», la scienziata assicura che i prelievi di campioni su Eva e l'altra baby-replicante partorita il 1° gennaio da un'olandese sono stati già fatti. «Appena gli avvocati escluderanno problemi legali per noi e le famiglie, autorizzeremo gli esperti indipendenti a visitare madre e figlio. Ora vedo troppo clamore, in fondo si tratta di una tecnica nota alla scienza: queste bambine sono solo gemelle delle loro madri».

Il 20 gennaio, poi, fuoco azzurro per «Adamo». Il primo maschiato clonato «nascerà in Asia», al riparo

da ogni proibizione e ciò rinfocola le polemiche sui limiti etici della ricerca iniziata nel '94, all'epoca del primo successo nella caccia alla cellula madre di tutte le cellule (in grado di generare ogni tipo di tessuto e organo), quando il gruppo di Peschle identificò il gene Kdr che controlla il recettore del fattore di crescita delle pareti dei vasi sanguigni. Tre anni dopo, la pecora Dolly, primo esempio di organismo genetico identico ad un altro.

Nel 2000 è poi arrivato il no del Parlamento europeo alla clonazione terapeutica. L'Italia il protocollo del Consiglio d'Europa che vieta la riproduzione fotocopia degli esseri passa definitivamente alla Camera. Ieri Brigitte Boisselier ha sintetizzato la procedura incriminata così: «In fondo, è appena un trasferimento nucleare, non c'è motivo di scandalizzarsi».

LE BANDE ■ SCOOTER AVVICINANO L'AUTO DELLE VITTIME, APRONO DI COLPO LA PORTIERA ■ FUGGONO NEL TRAFFICO CON LE BORSE

Ai semafori di Nizza i ladri preferiscono gli italiani

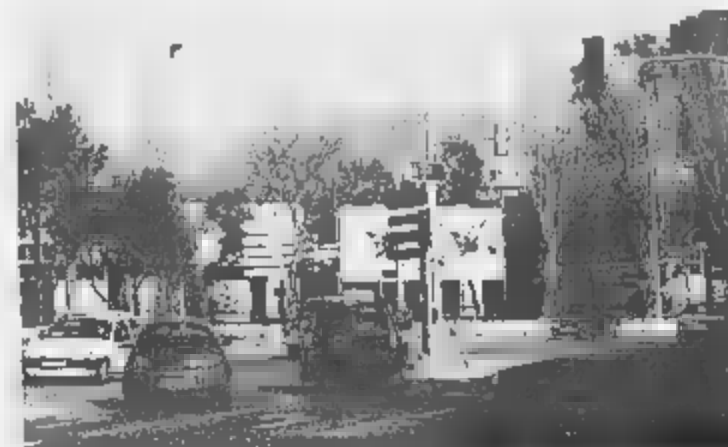
I «vols à la portière» persino agli incroci della Promenade des Anglais

Gianni Milcietto

NIZZA

Li chiamano «vols à la portière» e sono diventati incubo per gli italiani in Costa Azzurra. Un'inarristabile catena di scippi ai semafori di alcuni fra i principali incroci di Nizza, compresi quelli della celebre promenade Des Anglais. Le vittime? Ignari turisti, uomini d'affari, signori con il pallino dello shopping che hanno la sola colpa di rispettare la segnaletica stradale. Basta un attimo di distrazione in attesa del «verde» e il gioco è fatto. L'auto con targa italiana diventa il bersaglio di ladri scooteristi che aprono di colpo la portiera e afferrano la borsetta o la ventiquattr'ora, lasciando impigliati i malcapitati. E fuggono facendo perdere tracce, mescolandosi al traffico, prima ancora che le vittime riescano a dare l'allarme. Molti rimangono così choccati da rientrare precipitosamente in Italia. Qualcuno rinuncia addirittura a sporgere denuncia, forse per dimenticare in fretta brutta avventura.

Non ce l'ha fatta una sanremese di mezz'età, colpita da ictus e deceduta pochi giorni dopo subito



Cresce in Costa Azzurra il fenomeno dei furti ai danni degli italiani

un «vol à la portière». Per i familiari, la morte sarebbe una diretta conseguenza del trauma patito a un semaforo di Nizza, ma nessuno è ancora in grado di provare l'esistenza del rapporto causa-effetto.

La tragedia ha avuto vasta eco in Costa Azzurra, mentre sull'altra Riviera, quella italiana, è scattata la reazione contro autorità francesi,

accusate di non fare abbastanza per arginare la dilagante piaga. L'on. Giorgio Bormacini (An), parlamentare imperiese vicepresidente della Commissione trasporti della Camera, ha incontrato il console francese a Ventimiglia, al quale ha chiesto di far approntamenti con il sindaco di Nizza e il prefetto del Dipartimento delle Alpi Marittime. E al sottosegre-

tario agli Esteri, Alfredo Mantica, ha sollecitato intervento deciso sul transalpino «all'incirca prendi coscienza della gravità del problema». Bormacini minaccia di ricorrere anche all'Eliseo. E in campo anche il sindaco di Sanremo, Giovanni Bottini (Fi) con lettera-appello indirizzata ai ministri Franco Frattini (Esteri) e Beppe Pisanu (Interno).

Ma per la «pandemia» la situazione è tutt'altro che allarmante: «vols à la portière» sarebbero addirittura diminuiti dell'11% nel 2002, secondo i dati diffusi sotto l'incalzare della polverizzazione. Che, in realtà, per i francesi nasconderebbero la volontà di una campagna denigratoria ai danni della Costa Azzurra. Le cifre sulla criminalità nel Dipartimento non terrebbero però conto del fatto che molti degli italiani derubati l'altro giorno è stata presa di mira una torinese di 62 anni, terrorizzata «all'egregia» della borsetta con denaro e carte di credito, a volte anche picchietti, denunciando le aggressioni solo al ritorno in Italia o rinunciando. In tanti raccontano poi di un certo senso di sfiducia che li ha colti uscendo dagli uffici della poli-

transalpina, nonostante alcuni arresti eseguiti lo scorso anno, seguiti da condanne.

Il punto più a rischio per i «vols à la portière» è il quartiere Ariane, allacciato allo svincolo autostradale: l'omonimo boulevard è in cima alla classifica per numero di rapine e scippi, seguito dall'adiacente route de Turin. Si deve prestare la massima attenzione anche ai semafori lungo route Grenoble, le avenue de la Californie, de Fabron, Jean-Médéric, de la Madeleine, de la Lanterne, e in alcuni tratti della promenade Des Anglais, in particolare alla corrispondenza dell'incrocio con boulevard Gambetta e quasi des Etats-Unis. Da qualche giorno, Traffic Fm, la radio dell'autostrada A8, mette in guardia dal rischio di scippi (senza però fare riferimento ad alcuna località della Côte d'Azur) con messaggi diffusi in italiano e in altre lingue. Consigli per evitare le imboscate durante le soste: chiudere la portiera delle auto, nascondere borse e bagagli, rimanere sempre attenti e vigili.

Allarme che non è sfuggito al quotidiano «France Soir», secondo il quale Nizza è diventata notevolmente più a rischio di Marsiglia.

VITTIMA UN ANZIANO RICOVERATO DA 23 ANNI

Sbranato dai cani nel parco di una clinica psichiatrica

Da 23 anni viveva ricoverato in una clinica psichiatrica di Guidonia Montecelio, un paese alle porte di Roma. Sabato vi ha trovato la morte sbranato da un branco di randagi, mentre faceva una passeggiata nel parco della clinica. Un altro paziente. Il tragico incidente di Antonio Adipietro, 73 anni, originario del frusinate, è avvenuto alle 11,30, mentre lo sfortunato anziano era in compagnia di un altro ricoverato, Gaetano Cavaglia di 74 anni, nella vasta tenuta che circonda la clinica psichiatrica «Casa della Divina Provvidenza», gestita dall'Italia Hospital. Il compagno, ospite della clinica da 48 anni, è riuscito a divincolarsi dall'agguato del branco, decina di cani per lo più incroci tra lupi e pastori inarremabili già avvistati più volte nella zona, cavandosi con ferite giudicate guaribili in 20 giorni. Antonio A.

rimasto a terra, con profondi morsi soprattutto al petto e al torace. Sono stati i carabinieri della compagnia di Tivoli a trovarlo, durante una battuta nella tenuta, o a liberarlo dai cani. L'uomo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Tivoli, dove è stato operato, ma inutilmente. I carabinieri hanno allertato il Servizio veterinario della Asl di Guidonia i cui addetti sono alla ricerca del branco di cani. Anche gli accalappiacani e i volontari della protezione civile hanno cercato di prenderli, senza riuscirci. Il problema dei cani esiste da tempo: ha spiegato il direttore sanitario della clinica psichiatrica Ferdinando Saraceni - «abbiamo fatto diverse segnalazioni alla Asl e al Comune. Negli ultimi dieci giorni abbiamo catturato una decina di cani, ma rinchiusi in un recinto. L'origine del problema è a monte: ci sono troppi randagi».

(r. cri.)

DECISIONE A SORPRESA DEL PROPRIETARIO DELLA TV

Teleserenissima annulla diretta con Adel Smith

PADOVA Lui, il discusso presidente dell'Unione musulmani d'Italia, Adel Smith, si è presentato regolarmente negli studi di Teleserenissima dove, a una settimana dalla zuffa in diretta con Carlo Pelanda e a due giorni dall'aggressione subita a Verona da parte di Forza Nuova, avrebbe dovuto partecipare a un nuovo dibattito tv. La trasmissione, però, è saltata all'ultimo momento. La decisione è stata presa dal proprietario dell'emittente padovana Lucio Cirio, che ha preferito sostituirla con una faccia a faccia registrata a porte chiuse. Solo nei prossimi giorni deciderà se mandare in onda o meno la trasmissione per le dichiarazioni sconvolgenti pronunciate da Smith, pare in un'intervista di religione e terrorismo. Nel frattempo, mentre si sede dell'emittente era blindata da decine di poliziotti e carabinieri, ai telespettatori è stata riproposta

trasmissione del giorno prima, sul rapporto tra Islam e Occidente, con un dibattito tra il leghista Francesco Speroni, il governatore friulano Renzo Tondo, due imani, e il segretario veneto di Forza Nuova, Paolo Caratossidis.

In sovrapposizione, per tutta la durata della trasmissione, la frase «Serenissima Tv è moderata». «Serenissima tv ha spiegato Garbo - è un'emittente che lavora per la difesa e il consolidamento dei valori del dialogo, della solidarietà e rispetto delle persone. La nostra emittente vuole dare voce ai moderati, che sono i mattoni per costruire una casa solida, per far dialogare le religioni, i popoli e per mettere a confronto le diversità. E stata una decisione solo mia. Ho ritenuto che non fosse opportuno che Smith parlasse dalla nostra tv. Non siamo in una di pubblicità alla forma più abietta. La religione è un tema importante e trattato da persone moderate».

(r. cri.)

ITALIANI BLOCCATI ANCHE A MOMBASA

Si rompe l'aereo a Mauritius Cinquecento turisti per forza

MILANO Un guasto all'aereo e 535 italiani hanno dovuto prolungare le loro vacanze al caldo delle Mauritius e di Mombasa, in Kenya. Tutta colpa di un guasto alla centralina elettronica di motore di un Airbus A330 dell'AirEurope. Le apparecchiature hanno segnalato il problema nell'aeroporto di Mauritius, costringendo a terra 295 turisti italiani. Lo stesso aereo avrebbe dovuto, dopo averli scaricati a Malpensa, andare a Mombasa a prenderne altri 240. Risultato: bloccati anche loro a Mombasa. Dopo che, tra l'altro, il loro primo volo (un charter) già era annullato, costringendoli a passare l'intera giornata in aeroporto.

L'aereo, dopo l'atterraggio a Mauritius, è stato sottoposto al controllo routine prima del decollo e ha manifestato un errato funzionamento della centralina elettronica. «Siamo profondamente dispiaciuti per questo disagio, che cerchiamo di mitigare, per quanto possibile, offrendo

un giorno in più di vacanza a nostre spese, oltre naturalmente al rimborso previsto per il ritardo, ma la sicurezza degli aerei non può essere subordinata a nulla - spiega Giovanni Baldoni, portavoce di AirEurope - Gli Airbus A330 sono aerei di ultima generazione, pertanto ogni minimo guasto viene rilevato dagli apparati di bordo. Per tutti i turisti, in ogni caso, il giorno del ritorno arriverà oggi. Due aerei della AirEurope sono partiti già ieri alla volta di Mombasa e di Mauritius. La compagnia ha anche acquistato a spese 150 biglietti aerei di altre compagnie disponibili sulla tratta Mauritius-Milano, per le persone che avevano maggiore urgenza di rientrare in Italia. Ma - secondo quanto riferisce Baldoni - i biglietti non sono stati assegnati tutti. Soltanto un centinaio di persone ha approfittato dell'occasione: altri hanno fatto buon uso a cattiva sorte e hanno deciso di approfittare del guasto per prolungare la vacanza al sole di un giorno. (r. m.)

Manuela, Dino e Mariella Vico partecipano al dolore della famiglia Arculeo per la scomparsa di

dottor Michele Arculeo
— Torino, 12 gennaio 2003.
È mancata all'affetto dei suoi cari

Angelo Mazzero
di anni 91
Lo annunciano la figlia Maninella con Corrado, i nipoti Igor, Marco, Andrea e parenti tutti. Per informazioni sul giorno e l'ora dei funerali telefonare allo 011/3241186.
— Torino, 11 gennaio 2003.

Angiola Maria Goitre ved. Alpe
Lo annunciano le sorelle Cesirina e Elsa, le nipoti Flavia e Maria Attika. Funerali martedì 14 alle ore 10 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 12 gennaio 2003.

Maria Ferro Tesslur ved. Daniello
di anni 89
L'annuncio figli e parenti tutti. Funerali in Pianezza martedì 14 gennaio ore 14,30 Santuario San Pancrazio.
— Pianezza, 12 gennaio 2003.

Maddalena Bay Malinverni
anni 88
Lo annunciano Enrico, Cinzia e Francesca. Funerali martedì 14,30 parrocchia S. Egidio.
— Moncalieri, 12 gennaio 2003.
— Funerali Lupati - Moncalieri (To)

Maria Moramarco in Dileo
L'annuncio il marito, le figlie, i generi, i nipoti e tutti i suoi cari.
— Torino, 12 gennaio 2003.

Anna Allara Perla ved. Bava
di anni 101
Lo annunciano i figli: Guido, Alba e Dado con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Campiglia Cervo (Bi), martedì 14 c.m. alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale. La presenza e partecipazione è ringraziamento.
— Campiglia Cervo, 13 gennaio 2003.

Gianpaolo Bonicatto
— San Francesco al Campo, 13 gennaio 2003.
Siamo vicini a Grazia e famiglia per la improvvisa e prematura scomparsa di

Giorgio Sacchi
Gli amici di Como: Bartoli, Bertotto, Bordoli, Cassani, Colombini, Pizzari, Ricci.
— Como, 12 gennaio 2003.

Armando Gironi
Lo annunciano la moglie Liliana, la figlia Annamaria col marito Roberto Falchero, l'adorata nipote Irene, Kira e Cippa. Un ringraziamento particolare ai dottori: Baccio, Petrucci e Persiani, al Personale del Reparto del dottor Mili, al dottor Riccardini all'affettuosa Severina. I funerali: Cappella dell'ospedale Molinette. Per orari: giorno telefonare 011 6635546.
— Torino, 11 gennaio 2003.
D.F. La Rocca - Via Nizza 164 - Tel. 011 677152

Carolina Buscaglia ved. Vigliani
Lo annunciano: la figlia Gianna con Mario, i nipoti Stefania, Massimiliano con Piero e Daniela, i piccoli Dede, Ida e Titta. Funerali martedì 14 cor. ore 8,15 parrocchia Maria delle Rose.
— Torino, 12 gennaio 2003.
D.F. Solo - Nichelino - 011 6809050

Renato Fenoglio
Lo annunciano la moglie Rosalinda, il nipote Beppe Luino con Agostina, i nipotini Anna e Laura e parenti tutti. Funerali martedì 14 gennaio ore 9,30 parrocchia San Giorgio Martire.
— Torino, 11 gennaio 2003.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
dott. Ovidio Villani
anni 74
Lo piangono: la moglie Maria Luisa Rametta, la figlia Paola con il marito Roberto Gattardo, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerali in Torino, parrocchia S. Anna, via Medici 61. Tumulazione tomba di famiglia in Giaveno. Per orari telefonare al n° 011 9371188 dopo le ore 11.
— Torino, 12 gennaio 2003.

Grazia e Giorgia Maninoni partecipano commossi al vostro grande dolore.
Piergiorgio e Anita Cravio partecipano allutto.

Ing. Argentino Pelissetti
sentimentalmente ringrazia: il sindaco Sergio Chiamparino, gli assessori Roberto Tricarico e Maria Grazia Sestero e la Giunta Comunale; il presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino; i Consiglieri tutti; il direttore generale Cesare Vaccaro, il vicedirettore Giambattista Quirico, Dirigenti e Personale tutto della Divisione Infrastrutture e Verde Pubblico; tutti i Colleghi del Comune di Torino; la Dircom Torino, Presidente e Personale delle Circoscrizioni, le Aziende Municipalizzate Sati, Atm, Smat, Aem, Amiat, Italgas; le Ferrovie dello Stato, le imprese e gli Studi Professionali, e quanti con scatti o presenza hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 13 gennaio 2003.

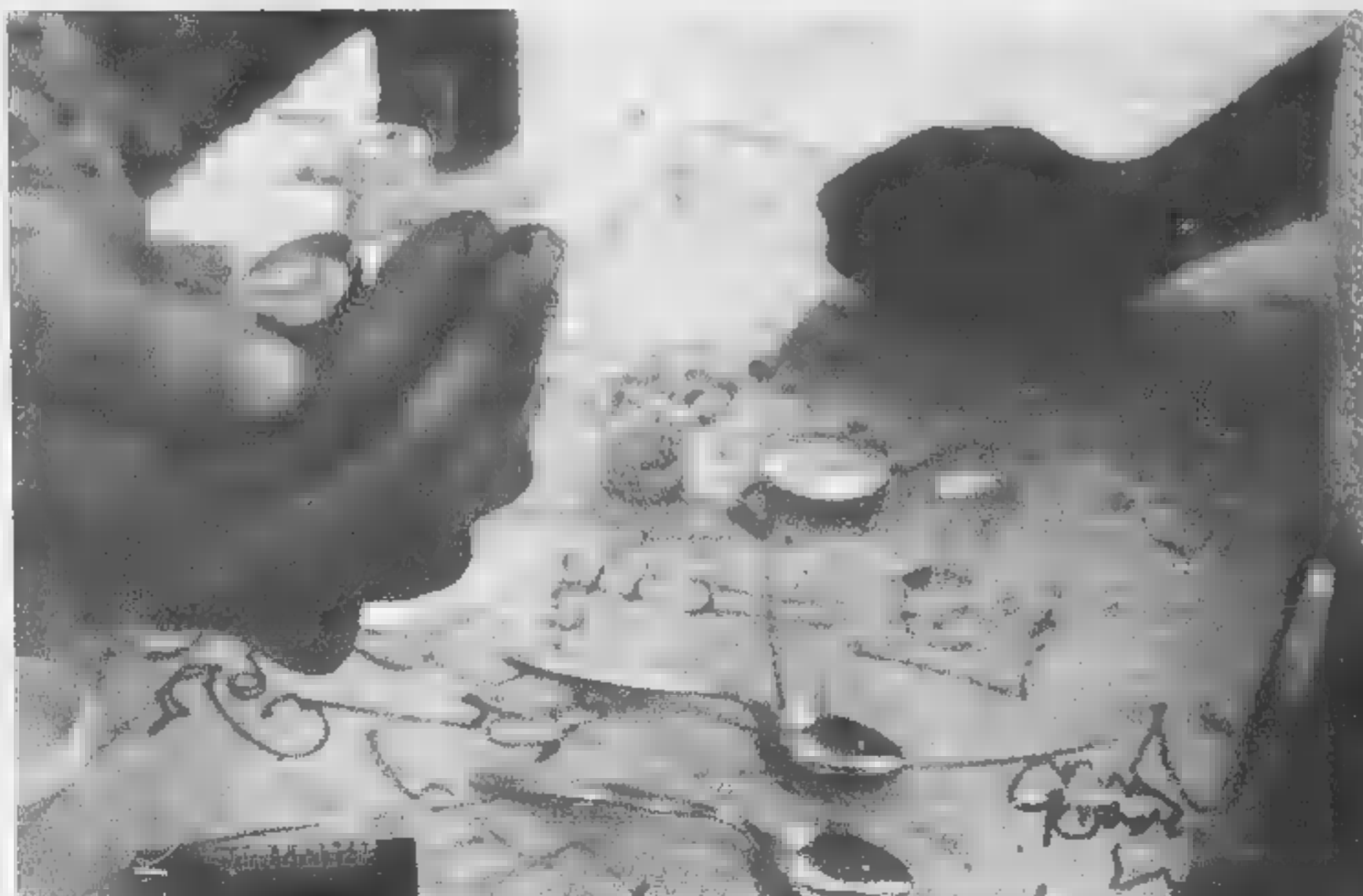
La famiglia Pelissetti commossa per la partecipazione d'affetto tributata al caro

La famiglia Pelissetti commossa per la partecipazione d'affetto tributata al caro

UNA SERIE DI ORRIBILI DELITTI NELLA CITTA' CROCEVIA DEL TRAFFICO

BRESCIA

L'ecatombe dei pusher



A Brescia una serie di delitti consumati nel mondo della droga

Fabio Poletti

Inviato a BRESCIA

GLI albanesi sono gli ultimi. In ai cha hanno scalzato i calabresi. E prima ancora i napoletani, i camorristi che nel '77 ospitarono «don» Raffaele Cutolo in persona, villa di Soiano, costa occidentale del lago di Garda, provincia di Brescia. In fondo alla catena ci sono quelli che non contano niente. Che si ammazzano tra di loro per un pugno di euro, ■ debito non pagato, ■ chilo di hashish che non si riesce a piazzare. O perché alla fine è così che si fa. Come hanno detto quelli che il 14 dicembre hanno ammazzato Antonio Madoe, 21 anni della Valsabbia, strangolato, bruciato, fatto a pezzi e gettato in un cassonetto piuttosto che pagargli i 23 mila ■ per una partita di hashish. I suoi amici hanno confessato quasi subito: «Ci siamo ispirati all'omicidio di Pasquale Pappalardo...».

Pasquale Pappalardo aveva 20 anni e abitava a San Felice vicino ■ Salò. Suo padre è sotto inchiesta per droga e camorra. Lui viveva di piccoli traffici. I suoi amici lo hanno ammazzato a sprangate il primo dicembre, poi lo hanno cosperso di acido e sepolto. Quando i carabinieri li hanno presi, hanno confessato subito:

Un mercato diviso tra albanesi, maghrebini camorristi e balordi «C'è tolleranza verso la droga. Se uno ha una bella auto, nessuno gli chiede da dove provengono i soldi»

«Gli dovevamo mille euro». Storie terribili. Storie da niente. Storie che non fanno dormire Fabio Salomone, magistrato della DDA di Brescia, alle prese con i grandi narcotraffici e con questi delitti da due soldi: «Questa provincia è il crocevia dei grandi traffici di droga. Ma poi ci sono queste vicende di degrado sociale, dove per un debito di 1000 euro ci si ammazza. Stiamo parlando di disadattati, non di grandi criminali. Tant'è che quando li arrestiamo confessano subito». Più ■ meno le stesse parole del colonnello Carmine Adinolfi, comandante della compagnia di Brescia dei carabinieri: «In questi ultimi delitti c'è molta improvvisazione e quasi mai premeditazione. Sembrano non rendersi conto di quello che

hanno fatto, fino a quando ■ capiscono le conseguenze ■ loro gesto».

A guardarla la «Leonessa d'Italia», con lo struscio in piazza della Loggia, il mercato dell'antiquariato sotto ai portici, le Porsche e le Mercedes e le fabbrichette e gli allevamenti dove oramai sono tutti extracomunitari a fare i lavori di fatica, non sembra quella che è. Non sembra che il 10% dei tossicodipendenti ricoverati nelle strutture private o pubbliche del ■ Lombardia sono di questa provincia. ■ Quasi quanto a Milano, dove però ci ■ 1 milione ■ mezzo di abitanti solo in città. Contro i 200 mila di Brescia, un milione al ■ cantando pure la provincia. Non sembra che abbia avuto in passato - il dato del 2002 è molto meglio, quasi la metà - il record dei decessi per droga, ■ solo nel 2000, 1,8 ogni 100mila abitanti. Contro l'1,7 di Milano.

Tanta droga. E tanti soldi. Con il magistrato della DDA bresciana arrivato dalla Sicilia, che fustiga i suoi concittadini acquisiti: «C'è specie di tolleranza sociale verso la droga. Se uno si veste bene e va in giro con un'auto di lusso, nessuno si chiede da dove arrivano i soldi». Al massimo la domanda arriva dopo. Come nel '96 quando la Questura di Brescia arresta sette giovani, il più vecchio ha 24 anni. L'operazione si chiama «Milka», come il latte che dovrebbero aver smesso di bere

da poco. E invece questo gruppetto di bresciani, tutti amici, tutti figli di operai e impiegati, tutti vestiti bene, sono gli ultimi arrivati nel giro della droga ■ città. Forniscono di tutto: dall'hashish alla coca, dall'ecstasy all'Lsd. Si trovano a San Polo, il quartiere satellite con le torri di cemento e gli uffici della Questura. ■ la piazza più importante, dopo il Carmine. Dove però ci stanno gli albanesi e i maghrebini.

Tanta droga. E tanti soldi a portata di mano. E Brescia «La Leonessa» diventa «la tossica». Dice il colonnello Adinolfi: «La diffusione della droga in provincia è data dalla posizione strategica della città nel Nord. Qui ci sono oltre ■ discoteche che attraggono giovani da tutta la Regione. C'è

chi viene qui per divertirsi. E chi per spacciare. O compere». Spiega ancora ■ magistrato della DDA Fabio Salomone: «A Brescia si è spostato il grande traffico dopo che a metà degli Anni Ottanta ■ stata ripulita la piazza di Verona. Brescia è nel cuore del Nord, una via di grande traffico e di grandi tradizioni. L'orina che arrivava dalla Turchia e poi dalla frontiera dell'Est si fermava qui. La camorra veniva a Brescia, per rifornirsi della merce che poi veniva rivenduta in Campania». Tutte cose raccontate da Oreste Pagano «o' sciocciato», quello della villa di Soiano dove era stato Cutolo arrestato in Colombia e poi collaboratore di giustizia: «Perché non voglio che i miei figli facciano la stessa fine».

A Brescia stava Luigi Maifredi, l'uomo della n'drangheta arrestato in Colombia. In provincia abitava Giovanni Zorzi. Lo chiamavano «il grigio». I suoi Tir li mandava direttamente in Marocco. Andata e ritorno: 200 chili di hashish nel '99, 10 chili più uno di coca nel '98, ■ chili nel '97. Adesso è in carcere, condannato a 12 anni e 6 ■ Ma via lui, la «piazza» ■ rimasta calda. Aperta alle piccole e grandi organizzazioni. Agli albanesi che sono i «vincitori» in questo momento. Ai nordafricani che gestiscono in proprio il traffico di hashish. A tutti quelli che hanno una manciata di euro da «investire» sul mercato più redditizio di qualsiasi Borsa.

Come Marco Orizio, il venten-

■ nato a Cremona ma che hanno trovato giovedì scorso a San Polo, ■ il cranio fracassato a martellate. Lo ha ucciso Giovanni Mari di 21 anni che si ■ fatto dare 750 euro per comporre l'hashish e che invece poi voleva tenersi sia i soldi che «la roba». E' l'ultimo caso. L'ennesimo risolto dagli investigatori alle prese con questi omicidi fotocopia. «Speriamo non ce ne siano altri». E mentre lo dicono nella caserma dei carabinieri di piazza Tesaldo Brusato entrano in manette un albanese e un rumeno. Gli ultimi che hanno preso per spaccio. Due pesci piccolissimi tra tanti sulla piazza. Come quelli che si stanno ammazzando tra di loro per un po' di «fumo» e per uno sgarro da niente.

Vuoi avere Il piacere di passarti la mano tra I capelli?

TRICOMEDIT

ha la soluzione giusta

i problemi dicapelli ■ solo un ricordo. Almeno per i clienti Tricomedit, azienda con 30 anni di esperienza ■ 7 sedi in Italia. Un check-up personalizzato e gratuito permette di individuare le cause della caduta e di intervenire in modo mirato. Si può fermare le calvizie, aumentare lo spessore dei capelli, incrementare ■ volume della capigliatura ■ provocare una vera e propria ricrescita. Metodi efficaci ■ garantiti. Gli esperti scelgono ■ cure migliori ■ più evolute come la grande scoperta americana, il sistema DERMATRIX, che consente di riavere i capelli, lavarli, pettinarli, tagliarli e usare il gel come se fossero propri.

esame gratuito

Chi entra da Tricomedit esce sempre soddisfatto... e felice

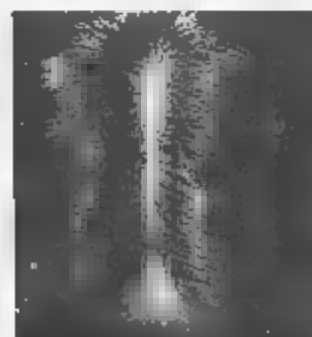
GRUPPO TRICOMEDIT LANDEN

Il primo gruppo italiano di tricologia

TORINO
corso Re Umberto, 125
tel. 011 3185910

ALESSANDRIA
via Verdi, 28
tel. 0131 253791

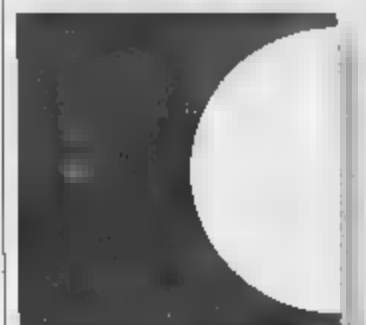
www.capellisani.it



LE NUOVE SFIDE DELLA CONOSCENZA

Un elenco straordinario che va dagli effetti della «forza nera» agli enigmi del sottosuolo lunare, fino alla presenza di esseri alieni in mondi simili al nostro

LA



L'«Energia Oscura» che separa la materia

Quella di gravità ■ conoscono tutti: è la forza che tiene insieme ciò che vediamo e impedisce all'intero universo di disfarsi. Ma, oltre a questa potentissima colla universale, si suppone che esista una forza alternativa ■ opposta, capace di diradare la materia e spingerla a disperdersi. E' stata soprannominata «materia oscura» e adesso si deve provarne l'azione: un indizio sarebbe il tasso di espansione del cosmo, che secondo le ultime teorie non demorde e continua ad accelerare.

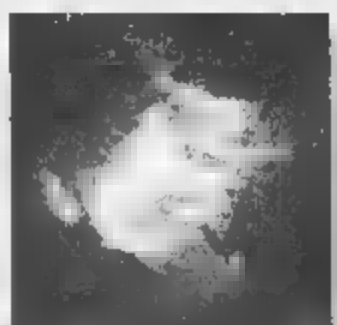
MARTE



A caccia di acqua sul Pianeta Rosso

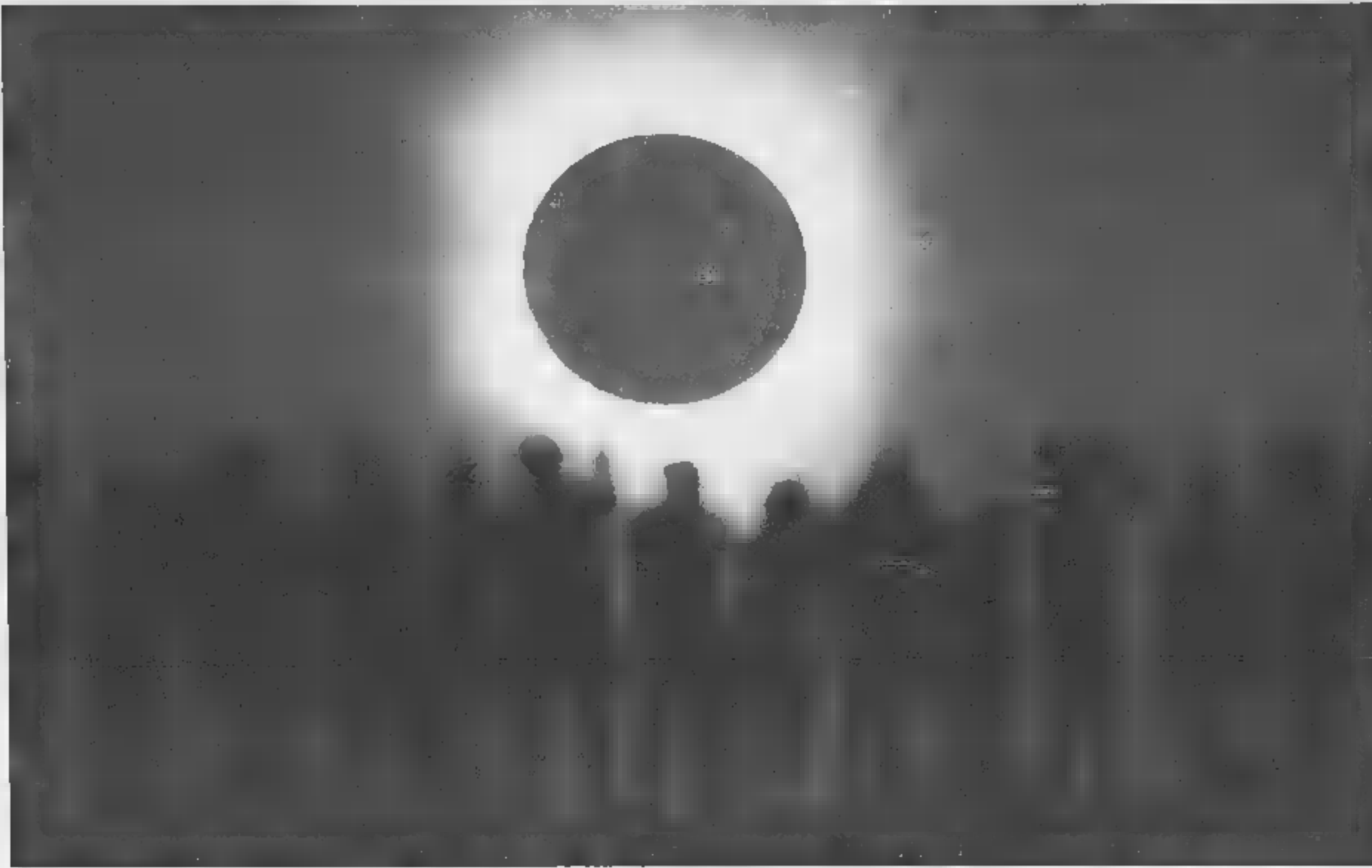
E' un'ossessione la ricerca della vita sul Pianeta Rosso. ■ prima ■ risolvere l'enigma dei marziani ■ deve tentare ■ rispondere a un altro quesito: c'è acqua allo stato liquido, magari intrappolata in profondità? Dopo la scoperta di masse di ghiaccio ai poli, ■ la frenesia: la sonda della Nasa «Odyssey» sta cercando nuove prove, mentre si discute sull'attendibilità di una serie di «canali neri», che porterebbero tracce evidenti ■ di acqua salata, acqua tutt'altro che antica.

VIA LATTEA



Il buco nero «pigro» e per vicina una stella

Al centro ■ galassia riposa un buco nero: riposa, perché è anomalo rispetto ■ fratelli in altre ■ del ■. Non diva abbastanza materia, come tutte le teorie prevedono, e a dimostrarne l'incomprensibile pigritia c'è una stella ■ impossibile: è nelle vicinanze, in una zona dove la luce dovrebbe essere intercettata. E' possibile che questo buco nero si stia fondendo con i ■ che ■ scontro funzioni come un interruttore che a volte accende e a volte spegne tremende emissioni di raggi x?



UNIVERSO

Dieci misteri per il 2003

Gabriele Beccaria

Almeno in una ■ gli astronomi e i cosmologi ci assomigliano: nei buoni propositi. Anche loro ■ fanno all'inizio di ogni anno. E per il 2003 si sono sprecati. La lista è rapidamente arrivata a 10, forse esagerando. A ogni proposito corrisponde un gigantesco enigma da affrontare e possibilmente da risolvere, anche se ■ è naturale ■ l'impresa impone la giusta dose di umiltà, pena cocenti delusioni ■ e soprattutto la caduta nel ridicolo. Si comincia, poi si vedrà.

A riassumere l'impegnativo elenco è il sito newyorkese ■ www.space.com, uno dei principali della Rete dedicati al cosmo, all'astronomia e ai viaggi spaziali. I 10 Super-Misteri confermano quanto ■ se siano le conoscenze su tutto ciò che si trova al di ■ del sottile strato azzurro del modesto sasso sul quale noi umani viaggiamo da un paio di milioni di anni. Anche perché ■ amano ripetere gli studiosi del ramo - «l'aspetto intrigante di ciascuna scoperta ■ che spesso finisce per produrre nuovi interrogativi». Inutile dire, quindi, che c'è moltissimo

Astronomi e cosmologi impegnati nella corsa a risolvere i grandi enigmi sulla formazione e lo sviluppo del cosmo «A ogni scoperta ci troviamo di fronte nuovi interrogativi»

lavoro da sbrigare.

L'energia oscura che si oppone alla forza di gravità, l'acqua allo stato liquido su Marte, l'anomalo buco nero della Via Lattea, l'origine della vita sulla Terra, il sottosuolo della Luna ingombrato di tracce terrestri, la presenza degli extraterrestri e la loro abbondanza, i comportamenti del Sole e i suoi canali, l'età dell'universo, la natura di Urano e Nettuno, la possibilità che un asteroide o una pioggia di «essolini spaziali» si infranga sulla Terra, facendoci fare la sgradevole fine dei dinosauri: ■ abbastanza? Scenari che anche

a un profano appena acculturato dai documentari televisivi fanno girare la testa.

I temi sparsi per Usa, Europa e Giappone avranno un 2003 più che impegnativo, mentre si preparano ■ o spettacolari missioni su Marte ■ proprio il primo anno dell'era del turismo spaziale: un tour operator californiano ha cominciato a raccogliere ■ prenotazioni per chi vorrà farsi una settimana sulla Stazione Spaziale Internazionale in orbita a oltre 30 mila km l'ora. Prezzo indicativo: 100 mila dollari a biglietto.

TERRA

Piogge di asteroidi e «brodini» poi scattò la scintilla della vita

Che cosa accadde sulla Terra tre-quattro miliardi di anni fa? Finora il nostro pianeta si è guardato bene dal rivelarlo. Così, se l'osservazione diretta ci è stata negata, si spalancano nuovi spazi alle teorie, che prosperano. Una delle ultime torna a enfatizzare l'origine extraterrestre della vita, i cui elementi fondamentali sarebbero contenuti negli asteroidi che ■ colpiscono ripetutamente oppure nella nostra come nelle altre galassie. Un'altra scuola, intanto, punta alla soluzione endogena e cerca di decifrare la composizione del brodo prebiotico, quel mix di sostanze chimiche che ha fatto scattare la scintilla decisiva. ■ certo, per trovare una risposta soddisfacente, ■ dovranno allargare gli scenari, studiando altri pianeti, per esempio i presunti batteri marziani.



EXTRATERRESTRI

Sui miliardi di cloni della Terra ET rischia di essere un microbo

La caccia ai pianeti extrasolari ha già individuato diversi soggetti di taglia forte, almeno come Giove. Adesso gli occhi dei telescopi ■ stanno affinando e si aspettano grandi sorprese. L'obiettivo sono i pianeti più piccoli, tipo Terra, ■ soltanto per dimensioni, ma anche per orbita e per distanza da ■ stella. Dicono alcuni studi statistici che ce ■ dovrebbero essere addirittura diversi miliardi, sparsi per l'universo, e che di conseguenza le possibilità ■ esistenze extraterrestri ■ questi luoghi ospitali ■ sorprendentemente alta: addirittura 1 a 3. ET, quindi, esiste, è esistito oppure esisterà. Il punto è se si riuscirà ■ capire com'è fatto. Potrebbe essere nient'altro che ■ insignificante, noiosissimo batterio (almeno per il grande pubblico). L'intelligenza è statisticamente molto rara.



LUNA

Tra crateri e «mari», l'archivio perduto della Terra primitiva

Osservato, studiato e perfino calpestato: eppure il nostro satellite, ossessivamente indagato fin dagli inizi della civiltà, si fa beffe degli umani e contiene ancora ■ pochi misteri. Per esempio, quello sconvolgente delle rocce impattate dalla Terra miliardi di anni fa in seguito a scontri ripetuti ■ asteroidi e comete. Alcune migliaia di tonnellate del nostro mondo primitivo sarebbero adagiate appena sotto la superficie della Luna, tra crateri e ■, e costituirebbero ■ straordinario ■, introvabile da noi, con tutte le informazioni. Intatte. Inestimabili. Ecco perché ■ sostengono molti scienziati - è arrivato il momento di progettare un ritorno alla grande sulla Luna, non soltanto con missioni-blitz tipo quella del sergente Apollo, ma con insediamenti di lunga durata. Anche i segreti dell'origine del nostro sistema solare potrebbero essere racchiusi lassù, in quella vera ■ propria capsula temporale.

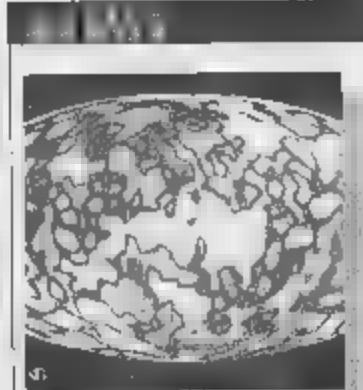


Le bizzarrie della nostra stella con i canali che si accendono

Hanno molto, moltissimo da fare i fisici che stanno indagando le dinamiche della nostra stella. Queste, infatti, restano perlopiù un rompicapo. Più dati si raccolgono, più ■ si rende conto di non sapere. Sorpresa e sensazione, per esempio, hanno destato pochi mesi fa alcune immagini ■ macchie solari (le più dettagliate stimate fino a oggi), nelle quali sono apparse strutture ■ canali ■ velle prima. Si sa che appaiono ■ scompaiono ■ a quanto sembra, collegano le aree più brillanti della superficie solare con quelle più oscure. Ad alimentarle - secondo le prime ■ definitive rilevazioni - sono gli effetti combinati del tremendo calore ■ dei fortissimi campi magnetici. Quanto alla loro origine e alla loro funzione, impossibile, per ora, pronunciarsi. Di certo, i fenomeni di cui è capace il Sole costituiscono una dimensione a parte, ■ mondo ancora largamente da esplorare.



Intanto si preparano nuove missioni su Marte e in California si stanno raccogliendo le prenotazioni per i turisti della Stazione Spaziale Internazionale



L'età del cosmo e l'«Istante Zero»

Finora gli hanno dato dai 12 ai 15 miliardi di anni, ma l'età dell'universo continua a variare: il telescopio Hubble si ferma ■ 13, al massimo 14. E la controversia ne nasconde altre, ancora ■ vertiginose: che cosa accade ■ momento del Big Bang? Che cosa esisteva durante la fase iniziale della nascita del cosmo e che cosa in quella immediata- ■ precedente? Di certo, nessuno riuscirà ■ raccogliere prove sperimentali, dato che l'«Istante Zero» è destinato a restare per sempre al di fuori delle nostre possibilità di osservazione.

URANO E NETTUNO



Nubi di gas e polveri per i pianeti lontani

Urano ■ Nettuno: come spiegarli? A credere agli scenari classici la loro lontananza dal Sole dovrebbe contraddire la possibilità che si sia accumulata una sufficiente quantità ■ materia e che questo nucleo abbia poi attirato un rivestimento gassoso, dando così origine ai due pianeti. Adesso si lavora sull'ultima teoria: non ci sarebbe stata nessuna iniziale entità rocciosa e la misteriosa coppia sarebbe nata dal collassamento ■ nubi di gas e polveri, provenienti dallo spazio extrasolare.

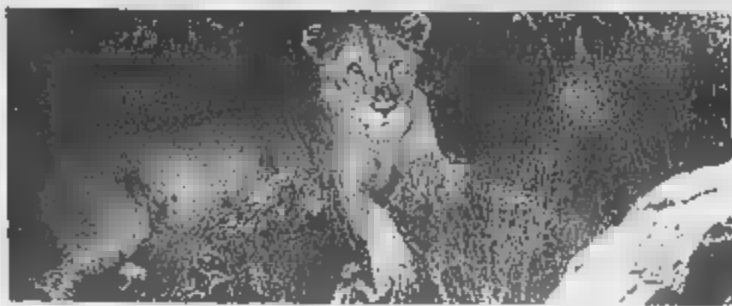
APOCALISSI



Il grande tiro a segno dai sassolini spaziali

Un asteroide contro la Terra nel 2019? La notizia, diffusa lo scorso luglio, si è rivelata una bufala. E, per ora, nessun'altra aggressione di corpi extraterrestri ■ segnalata. ■ tuttavia gli astronomi concentrano ora l'attenzione sui milioni di frammenti che vagano nello spazio ■ che, invisibili ai telescopi, potrebbero senza preavviso colpire una zona del nostro pianeta, ■ effetti appena immaginabili: un inverno lungo un'eternità, milioni di vittime ■ un crack irreversibile dell'economia globale.

NEL PARCO NAZIONALE DI SAMBURU, IN KENYA



Il parco nazionale di Samburu in Kenya

Leonessa malinconica fa da mamma a un'antilope di pochi giorni

La sua malinconia di femmina sterile ha ripreso il sopravvento. E la leonessa triste del parco nazionale di Samburu, in Kenya, ha deciso di adottare un'altra piccola antilope per mettere fine alla sua solitudine. Secondo il quotidiano «Standard» il «rapimento» — cucciolo, piccolo esemplare di antilope di quattro giorni, si è svolto — le stesse modalità delle precedenti «adozioni». Si tratta infatti del sesto cucciolo di antilope che il grande felino africano malato di solitudine ha deciso di tenere con sé, dopo quelli catturati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, maggio e ottobre. Tutte «adozioni» finite male per i piccoli di antilope, morti di stenti per latte materno, tranne uno che fu sbranato da un leone. Lo strano comportamento della leonessa triste ha catturato l'attenzione degli ambientalisti

che, da tempo ormai, reclamano un trasferimento del felino dal parco. Secondo gli esperti l'animale dovrebbe essere portato via da Samburu e inserito in un ambiente diverso, più tranquillo, dove la leonessa potrebbe essere «curata» e trovare un nuovo equilibrio naturale. La leonessa triste non può trovare sbocco alla sua «disperazione» ed il suo desiderio di fare da mamma ad un piccolo — specie da sempre preda dei leoni — si è tradotto solo in una tragedia per le piccole antilope. Solo un cucciolo è stato salvato dai ranger del parco che sono riusciti ad prenderlo in un momento di distrazione della leonessa. Per altri tre, invece, è sopraggiunta la morte per fame perché il grande felino non ha mai permesso alle madri, che pure si aggiravano intorno alla tana, di prendersi i loro cuccioli. Tristissima, infine, la sorte toccata ad un altro cucciolo. La leonessa, per la prima volta, aveva permesso alla vera madre di allattare il piccolo e, tranquillizzata dalla presenza dell'antilope adulta, si era allontanata per attimo a bere una fonte vicina. Ma il grande leone maschio sopraggiunto, sbranando la piccola antilope

PER LA SECONDA SFIDA GLI AMERICANI SPERANO NEL VENTO LEGGERO

Sfida dei Paperoni Alinghi già in fuga

L'ultimo atto della Vuitton Cup è iniziato con una regata senza storia: la barca svizzera di Bertarelli ha superato Oracle con un distacco di un minuto e 24 secondi. Unico brivido alla partenza

Giovanni Cerruti

Gli occhi nascosti dalla visiera del cappellino blu, le mani nervose che vanno su e giù per i pantaloni rossi. Anche i ricchi soffrono, come capita dall'altra notte a Larry Ellison, dopo Bill Gates il Paperone con più dollari in cassaforte. Gran finale della Vuitton Cup, Oracle contro Alinghi, Ellison contro Bertarelli, altro Paperone. Prima regata e prima sconfitta, per Ellison. Da quel che si è visto non dovrebbe essere l'ultima, 100 milioni di dollari al vento? La autobiografia ha per titolo «La differenza tra Larry Ellison e Dio». La differenza con Bertarelli, in regata, è di 1 minuto e 24 secondi.

I signori della Vuitton Cup avrebbero gradito un inizio di finalissima ben diverso, almeno con qualche emozione, le barche vicine, magari si sorpassano. Per chi l'ha vista in tv l'unico brivido è durato 23 secondi: tanto bastato ad Alinghi per salutare Oracle e andarsene via, mentre i commentatori Rai erano «li a celebrare la partenza vinta dai ragazzoni» — contratto da Ellison. «Ma siete sicuri che Alinghi abbia perso la partenza?», il sospetto in diretta di Francesco de Angelis, lo skipper di Luna Rossa. Esatto. Quelli di Alinghi erano andati dove volevano andare: a destra, dove è arrivato il vento.

Il tabellone dice che è una sfida tra svizzeri e americani, tra Ginevra e San Francisco. Non è esattamente così. Ellison, trilionario della new economy e delle comunicazioni è un americano di origine italia-

AROUND ALONE

La rimonta di Bianchetti

Simone Bianchetti prosegue la sua rimonta. Lo skipper di Tiscali, il monoscafo italiano impegnato nella terza tappa dell'Around Alone (da Cape Town, in Sud Africa, a Tauranga, in Nuova Zelanda), è passato in terza posizione, superando il 60 piedi Hexagon, timonato dal neozelandese Graham Dalton. Da un iniziale vantaggio di circa 11 miglia Bianchetti è riuscito a incrementarlo, secondo l'ultimo rilevamento ufficiale, a oltre 18 miglia. L'arrivo dei due monoscafi a Tauranga è previsto nella giornata di oggi. «La situazione atmosferica resta molto instabile, con forti venti. Il lavoro è incessante ed è difficile riuscire a riposarsi un po'. Ogni mezz'ora c'è una condizione diversa e bisogna cambiare le vele e la direzione della barca», ha raccontato Bianchetti al satellite.

na. Bertarelli, trilionario della farmaceutica e delle biotecnologie, è uno svizzero di Roma che sogna di portare la Coppa America in cima al Cervino.

Per vincere, loro che possono, hanno aperto la cassaforte e ingaggiato il meglio, i neozelandesi. Alinghi ne ha sei a bordo. Oracle ha il progettista, Bruce Farr, il skipper Chris Dickson. Comunque vada resterà una storia loro, neozelandese.

Russel Coutts, il timoniere di Alinghi, nella prima regata ha dato lezioni di Coppa America. Ne ha già vinte due e punta al tris. La sfida Dickson, che non gli è mai piaciuto, uno che non è mai salito su un Black Magic neozelandese, nemmeno c'è stata. In partenza, al timone di Oracle, c'era Peter Holmberg. Come De Angelis su Luna Rossa, Dickson prende il timone subito dopo il via. Oracle a sinistra, Alinghi a destra, 23 secondi e la regata è già decisa. 47 secondi di vantag-

gio alla prima boa, sempre più di un minuto alle altre, le smorfie di Larry Ellison sempre più cupe, l'24° al traguardo.

Quel pizzico di tricolore rimasto in Vuitton, Francesco Rapetti su Alinghi e Tommaso Chieffi su Oracle, si divide nei commenti. Rapetti parla al presente e dice che «va tutto bene, siamo tranquilli». Chieffi parla al futuro, «dovremo migliorare per colmare lo svantaggio». Sono 9 le regate di finale Vuitton, vince chi arriva prima a 5 punti. Chieffi può solo sperare: «Mi ricordo un precedente, una barca che era sotto 4-1 e poi ha vinto 5-4». Si riferisce al Moro di Venezia di Raul Gardini, a bordo c'era anche lui. Ricordi belli, speranza è una preghiera al vento, che se calasse potrebbe favorire Oracle.

Per la seconda regata, questa notte appena passata, era previsto proprio vento leggero. Quel che voleva Chris Dickson: «Le due barche non sono poi



Alinghi durante la sfida di Coppa America

così lontane», dice chissà quanto convinto. Perché la prima regata ha impressionato per il contrario, per la superiorità dimostrata dall'equipaggio mezzo neozelandese e dalla barca svizzera. «E' stata una delle sfide più facili a cui mi sia capitato di partecipare», ha commentato Ernesto Bertarelli, di solito prudente e diplomatico. In Coppa America, se ci

arriva come pare, sarà certo così. Il Black Magic neozelandese è agguato mette già paura.

«Se non a cambiare qualcosa Alinghi è più veloce...». Per Francesco de Angelis la finale Vuitton sembra (quasi) decisa, al posto di Luna Rossa a sfidare il Black Magic andrà Alinghi. Poi comincerà un'altra storia, la Coppa America appun-

to, e si vedrà Russel Coutts centra il tris di vittorie. Alla barca neozelandese è bastato mostrarsi in pubblico una sola volta, svelare quel che ha la chiglia, quella miracolosa poppa che s'allunga, e le scommesse ora non vedono più Alinghi favorita. Sulla barca di Larry Ellison e le poche speranze di Oracle, dall'altra notte, nemmeno un dollaro.

Una lezione dalla barca delle stelle

Flavio Favini

NELLA prima regata della finali Vuitton un'altra bella lezione — come ci si deve comportare quando si è ben sicuri della propria velocità. Alinghi è entrato in partenza con le mure a sinistra contro un avversario molto molto determinato. Per un paio di minuti Oracle ha tenuto bloccato Alinghi sulla sinistra, finché quest'ultimo, con la più classica delle mosse del match racer, è liberato in retromarcia della marcatura ha potuto riprendere a manovrare, per presentarsi sulla linea alla partenza in velocità. Come al solito e come da manuale. Può essere che Oracle fosse determinato a partire sulla sinistra, ed in questo caso ci è riuscito bene, ma gli Svizzeri hanno accettato la destra — hanno sfruttato al meglio il momento giusto per andare al primo incrocio con le mure a destra che garantiscono il diritto di passo.

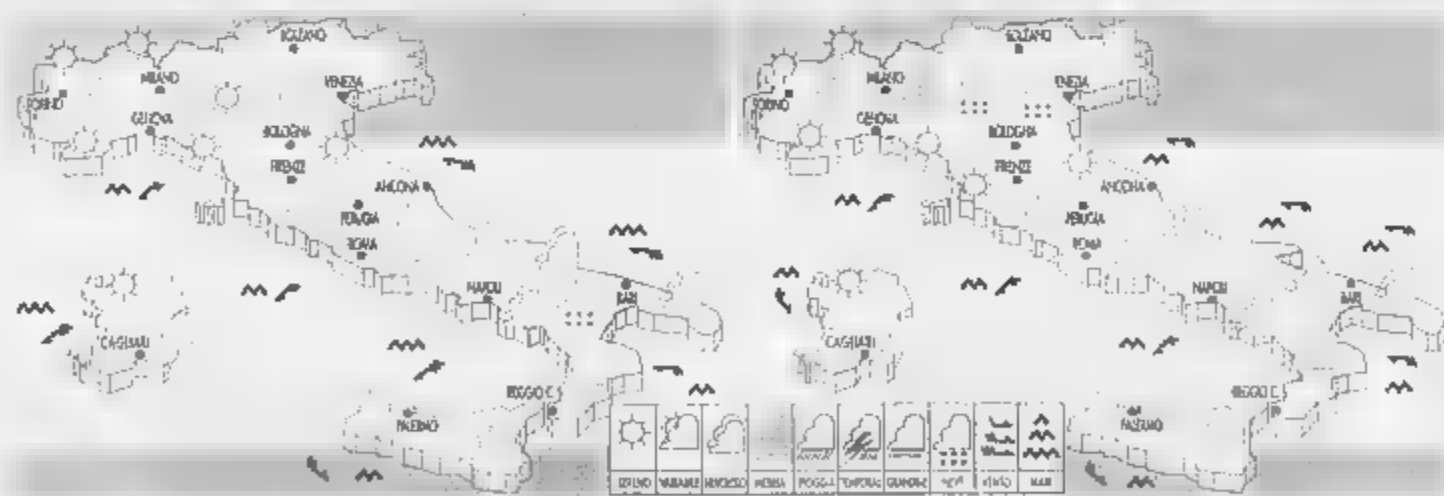
La giornata è caratterizzata da un vento di nord-est che ha lasciato un'onda ancora abbastanza grossa, sufficiente a rendere le barche più lente nel riprendere velocità dopo le virate. In questi casi è fondamentale che il timoniere aspetti l'attimo propizio per virare, tale è il momento in cui non sono onde troppo grosse, contro cui la barca andrebbe a sbattere e perdendo ancor più velocità.

La virata di Oracle è avvenuta nelle condizioni più favorevoli a riprendere il passo alla svelta, e questo ha facilitato il compito di Alinghi. Poi però la loro velocità è stata impressionante: hanno mantenuto le distanze quando il vento favoriva la barca americana e sono decollati non appena il vento saltando a destra ha messo in rampa di lancio. Da lì in avanti, un'orchestra sinfonica, Russel Coutts e il suo equipaggio di stelle hanno diretto le operazioni senza lasciare ad Oracle la minima possibilità. Il vantaggio per la barca svizzera c'è, eccome, ma non affretterei conclusioni sul risultato finale. Gli Americani sono svantaggiati, ma venderanno cara la pelle. Le tenderanno tutte.

Timoniere di Mascalzone Latino

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

NEBBIA NELLA PADANA. L'ondata di freddo e maltempo, abbattutasi sulla Penisola, è ormai in via di esaurimento. Restano le ultime folate di vento e sporadiche nevicite che interesseranno soprattutto le regioni centro-meridionali adriatiche, ma domani tenderanno ad esaurirsi. Anche le temperature inverteranno la loro tendenza, lasciando gli attuali livelli da record, pur restando sotto lo zero quelle notturne soprattutto sulle regioni padane. Il tempo invece, almeno fino a venerdì, ovunque poco nuvoloso, incombe le nebbie sempre insistenti sulle regioni padane. Particolarmente colpiti da questa visibilità ridotta a pochi metri saranno soprattutto gli automobilisti. Mercoledì nuvolosità variabile al sud, in particolare sull'area ionica, sereno o poco nuvoloso sul resto del paese, salvo locali addensamenti. In aumento della nuvolosità sul settore alpino. Giovedì nuvoloso sul settore alpino e quello nord-orientale. Nuvolosità variabile sulle altre zone con addensamenti in generale miglioramento al centro-nord. Venerdì sabato variabile con piogge al sud; nuvolosità in rapido aumento a Nord; poco nuvoloso sul resto d'Italia, ma con peggioramento centro-sud nella giornata sabato.



OGGI. Al Nord, sulle regioni tirreniche e la Sardegna temporanee stratificazioni nuvolose al mattino. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche e la Sicilia locali piogge e neve anche a quote basse su Molise e Puglia. Nebbie mattutine sulle regioni padane e nelle valli del Centro.

DOMANI. In mattinata temporanee parziali annuvolamenti Sud e sulla Sardegna ma precipitazioni. Sereno o scarsamente nuvoloso sul resto della Penisola ma con nebbie sempre più frequenti al Nord e nelle valli del centro-sud. Venti in attenuazione e temperature in lieve ripresa.

CITTA'				CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 14 GENNAIO)			
	min	max			min	max	
Aosta	-5	1	Bologna	-8	0	San	4
Bolzano	-5	3	Firenze	-1	5	Napoli	4
Venezia	-7	0	Riva	-1	5	Potenza	8
Trieste	-6	1	Ancona	0	5	S. M. Leuca	8
Venezia	-5	3	Perugia	-2	3	Reggio C.	9
Milano	-1	5	Pescara	2	6	Palermo	9
Torino	-3	1	L'Aquila	np	np	Catania	7
Cuneo	-4	0	Roma Ciamp.	3	7	Messina	9
Genova	3	7	Roma Fium.	3	8	Alghero	3
Imperia	5	12	Campobasso	-2	-1	Cagliari	3

	max	min		max	min	
Amsterdam	7	1	girovacchi	8	3	
Atene	14	8	parz. nuv.	11	3	
Bangkok	32	19	parz. nuv.	23	12	
Beiruti	5	2	parz. nuv.	8	-3	
Bruxelles	7	1	nuvoloso	14	4	
Bucarest	2	7	parz. nuv.	Montreal	-13	parz. nuv.
Budapest	2	-4	parz. nuv.	Mosca	-3	-5
Buenos Aires	31	16	nuv.	New York	-1	-6
Copenaghen	2	-2	nuv.	Parigi	7	4
Dubino	8	2	pioggia	Pechino	-7	-11
Frankfurt	4	1	pioggia	Praga	1	-4
Genevieve	16	12	parz. nuv.	Rio de Janeiro	29	23
Ginevra	0	-8	nuv.	Sofia	3	-4
Helsinki	-1	-8	nevischio	Sydney	25	16
Istanbul	7	3	pioggia	Tokyo	6	2
Il Cairo	19	12	parz. nuv.	Varsavia	2	-1
Johannesburg	27	16	parz. nuv.	Venezia	8	-3

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C

Rapido miglioramento
su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

LA MODA MASCHILE

La provocazione di Vivienne Westwood

■ Che il mondo della moda non volesse frontiere era un fatto certo. Che le poche frontiere rimaste fossero state totalmente abbattute, poi, meno certo. Da ieri però delle ultime dogane è sparita quando da Vivienne Westwood si è visto il primo uomo in reggiseno portato con nonchalance una maglietta a maniche lunghe e polsini a sbuffo



Il provocatorio uomo in reggiseno

Pignatelli, liceali sotto i riflettori

■ Carlo Pignatelli sceglie di versare meno soldi nelle tasche delle agenzie di modelli belli e famosi. Parini, Tenca e collegio San Carlo di Milano sono state le scuole scelte dalla maison che hanno trovato dieci ragazzi tra i quattordici e i vent'anni pronti a camminare in passerella con gli smocking dello stilista. Si è distinto il giovanissimo Niccolò Saullo, 14 anni, perfetto



Uno degli studenti reclutati da Pignatelli

Sharon Stone per Versace

■ Giubbottino corto di visone e jeans, capelli corti e l'applauso di benvenuto per un'attrice che, come ha detto Donatella Versace che l'ha voluta esclusiva: «È l'ultima vera diva rimasta nel mondo del cinema». La Stone si è fatta attendere un bel po' prima di andarsi a sedurre prima fila. Nessuna chiacchierata con i giornalisti, ma solo grandi sorrisi. Ricambiati



Sharon Stone

LUSSO E TRASGRESSIONE ALLE SFILATE DI MILANO

Nuovi ricchi e sovversivi chic

In passerella anche l'uomo con il reggiseno

Antonella Amapane

inviata a MILANO
Nuovi ricchi, sovversivi chic o uomini in reggiseno? Ieri, fra provocazioni, trovate originali e belle donne - si è inaugurata la cinque giorni della moda maschile per il prossimo inverno 2003. Se Donatella Versace vuole Sharon Stone in platea, da Dolce e Gabbana ricompare Naomi vestita da maschio. Mentre la spudorata Vivienne Westwood risponde all'attacco inviando del pene con i suoi ragazzi "tettuti". Ma c'è anche chi sfilava in treno (Etro) o arruola gente (ne. Tipo Pignatelli, che ha mandato sul podio 10 liceali, del Parini e del San Carlo, accompagnati dai presidi.

Chi sono i cresci che oggi spendono e spandono? Li hanno "fotografati" alla perfezione Dolce e Gabbana: «Addio figli di papà e vecchi imprenditori. I ricchi precoci non superano i 30 anni, ne infischiano della scalata sociale, fanno un sacco di soldi con professioni nel campo della musica, dell'informatica, della tivù». Genialoidi, quindi, non raccomandati, sono cresciuti nei centri e hanno avuto grazie a un'idea.

LE FOTO ATLETICHE ■ SCHATZ IN MOSTRA A

Da Armani il trionfo del corpo

■ Giorgio Armani ha presentato nel megastore di Via Manzoni la mostra fotografica «Athlete» di Howard Schatz. Un vero trionfo di corpi seminudi. In risalto il fisico umano sia maschile che femminile. «Quando ho visto le foto di Schatz - ha detto King George - ho pensato fossero il dell'entasi il corpo umano. Certo è scelta perché si può anche amare il corpo nel suo abbandono. E queste foto mi piaceva proprio l'energia». A questo proposito il proprio caso il fatto che la mostra venga ospitata negli spazi del megastore di Armani. «Ho voglia di andare controcorrente - dice ancora lo stilista - e quando vedo questi ragazzotti che non si sa bene cosa siano fanno pensare. I pantaloni giganti, i berrettini calati a nascondere il corpo è bello. Facciamolo vedere».

Amato il lusso, ma lo esibiscono in modo antiborghese e trasandato. Vestono un genere in bilico fra l'estetica di Eminem, Moby e Puff Daddy. Al mega bomber taglia 58, in pelle e felpa, accostano l'orologio Cartier di brillanti (sulla passerella bling-bling, 40 esemplari). Scompaiono sfolgorature effeminate, arriva la severità virile di giacche militari ricavate da vecchie borse, giubbotti silver da sbarco sulla luna, pantaloni imbracciati da cinghie, anche blazer d'altissi-

ma qualità, sposati a calzoncini jogging. E infine tute nere antisettiche per ripararsi dall'inquinamento, dalle malattie e dai sentimenti. Forme aderenti come scotch e extra large convivono. «Meglio esigere il fisico. Non capisco perché gli adolescenti debbano nascondersi, infagottarsi», Armani che sfilava giovedì e ieri ha inaugurato la mostra fotografica di Howard Schatz, osanna di magnifici corpi sportivi. Rossa da stadio in via Gesù per

Per Dolce ■ Gabbana i trentenni che vestono in bilico tra Eminem e Puff Daddy I modelli di Versace esibiscono cappotti in cachemire al vapore e T-shirt di seta



Stile militare e cinghie per Dolce e Gabbana



Un modello di Versace

Sharon Stone. Sotto gli occhi dell'ultima diva di Hollywood, scorrono le collezioni Versace e Versace, insieme con alcuni capi della linea femminile, indossati Eva Herzigova e Fernanda Tavares, versione gotic-chic. Scuri sono anche i capi dei giovani - "sovversivi" recitano i ciondoli - ipotizzati dalla Medusa, fan di pantaloni da benzinaio e nylon e blazer. La linea Versace è invece un tripudio di cappotti e giacche in cachemire sotto a puntino, strabollito, al vapore. Sartoriali

■ decostruiti, portati con T-shirt di maglia di seta e scarpe da ginnastica. Il filone rock'n'roll si ripulisce, pensando allo Sting di "Quadrophonia", il film cult dei mod's. «Viva il maschio vissuto e imprevedibile, bello e dannato alla Jack Nicholson. Soffisticato, ma non perfetto. Come Johnny Depp o David Beckham», spiega Donatella Versace.

«La nuova giacca è uno straccio. alpaca, cachemire e mohair, da appallottolare e strapazzare». Parlo

di Antonio Fusco che la fa muovere anche da Margherita Boniver e vuole spandere, nell'ordine: a Berlusconi, Casini e Colaninno.

Il cappotto cammello, come quello indossato da Deon ne "La prima notte di quiete", sarà un best seller, una coperta di Linus irrinunciabile, avverte Pignatelli che l'ha riveduto e corretto in mille versioni adattandolo a uno stile disinvolto. Tempi difficili, di guerra e crisi, bisogna proteggersi. Magari con i giubbotti-armatura di Jil Sander, modello-robot, in nylon metallizzato. Mick Jagger, anche lo scrittore maledetto JT Leroy le icone Costume National, strette in abiti dark illuminati da lampi di luce e ruggine.

In carrozza, Etro sfilava in treno. Porta Genova. San Cristoforo e ritorno. Fra menestrelli, panini e giochi di prestigio, nei vagoni passeggeri boys gessati tecnici, scaldati da giacconi fitti di chiavi e chiodi che paiono applicati da un ferramenta impazzito.

Da oggi FordFiesta è anche 1.2 16V o 3 porte



nuova FordFiesta 3 porte:

- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con EBD
- 4 airbag
- Climatizzatore

€ 10.500

grazie all'ecoincentivo Ford di 1.250 euro.

Inoltre, FordFiesta 1.4 TDCi 70 CV con climatizzatore, ABS, EBD, 4 airbag + 1.500 Euro

■ più con IdeaFord anticipo ■
■ prima quota aprile 2003.



Authos

Primo contatto sabato 11 e domenica 12 gennaio



Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9596216

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 8505535

ifas
GRUPPO
dal 1951, auto e servizi

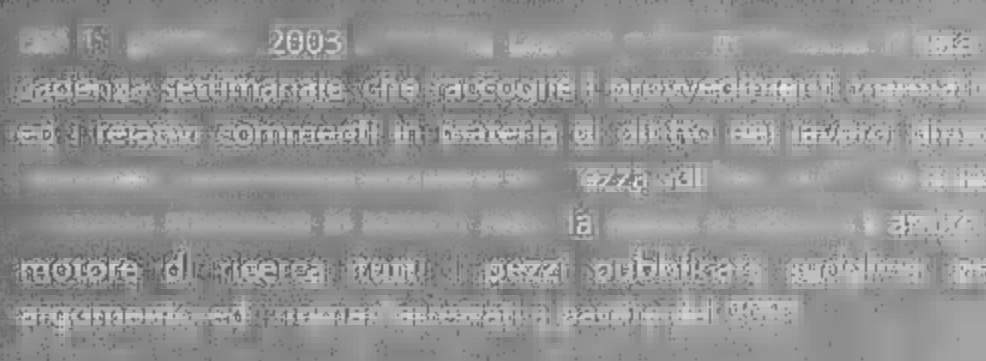
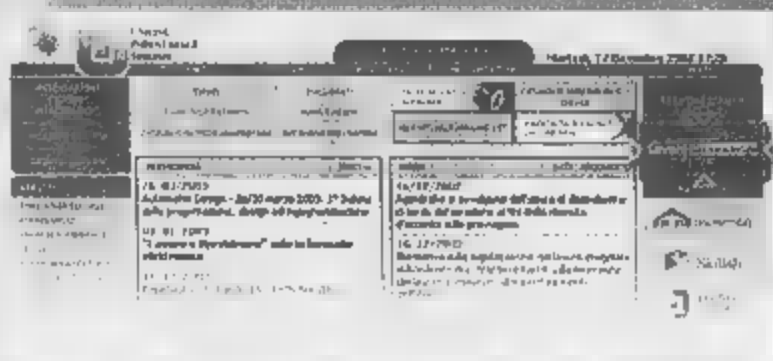
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it: istruzioni per l'uso

approfondimenti sul nostro portale



METHOUSE



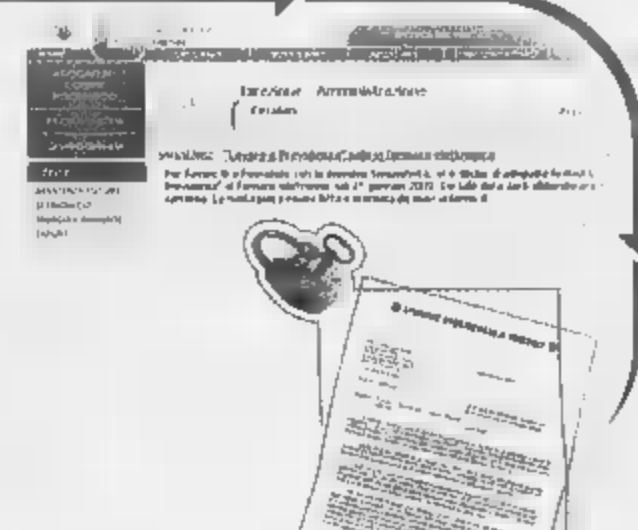
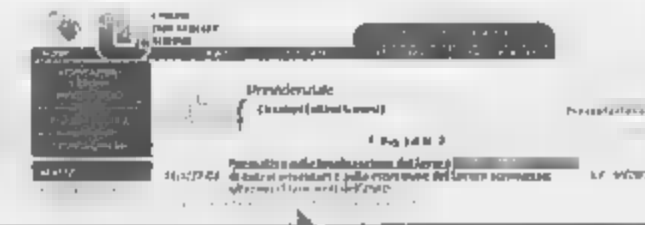
www.ui.torino.it ■ l'indirizzo che permette di accedere in modo diretto ad oltre **seimila pagine** di informazioni aggiornate in tempo reale. Uno strumento di lavoro che offre agli associati news di settore, aggiornamenti tecnici ■ normativi, documenti ed indagini, scadenze ed evidenze per la soluzione delle problematiche aziendali e la risposta alle esigenze specifiche di ogni singola categoria. Rintracciare l'informazione desiderata è comunque molto facile, grazie alle **alternative ■ percorso**, che conducono rapidamente al risultato desiderato. Ciascun utente può scegliere il proprio punto di partenza.

I tre percorsi di accesso alle informazioni

Partendo dalle sezioni dell'home page "in evidenza", "scadenze" ■ "news" si può cliccare sulla notizia e si accede così al servizio che l'ha prodotta. Qui appare una sintesi del documento scelto e dei suoi allegati, accessibili cliccando sul titolo o sull'icona del documento.



Si parte dalla **barra ■■ servizi/gruppi merceologici**, sulla sinistra dell'home page, scegliendo quello desiderato. Subito dopo si clicca sul titolo del documento che interessa, per ottenere il testo completo



Un'informazione può essere trovata con il **■ ricerca**



PER LE IMPRESE ESTERE IN PIEMONTE IL FUTURO È IN RETE.

ALESSANDRIA V. S. Lorenzo, 21 15100 Alessandria tel. 0131 313245 fax 0131 23436	NOVARA V. Avogadro, 4 28100 Novara tel. 0321 338226 fax 0321 338333
ASTI P.zza Medici, 8 14100 Asti tel. 0141 535247 fax 0141 535273	VERBANO CUSIO OSSOLA Villa Fedra S.S., Per il Sempione, 4 28851 Baveno (VCO) tel. 0323 912839 fax 0523 922054
BIELLA V. N. Saura, 2 13900 Biella tel. 015 3599334 fax 015 2522215	VERCELLI P.zza Risorgimento, 12 13100 Vercelli tel. 0161 598216 fax 0161 598297
CUNEO V. E. Filiberto, 3 12100 Cuneo tel. 0171 318711 fax 0171 696581	

E' operativa la rete dei desk provinciali ITP presso tutte le Camere di Commercio regionali, iniziativa che ■ il progetto di marketing interno, realizzato in collaborazione con Unioncamere Piemonte e in accordo con Unioni Industriali ■ API, per favorire la crescita e lo sviluppo delle oltre 500 imprese estere presenti in Piemonte.



INVEST
IN TURIN
AND
PIEDMONT

Via Bogino, 9 - 10123 Torino - tel. 011 8153911 - fax 011 8153900 - info@itp-agency.org - www.itp-agency.org



Formazione per la Qualità ■ l'Ambiente

CORSO DI QUALIFICAZIONE PER AUDITORS INTERNI Sistema Gestione Qualità 29, 30 e 31 gennaio	CORSO DI QUALIFICAZIONE PER AUDITORS SISTEMA QUALITA' Registro AICQ SICEV Dal 3 al 7 marzo
AGGIORNAMENTO PER AUDITORS SISTEMA GESTIONE QUALITA' Aicq Nazionale 10 e 11 febbraio	LE NORME ISO ■■ PRINCIPI, REQUISITI E MODALITA' DI APPLICAZIONE ■ e ■ marzo
IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE NORMA 14001, REGOLAMENTO ■■ DOCUMENTAZIONE 24 e 25 febbraio	AUDITORS INTERNI SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE Corso di Qualificazione 17, 18 e 19 marzo

AICQ Piemontese • Tel. 011.5627271 • Fax 011.537964 • Via Vela 23, Torino
e-mail: info@aicqpiemonte.it • www.aicqpiemonte.it



FINANZA MERCATI
EDITORI Perla & Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

Colaninno: «Così investirà 2 miliardi»
Chiusa l'opera su Borsa per gli investimenti. Ieri stamati a Milano

Alitalia-Air France alla stretta finale

L'Europa si spacca sulla Banca centrale
Per Duisenberg addio anticipato. Serve un timone meno «tedesco»

La linea Snow piace alla Borsa

Autostrade del Veneto tra business e politica

LA DIFFICILE PARTITA DI TREMONTI

INFORMAZIONE. SERVIZI E ANALI PER LA BUSINESS COMMUNITY ITAL

EDITORI Perla & Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI

ALTA, SNELLA, UNICA.



ALTA informazione finanziaria. Finanza & Mercati è il nuovo quotidiano di qualità, essenziale per chi opera e per chi vuole capire. Inchieste e analisi approfondite, fonti esclusive, un punto di vista indipendente: qui anche gli opinion maker possono farsi un'opinione.

SNELLA ed efficace. Finanza & Mercati è l'informazione asciutta che avete sempre cercato. Formato slim per essere concreti, notizie veloci per esservi utili: tutto per farvi risparmiare tempo e guadagnare opportunità.

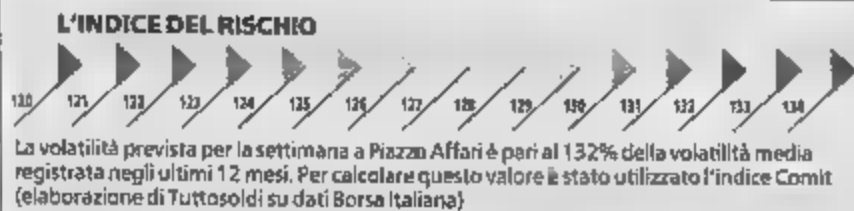
UNICA per il suo giornalismo. Finanza & Mercati, tutti i fatti e tante opinioni, si distingue per l'esperienza della sua squadra e per l'autorevolezza dei commentatori.

Finanza & Mercati, il primo giornale slim italiano.

In edicola dal 14 gennaio dal martedì al sabato: sarà il vostro riferimento quotidiano.

EDITORI
Perla & Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

tuttosoldi



«Il 2004 non è domani. C'è tempo e non manca la volontà politica per centrare gli obiettivi che l'Italia ha presentato in sede europea»
Giulio Tremonti, Roma, 11 gennaio 2003

DA SEMPRE VECCHI E BAMBINI A CARICO DEI GIOVANI

Se non serve allungare l'età della pensione

Alfredo Recanatani

Ogni volta che il dibattito sulle pensioni riprende quota si riaffacciano perplessità che lo stesso dibattito si ostina a non chiarire, dando per scontati assunti che tanto scontati, invece, non sono. Nella nostra civiltà agli anziani è riconosciuto il diritto di poter fare affidamento sulla disponibilità di mezzi sufficienti ad assicurare loro condizioni di vita dignitose. Muovendo da qui, è facile comprendere che questi mezzi materiali - l'uso di una residenza, i prodotti alimentari, l'energia elettrica, la cura, il vestiario ecc. - debbano essere prodotti, e che possono esserlo solo dalla popolazione attiva. E questa, dunque, che ha a carico la quota di popolazione non attiva, quella che non lo è ancora, come bambini e ragazzi, o quella che non lo è più, come appunto i pensionati.

Le forme finanziarie attraverso le quali gli attivi sostengono i non attivi possono essere diverse, ma la sostanza non cambia: del resto è dalle origini dell'umanità che vecchi e bambini sono a carico dei giovani, i quali se ne danno carico perché anche loro una volta vecchi avranno bisogno di cure e assistenza come ne hanno avuta da bambini. Questo per dire che il cosiddetto «conflitto generazionale», evocato spesso come ragione per una riforma previdenziale, non si capisce in realtà come possa consistere, risultando un fenomeno di natura mutualistica intergenerazionale anziché di chissà quale egoistica disinvoltura finanziaria.

E allora, che questo fenomeno naturale - espliciti attraverso il sistema di ripartizione che lavora paga contributi che servono a corrispondere le pensioni alla popolazione in quiescenza oppure quello a capitalizzazione (durante la vita di lavoro ciascuno accumula attività finanziarie delle quali beneficerà in forma di vitalizio) - volta terminata la vita attiva) non fa grande differenza perché il prodotto di chi lavora verrà comunque decurtato di una quota destinata ai pensionati. E che ciò avvenga nella forma di contributi da prelevare sulla sua retribuzione, oppure, a monte, in una ripartizione del reddito della produzione che favorisca il fattore capitale piuttosto che il fattore lavoro non sembra rivestire una decisiva rilevanza.

Questo trasferimento di risorse dai giovani agli anziani, che si perpetua generazione dopo generazione, varia in funzione delle mutevoli circostanze demografiche nelle quali avviene. Va da sé che il carico sulla popolazione attiva sarà più pesante se la popolazione di anziani

ni aumenta in rapporto a quella dei giovani. Essendo questa la realtà - nostro tempo, è un argomento forte a sostegno della riforma l'esigenza di elevare l'età pensionabile, come consentirebbe anche la progressiva estensione dell'arco di vita che può essere percorso in valide condizioni fisiche e mentali.

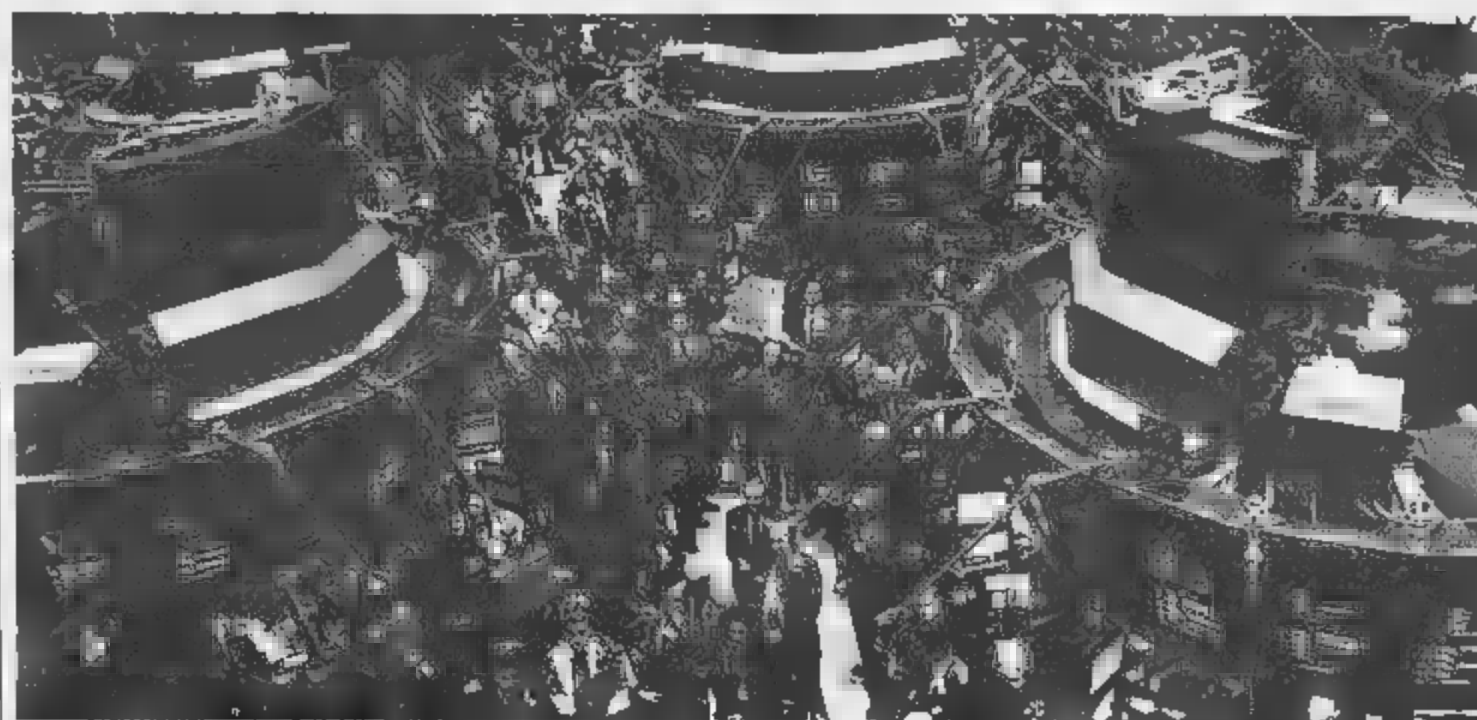
Ma questo argomento è forte nella misura in cui il prolungamento della vita attiva - risolvesse in un aumento della produzione di ricchezza, altrimenti si esaurirebbe in una redistribuzione del lavoro o, peggio, nella contesa da parte degli anziani di un ruolo attivo e produttivo a danno dei giovani. In altri termini, un innalzamento dell'età pensionabile è utile - auspicabile, ma alla condizione che il sistema produttivo sia in condizione di avvalersene per produrre una maggiore quantità di ricchezza.

Siccome, invece, dimostra alcuna capacità di saperne avvalere, dal momento che già ora non assorbe integralmente l'offerta di lavoro, e che, comunque la si assorbe, a farlo solo a condizioni di minore produttività, non sembra azzardato concludere che l'innalzamento dell'età pensionabile, al pari dell'aumento dell'occupazione di questi ultimi anni, non determinerebbe un aumento della ricchezza disponibile, ma solo la distribuzione in una forma diversa, e neanche troppo dissimile, della ricchezza reale attuale. E allora, se per impiegare produttivamente gli anziani occorre ridurre e depotenziare il lavoro disponibile per i giovani, è meglio, molto meglio, che gli anziani facciano i pensionati e lasciare che i giovani possano svolgere un ruolo pieno e più gratificante nel sistema produttivo, seppure con il carico imposto dal mantenimento degli anziani.

In definitiva, questi ultimi vivono e vivranno o con i contributi (o le imposte) prelevati dalla remunerazione lorda di chi lavora; oppure con il reddito da capitale sottratto al prodotto del lavoro della popolazione attiva, che dunque per il lavoro prestato riceverà una remunerazione più bassa; o infine (almeno in parte) con lavoro sottratto ai giovani, insieme alla relativa retribuzione. Cambia la forma, ma la sostanza pare sempre quella. Forse è per questo motivo che l'esigenza di una riforma non è poi così sentita; e forse è per questo che chi lavora sopporta di buon grado il prelievo di pur sostanziosi contributi previdenziali, considerati al pari di una remunerazione differita, perché sapere che quando sarà vecchio potrà contare su una pensione migliore fin d'ora la sua qualità della vita.

LE SFIDE / TRA ASPETTATIVE E INCERTEZZA

Mercati ancora in mezzo al guado
Solow: «La vera ripresa nel 2004»



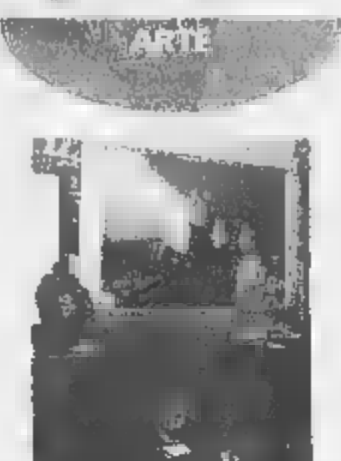
PESA IL RISCHIO GUERRA sarà ancora la locomotiva Usa a trainare i listini. Europa e Giappone si accenderanno. Il Piano Bush? Un falso storico: non stimola proprio nulla, un regalo agli amici ricchi, anche se c'è qualche beneficio per le famiglie.

Paolo Mastroianni a pagina 21



OFFERTA AMPLIATA PER I FONDI ETICI
Negli ultimi 4 anni sono raddoppiati i nuovi prodotti devono rispondere a standard di valutazione internazionali

Fed a pagina 23



BUONI AFFARI COI DIPINTI ANTICHI
Ma tutti i comparti sono a netta ripresa: dai contemporanei della «Nuova figurazione» ai gioielli da collezione agli oggetti d'arredo

Menazza a pagina 24

IL 18 GENNAIO STOP ■ VENTIQUEATT'ORE PER I TRENI
Ripartono gli scioperi
Disagi sino a fine mese

ROMA

Aggravato lo sciopero dei controllori di volo, restano in calendario una dozzina di agenzioni nei trasporti fino a fine gennaio. Tra quelli più rilevanti, si segnalano lo stop di 24 ore nelle ferrovie, proclamato dalla federazione di sindacati autonomi Orsa a partire dalle 21 di sabato 18 gennaio. I disagi non risparmieranno chi viaggia in aereo e chi si limita a spostarsi in città coi mezzi pubblici. Ecco i sintesi.

17 GENNAIO. Un'intera giornata di sciopero per i ferrovieri al lavoro negli impianti fissi (come le stazioni) con due scioperi separati proclamati da Orsa e da Filtu Cub.

18 GENNAIO. Partono 24 ore di sciopero nelle Fs, proclamate dall'Orsa per dicembre scorso, sciopero spostato in seguito ad un

intervento del ministro Lunardi. Treni a singhiozzo quindi dalle 21 di sabato 18 fino alle 21 del giorno dopo. Insieme ai ferrovieri dell'Orsa scoperano anche quelli della Filtu Cub.

21 GENNAIO. Quattro ore (12-16) di piloti e assistenti di tutte le compagnie, proclamato da Filtu Cgil, Filt Cisl, Ugl, Anpac, Anpav. Up; stesso sciopero di quattro ore, nella stessa fascia, proclamato separatamente dalla Uilt e dal Sulta.

22 GENNAIO. Ventiquattro ore per i controllori di volo del Cav di Catania aderenti a Filt, Uilt, Ugl, Cisl, Anpac e Cila Av.

31 GENNAIO. Scioperano per 4 ore (14-18) gli assistenti di volo di Air One aderenti a Filt, Uilt e Ugl; e, sempre il 31, 8 ore di fermo mezzi pubblici urbani proclamate da Cgil, Sin Cobas, Filtu Cub, Slat Cobas e Rilt Cub.

PIANO FIAT

Oggi dal ministro sindacati divisi su mobilità breve

ROMA

La riunione in programma oggi al ministero del Welfare sulle procedure di mobilità breve prevista dal piano industriale della Fiat potrebbe portare a un'altra spaccatura tra i sindacati metalmeccanici, dopo le rotture sul contratto e sul piano di mobilità della stessa Fiat dello scorso luglio. Fim, Uilm e Fiom risponderanno alla convocazione del ministero divise, dopo la decisione delle prime due organizzazioni di firmare gli accordi sulla mobilità per 150 lavoratori della Magneti Marelli, siglati lo scorso 9 gennaio. Una spaccatura che ha portato all'annuncio di otto ore di sciopero della Fiom, proclamato immediatamente e da tenersi entro gennaio.

In sede ministeriale, saranno costretti a lasciare la decisione, in base alle previsioni della legge, i lavoratori che dovrebbero sopportare conseguenze meno gravi dalla perdita del lavoro, vale a dire coloro che hanno minore anzianità di servizio e minori carichi di famiglia, mentre verrebbero «salvati» quelli che nel periodo di mobilità corta invece potrebbero raggiungere i requisiti per l'accesso alla pensione.

Il clima nel quale alle 12 si aprirà la riunione, dunque, non è dei più distesi, con la Fiom ben decisa a firmare alcun accordo, mentre Fim e Uilm arriveranno con altri mandati. «Firmare gli accordi sulla mobilità» aveva detto il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldi, subito dopo la sigla dell'intesa Magneti Marelli - e assolutamente sbagliato e aperto contraddizione con il fatto che non abbiano accettato il piano industriale Fiat con la riduzione dell'occupazione. A spingere per l'accordo, invece, sarà la Uilm, il cui coordinamento nazionale dei delegati ha deciso un preciso impegno per il raggiungimento di intese, possibilmente unitarie: «Solo in questo modo - sostiene la Uilm - sarà possibile scongiurare gli esuberi dei lavoratori con meno anzianità aziendale e più bassi carichi di famiglia e ottenere la conferma dei contratti a tempo determinato». Secondo la Fim, invece, ogni decisione sulla mobilità dovrebbe essere affidata alle Rsa a maggioranza, ma l'accordo per la Magneti Marelli rivela con chiarezza quali siano le intenzioni.

Posizioni che non sembra possibili conciliare, come del resto avvenne lo scorso 24 luglio, quando la Fiom decise di non firmare l'ipotesi di intesa per la gestione degli esuberanti del gruppo Fiat, che prevedeva l'uscita entro il 31 dicembre 2002 di 2442 lavoratori della Fiat auto e di 445 addetti della Gescio e della Sepin entro la fine del 2003. Una divergenza che si è ripetuta nella fase preparatoria del rinnovo del contratto, con i tre sindacati che si presentavano il prossimo 20 gennaio al tavolo delle trattative con piattaforma separata per la prima volta dopo 36 anni.

DAL 1° FEBBRAIO OFFERTA IN CRESCITA DEL 6,7% COME ANTIDOTO ALLA CRISI VENEZUELANA E ALLE TENSIONI IRACHENE

L'Opec aumenta la produzione per frenare la corsa del greggio

VIENNA

L'Opec apre i rubinetti del greggio per spegnere il fiammante dei prezzi energetici. Ieri pomeriggio, al termine di una riunione dei ministri del petrolio convocata in tempi insolitamente rapidi e durata appena 4 ore, gli undici paesi membri dell'organizzazione hanno deciso di aumentare dal primo febbraio la loro produzione complessiva del 6,5% - ovvero 1,5 milioni di barili il giorno - per far fronte alla crisi venezuelana e alle tensioni che coinvolgono l'Iraq. «L'Opec vuole mandare un messaggio molto forte - ha detto il segretario dell'organizzazione Abdullah bin Hamad Al Attiyah - che farà di tutto per stabilizzare la domanda e l'offerta. Adesso ci aspettiamo che il mercato reagisca».

Da quando in Venezuela è co-

minciata la durissima che oppone il presidente Hugo Chavez ai politici - con il contenzioso di scioperi e impianti petroliferi bloccati - le sue esportazioni di greggio sono calate di circa 2 milioni di barili il giorno sui 2,5 che normalmente produce, riflettendosi immediatamente sulle quotazioni internazionali. Il paese è il quinto produttore mondiale di petrolio e il terzo all'interno dell'Opec ed è il maggior fornitore degli Stati Uniti. Facile capire, dunque, l'interesse di Washington a un riequilibrio dell'offerta proprio in un momento in cui la macchina militare Usa si muove a pieni giri in vista di un'offensiva verso l'Iraq.

L'effetto combinato delle crisi di Venezuela e Iraq ha portato il prezzo di riferimento dell'Opec - che, secondo la stessa organizzazione, dovrebbe essere compreso tra i

22 e 28 dollari, a salire nelle ultime settimane sopra i 31 dollari. Ma già venerdì, proprio in attesa delle decisioni dell'Opec, i prezzi sono tornati a scendere. Ali Naimi, il ministro saudita del petrolio, ha assicurato ieri che il paese sta già pompando 11 milioni di barili supplementari il giorno o che «non ci sarà penuria sui mercati. Non lo abbiamo mai permesso». In effetti i paesi Opec hanno tutto l'interesse a mantenere stabile il prezzo del greggio, anche perché temono che di fronte ad aumenti troppo sensibili la domanda possa orientarsi sempre più a quei produttori - Messico alla Russia - estranei all'organizzazione.

Con l'aumento di produzione deciso ieri, l'Opec tornerà a immettere sul mercato 24,5 milioni di barili il giorno, circa un terzo dei 79 milioni quotidiani che costituiscono

l'offerta mondiale. Ad aumentare la quota produttiva sarà soprattutto l'Arabia Saudita, seguita dagli Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Nigeria e Algeria. Esclusi dall'aumento sono il Venezuela e l'Iraq, che - ancora sottoposto ad embargo - può vendere il suo greggio solo nell'ambito del programma «patrocinio in cambio di cibo». L'Opec potrebbe considerare un nuovo aumento della produzione se la situazione del Venezuela non si normalizza prima della prossima riunione ordinaria in programma per il 1° marzo. Viceversa, ha detto il ministro degli Emirati Arabi Uniti, Obaid bin Saif Al-Nasser, il Venezuela tornerà entro termini ragionevoli a produrre la sua quota, i ministri dell'Opec potrebbero riunirsi in seduta straordinaria per un nuovo esame della situazione.

[r.e.a.]



Ali Naimi, ministro saudita del petrolio

LA PAROLA ALL'AUTORITY

Commissioni delle transazioni e conflitto di interesse

La Consob torna a occuparsi delle «commissioni di movimentazione» addebitate ai clienti nella gestione individuale, alla luce della disciplina che impone agli intermediari di comportarsi correttamente nell'interesse degli investitori e di ridurre al minimo il rischio di conflitto di interesse. La Commissione, rilevato che il meccanismo, basato sul numero e/o sul controvalore delle operazioni, «è idoneo a determinare l'insorgere di una situazione di potenziale conflitto di interesse» tra intermediario e investitore a causa della possibile moltiplicazione delle transazioni anche senza vantaggio per il gestito, aveva già invitato tutti gli intermediari interessati a «rimuovere tale pratica» entro il 31 dicembre 2002, pena l'avvio di procedimenti sanzionatori. In alcuni casi, tuttavia, l'eliminazione delle commissioni di movimentazione

viene collegata all'inserimento o al potenziamento di modalità operative e di «remunerazione» che possono presentare profili di criticità. La Commissione ha quindi precisato che il passaggio degli ordini dalla struttura di gestione individuale alla separata struttura di ricezione e trasmissione ordini del medesimo intermediario può trovare giustificazione solo se risponde a concrete esigenze e, cioè, laddove la «ricezione e trasmissione ordini» realizzi un vero valore aggiunto e un effettivo servizio reso e al gestore e all'investitore. Quanto alla possibilità per il gestore di addebitare al cliente spese connesse al servizio, la Commissione ha richiamato l'attenzione degli intermediari sul fatto che possono essere definite «spese» solo quelle consistenti in voci dipendenti da centri di produzione esterni al servizio di gestione. Consob

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Le azioni sono lo strumento che, nel lunghissimo periodo, ha offerto il migliore ritorno, battendo obbligazioni e liquidità (titoli di Stato fino a tre mesi). Nell'elaborazione della Ibbotson, società di ricerca di Chicago, è considerato un orizzonte di tempo di 75 anni, significativo perché comprende di tutto, Depressione e Guerra Mondiale, boom e crolli. Il grafico mostra i ritorni positivi e negativi massimi raggiunti dalle tre alternative, e netta la relazione tra alta potenzialità e alto rischio: con il cash non si perde mai, ma la performance è sui 20 anni è bassa, dal +0,42% al +7,7%, con le azioni il minimo che si è guadagnato è stato il 3,1% e il massimo il 17,9%. I bond hanno risultati intermedi. Sul fronte del rischio, però, chi investe in azioni deve prepararsi al peggio: è già successo che in un anno si sia arrivati a perdere il 43,3%, ma ci sono stati anche periodi di anni negativi (-12,5% in media) e persino decenni che hanno dato risultati in rosso (-0,9%).



LA CASA BIANCA SPERA CHE IL PIANO DEL PRESIDENTE BUSH CREI NUOVA OCCUPAZIONE ■ ALIMENTI IL RITORNO DELLA VOGLIA DI INVESTIRE

La paura della guerra paralizza i listini globali

Trionfa l'incertezza. Anche bond e mattone offrono poche garanzie

Gluco Maggi

NEW YORK
Azioni, bond a case, il 2003 promette solo incertezza e nessun porto sicuro agli investitori. Le obbligazioni sono un ex affare. La caduta al di sotto del 2% del Bot italiano è il segno più vistoso del declino. Ma anche sul piano globale la festa è finita: sicurezza e buona performance si sono lasciate. Negli Usa i bond hanno battuto le azioni per tre anni di fila, ma i fondi obbligazionari hanno dato ancora il 6% nel 2002 mentre gli azionari hanno perso il 22%. Ma ora il re del comparto Bill Gross, che gestisce il fondo Pimco (gruppo Allianz), primo per volumi e performance da anni, ha detto che bisogna aspettarsi tempi magri. Sempre meglio delle azioni, che lui vede scendere ancora («Il Dow? Potrebbe toccare i 5 mila punti» ha scritto sulla sua newsletter), ma comunque in contrazione, visto che i tassi americani non sono ulteriormente comprimibili dato il livello raggiunto.

Il futuro di Wall Street è invece appeso ai ritmi della ripresa economica, ancora incerta, ai consumi interni e internazionali, ai profitti aziendali e alla riforma fiscale di Bush. Se il Parlamento approverà la totale detassazione dei dividendi azionari, una spinta ai prezzi dei titoli ci sarà (per qualche commentatore c'è già stata, secondo il motto «compra sui rumors» vendi sulla notizia). In particolare, le prime aziende a beneficiarne saranno quelle che tradizional-

Aerospaziale	-9,5%	(590)
Utilities	-1,9%	(389)
Telecomunicazioni	0,6%	144
Consumi ciclici	3,9%	555
Media	16,1%	1.110
Macchinari	16,3%	1.181
Diversificazioni	6,4%	1.551
Servizi	9,4%	1.824
Trasporti	71,9%	2.206
Beni di consumo	8,8%	3.183
Materie prime	35,9%	3.834
Vendite al dettaglio	13,4%	3.985
Energia	17,6%	4.734
Salute	12,1%	6.714
Tecnologia	34,9%	11.829
Finanziari	15,0%	18.846

FONTE: FactSet

COME CAMBIANO I PROFITTI DELLE AZIENDE AMERICANE LE PREVISIONI PER IL 2003

(PER)

In milioni di dollari

PIL	2,4	2,6	3,6
VENDITE FINALI	1,8	2,4	3,6
DOMANDA INTERNA	2,3	2,4	3,6
CONSUMI	3,1	2,4	3,3
ESPORTAZIONI	-1,0	5,5	6,9
IMPORTAZIONI	3,1	4,1	6,2
PRODUTTIVITÀ	4,6	2,5	2,7
TASSO DI RISPARMIO PERSONALE	3,9	4,2	5,5
INFLAZIONE	1,6	2,4	1,7
TASSO SCONTO	1,25	1,25	2,00
TITOLI DI STATO	2,65	2,05	3,55

Fonte: Merrill Lynch

CONGIUNTURA USA: TRE ANNI A CONFRONTO

Previsioni	2002	2003	2004*
PIL	2,4	2,6	3,6
VENDITE FINALI	1,8	2,4	3,6
DOMANDA INTERNA	2,3	2,4	3,6
CONSUMI	3,1	2,4	3,3
ESPORTAZIONI	-1,0	5,5	6,9
IMPORTAZIONI	3,1	4,1	6,2
PRODUTTIVITÀ	4,6	2,5	2,7
TASSO DI RISPARMIO PERSONALE	3,9	4,2	5,5
INFLAZIONE	1,6	2,4	1,7
TASSO SCONTO	1,25	1,25	2,00
TITOLI DI STATO	2,65	2,05	3,55

Fonte: Merrill Lynch

che sono reali (vedi interviste). Anche in Europa, dove secondo Richard Davidson, capo investimenti europei della Morgan Stanley, i profitti delle aziende stanno tornando positivi per la prima volta dal 2000: di riflesso, le azioni europee potrebbero crescere fino al 20% nel 2003, anche se in una prospettiva di 5 anni il mercato si aspetta un mercato a zig zag. Anche il mattone vacilla. È stato il pilastro contro la recessione negli ultimi due anni e il 2002 ha chiuso con volumi di scambio e numero di vendite ai massimi, sia in America sia in Europa, Italia compresa. Per le quotazioni americane, il paventato scoppio della bolla non c'è stato: vale sempre l'analisi di Alan Greenspan, secondo cui la situazione strutturale di questo mercato non permette facili paralleli con la Borsa. La domanda è in buona parte di necessità, perché viene dagli immigrati. E le diverse aree rispondono in modo articolato e, finora almeno, non c'è stato alcun effetto domino dalle situazioni di calo, che riguardano gli edifici commerciali delle zone più in crisi ma risparmiano il residenziale. I tassi bassissimi, infine, lenono la domanda, anche se i rifinanziamenti sono in frenata poiché da ormai oltre un anno il costo medio delle rate è sui minimi tecnici. L'impressione è di essere arrivati al top del ciclo, comunque. «Forse gli anni migliori per la casa sono davvero dietro di noi» è la conclusione di Sung Won Sohn, capo economista alla Wells Fargo Bond.

ORO. Il prezzo del metallo giallo ha toccato il massimo da sei anni al prezzo di 660 dollari l'oncia. Fine di settimana in calo per il greggio (in attesa del vertice straordinario Opec): le quotazioni scendono per la prima volta sotto i 28 dollari dal 19 dicembre.

GE. Nuovi segnali di allarme dall'economia di Berlino. Per la prima volta dal luglio del '98 i disoccupati rappresentano oltre il 10% della forza lavoro. Nell'area euro il livello dell'occupazione rimane stazionario a quota 8,4%.

BUSH. Vale 670 miliardi di dollari il piano decennale della Casa Bianca per il rilancio dell'economia ma la notizia che scade la Borsa è la risalita dell'indice Ipm manifatturiero sopra quota 50, considerato un segnale di espansione.

EU. La moneta unica sale sopra quota 1,05 nei confronti del dollaro. Per Wim Duisenberg l'apprezzamento dell'euro non ha, per ora, conseguenze sul livello di competitività di Eurolandia. Invariato il livello dei tassi. In Giappone, il ministro delle Finanze Shiohara si dichiara «favorevole» al cambio per frenare l'apprezzamento del dollaro.

CONTI PUBBLICI. Grazie all'operazione di swap sul debito eseguita dal Tesoro a fine anno, il rapporto tra debito e pil si è collocato a quota 108%. Tremonti conferma a Bruxelles: «Centerremo l'obiettivo del debito». Replica l'Unione Europea: «Senza interventi strutturali debito oltre il 3% nel 2004».

FONDI. L'anno nero del risparmio gestito chiude con un saldo negativo di 6390 milioni. A fine anno il bilancio migliora. Per il terzo mese di fila si chiude in attivo grazie al contributo dei fondi di liquidità.

BENEDIN. Il gruppo di Trevi-sette con la Nordica (attrezzatura sportiva) alla Tecnica e acquista il 10% della società. Il valore della transazione è aggirato sui 15 milioni di euro.

CRAGNOTTI. L'ex presidente della Lazio resta nel consiglio della Cirio ma lascia le deleghe. Alla guida della società viene nominato il presidente Fontana. Le banche danno il via libera al prestito ponte di 20 milioni di euro. La Lazio annuncia di aver iniziato il pagamento degli arretrati ai giocatori.

PIRELLI. La Bz di Martin Ebner, il raider elvetico in difficoltà dopo il calo dei listini azionari, ha ceduto il 5% in un solo blocco. L'acquisto è una società finanziaria straniera.

HOPA. La società guidata da Emil Gnutti sale al 5,5% in Olivetti oltre a una quota potenziale, legata al pacchetto detenuto in Olimpia pari al 6,34%.

COMPAGNIE AEREE. Secondo profit warning consecutivo in cinque settimane per Klm e doccia fredda in arrivo anche da British Airways: le entrate per quest'anno non risulteranno.

BANCHE. Il Crédit Suisse vende per 2 miliardi di dollari la Pershing, società di brokeraggio, alla Bank of New York. L'operazione è stata resa necessaria dalle perdite accumulate nell'investment banking e nel settore assicurativo. Moody's abbassa il rating di Deutsche Bank.

I CONSIGLI DEI TRE STRATEGHI DI WALL STREET

«Abbiate fiducia nella Borsa»

Abby Joseph Cohen di Goldman Sachs: nei nostri fondi pensione il 75% di azioni

NEW YORK

PER Abby Joseph Cohen, stratega globale della Goldman Sachs, è stata l'avversione al rischio prevalente nel 2002 a colpire duro i mercati finanziari e l'economia. I manager aziendali hanno frenato gli investimenti e l'occupazione, i risparmiatori hanno preteso prezzi sempre più bassi prima di comprare. «Ora quest'avversione si va attenuando», sostiene la manager che appartiene al «partito» degli ottimisti di Wall Street, portando a un declino nell'ancora altissimo premio per il rischio e al taglio dello spread tra corporate e titoli di Stato, che pure resta molto elevato.

I forti ritmi dei rendimenti degli ultimi due anni dovrebbero spingere i profitti nel corso del 2003; anche scontando una continua attenzione alle spese gli imprenditori affermano: «Non scartare per il tutto neppure l'idea di ulteriori tagli dei tassi ad opera della Fed, se il rilancio dovesse ritardare». Nel caso di discesa del costo del dollaro sotto la soglia attuale dell'1,25%, comunque, non ci attendiamo un abbassamento parallelo degli interessi per i bond statali a medio e a lungo termine.

La stagione d'oro dei bond ad alto rating dovrebbe insomma essere agli sgoccioli, ciò che porta la Goldman Sachs a raccomandare il portafoglio fortemente squilibrato verso le azioni. Abbiamo due modelli leggermente diversi che suggeriamo ai fondi pensione di maggiori dimensioni e a quelli più piccoli e più aggressivi. In entrambi, le azioni pesano per il 75% del totale amministrate, il cash è a zero, le commodities attraverso il G.S. Commodity In-



Abby Joseph Cohen

dex che offre una componente di rendimento al 3% e i bond al 22%», sostiene Cohen.

Ma all'interno della fetta a reddito fisso emergono le differenze: se i titoli da uno a tre anni hanno la stessa quota del 5%, e dai 20 ai 30 sono a zero, quelli tra i 5 e i 10 pesano per il 10% nei fondi maggiori e per il 5% nei più aggressivi, e di riflesso questi ultimi hanno il 12% di corporate bond contro il solo 7% dei fondi più grossi. Per la Goldman Sachs il 75% di azioni rappresenta il massimo consigliabile per i fondi maggiori, mentre quelli più aggressivi potrebbero averne fino al 100%. Tanta esposizione poggia sulla contrazione del rapporto tra prezzi e utili (P/U), che è alla base della valutazione di congruità della quotazione di un titolo. Da 26, che è stato il picco nel gennaio 2000, ora il P/U è a 18,4 con gli utili attesi, e a 17 con quelli stimati per il 2003.

Lottimismo inossidabile Cohen (che un anno fa aveva avvertito il S&P 500 a 1363 a fine 2002) non si smantava nelle previsioni per il 2003: «Il Dow Jones potrebbe rivedere i 10.800 punti, o lo S&P 500 tornare sopra 1000, o i 150 di fine 2001». Se questa volta la zecca, non sarebbe solo scongiurato il quarto anno in rosso a Wall Street, ma si realizzerebbe una performance del 25%. [glmag.]

«Il pericolo è ancora la volatilità»

Edward Kerschner di Ubs: utilities in crisi. Occhi puntati su energia, edilizia e media

NEW YORK

SARÀ un 2003 all'insegna della volatilità in tutto il mondo: i mercati azionari globali hanno ormai preso il ritmo di variazioni quotidiane medie dei prezzi dall'1,2% all'1,8%, livelli che sono molto più elevati della media storica. Per noi della Ubs, che immaginiamo una crescita tra il 10 e il 15%, Wall Street nei prossimi 12 mesi, vuol dire stare comunque investiti per non perdere alcuna delle poche giornate che decideranno la performance annua. Edward Kerschner, capo delle strategie di investimento per la Ubs Paine Webber di New York, è un Toro pentito.

L'anno scorso era stato il più ottimista, nel consueto sondaggio del settimanale Barron's, a indicare il traguardo per Wall Street: quota 1570 per le 500 azioni dello Standard & Poor's, che è poi finito circa a metà di quella vettura, a 870 punti. Ora Kerschner non guida più il gruppo dei 9 esperti interpellati, che avevano tutti sbagliato prevedendo un valore di almeno 1200 punti (solo Douglas Cliggett, che allora era alla J.P. Morgan, c'era andato vicino con 950). Lavora per il B&P Research Office ed è ancora più Orso, prevedendo una discesa del 14% a 750 punti dello S&P 500.

In mezzo della Ubs a Wall Street è il capo del gruppo, con un'analisi molto moderatamente positiva. «Per il 2003 manteniamo una previsione di incremento degli utili del 10% e delle azioni del S&P attorno all'8,5%. Siamo quindi piuttosto freddi rispetto alla media delle previsioni», Wall Street, e ciò malgrado il forte dato dell'indice sulla vitalità del business che ha dato qualche spinta al rally della Borsa nei giorni scorsi.

I maggiori «perché» sono due: «Il primo è la situazione difficile in cui versano i fondi pensione di molte



Edward Kerschner

aziende quotate, soprattutto quelle a forte sindacalizzazione nelle quali viene il modello a "prestanome" del deludente dicembre. «Borsa si farà sentire: abbiamo calcolato che se gli indici avessero chiuso l'anno con un 10% in più, l'impatto sugli utili sarebbe stato molto più sopportabile, dello 0,93%. Invece, il taglio ai profitti 2003 a causa delle minusvalenze nei fondi pensione sarà pari a un più pesante 3,4%». Un secondo pericolo per gli utili delle società, è poi, per la Ubs, il recente scatto del prezzo del petrolio del 17% dai minimi di novembre, causato soprattutto dalla situazione in Venezuela. Gli ostacoli dei fondi e del greggio non dovrebbero però frenare del tutto i progressi sui profitti che potrebbero sostenere una risalita del 10-15% dei prezzi delle azioni dai livelli attuali.

Quali sono i settori borsistici preferiti da Kerschner? «Ragionando sugli utili del IV trimestre 2002, non ancora conosciuti: le azioni dei costruttori, le banche per prestiti immobiliari, le società dei beni di consumo e media e qualche società della salute potrebbero presentare risultati finanziari migliori delle previsioni. Più esposti a delusioni, invece, sono per noi utilities, commodities, auto, trasporti e catene di vendita al dettaglio». [glmag.]

«Conservate il 20% di liquidità»

Cauto Richard Bernstein di Merrill Lynch: «Dow ancora giù in un altro anno Orso»

NEW YORK

DOTTIMISTE stata a lungo l'ottimista anche dopo lo scoppio della bolla nella primavera del 2000, la Merrill Lynch ha cambiato rotta un anno fa. I manager pro Toro a oltranza sono stati difensivi e ora al timone c'è Richard Bernstein, capo delle strategie globali e della ricerca, che ha una visione molto più prudente. «I fondamentali delle aziende stanno migliorando, ma non così significativamente come piacerebbe a tutti», sostiene Bernstein, che comunque si aspetta che i profitti delle 500 azioni dello Standard & Poor's cresceranno del 15% nel 2003. La sua previsione borsistica conseguente è però molto più conservativa. «Abbiamo appena cambiato il nostro portafoglio medio di riferimento, abbassando la percentuale azionaria dal 50% al 45%, alzando quella obbligazionaria dal 30% al 35% e mantenendo invariata, e sostenuta, la percentuale di cash al 20%». Quanto ai settori, il nostro modello d'analisi sui comparti ci indica di sovrappesare le società delle utilities e dell'energia (acqua, luce, gas), dei beni di largo consumo e della salute, ma di tenerci più bassi su tecnologia e telecomunicazioni.

Avere meno in generale rispecchia minori aspettative di crescita degli indici, che per Bernstein finiranno in rosso per il quarto anno di fila: «Il Dow Jones chiuderà il 2003 a 10.000 punti, circa 500 in meno di adesso, e l'indice S&P 500 potrà attestarsi a quota 860, perdendo dal 5% al 10% rispetto ai valori di oggi attorno ai 925 punti». Il moderato pessimismo della Merrill Lynch si basa in larga misura, e in un paradosso, sul consenso molto che gli operatori sul fatto che stia covando finalmente un nuovo bull market. «Per noi - e i tesi Bernstein - il comparto azionario



Richard Bernstein

appare invece oggi altamente speculativo, e un tale clima è tipico della fase terminale del ciclo a Wall Street, piuttosto che dell'avvio di un nuovo Toro. Vari i segnali di speculazione, per Merrill Lynch: il primo è che le azioni sono ancora considerate lo strumento finanziario in grado di dare il miglior ritorno. Il sentiment era diverso, nessuno pensava bene delle azioni. Altri fattori negativi: «Troppa gente da ancora rella ai profitti pro forma e operativi, e tende a sottovalutare i rischi geopolitici preferendo assorbire solo le buone notizie. Ricorrente è il giudizio diffuso sull'efficacia futura della manovra monetaria della Federal Reserve di taglio dei tassi».

«E ora, alle aspettative rosse future per le mosse di Alan Greenspan, si aggiunge la speranza quanto potrà essere di positivo dal piano fiscale di Bush». È una «sonima di se» che portano la Merrill Lynch a scorgere un eccesso di azzardo a Wall Street. «Non vedo ancora», conclude Bernstein, «le basi per un Toro sostenibile. Anche il mio collega Ken Hackel, stratega del reddito fisso, ha ridotto la quota in corporate bond, più rischiosi, a favore dei titoli di Stato. Non potrei essere più d'accordo». [glmag.]

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

IL FUTURO DEI CAMBI

	2001	2002	2003	2004	2005
YEN - DOLLARO	121	125	124	128	132
DOLLARO - EURO	1,027	1,111	1,030	1,000	0,995
YEN - EURO	124	128	128	128	131
STERLINA - EURO	0,640	0,640	0,641	0,641	0,641

LA CRESCITA

PIU'	MEDIA ANNUA VARIANZA % ANNO SU ANNO			2002				PREVISIONI 2003			
	2001	2002	2003	TRIMESTRE				VARIANZA % ANNO SU ANNO			
				1°	2°	3°	4°	1°	2°	3°	4°
STATI UNITI	0,3	2,4	2,5	1,4	2,2	3,2	2,7	2,0	2,4	2,3	3,2
AREA EURO	1,5	0,8	1,4	0,3	0,6	0,8	1,3	1,1	1,2	1,4	1,8
ITALIA	1,8	0,4	1,6	0,0	0,2	0,5	1,0	1,2	1,4	1,7	2,1

L'ECONOMISTA USA PREVEDE UN ANNO DI TRANSIZIONE

«Una vera ripresa soltanto nel 2004»

Il Nobel Solow: toccherà agli Stati Uniti fare ancora da locomotiva perché il Vecchio Continente continua a viaggiare con il freno tirato e il Sol Levante è immobile, senza forze autonome per rilanciarsi

Paolo Mastroianni

NEL 2003 le cose andranno meglio per l'economia mondiale. Ma prima di vedere una ripresa davvero robusta bisognerà aspettare ancora qualche mese, e forse pazientemente fino al 2004. È l'oroscopo per l'anno nuovo del premio Nobel Robert Solow, professore al Massachusetts Institute of Technology e leader storico della scuola di Boston, che negli Anni Sessanta aveva lavorato anche nel Council of Economic Advisors del presidente John Kennedy insieme a James Tobin e Kenneth Arrow.

Perché questa volta la locomotiva americana ci mette così tanto a riprendere la corsa?

«Perché la recessione dell'anno 2001 è stata diversa da tutte le altre: più leggera, sotto certi aspetti, ma molto diversa. In passato le crisi erano quasi sempre generate dal timore dell'inflazione. Per combatterla, la Federal Reserve alzava il costo del denaro, ma siccome il meccanismo dei tassi non è mai perfetto al millesimo, in genere sparava troppo e provocava la frenata. Erano periodi brutti, ma almeno sapevamo con certezza come ci eravamo entrati e come potevamo uscire. La banca centrale avrebbe corretto il suo rialzando il suo tasso di denaro, e poco alla volta sarebbe inevitabilmente cominciata la ripresa. Nel 2001 non è andata così. Quest'ultima recessione è stata provocata da un eccesso di investimenti e spese di capitale, dovute in larga parte all'eccessiva euforia per il boom tecnologico. Quando le aziende hanno capito che si erano sovraesposti hanno tirato il freno, e altrettanto hanno fatto le persone che avevano pompato tutti i loro soldi nella Borsa. Però era già troppo tardi: la frenata è stata brusca e ci vuole tempo per ripartire, anche perché in questo caso la vecchia «diciamo della riduzione dei tassi non sta funzionando come in passato».

Quindi neanche il 2003 sarà l'anno buono per gli Stati Uniti?

«Le cose stanno migliorando, perché le aziende e gli investitori si sono quasi convinti di aver toccato il fondo, e quindi hanno ricominciato a muovere i loro capitali. Ma è un movimento lento, come dimostrano anche gli ultimi dati poco incoraggianti sulla disoccupazione. La ripresa è contrastata pure da incertezze di altra natura, e quindi bisogna ancora qualche mese per prendere davvero vigore».

L'anno appena terminato è stato segnato anche dai grandi scandali contabili e finanziari, come quello della Enron, della Arthur Andersen, della WorldCom. Che impatto hanno avuto sulla recessione?

«Molto forte e molto negativo, per ovvie ragioni. Proprio nel momento in cui il mercato soffriva di una crisi di investimenti, il pubblico ha scoperto che parecchi capi di grandi aziende avevano imbrogliato sui conti, dando un altro colpo gravissimo alla fiducia. Dal punto di vista psicologico era la cosa peggiore che potesse

capitare in quel contesto. L'amministrazione Bush, inoltre, non ha regito con la prontezza indispensabile per rimediare, nonostante le molte dichiarazioni fatte in pubblico sulla necessità di ricostruire la moralità, l'affidabilità e l'efficienza del sistema. Il risultato è che abbiamo perso diversi mesi di tempo prezioso sul piano pratico, allungando una crisi che già difficile per conto suo».

Adesso, però, non se ne parla più tanto, e sono cadute anche alcune teste, come quella del capo dell'organo di controllo della Borsa Harvey Pitt: secondo lei, la vicenda degli scandali a Wall Street è superata?

«Non ne sarei così sicuro, perché i rimedi sono arrivati tardi, non abbastanza estesi, e nessuno può dare la garanzia che non ci siano altre frodi del passato ancora non emerse».

Cosa significa tutto questo, allargando lo sguardo all'economia globale?

«Che gli altri soffriranno ancora di più, se non potranno contare sul solito aiuto dell'economia americana come elemento di traino internazionale. Il Giappone è ancora fermo, l'Europa naviga sempre sull'orlo della recessione, con percentuali di crescita molto ridotte, e nessuno di questi due altri poli sembra avere le forze autonome per rilanciarsi».

Anche se quella del 2001 è stata una recessione diversa dalle altre, la Federal Reserve ha comunque portato i tassi d'interesse al livello più basso degli ultimi quarant'anni. Come giudica, invece, il comportamento della Banca centrale europea?

«Male. Si sono preoccupati troppo di un quarto di punto di inflazione, trascurando le esigenze reali del continente. Negli ultimi tempi sembra che abbiano capito, perché hanno cominciato ad allentare i tassi, ma si sono mossi decisamente

troppo tardi».

E che pensa, invece, del pacchetto da 674 miliardi di dollari appena varato dalla Casa Bianca?

«Il cosiddetto "piano Bush" per gli stimoli economici è un falso stimolo, perché stimola un bel niente. Il presidente ha solo approfittato della crisi economica, scusa utile per varare un'iniziativa che ha lo scopo fondamentale di far avanzare la sua agenda di redistribuzione regressiva del reddito, cioè verso l'alto, verso chi ha già più soldi. I quanti ne possa umanamente spendere. E' che nel pacchetto ci sono anche un po' di benefici per i disoccupati e qualche agevolazione per le famiglie. Ma li ha inseriti soltanto per dare l'impressione di aver bilanciato i suoi provvedimenti. La verità è che il grosso della ventata andrà solo a favore dei suoi ricchi alleati».

Ma così non rischia di perdere le elezioni del 2004, se la ripresa non coinvolgerà tutti sul serio?

«L'economia americana possiede una grande forza propria, che trascende gli interventi governativi. E' probabile che si riprenda da sola entro i presunti del 2004, e io lo spero sinceramente, perché mi sta a cuore il benessere e il futuro del mio paese. Se però le cose non andassero così bene, e la ripresa tardasse a consolidarsi, sarebbe giusto che l'amministrazione pagasse i suoi errori nel prossimo voto».

I lavori più importanti della sua carriera accademica si concentrano proprio sulla crescita e il suo collegamento con la tecnologia. Allora che governo dovrebbe fare il 2004 per favorire la ripresa?

«Stimolare la domanda, indirizzando i benefici verso la classe media e bassa, e soprattutto aiutare gli Stati e le città che stanno sull'orlo della bancarotta. A differenza del Governo



Quest'ultima recessione è stata provocata da investimenti eccessivi e spese di capitale dovute in larga parte all'euforia incontrollata del boom tecnologico. Le aziende hanno capito tardi di essersi sovraesposte

Il Piano Bush? Un falso storico: non stimola proprio nulla. Il presidente ha solo approfittato della crisi economica come scusa per varare un'iniziativa con lo scopo esclusivo di dare grossi vantaggi ai suoi ricchi alleati

Il premio Nobel Robert Solow nel disegno di Ettore Viola

essere diffidenti quelli stranieri. Anche loro, quindi, hanno cominciato a ritirare i loro capitali, spostandoli verso l'Europa, e così le monete si sono riequilibrare. Naturalmente è un fenomeno vantaggioso per le esportazioni americane, ma ha radici profonde su cui il governo non può intervenire, perché tutto dipende dai meccanismi del mercato».

Alcuni suoi colleghi temono molto la deflazione. E' davvero il pericolo principale che minaccia l'economia degli Stati Uniti?

«No, non credo. Anzi, penso che l'allarme per la deflazione sia stato esagerato. Naturalmente tutti vogliamo la stabilità dei prezzi, ma poi dimentichiamo che secondo consolidati parametri accademici e pratici, per avere i prezzi in equilibrio è necessario che alcuni di essi salgano e altri scendano. In genere il rapporto, quando le cose vanno per il verso giusto, è di cinquanta e cinquanta: una metà sale e l'altra scende. Se un analista decide di guardare solo alla metà dei prezzi che calano, lancia l'allarme per la deflazione, ma non sta facendo un buon lavoro di analisi».

L'amministrazione Bush, nonostante le resistenze internazionali che sembrano aumentare, continua a preparare la possibile guerra contro l'Iraq. Quali saranno gli effetti del conflitto, sull'economia americana e internazionale?

«Nel breve periodo la guerra potrebbe avere una funzione di stimolo, grazie all'aumento delle spese militari. In realtà, lo sta già avendo, perché la mobilitazione è cominciata da tempo, e in passato questo fenomeno aveva avuto effetti positivi sull'economia. Il problema, però, è capire se la quantità di soldi messi in movimento è abbastanza consistente da avere un impatto significativo. Nel lungo periodo, invece, il vero interrogativo è il prezzo del petrolio. Un grande balzo verso l'alto avrebbe naturalmente delle conseguenze disastrose sulla domanda, e quindi sulla ripresa. Ma tutto questo dipende da come andrà la guerra e quanto durerà, ammetto che cominci, e quindi oggi non è possibile fare delle previsioni accurate».

In generale, però, lei si sente di prevedere sarà il 2004 per l'economia mondiale?

«Ancora un anno di transizione, purtroppo. I primi segnali di miglioramento ci sono e proseguiranno nei prossimi mesi, a meno di nuove catastrofi terroristiche e geopolitiche. Però la ripresa continuerà a muoversi lentamente, l'Europa non potrà, sul traino degli Stati Uniti, per vedere un rilancio convincente dell'economia mondiale bisognerà aspettare almeno la seconda metà dell'anno».

Duisenberg si è preoccupato troppo per un quarto di punto di inflazione trascurando la realtà del Continente. Quando ha allentato i tassi si è mosso decisamente in ritardo. Nel cambio, l'euro ha guadagnato posizioni perché è calata la fiducia nel dollaro

federale, i cinquanta Stati americani non possono usare lo strumento del deficit, e quindi sono in crisi profonda a causa delle ripercussioni della recessione. Ma sono proprio gli Stati e le città a fornire al pubblico una serie di servizi sociali, che aiutano la vita quotidiana dei cittadini meno abbienti, e in questa maniera stimolano anche la domanda e fanno circolare i soldi. Ma il presidente Bush non aveva alcun interesse ad aiutarli e non l'ha fatto».

Negli ultimi mesi il dollaro ha perso parecchie ter-

reno rispetto all'euro. Perché è successo come dovrebbe comportarsi il governo su questo fronte?

«Non credo che lo Stato debba intervenire sui cambi. Il dollaro è andato giù per una ragione molto semplice. Poco fa abbiamo detto che la recessione è cominciata perché le aziende e gli investitori hanno perso fiducia nella profittabilità della nostra economia, e hanno cominciato a ritirare i capitali. Ma se gli stessi investitori americani non credevano più nell'economia degli Stati Uniti, a maggior ragione dovevano

IL VECCHIO CONTINENTE NON CRESCE PERCHÉ FRENANO I CONSUMI PRIVATI, MANCA UNA POLITICA FISCALE ATTIVA COMUNE AI QUINDICI

Il nuovo slogan? «Più Europa uguale meno tasse»

Alexander Weber

L'EUROPA ha un problema di crescita innegabile, eppure buona parte del suo dibattito economico è solo preda di fantasmi e ideologie. Per una volta va detto che anche la Commissione europea non sta facendo un favore al benessere dei cittadini e nemmeno a se stessa.

Ma cominciamo dalle ideologie: all'interno dei paesi si discute di termini - appunto, ideologici - solo di riforme economiche che pongono in contrapposizione capitale e lavoro, come se si ragionasse ancora di economie chiuse, piccolo e grande commercio, mobilità e immobilità, sia del capitale investito in attività produttive. Commissione. Anziché impegnarsi in una più efficace opera di coordinamento delle politiche economiche nazionali, la Commissione è in particolare

Pedro Solbes che a Bruxelles si occupa del dicastero degli Affari monetari, si dedica alla caccia di sfioramenti più o meno sensibili dalle soglie ortodosse della finanza pubblica.

Il risultato è che nonostante la sorveglianza occhiosa di Solbes, nel 2002 la somma degli sforamenti dei soli tre maggiori paesi della zona dell'euro rispetto agli obiettivi di inizio anno, è risultata superiore agli stimoli annuali di bilancio che l'amministrazione degli Stati Uniti esisterà nei prossimi anni a seguito del vantato piano di stimolo fiscale presentato la scorsa settimana dal presidente Bush. Ma pur essendo superiore, sarà anche meno efficace, perché sconsiderata e occasionale. C'è da chiedersi come sia possibile alla lunga continuare a far pagare questo vuoto di Europa ai cittadini con più tasse, meno posti di lavoro e più insicurezza sociale. Più la debolezza economica

diventa un problema di consenso per la politica nazionale e più quest'ultima si mette in difesa. La strana equazione che gli europei dovrebbero imparare a memoria è: «più Europa uguale meno tasse».

Negli ultimi due anni, le economie americana ed europea si sono mosse parallelamente. La prima ha avuto un ciclo molto accentratore e sta ritrovando la strada della crescita, la seconda ha avuto oscillazioni meno instabili ma fatica a ritrovare il percorso della crescita.

Buona parte della differenza è nell'andamento dei consumi privati. Nel 2002 la stima di crescita per la zona euro è dello 0,6%, mentre l'economia americana dovrebbe essere cresciuta di circa il 2,3%. La differenza corrisponde quasi esattamente al mancato contributo dei consumi privati alla crescita europea: mentre i consumatori americani hanno da-

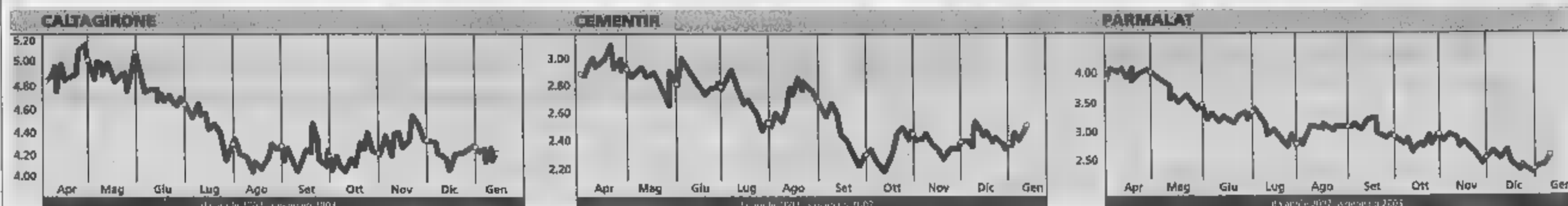
to un contributo positivo stimabile in circa l'1,5% del pil, quelli europei hanno frenato la loro crescita con un contributo negativo del -0,2%.

A ben vedere quello che è successo, si scopre che buona parte della crescita dei consumi americani è dovuta all'impulso fiscale garantito dal governo. La crescita del reddito disponibile delle famiglie americane è stata del 4%, grazie soprattutto a trasferimenti dal governo o a riduzioni fiscali nel complesso equivalenti al 3,2% del pil. Forse lo scorso anno Washington ha addirittura esagerato, se adesso perfino uno Stato come la California deve tornare ad aumentare le tasse, ma di certo se la politica fiscale attiva del 2002, i consumi delle famiglie Usa non avrebbero superato lo 0,8% di crescita e il pil Usa sarebbe stato forse la metà di quello che è stato. Il contributo della politica fiscale tedesca

alla crescita del reddito disponibile delle famiglie è stato di solo l'1% (contro - come visto - il 3,2% americano).

Un altro fattore che ha inciso sulla crescita europea è stato il rialzo del prezzo del petrolio. Si può calcolare che il prezzo nel 2002 fosse rimasto quello dell'anno precedente, il consumo e gli investimenti degli europei sarebbero aumentati dello 0,6-0,8%. Quello che è paradossale è che l'economia europea è meno dipendente dal petrolio di quella americana, ma quest'ultima dispone di un sistema di riserve che la mette più al riparo che l'Europa manca anche a causa del proprio vuoto politico. Non ci si può sorprendere che alla fine l'economia americana sia più brillante e flessibile: fa che riflettere la flessibilità della sua politica economica e l'esistenza di un governo responsabile per essa, altro che contrasti ideologici.

RISPARMIO FAI-DA-TE



ANDARE A CACCIA DI SALDI IN PIAZZA AFFARI

Così le banche d'affari scelgono le prede

Opa amichevoli e buy back per sconfiggere l'Orso

Ugo Bertone

Non tutto quel che è successo in Borsa nel 2002, tra consuetudine di ribasso, è da buttare via. I dividendi distribuiti dalle società quotate, ad esempio, hanno toccato quota 18,5 miliardi di euro, la cifra più alta negli ultimi 10 anni. E le premesse per la prossima campagna di primavera non appaiono poi così grigie: l'Enel, tanto per cominciare, promette una cedola pari a 0,36 euro che, ai livelli attuali di quotazione, equivale a un rendimento di poco inferiore al 7%, più del doppio di un Btp.

Altra nota lieta: l'Opa. Nel corso del 2002 sono state 19, per un totale (se si tiene conto dell'offerta Autostrade organizzata sul filo di lana di San Silvestro) 11,5 miliardi di euro circa destinati a finire nelle tasche degli azionisti. Certo, all'appello mancano i collocamenti (solo 5 contro i 21 del 2001), 139 in tutto dal gennaio 1998, data d'avvio della Borsa privata a dimostrazione della minor reattività di un mercato provato dal calo dei prezzi. Ma la lezione è che, al di là delle traversie dei panieri principali di Borsa (Mib 30, Star o Nette), chi ha saputo destreggiarsi nell'età dell'Orso ha saputo raccogliere non poche soddisfazioni.

E per il 2003? Dove cercare le nuove Autostrade d'Italia? Lo scenario, Saddam Hussein permettendo, non promette grossi cambiamenti nei prossimi mesi. Le Borse, prevedono gli esperti, avranno un andamento laterale, senza una chiara direzione verso l'alto o il basso. In un cornice del genere, si domanda: i merchant bunker della piazza milanese, è possibile scovare pepite nascoste?

Una risposta? Maria Paola Toschi, responsabile della ricerca azionaria sulle small and mid caps di Banca Imi, che ha dedicato al tema dei «takeovers» nel novembre scorso (ma le prospettive non sono cambiate granché) un accurato studio, alla ricerca di possibili «saldi» o, comunque, di aziende che potessero essere oggetto di attenzioni particolari. «La premessa», commenta, «è che mai come nell'ultimo anno ci sono state tante offerte pubbliche, quasi sempre finalizzate al delisting, ovvero alla cancellazione dal listino. Ed

è evidente che il fenomeno è stato favorito da quotazioni giudicate basse, ovvero convenienti per l'acquisto. La medesima congiuntura che rende improponibili le Ipo, insomma, stimola i buy-back (ovvero l'acquisto di azioni proprie) o, addirittura, l'uscita da Piazza Affari. Si è trattato, finora, di Opa amichevoli perché la legge italiana - continua la dottoressa Toschi - rende molto difficili le offerte ostili». Ma come si individuano i possibili bersagli?

Lo studio dell'Imi individua alcuni criteri di metodo utili per muoversi in Piazza Affari nei prossimi mesi. Il primo parametro, naturalmente, è quello del prezzo: ci sono casi di titoli che quotano anche il 50-60% in meno rispetto al prezzo di collocamento. Tra queste azioni si possono scovare i «delusi» da Piazza Affari. Come giudicare, ad esempio, il caso di Caltagirone Editore? La società dispone di 473 milioni di liquidità in cassa, in una posizione ideale per pensare a un piano di buy-back (una quotazione attorno a 5,45 euro contro un prezzo di collocamento di 18 euro, il 70% in meno). E che dire di Pininfarina: secondo le stime degli analisti nelle casse del gruppo del designer torinese ci dovrebbero essere attorno a 113 milioni di euro mentre un'eventuale Opa sulla quota azionaria in circolazione non costerebbe più di 75 milioni.

Illuminante è anche il criterio del rapporto tra prezzi e utili. Non sono rari i casi di aziende valutate di 9 volte il rapporto tra prezzo e utili: Gewiss, ad esempio, ha anche un rapporto modesto tra debiti e capitale (solo 0,4 volte). Per qualcuno ci sono le premesse per un classico caso di Opa amichevole, così come per Italdesign, Saeco o Ericsson. Altri, invece, guardano con attenzione alle situazioni familiari più tese (l'eterno conflitto Cini) ovvero a situazioni particolari, tipo quella di Air Dolomiti in cui nel 2003 scadrà un complicato accordo put/options tra i principali azionisti. Alcune di queste partite avranno sviluppi nel 2003. Per altri l'attesa andrà delusa. Ma la caccia, tra i banchieri d'affari, è cominciata all'insegna della fiducia: i saldi in Piazza Affari ci sono. Basta saperli cercare. [Borsa&Finanza]

CONSIGLIATI

I cani del Mib non mordono più

È stato, per anni, un metodo quasi infallibile. Ma, nell'anno 2002, caratterizzato dai rovesci dei listini, non ha funzionato. Il tratta del «cani del Mib 30», edizione italiana di famosi «Dogs of the Dow» messi a punto da Michael O'Higgins. L'analista Usa ha elaborato una teoria che prevede la creazione di portafogli mirati su titoli ad alto dividendo, oppure secondo altri indicatori (come il rapporto tra prezzo e patrimonio netto). I panieri elaborati da O'Higgins sono distinti in passato per una volatilità e vulnerabilità. Ma nel 2002 il copione è stata diversa: -32 per cento contro il -1 per cento perduto dal Mib 30. Nella speranza che questa perdita sia destinata a rappresentare un'eccezione. Anche quest'anno è pronta la selezione: dieci titoli «high yield» che punta sulla stabilità nella distribuzione dei dividendi tra le blue chips. Del paniere fanno la parte leone soprattutto le banche, rappresentate da sei società (Antonveneta, Fideuram, Capitalia, MontePaschi, Sanpaolo Imi e Unicredit), seguite da utilities (Enel e Eni) e da gruppi industriali (Fiat e Pirelli). Negli Usa, infine, la teoria ha funzionato: i dogs hanno perso solo il 12,2 per cento contro il 16,8 per cento dell'indice Dow Jones. Ma solo il titolo Kodak può vantarsi di aver chiuso l'anno 2002 con un bilancio borsistico positivo.

LE PROSSIME IPO DI PIAZZA AFFARI

Settore	Imaging	Segmento	Sponsor
AGSM VERONA	utility	entro anno	MIBTEL
APS	utility	entro anno	MIBTEL
CDM	illuminazione	seconda	NUOVO MERCATO
DE RIGO	occhiali	primavera	STAR
	elettronica		MIBTEL
	igiene persona	prima metà	STAR
	auto sportive	prima metà	STAR
HERA	utility	fine maggio	MIBTEL
	fitofarmaci	entro anno	MIBTEL
	utility	marzo	MIBTEL
RDB	costruzioni	prima metà	STAR
SELENIA		entro	STAR
VOLARE GR.	Comp. aerea	primo trimestre	STAR
			INTERBANCA-LAZARD

LA RIFORMA FISCALE RIVOLUZIONA I BILANCI USA. ANCHE LA NEW ECONOMY DOVRÀ DISTRIBUIRE IL CASH

L'effetto dividendi mette le ali a Wall Street

I gestori scommettono: Microsoft sarà costretto a remunerare i soci

Filippo Chi

Riuscirà George W. Bush a spingere Bill Gates a pagare il dividendo? Finora, infatti, il colosso Microsoft non ha mai pagato remunerazione ai soci, una pratica che lo accomuna ad altri giganti cresciuti ai tempi della «new economy» che oggi possono vantare una liquidità colossale. Basti dire che Microsoft ha in cassa 40 miliardi di dollari di liquidità, seguita da Cisco (21,2 miliardi), Intel (11,2), il numero dei computer venduti on line, la Dell (9,1) e la Oracle di Larry Ellison (5,5 miliardi).

Tutte queste società hanno accresciuto la liquidità nel 2002, anno tutt'altro che positivo per l'alta tecnologia; e non è andata male neppure ad aziende come Sun Microsystems, al centro di un delicato passaggio tecnologico, che ha subito pesanti contraccolpi che non hanno però intaccato più di tanto il conto

banca, attorno ai miliardi di dollari. «Abbiamo cassa - spiega con orgoglio il numero uno Scott Mc Neely - più di quanto non dispongano i nostri clienti nel miglior stato di salute».

Aziende ricche ma poco generose con i soci. Finora a ragione, secondo i maggiori partiti degli analisti, perché le regole del fisco Usa sconsigliavano la corrispondenza di un dividendo: negli Usa, infatti, fino a quest'anno le tasse sui profitti venivano pagate sia dalle aziende che dai beneficiari della cedola, obbligati a denunciare l'introito nella dichiarazione dei redditi applicando l'aliquota progressiva. Il risultato è che, su 31 variabili considerate dagli investitori istituzionali per scegliere un acquisto in Borsa, secondo uno studio di Goldman Sachs, il dividendo figurava all'ultimo posto. Meglio scegliere l'azienda che premiavano gli azionisti con una politica di riacquisto di titoli sul mercato azionario, restituendo



Bill Gates (Microsoft)

in questo modo agli azionisti il «cash» in eccesso (come ha fatto negli ultimi dieci anni l'Ibm) oppure quelle imprese, tipo la stessa Microsoft, che hanno accumulato liquidità nella presunzione di poter cercare una redditività crescente con i nuovi investimenti.

Ma tutto questo è destinato a cambiare con la riforma fiscale di Bush. Ora in poi il dividendo conterà più di altri fattori. Un cambiamento di mentalità che già ha prodotto i suoi effetti a Wall Street, dove si è iniziata da tempo la caccia ai titoli che rendono di più. Non a caso, il campione del 2002 è stata Eastman Kodak, capace di offrire ai soci un rendimento del 5%, due punti in più del T-bond a 10 anni. Per i prossimi mesi c'è chi prevede che presto la curva dei dividendi distribuiti agli azionisti risalirà dall'attuale 33% dei profitti fino al 50% almeno.

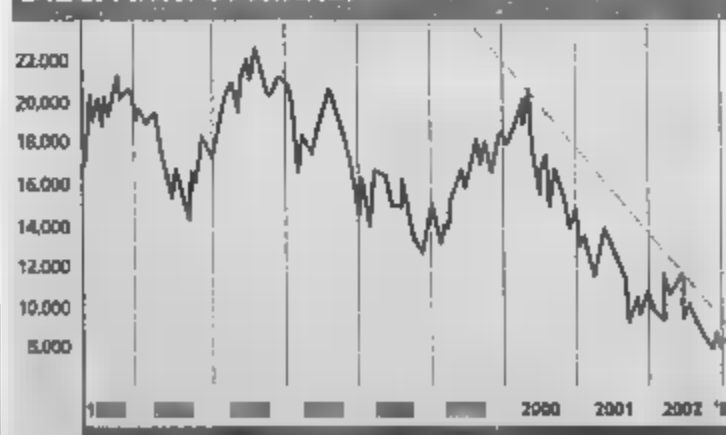
Certo, ha calcolato il consigliere del presidente Glenn Hubbard, la riforma comporta per il fisco Usa un «sacrificio» di 25 miliardi di dollari, ma una buona metà sarà recuperata, almeno questa è la speranza, da un maggior stimolo dell'economia. E poi, la Borsa potrebbe reagire con un balzo del 20%, una volta approvata la riforma.

ma. «Non credo in un impatto di questa entità - frena Richard Bernstein, strategist di Merrill Lynch - ma è interessante che molti investitori ritengano che si sia alla vigilia di un ciclo di investimenti e della distribuzione di più dividendi. Penso che presto ci sarà una maggior pressione sulle imprese perché producano cash flow».

Non sarà facile, per Microsoft, ma anche per Dell o Cisco invocare l'emergenza economica. I cinque grandi hanno accumulato 10 miliardi di dollari in contanti in più nel 2002 (da 77 a 87,7 miliardi di dollari) e si profilano investimenti così onerosi, prima della ripresa degli ordini della clientela. Sono in molti a scommettere che val la pena di puntare sul dividendo di Microsoft o Cisco. Oppure sui nuovi investimenti orientati al dividendo Usa che i grandi del risparmio hanno già mettendo a punto.

[Borsa&Finanza]

DIECI ANNI DI NIKKEI



MIGLIORI

GIAPPONESI

	2002	2001	del vol.
FUJI PHOTO FILM	3730	-3,618	1.118.000
HONDA MOTOR	4360	-0,683	1.116.120
MITSUBISHI T. F.	628.000	-2,636	5635
NISSAN MOTOR	946	2,16	4.310.120
NTT DOCOMO		9,132	
SONY	5050	1,815	1.997.120
TAKEDA	4720	-4,839	1.484.340
TOYOTA MOTOR	3150	-1,254	

A UN MESE E MEZZO DALLA CHIUSURA DELL'ANNO FISCALE IL NIKKEI TENTA IL RIALZO DI STAGIONE

Giappone, il vulcano della crisi non si è spento

Continua a brillare la stella di Nissan, ma l'umts trascina all'inghiù Ntt Docomo

Giovanni Malani

L'ultima idea, capace di risollevare le quotazioni dei titoli del Tesoro Usa, è quella di combattere la deflazione che opprime l'economia del Sol Levante: massicci acquisti di titoli pubblici Usa. In questo modo, è la teoria degli esperti del governo Koizumi, sarebbe possibile far salire le quotazioni della valuta americana nei confronti dello yen, favorire una ripresa delle esportazioni e creare le premesse per un aumento della liquidità. Sperando che, in questo modo, si riveda un po' di inflazione.

Bastano questi propositi, a pochi giorni dalla presentazione della finanziaria per dare un'idea della gravità della crisi che opprime l'economia e la finanza di Tokyo. Com'è possibile che uno Stato indebitato (più dell'Italia) possa pensare a un taglio delle tasse e a un aumento della spesa pubblica? Come può proseguire all'infinito una crisi finanziaria, come è accaduto nel

Per sconfiggere il fantasma della recessione l'ultima mossa della Banca centrale è programmare l'acquisto dei titoli del Tesoro Usa

2002, da nuove emissioni di titoli di Stato per 656 miliardi di €, più di quanto un paese come le Filippine (più o meno lo stesso numero di abitanti) si ripromette di spendere nei prossimi 20 anni? E da queste premesse che si deve partire per capire quali possibilità di ripresa abbia il Nikkei, l'indice della Borsa di

Tokyo, all'11° anno di crisi. A prima vista, ahimè, le prospettive non sono brillanti. L'indice principale della Borsa di Tokyo, inserito in un canale ribassista di lungo periodo, e il risultato dell'analisi tecnica, anche se il Nikkei evidenzia un movimento laterale di breve che ha rallentato l'intensità della discesa. Nelle prossime settimane, quindi, il Nikkei potrebbe rafforzarsi fino al livello di 9300-9400 punti. A favorire la corsa potrebbe essere il tradizionale trend di fine anno fiscale (in Giappone i conti si chiudono a fine marzo), quest'anno più delicato che mai data la situazione dei conti di numerose banche. Facile prevedere che la Banca del Giappone si impegnerà in ogni modo per evitare i fallimenti più cospicui che rischiano di mettere a repentaglio la solidità del sistema (una c'è chi si augura soluzioni di rottura).

A ridosso dell'appuntamento di primavera, però, la marcia della Borsa di Tokyo potrebbe

incontrare una resistenza ostica a arretrare al livello di 8200-8300. Fa eccezione, in un quadro così sconsolante, il caso Nissan. La società risanata da Carlos Ghosn, plenipotenziario in arrivo da Renault, è inserita in un solido canale rialzista dalla seconda metà del 1998 e sta beneficiando di una nuova accelerazione che lascia prevedere un ulteriore rafforzamento. Non va altrettanto bene agli altri colossi dell'auto. Mitsubishi è a ridosso di nuovi minimi e minaccia di franare su nuovi supporti. Toyota, dopo alcuni segnali confortanti negli ultimi mesi, è attesa al test decisivo: difficile, data la situazione generale, che la ripresa prenda consistenza. Non va meglio a Ntt Docomo, il gigante della telefonia che sta subendo i contraccolpi del flop della telefonia di terza generazione, avviato con grandi speranze nell'area di Tokyo un anno fa. Ntt è scivolato ai massimi del marzo 2000 (914.000 yen) fino a un minimo di 201.000. Ora, dopo un rimbalzo

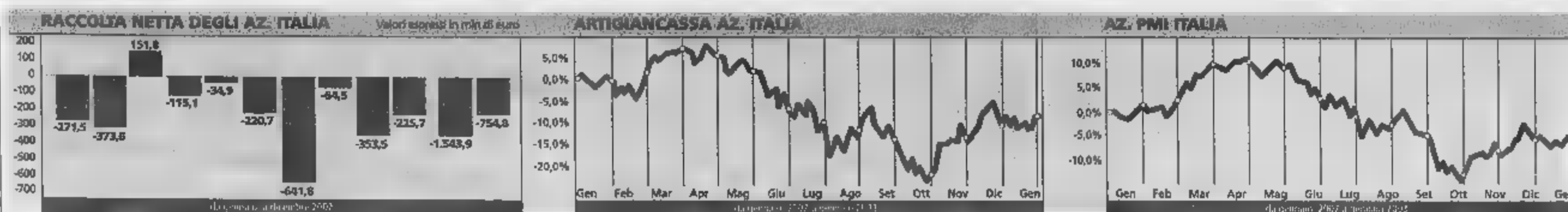


Il premier Junichiro Koizumi

zo fino a quota 230.000, il titolo tenta l'attacco a quota 270.000. Anche in questo caso saranno decisivi gli appuntamenti di primavera, quando, tra l'altro, verrà nominato il nuovo governatore della Bank of Japan: forse lui avrà qualche idea migliore che fare incetta di T-bond.

[Borsa&Finanza]

RISPARMIO GESTITO



NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI IL NUMERO DISPONIBILE SUL MERCATO È CRESCIUTO DELL'80%

Un 2003 tutto all'insegna dei fondi etici

Più attenzione per l'ambiente ma (dopo Enron) anche per la corporate governance

Alberto Foà

Potrebbe essere, il 2003, l'anno decisivo per il decollo dei prodotti finanziari italiani a denominazione etica. I paragoni internazionali sono confortanti: negli ultimi quattro anni il numero dei fondi etici internazionali monitorati da Morningstar è cresciuto dell'80%. In Italia, l'avvicino è stato più lento ma nell'ultimo biennio la rincorsa ha preso velocità. E la nuova stagione si apre all'insegna di importanti novità, soprattutto dal lato dell'offerta. Verranno lanciati infatti i primi fondi di Banca Etica, il solo istituto a vendere solo prodotti di stampo etico; qualità di non poco conto perché rappresenta la garanzia che i quattrini non finiranno, nemmeno indirettamente, a prodotti che non abbiano passato il necessario filtro dell'esame morale.

E' il primo caso in Italia, sull'esempio dei tanti esempi statunitensi, il più famoso dei quali è Domini, fondato da Amy Domini, signora a cui l'anno scorso è stato riconosciuto il premio dalla rivista The Worth («Le») con la motivazione di avere contribuito a cambiare il modo in cui si pensa al denaro e con

il quale lo si investe». Banca Etica oltretutto si impegna ad i proventi di commissioni e performance nelle iniziative di microcredito, ovvero l'attività di prestito (di piccole dimensioni) a chi vuole avviare un'attività artigianale senza poter offrire garanzie patrimoniali, sulla scia dell'esempio della Banca dei poveri. Alla società di gestione Etica sgr, che ha scelto come partner per la selezione degli investimenti la belga Ethibel, partecipano anche Bipiemme, Iccrea e Popolare di Sondrio. Secondo Fabrizio Spagno, esperto del settore e analista di ricerca finanziaria Axia, si tratta di «un salto di qualità importantissimo perché di fatto introduce nel nostro Paese i fondi di quarta generazione, quelli basati su criteri di valutazione etica internazionale».

La novità principale consiste, per titoli o obbligazioni, nella selezione che non si limita più all'esclusione di chi è coinvolto nei business delle armi, tabacco o gioco d'azzardo ma punta anche a premiare, con appositi stellati al merito, le aziende che promuovono oltre al profitto migliori condizioni sociali e

FONDI ETICI ITALIANI

Nome del fondo	Società di gestione	Var% ultimi 6 mesi	Var% ultimi 12 mesi
AUREO WWF PIANETA TERRA	AUREO GESTIONI SGR	ND	ND
BNL PER	BNL GESTIONI SGR	-1,5%	-2,4%
BPI ETICO ROMA CAPUT MUNDI	BIPIELLE FONDICRI SGR	1,7%	3,0%
DUCATO ETICO GLOBALE	MONTEPAS	-18,6%	-27,0%
DUCATO CIVITA	MONTEPASCHI AM SGR	-9,9%	-13,9%
ETIF FONDO ETICO BILANCIATO	AG. EUROPEA INVEST. SGR	ND	ND
ILLE ETICO	ITET	ND	ND
ETICO BILANCIATO	ALETTI GESTIELLE AM SGR	ND	ND
GESTIELLE ETICO OBBL	ALETTI GESTIELLE AM SGR	ND	ND
SANPAOLO AZ. INTERNAZ. ETICO	SANPAOLO IMI AM SGR	-19,4%	-28,1%
SANPAOLO OBBL. ETICO	SANPAOLO IMI AM SGR	1,5%	0,8%
SANPAOLO OBBL. ETICO	SANPAOLO IMI AM SGR	1,9%	2,4%
ETICO & RICERCA	ZENIT SGR	ND	ND

FONTE: Morningstar

ambientali. Ma non è questo l'unico criterio adottato dai gestori. C'è, ad esempio, l'agenzia Europea degli Investimenti, che emette i rating in base ai parametri dell'Onu. E c'è chi, è il caso del fondo Zenit Etico & Ricerca, che destina il terzo delle commissioni al progetto Hot promosso dall'Istituto europeo di oncologia diretto da Umberto Veronesi.

Il sistema, insomma, non c'è con una certa vitalità nonostante l'andamento negativo del settore azionario (i fondi etici registrati comunque un risultato leggermente migliore all'indice generale Morgan Stanley, con una perdita media del 27% rispetto al 20%, in parte compensata dalla miglior tenuta del comparto obbligazionario [anche qui l'Ethical Index Euro Corporate bond batte l'indice di settore]). Nell'ultimo trimestre dello scorso anno il saldo dei fondi azionari etici ha presentato una raccolta positiva per 20 milioni di euro, in netta controtendenza rispetto agli azionari tradizionali. Spicca, in particolare, la forte crescita di Ducato etico globale (+8,6 milioni di euro a novembre) che ha promosso per oggi, 13 novembre, una

tavola rotonda su un tema di grande attualità, visti i disastri ambientali provocati dal naufragio di grandi petroliere nei pressi delle coste europee: «Il rischio ambientale nella concessione del credito con la partecipazione del Nobel Robert Solow. In attivo i dati mensili anche di Gestielle etico azionario (+5 milioni). Riscatti invece per 3,6 milioni dal Sanpaolo azionario internazionale etico».

L'orizzonte delle buone azioni non si limita a premiare le tematiche dell'ambiente e del riscatto sociale. «Ovvio che il rispetto e il miglioramento dell'ambiente stiano scalfendo i problemi che affliggono il pianeta - sostiene Spagno - ma oltre ad ambiente e sociale la partita dei fondi etici si giocherà quest'anno sulle corporate governance». Il merito? «E' tutto dei vari casi Enron?», sentenzia: l'esperienza insegna che le lacune nell'ambito della democrazia societaria, a danno dei soci, si accompagnano in genere a comportamenti più censurabili nell'attività di ogni giorno. I cattivi, è il monito, non amano dividere i profitti. [borsa&finanza]

LA VOGLIA DI SICUREZZA HA RESTITUITO SMALTO AI PRODOTTI A GESTIONE SEPARATA. TUTTAVIA, L'ESAME DELLE PERFORMANCE PUO' DARE BRUTTE SORPRESE

Polizze vita: la raccolta fa boom, i risultati no

Al netto delle commissioni non sempre riescono a battere l'inflazione

Anna Messina

Sono anni che loro dominano. Dopo anni in cui erano state trascurate le polizze tradizionali sono tornate sul palcoscenico. Nel 2002 hanno registrato un indice di gradimento che non si osservava da più di tre anni arrivando a costituire il 40% della nuova raccolta vita, con 14,5 miliardi di euro rastrellati da gennaio a ottobre. Ma la performance non sembrano premiare la fiducia dei risparmiatori.

I risultati del 2002 sono stati in media del 5%, in diminuzione rispetto allo scorso anno, e soprattutto molto lontani dal 15% che veniva facilmente raggiunto nei primi anni '90 (anche se all'appello società come Generali o Banca Fideuram). «Sui risultati hanno inciso gli andamenti del merca-

to e la riduzione dei tassi d'interesse - afferma Alessandro Scarfo, direttore centrale vita e previdenza di Ras - ma con una buona gestione separata i guadagni netti si aggirano intorno al 4%. Niente male con i mercati che continuano a scendere».

In realtà i risultati sono piuttosto eterogenei e vanno ad esempio dalla 0,12% di Valuta Jpy di Allianz Subalpina, al 6,14% di Vita collettive di Unipol. Ma si tratta di performance lorda, che non tengono conto delle aliquote di retrocessione o delle commissioni fisse che le società di assicurazioni applicano ai sottoscrittori.

Considerando questi elementi, a una performance lorda del 4% corrisponde grosso modo a un risultato netto del 4%. Nel caso quindi in cui una gestione non abbia superato un risultato lordo del 3% le polizze non sono

riuscite a battere il tasso d'inflazione che a dicembre scorso (2,8%), come Valuta reale estera in franchi svizzeri di Reale Mutua che nel 2002 ha guadagnato l'1,90% contro il 2,90% dell'anno precedente e il 2,88% del 2001.

Sulle performance incidono poi le commissioni di sottoscrizione che aumentano nel caso in cui le polizze siano con premi

Lo scorso anno le sottoscrizioni sono aumentate del 40% nonostante la flessione dei risultati delle compagnie

ricorrenti, ad esempio con versioni semestrali o triennali. Oltre alle penalizzazioni di disinvestimento, definite commissioni di uscita, il rischio è quindi che le performance non riescano a superare i costi applicati ai sottoscrittori. Nonostante ciò il bilancio complessivo resta abbastanza positivo. La maggior parte dei prodotti tradizionali assicura infatti al

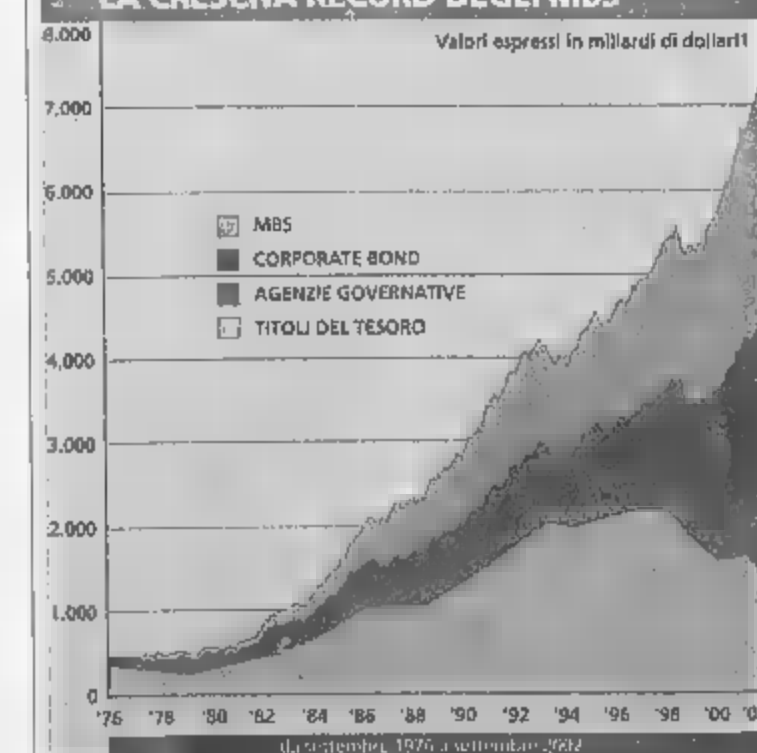
sottoscrittore un rendimento minimo annuo (tasso tecnico) che si aggira intorno al 2%-2,5% (la normativa Isvap ha imposto la soglia del 3% per le nuove polizze). Garanzia, quest'ultima, che nei casi in cui i costi di sottoscrizione non siano molto elevati, elimina la probabilità di perdere il capitale investito. E vedere che sul mercato esistono polizze che vantano un tasso tecnico che supera il 4%. Così ad esempio chi avesse sottoscritto un contratto emesso da Alleanza nel periodo '96-'97 avrebbe avuto assicurato un tasso tecnico del 4% (garanzia che per loro vale tutt'ora).

Ma quelli erano altri tempi. Ora le performance assicurate sono assottigliate e il rendimento minimo, ma sicuro. [borsa&finanza]

LE POLIZZE CHE HANNO RESO DI PIÙ NEL 2002

Fondo	Compagnia	Rend. % fondo 2002
VITA COLLETTIVE	UNIPOL	6,14
VALORE VALUTA DEM	RB VITA	6,12
OPEN	GAN ITALIA VITA	6,09
VALORE VALUTA USD	RB VITA	6,04
BPM GEST USD	BIPIEMME VITA	5,85
VALORE VALUTA USD	RAS	5,85
RIALTO USD	LA VENEZIA ASSICURAZIONI	5,78
ELIOS	CARVITA	5,69
VIVA PRIM	MILANO ASSICURAZIONI	5,60
VALORE VALUTA DEM	RAS	5,48
VITANUOVA	CARIGE VITA	5,45
SERIE SPECIALE EX-IST	ITALIANA	5,42
MISSION	EUROVITA	5,36
OBBIETTIVO CAPITALE	ITALIANA	5,33
RIALTO	LA VENEZIA ASSICURAZIONI	5,31
EURO SAN GIORGIO	ALLEANZA ASSICURAZIONI	5,30
EUROPOLIZZA	RAS	5,29
EUROPOLIZZA	RB VITA	5,26
BPM GEST ECU	BIPIEMME VITA	5,25
FONDICOLL	LA FONDARIA ASSICURAZIONI	5,22

LA CRESCITA RECORD DEGLI MBS



CRESCERE IL MERCATO DELLE «MORTGAGE BACKED SECURITIES», OBBLIGAZIONI GARANTITE DA MUTUI IMMOBILIARI E COMMERCIALI

Mbs, il rischio è quello dei titoli di Stato ma rendono di più

Lorenzo Difena

Hanno un rischio paragonabile a quello dei titoli di stato rendono di più e hanno una volatilità inferiore. Non è l'elaborazione delle obbligazioni, ma sono una buona alternativa ai classici strumenti di impiego del risparmio. Si tratta dei mortgage backed securities (Mbs), termine inglese che indica le obbligazioni garantite da mutui residenziali (Rmbs) e commerciali (Cmbs), che a loro volta come è noto sono protetti da un'ipoteca su un immobile.

Gli Stati Uniti hanno fatto battistrada e oggi gli Mbs rappresentano più del 40% dell'intero mercato obbligazionario statunitense, qualcosa come 3600 miliardi di dollari. Negli ultimi anni il settore ha attecchito anche in Europa, raggiungendo dimensioni considerevoli: tra il 2001 e lo

scorso anno sono stati emessi circa 100 miliardi di euro in Rmbs. Se la Gran Bretagna è il mercato leader, l'Italia sta assumendo una crescente importanza dopo che nel 1999 è stata approvata la legge sulla cartolarizzazione. Con questo termine si definisce un'operazione finanziaria attraverso la quale le attività di un soggetto (banca o impresa, ma anche enti pubblici) ottengono liquidità cedendo un portafoglio di attività a una speciale società veicolo. Quest'ultima acquista i crediti o le attività e figura come emittente delle obbligazioni, chiamate gergo Abs (asset backed securities) o Mbs. Le attività cedute sono mutui. Il motivo per cui gli Mbs ricevono un giudizio lusinghiero dalle agenzie di rating è per la garanzia del mutuo immobiliare. Il motivo per cui le banche ricorrono sempre più

spesso a operazioni di cartolarizzazione di mutui è per la necessità di ridurre gli impieghi e aumentare la raccolta, migliorando per questa via i coefficienti di solidità patrimoniale. Ecco perché, in un contesto generale dove i requisiti di stabilità diventano più stringenti (vedi la convenzione Basilea 2), molti istituti bancari hanno fatto ricorso a questa tecnica.

Dal punto di vista degli investitori, i vantaggi dei mortgage backed securities sono evidenti: qualità del credito paragonabile a quella dei titoli di Stato e rendimenti più alti. Le note negative? La complessità della valutazione e la scarsa liquidità che ne deriva. Per un piccolo risparmiatore è difficile destreggiarsi tra le numerose emissioni di Mbs.

Negli Usa operano già da tempo dei fondi d'investimento spe-

In poco più di 8 mesi Sogelux Us, nato nel maggio 2002 ha reso oltre l'8%

cializzati in questi titoli di debito: le performance a due-tre anni di questi prodotti sono spesso a due cifre. Il mercato di riferimento è tipicamente quello statunitense e il motivo è presto detto: negli ultimi anni, il mercato non è ancora sufficientemente dimensionato per un fondo ad hoc. Tuttavia già da qualche tempo i gestori dei normali fondi obbligazionari (anche italiani) guardano con interesse al mercato dei mutui cartolarizzati, soprattutto di

questi tempi in cui i rendimenti dei titoli di stato sono ai minimi storici.

In Italia sono attualmente disponibili due comparti specializzati in Mbs statunitensi: si tratta di Sogelux Us mortgage-backed securities (Sg asset management) e di Merrill Lynch Us government mortgage fund. Entrambi possono vantare buone performance. Il fondo di Merrill Lynch ha registrato una variazione superiore al 20% negli ultimi due anni e al 30% negli ultimi cinque, mentre Sogelux Mbs, istituito a maggio del 2002, ha riportato una performance dell'8% in poco più di 8 mesi. Un risultato conseguito grazie alla consulenza di Tcw group, una delle principali società di gestione americana nel campo degli Mbs, entrata a far parte del gruppo Société Générale nell'aprile 2001. [borsa&finanza]

UN ANNO POSITIVO PER LE MAGGIORI CASE D'ASTA

L'Art Index è stato creato da «La Stampa» nel 1996 insieme a una società specializzata milanese (Art Consulting). Ogni sei mesi questo indice monitorizza l'andamento del mercato dell'arte in Italia, confrontando i risultati generali delle principali case d'asta e analizzando l'andamento e le tendenze nei vari comparti.
La base di riferimento per le valutazioni è l'anno uguale a cento. Il punteggio equivale esattamente alla somma dei fatturati delle principali case d'asta operanti in Italia paragonati alla stagione precedente.

Inoltre viene indicato l'Imy-Indice medio delle variazioni tra le performance delle singole case d'asta: i due indici possono ovviamente avere segni diversi poiché il calo del fatturato in una casa importante incide molto sul globale della raccolta ma meno in termini di variazioni percentuali delle performance. Per seguire l'andamento quotidiano del mercato dell'arte e avere maggiori informazioni consultate il sito www.earconsulting.com



LA PROSSIMA STAGIONE PROMETTE ULTERIORI SPAZI SPECULATIVI

Antica o moderna? L'arte di difendersi dai rovesci dei listini

Ambiziosi programmi d'espansione del gruppo Finarte-Semenzato che alleggerisce le perdite e in due aste raccoglie 15 milioni di euro

Paolo Manazza

Anche nell'economia dell'arte i venti della globalizzazione cominciano a colpire il nostro paese: il nuovo gruppo Finarte-Semenzato e la filiale italiana di Christie's hanno infatti annunciato l'intenzione di rendere noti i risultati dell'esercizio 2002 solo nel corso del primo trimestre 2003, in linea con le consolidate abitudini delle due holding internazionali dell'arte-mercato, Sotheby's e Christie's, che da molti anni comunicano i loro risultati tra febbraio e marzo dell'anno successivo. Ciò, ovviamente, ha il nostro lavoro più complicato rispetto alla analisi semestrale passata. Sin dal 1996 il nostro Art Index fotografa il semestre appena trascorso nell'economia dell'arte, fornendo insieme le previsioni per quello successivo. Tuttavia, il costante monitoraggio del mercato italiano dell'arte ci consente di presentare un rapporto sui risultati dell'anno scorso con ottime probabilità di avvicinarci al vero.

Nel corso dell'ultimo semestre, Finarte e Semenzato, le due maggiori case d'asta italiane, hanno realizzato il loro progetto di fusione (che aveva annunciato come probabile, proprio su queste pagine, nell'agosto scorso). La vicenda può essere archiviata come un grande capolavoro di Giorgio Corbelli, presidente del Napoli calcio e patron di Telemarket. Nonostante il suo coinvolgimento nella vicenda giudiziaria dei «falsi Cascolli» venduti attraverso la rete televisiva, Corbelli ha saputo aggregare sul gruppo Finarte-Semenzato investitori d'alto profilo, facendo intelligentemente lui stesso un passo indietro. In sostanza, del 49,7% del suo portafoglio ha trattenuto un pur considerevole 29,7% che gli ha permesso di dribblare l'obbligo di Ops (che per le società quotate scatta oltre il 30%).

Nel capitale del nuovo gruppo ha aumentato la sua presenza il finanziere Eugenio Cefis ed è entrato (per ora solo con il 10% ma con probabili aumenti di quota) Ruggiero Iannuzzelli, imprenditore nel settore del gas con ottima credibilità sul mercato finanziario. Iannuzzelli, bene ricordarlo, ha in mano la liquidità derivante dal suo 40% della Camuzzi gas ceduta nel 2001 all'Eni complessivamente per oltre 2000 miliardi di vecchie lire. Oggi, dunque, Finarte-Semenzato si presenta come la prima casa d'asta in assoluto in Italia. Ma soprattutto con ambiziosi programmi d'espansione. Vedremo che che accadrà nel primo semestre di quest'anno.

Alla luce di quanto detto, la lettura dei risultati per il 2002 risulta particolarmente articolata e complessa. Nel 2001 la somma dei fatturati di Finarte e Semenzato è stata di oltre 88,7 milioni di euro. L'anno scorso ha pesato molto il primo semestre dell'anno che avevamo pubblicato ancora separatamente per le due case. Semenzato segnava un calo pari al -43%, mentre Finarte sfiorava il -30%. La situazione era perciò assai critica. Dopo la fusione, il programma di vendite autunnale proposto dalla nuova gestione è riuscito, secondo i nostri dati, ad alleggerire sensibilmente le

perdite. Basti pensare che in sole due aste (quella veneziana dell'abbazia di S. Gregorio e quella fiorentina dell'eredità De Caroli) sono stati raccolti oltre 15 milioni di euro, pari all'intero fatturato del primo semestre della Semenzato. Per questo motivo, secondo i calcoli di Art Consulting, il risultato finale 2002 del nuovo gruppo potrebbe attestarsi sui 75 milioni di euro. Con una flessione pari al -15% sul 2001, giudicabile come un grande successo rispetto alle prospettive ben peggiori che noi stessi avevamo ipotizzato.

Sul fatturato ha influito senza dubbio la crescita generalizzata della domanda di beni rifugio. La particolare situazione economica, a livello internazionale, ha spinto nuovi investimenti sugli «alternative assets», a fronte della costante instabilità dei settori tradizionali. In Italia ha influito anche il considerevole rientro di capitali esteri, grazie al decreto governativo di sanatoria degli stessi.

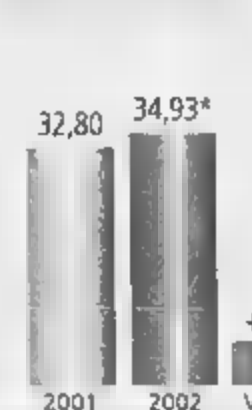
Sul fronte dei fatturati per le case d'asta, il dato più rilevante (anche se ancora non ufficiale)

appare senza dubbio quello della filiale italiana di Christie's che continua senza sosta, da alcuni anni, a crescere. I 35 milioni di euro, raccolti nel 2002, corrispondono a un tondo +5,4% rispetto al fatturato già elevato dell'anno precedente. Mentre il 25,2% in più di Sotheby's Italia vale di meno poiché questa casa aveva subito un tracollo rispetto nel 2001 (-34,2% sul 2000). I motivi di questo saliscendi consiste principalmente nella difficoltà ad acquisire mandati di vendita per collezioni importanti.

Molto buona la crescita della piccola Meeting Art (+24,3%) che conferma alcune linee guida delle recenti tendenze: crescita di attenzione per l'arte moderna e contemporanea e per mobili e arredi antichi. Insomma, nonostante il totale dei fatturati 2002 in lieve calo su quello del 2001 (principalmente a causa del primo semestre di Finarte-Semenzato), l'anno che si è chiuso può essere giudicato in modo positivo. La prossima stagione promette ulteriori, anche se ponderati, spazi speculativi.

IL 2001 ■ IL 2002 A CONFRONTO

Fatturato per casa d'asta (in milioni di euro)

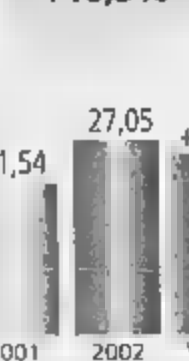


* La filiale italiana di Christie's non ha ancora fornito i risultati ufficiali per il 2002. Finarte e Semenzato hanno sancito la fusione delle due società nel corso del 2002. Il gruppo è quotato in Borsa. Anche in questo caso, i dati ufficiali del fatturato complessivo verranno comunicati entro il primo trimestre 2003. Dunque i dati esposti sono presunti e approssimativi.
Fonte: Art Consulting-Milano

TOTALE GENERALE

2001
151,18
2002
147,48
VAR. %
-2,4%

INDICE MEDIO DELLE VARIAZIONI +10,3%



E ARGENTI

Per i collezionisti diamanti e platino

I gioielli e gli argenti restano tra i lotti più amati dal collezionismo italiano a patto che si tratti di grandi firme per quanto riguarda i gioielli o di pezzi di ottima qualità decorativa per quanto riguarda gli argenti. Nel secondo semestre 2002 in casa Christie's questo comparto ha totalizzato 720.709 euro. In totale sono stati raccolti circa 7,5 milioni di euro. Il lotto più importante aggiudicato da Christie's è stato un anello con diamanti in taglio marquise aggiudicato nell'asta dell'11 e 12 dicembre per 136.400 euro. Da Sotheby's il ritorno dei gioielli è stato straordinario poiché ha permesso il record d'asta italiano per un anello in platino, diamanti e rubino del 1957 aggiudicato per 580.430 euro contro una stima di 150.000 (top lot del settore). A un considerevole prezzo (186.000 euro) è stata battuta una collana in

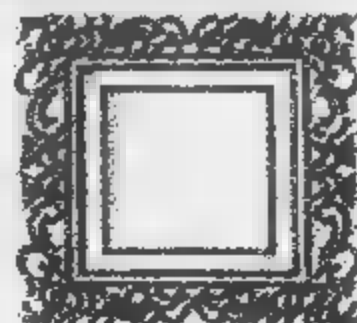


platino, oro, rubini e diamanti di Filippo Chiappe, realizzata nel 1909. Gli argenti, nel complesso, hanno registrato un valore negativo del -25,6% rispetto al 2001. Va comunque indicata l'ottima aggiudicazione per un set di saliere vittoriane, Londra 1864, acquistate da un collezionista privato italiano per 45.312 euro, a conferma di quanto continuo i pezzi d'uso e di alta decorazione. Bene anche Meeting Art che rispetto al 2001 ha registrato un incremento del 10,30% con 1.161.510 euro totali.

DIPINTI ANTICHI

Tre e Quattrocento in pieno revival

Buoni i risultati nel settore dei dipinti antichi, che non registra grandi impennate ma conferma una solida stabilità. I collezionisti mancano di investire in questo comparto anche se la scarsità delle opere originali e in buona stato di conservazione non facilita gli affari. Da Christie's l'arte antica ha raggiunto un totale relativo al 2002 di circa 5 milioni di euro. Il lotto più caro per questa casa d'asta è stato un dipinto di Gaspare da Pesaro («Polittico») battuto il 4 dicembre per 480.050 euro. In casa Sotheby's l'arte antica aumenta dello 0,3%. Mastrolletta con il dipinto «Adorazione del vitello d'oro» e «La raccolta della manna» ha realizzato 234.170 euro, mentre un Giovan Battista Tiepolo («Ritratto di anziano in vesti orientali») ha raggiunto i 314.964 euro.



Tra i top lot del nuovo gruppo Finarte-Semenzato, invece, troviamo il dipinto più caro (top lot assoluto del 2002): un'opera su tavola in tempera e oro realizzata da Gherardo di Jacopo Stagnina («Madonna col Bambino»). Il quadro, che risale al 1400, era stimato a richiesta e ha realizzato 1.620.000 euro. Questo comparto sembra aver subito il positivo influsso delle quotazioni raggiunte nelle

MC CONTEMPORANEO

«Nuova Figurazione» la giusta scommessa

Il 2002 ha visto il comparto di Arte Moderna e Contemporanea totalizzare le cifre più alte di tutta l'artemercato. In casa Christie's, ad esempio, ha raggiunto i 3.688.880 euro solo nel secondo semestre mentre, in totale, nel 2002 sono stati raccolti approssimativamente 4,8 milioni di euro. Il secondo tra i top lot è casa Christie's è proprio un'opera d'arte moderna. Si tratta infatti di un Burri «Grande Legno M», aggiudicato il 18 dicembre per 349.700 euro.

Anche Sotheby's Italia ha contribuito all'incremento del comparto, totalizzando rispetto al 2002 un +2,4%. La casa d'asta - oltre ai due record mondiali d'asta ottenuti per Pistoletto («Lampadina») del 1968, venduto a 95.000 euro) e Schifano («Beebe's Garden», Summer Morning», venduto a 147.605 euro) - ha messo a segno oltre 4.600.000 euro nell'asta di novembre 2002, il volume più alto registrato dal settore negli ultimi tre anni.

Tra i top lot non manca, come da copione, Lucio Fontana che il 26 novembre 2002 («Concetto Spaziale-Atte» del 1965, ha raggiunto i 268.796 euro (quinto posto nella graduatoria di Sotheby's). Mentre un Moran di un «Paesaggio» del 1962 ha raggiunto i 239.941 euro. Anche la piemontese Meeting Art (di Vercelli) conferma, per l'arte moderna e contemporanea, le aspettative e rispetto al 2001 incrementa la percentuale del settore con un +26,91%.

In generale vale la pena sottolineare che questo comparto è quello che ha realizzato i migliori risultati in assoluto in entrambi i semestri. Che cosa accadrà nel primo semestre 2003? Prima di sbilanciar-



si troppo, sarà meglio confrontarsi i risultati dell'imminente mostra-mercato «Arte Fiera» di Bologna, programma dal 23 al 27 gennaio. Di sicuro ci sarà spazio per un'ulteriore crescita di alcuni artisti. Tra i nomi dell'arte contemporanea italiana, da qualche stagione continuiamo a ripetere che i quadri dei trentenni e quarantenni che appartengono alla «Nuova Figurazione» sono acquistabili a cifre variabili tra i 3000 e i 20.000 euro. Per chiarire meglio stiamo parlando di artisti come Francesco Vezzoli, Marco Cingolani, Giovanni Frangi, Velasco, Mar-

Petrus, Valentina D'Amato, Federico Guida, Jonathan Guattamacchi, Leonida De Filippi, Aldo Damiloli, Giovanni Manfredini o Luca Fignatelli. Negli stand di Bologna, oltre a questi artisti si potranno cercare anche nuove proposte (presentate a prezzi ancora più appetibili) tra i quali Danilo Bucchella, Alessandro Spadari, Paolo Maggio (da 1000 a 3000 euro). Ovvio che se qualcuno di questi (o altri) giovani riesce a crescere anche sul mercato internazionale, gli attuali valori rischiano facilmente di essere moltiplicati per dieci.

XIX SECOLO

Da non perdere Moden antiquaria

Stabile, nel 2002, il mercato dell'arte dell'800. In casa Christie's il primo lotto di arte del XIX secolo presente nella lista dei 10 più importanti per il 2002, si colloca al quarto posto. Si tratta dell'«Incoraggiamento al vizio» di Michele Cammarano, aggiudicato il 26 novembre per 171.950 €. Segue un dipinto di Raffaele Carrali, «Tarantella allo scoglio di Friso», che ha raggiunto i 160.100 euro. Settimo troviamo un altro lotto di arte del XIX secolo battuto per 138.770 di Filippo Palizzi, «Ritorno dai campi». Da Sotheby's il settore registra rispetto al 2001 un calo del -1,1%. Silvestro Lega («Maternità», venduto a 338.048 euro) e Zandomenighi hanno realizzato i risultati migliori. Federici Zandomenighi è il primo dei top lot. Il suo «Place Blanche, le matin» del 1911, è stato venduto il 9 dicembre per 649.682 €. Da



Meeting Art il comparto dell'arte del XIX secolo è unito a quello dell'arte del XX secolo. Il totale raggiunto da questa sezione è di 1.245.522 €, con un incremento del 21,07% rispetto al 2001. Per il semestre corso è consigliabile acquistare soltanto opere di alta qualità e dagli inizi del '900 o della prima metà dell'800. L'occasione da non perdere è la mostra-mercato «Moden antiquaria» che si inaugurerà a metà febbraio e che da sempre registra il polso degli scambi per questo settore.

Pesa la difficoltà di reperire i lotti

Non si può dire che il mercato dei libri antichi goda di ottima salute. I risultati giunti indicano, anzi, una discesa dei valori. Da Sotheby's, il comparto dei libri e manoscritti antichi ha subito una flessione pari al -24%, probabilmente per la mancanza in catalogo di biblioteche private e raccolte che rafforzassero le due aste dedicate alla bibliofilia. Il nocciolo della questione resta infatti quello relativo alla difficoltà di reperimento dei lotti. Chi ama e colleziona libri e documenti antichi non ha alcuna intenzione di privarsene. Dunque, i risultati di tale compar-



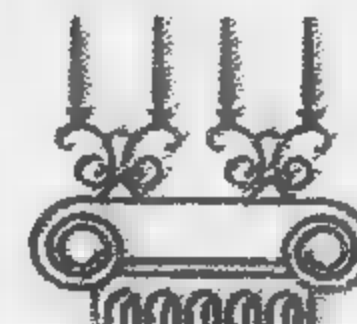
to vanno letti con questo tipo di lente d'ingrandimento. Per le occasioni di investimento vale sempre la regola di acquistare qualsiasi documento a volume raro, in buono stato, sia possibile reperire sul mercato. In futuro, i prezzi sono inevitabilmente destinati a crescere.

La guida all'acquisto è il valore storico

Da Christie's questo comparto è stato tra quelli che hanno totalizzato i migliori risultati dell'anno, 6,2 milioni di euro. Nel secondo semestre, inoltre, la vendita di arredi ha realizzato il risultato più alto del periodo con 3.143.387 euro. Il comparto si aggiudica il decimo del top lot con una coppia di vasi ad anfora in porfido svedese, battuta a 124.000 euro. Sotheby's la divisione mobili e arredi d'epoca chiude con una buona percentuale di crescita pari al +10,8%, confermando l'alta selectività del dipartimento nella ricerca di opere interessanti.

Segnaliamo, al settimo posto tra i top lot, una coppia di tavoli con piano incassato realizzata da Carlo Gibertoni, Toscana, fine del XVIII, battuta nell'asta del 19-20 giugno 2002 per 234.170 euro. Il settore dell'antiquariato in casa Meeting art vede un aumento pari al +36,91%, con un totale di 926.835 euro rispetto ai 676.971 euro raccolti nel 2001. Un occhio anche al settore dei tappeti che da Meeting art è separato da quello degli arredi. Qui l'aumento è stato addirittura del 54,19%.

Curioso il top price (evidente valutativo degli esperti) realizzato dalla casa d'asta Finarte-Semenzato con un antico tappeto anatomico lcn. 260 x 510) presentato nell'asta vene-



ziana dell'abbazia di S. Gregorio. Partito una stima base di 5000/7000 euro, questo esemplare ha raccolto (tra la sala e i telefoni) circa venti concorrenti. Il prezzo ha letteralmente preso il volo, fermandosi a 564.000 euro! Sempre in casa Finarte-Semenzato, un raro secolo toscano del XV secolo attribuito a Giuliano da Maiano e Domenico del Tasso il Vecchio (stima 100.000/120.000 euro), è stato aggiudicato a 552.000 euro. Interessante il risultato di un completo composto da divano e dieci poltrone (Venezia, metà del XVIII secolo) battuto per 384.000 euro e una specchiiera fondo sala e che è passata di mano per 240.000 euro. La tendenza, anche per questo primo semestre 2003, resta quella di concentrarsi su mobili e arredi di grande valore storico e ottima conservazione. Meglio se di conoscenza e celebre provenienza. In genere, sotto l'aspetto del puro investimento, sarebbe meglio tralasciare gli esemplari a puro valore decorativo.

LA POSTA DI MAGGI

Rendimento dei Buoni: nel calcolo c'è anche l'equalizzatore fiscale

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.itChi desidera risposte
in tema di risparmio
e investimenti, banca,
casa, fisco, pensioni e
previdenza ■■■ a:
Tuttosoldi
via Marengo 32
10126 Torino

H o rivolto un quesito sui Buoni fruttiferi postali allo sportello, ma non ho potuto dargli risposta e ho pensato di rivolgere la lettera non ho ricevuto alla lettera inviata oltre un mese fa al direttore generale del Banco di Roma. Il quesito: nei decreti che istituiscono i Buoni Fruttiferi A4 e A5, per quelli a termine non ho trovato niente, nella pagina dove sono elencati i tassi d'interessi nominali c'è scritto, testualmente: «La capitalizzazione degli interessi viene effettuata annualmente al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%». In realtà, stando ai fogli informativi che vengono consegnati e in cui ci sono i coefficienti per determinare i montanti lordi che netti, le cose non stanno così, perché se usiamo il coefficiente lordo per determinare il montante lordo poniamo ■■ anni (che risulta conforme al calcolo effettuato annualmente) e poi sottraiamo l'imposta, il montante netto che ne risulta non corrisponde a quello determinato con il coefficiente netto relativo: quest'ultimo è di molto inferiore (per un BF da 1000,00 euro se ne perdono 94,46) perché, e qui sta il bello, la capitalizzazione degli interessi viene effettuata ■■ annualmente ma al netto dell'imposta sostitutiva del 12,50%. Appena questo è quanto ho scoperto io. Ora, alla luce di quanto sopra, so che i coefficienti netti non sono un errore di stampa che ■■ ha pubblicato i coefficienti lordi dal momento che non servono ad altro se non come specchio per allodole? E tutto questo alla faccia della trasparenza che è il punto forte delle Poste Spa.

Giuseppe Racca
Carmagnola

agli investitori. Sono innumerevoli i tranelli che il mercato finanziario concepisce, nelle sue articolazioni distorte, ai danni dei risparmiatori. Le tasse ■■ prodotti delle Poste non le metteremo tra le insidie peggiori.

Facile controllo con Internet

CHIEDO cortesemente un conteggio dell'ammontare del capitale, comprensivo degli interessi, per i Buoni fruttiferi acquistati l'uno ■■ 5/6/97 e ritirato il 6/12/02 (dopo ■■ anni e 1/2), l'altro il 23/11/96 e ritirato il 30/11/2002 (dopo 6 anni). Desidererei, inoltre, sapere se il tasso di interesse applicato corrisponde a quello timbrato sul retro dei Buoni, oppure se ha subito variazioni. Nel secondo caso, è possi-

bile sapere quanto applicato per il primo anno, per il secondo anno, e così via, in modo da avere esattamente la percentuale di interesse applicata.

Giuseppe C. - Carmagnola

L'ufficio stampa delle Poste, al quale abbiamo girato la richiesta per la ■■ natura squisita tecnica, ha così risposto. Per quanto riguarda il buono fruttifero di lire 5.000.000 acquistato il 29/11/96, riscosso il 30/11/2002 (dopo 6 anni) ha maturato al netto della ritenuta erariale 37.19,43 euro. Il buono fruttifero di lire 5.000.000 acquistato il 5/6/97, riscosso il 6/12/02 ha maturato, sempre ■■ netto della ritenuta erariale, 3359,29 euro. I Buoni acquistati dalla lettrice appartengono alle serie «R» e «S» e hanno conservato i tassi di interesse indicati sul retro dei Buoni stessi. Serie «R»: ■■ 1° al 5° ■■ 7%, dal 6° al 10° 8%, dall'11° al 15° 9%, dal

16° al 20° 11,5%, dal compimento del 21° anno viene corrisposto ■■ interesse semplice pari all'11,5%. Serie «S»: dal 1° al 5° anno 5,5%, ■■ 6° al 10° 6,5%, dall'11° al 15° 7,5%, ■■ 16° al 20° 9%, dal compimento del 21° anno al 30° viene corrisposto ■■ interesse semplice, pari allo 0,5%. Per gli investitori in Buoni, ricordiamo che negli uffici postali sono disponibili prontuari per calcolare gli importi che saranno corrisposti al ■■ momento del pagamento dei Buoni fruttiferi postali e sono affissi avvisi contenenti dettagliate informazioni sui titoli di risparmio postale (libretti e Buoni). Inoltre, è possibile conoscere il valore di rimborso dei Buoni fruttiferi postali collegandosi al sito www.poste.it alla pagina dedicata ai Buoni è sufficiente inserire i dati del titolo (tipologia, importo, data di emissione e data di rimborso) per conoscere il valore, al lordo della ritenuta fiscale.

Locazione cantina

SONO proprietario di un alloggio accatastato ■■ cantina e un piccolo locale di disimpegno ■■ situato in altra parte dello stabile. Lo chiedo: posso affittare l'alloggio senza questi due locali?

Lettera firmata

Sì, senza dubbio: la legge 431/98 non pone alcun limite a proposito.

Antenna satellitare: dubbi sulle spese

NEL condominio dove risiedo è stata deliberata l'installazione di un impianto per la ricezione della Tv

satellitare. Nel progetto ■■ previsto soltanto un cavo per la ricezione Tv (satellitare e terrestre) ■■ verrà sostituito a tutti i condomini. Coloro che sono già in possesso di una loro antenna privata possono evitare di pagare tale installazione?

Emanuele Fonsato (e-mail)

Ricordiamo che la legge 66 del 20 marzo 2001, nell'articolo 2-bis, comma 13, stabilisce che le opere di installazione di nuovi impianti di radiodiffusione via satellite sono ■■ innovazioni necessarie. Per decidere una nuova installazione, basta l'assenso della maggioranza dei partecipanti all'assemblea, che rappresenti almeno un terzo dei condomini con almeno un terzo delle quote. Resta un dubbio: deve pagare anche chi non vuole collegarsi? C'è chi afferma di no, richiamandosi all'articolo 1121 del codice civile, il quale stabilisce che quando un'innovazione

importa una spesa molto gravosa o ha carattere voluttuario i condomini che non intendono farne vantaggio sono esonerati dalla spesa. Secondo altri l'obbligo, invece, esisterebbe, perché la legge 66/2001 parla di innovazione «necessaria», che sarebbe esattamente il contrario di innovazione «voluttuaria» e quindi superflua. La tesi resta dubbia, almeno perché non esistono ancora pronunce della giurisprudenza. Se, comunque, il Comune ha varato un regolamento delle antenne nel quale prevede che si privilegino quelle centralizzate rispetto a quelle singole (come talvolta accade), la partecipazione alla spesa potrebbe essere imposta.

Il contatore manomesso

AFFITTO sporadicamente una mansarda a uso transitorio, con regolare contratto registrato. In vista dell'abbandono dei locali, l'ultimo inquilino ha chiesto la lettura finale dell'azienda energetica, in occasione della quale è stata riscontrata la manomissione del contatore. All'inquilino (non a me) è stato rilasciato un verbale illeggibile, con la richiesta di oltre un milione di vecchie lire di extra. Aggiungo che nel contratto di locazione c'è già stata fatta lettura del contatore, senza riscontrare la manomissione stessa.

C. Cappellini (e-mail)

E' indubbio che l'inquilino ha obblighi di conservare e custodire gli impianti a lui affidati e risponde della manomissione. Questo nei rapporti interni tra di voi. Bisognerebbe sapere, poi, da chi è stato firmato il contratto con l'ente erogatore. Se è stato l'inquilino, il proprietario è, in teoria, a posto. In pratica no, perché gli enti hanno quasi sempre clausole contrattuali (che riteniamo vessatorie e inefficaci) che impongono di pagare al proprietario ■■ non lo fa l'inquilino, pena il mancato riaccesso. Se è stato il proprietario, occorrerebbe comunque consultare il contratto: secondo ogni buon senso ■■ verbale avrebbe dovuto essere contestato a lui, specificando con esattezza i criteri di calcolo di quanto dovuto. Se ciò accadrà, è probabile che il proprietario sia il responsabile, e che possa solo rifarsi sull'inquilino ■■ quanto pagherà. Quanto alla lettura eseguita dall'Enel nel corso della locazione, un giudice di merito probabilmente cercherebbe di capire se la manomissione ■■ evidente (e allora l'incaricato della lettura doveva accertarsene) o ■■ contrario ■■ celato abilmente (e allora l'incaricato alla lettura non aveva la possibilità di accorgersene). Nel primo caso, emergerebbe la possibile responsabilità dell'ultimo inquilino, che avrebbe manomesso il contatore ■■ po la precedente lettura.

Ha collaborato: SILVIO REZZONICO
presidente Confapi

PENSIONI ■ PREVIDENZA

Con 35 anni di contributi si può lasciare il lavoro

Nato il 2 aprile 1950, ■■ la fine del 2002 ho raggiunto 1646 settimane di contributi. Quale sarà la fine della mia uscita? Al raggiungimento dei 35 anni di contributi (pur non avendo 57 di età) potrò comunque andare ■■ pensione, percepandola poi al raggiungimento dell'età prevista?

Roberto Artusi (e-mail)

Lei toccherà quota 35 nell'aprile 2006. Avendo in quel momento 56 anni dovrà attendere di brinde al 57, cioè l'aprile 2007. La fine della pensione si aprirà nel successivo mese di ottobre. E' quindi possibile andare in pensione (nel ■■ di lasciare il lavoro) con aprile 2006 e poi ■■ la pensione con ottobre 2007, tenendo ben presente che durante l'intervallo tra le due date ■■ non avrà né stipendio né pensione.

Nell'alberghiero ■ poi ■■

Sono una lavoratrice dipendente di 51 anni, ho lavorato un anno nel '73 nel settore alberghiero ■■ impiegata e dall'aprile '79 lavoro come operaia in una ditta tessile. Vorrei sapere quali opportunità pensionistiche mi si prospettano. Chiedo se posso avere agevolazioni per i miei problemi fisici e ■■ in qualche modo potrebbe influire il reddito di ■■ marito.

Bianca Pami (e-mail)

Deve attendere i 60 anni per la pensione, che avrà perciò iniziale decorrenza nel 2011. La pensione di vecchiaia (per la quale non ha diritto ad agevolazioni di sorta) arriverà prima di quella

di anzianità, per la quale dovrebbe attendere il 2013 per raggiungere i 35 anni di versamenti. Il reddito di suo marito non avrà alcuna influenza sulla pensione, dato che ■■ sarà senz'altro superiore al trattamento minimo e quindi non otterrà ■■ regola da parte dell'Inps.

Luigi Rizzi - Ceriale (SV)

Impiegato comunale per più ■■ anni

Sono impiegato comunale dal 13 settembre 1971. Nato il 27 giugno 1949, non ho riscattato levo, periodi di studio o ■■ altre occupazioni. Quando potrò andare in pensione e con quale percentuale rispetto alle percentuali tributarie?

Teresio Brizio (e-mail)

Lei matura il diritto a settembre 2006, quando avrà 57 anni di età. La fine della pensione si aprirà ■■ gennaio 2007. Versando i contributi fino a dicembre ■■ lei avrà diritto a una rendita pari all'83,316% degli stipendi.

Attendendo l'inabilità

Nato nel settembre 1948 ho contribuito come coadiuvante del ■■ per gli anni '71-'72 ma dal 26 giugno '71 ■■ lavoratore dipendente. Nel marzo 2002 l'Inps mi ha riconosciuto un'inabilità superiore al due terzi ■■ sono invalido civile al 90%. Ho presentato ricorso al Comitato provinciale Inps perché mi venga riconosciuta la totale inabilità. Ho 54 anni, se mi

verrà concessa l'inabilità la pensione verrà aumentata del periodo contributivo fino al compimento dell'età pensionabile ■■ ancora fissata ai 60 anni per gli uomini ■■ 55 per le donne.

Vale la prima ipotesi: ■■ verranno assegnati 6 anni ■■ più di contributi per coprire il periodo

I TASSI DI USURA IN VIGORE FINO AL 31 MARZO 2003		
FONTE: BANCA D'ITALIA		
	IMPORTO (in euro)	SOGLIA DI USURA
Apertura di credito in conto corrente	«Fino a 5000	18,510
	«Oltre 5000	14,585
Finanziamenti alle imprese effettuati da banche	«Fino a 5000	11,535
	«Oltre 5000	10,080
Factoring	«Fino a 50.000	11,610
	«Oltre 50.000	9,555
Finanziamenti alle famiglie effettuati da banche	«QUALSIASI	15,810
Finanziamenti alle famiglie effettuati da intermediari non bancari	«Fino a 5000	22,785
	«Oltre 5000	22,785
Prestiti contro cessione del quinto dello stipendio	«Fino a 5000	30,465
	«Oltre 5000	19,005
Leasing	«Fino a 5000	22,515
	«Fino a 25.000	19,270
Credito finalizzato all'acquisto di beni durevoli	«Fino a 5000	13,350
	«Oltre 50.000	10,020
Credito finalizzato all'acquisto di beni durevoli	«Fino a 1500	29,955
	«Fino a 5000	22,785
Credito finalizzato all'acquisto di beni durevoli	«Oltre 5000	22,785
	«QUALSIASI	8,055

Dirigente in preavviso

Ho 57 anni, sono dirigente di azienda iscritto a Inpdai, il 31 ottobre 2002 sono stato licenziato beneficiando dell'indennità sostitutiva del preavviso ■■ 12 mesi (novembre ■■ ottobre 2003) ■■ la quale l'azienda versa i contributi in unica soluzione. Sono dispensato dal lavoro durante il preavviso. Nell'aprile 2003 matura i 35 anni di contributi ■■ con il completo preavviso supero tale soglia. Quando debbo presentare domanda di pensione? Debo farlo dopo i 57 anni di età? Debo attendere aprile? Un amico esperto del settore mi dice che debbo presentarla subito, in quanto con il versamento in unica soluzione del preavviso il requisito dei 35 anni è praticamente acquisito. E' vero? La pensione decorrerà da novembre 2003?

A.D. - Pescara

Devo modificare le indicazioni fornite dal suo amico. Andiamo col n° ordine. Il fatto di versare i contributi in unica soluzione non implica che lei abbia in ■■ solo giorno l'accredito di 12 mesi ■■ anzianità contributiva. Un mese di contributi ■■ identico a un mese di calendario, perciò è lungo 30 ■■ 31 giorni, con il risultato che lei avrà l'anno intero solo a ottobre 2003. Un conto è il materiale versamento, un conto è l'accredito temporale

Cig straordinaria e mobilità

Nato il 15 settembre 1949, dal gennaio '74 verso ininterrottamente i contributi per cui con la fine del 2002 ho maturato 29 anni di anzianità. Ad ■■ si aggiungono 62 settimane del servizio militare, già conteggiate dall'Inps. Sono quadro di una società industriale in fase di ristrutturazione ■■ ho la possibilità di avere 2 anni di cassa integrazione straordinaria da aggiungere a ■■ di mobilità. Nella concomitanza di entrambe queste eventualità, come andrebbe a modificarsi il trattamento pensionistico?

E.B. - Genova

I contributi figurativi relativi ai periodi di mobilità e cassa integrazione ■■ calcolati sulle retribuzioni ■■ che sono la base per il calcolo dei due ammortizzatori sociali. Ne deriva che la pensione ■■ avrà contraccolpi negativi. La pensione decorrerà da gennaio 2008 ■■ requisiti contributivi, vale ■■ dire i 35 ■■, saranno raggiunti nel luglio 2007 e quindi la fine si aprirà all'inizio dell'anno successivo.

I NOMI E GLI AFFARI

Da Piaggio a Ford si riaffacciano i discendenti delle grandi dinastie

Valeria Sacchi

I cromosomi ■■ sono acqua. E difatti ecco spuntare tra i protagonisti a giocare ■■ ruolo di primo piano nella Piaggio Paolo Vianzon, la cui nonna Carmen era figlia del fondatore dell'azienda di Pontedera Rinaldo Piaggio, e il ■■ padre, Enrico Vianzon, ■■ azionista di minoranza e consigliere del gruppo fino al 1999, quando il controllo passò al fondo americano Texas Pacific Group e da questo a Morgan Grenfell.

Laureato in ingegneria al Politecnico di Milano, ■■ partito poi per gli Stati Uniti dove ha svolto attività imprenditoriale nel settore elettromeccanico, Paolo si riaffaccia ora in Italia pronto a sottoscrivere, insieme a partners americani, una quota del 20% nell'azienda del bisnonno guidata da

Stefano Rosselli Del Turco.

Si tratterà ora di vedere se la sua offerta spazzerà quella avanzata dal presidente della Camuzzi Gasometri Fabrizio Garilli che, dopo aver ceduto le attività nel gas all'Enel, è alla ricerca di investimenti interessanti. Anche negli Usa i discendenti non mollano ■■ si ■■ già visto con il ritorno di un Ford alla Ford o nel gruppo fondato da Hugh Hefner, padre della famosa «coniglietta», dove la guida è passata saldamente nelle mani della figlia Christie. Torna invece ■■ nelle mani della famiglia ■■ semplicemente in mani italiane l'Olio Sasso, passato dalla Nestlé alla Minerva, terzo esportatore mondiale nel settore olio d'oliva. L'operazione è stata resa possibile attraverso un aumento di capitale di Minerva da 12,5 milioni di euro sottoscritto attraverso due fondi chiusi

si dalla Fidia presieduta da Sergio Pininfarina, che di Minerva controlla ora il 24%.

L'anno nuovo non ha portato ossigeno a Martin Ebner, ■■ finanziere svizzero che, da qualche tempo, si vede costretto a vendere partecipazioni per riquilibrare i conti del ■■ Bz Group, non avendo capito che la crisi dei mercati sarebbe durata tanto a lungo. Dopo essersi progressivamente smarcato dalla Abb ■■ tedesca Landesbank Baden Württemberg stando con un «mitgli operatori Ebner avrebbe ridotto ■■ quota nel Credit Suisse

Anche Gilberto e Luciano Bagetton proseguono nel disimpegno dalle attività non strategiche, come ■■ avvenuto con la Nordica, azienda produttrice di scarponi da sci (ha il 20% del mercato mondiale) acquistata nel 1989 e ora ritornata sotto i vessilli di Giancarlo Zanatta, ■■ volta leader mondiale ■■ calzature da sci. Dopo gli scarponi, dovrebbero essere la volta di Prince (racchette da tennis) ■■ dei pattini Rollerblade.

Contemporaneamente Edizione Holding ha deciso di non partecipare all'aumento di capitale di Alpi Eagles, avioleina del Nord Est presieduta da Paolo Sinigaglia il quale, a questo punto, si trova nei pasticci. Ma per i Benetton è prioritaria l'Opera ■■ otto miliardi ■■ Autostrade, lanciata attraverso Schemavantotto.

Nel settore aereo non ■■ solo le compagnie minori a soffrire. Le prospettive della guerra contro l'Iraq o il rialzo del prezzo del petrolio stanno costringendo tutte ■■ grandi a rivedere i piani. Fatta eccezione per Air France che ha aumentato offerta (oltre il 10%) e trasporto (7%), il 2002 ■■ è stato un anno di sviluppo e perfino la Klm guidata da Lao Van Vijk ■■ andata ■■ russo. La Iata, l'organizzazione delle compagnie internazionali, stima che, dopo le perdite complessive per 18 miliardi di dollari accumulate ■■ 2001, l'anno appena finito abbia portato un buco di altri 13 miliardi nel sistema, mangiandosi tutti i profitti realizzati nei 45 anni precedenti. Che fare? Tagliare, ■■ ovvio. Molte compagnie hanno già abolito su alcune rotte la prima classe, e stanno pensando di ridurre i posti in business class.

Nemmeno le banche ridono. Solo che loro hanno su chi rivalersi, come dimostrano i ritocchi all'insieme applicati a tutti i ■■ inizi alla clientela (con un aumento del 10% nell'ultimo anno) e quelli all'inghi degli interessi pagati ai conti correnti, divenuti ■■ simbolici. Mentre per chi ha

optato per il più generoso conto on-line arriva la cattiva notizia che il garante per Privacy, Stefano Rodotà, sta indagando sul sistema informatico di un'importante banca on-line dopo il ricorso di un cliente che, sul quel circuito, era riuscito a consultare, attraverso Internet, i conti correnti di altri clienti.

Il tutto cade sulla testa di cittadini che hanno progressivamente ridotto i consumi e di famiglie che hanno tagliato la spesa alimentare del 3,5%, come rileva ■■ studio AcNielsen, e quella alimentare del 3,3%, terrorizzata dagli aumenti dei prezzi. A costoro il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano ha inviato, tramite interventi a un dibattito televisivo, un saggio consiglio: «I commercianti sgrano sul prezzo? E ■■ cambiati negozi. Per fortuna c'è chi vede prossima una schiarita: da Florella Kostoris, zero del 2002, i consumi dovrebbero ■■ partire in modo consistente, facendo rilevare un aumento dell'1,5%».

A Milano è scontro rovente tra Comune e Provincia. Attraverso

il vicepresidente Dario Vermì, in provincia di Milano presieduta da Ombretta Colli ha concordato ■■ Marcellino Gavio, padrone dell'autostrada Torino-Milano e Torino-Piacenza di gestire insieme la Milano-Serravalle, di cui la prima è il maggiore azionista ■■ il 33,5% e la Gavio è il secondo ■■ il 18,83%. L'alleanza ■■ loro il controllo della società presieduta da Desiderio Zonca, ■■ occasione dell'assemblea fissata per il 4 febbraio è previsto l'allargamento ■■ consiglio con l'ingresso di uomini di Gavio.

La cosa, va da sé, non è piaciuta al sindaco di Milano Gabriele Albertini, poiché l'accordo sostanzialmente svaluta la partecipazione del Comune meneghino che, nella Serravalle, ■■ pari al 18,60%. Albertini, spalleggiato dall'assessore al bilancio Mario Talamona, sostiene che la nuova intesa viola gli accordi che impongono agli enti pubblici di non scendere nella società al di sotto del 60% della loro quota, un vincolo che avrebbe dovuto essere ■■ prima rimesso. Mentre si tratta per rinviare l'assemblea ■■ trovare ■■ via d'uscita c'è chi ■■ dice sicuro che la cosa finirà in carte bollate.

PAROLA DI ESPERTO

Bot ai minimi storici: sotto il 2% netto

ITALIA
Botto di Capodanno per i Bot annuali, anche se con qualche giorno di ritardo: venerdì scorso, quando si è svolta la prima asta dei titoli di Stato 2003, i rendimenti sono scesi ai minimi storici, l'1,8% netto in tasca ai risparmiatori. Ciò nonostante, la richiesta dei Bot è stata doppia rispetto all'offerta a dimostrazione del fatto che i risparmiatori più prudenti in questa fase preferiscono non rischiare sui mercati finanziari e si accontentano di tassi reali negativi. Infatti, i titoli di

Stato a breve termine renderanno meno dell'inflazione: quest'anno il carovita si manterrà con ogni probabilità sopra il 2% anche se alcuni operatori osservano che l'inflazione potrebbe un po' scendere, dopo essere arrivata nel 2002 secondo i dati ufficiali al 2,5% su base annua in Italia e al 2,2% nell'area euro. Potrebbe causare inflazione, peraltro, l'eccessiva forza della moneta unica europea: anche la settimana scorsa l'euro ha più volte superato la soglia di 1,05 dollari, cioè il biglietto verde è scivolato sotto 1850 vecchie lire.

I Bot annuali erano mai stati collocati a un tasso d'inter-

esse così basso nel dopoguerra. Nell'asta di metà gennaio il rendimento lordo è attestato al 2,417% (in calo di 0,342 punti rispetto all'asta precedente) con un prezzo medio ponderato lordo di 97,608. Una curiosità: i rendimenti sono stati spinti in giù anche dall'errore tecnico di un operatore che, durante l'asta telematica, ha chiesto di comprare 500 milioni di euro a un prezzo di due punti superiore (probabilmente confondendo i titoli annuali con i trimestrali), il che dovrebbe comportare per la sua banca una perdita di ben 9 milioni di euro! Comunque, per i Bot annuali si tratta del nuovo rendimento

minimo storico che batte il precedente stabilito nell'asta di metà maggio del '99, quando il tasso lordo fu del 2,67%. Ma questi tassi ufficiali sono in realtà molto più alti di quelli che incassano effettivamente i risparmiatori: infatti i Bot annuali lasciano in tasca un guadagno netto del 1,8% considerando un prezzo finale di 98,21 centesimi che comprende l'imposta sugli interessi, sia la commissione massima bancaria pari a 30 centesimi. Il rendimento può risalire leggermente se il risparmiatore riesce a trattare con la banca e ottenere una commissione più bassa: ma il guadagno è comunque inferiore al 2% netto.

Lo stesso discorso vale per i Bot trimestrali, che lasciano in tasca un rendimento semplice

netto dell'1,85% con un prezzo finale al cliente di 99,54 centesimi. I trimestrali alla prima asta di quest'anno si sono avvicinati al minimo storico offrendo il 2,56% semplice lordo (con un prezzo medio ponderato lordo di 99,364) ma non l'hanno raggiunto, rimanendo leggermente sopra il rendimento più basso, che risale all'asta di metà settembre '99, quando il semplice lordo risultò pari al 2,43%. Ricordiamo che all'emissione precedente (l'ultima del 2002) i Bot semestrali erano già sprofondati, offrendo un guadagno inferiore al 2%, per l'esattezza l'1,95% di rendimento semplice netto. Un prezzo finale di 99,04 centesimi (compresa l'imposta sugli interessi e la commissione bancaria massima) mentre il rendimento lordo ufficiale

del 2,709% (in base a un prezzo medio ponderato lordo di 98,671).

Oggi in asta i Btp

Vedremo oggi, invece, l'andamento dei tassi sul medio e lungo termine in occasione della prima asta dei Btp: saranno emessi 1,5 miliardi di euro di Buoni del Tesoro poliennali con durata 3 anni (scadenza 15/9/2005, 13^a tranche, tasso d'interesse lordo del 3,50%), 3,5 miliardi di nuovi 5 anni (scadenza 15/1/2008, 1^a tranche, tasso d'interesse lordo del 3,50%) e 1 miliardo di 30 anni (scadenza 1/2/2033, 10^a tranche, tasso d'interesse lordo del 5,75%).

Pietro Stevenino

CONSIGLI

Revisione di auto e moto: conta la data sulla carta di circolazione

Con il nuovo Codice della strada non è più necessaria l'emanazione di un regolamento ministeriale che definisca il calendario annuale delle revisioni. Ecco le principali regole che riguardano auto e moto.

Auto. Si deve eseguire la revisione entro il mese di rilascio della carta di circolazione (la revisione può essere eseguita anche prima del termine); per i veicoli che devono rinnovare la revisione il riferimento è quello in cui è stata effettuata la revisione precedente. La prima revisione avviene dopo 4 anni dall'immatricolazione, quelle successive a intervalli di 2 anni.

Moto. Nel 2003 saranno soggetti a revisione anche ciclomotori, compresi i quadricicli leggeri, il cui certificato di idoneità tecnica sia stato rilasciato prima del 31/12/99, nonché quelli sottoposti a revisione nel 2001; i ciclomotori, le motocarrozzette, i motoveicoli per trasporto promiscuo, i motocarri, i mototrattori, i motoveicoli per trasporti specifici o per uso speciale, immatricolati per la prima volta prima del 31/12/99, nonché quelli sottoposti a revisione nel 2001; esclusi quelli che sono sottoposti a «visita e prova», per qualunque motivo, dopo il 31/12/2001; gli stessi veicoli, se adibiti a servizio da piazza o noleggio con conducente, sono soggetti a revisione annuale. I termini per la revisione sono simili a quelli stabiliti per gli autoveicoli:

- per i ciclomotori la prima revisione deve essere eseguita nello stesso mese di rilascio del certificato di idoneità tecnica, mentre le revisioni successive nello stesso mese della prima;

- per i motocicli, la prima revisione deve essere eseguita nello stesso mese del rilascio della carta di circolazione, le revisioni successive nello stesso mese della prima revisione.

Per la revisione dei motoveicoli si applicano le stesse tariffe stabilite per gli autoveicoli. La revisione di auto e moto può essere effettuata in un Ufficio provinciale della Motorizzazione o nelle officine private convenzionate, la lista è reperibile sul sito ministeriale www.trasporti.navigazione.it. La prenotazione per una data successiva alla scadenza autorizza la circolazione solo per il giorno in cui deve effettuarsi la revisione.

Contratti d'affitto con bonus fiscale

CASA
La legge 9/12/98, n.431 (riforma degli affitti), ha introdotto contratti di locazione con forti agevolazioni fiscali per il locatore: un'ulteriore riduzione del 30% del reddito imponibile (Irpeg/Impeti) che porta il locatore ad avere una base imponibile pari al 59,5% del canone percepito e la riduzione della base imponibile per l'applicazione dell'imposta proporzionale di registro, assunta nella misura del 70%. Tali agevolazioni operano in presenza di due requisiti.

Innanzitutto le parti devono

optare per il contratto del tipo «concertato» (e non «libero») per l'abitazione principale del conduttore, definendo canone, durata, ecc., nel rispetto di quanto previsto dagli accordi territoriali tra le organizzazioni maggiormente rappresentative della proprietà edilizia e dei conduttori. Le agevolazioni operano poi per i contratti-tipo per studenti universitari o quando il conduttore è un ente locale che ha preso in locazione l'immobile per soddisfare esigenze abitative di carattere transitorio (anche per destinarlo a famiglie, a fronte di esigenze di emergenza abitativa, con uno strumento - purtroppo - scarsamente utiliz-

zato dagli enti locali).

Quanto al secondo requisito, le agevolazioni operano per locazioni aventi a oggetto immobili in comuni ad alta tensione abitativa (art.1, d.l. 30/12/98, n.551, e successive modifiche) nei quali ci sono maggiori richieste di abitazioni, livello più elevato dei canoni, fenomeni di emergenza e disagio abitativo. Un elenco ufficiale venne reso noto solo il 23/2/01 dal ministero dei Lavori Pubblici.

La legge prevede che il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), a cadenza biennale, aggiorni l'elenco di tali comuni; ciò assume grande importanza, atteso

che l'inserimento (o l'esclusione) di un comune comporta il godimento (o meno) delle consistenti agevolazioni fiscali in capo a chi loca (oltreché rendere operanti le «sporghe sfrattate»). Il riflesso ne risente anche il livello dei canoni richiesti ai conduttori su piazza, in quanto - in presenza di un minor «peso fiscale» - è da presumersi che i locatori possano accontentarsi di canoni inferiori (questa era la «gratia» dei contratti concordati).

Dopo le recenti modifiche alla delibera Cipe (n. 4/02), ne deriva che: a) si è introdotto il principio che le Regioni, anche in conseguenza della riforma (in senso «federalista») del titolo V della legge 431/98 fino ad oggi, la considerazione finale che si impone è che, al momento (e fino a che le Regioni non

autonomamente) possono incrementare la soglia di «popolazione interessata» di un ulteriore 20%, integrando l'elenco dei comuni; c) nel caso che questa soglia inferiore al 35% della popolazione residente nell'ambito territoriale - calcolata con riferimento all'Istat 2000 - possono integrare ulteriormente l'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa sino alla concorrenza con tale valore percentuale; d) in ogni caso saranno inseriti i comuni capoluoghi di provincia.

Essendo in corso di emanazione il dm. che andrà a sostituire il dm. 5/3/99 (che ha posto le basi per tutti i contratti concordati stipulati dall'entrata in vigore della legge 431/98 fino ad oggi), la considerazione finale che si impone è che, al momento (e fino a che le Regioni non

abbiano trasmesso l'elenco) o a parte i comuni capoluoghi di provincia, non si può sapere con esattezza quanti e quali comuni verranno inseriti nell'elenco dell'alta tensione (e, di conseguenza) in quali possano operare le agevolazioni fiscali alla locazione. Fino a che non sia chiarito quanto sopra, ovviamente, sarà anche impossibile per le organizzazioni dei proprietari e dei conduttori definire i valori dei canoni negli eventuali accordi territoriali (per i comuni non capoluoghi di provincia). Con l'incertezza per chi, nel frattempo, deve affittare il proprio immobile, il pericolo che gli accordi territoriali, in tali comuni, slittino nel tempo.

Pier Paolo Bosso
Coordinamento Legali Confedilizia

Le garanzie imposte nelle polizze

ASSICURAZIONE
Quante sono le garanzie assicurative non volute ma «imposte» all'assicurato? Con quali aggravii di spesa? Ecco i principali tipi di rischio che fanno scattare un sensibile supplemento tariffario. Se l'automobilista intende assicurare la propria auto soltanto contro gli incendi, il più delle volte si vede respingere la richiesta perché con la garanzia incendio deve essere prevista anche quella contro il furto. Le motivazioni addotte dal cliente che intende limitare la copertura

al solo incendio (ad esempio, un sofisticato antifurto satellitare), non servono: tranne che a ridurre il premio dovuto per la garanzia furto proprio per via della tecnologia satellitare.

Assicurare la rottura dei cristalli dell'auto comporta, di solito, un costo di circa 30 euro (per una copertura che può arrivare a 600 euro). Il costo è concesso a meno che non ci si premunisca anche contro furto e incendio del veicolo.

In questi ultimi tempi, gli automobilisti ricorrono con maggiore frequenza a polizze che garantiscono contro i danni riportati all'auto a seguito di grandine,

alluvioni, tempeste, bufere, trombe d'aria, movimenti tellurici. Ma, come nei casi precedenti, tali coperture da sole non vengono concesse (tranne che in casi particolari): lo sono se abbinate a furto e incendio.

Le garanzie inerenti ai danni propri (polizze kasko, oppure quelle che limitano la validità ai soli scontri fra veicoli ecc.), non vengono quasi mai previste nel contratto assicurativo non vengono incluse le coperture furto e incendio. Tale meccanismo non si forma soltanto nel settore dei veicoli a motore, ma spazia in molti altri campi. Se, per ipotesi, intendiamo assicurare i danni

che i ladri procurano a porte, finestre ecc., la compagnia assicuratrice pretende che venga assicurato tutto il contenuto nell'abitazione. Il rifiuto, però, di solito non interessa chi abita in un condominio garantito da una polizza «globale fabbricati», dove sono previsti i danni alle porte.

Quanto deve spendere di più l'assicurato costretto a firmare polizze con coperture non desiderate? Il 10% circa, risulta da una recente indagine. Un esempio. Ipotizziamo che il costo della «rc-auto» sia di 1 euro e che l'aumento per la rottura dei cristalli sia di 30 euro. Tuttavia, quest'ultima garanzia viaggia insieme a quella contro furto e incendio (per una copertura di 4 mila euro, bisognerà aggiungere un

incremento del premio di 300 €). Quindi, tenendo conto che gli automobilisti italiani hanno speso, nel 2001, oltre 1 miliardo e 800 milioni di euro per i rischi non «rc-auto» (furto, incendio, kasko, atti vandalici, calamità naturali ecc.), la spesa obbligatoria supera i 280 milioni di euro.

Ci sono altri casi di spese infruttuose, anche se non sempre è colpa delle società assicuratrici. Per esempio, quando l'assicurato è titolare di più polizze per il medesimo rischio, e segnala nei termini contrattuali tutte le compagnie interessate la situazione, nell'ipotesi che l'evento si verifichi l'assicurato può vedersi contestato l'indennizzo. Cosa che accade sovente in caso di furto, di infortunio oppure per le polizze sulla vita o

sugli incendi in generale. In sostanza, il contraente destina più premi allo stesso rischio, mentre il rimborso sarà assai più basso del previsto. La norma in vigore (e bene ripeterlo ancora) stabilisce che il titolare di più polizze per la medesima garanzia deve informare tutte le compagnie con lettera raccomandata, fornendo i dati dei singoli contratti: numero della polizza, nome dell'impresa, capitali assicurati, data della stipula e durata. Se la società che ha ricevuto la lettera risponde entro un certo tempo, l'assicurato potrà contare tutte le garanzie stabilite nelle diverse polizze, evitando il rischio di aver pagato una polizza inutilizzabile.

Giuseppe Alberti

Abbonarsi a
LA STAMPA
è una scelta
intelligente.

E c'è lo sconto
del 28%*

L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento POSTALE (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento EDICOLA (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato), il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

* Offerta valida per gli abbonamenti POSTALE ed EDICOLA (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento METROPOLI** è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

** Per lo speciale abbonamento METROPOLI il costo della copia è di € 0,82 anziché di € 0,91.

COME CI ABBONA

- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- Edicola (direttamente in edicola)

COME SI PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salvo da LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)



LA STAMPA



Battiato ■ collezione

Disco da collezione per i fan di Franco Battiato (foto), con il **La convenzione** esce una raccolta con materiale degli anni 70 finora inedito su cd. Fra i brani, oltre a quello che dà il titolo all'album **Paranoia** (originariamente uscito su 45 giri nel 1971), la prima versione di **Stranizza d'amori** (poi re-incisa in **L'era del cinghiale bianco**).



Appello a Nuti

«Pensa a nostra figlia Ginevra: la cosa più difficile in fondo l'hai già superata»: è l'appello lanciato a Francesco Nuti (foto) dall'ex compagna Annamaria Malipiero, intervistata ieri da Maurizio Costanzo a **Buona Domenica**. L'attore e regista giorni fa avrebbe minacciato il suicidio nel caso non riuscisse a iniziare il nuovo film entro il 15 febbraio.



Bette Davis rivive ■ tv

Bette Davis (foto), la grande diva degli anni 30, rivivrà sul piccolo schermo grazie alla interpretazione di Susan Sarandon. Un film per la tv di due ore, prodotto dalla tv A&E, racconterà la vita dell'attrice, due volte premio Oscar, puntando sugli ultimi anni della carriera e sulla **storia d'amore con Gary Merrill**.

TESORI DI ARCHEOLOGIA, SPLENDORI DEL TRECENTO, NUOVE TENDENZE DELL'ARTE CONTEMPORANEA: UN CARTELLONE DI EVENTI PER TUTTI I GUSTI

1. TORINO

I Faraoni, De Pisis e i Moderni

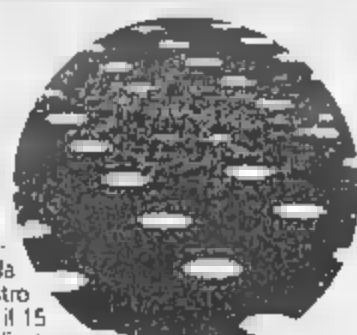
Il ricco cartellone degli eventi torinesi prevede il 14 febbraio **la mostra Gli artisti faraone: Deir el Medina e le Valli del Re e delle Regine** a Palazzo Bricherasio e al Museo Egizio. Al Castello **Rivoli dal 14 aprile i Moderni/The Moderns** a cura di Carolyn Christov-Bakargiev, mostra collettiva che esplora i modi in cui artisti contemporanei emergenti riflettono sui temi del modernismo e della modernità. Fra gli appuntamenti dell'anno alla Galleria d'Arte Moderna in aprile la **Pittura degli anni Cinquanta in Italia** in estate la personale di **De Pisis**. La Fondazione per la Fotografia propone a gennaio una mostra su **Carlo Mollino**, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a primavera **Doug Aitken** in settembre installazioni e fotografie di **Abbas Kiarostami**.



2. MILANO

Modigliani, Testori e magie d'Asfalto

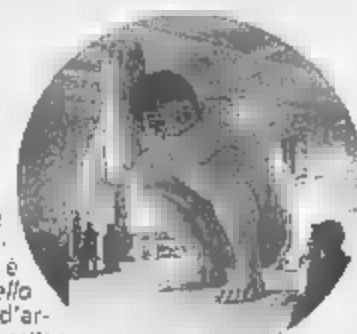
E' marzo il **clou** delle mostre milanesi. Alla Triennale è di scena **l'Asfalto**, come nuovo punto di osservazione sulla città e il territorio contemporaneo: è ormai parte integrante della nostra immagine della città, e del nostro stesso immaginario. A Palazzo Reale il 15 **si inaugura una grande mostra dedicata a Giovanni Testori**, scrittore, drammaturgo e pittore che ha segnato un'importante stagione della cultura milanese del secolo. Sempre a Palazzo Reale il 20 marzo approda **Amedeo Modigliani**, con le tele dell'artista livornese emigrato a Parigi, la città che recente gli ha dedicato **grande omaggio**. In autunno la Fondazione Mazzotta ospita **Der Blaue Reiter**, rassegna su **dei movimenti di punta del 1900**.



3. VENEZIA

Sogni e conflitti nella Biennale

Uno degli avvenimenti più attesi della stagione artistica internazionale è la **Cinquantesima edizione della Biennale di Venezia**, diretta da Francesco Bonami. Il tema è **Sogni e conflitti-La dittatura dello spettatore**. La tradizionale vetrina d'arte contemporanea si presenta quest'anno come una «mostra delle mostre» che si svilupperà nei diversi spazi dell'Arsenale e nei Giardini, comprendendo le partecipazioni nazionali allestite **Padiglioni ai Giardini** e in altre sedi del centro storico di Venezia. Sempre a Venezia, a Ca' Pesaro è in arrivo una mostra sull'oversize **Fernando Botero**, mentre Palazzo Grassi annuncia per l'autunno una grande rassegna sul catalano **Miró**.



4. TREVISO

L'oro e l'azzurro di Cézanne & C.

Mentre i visitatori fanno ancora la coda per Van Gogh, la Casa dei Carrarese, tempio italiano dell'impressionismo, annuncia già **nuova mostra-evento L'oro e l'azzurro. I colori del Sud di Cézanne e Bonnard** che aprirà i battenti dall'11 ottobre 2003 al 7 marzo 2004. Una mostra dedicata al colore: attraverso circa 100 dipinti racconterà una delle storie più avvincenti della pittura a cavallo tra XIX e XX secolo. Il viaggio che tutti i pittori francesi, o cresciuti in quell'ambito, da Cézanne a Renoir, da Monet a Van Gogh a Gauguin, fino a Munch hanno compiuto in Costa Azzurra e in Provenza. Ci sono capolavori di Cézanne e anche paesaggi dipinti da Munch a Nizza nel 1891.



5. RAVENNA

Artisti e passioni di Roberto Longhi

Sarà inaugurata il 22 febbraio e resterà aperta fino al 30 giugno alla Loggia Lombardesca **Da Renoir a De Staël. Roberto Longhi e il Moderno**. Roberto Longhi rivelerà l'importanza fondamentale nella storiografia artistica del secolo scorso, la mostra, attraverso oltre 180 tra dipinti e sculture e un vasto repertorio di documenti, si propone di offrire un quadro degli interventi critici di Longhi sull'arte dell'Ottocento e Novecento, lungo un arco cronologico che **da Courbet agli Impressionisti francesi fino alla metà degli anni '60 del secolo**. Saranno documentati artisti di cui il maestro **è occupato in saggi, presentazioni, lettere, recensioni, notazioni critiche**.



2003 son tutte belle le mostre d'Italia



Rocco Moliterni

Se il 2002 è stato, quanto a presenza, l'anno della «Celeste Galleria» dei Gonzaga (la mostra mantovana ha superato il mezzo milione di visitatori), nonché delle mostre fiorentine su Masaccio e Michelangelo, quali sono gli avvenimenti da non perdere nel 2003? Per chi ama l'arte contemporanea il clou è senz'altro **il Biennale di Venezia**, che celebra la cinquantesima edizione. A curarla è Francesco Bonami che ha raccolto il testimone dello svizzero Szeeman, direttore delle ultime due edizioni. Sarà l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte, da un lato con i padiglioni nazionali ai Giardini, dall'altro con quanto Bonami saprà tirar fuori dal suo cilindro all'Arsenale. Dopo le polemiche sulla sua nomina, si vedrà se, come Moritz de Halden per la Biennale di Venezia, Bonami riuscirà a conquistarsi sul campo **il riconoscimento**. Sempre sul contemporaneo, da ricordare a Bologna la personale di Claudio Parmiggiani, curata da Peter Weiermeyer, che si apre il 23 gennaio alla Galleria d'Arte Moderna. Bologna, dal 27 gennaio, è sede di **Artefiera**: sarà un termometro utile anche quest'anno per sapere dove **il mercato**, così come **l'attualità**, **l'arte torinese del contemporaneo** in cartellone a novembre.

Se l'anno appena chiuso ha visto brillare la Celeste Galleria **Mantova** e Van Gogh a Treviso, **Duccio di Buoninsegna** e Cézanne sono le star per i prossimi mesi

la riflessione sulla modernità, che si articola in mostre come quella curata da Carolyn Christov-Bakargiev al Museo d'Arte Contemporanea di Rivoli («i Moderni») e quella sulla figura e l'opera di un maestro della critica d'arte del '900 come Roberto Longhi («Da Renoir a De Staël. Longhi e il Moderno») a Ravenna. Sempre in Ravenna, da ricordare la mostra **«Shakespeare e l'arte a Ferrara»**. Come interpretazione il genio del Bardo e **la sua poesia** i grandi pittori europei **Settecento e dell'Ottocento**: è la domanda cui l'esposizione al Palazzo dei Diamanti cerca di rispondere. **«La vicina Emilia richiama di sicuro molti visitatori** la grande mostra di Parma sul Parmigianino, mentre Reggio Emilia propone la scultura ottocentesca di Camille Claudel.

Un ciclo di grandi mostre è annunciato anche da Cremona: si apre a febbraio con **Picasso, Dali e Miró**, tra modernismo e avanguardia nella pittura catalana. Treviso continua con le sue mostre-evento e dopo il successo di **Van Gogh** e l'età dell'impressionismo quest'anno allestisce **«L'oro e l'azzurro. I colori del Sud di Cézanne a Bonnard»**: c'è da scommettere sulle code e il tutto esaurito.

Un viaggio nella cultura artistica di Roma, alla vigilia dell'Unità d'Italia sarà possibile allo Scuderie del Quirinale, con **«La Maestà di Roma»**. Lo stesso Scuderie in autunno **proporranno una mostra sulla Metafisica**. L'autunno avrà per star Duccio di Buoninsegna, **la mostra che gli dedica Siena sarà uno dei grandi avvenimenti dell'anno**. Nel campo dell'archeologia si parte a febbraio a Torino con le antichità egizie di **«Gli artisti del Faraone. Deir el Medina»**, poi a Napoli ci sarà al Museo Archeologico **«Storia di un'eruzione»**, con la possibilità di vedere gli straordinari affreschi della villa neroniana di Morigine. Due case romane perfettamente conservate sono anche le protagoniste di **«Brixia. Brescia Romana. Le Domus dell'Ortaglia»** dal primo marzo a Brescia. Tra le curiosità la rassegna che la Triennale di Milano dedica all'asfalto, letteralmente una delle basi della società contemporanea.

Parmigianino e il manierismo

Si inaugura l'8 febbraio alla Galleria Nazionale **«Parmigianino e il manierismo europeo»**. La città che gli diede i natali celebra il V centenario della nascita di Francesco Mazzola (1503-1540), detto il Parmigianino come «declinazione gentile» del nome stesso della sua città. L'artista può essere considerato alla pari di Raffaello, Tiziano, Correggio, Michelangelo, per la perfezione vera e il precocissimo genio, coltivato **una famiglia di artisti** **origine pontremolese trasferita a Parma**: una bottega vera e propria costituita e costruita da ben sette artisti operanti nel corso di un secolo.



7. SIENA

Duccio: alle radici della pittura senese

Sarà uno degli avvenimenti dell'autunno la grande mostra **Duccio. Alle radici della pittura senese** dedicata **Duccio di Buoninsegna**, capostipite della scuola pittorica senese, dalla **produzione** presso le mosse alcuni dei maggiori geni della pittura italiana del Trecento, da Simone Martini ai fratelli Pietro e Ambrogio Lorenzetti. L'esposizione (4 ottobre 2003 - 11 gennaio 2004) sarà articolata in due distinte sedi: lo Spedale di Santa Maria della Scala, dove **serie** **ambienti** è stata per l'occasione interamente restaurata e destinata ad essere sede **grandi occasioni espositive**, e il Museo dell'Opera del Duomo, dove **conserva il più celebre capolavoro di Duccio, la Maestà (1308 - 1311)** inamovibile per le sue grandi dimensioni.



Da Napoleone all'Unità d'Italia

Le Scuderie del Quirinale, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e l'Accademia di Francia **Villa Medici** ospiteranno dal 10 marzo **Maestà di Roma. Da Napoleone all'Unità d'Italia**, un triplice evento espositivo dedicato al mondo delle **opere** **nella Roma ottocentesca** **preludio**. Grazie **prestito di oltre cinquecento opere** provenienti dai più prestigiosi musei del mondo, la mostra intende restituire **l'aspetto del Quirinale** **presente a tutti i livelli della civiltà artistica** **maturo a Roma fino al 1870** **dell'unificazione nazionale**, riportando - spesso per la prima volta - nella città dove furono concepite e realizzate opere di artisti **Claude Lorraine** **Thorvaldsen** **Hayez** **Canova** **Turner** **Corot** **Bocklin** **Feuerbach** **Géricault** **Carpeaux** **Bryullov** **Ivanov**.



9. NAPOLI

La villa di Nerone e la Natura Morta

20 marzo, al Museo Archeologico di Napoli, **Pompeii. Storie da un'eruzione**, presenterà l'intero ciclo pittorico proveniente dalla villa neroniana di Morigine. Si tratta delle tre sale dei triclini, in cui appaiono raffigurazioni dedicate alle muse, ad Apollo e ad altre divinità, a temi della tragedia e della commedia, **chiari allusioni alla politica neroniana**. A Castel Sant'Elmo, ad aprile, **Natura morta italiana**: dopo la tappa di Monaco torna a Napoli **grande mostra curata da Mina Gregori sui maestri italiani della natura morta**: Caravaggio, Strozzi, Baschenis, Porpora, Recco. È dal 1946 che Napoli non ospita la mostra sulla natura morta; molte tra **200 opere** esposte sono frutto **studi e scoperte dell'ultimo cinquantennio**.



10.

Sculture d'oggi nelle chiese dei Sassi

Il matrimonio tra **scultura** e **Sassi di Matera** è ormai consolidato: l'estate chiese e grotte dei Sassi **popolano** **sculture contemporane**. L'anno scorso il protagonista è stato Leoncillo, quest'anno sarà **Francesco Leoncillo**. Se si scende in Basilicata vale anche la pena di fare **puntata a Picciano**, dove al Museo delle tradizioni contadine c'è una mostra sul **Brigantaggio**, che ripercorre la feroce guerra civile che insanguinò la Lucania subito dopo l'Unità d'Italia. Nella vicina Puglia, all'Archivio **Stato** **Bari**, una mostra **Puglia tra guerra e dopoguerra** ripercorre le vicende artistiche della Regione nel secolo scorso.



DAL GRANDE SUCCESSO ALL'OMAGGIO DEI COLLEGGI IN OSPEDALE

La febbre di Travolta
ha venduto 40 milioni di copie

John Travolta nel ruolo dell'appassionato di ballo Toni Manero fu nel 1977/78 l'idolo delle folle che correvano a vedere «La febbre del sabato notte». Il soundtrack del film, interamente commissionato a Bee Gees, comprendeva «Staying Alive» e «How Deep Is Your Love», di cui fu coautore Maurice Gibb; l'album è stato ancora insuperato nella storia delle colonne sonore, con quasi 40 milioni di copie vendute nel mondo. I Bee Gees avevano un quarto fratello, Andy nato nel '58, che non ha mai lavorato con loro ed è morto a 30 anni per alcol e droga.



John Travolta

Michael Jackson ■ Jennifer Lopez
fra i primi al suo capezzale

Michael Jackson è stato, come Jennifer Lopez, fra i primi a correre a visitare Maurice Gibb appena ricoverato al Mount Sinai Hospital. L'ex Peter Pan del pop si trovava da giorni a Miami per un lavoro in studio di registrazione proprio con i maggiori dei fratelli Gibb, Barry; la sua presenza aveva provocato un dispiegamento di sorveglianza mai visto a Pine Tree, strada tranquilla e sontuosa nella quale si affacciano le ville di Maurice, Robin e Barry Gibb. Jackson ha sorriso e firmato autografi agli altri ricoverati.



Michael Jackson

MAURICE, 53 ANNI, UNO DEI TRE FRATELLI, È MORTO IERI IN OSPEDALE A MIAMI PER I POSTUMI DI UN'OPERAZIONE



I tre fratelli Gibb negli anni d'oro del successo dei Bee Gees, Maurice è quello a destra

Bee Gees verso il tramonto senza il Gibb più tranquillo

Era chiamato «quello di mezzo» dai fratelli: toccava a lui placare le loro liti. Stavano preparando per quest'anno una rentrée dal vivo ora rinviata a mai più

Marinella Venegoni

MIAMI
Dentro quella autentica miniera d'oro che continuavano ad essere da quarant'anni i Bee Gees, Maurice Gibb era definito dai fratelli «quello di mezzo», quello cioè sempre pronto a placare sul nascere eventuali liti dei più capricciosi ego di Barry, il primogenito, o del proprio gemello Robin. L'aveva confessato l'anno scorso lo stesso Maurice in una intervista: «In fondo - spiegava - la mia vita è normalissima. Ho due figli, Adam e Samantha, di 25 anni, che viaggiano sulle strade della musica. Adoro la loro madre, mia moglie Yvonne che mi ha aiutato a smettere di bere: da 11 anni tocco alcol». La vita spericolata del fratello di Maurice cominciò a 17 anni, in un club di Londra, al tavolo di Lennon che, nemmeno conoscerlo lo aveva iniziato al whisky e alla coca: così almeno raccontava lui, che nella Swinging London era poi diventato grande amico di John. In

fondo, noi eravamo solo tre ragazzi che cercavano di essere più grandi dei Beatles», si era spinto a confessare.
I Bee Gees stavano preparando proprio per quest'anno una rentrée dal vivo, ma ora quel tour è rinviato per sempre. Dopo tre mesi di sofferenze durate pochi giorni e seguite a un'ernia strozzata a un arresto cardiaco, la morte ha colto Maurice a 53 anni, in un ospedale a pochi minuti dalla sua splendida mansion fra le palme dell'esclusiva Pine Tree a Miami Beach; è una villa perfettamente allineata a quella dei fratelli, dove le tre vite si mischiavano con l'agio pigro e disinvolto del sole dei Caraibi americani, raccogliendo i decenni i frutti di quel pozzo di San Patrizio che era stata la colonna sonora di «Saturday Night Fever», la febbre del sabato sera.
Nel 1977, il disco che aveva accompagnato le piroette in discoteca di John Travolta/Toni Manero, era stato venduto in quasi 40 milioni di esemplari (ancora oggi è la colonna sonora più venduta

«Quando abbiamo incominciato a cantare eravamo solo tre ragazzi della Swinging London che cercavano di essere più grandi dei Beatles», aveva confessato

Viveva in una villona raccogliendo i frutti, a distanza di decenni, di quella miniera d'oro rappresentata dalla colonna sonora di «Saturday Night Fever»

al mondo). Con il loro leggendario falsetto solo i tre Bee Gees avevano davvero anticipato il disegno del profilo di un'epoca, gli spensierati, scintillanti e dandistici Anni Ottanta, e la loro estetica estenuata aveva finito per provocare l'anarchica e rabbiosa reazione dei Sex Pistols e di tutto il movimento musicale punk.
Non sarà mica stato un caso se poi, dopo l'esplosione, per tutti

gli Ottanta i Bee Gees tirarono a poco più, con il flop di film ispirato alla vita dei Beatles e attività soliste. Il più intraprendente e dotato primogenito Barry si era dato alla produzione, lavorando a Barbara Streisand e Diana Ross. E mentre il gemello Robin si dedicava alla carriera solista, Maurice se ne stava tranquillo a Miami, sbavazzare da coautore di brani come «Staying Alive» e «How

Deep Is Your Love», per lui era davvero come esser sempre seduto su una miniera d'oro. E nuovo futuro era assicurato dall'accordo firmato appena lo scorso dicembre con le edizioni della Wea: per una cifra mai rivelata, è stato venduto il diritto allo sfruttamento di tutto il catalogo del terzetto, tanto che da quest'anno è previsto un massiccio ritorno delle loro più celebri canzoni in pubblicità, al cinema e nei dischi di altri interpreti.
I tre Gibb sono figli d'arte, di una cantante e di un musicista inglesi riparati nell'isola di Man. Barry nasce nel '46, poi nel dicembre '49 arrivano Robin e Maurice, e solo nel '51, che non sarà mai parte del gruppo e morirà di droga a 33 anni. Come i Jackson Five, i fratelli si esibiscono già a 5 anni, e quando nel '59 la famiglia emigra in Australia, a Brisbane, Barry scrive ormai canzoni per sé e per altri. Il successo nasce nel '62 con «Three Kisses of Love», l'ispirazione è agli Everly Brothers, con attenzione pignola armonie e impasto vocale. La

famiglia torna in Inghilterra e fra il '67 e il '69 esplodono brani come «To Love Somebody», «Holiday», la famosissima «Massachusetts», «I Started the Joke»; il riferimento è ora più neo-educiano, con variazioni all'approccio vocale dei Beatles.
Ma nel '69 sull'album «Odessa» cominciano le liti, Robin lascia la band e Barry e Maurice avanti da soli, per poi separarsi in un delirio di cause per la proprietà del successo marchio Bee Gees (Brothers Gibb). I tre faranno pace per sempre nel giugno '71, e quando nel '74 Eric Clapton suggerisce loro di registrare ai Criteria Studios di Miami, arriva la rinascita con «Mr. Natural»: a la svolta all'americana, verso il R&B. Non più ballads romantiche, ma dance e funk, impastati con i loro falsetti. E' ormai il '75, vigilia della Febbre Sabato Sera; antesignani di uno stile, i Bee Gees non abbandonano mai più Miami e la sua easy life, che ora grazie anche alla loro primogenitura trabocca di star.

I multiplex attivi in Italia, secondo un'indagine del periodico «Box Office», sono 58, con schermi; in cantiere ce ne sono altri 49, in progetto 39.
Jackie Chan, il divo asiatico, si mette in affari: è socio di una società immobiliare di Hong Kong nella vendita di appartamenti di lusso costruiti nella zona continentale della ex colonia inglese.
Martin Scorsese concluderà con «Gangs of New York» la 53ª edizione del Filmfest di Berlino, la cui Retrospettiva è dedicata a F.W. Murnau, il regista tedesco di «Nosferatu».
Jennifer Lopez fa un film dopo l'altro: appena finito «Gigli» di Martin Brest con Ben Affleck, gira «Jersey Girl» di Kevin Smith, sta per cominciare il nuovo film di Lasse Hallström, un melò intitolato «Unfinished Li-fes».
La RAI ha venduto «Vivendi» la sua partecipazione in Telepiù, ricavandone 46,5 milioni di euro.

IL LIRICO DI CAGLIARI HA APERTO LA STAGIONE CON UNA PRIMA ESECUZIONE ITALIANA

Russia barbarica secondo Ciajkovskij

«Opricnik» diretto dal grande Rozhdestvenskij, Vick alla regia

Giorgio Pestelli

CAGLIARI
Il Teatro Lirico di Cagliari, secondo la sua bella abitudine di portare ogni anno in scena una rarità meritevole di attenzione, ha inaugurato la sua stagione con l'«Opricnik», cioè «l'ufficiale della guardia», la prima opera completa di Ciajkovskij (1874), mai rappresentata in Italia e di fugace presenza in alcuni teatri europei; altra bella abitudine: Cagliari, che convalida l'esperienza della prima, è quello di presentare l'opera rara in una esecuzione di alta qualità, in uno spettacolo mediatico e coerente che consente di farsi un'idea attendibile del lavoro riscoperto: come avviene qui con la cura di un direttore come Gennadi Rozhdestvenskij, che sa tutto dell'opera russa, regista Graham Vick di una compagnia vocale ben armonizzata con alcune punte di notevolissima bravura. E l'idea che si riporta nella

memoria dopo il primo incontro in palcoscenico è più o meno questa: Ciajkovskij trentenne è già il grande musicista che sappiamo, mentre il teatrante si va rivelando fra evidenti derivazioni dall'opera francese e italiana e spunti originali vitalizzati dall'immersione nel folklore russo e da un intuito psicologico già esperto dei tormenti dell'animo umano.
L'«Opricnik» è un fastoso quadro storico di vita russa, da accettare anche per una certa brutalità insituita a «Mazepa» (presentata qualche anno fa alla Scala, ma irriconoscibile da troppi tagli); ammirabile tutta la parte corale (bravissimo il coro cagliaritano istruito da Paolo Veroli, che svara le episodi impetuosi, a momenti di ieratica solennità religiosa, a delicatissime pagine di grazia femminile; alla lettura dello spartito il personaggio più riuscito sembrerebbe quello della baronessa Morozova, ma il suo rilievo, per la prova è poco scialba del

soprano Anne-Marie Owens, cede il primo posto ai due protagonisti Elena Lassokeya e Vsevolod Glinov, che incarnano con sciolto e autorità le parti di Natalia e Andrej, i due giovani sul cui amore costrastato s'impenna la vicenda. Altro suggerimento ricevuto dall'esecuzione dal vivo: il finale dell'atto secondo, che sembrerebbe una riedizione enfatica dei finali alla Meyerbeer, è stato riscattato dalla maiuscola prestazione del basso Vladimir Ogovenko nel panni del crudelissimo principe Vjazminskij, il capo dei pretoriani di Ivan il Terribile (gli opricniki appunto), tanto da risultare uno dei momenti di maggior presa dello spettacolo.
Scorrevole e puntuale la regia di Vick, nitide le scene Yannis Thavoris, autore pure dei costumi; il braccio degli opricniki, lungocinici o rapati alla «Shogun» rivestito di lunghe pellicce sotto cui s'intravedono i nudi petti di bracci, in contrasto con le caste



Il direttore Gennadi Rozhdestvenskij

tinte che avvolgono i personaggi femminili (esemplare l'allestimento della splendida «dell'anatella» e dell'usignolo nel primo atto).
Esperta, paziente, adatta alla lunga durata la direzione di Rozhdestvenskij; forse un poco lenta nella prima parte, dove la vitalità folclorica e l'amabile settecentismo della superba partitura potrebbero avvalorarsi di una realizzazione più brillante. Lusinghiero il successo nel teatro esaurito.

Alessandro Rosa

Se c'è un'area musicale che in questi anni ha conosciuto l'evoluzione, e non stasi creativa, è quella dell'etno. Incrociando ritmi e sonorità di diverse tradizioni, è avvenuta una accelerazione della globalizzazione culturale, contaminando e arricchendo gli altri generi, dal jazz alla classica, oltre ovviamente al rock.
Esempio lampante di questo sviluppo è il lavoro di Youssou N'Dour, l'artista senegalese che alla fine degli Anni 80 si segnalò con il «mbalax», «tradizionale evoluto». L'esecutore di autodefinisce, e nel suo ultimo «Nothing's in vain» (Nonosuch-Warner, 1 Cd - 18ª internazionale e 22ª locale) ha lanciato le reti in acque più africane che mai. La pesca ha fruttato 13 canzoni che sono la sintesi dello sviluppo del settore etno. Il sangue di questa musica è africano (ritmi, strumenti come kora, xalam, balafon e diversi altri), lo stile è pop per palati anche occidentali, i timbri. Un compromesso certo, ma affascinante, e la delicatezza usata nel «vibe» di amori e ambienti. L'intreccio etnico si spinge anche alle lingue usate: il francese in «femme est l'avenir de l'amour» e «l'ny a pas d'amour hereux» (di Brassens), l'inglese in «So many men» e «Africa dream again»; il wolof in «Génère» e «Sagel Ko». L'intensa voce di Youssou si fa per sottolineare,

LIBRO

caricare i diversi sentimenti che le parole disegnano, diventando strumento sopra gli strumenti. Un grande lavoro di equilibrio, dove l'apporto dei percussionisti fa pulsare d'emozioni istintive un mondo colorato d'Africa. Tutto valorizza la melodia, sinuosa come può essere un ideale di donna, cui il disco è dedicato.
I primi Anni 90 risale il suo esordio, nell'allegra gruppo femminile dei Zap Mama, ma Sally Nyolo ha saputo trovare un suo percorso personale. Camerunense, in Francia dall'età di 13 anni, si muove caricando maggiormente sul musicale dell'Occidente. Interessante anche nel suo quarto album «Zafone» (Lusafrica-Bmg, 1 Cd), che si rifà sempre ai ritmi delle proprie origini, il «kikuta», per coniugare con varietà di forme (hip-hop, reggae, soukous, elettronica) insieme a diversi ospiti (Nina Morato, Muriel Moreno, Jean-Jacques Milteau fra al-

tri).
più poesia, oltre ad eleganti colori etnici, li regala con una unica Cesaria Evora che dopo otto dischi e 4 milioni di copie vendute si concede una «Anthologie» (Bmg, 2 Cd). Sono le atmosfere, la forma di «nomas» (lente e nostalgiche) e «coladeras» (da danzare). Capo Verde che ci avvolgono per i brani (4 inediti) e regala la stessa beatitudine, fatta di calore e serenità, dipinta sul volto della grande cantante nel ritratto di copertina. Un disco bellissimo che riunisce il meglio dell'artista africana ed è ottimo, corposo riassunto per chi non la conosce.
Dopo tanti sentieri d'Africa prendiamo la rotta di casa e sulle montagne del «s'incontrano le origini» della musica occitana, l'eredità di antichi «trobadors» di lingua d'oc. Una cultura che si rifiorisce negli ultimi anni e oggi c'è chi ha pensato di sposarla con le atmosfere jungle, vestita di ritmi campionati da discoteca. Riuscito innesto ricco di freschi sapori, abili intuizioni, armoniche soluzioni. «S'incontrano» che tanto lontano lo vantano i Gai Sabers, titolari di un interessante disco dal giocoso titolo «Electroch'oc» (Barrage Records, 1 Cd). Dieci episodi in cui personaggi del passato e le loro gesta si prestano a popolare quadri sonori dove strumenti acustici ed elettronici si mimetizzano nelle assonanze dando nuova, interessante linfa alla ricerca musicale popolare.

CHE FANNO

Corea: 007 dimostra voglia Usa di guerra

PIERCE Brosnan e il ventesimo Bond-film «Die Another Day» subiscono nella Corea del Nord attacchi violenti che rispecchiano le politiche. Nel film, spia di Sua Maestà viene torturata agenti nordcoreani e la Corea del Nord viene presentata come un misero Paese rurale. Secondo l'accusa, il film illustra le reali intenzioni degli Stati Uniti, pronti alla guerra contro la Corea del Nord.
Darryl Barrymore si sposa per la terza volta. Dopo Tom Green (matrimonio durato sei mesi) e Jeremy Thomas (meno di due mesi), il terzo marito è Fabrizio Moretti, della rock band The Strokes.

Zhang Yimou («Lanterne rosse», «Non uno meno») affronta le ire della critica cinese per «Hero» (Eroe), il suo nuovo kolossal epico sull'imperatore Shihuang Qi che regnò 2200 anni fa e che Mao considerava un ispiratore. Il film, interpretato da Tony Leung e Maggie Cheung, scelto per rappresentare la Cina alla competizione per l'Oscar al miglior film in lingua non inglese, è accusato dai critici di «promuovere una filosofia del servilismo» e di essere eccessivamente hollywoodiano.

Eric Rohmer, dopo «La nobildonna e il duca», lavora a un altro film a costume, collocato prima della seconda guerra mondiale, nel 1936 del Fronte Popolare e della guerra di Spagna. Tratto da una storia vera, il 23° film del grande regista ha come protagonisti un giovane generale dell'esercito zarista emigrato a Parigi, spia per non si sa chi, e sua moglie, una greca.

Nia Vardalos, l'attrice canadese d'origine greca de «Il mio grosso grasso matrimonio greco», gira la commedia americana «Connie and Carla da L.A.», sull'amicizia tra due donne a Los Angeles.

I multiplex attivi in Italia, secondo un'indagine del periodico «Box Office», sono 58, con schermi; in cantiere ce ne sono altri 49, in progetto 39.

Jackie Chan, il divo asiatico, si mette in affari: è socio di una società immobiliare di Hong Kong nella vendita di appartamenti di lusso costruiti nella zona continentale della ex colonia inglese.

Martin Scorsese concluderà con «Gangs of New York» la 53ª edizione del Filmfest di Berlino, la cui Retrospettiva è dedicata a F.W. Murnau, il regista tedesco di «Nosferatu».

Jennifer Lopez fa un film dopo l'altro: appena finito «Gigli» di Martin Brest con Ben Affleck, gira «Jersey Girl» di Kevin Smith, sta per cominciare il nuovo film di Lasse Hallström, un melò intitolato «Unfinished Li-fes».

La RAI ha venduto «Vivendi» la sua partecipazione in Telepiù, ricavandone 46,5 milioni di euro.

RADIO & RADIO

Ungaretti con Zanzotto

Pasolini con Giudici

Fare incontrare

poeti di ieri e di oggi

Bruno

Gambartetta

Un dialogo impossibile

COME la pietra del San Michele così fredda, così dura, così refrattaria...: l'inconfondibile voce di Giuseppe Ungaretti che rotola in un «dialogo impossibile» questi due poeti con altrettanti poeti italiani viventi in un gioco di affinità e di rispecchiamenti tali per cui il programma potrebbe anche intitolarsi «Il passaggio del testimone». A confrontarsi con Ungaretti è stato chiamato Andrea Zanzotto che Andrea Cortellessa è andato a stanare nel suo ritiro di Pieve di Soligo. Questo poeta che distilla grumi poetici di vertiginosa densità orfica, con l'umiltà che appartiene solo ai grandissimi, per parlare dell'«Ungaretti» (poeta della fine e dell'inizio) è tornato ad essere il professore di scuola media che è stato per tanti anni. Ha recitato a memoria con la sua cadenza veneta («molto spesso me lo ricordo tra e me») San Martino del Carso, «una delle più belle

poesie che siano mai state scritte». «Allegria di naufragio» si intitolava la seconda raccolta di Ungaretti; non è allegro Zanzotto che invidia la «disperata vitalità» del suo predecessore e afferma: «Gli spifferi sinistri ci confondono la realtà attuale ci portano a pensieri che deprimono sempre più, in quest'alone di meschinità basato sui soldi. Poi però, per la salvifica contraddizione dei poeti, fa dono all'ascoltatore dei versi inediti ispirati al tema del feudo, «che è quella parte di vissuto dato in sorte e ritrinito, versi che parlano della «lux aeterna» divenuta scaglia, squama, ombra non placata, «si infine impura». Diversa, tutta giocata sulla superficie del gioco e della fustigazione, la seconda coppia proposta da Andrea Cortellessa, con il fiorentino Aldo Palazzeschi e il fiorentino Aldo Palazzeschi, entrambi romani di adozione. Anche se avverte che «la frivolezza va bene purché sia una valigia a doppiopizzo, Palazzeschi resta il fanciullo beato che continuerà a giocare per sempre. Per delle tipiche contraddizioni dell'arte moderna, quelle poesie che all'origine sono un manifesto di rivoluzione permanente e fonte di scandalo ora si trovano sussidiari per le scuole elementari. Fra i prossimi incontri, tutti per vari aspetti interessanti, segnaliamo quelli di Valerio Magrelli con Giorgio Caproni, Giovanni Giudici con Pier Paolo Pasolini.

OGGI Monica Setta riparte con *Dona* allo specchio (16,55, La7) con le confessioni della conduttrice Paola Pengo che racconta il suo amore con tradimenti per Andrea Carnevale. Valerio Staffelli e Pupo presentano *I Gemelli* (Italia 1, 23,35), Francesco «Panchino» Pardi ospite di Giuliano Ferrara (8 e mezzo, La7, alle 20,30), la minaccia nucleare in Co-

del Nord (Omibus, La7, alle 7,15). **STAR** Il cantante Robbie Williams (foto) vorrebbe comprarsi una maglietta con su scritto «Star Fuckers». «Sembra che non riesca ad avere donne che non siano famose. Ma dove sono quelle normali, come ad esempio le truccatrici?» (The Robbie Williams TV Show, Tele+ bianco, alle 23,20).



BARMAN Walter Bruce Willis, «Bruce» per gli amici, nato nella base militare di Idar-Oberstein (nell'ex Germania dell'Ovest) dove lavorava suo padre. Da ragazzo, a New York, si manteneva facendo il barman (suo motto: «Fare il barista è il secondo modo per rimorchiare. Il primo è essere una star») (Storia di noi due, Canale 5, alle 21).

ZOCCOLI «Se il teatro decide di abbracciarti e di portarti al suo cuore, ti scaglierà lassù fra gli dei. In una sola notte cambierà i tuoi zoccoli di legno in pantofole di vetro» (Laurence Olivier) (Il principe e la ballerina, Rete 4, alle 16,30).

DAMOCLE Per Sebastiano Somma i belli hanno le porte aperte, ma solo all'inizio. «Bisogna saperle fermare, perché la bellezza può diventare una spada di Damocle. Quando un ragazzo bello non venivo preso in considerazione per certi ruoli» (Sospetti 2, Raiuno, alle 20,55).

CANDELE Mirena Miconi, dice di amare gli «uomini dolci, eleganti e capaci di farla sentire importante». Sua passione: «Le ceneri al lume di candela» (Passaparola, Canale 5, alle 16,40).

RAIUNO

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30	22.55
13.30	0.40
20.00	5.30

RAIDUE

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
10.00	20.30
13.00	0.15
17.50	

RAITRE

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.00	19.00
14.00	19.30
14.20	23.00

CANALE 5

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
8.00	1.00
13.00	2.30
20.00	3.45

ITALIA 1

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.25	
18.30	
0.55	

RETE 4

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
11.30	
13.30	
18.55	

GIORNO

6.00 Settegiorni Parlamento A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari.
6.45 Unomattina Luca Giurato, Roberto Capua. Miglia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.05) - Tg1 Us - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30).
10.35 Dieci minuti di... programmi dell'accesso.
10.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis.
10.55 Cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2003.
12.20 La prova del cuoco. Giochi.
14.00 Tg1 Economia.
14.05 Casa Raiuno.
16.15 La vita in diretta con Michele Cocuzza.
18.45 L'eredità Giochi con Amadeus.

6.20 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R). Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni.
6.35 Gatto da guardia con Pino Gagliardi. Regia di Antonella Reda.
6.40 Dalla cronaca con Diego Graziosi. Regia di A. Foti.
6.45 Animalibri di R. Maggi.
6.55 Anima Mundi Rubrica sportiva.
7.00 Go Cart mattina.
9.30 Protestantismo Rubrica religiosa.
10.05 Tg2 Motori.
10.15 Nonsolodischi.
10.25 Meteo2.
10.30 Notizie.
10.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica.
11.00 I fatti vostri Varietà.
13.30 Tg2 Costume e società.
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica.
14.05 Al posto tuo Talk-show.
15.30 Tg2 L'isola sul Due.
16.35 Cuori rubati Soap Opera.
17.00 Cartoni animati.
18.10 Sportsera Rubrica sportiva.
18.35 Sereno Variabile.
19.05 Streghe Telefilm.

6.00 Rainews 24 Morning News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine - Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istituzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenot - News.
8.05 Rai Educational Italia Le stelle "L'osservatorio astronomico più potente del mondo" 1° parte - Lo voci della politica "Il comizio".
9.05 Aspettando Cominciamo bene conduce Pino Strabino, con Marcello Garcia. Regia di G. Pluchino.
10.00 Cominciamo bene.
12.25 Tg3 Articolo 1 Spazio dedicato ai temi dell'occupazione.
12.45 Memoria in corso.
13.10 Rai Educational - Parola mia Giochi.
14.50 Tg Leonardo.
15.00 Tg3 Neopolis.
15.10 Tg3 GT Ragazzi.
15.20 Screen Saver.
15.55 I cartoni della Melezione.
16.15 La televisione: Favole e cartoni.
17.00 Cose dell'altro Geo Documentari.
17.40 Geo & Documentari.

6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e moneta Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola.
8.45 Terrat con Toni Capuozzo. Regia di Lucia Nicolini (R). Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui maggiori fatti di del momento.
9.30 Tg Borsa Flash.
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo e la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli.
11.30 Tg3 Detective corsia Telefilm. Alcuni medici collaborano con le forze dell'ordine per risolvere difficili casi.
12.30 Vivere Soap Opera.
13.40 Beautiful Soap Opera.
14.10 Emporio Soap Opera.
14.15 CentoVetrine Soap Opera.
14.45 Uomini e donne Talk-show.
16.10 Amici di Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori.
18.40 Passaparola Giochi.

7.00 Cartoni animati Qua, Qua. Questa pappà è bionda! I Puffi - Hello Spook - Simsalagium - Tom & Jerry.
9.00 Tarzan Telefilm "Il pazzo della morte".
9.30 Un eroe fatto in casa Film (fant., 1994) - Damon Wayans, David Alan Grier. Regia di Mike Binder. All'interno: Meteo.
Darryl è un uomo infantile geniale inventore. E quando scopre di trasformare i suoi vestiti in una sorta di razzo diventa un supereroe dei poveri.
11.30 Nash Bridges Telefilm "Poker di bugiardi" con Don Johnson, Chesley Martin, Annette O'Toole. Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco.
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo.
13.40 Cartoni animati.
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm.
15.55 Cartoni animati.
17.25 Due gemelle e un maggiolino Telefilm.
18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm.
19.00 Più forte ragazzi Telefilm.

6.00 I due volti dell'amore TN Libera di Anselma Noreaga. Andrea Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Un'altezzosa ragazza, orfana che lavora in una casa di Giovanni Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acrobata passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 T.J. Hooker Telefilm "Il falsario" con William Shatner, Heather Locklear.
8.15 Peste e corna.
8.30 Tg4 Rassegna stampa.
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica.
9.45 Batticuore Telefilm.
10.30 Febbre d'amore Soap Opera.
11.40 Forum.
14.00 La ruota della fortuna Giochi.
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari.
16.00 Sentieri Soap Opera.
16.30 Il principe e la ballerina Film.
19.35 Sguardo del Tg4.
19.50 Vento di passione Telefilm.

DA

Il principe e la ballerina

Una deliziosa commedia-omaggio a Marilyn Monroe voluta, diretta e interpretata dal mostro palcoscenico inglese Laurence Olivier. Durante l'incoronazione di re Giorgio V, a Londra, il principe di Capruvia si innamora di un'affascinante ballerina. E lei risolverà persino i problemi di Stato... 16.30 RETE 4

La tua bocca brucia

Un insolito melo-thriller per una Marilyn Monroe quasi debuttante, accanto al duro Richard Widmark e diretto da Roy Ward Baker. Un pilota, lasciato dalla fidanzata che ritiene un cinico, pensa di trovare un diversivo in una bionda babysitter. Ma la ragazza sembra tutt'altro che normale... 0.40 RETE 4

I FILM DI OGGI



Storia di noi due

21.00 CANALE 5 USA REGIA REINER CON MICHELLE PFEIFFER, BRUCE WILLIS, COLLEEN HENNINGSON, RED BOUTON, SANDY E TIM MATTHESON. DUE 1995. Una commedia sentimentale dagli spunti drammatici dell'autore di «Hurly» presenta Sally per una coppia di divi. Ma stavolta rischia di cadere nel melo. Dopo quindici anni di matrimonio, Katie (Pfeiffer) e Ben (Willis) sono stanchi del loro rapporto e decidono di concedersi una «pausa di riflessione». Ma l'amore...

Disperata notte

14.05 LA7 USA 1947 REGIA ANATOLE CON HENRY FONDA, VINCENT, VINCENT, ALVIN DVOYAK E QUEENIE SMITH. DUE 1947. Un ottimo cast per il discreto remake hollywoodiano «Alba tragica» firmato dall'efface Litvak che però annacqua la tragedia del testo originale di Marcel Carné e Jacques Prévert. Un operaio uccide un maturo rivale in amore e si asserraglia in camera. Ma l'intervento della fidanzata lo convincerà a costituirsi...

L'ultimo dei templari

23.05 ITALIA 1 CANADA 1998 REGIA JEAN-MARC PICHE, CON DOLPH LUNDGREN, RIC LAFOURNE, FRANÇOISE ROBERTSON E DAVID NERMAN. DUE 1998. L'«Ei spiozzo in due» Lundgren nella solita, dozzinale, fantavventura orrorifica d'azione. Un membro di un gruppo di eletti è a guardia del cancello dell'inferno. Ma ha permesso alle forze del Male di invadere New York e ora dovrà combattere per la salvezza della città di cui il Maligno si è impadronito...

SERA

20.35 Il Castello Giochi con C. Conti.
20.55 Sospetti 2 Film-tv con Sebastiano Somma, Irene Ferri, Romina Mondella. Regia di G. Lepre - 2° puntata.
23.05 PFR a Porta a Porta di Bruno Vespa. Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, cultura e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico di attualità, espone i numerosi personaggi famosi.
1.00 Nonsolodischi Andrea Montanari. Che tempo fa. Appuntamento al cinema. Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Munun in collaborazione con Rainews24.
1.20 Sottovoce.
1.45 Rai Educational.
2.15 Fear - Premonizioni di delitto Film.
3.55 La vita degli uccelli: messaggi canori e visivi Doc.
4.30 Maltocco Telefilm.
5.15 Spensieratissima.

Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Misterles.
20.10 I classici di Disney.
20.55 Jag - avvocati in divisa Telefilm. «Alla deriva» con David James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labroqueaux.
22.45 La Grande Notte. Lunedì Sera Varietà.
0.45 Tg Parlamento. Rubrica a cura della Tribuna. Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato.
0.55 Meteo - Appuntamento al cinema.
1.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa a cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.
1.35 Panig-Dakar.
1.45 Chapel Telefilm.
2.25 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica.
2.45 Studio legale.
2.50 Tuttobenessere.
3.20 Nottetalia 1969.
3.35 Cercando cercando.
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Olympe.
5.45 Dalla parte del cittadino.
5.55 Cercando cercando.

Rai Sport Tre.
20.10 Blob Videoframmenti. Striscia quotidiana che assemblea il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio «critico» e personale.
20.30 Un posto al cinema Soap Opera con R. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzi Carbone, S. Sardo, R. Severino, Marzio Honorato.
20.50 Chi l'ha visto?
21.15 Tg3 Primo Piano.
21.35 C'è problema Varietà satirico.
0.10 Educational. «Internet cafe» con Andrea Pezzu, Puccio Raffanini. Appuntamento al cinema.
0.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta (Un) grande dittatore? i film: La sua terza (1942) Regia di Nico Naldini - Fascista (1974) Regia di Nico Naldini.
3.00 24 News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune.

20.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Gregorio Enzo Iacchetti.
21.00 Storia di noi due Film (comm., 2001) con Michelle Pfeiffer, Bruce Willis, Colleen Henneson, Buttons. Regia di Rob Reiner. All'interno: TgCom. Dopo quindici anni di matrimonio, Ben e Katie decidono di prendersi un periodo di riflessione e...
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show.
1.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Gregorio Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R).
2.00 prima girl New Age. Storia della televisione che vede protagonista una sirena.
3.00 Stefanie Telefilm. «La testa nella sabbia».
4.15 York Undercover Telefilm. «La vendetta» M. Yoba, M. De Lorenzo, Patti D'Arbanville-Quinn.
5.00 Ocean girl Telefilm.

20.00 Sarabanda Giochi musicali con Enrico Papi.
21.00 I gemelli Varietà con Pupo e Valerio Staffelli. In questa puntata, V. Staffelli ha voluto sfidare E. Fede e F. Nardi, mentre Pupo si è voluto cimentare con P. Barale e L. Zanichelli. Ultimo dei templari (azione, 1998) con Dolph Lundgren, Roc Laforune. Regia di Jean-Marc Piche. All'interno: Meteo.
1.05 Studio Sport. Un programma di Fabio Cazzaniga.
1.30 Amici di Maria De Filippi (Replica).
2.10 P.S.I. Factor Telefilm. «Il dannato» Nancy Anne Savarich, Barclay Hope, Colin Fox. Regia di John Bell.
3.10 Non è la Rai Varietà.
4.15 Talk radio Varietà.
4.25 Il della follia Film (thriller, 1997) con Kevin Dillon, Lysette Anthony. Regia di L. Lester. All'interno: Meteo.
5.35 Studio Sport (R). Un programma di Fabio Cazzaniga.

20.40 Terra nostra 2 - La speranza. Telenovela con A. P. Arosio, R. Giancchini, M. F. Candido, M. Ciavaro. Regia di L.F. Carvalho.
22.40 Millennium con Alessandro Cecchi Paone.
0.40 La tua bocca brucia Film (dramm., 1952) con Marilyn Monroe, Richard Widmark. Regia di Roy Ward Baker. All'interno: Tgfilm - Tg4 Rassegna stampa. Un pilota, lasciato dalla fidanzata che lo ritiene un cinico, pensa di trovare un diversivo in un'avvenente babysitter.
1.35 Peste e corna.
2.35 garlilla Film (pol., 1975) con Fabio Testi, Saverio Marconi, Claudia Marsani, Renzo Palmeri, Al Lettieri. Regia di Tonino Valeri. All'interno: Meteo.
3.55 Peste e corna a cura di Roberto Gervaso.
4.05 Tg4 Rassegna stampa (R).
4.15 L'elisir d'amore Film (comm., 1947) con Nelly Coradi, Gino Salmberg. Regia di Mario Costa. All'interno: Meteo.
5.55 Come eravamo.

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico.
7.00 Omibus La7.
8.45 Punto Tg.
9.15 Mia economia.
9.30 Murphy Brown Telefilm con C. Bergen.
10.05 Linea mercati.
10.10 Mission Impossible Serie.
11.05 Sisters Telefilm.
12.00 Tg La7 Notiziario.
12.15 Linea mercati.
12.20 Sport 7.
12.30 Tribù.
13.00 L'ispettore Tibbs Tg.
14.00 Punto Tg.
14.05 Disperata notte Film.
16.00 Fa la cosa giusta.
16.55 Donne e specchio.
17.30 Agente speciale Tg.
18.20 Linea mercati.

18.25 National Geographic - Adventure Zone Doc.
19.20 Sfera news.
19.45 Tg La7 Notiziario.
20.20 Linea mercati.
20.30 Sport 7 Notiziario sportivo.
20.30 Il Mezzo.
21.30 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva.
23.30 Tg La7 Notiziario.
23.50 Notte da lupi.
24.00 Sex and the City Tg con S. J. Parker, K. Catrall, K. Davis, C. Macon.
0.25 Star Trek Deep Space Nine Telefilm.
1.20 Murphy Brown Tg.
1.50 Caroline & the city Telefilm.
2.20 B e Mezzo.
2.50 Due minuti un libro.
2.55 Cnn.

TMC2/MTV

6.00 News Notiziario.
7.00 Wake up!
10.00 Flash Notiziario.
10.10 Pure Morning.
12.00 Flash Notiziario.
12.10 Music non stop.
14.00 Dismissed.
14.30 Ramma.
15.00 Total Request Live!
16.00 Music non stop.
16.50 Flash Notiziario.
17.00 Select.
18.00 Videoclash Varietà.
19.00 The Mtv Pop Chart.
21.00 A Night with...
22.30 Best of Mtv.
23.30 Best of Girls.
23.30 Pets Serie.
24.00 Brand: New con Massimo Coppola.
1.00 Music non stop.
2.00 Mtv Night Zone.
5.30 News Notiziario.

RETE/ALLMUSIC

6.00 Get Up.
7.00 Inbox La nostra musica i vostri sms al 339-6471302.
10.00 Surfin' Sull'onda della musica!
10.50 TgA Flash.
11.00 Energy.
12.00 Azzurro.
13.00 Compilation.
14.00 Call Center Varietà.
15.00 Inbox.
16.00 Play It.
17.00 TgA Flash.
17.05 Euro Chart.
19.00 Azzurro.
20.00 TgA Flash Notiziario.
20.05 Music Zoo.
20.30 Made in Italy Chart.
21.30 Mono speciale.
22.30 Mono Link.
23.30 Music.
24.00 Night shift.

TELE+BIANCO

12.55 I supereroi Doc.
14.00 Backstage - Spider man.
14.20 Giornale del cinema: i protagonisti.
14.55 Air Bud 4 Film.
16.30 The Hole Film.
18.20 Crazy/Beautiful Film.
20.05 Law & Order - Special victims unit TF.
21.00 Moulin Rouge Film.
23.05 Speciale Williams - making of something stupid.
23.20 Concerto: Robbie Williams Tv show.
0.25 Il sarto di Panama Film (comm., 2001) con Pierce Brosnan, Geoffrey Rush.
2.15 Il club delle vedove Miniserie.
4.55 Film rosso Film.

TELE+BIANCO

7.00 Tennis: Australian Open.
9.30 Tennis: Australian Open.
13.45 Golf Handicap.
14.15 Sport news.
14.30 Sport.
14.55 Football: NBA: Tennessee-Pittsburgh.
17.05 Basket: New Jersey Nets-Sacramento Kings.
18.45 Tennis: Australian Open Oggi.
19.15 Sport news.
19.30 Zona.
20.30 Zona mondo.
21.00 Football NFL: Tampa Bay-San Francisco.
23.00 Zonia go! hilitas calcio estero.
23.30 Hockey su ghiaccio.
1.10 Tennis: Australian Open.

TELE+BIANCO

6.35 Novecento Atto II Film.
9.25 I mestieri del cinema Addestratori.
9.50 Morti di salute Film.
11.50 Troppo cuore Film.
13.30 Voglio stare sotto il letto Film.
15.00 Onegin Film.
16.45 Chimere Film.
18.20 Extra - Cinema e...
18.30 Linea di sangue Film.
20.30 La valigia dell'attore.
21.00 Ama, ancora e obbedisci Film.
22.20 Il segnale Film.
22.55 Chicago Joe Film.
0.35 Il sogno di Kale Film.
2.15 La casa 5 Film.
3.50 Extra - Cinema e...
4.05 Pasolini - Un delitto italiano Film.

RADIO

Gr 6; 7; 20; 8; 9; 10; 12; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 3.30.
7.50 Incredibile ma falso: Sport: 8.34 Lunedì Sport: 8.50 Hobo: 9.08 Radio and in sport: 10.03. Questioni di Borsa: 10.37 il millennio: 11.00 Spentacoli: 11.45 Pronto, salute: Come vanno: 12.36 L'ardore: 13.25 Tam Tam lavoro: 13.38 Hobo: 14.00 Medicina e società: 14.10 Con parole mie: 15.00.

Scienze: 15.06 Ho perso il trend: 16.00 Come vanno: gli affari: 16.05 Baobab (notizie in corso): 17.00 Gr1 Europa: 17.30 Tg1 - Affari: Gr1 Radio: Campos: 18.34 L'ardore: 18.50 Incredibile ma falso: 19.30 Gr Affari: 19.36 Ascolta, si fa sera: 19.40 Zapping: 21.00 Gr1 Europa risponde: N. Verde: 800555431: 21.09 Zona Cesarini: 23.05 Gr1 Parlamento: 23.33 Uomini e canori: 23.36 Demo: 23.46 Radiosono Musica: 0.38 La notte dei misteri.

Gr 6; 30; 7; 30; 8; 30; 10; 30; 12; 30; 13; 30; 15; 30; 17; 30; 19; 30; 20; 30; 21.30.
7.54 Sport: 8.00 Fabio e Roma e la trave nell'occhio: 8.48 Sissi: 9.00 Il rugito del coniglio: 11.00 Il Bue e il Cammello presenta "La Tv che balla": 12.00 Soris: Fantoni Tg: 12.47 Sport: 13.00 28 minuti: 13.40 Viva Radio2: 15.00 Atlantide: 18.00 Caterpillar: 19.54 Sport: 20.00 Alle 8 della sera: 20.35 Dispenser: 21.36 Caterpillar presenta:

Fuori giri: 23.00 Il Cammello di Ra- presenta Viva Radio2: La Mezzanotte di...
Gr 6; 45; 10; 45; 13; 45; 16; 45; 18; 45; 22; 45.
7.00 Radio3 Mondo: 7.15 Prima pagina: 9.01 Il Terzo anello. Dedica musicale: Mare Nostrum: 9.30 Il Terzo anello: 10.51 Radio3: Scienze: 11.30 La strana coppia: 12.00 I Cancri del Mattino: "Sum-

merline in America": 13.00 La Baraccata: 14.00 Il Terzo anello. Dedica musicale: Mare Nostrum: 14.30 Il Terzo anello. Occasioni: 15.00 Fahrenheit: 15.10 Storyville: Il Terzo anello: Storia del Tubo: Hollywood Party: 19.50 Radio3 Suite: 20.00 Terzo anello. Dedica musicale: Mare Nostrum: 9.30 Il Terzo anello: 10.51 Radio3: Scienze: 11.30 La strana coppia: 12.00 I Cancri del Mattino: "Sum-

102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news: 9.00 Ed ecco a voi: 11.00 W. Italia, con A. Baigiani, V. Benati, 13.00 Attenti a noi due, con A. Masti, Conte Gale: 15.00 Flight, con Federico l'Oladeuse Volante: 17.00 Password, con N. De Poni: 19.00 Onorevole D, conduce P.L. Diaco: 21.00 Protagonisti con F. Pellini, V. Incontrata: 24.00 Lupi solitari, con Milla.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

L'Acqua Santa Anna si trova nel sottosuolo attraverso rocce granitiche che cedono piccolissimi minerali. Insieme alla sorgente, si trova anche la più alta la cascata in Italia - una di quelle inconfondibili minerali, una di quelle conosciute, una di quelle conosciute, una di quelle conosciute.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

Scegliere dalla gamma (metri) acqua, per il tipo

Quantità	Prezzo	Quantità	Prezzo
1000	2.25	1000	2.25
2000	4.50	2000	4.50
3000	6.75	3000	6.75
4000	9.00	4000	9.00
5000	11.25	5000	11.25
6000	13.50	6000	13.50
7000	15.75	7000	15.75
8000	18.00	8000	18.00
9000	20.25	9000	20.25
10000	22.50	10000	22.50

Prezzi in lire al metro cubo. I prezzi sono in lire al metro cubo. I prezzi sono in lire al metro cubo. I prezzi sono in lire al metro cubo.

Scegliere dalla gamma (metri) acqua, per il tipo

Bobodala	70
gib	17
Psiloma	N.D.
g	N.D.

g gib Vegetables Chiller



Fisichella, miglior pilota incompreso

Non ha mai vinto ma i colleghi lo votano come il più bravo

Stefano Mancini

Se in Formula 1 arrivi undicesimo, non hai mai vinto una gara in sette stagioni e i tuoi colleghi, gente che ne capisce, ti vota

miglior pilota, allora occorre qualche spiegazione. Vediamo i fatti: Giancarlo Fisichella, «Fisico» per gli amici, ha vinto a sorpresa il premio «Drivers' Driver».

«Giancarlo è uno dei migliori tra, e io personalmente direi uno dei migliori due piloti dei nostri giorni», ha detto Murray Walker, storico commentatore della Formula 1 per la BBC nel consegnargli ieri a Birmingham il riconoscimento durante la cerimonia degli F1 Awards. Fisichella, che domani compirà 30 anni, è il pilota della carriera meno brillante ad aggiudicarsi questo titolo, assegnato sulla base di una votazione a scrutinio segreto fra tutti i driver del circus. Ha battuto il campione del mondo Michael Schumacher, il numero 2 della Ferrari

Barrichello, l'irruente Montoya, il talentuoso Raikkonen e altri sei colleghi che lo hanno preceduto nella classifica del 2002.

In apparenza, la spiegazione è semplice: Fisico ha guidato le guide quest'anno la modesta Jordan e ne ha cavato sette punti. Nelle mani di Takuma Sato la stessa monoposto ha totalizzato due punti soltanto. Il discorso si ripete tutti gli anni. Dopo aver esordito nel 1996 con la Minardi, il pilota romano ha disputato una prima stagione nella Jordan in cui era regolarmente davanti al compagno squadra (l'esordiente Ralf Schumacher). Passato alla Benetton nel 1998, è rimasto quattro stagioni con la scuderia anglo-veneta poi finita nelle mani di Flavio Briatore e della Renault. Quando la casa francese ha deciso di costruire una vettura con il proprio nome, l'altro italiano Jarno Trulli ha

preso il posto di Fisichella. Nel 2002 è tornato alla Jordan. Bilancio di questi sette campionati: 107 Gran premi disputati, una pole position, cinque secondi e quattro terzi posti.

È più difficile capire perché nessuno dei tre team di vertice gli abbia mai offerto una possibilità. I tifosi sognavano di vederlo alla Ferrari (pilota italiano su macchina italiana), ma a Maranello hanno mai avuto una coppia più vincente di Schumi e Barrichello, entrambi sotto contratto fino al 2004. La Williams ha puntato su Ralf Schumacher e Montoya e non pare intenzionata a cambiare, la McLaren avrebbe motivo di rinnovare, però il boss Ron Dennis non ama gli italiani.

Giancarlo proverà domani a Silverstone la vettura del 2003. «La macchina sembra buona e l'obiettivo resta quello di vincere la mia prima corsa in Formula 1», spiega. Se la Jordan sarà competitiva resterà ancora un

altra stagione, ma avessi l'opportunità di guidare per uno dei top team allora avrei davvero una possibilità di affermarmi».

Anche Michael Schumacher è stato premiato ieri a Birmingham: per il terzo anno consecutivo ha ricevuto una statuetta d'oro offerta dal patron Bernie Ecclestone come miglior pilota secondo la giuria. Il tedesco non è presente alla statuetta stata ritirata da Damon Hill, che l'ha ricevuta dalle mani di Nigel Mansell. «Ho la sensazione di essere finalmente ricevuto qualcosa che è di Schumacher», ha ironizzato Hill, che fu acerrimo rivale del tedesco nel 1995 e 1996.

Gli altri «Bernies» (così sono chiamati gli F1 Awards) sono andati alla Ferrari F2002 come miglior monoposto, all'australiano Mark Webber (miglior esordiente), al circuito di Melbourne (miglior impianto) e a Ron Dennis per la carriera.

Schumi e Fisichella alla premiazione del Gp del Belgio 2001, l'ultimo podio conquistato da un pilota italiano in F1

lunedì sport

L'ASTAMPA

13 Gennaio 2003 PAGINA 31

LA RIPRESA DEL CAMPIONATO BOCCIA LA SQUADRA DI CAPELLO CHE ESCE DAI GIOCHI-SCUDETTO. TUTTO FACILE PER CUPER E LIPPI

Volano Milan e Inter Juve, riecco Trezeguet Roma che sbandata

E' dei rossoneri, vittoriosi a Bologna, l'impresa della domenica Per Galliani «è stato Berlusconi a suggerire l'innesto di Serginho»

Roberto Beccantini

L'ANNO nuovo si presenta a petto in fuori. Il Milan passa a Bologna (2-0), l'Inter liquida Modena (2-0) ma perde Crespo, Juventus sbaglia la Reggina (5-0). Ennesimo colpaccio del Chievo all'Olimpico: 1-0 alla Roma, dopo il 3-2 di settembre alla Lazio. Il «divieto di sosta» - tre settimane, addirittura - molte salate. Sono cadute due strisce regali: il 7 su 7 esterno della Lazio, il 7 su 7 interno del Bologna. Certo, il calcio non si nega proprio nulla: pagano gli stipendi e la squadra di Mancini rallenta in trasferta. Debutta il sospirato Dacourt e Roma sbanda in casa.

Milano allunga le mani sullo scudetto d'inverno: nella peggiore delle ipotesi, un punto in sei partite. Cuper squinzaglia i furetti: da Morfeo a Emre a Conceicao. Un solo brivido: l'urlo di Crespo (straparo all'adduttore destro). Recupero affrettato o un mix di gelo e zolle? Alla ripresa, l'Inter si appisola e gli avversari le risparmiano un brusco risveglio.

Di ben altra caratura lo squillo. Milan. Ancelotti rinuncia a Inzaghi e Pirlo. Galliani assicura che Berlusconi si è consolato suggerendo, nell'intervallo, la mossa Serginho. Per la serie «come ti tengo su l'allenatore». Ruffianerie a parte, Serginho al posto di Rui Costa è il cerino che accende il casto Milan di Gattuso e Ambrosini. Shevchenko unica punta aveva già deciso: super-sfida con Real. Non che Inzaghi sia superfluo, questo no: gli equilibri, però, reclamano rotazioni drastiche. La forza del Milan sta nelle risorse della panchina: nel coraggio di Ancelotti. Guidolin, lui, non aveva mica un Serginho da inserire al posto di Nervo, squalificato. Zampata di Serravalle e schiacciata del brasiliano: il Milan era reduce dallo 0-0 casalingo con la Brescia e al Dall'Ara non vinceva dal febbraio del 2000.

In attesa di affrontarsi al Bentogodi, domenica sera, Juve e Chievo fanno parlare di sé. La Signora, per il ritorno al gol di Trezeguet e una

vendemmia sin troppo agevole. Il Chievo, completando l'opera di restauro tattico ed «eliminando» definitivamente la Roma. Trezeguet, in campionato, segnava dal 5 maggio. Troppa grazia, dicevo: sul 2-0. Trezegueti risparmiava il secondo giallo a Nedved, centimetri di fuorigioco cancellano il 2-1. Franceschini, l'autore di Cozza completa la frittata. Zambrotta terzino sollecita verifiche meno vaghe. Juventus spietata, Trezeguet ritrovato: Lippi può sorridere, ancorché la manovra non sia stata sempre scintillante. Reggina: ma fragile: urge un trionfo d'attacco. A Capello non basta Dacourt, uno dei migliori: squadra molle, sprazzi di Toti. Un anno fa, Roma-Chievo era finita 5-0. Del Neri si è fatto furbo: non turchio, furbo. Il lampo di Cossato costituisce un premio eccessivo, resta il segnale: attacco (27 gol a 31), più difesa (13 gol a 20). Saldo largamente attivo. Rispetto alla scorsa stagione, la Roma è sotto di dieci punti: in molti si è spenta la luce. Il Chievo, viceversa, è sempre lì, a onta di un mercato che l'ha privato di Corradi e Manfredini, e di una giustizia che soltanto il 24 gennaio gli riconsegnerà Luciano. Sensi prenda nota. Dimenticavo: partitona di Legrottaglia, uno che da tempo figura nel taccuino di Capello.

Punti sofferti fra Bologna e Brescia: Cragnotti o non Cragnotti, la Lazio ha rallentato. Palisco il pressing, soffri i bunker. Se Mancini era privo di Simeone e Cesar, a Mazzzone mancavano Baggio e Apipah. Straordinario Brescia: ha spezzato le «floriserie» della Juve, imbattuta da 18 partite, del Milan, sempre a bersaglio, della Lazio, sempre vittoriosa in trasferta. Fondo classifica: a Empoli, il Toro butta via un'occasione colossale. Ci si può «opporre» al sinistro di Rocchi come (non) ha fatto Mezzano? Per fortuna del granata, la Reggina si arrende alla Juve e gli altri rivali ne copiano pedissequamente il risultato, il Piacenza 1-1 con il Parma, Como e Atalanta 1-1 fra loro. Sul neutro di Reggio Emilia, guardalinee colpito da una palla di neve lanciata dal settore dei tifosi comaschi. «Preziosismo», ultima puntata: vorrei giocare Como-Juve a Firenze. A quando il Nobel per la pace?

DOMANI TORNA LA COPPA ITALIA

La Coppa Italia propone questa settimana l'andata dei quarti (ritorno fra una settimana golden gol)

Domani

CHIEVO - CHILO

(ore 21 - Rai2)

Mercoledì

LAZIO - BARI

(ore 18 - Rai2)

JUVENTUS -

(ore 21 - Rai2)

Giovedì

ROMA -

(ore 21 - Rai2)



David Trezeguet, in campionato, segnava dal 5 maggio

AUTOCRITICA AL TORO



Ferrante: «A Empoli un finale stupido»

TORINO. Che beffa quel finale di Empoli. Al 91' il Torino aveva in pugno tre punti d'oro ma si è fatto raggiungere. Ferrante è tra i più severi nell'autocritica: «Dovevo farmi palla e perdere tempo». Vediamo come stanno le rivali della volata-salvezza.

OGGI COMPIE 33 E PUO' VINCERE L'ULTIMA SFIDA

Pantani, fatti un regalo

Gianni Romeo

Il compleanno, caro Pantani. Oggi troverai sulla tavola una 33 candeline. Se non riuscirai a spegnerle da solo, visto che alle Baleari stai spendendo il fiato per allenamenti molto intensi, chiedi aiuto ai compagni di sudore.

Sono uomini fedeli, i loro polmoni sono tuoi. Ti vogliono bene, sono con te nell'ultima scommessa. Possiamo chiamarla così, vero? Lo sai anche tu. Non è una questione di candeline. A 33 anni nessun corridore è da buttare. La storia del ciclismo è piena di esempi che ti possono confortare. Jalabert (34) è stato protagonista della scorsa stagione; Museeuw (37) parla ancora da leader; Zoetemelk vinse un Mondiale a 39 anni. Pino Cerami una Roubaix a 40; e Bartali e Coppi, negli «anni», correvano ancora.

Non è una questione di candeline, ma di testa e di muscoli. E allora devi farti un regalo, per il compleanno. Ritrovare e far funzionare la testa che ti portò a diventare non

soltanto il corridore, ma lo sportivo più amato d'Italia. Quella testa smarrita al Giro del '99, quando ti mandarono a casa il giorno prima del trionfo. Poi ci avevi illusi, quando al Tour del 2000 avevi messo paura ad Armstrong. Ma si trattò di un momento, seguito da una lunga notte nel nulla. Nessuna voglia di soffrire, confrontarti. Nessuna voglia di fare il corridore.

E allora fatti questo regalo. Ritrova la testa giusta. Sei sulla buona strada, visto che hai deciso di rimettersi in discussione, di ributtarti nella mischia, di consigliarti il vecchio maestro Belfrage. Con la testa del Pantani che fu potrai ancora mettere i brividi nella schiena a tanti tifosi. Oppure no. Questi due anni sprecati potrebbero aver lasciato il segno, nei tuoi muscoli. Potresti non essere più in grado di volare alto sulle montagne. Ma se avrai la testa giusta ti caprai in fretta, dirai che il tuo tempo è finito e ti congederai con dignità, senza inutili rancori per un mondo che ti ha voluto bene. Sarà la tua ultima grande vittoria.

RISULTATI

Bologna-Milan	0-2
Brescia-Lazio	0-0
Como-Atalanta	1-1
Empoli-Torino	1-1
Inter-Modena	2-0
Juventus-Reggina	5-0
Piacenza-Parma	1-1
Roma-Chievo	0-1
Udinese-Perugia	0-0

CLASSIFICA

MILAN	86	EMPOLI	22
INTER	86	MODENA	
LAZIO	83	PERUGIA	19
JUVENTUS	82	BRESCIA	17
CHIEVO	82	PIACENZA	13
BOLOGNA	77	ATALANTA	31
UDINESE		REGGINA	
PARMA		TORINO	
ROMA	73	COMO	

GOL



Federico Cossato, ancora lui, firma il quarto successo in trasferta del Chievo, gol rilancia alla grande i veneti mette impietosamente a nudo i guai della Roma. Meglio buon gregario del messia Dacourt.

AUTOGOL



Palla di ghiaccio contro l'assistente Papi che va ko. I tifosi del Como festeggiano a Reggio le 4 giornate di squallida. Preziosi (squalificato) li imita: «Parlerò sempre, è incostituzionale farmi tacere». L'insulto, invece, per lui è lecito.

CURIOSITA'



LE PAGELLE

Tutto facile per Thuram-Ferrara
Nakamura gira troppo lontano

JUVENTUS

BUFFON sv. Una domenica sottratta al cinema.
BIRINDELLI 6. La duttilità gli sta permettendo di giocare più del previsto, ora a sinistra, ora a destra. Match facile.
THURAM 6,5. La Reggina non lo disturba nel ruolo di centrale che ormai è un ripiego.
FERRARA 6,5. Il primo tempo lo trascorre a bar, ripreso richiede un minimo di concentrazione perché entra una seconda punta. Se ogni domenica incontrasse la Reggina giocherebbe fino a 60 anni.
ZAMBROTTA 6,5. Spesso contestiamo a Lippi la sua inattesa di adattare i giocatori ai ruoli, invece di sfruttare per quel che sono. Nel caso di Zambrotta però vede giusto. Può diventare un terzino modernissimo e importante per il gioco che fa oggi: Zambro ha una discreta copertura difensiva (e può allenarsi a migliorarla) e l'istinto per frondarsi sulla fascia. Con la carenza di esterni che c'è oggi, questo spostamento può diventare la sua fortuna.
CAMORANESI 6. A ritmo di slow. Se fosse questo non ci sarebbero guerre tra Italia e Argentina (dal 32' st Pessotto sv).
CONTE 6,5. Intanto ci mette il piede al momento giusto per il gol, come altre volte in carriera: il fiuto per la porta non evapora con gli anni.
DAVIDS 6. Non è il caso di sprecarsi e non lo fa (dal 34' st Fressi sv).
NEDVED 6. Prestazione senza sale, che Lippi decide di chiudere in anticipo sebbene lui non ci sembri molto convinto della sostituzione (dal 21' st Di Vaio 6,5).
DEL PIERO 6. Poca roba e dozzinale. Tanto basta a guadagnarsi la sufficienza contro la Reggina: non è l'Alex di inizio stagione che saltava gli avversari e decideva le partite.
TREZEGUET 7. Sta fermo come un faro sullo scoglio però inventa un gol in rovesciata alla buona che gli arriva addosso e si infila nell'azione per un altro paio di reti. È fondamentale pure lo scartamento ridotto e in partita non si smentisce mai. A differenza di quando parla.
LIPPI 7. Sarebbe demenziale valutare un allenatore che ha vinto 11 scudetti da una partita del genere. Ma l'idea di trasformare Zambrotta in terzino ci sembra geniale.

REGGINA

DAVIDS 5,5. Una vittima sacrificale e incolpevole.
CIRILLO 5. Assente.
SEGGIO un gol in fuorigioco, concede spazi agli juventini.
VISTO ieri, c'è da pensare che il suo decadimento sia irreversibile: chissà se il Trap lo chiamerà ancora.
FALSINI 5,5. Non attacca Camoranesi, come potrebbe. Preferisce nascondersi.
4,5. Branca, branca, branca, Leon, Leon, Leon. E' senza possedere la classe di Vittorio Gassman, l'interprete giusto per un'armata sbarrata: non lo si nota mai (dal 1' st Mesto 5,5. Un destino nel cognome).
COZZA 5. L'autogol del 3-0 pialla le ultime speranze reggine, in questi casi più sfortunata che errore. Appartiene a un centrocampo senza nerbo.
MADEDE 5,5. Bell'esempio di inutile straniero.
NAKAMURA 5,5. Non ha punizioni o calci d'angolo: quali dimostrare le sue qualità di calciatore. Gira al largo dall'azione, quasi subisce il fascino della Juve (dal 32' st Veron sv).
RASTELLI 5,5. Il disimpegno di Birindelli non affonda mai (dal 18' st Savoldi 6: da un colpo di testa, poi toccato da Franceschini in fuorigioco, nasce il gol del possibile 2-1 che avrebbe rivalizzato il match).
DI MICHELE 6. Colpisce il palo a partita già decisa mentre nel primo tempo è troppo solo per combattere la difesa della Juve.
DE LINO 5. Scoglie una formazione prudente, che lascia il solo Di Michele di punta e vi rimedie tardi. Con il senno di poi è un errore anche perché squadra gracie come la Reggina non può pensare di uscire indenne se si difende con la Juve: è probabile che se avesse schierato subito due punte la Reggina avrebbe creato più del nulla che il visto ieri. Ma il coraggio, spiega Manzoni, uno ce l'ha oppure no.
L'ARBITRO TREFOLONI 6,5. Se gli capitassero sempre partite così facili, in due anni diventerebbe più celebrato di Collina. (m. ans.)



Spesso Del Piero si è trovato nella morsa del giapponese Nakamura e di Franceschini

De Canio: senza rinforzi in arrivo altre batoste

TORINO

Il turn over che Lippi ha abolito in campionato ritorna di attualità: chiave Coppa Italia. Mercoledì sera arriva il Perugia, toccherà ai panchinari entrare in scena. Fra questi anche Igor Tudor che sta faticosamente tentando di ritrovare la condizione. Dopo l'infortunio ha giocato nell'amichevole di Abu Dhabi, ma si è trattato di un test di scarsissima rilevanza. Anche Tacchinardi dovrebbe saggiare la sua condizione contro la squadra di Cosmi, mentre Montero e Iuliano non sono ancora pronti.
L'ultima esibizione della Juve Due è stata indimenticabile, nel senso che nessuno si ricorda come hanno giocato male Baicocco, Moretti, Zenoni e compagnia contro la Reggina. Una sconfitta senza conseguenze sulla qualificazione che obbligò Moggi a farsi sentire con toni molto duri. Di sicuro quella esperienza corsare non ha illuso la squadra di De Canio che ieri è affondata al primo siluro bianconero. Squadra di una fragilità sconcertante quella calabrese, ingenua all'ennesima potenza. Per questo il presidente Foti ha deciso di ritornare sul mercato ammesso che ci sia qualcosa da salvare. [f. ver.]

Il David ritrovato: «Sono sulla strada giusta»

«Da otto mesi aspettavo questo gol. Ma il contratto non c'entra con la mia partita»

Fabio Vergnano
TORINO

Lippi aveva definito «un'iniezione di fiducia» il recupero a tempo pieno di David Trezeguet. Ora è difficile sostenere che la sola presenza del francese abbia messo le ali alla Juventus che ha fatto polpetta della Reggina, tuttavia il goleador che tutto il mondo invidia ai bianconeri è evidente che in squadra si sentono tutti più tranquilli.
Quando Trezeguet è in campo la sensazione è che qualcosa di decisivo stia sempre per capitare. Lo stesso Del Piero appare come rassicurato dall'avere accanto un compagno con cui ha un feeling consolidato. Il fatto stesso che Lippi abbia deciso di utilizzare Camoranesi che Zambrotta, è un segnale di quanto si stia lavorando per Trezeguet, di come l'attaccante sia al centro dell'attenzione.
Del resto ciò che è successo nel recente passato suggerisce di tenere nella massima consi-

derazione questo contravanti dalla mira quasi sempre infallibile. Ieri ha ritrovato il gol in campionato, l'ultima rete segnata fu decisiva per lo scudetto. Da quel 5 maggio in poi soltanto amarezze: il Mondiale di seconda mano vissuto alla Nazionale francese, quindi l'infortunio del 31 luglio. Trieste che gli ha fatto perdere una fetta consistente di questa stagione. Infine le polemiche sul contratto che anche ieri hanno avuto strascichi antipatici.
Una innocua domanda sul problema della firma che ancora non c'è, ha provocato la reazione di David che ha rifiutato i successivi appuntamenti con la televisione e la carta stampata.
C'è insolenza, manca la serenità per parlare di un problema che esiste, ma che sta diventando più grande del previsto anche per colpa di Trezeguet. Se, come sostiene il francese, il tutto sotto controllo, perché alterarsi appena si sfiora l'argomento del denaro

che, parole sue, vuole dalla società?
David si è spazientito anche davanti alle telecamere. «Tele+»: il contratto non c'entra nulla con la mia partita ha spiegato. Molto serio, neppure il ritorno al gol pare rallegrarlo più di tanto.
Sono momenti difficili, ma è stato lui a sollevare il problema durante il volo negli Emirati ed è normale che se ne parli molto trattandosi di un giocatore di importanza fondamentale per Lippi. La Juve gli ha costruito attorno una barriera protettiva, così come attenta è stata nel recuperarlo dopo l'infortunio al ginocchio.
Anche in questo caso ci sono stati momenti di grande incertezza e confusione. Lo ha ammesso Trezeguet pensando al tempo perduto: «Quasi sei mesi senza calcio sono un'infinità. Lo staff medico ha fatto un grande lavoro, però a un certo punto ci siamo trovati in una situazione delicata perché pareva che non mi trovasse via d'uscita e abbiamo perso

più tempo del previsto. Ora il dolore è passato e guardo avanti. Ci sono tanti impegni e ho voglia di esserci sempre perché sono rimasto anche troppo a guardare gli altri».
La sfida è quasi vinta, la paura di un intervento chirurgico scacciata per sempre. Occorre ancora tanto lavoro per ritrovare piena fiducia in se stessi: «Mi aiuta tutto, l'allenamento, la partita, il poco ho ritrovato la condizione atletica, il resto viene da sé. Sono sulla strada giusta, ho retto novanta minuti senza problemi». Un gran gol in acrobazia perché lui tenta tutte le soluzioni, anche quelle più difficili da immaginare.
Mamma Beatrix, nel solito posto in tribuna Ovest, ha sventolato lo striscione che in reggia al figlio. David è di nuovo protagonista e sarà difficile toglierli il posto di prima punta. La Juve? «Una vittoria che serve per il morale. Ci darà una grande carica e ci consentirà di pensare al Chievo con il giusto ottimismo».

DOPO DUE MESI DI DIGIUNO I CAMPIONI D'ITALIA TORNANO AL SUCCESSO AL DELLE ALPI CONTRO LA MODESTA REGGINA

Conte e Trezeguet rilanciano la Juve

Il centrocampista apre le danze imitato dal bomber in acrobazia
Con il francese di nuovo al centro dell'attacco la manovra migliora
Nella ripresa autogol di Cozza, rigore di Del Piero e rete di Di Vaio

Marco Ansaldo

TORINO

Troppo facile. Non si era vista a Torino una squadra che si arrendesse alla Juventus con la burrascosa della Reggina, un formidabile «spot» sulla legge nel fisico e nell'attenzione, altro che margarine e gli oli di semi. E' proprio che il calcio è cambiato. Una volta, quando si lottava per non retrocedere, si vedevano squadre più brave nel tirare alle gambe che al pallone, con omaccioni che, non avessero avuto un presente nel football, avrebbero trovato un futuro da boscaioli. Oggi ci si vuole salvare dalla B con i frillini alla Leon e alla Mamede, che se vedono un David che passa si scansano per non esserne travolti. La strada della salvezza è piena di buche per i calabresi, solbene queste partite è punteggiata per far classifica. Ma se De Canio pensa che si possano affrontare le grandi squadre i bunker di cartapesta, invece di provare ad attaccarle con i pochi mezzi che ha, il suo destino è segnato.

La Juve ha colto la vittoria più larga del campionato (5-0) in un match mai indimenticabile e quasi ingannevole perché tanta differenza suggerirebbe una prevalenza assoluta, un rabbioso assedio. Fort Apache che invece non c'è stato: sette tiri e cinque gol sono una media di sogno ma è vero che la Reggina ha mai scalfito la supremazia bianconera e che la sola azione da s'è vista al 19' della ripresa (su 2-0) quando Savoldi ha girato di testa verso Buffon e Franceschini ha deviato la palla dentro la porta, in chiaro fuorigioco. Sarebbe stato il 2-1 e, nonostante la pochezza dei calabresi, il match si sarebbe forse infiammato. Invece arrivava l'autogol di Cozza nell'azione successiva a spegnere pure la flebile scintilla: da quel momento la Juve non avrebbe più avuto palpitazioni.

L'anno cominciato con la sconfitta negli Emirati Arabi e con il bavaglio alla stampa, si raddirizza con questo risultato che riporta i bianconeri alla vittoria in casa dopo l'11 novembre. Si è sentita l'impronta di Trezeguet, che corre come un cammello artritico però mette peso e perfidia nell'attacco. Il francese si presta alle incomprensioni quando parla, in campo invece è chiarissimo. Sta piantato là davanti a nessun altro sa fare nella Juve e appiona la palla sapendo poi come renderla pericolosa. La sua presenza permette a Del Piero di girare nella zona che preferisce e lascia a Nedved lo spazio per inserirsi. Che Alex e il ceco abbiano combinato pochino è un dettaglio: quando quei tre girano insieme, la Juve ha una capacità di penetrazione offensiva da

Spettatori paganti: 2.927 per 49.820 euro più 33.438 per una quota gara di 473.446,00 euro

Arbitro: TREFOLONI 6,5

JUVENTUS 5
(4-4-2)

Allenatore: Lippi 7
Buffon sv; Birindelli 6, Thuram 6,5, Ferrara 6,5, Zambrotta 6,5, Camoranesi 6 (32' st Pessotto sv), Conte 6,5, Davids 6 (34' st Fressi sv), Nedved 6 (21' st Di Vaio 6,5), Del Piero 6, Trezeguet 7.

REGGINA 0
(4-5-1)

Allenatore: Canio 5
Belardi 5,5; Cirillo 5, Franceschini 5, Pierini 5, Falsini 5,5; Leon 4,5 (1' st Mesto 5,5), Cozza 5, Mamede 5,5, Nakamura 5,5 (32' st Veron sv), Rastelli 5,5 (8' st Savoldi 6), Di Michele 11.

pt 22' Conte, 35' Trezeguet, st 20' Cozza autogol, 26' Del Piero rigore, 40' Di Vaio

AMMONITI

JUVENTUS: Nedved

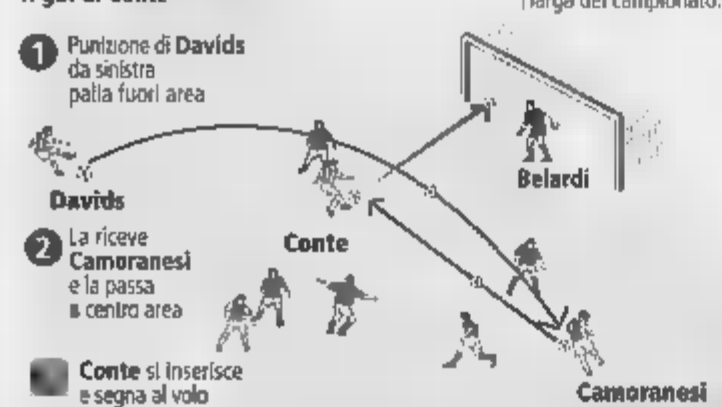
REGGINA: Cozza e Cirillo

SINTESI

Facile cogliere contro una Reggina senza peso la vittoria più larga del campionato.

L'AZIONE CLOU

Il gol di Conte



1. Punizione di Davids da sinistra palla fuori area

2. La riceve Camoranesi e la passa a Conte

Conte si inserisce e segna al volo

L'utilizzo di Zambrotta come terzino sinistro è l'altra mossa che consente ai bianconeri di cogliere la più larga vittoria di questo torneo

grande squadra, quasi ai livelli dell'anno scorso nel finale di campionato.
L'altra mossa di Lippi è stata l'impiego di Zambrotta come terzino sinistro. Ci aveva provato a Brescia, mettendolo però alle spalle di Camoranesi, e s'era visto che quella fascia diventava fragile quando era aggredita. Così invece la Juve ha trovato la quadratura per usare sia Camoranesi (a destra) che Zambrotta (a sinistra) che Zambrotta senza rischiare troppo, almeno contro questo genere di avversari, ed è una soluzione molto interessante anche per Trapattini. Zambrotta ha perso in questi anni la pericolosità che ebbe agli esordi a Bari, segna poco per essere un'ala e i suoi assist sono distillati il contagocce. Da terzino invece ha qualità da vendere, soprattutto se si pensa al

nostro calcio in cui un mediocre come Coco diventa titolare in Nazionale.

La Juve non ha impresso ritmi vertiginosi, aggressioni serrate. Al 9' ha sfiorato il gol su un tiro di Camoranesi che ha colpito il palo esterno ma ha atteso il 22' per passare in vantaggio: l'argentino non ha controllato un cross in mezzo all'area tuttavia la palla è carantolata in uno spazio nel quale Conte s'è fiondato come un falco per segnare di destro l'1-0. Senza che Buffon il piacere di parteciparvi, il match ha trovato la propria fisionomia. Trezeguet ha realizzato il 2-0 con una girata assassina, dopo che Belardi aveva respinto il tiro di destro di Del Piero e, nella ripresa, il vantaggio s'è incrementato con naturalezza, nonostante l'ingresso tardivo di una seconda punta (Savoldi) nella Reggina che fin lì aveva giocato come un'anatra zoppa. L'autogol sfortunato di Cozza era la conferma di un pomeriggio senza scampo. La Juve trovava il modo di mandare in gol Del Piero su calcio di rigore (per il fallo subito da Cirillo) e persino Di Vaio, che subentrava a Nedved in tempo per raccogliere l'assist in diagonale, lucidissimo, di Trezeguet. Era l'apoteosi di questi attaccanti che per ragioni diverse non convincevano più. Domenica a Verona capiremo è stato un regalo calabrese.



Lo spettacolare gol in rovesciata di Trezeguet, al suo primo centro in questo campionato: segnava il maggio

QUEST'ANNO AL DALL'ARA I ROSSOBLU' AVEVANO SEMPRE VINTO. LA PARTITA DECISA NEL SECONDO TEMPO DOPO UNA PRIMA FRAZIONE DI GARA EQUILIBRATA

Un Milan cauto brucia il Bologna

Inzaghi rimane in panchina, davanti solo Sheva

Roberto Condo

Inviato a BOLOGNA

Alla partita stagionale, non è più il Milan tutto bollicine che aveva esaltato tra settembre e ottobre. Però, continua a vincere. Non è più nemmeno l'Al Stars che aveva riempito gli occhi del popolo rossonerista: ieri, a Bologna, nel pesante 2-0 che ha confermato il primato rossonerista anche sul campo più blando della serie A, Inzaghi non ha giocato, Rui Costa e Seedorf sono stati i peggiori in campo, Rivaldo e Shevchenko si sono svegliati soltanto nella ripresa, Pirlo è entrato al 75'. Il 4° successo esterno porta la firma di un gregario (Gattuso, onnipresente, l'unico a salvarsi in un primo tempo più che grigio), di un uomo abituato alla panchina (Serginho, un gol e coronamento di 2° tempo eccezionale per dinamismo e concretezza) e anche della buona sorte, manifestatasi al 6° della ripresa nell'azione da flipper che ha messo sul piede di Shevchenko il pallone buono per sbilanciare un match che fino a quel momento aveva fatto una sola vera parata, Dida.

Milan poco stellare e spettacolare, dunque. Ma anche Milan cinico e attento, deciso e fortunato: tutte qualità da squadra vera, vincente. Milan più prudente del solito, pure. Per la visita al Bologna che esibiva il credenziale di 7 successi su 7 partite interne, Ancelotti è tornato al modulo a una punta sola (Sheva preferito a Inzaghi, in panchina per la 2ª volta nella stagione) che non piace per nulla al Grande Capo. Visto il risultato, però, que-

Ancelotti all'inizio ha lasciato fuori anche Pirlo per coprirsi con la grinta e la velocità di Ambrosini

Prestazioni scialbe per Rui Costa e Seedorf. Nel primo tempo Cruz ha messo in affanno Nesta e Maldini

sta volta Berlusconi ha avuto poco da obiettare. Anche perché il premier-presidente, a sentire quel che ha detto il fido Galliani, aveva visto più lontano. Tutti, aveva pensato al correttivo necessario per bucare il muro rossoblu: fuori lo spinto Rui Costa e dentro Serginho, a fare danni sulla sinistra.

Per fortuna del Milan, la stessa idea è venuta anche ad Ancelotti che, dopo aver visto per il primo tempo la stessa squadra che aveva matato in Champions League il Real Madrid (unica eccezione, Nesta posto di Costacurta)

BOLOGNA

(3-5-1-1)

0

Pagliuca 6; Zaccardo 5, Zanchi 5, Castellini 6; Bellucci 5,5 (17' st Signori 5,5), Amprosio 5,5, Olive 6,5, Colucci 6, Paramatti 6,5 (24' st Vanoli 5); Locatelli 6,5 (40' st Meghini sv); Cruz 6. All: Guidolin 6.

MILAN

(4-3-2-1)

2

6; Simic 6, Nesta 6,5, Maldini 5,5, Kaladze 6; Gattuso 6,5, Ambrosini 6,5, Seedorf 5 (30' st Pirlo 6); Rivaldo 6,5, Rui Costa 5 (1' st Serginho 7,5); Shevchenko 6,5 (46' st Tomasson sv). All: Ancelotti 6,5.

Arbitro: Trentalange 5,5

Ref: st 6 Shevchenko, 33 Serginho

Ammoniti: Cruz, Nesta

Spettatori: paganti 17.846, incasso 597.499 €, abbonati 17.069, quota abbonati 275.180 €.

macinare gioco lento e sterile, ha mandato in campo il suo giocatore

atleticamente più vivo per cominciare a sfruttare una zona inutilizzata per 45': la fascia sinistra.

Senza quell'azione un po' così che ha sbloccato il 0-0 fra le due

difese più forti della serie A, però, anche con Serginho sarebbe

comunque dura. Può essere un

segnale importante, questo. Ed è

arrivato proprio a Bologna, dove

10 mesi fa, nella scorsa stagione, il

Milan disputò il peggior partita

della gestione-Ancelotti, subendo

una 0-2 irritante al punto da con-

vincere l'intera tribù rossonera ad abbandonare gli spalti in segno di protesta a metà ripresa.

Ieri, invece, il 2-0 è stato milani-

sta. La festa per il 7° risultato

utile consecutivo è stata corposa,

sentita, nella curva San Luca piena

di tifosi del Diavolo, più che mai

vicini al titolo d'inverno, più che

mai in corsa sui tre fronti stagiona-

li con una squadra che, gestendo il

turnover dall'alto del suo organico

suntuoso, finora ha vinto 19 parti-

te su 28.

Il 19° sigillo, 11° in campiona-

to, è stato uno dei più importanti.

Per coglierlo, Ancelotti aveva fatto

scelte a sorpresa (Ambrosini per

Pirlo, Rivaldo trequartista con Rui

Costa) e predicato pazienza e pruden-

za. Di quest'ultima, in verità, il

Milan ne ha avuta fin troppa nel 1°

tempo. Faceva circolare la palla

ma non affondava mai. Merito

dell'ottima difesa rossoblu; demerito

di Seedorf, Rui Costa e Rivaldo

che si muovevano parecchio senza

però mai creare pericoli veri. Era-

no troppi i presunti registi rossone-

ri ed era uno solo (Shevchenko) a

perdersi più poco mobile e marcatis-

simo l'uomo in teoria destinato a

raccolgerne i suggerimenti.

Così, al Milan non restava che

provare la strada delle conclusioni

dalla distanza (tra, mai insidiosi) e

nell'unica azione nitida Sheva

Rivaldo sbagliavano tempo sul

cross del pimpante Gattuso. Il Bolo-

gna, invece, era più reattivo. Come

solito, si chiudeva bene per poi

provare a pungerne con la genialità

di Locatelli e il gran lavoro di Cruz

che mettevano in affanno Nesta e

un irrinconoscibile Maldini. Una

solida, però, la vera occasione da gol,

al 9', con Cruz prima liberato e poi

tamponato in extremis capitan milanista.

Era ancora rossoblu l'inizio

ripresa con Dida pronto a stender-

si sulla destra per appiattare un

sinistro di Colucci. Poi, sulla sp

delle volate di Serginho, di un

Ambrosini più ardito, di un Rival-

do che non poteva più pestarsi i

piedi con Rui Costa, il Milan diven-

tava più incisivo. Cambiava tutto

con il gol di Sheva, liberato da un

rimbalzo Castellini-Colucci. Nesta

dietro tornava insuperabile e da-

vanti i contropiede si succedeva-

no, sempre con Serginho protagoni-

sta in veste di uomo-assist: fuocila-

ta di Rivaldo al 14° e salvataggio

alla disperata di Paramatti al 18°,

prima del 2-0 che chiudeva il

conto, al 33°, su carambola Kaladze-

Ambrosini seguito a corner e

botta da due metri del brasiliano

straripante. In mezzo, vano affan-

narsi bolognese nonostante l'ine-

sto di Signori. Un'opportunità per

Olive al 20°, due mischie in area e

tanta rabbia per un primo ko

interno tutt'altro che inevitabile.



Shevchenko esulta dopo il gol che al 6° del secondo tempo porta in vantaggio il Milan

al 9', con Cruz prima liberato e poi

tamponato in extremis capitan milanista.

Era ancora rossoblu l'inizio

ripresa con Dida pronto a stender-

si sulla destra per appiattare un

sinistro di Colucci. Poi, sulla sp

delle volate di Serginho, di un

Ambrosini più ardito, di un Rival-

do che non poteva più pestarsi i

piedi con Rui Costa, il Milan diven-

tava più incisivo. Cambiava tutto

con il gol di Sheva, liberato da un

rimbalzo Castellini-Colucci. Nesta

dietro tornava insuperabile e da-

vanti i contropiede si succedeva-

no, sempre con Serginho protagoni-

sta in veste di uomo-assist: fuocila-

ta di Rivaldo al 14° e salvataggio

alla disperata di Paramatti al 18°,

prima del 2-0 che chiudeva il

conto, al 33°, su carambola Kaladze-

Ambrosini seguito a corner e

botta da due metri del brasiliano

straripante. In mezzo, vano affan-

narsi bolognese nonostante l'ine-

sto di Signori. Un'opportunità per

Olive al 20°, due mischie in area e

tanta rabbia per un primo ko

interno tutt'altro che inevitabile.

LE PAGELLE

Entra Serginho e fa subito la differenza

Si rivede Signori dopo uno stop di 40 giorni ma non sa sfruttare due buone occasioni

dall'inizio a BOLOGNA

BOLOGNA

PAGLIUCA 6. Una sola parata, al 31°, su pallonetto dell'indovinato Serginho. Il resto è lavoro ordinario e, purtroppo per lui, due gol presi senza colpa.

ZACCARDO 5. Benino nel 1° tempo, un massiccio nella ripresa quando Serginho lo fa a fette.

ZANCHI 6. Il più sicuro della difesa: forte negli anticipi, imballabile di testa.

CASTELLINI 6. Una partita impeccabile, macchiata soltanto dallo sfortunato rinvio che, finito addosso a Colucci, di fatto lancia Shevchenko verso l'1-0.

BELLUCCI 5,5. Fumoso. Molto movimento senza concretezza. Fa rimpiangere Nervo, squalificato dal 17° st Signori 5,5. Guidolin lo rilancia dopo uno stop di 40 giorni. Ha due buoni palloni, non li sfrutta.

5,5. Utile nel 1° tempo per spezzare il compassato tran-tran milanista. Anonimo nella ripresa, spesso preso d'infilata.

6,5. E' l'ultimo a mollare. Guerriero fino in fondo, vicino al gol al 20° con una bella deviazione di testa su cross di Paramatti.

LO STRISCIONE E' TOLTO DOPO POCCHI Istanti, PARTIRÀ

Sul 41 B ultras «solidali» con i palermitani

BOLOGNA. Pochi l'hanno notato, ma nei minuti finali della partita un settore della curva Andrea Costa, occupata dai tifosi del Bologna, ha esposto uno striscione che è destinato a fare discutere intorno a quello scomparso recentemente dallo stadio di Palermo contro il regime carcerario imposto dall'articolo 41 bis reati mafia. «Per la libertà d'espressione, solidarietà con gli ultras palermitani», questo il testo. Pochi istanti, poi lo striscione è sparito, ma è prevedibile che parli un'indagine. Una nota stonata è di pubblico da grandi occasioni nonostante il freddo

polare e la neve spartita tempo dal Dall'Ara. Sulla partita in casa bolognese c'è una piccola divergenza di opinioni fra il tecnico e i giocatori. Secondo Olive «Zanchi è squadra ha tirato fuori la grinta consueta, forse per colpa della sosta natalizia. Il Milan ha meritato la vittoria», dice Olive - però in altre occasioni più tignosi, più cattivi». Dichiarazione fotocopia per Zanchi «La nostra prestazione è stata buona, ma forse non stati aggressivi come altre volte». Il parere diverso Guidolin: «Non mi sembra proprio che sia mancata l'aggressività».

COLUCCI 6. Suo assist involontario per il gol di Sheva. Poco prima, però, era stato lui a creare con una mezza girata il pericolo più serio per Dida.

PARAMATTI 6,5. Duellò scintillante nel 1° tempo con Gattuso. Se la bene, il meglio lo dà nella ripresa quando dopo lo 0-1 spinge di più pur restando pronto in copertura. Provvidenziale l'anticipo su Rivaldo, a due metri dalla porta, al 18° (dal 24° st Vanoli 5. Non ne combina una buona).

6,5. Infaticabile Ambrosini in costruzione ma soprattutto rappresenta il pericolo maggiore per il Milan per un'ora buona. Scatti, guizzi, tocchi, lanci: lui almeno ci prova (dal 40° st Meghini 6. Debutto in campionato per il 18enne francese che nel recupero sfiora l'1-2).

CRUZ 6. Sempre pronto a pungerne, anche se in concreto combina poco. Cala alla distanza.

MILAN

DIDA 6. Una parata non facile in avvio di ripresa su Colucci.

SIMIC 6. Bloccatissimo dietro, ma sicuro, senza sbavature.

6,5. Un 1° tempo in affanno, con un «giallo» che gli farà saltare domenica il Piacenza. Ripresa ai suoi livelli migliori.

MALDINI 5,5. Svegliato dall'inizio (dormita lancio di Paramatti al 9° rimediata con recupero da tergo su Cruz) alla fine (tuffo subito da Signori all'88°). Meriterebbe l'ammonizione al 3° (fallo su Locatelli) e al 25° (su Cruz), ma Trentalange perdo-

na facendo imbestialire il Dall'Ara rossoblu.

VALBUZZI 6. Partita giudiziosa. Bellucci non lo fa dannare troppo.

5,5. L'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

6,5. Passe 51' a sonnacchioso. Poi, sfruttando un rimpallo fortunoso e scatenando il istinto di bomber: controllo e fulminante per il 4° gol stagionale, tutti in trasferta. Dopo essersi sbloccato, si diverte in contropiede (dal 46° st Tomasson sv).

L'arbitro 5,5. Tutt'altro che casalingo, tutt'altro che amico di Cruz, sempre castigato con troppa severità. Nessun errore decisivo.

Serginho abbracciato dai compagni dopo il secondo gol rossonerio

Le più lunghe del solito hanno consegnato all'anno nuovo squadre imballate. Pochi gli acuti se si eccettuano quelli di Serginho nel Milan e di Trezeguet nella Juventus oltre alla buona prestazione del trio Interista Conceicao-Recocha-Crespo. In porta c'è un australiano, quel Kalac che ha salvato il Perugia. Udine una grande parata giocando gli ultimi 3' posto Rossi. In difesa i già gettonati Martinez, Nesta e Stam. Completano il centrocampo Corini e Matuzalem, uomini-faro di Chievo e Brescia.

A metà gara telefona Berlusconi via Rui Costa

Ancelotti: ma ha chiamato Galliani e io ho deciso i cambi senza saperne nulla

Franco Cervellati

BOLOGNA

Tre punti importantissimi per mantenere la testa della classifica, soprattutto se conquistati su un campo dove in questa stagione tutti erano usciti con le ossa rotte. Ancelotti e Shevchenko, gli unici del Milan che si sono presentati in sala stampa a fine partita, sono concordi. Partita difficile, dicono: il Bologna ha saputo creare grandi problemi difendendo bene e ripartendo in modo insidioso. Certo, trattandosi di una formazione capace di vincere sette partite su sette in casa finora, la durezza dell'ostacolo da superare era ben nota, considerando anche l'incognita della pausa

NEL POSTICIPPO DI SAN SIRO I NERAZZURRI SI SBARAZZANO IN FRETTA DEL MODENA: A CARO PREZZO

L'inter resta in vetta ma perde Crespo

L'argentino, in dubbio alla vigilia, si strappa dopo aver realizzato il secondo gol: l'infortunio pare piuttosto grave, oggi il verdetto Di Recoba il guizzo che ha sbloccato la partita nei primi minuti

Giancarlo Laurenzi
inviato a MILANO

Senza Vieri l'Inter non diventa zattera ma yacht. Nessun paradosso, la statistica racconta che nelle occasioni quest'anno sono cadute dall'albero 5 vittorie e l'influenza che ha tenuto ieri arrostiti sotto coperte Bobone e Di Biagio non ha scalfito il primato nerazzurro. Crespo più Recoba: ecco i gol che hanno addormentato il Modena regalato il terzo hurrà consecutivo, tutto in 22 minuti croccanti e rapidi firmati dagli sponeri che Cuper avrebbe preferito alternare in una staffetta, dopo una settimana passata ad alternare le carezze dei fisioterapisti e allenamenti leggeri. Di Crespo, però, l'Inter dovrà fare a davvero e chissà per quanto tempo (oggi gli esami radiografici diranno della gravità, se stramento o strappo: allungatosi a pelle di leone nel tentativo di firmare il raddoppio, è stato abbandonato dalla gamba destra, quella già moribonda. Oltre ai punti, Cuper ha trovato da un anno e mezzo il Conca, migliore in campo e si consola con la condizione atletica generale (persino Coco è sembrato un terzo, nonostante un fallo da rigore e uno splendido assist a Campedelli), e con una manovra che sfrutta velocità e piedi buoni, trasformando le idee in scampoli di show.

Di domenica a Perugia saranno avversari più difficili. Saranno. Appena ieri mattina Di Biagio aveva spiegato, in una anomala intervista radiofonica, che una squadra gonfia di infortunati e squalificati è con 4 difficoltà: avrebbe consigliato ai suoi ragazzi di non rischiare squalifiche, alla vigilia del doppio impegno interno con Brescia e Atalanta, quelle si battaglie per la sopravvivenza.

Preso troppo alla lettera il tecnico, il Modena ha tenuto per mezz'ora un metro tra ogni giocatore e i dirimpettai nerazzurri, così da rendere una goduria ogni gesto circense delle molte fochie a proprio agio nelle frigorifera nella quale si è giocato. A Recoba non è sembrato vero disporre di tanto spazio per preparare l'arnese e alla prima freccata lanciata ha centrato il cuore del bersaglio, lasciando che il pallone infilasse l'ex Ballotta scivolando tra le gambe molli del difensore Mayer (6). L'Inter ha atteso alcuni minuti la reazione di avversari che invece sognavano solo una doccia bollente seguita da un piatto di tortellini, e davanti alla tenerezza avversaria ha ripreso la sua gita al Luna Park, così da trascinarsi nella giostrotta di tiri, palleggi ambidestri, triangoli e gironcini di anche Conca (imprendibile e stranamente concreto tornante di destra) e Coco (impressionante in alcune accelerazioni).

In realtà l'assenza di Vieri e Di Biagio (indisponibili eccellenti insieme con Toldo) è stato un ordine per Cuper, cancellando la staffetta ipo-

E' PREOCCUPATO

Per Hernan si teme sosta di mesi

MILANO. Hernan Crespo rischia restare fermo per mesi, forse fino al del campionato. Ieri era triste come dopo una sconfitta: «Quest'infortunio ci ha rovinato la festa, sarà una cosa lunga». Cuper è preoccupato, come Recoba: «Un controllo al rasoio risentimento muscolare è poca cosa. Mi spiace per Hernan, stava volando». L'inter, assicura Cuper, non tornerà sul mercato qualunque sia l'entità dell'infortunio di Crespo. La società nerazzurra è convinta di poter sopprimere all'assenza dell'argentino: Kallon come alternativa a Vieri; Recoba come seconda punta; magari Morfeo spostato più avanti. Poi si spera anche in Ventola, che però non si bene quando rientrerà, dopo l'operazione a un menisco della scorsa estate.

tizzata: più un tempo a testa per Crespo e Recoba (anche loro freschi di pronto soccorso), ma entrambi sul prato dall'inizio. Emre perno centrale protetto da Almeyda e Morfeo ed accentrarsi partendo da sinistra. De Biasi, per limitare i danni in Sculli (uno dei 5 out), aveva deciso di lasciare solo Kamara in appoggio all'unica punta Fabbrini, montando una diga di cartapesta con 5 media davanti a 1 difensori, cercando una superiorità numerica nel mezzo che per un tempo è rimasta utopia. Per Fabbrini, Cannavaro e Cordoba erano uno spreco e Zanetti più Coco (il secondo più del primo) aggiunti senza ansie all'arrembaggio preciso e frizzante, mentre Emre e Conca digerivano Albino e Ponzio e Recoba retrocedeva dietro Crespo, senza nemici che la pedinassero. A tratti il primo tempo è sembrato un test di metà settimana, sgorgavano da gol come acqua fresca e il raddoppio di Crespo (rinvio sbagliato di Ballotta, cross di Conceicao sulla testa dell'argentino, 22') era una palla di neve in confronto alla valanga che poteva cadere sulla testa del Modena.

La tegola, imprevista, pioveva invece sopra l'inter, quando Crespo si accasciava sull'erba, subito sostituito da Kallon. La partita, di fatto, imponeva il Modena avrebbe avuto un'occasione con Campedelli ferito di Coco, diagonale a lato al 38', rociando un rigore (che Cora) perché lo stesso Coco saltava in sella a Kamara, credendolo Ribot (11' st). Colucci mandava alto con Fontana alla ricerca di farfalle (21'), mentre Cuper regalava a Cristiano Zanetti un'altra mezz'ora di riduzione, togliendo Recoba prima che un altro fulmine squarciasse il cielo aereo.

INTER (4-4-2) 2 MODENA (3-5-1-1) 0

Fontana 5; J. Zanetti 6,5; Cordoba 6; Cannavaro 6,5; Conca 6; Conceicao 7,5 (33' st); Guly sv; Almeyda 6,5; Emre 6,5; Morfeo 6; Crespo 7 (32' pt); Kallon 6; Recoba 7 (15' st); C. Zanetti 6; All.: Cuper 7.

Arbitro: Gabriele 6. Reti: pt 6' Recoba, 33' Crespo. Ammoniti: G. Colucci, Morfeo, Kallon, Milanetto. Spettatori: paganti 8364 per un incasso 154.588,00 €; abbonati 49.246 per una quota di 764.263,94 €.

Oltre a Toldo hanno dato forfait per influenza anche Vieri e Di Biagio. De Biasi ha lasciato il solo Kamara in appoggio all'unica punta Fabbrini.



Recoba abbracciato da Zanetti dopo il primo gol dell'Inter al Modena

LE PAGELLE

Conceicao è il motore, Emre il suo gregario

Le discese mozzafiato di Zanetti seminano lo scompiglio nella difesa emiliana

Nino Sormani
MILANO

INTER

FONTANA 6. Non fa rimpiangere Toldo. Nel primo tempo salva il risultato con un'uscita perfetta per anticipare un avversario tutto solo davanti alla porta. Per il resto solo ordinaria amministrazione. J. ZANETTI 6,5. Controlla facilmente Colucci e si spinge sovente in discese mozzafiato che creano lo scompiglio tra gli avversari. CORDOBA 6. Qualche errore iniziale dovuto a troppa sicurezza. Poi si riprende ed è sempre puntuale nelle chiusure. CANNIVARO 6,5. Poco lavoro

che svolge con la solita precisione. COCO 6. Il riposo forzato di oltre un mese per una distorsione lo restituisce in ottime condizioni fisiche: scattante e veloce, mette sempre in serie difficoltà il suo avversario. Meno bravo in difesa, dove commette qualche errore di troppo. CONCEICAO 7,5. Le vacanze han fatto molto bene al portoghese, che triangola alla perfezione con Crespo e gli serve un perfetto assist per il secondo gol interista. Poi continua a lavorare sulla fascia in modo egregio (dal 33' st Guly sv). ALMEYDA 6. Bravo nell'interdizione e nel recuperare palloni. EMRE 6,5. Il solito uomo ovunque, pronto a tamponare, a

impostare e a servire invitanti palloni alle punte. MORFEO 6. Nervoso e irruento, si prende anche un'ammonezione inutile. Cerca le giocate difficili e poche volte gli riescono. RECOBA 7. Partenza alla grande per il sostituto di Vieri. Dopo 6 minuti è già in gol con un tiro secco da fuori area che passa tra le gambe di Mayer e supera Ballotta (dal 15' st C. Zanetti 6: esordisce in campionato dopo tanti mesi di sofferenza per la pubalgia. Si muove bene). CRESCO 7. La pubalgia di cui soffre da tempo non gli impedisce di muoversi tutto fronte d'attacco e di segnare il terzo gol in campionato di testa dopo la doppietta di Piacenza. Dopo poco si infortuna

seriamente alla coscia destra nel tentativo di deviare in rete un assist di Recoba e deve abbandonare (dal 30' pt Kallon 6: deve fare la prima punta e fa fatica. Si vede poco). CUPER 7. Perde Vieri e Di Biagio a poche ore dalla gara. Poi deve fare a meno anche di Crespo, ma riesce lo stesso a presentare un'inter valida e determinata.

MODENA
MILANO 5. Incassa due reti, ha colpito nella seconda, poi sfoggia alcune buone parate per contenere il passivo. 5. Fatica a contenere Coco e deve sovente ricorrere alle maniere forti. MAYER 5. Complice nel gol di Recoba e sempre incerto nelle chiusure.

UNGGARI 5. Trova un Conceicao che va a mille e non riesce mai a fermarlo. 6. Tenta qualche sortita sulla fascia, ma è risucchiato quasi sempre in difesa. MILANETTO 5,5. Tanto lavoro a centrocampo, non trova molta collaborazione nei compagni. ALBINO 5,5. Carica di mettere ordine a centrocampo, però i suoi suggerimenti non vengono sfruttati (dal 45' st Scoponi sv). PONZO 5. Si impegna poco e non incide. KAMARA 6. Si muove molto, peccato che in area sbaglia tutto (dal 25' st Piazino 5: sostituzione inutile). G. COLUCCI 5,5. Se la vede con Cannavaro, che lo rende inoffensivo (dal 38' st Milani sv). FABBRINI 6. Troppo isolato o troppo solo per impensierire la difesa interista. DE BIASI 5. Paga lo scotto dell'esordio a Milano e l'assenza di molti titolari importanti. Ma il gioco del Modena è lento e prevedibile.

Mercato: decisive per Solari

Legrottage piace a Capello ma è caro. Bati in vetrina: lo corteggia il Fulham

MILANO

Ore decisive per l'inter e per il futuro di Solari. Camano, procuratore del giocatore argentino messo fuori dal Real Madrid anche perché soffre di uno straripamento muscolare, torna a Milano per incontrare Moratti. Il manager deve comunicare al presidente nerazzurro il ma- dridista accetto l'offerta. L'inter propone un milione di € per stagione per almeno tre mesi. Il giocatore chiede di più, per pareggiare lo stipendio percepito finora in Spagna. Tutto però fa pensare che l'accordo sia quasi fatto. Anche il Modena è a caccia di rinforzi. Serve soprattutto un attaccante: perso Sorrentino che il Milan ha dichiarato incedibile, l'obiettivo è il palermitano Di Napoli. In alternativa potrebbe arrivare il comasco Godesse che interessa anche al Cagliari. Ancora molto attiva la Roma che cerca un difensore: Capello ha chiesto Legrottage che il

Chievo è disposto a cedere solo per 15 milioni, cifra giudicata eccessiva. Così Sensi ha dirottato la sua attenzione sul bresciano Martinez e sull'esterno sinistro Pisano, pronto a dare in cambio il brasiliano Aldair che piace molto a Mazzoni. Possibile la partenza da Roma di Zebina: lo vuole l'Arsenal che offre 11 milioni. Anche Batistuta potrebbe finire in Inghilterra dove il Fulham gli sta facendo una corte spietata. Al Brescia è tornato il portiere Castellazzi, finora in prestito alla Reggina: nei prossimi giorni verrà girato al Catania o al Vicenza che l'hanno già richiesto. La Reggina è alla ricerca di una punta e pare orientata a prelevare dal Palermo il bomber Maniero che sarà sostituito dal napoletano Stellone, ottenuto in cambio del centrocampista Marasco e dell'attaccante Mascara. Il Milan oggi darà in prestito all'Ancona il difensore Sarr e sta esaminando un'offerta della Sampdoria per Tomas- son. (n.s.)

La Juve festeggia il successo numero 1200 Milanesi record, Torino a quota 2800 reti

Massimo Fiandrino

0. Le vittorie del Como, unica squadra a secco dopo 16 turni (ha pareggiato 5 volte per 1-1). Hanno fatto peggio tre volte: Varese nel 1971-'72 (28 gare senza successo), nel 1965-'66 (22 gare) e nel 1970-'71 (17) e l'Ascoli nel 1984-'85 (17). 1. Per la prima volta in questa stagione una squadra (il Brescia con la Lazio) gioca tutta la partita con gli stessi 11 uomini. Per la prima volta la Lazio non vince in trasferta (dopo 7 vittorie) o il Toro colleziona due risultati positivi di fila (1-1 con Atalanta e Empoli). I granata nelle ultime 19 gare di inizio anno hanno pareggiato 11 volte. Prima vittoria di Ancelotti da mister del Milan contro il Bologna o prima lo interno dei padroni di casa. 3. I pareggi nelle ultime 3 sfide a Udine fra Udinese e Perugia. 4. I gol di Shevchenko, tutti in trasferta (66 in A, di cui 5 al Bologna). 5. I ko consecutivi della Reggina

in trasferta. Il record stagionale è del Torino con 6. Sono 5 i punti del Brescia le grandi vittorie con la Juve e pareggio contro Milan e Lazio, senza subire gol. 8. Le vittorie del Chievo nelle ultime 11 gare in A. La banda Del Neri ha gli stessi punti dello scorso anno. 13. I giocatori della Juventus in gol (record stagionale) grazie alla prima segnalatura Conte e Trezeguet. 15. Le gare positive della Lazio (9 vittorie e 6 pareggi). 16. I gol della giornata, minimo stagionale. Nell'8ª giornata erano stati 17. 18. I punti conquistati dall'Udinese nelle ultime 5 gare (5 vittorie e 3 pareggi). Milan e Chievo ne hanno fatti 17, la Lazio 16. 23. I punti della Roma: capelloni mai così in basso con Gallorini in panchina. 27. I rigori realizzati da Alex Del Piero in A (su 33 calciati, 4 nel 4 in questo campionato). Precede Robi Baggio (26) e ha raggiunto Gianni Rivera (27 se-

gnati su 34). Per Del Piero è il 1º gol alla Reggina, il 10º in campionato, il 19º stagionale compreso la Nazionale, alla pari di Inzaghi. 33. I gol realizzati dall'inter, migliore attacco. 36. I punti del Milan, mai così bene quando la vittoria vale 3. Anche l'inter è a 36, come nel 1997-'98. A questo punteggio record arrivano anche la Juve nel 1994-'95 e la Roma nel 2000-2001. 100. I pareggi casalinghi del Brescia serie A. 1200. Le vittorie della Juventus, che guida questa classifica, in gare di campionato a girone unico. I bianconeri hanno vinto le ultime 4 sfide con la Reggina (10 gol fatti, zero subiti). Le due squadre si sono affrontate 5 volte: l'unico punto i calabresi conquistarono proprio all'esordio nella massima divisione. Era il 29 agosto 1999: al Delle Alpi finì 1-1. La Juventus non vinceva 5-0 in casa dal 28 aprile del 2002, 5-0 al Brescia di Baggio. 2800. I gol realizzati dal Torino in Serie A, traguardo raggiunto grazie all'autore di Cribari. Inoltre per la prima volta i granata sono riusciti a segnare un gol in casa dell'Empoli.



Crespo inciampa e cade: sarà costretto a uscire tra lacrime di dolore

I GIALLOROSSI CON POCA GRINTA E NIENTE GIOCO: IL CAMPIONATO È ANDATO, SI ALLONTANA L'OBIETTIVO CHAMPIONS LEAGUE

Un Chievo formato Europa umilia la Roma

Cossato a tempo quasi scaduto «affonda» Capello

Piero Serantoni
ROMA

Al gol di Cossato gli ultrà della Lazio hanno scosso la testa disgustati. Dalla Roma. Squadra spenta, che ha poca grinta e niente gioco. Lo scudetto è boccone indigeribile per la Capitale. A due anni dal tricolore si affonda la Lazio, il discorso sta riprendendo per questi romanisti sempre più lontani anche da quel quarto posto che vale la Champions. Li invece questi tre punti hanno portato il Chievo di Del Neri, solido in difesa e spietato nell'assalto finale. Ma prima di Cossato era stato Marazzina a dare i brividi a Pelizzoli. Mentre la Roma non ha mai saputo impegnare un Lupatelli emozionante dal ritorno all'Olimpico. Continua il silenzio stampa giallorosso. D'altra parte sarebbe difficile spiegare sta accadendo alla brigata di Trigo-

Che Capello non sappia più cosa inventare lo dimostra quel Dacourt mandato allo sbaraglio dopo aver fatto solo due allenamenti con il gruppo. Il francese ha svolto il compito per più di un'ora, senza lampi. Poi lo ha bloccato un problema muscolare. Se va in infermeria, è il «grande» colpo di mercato. Capello per l'occasione lo ha nominato vice Emerson, esperimento fallito con tante attenuanti. Però quel conquistare palla per consegnarla subito a Totti non indica grande personalità. Bravo invece, e si sapeva, i contrasti. Sembra un buon sostituto di Tommasi e Lima, la mossa che può rivalutare la Roma.

Sono troppi i giallorossi in pantofole. La sosta non ha restituito a Capello giocatori decisi come Samuel, Panucci, Cafu e Montella. Il Batistuta di scorta, quello che dovrebbe imitare l'Altifini della Juve, oggi è un

ROMA
(4-4-2)

Pelizzoli 6; Panucci 5, Samuel 5, Aldair 5, Candela 6,5; Cafu 5, Tommasi 5, Dacourt 11 (27' Guardiola sv), Delvecchio 5,5 (15' Lima); Totti 6, Montella 6 (15' Batistuta 5).
All.: Capello 5.

CHIEVO
(4-4-2)

Lupatelli 6; Moro 6, Legrottaglie 6,5, D'Anna 6, Lima 6,5; Lazetic 5 (15' Della Morte 6), Perrotta 6,5, Corini 7, Franceschini 6 (43' st. Andersson sv); Bierhoff 5 (15' Marazzina 6), Cossato 6,5.
All.: Del Neri 7.

Arbitro: Messina 6

Rete: st. 44' Cossato.

Ammoniti: Moro e Cossato.

Spettatori: paganti 7875,

243.662,00 €, abbonati 48.000 circa.



Del Neri non riesce a trattenere un urlo di gioia al termine del vittorioso match con la Roma all'Olimpico

ex giocatore. Delvecchio ha un'ora di autonomia. Totti, preoccupato da ginocchia traballanti, fa davvero il capitano per dieci minuti su novanta. E sono sprecati, perché questa Roma non li merita.

È spettacolo vero la faccia di Del Neri al gol di Cossato. Pugno al cielo e vendetta sportivamente compiuta dopo sconfitte incassate da Capello nella passata stagione. Questo è Chievo diverso, che non si distrae. Ha preso sei punti all'Olimpico: tre a quella che sarebbe diventata la Lazio dei miracoli, tre ora alla Roma in panne di Capello. Sulla saggezza di Corini e la corsa utile degli altri, la squadra è stata costruendo un campionato impensabile. Dimostrando che si può volare anche senza i grandi nomi.

Comincia la partita e la Roma sembra bella. Perché fa la

partita. Totti ritrova nella corsa di Delvecchio un buon terminale. SuperMarco ci prova subito, dal destro che non è il suo piede, mette fuori di poco. Un gran tiro di Candela, un colpo di biliardo (palla con effetto) rientra che atterra a lato di poco di Montella esaltando la Curva Sud. Dacourt si fa largo a centrocampo, serve Totti, prova anche qualche lancio.

Dacourt mandato allo sbaraglio esce per un guaio muscolare, Batistuta inguardabile, è ormai un ex giocatore

Passano venti minuti ed il Chievo trova l'assetto. Adesso comanda Corini e quando Perrotta parte in slalom i romanisti trovano. Cafu si è spento da solo. Tommasi arriva un attimo di ritardo nel momento importante. Nessun pericolo per i portieri, il Chievo non ci prova neanche a far gol, gli è difficile correre pericoli.

Ripresa e Roma che schiaccia l'acceleratore. Montella scivola imprevedibile fra tre avversari, tiro deviato in angolo. Totti, su punizione, trova la porta di pochissimo. Al 17' Lima si fa largo e viene messo giù. Batte Candela e Lupatelli pasticcia. Palla sui piedi di Totti, ma il portiere è bravo nel ribattere. Dal limite tira Samuel, sul fondo. È l'unica occasione gol romanista.

Di nuovo il Chievo si riassume: centrocampo e i giallo-

rossi spariscono. È entrato Batistuta, Del Neri ringrazia. Un errore di Guardiola fa scattare il contropiede veronese. Panucci è un birillo che Marazzina salta facilmente. Bravo Pelizzoli a mettere in angolo di piede il rasoterra dell'attaccante. Ultimi minuti, Tommasi è esausto. Tutta la Roma boccheggia, attacca lo stesso e si scopre. Al 44' Samuel è in ritardo, Cossato lancia Marazzina, Inseguito invano dal centrale romanista. Cross a pelo d'hera, Lupatelli si tuffa e devia. Nell'area Cossato controlla e mette in rete. Lulu-lato di rabbia dei tifosi romanisti accompagna negli spogliatoi una squadra che non sa ritrovare. A metà classifica in campionato, quasi persa la Champions di domani e per quella di oggi (due sconfitte) servirebbe un miracolo: quanto ancora Capello sarà il padrone di Trigo-

Con Corradi al posto di Bierhoff, i veronesi sarebbero da scudetto

Gigi Garanzini

È ancora notizia la Roma che perde, non fa più notizia il Chievo che vince. Anzi, che vince all'Olimpico, dopo aver inflitto alla Lazio proprio alla prima giornata l'unica sconfitta subita sin qui.

In questi quattro mesi veronesi sono profondamente cambiati. Quello era ancora il Chievo sbarazzino della stagione scorsa, più divertente, più brillante, anche più scriteriato. Questo è un Chievo più maturo, più equilibrato, più accorto: che significa rinunciario, tant'è vero che Del Neri ha tenuto in campo i suoi attaccanti all'ultimo e proprio da una loro combinazione è venuto il gol della vittoria allo scadere. Cosa che, tanto per fare un esempio,

effettuarli solo a ragione veduta, non a prescindere come avveniva la stagione, sulle ali dell'entusiasmo che delle giocate di Eribero Manfredini. Senza dimenticare che, al di là delle ali, questo Chievo ha certamente un signor centrale difensivo in più, ma anche un signor centravanti di meno. Con Vieri questa squadra sarebbe certamente da scudetto, ma già Corradi al posto di Bierhoff un mezzo pensierino lo potrebbe fare. Il che significa, comunque, che non continuerà a provarci in ogni A cominciare da domenica sera quando, dopo aver vendicato le batoste romaniste della stagione scorsa (0-3 e 0-5), proverà a fare a capo dell'altro tabù, la Juventus.

Il 2003 della Roma è ricominciato

In questi quattro mesi la squadra è profondamente

cambiata: la sensazione è che si sia acclimatata ad avversari

di categoria superiore con cui non alcun tipo di familiarità

non si può dire di Capello che pure giocava in casa.

Difficile dire che cosa abbia prodotto il cambiamento. Difficile spiegare perché questa squadra straordinaria, pur continuando ad applicare lo stesso modulo che l'ha proiettata nel firmamento delle grandi squadre-sorpresa di tutti i tempi, segni meno di prima e molto meno prima subisca. Legrottaglie certamente un signor difensore, Moro e Lima altrettanto certamente si lanciano meno di un tempo a sovrapporsi agli esterni di centrocampo. La sensazione è che tutta la squadra sia maturata, si sia in certo senso acclimatata ad avversari di categoria superiore con cui non aveva alcun tipo di familiarità. Da un lato. Dall'altro, la consapevolezza di aver perso qualità sulle corsie esterne porta la squadra a selezionare i suoi lanci in attacco: e ad

ciato così com'era finito il 2002: nel segno della malasorte che si aggiunge agli errori. La sconfitta è certamente troppo severa, ma poco o nulla la squadra aveva fatto per vincere. Condizione atletica approssimativa, incapacità di cambiare marcia, gestione discutibile dei cambi: quel poco che Montella e Delvecchio avevano combinato non giustificava l'ingresso di Batistuta e Lima, con avanzamento di Totti. Qualche rado lampo del capitano, solo quantità da Candela, nemmeno quella da un imprevedibile Cafu: lui e Tommasi, per esempio, avrebbero dovuto uscire. Dacourt tra i migliori, buon interdetto, buon costruttore: siamo sul genere Paul Ince, ma meno energico, meno sgherro. In coppia con Emerson, e alle spalle di Totti, proverà a riacciusciare per i capelli l'Europa. Il campionato è andato.

LE PAGELLE

Panucci paralizzato Corini accende il gioco

ROMA

Il suo su Marazzina, sfortunato nella deviazione che manda in gol Cossato. Sempre sicuro merita la conferma anche se Antonioni adesso sta bene.

PANUCCI 5. Paralizzato ai limiti della sua. Si spinge in avanti solo sui calci piazzati. Partecipa in negativo al brutto momento della sua squadra.

5. Una volta era un muro. Adesso barcolla appena gli avversari sprintano. La sosta natalizia non gli ha giovato.

ALDAIR 5. Anche lui ingessato dalla paura e lento come può un quasi quarantenne scaraventato tra avversari che potrebbero essere suoi figli.

CAFU 5. Qualche spazio in una partita al trotto. I soliti cross sbagliati e tanta poca voglia di soffrire.

5. Cotto dopo un'ora di corsa. Capello lo tiene colpevolmente in campo ed il riciccolato centrocampista affonda miseramente.

DACOURT 6. Partita dignitosa per uno da tempo lontano dai campi di gioco. Per più di un'ora conquista palloni, ma senza il lampo del fuoriclasse. Fuori per un problema al polpaccio (dal 27' st. Guardiola sv. Lento come sempre).

DELVECCHIO 5,5. Ha qualche affondo dei suoi, tira una volta in porta e poi resta senza carburante. Da anche una occhiata a Corini (dal 15' st. Lima 6. Vivacità condita da costanti errori).

TOTTI 6. È lui la Roma. In giornata così così, non è il solito trascinatore. Bisticcia con Messina, dovrebbe invece prendersela con i compagni.

MONTILLA 6. Ci prova e anche vicino al gol. L'aeroplano non ancora non vola bene (dal 15' st. Lima 6).

5. Che fa molto peggio. Guarda e proprio palla.

CAPELLO 6. Presenta una squadra spenta e sbaglia i cambi. Si ricostruisce Montella facendolo uscire e mandare in campo questo Batistuta vuol dire fare veramente il male della Roma.

CHIEVO

LUPATELLI 6. In un paio di situazioni si complica la vita da solo. Alla fine la spunta lui.

MORO 6. Attento su ogni pallone. Soffre solo gli affondi iniziali di Delvecchio.

LEGROTTAGLIE 6,5. Insuperabile da un dispiacere a quei tifosi giallorossi che vorrebbero nella tentennante difesa di Capello.

D'ANNA 6. Anche per lui una bella domenica. È bello difendere contro questa Roma.

LIMA 6,5. Dalla parte ci provano in tanti. Stoppa Cafu e non fa complimenti con Totti.

LAZETIC 5. Più che giocare tira calci. Messina è buono, estrae il giallo per il 17'.

NERI, anche se spesso lo sgrida spesso (dal 19' st. Della Morte 6. Offre sostanza ad un Chievo che sta soffrendo l'assalto caotico della Roma. Con la Lazio segnò il gol vincente, questa volta applaude Cossato. Insomma è un bel portafortuna).

PERROTTA 6,5. Con Corini fa una gran bella coppia. Solido nei contrasti e temibile quando parte palla al piede.

CORINI 7. Quasi da fermo accende il gioco del Chievo. Piazzato davanti alla sua difesa conquista tanti palloni e li distribuisce saggiamente.

FRANCESCHINI 6. Onesto corridore agevolato dalla giornata nera degli avversari (dal 43' st. Andersson sv).

BIERHOFF 5. Gli anni passano e si vede (dal 15' st. Marazzina 6 ed è un'altra cosa. Va vicino al gol e si vede, chi invece si muove bene è Ciro De Cesare. Ne esce una gara a tratti nervosa ma soprattutto difficile da interpretare, in considerazione del fatto che il Chievo si muove bene, ma non conclude.

Prandelli non ha a disposizione Adriano, infortunato; in difesa Cresco prende il posto di Junior. Al centro dell'attacco gioca Bonazzoli mentre il Piacenza ritrova Hubner dopo un mese e mezzo, affiancato dal neo acquisto De Cesare. Al centro della difesa gioca Boselli. Mancano Lamacchi, infortunato, e Montano,



Scambio di opinioni tra Totti e l'arbitro Messina

Del Neri: sono punti strameritati

Per Legrottaglie Campedelli ribadisce: solo soldi

Guglielmo Buccheri

ROMA

Ancor prima dell'entrata in scena della premiata ditta Marazzina-Cossato, erano state le scelte di Capello a mandare in frantumi la tabella di avvicinamento della Roma alla vetta della classifica. Fuori Montella dentro Batistuta, sotto la doccia Delvecchio, spazio a Lima con il risultato di spegnere anzitempo i sogni di gloria giallorossi. L'Olimpico consegna così alla truppa Del Neri un attestato di laurea con il tecnico copertina che stavolta fa fatica a disegnare i futuri scenari. «Non so dove potremo arrivare una volta conquistati i punti salvezza. Il Chievo ha dimostrato ancora una volta di poter stare in compagnia delle squadre nobili del campionato al termine di una sfida giocata con astuzia: il punteggio è meritato. Speravo che nel finale una nostra giocata in velocità potesse reg-

larci il bottino pieno e così è stato con l'intuizione di Marazzina e il colpo finale di Cossato. L'anno scorso - con Del Neri - la Roma ci rifilò otto reti in due partite, abbiamo rimesso le cose a posto». Capello si ritrova sul banco degli imputati e con la bocca cucita colpa un silenzio stampa giallorosso a tempo indeterminato. Senti cerca di salvare il salvabile e si tuffa già nella stagione che dovrà riportare la sua Roma in linea di galleggiamento con il resto della compagnia: Dacourt il primo tassello, il difensore del Chievo Legrottaglie l'obiettivo. «Per i prossimi due giorni mi tratterò nella Capitale - fa sapere il presidente dei veneti Campedelli - e avrò modo di incontrare Senti, ma la nostra richiesta per Legrottaglie è ormai nota (circa 10 milioni di euro, ndr). Non ci interessano scambi di giocatori, non cerchiamo contropartite tecniche anche De Rossi è un ragazzo molto promettente: il Chievo

per liberarsi del difensore vuole soldi in contanti o questo Senti lo sa».

Il 15 settembre il campionato cominciò la sua avventura salutandolo. La truppa Del Neri vittoriosa all'Olimpico tra la Lazio: sono passati quattro mesi e anche la Capitale giallorossa finisce lì. «Non parlate di uno scoglio per noi fortunato. I sei punti conquistati a Roma sono strameritati. La Champions League? Prima la salvezza poi quando e dove si fermerà la corsa del Chievo è difficile dirlo», saluta Del Neri indicato come il possibile sostituto di Capello davanti ad un clamoroso divorzio fra don Fabio e Senti.

La nuova brusca frenata brucia e ancor più male fa al tecnico uno appoggio che non reagisce nemmeno davanti alla lunga furia del dopo-gara. Il segnale che ormai qualcosa si è rotto. Capello chiede il perché di un gol preso a tempo scaduto, ma da Totti e soci solo silenzio.

IL ROMENO PORTA IN VANTAGGIO GLI EMILIANI, POI SBAGLIA IL GOL-VITTORIA

Mutu esalta e sconcerta il Parma

Di Tosto il pareggio del Piacenza, Hubner al rientro delude

Mauro Molinaroli

PIACENZA

Piacenza-Parma è un derby in cui la storia gioca a rimpiattino con la cronaca. La giornata è fredda, invernale. E questa partita è più che sulle giocate delle Parma vive sugli errori in fase offensiva di Hubner. Il bomber non è ancora al top della condizione e si vede, chi invece si muove bene è Ciro De Cesare. Ne esce una gara a tratti nervosa ma soprattutto difficile da interpretare, in considerazione del fatto che il Piacenza si muove bene, ma non conclude.

Prandelli non ha a disposizione Adriano, infortunato; in difesa Cresco prende il posto di Junior. Al centro dell'attacco gioca Bonazzoli mentre il Piacenza ritrova Hubner dopo un mese e mezzo, affiancato dal neo acquisto De Cesare. Al centro della difesa gioca Boselli. Mancano Lamacchi, infortunato, e Montano,

sempre disperso in Colombia.

Super occasione per il Piacenza al 7': un centro di De Cesare in area di rigore arriva a Tosto, piazzato a pochi metri da Frey, il tiro dell'esterno biancorosso viene deviato in angolo da Diana. In ogni modo è il Piacenza a muoversi con più determinazione. E' però il Parma a passare in vantaggio al 28' con un assolo di Mutu che supera in profondità Boselli e batte morbido Guardalaben. Grande occasione di Hubner al 35'. L'attaccante piacentino evita Frey e a porta vuota da posizione defilata calca malamente sull'esterno della rete.

La ripresa è soprattutto il pareggio lampo del Piacenza al 1': una punizione di Maresca da una trentina di metri viene deviata da Tosto che supera Frey. E' andamento lento. E' occasione sprecata. Al 39' Mutu fallisce in modo clamoroso il pallone del raddoppio, solo davanti a Guardalaben.

PARMA

(3-5-2)

Guardalben 6; Cardone 6, Boselli 6, Mangone 6,5; Guarenko 6 (32' st. Rinaldi sv), Riccio 5,5 (44' st. Patrascu sv), Maresca 11 (37' st. Miceli sv), Di Francesco 6, Tosto 6,5; De Cesare 6,5, Hubner 5,5.
All.: Agostinelli 6.

PIACENZA

(4-3-2-1)

Frey 6,5; Diana 5, Bonera 6, Ferrari 6, Gresko 5,5; Lamouchi 6 (27' st. Brighi sv), Barone 6, Filipini 6,5; Nakata 6, Mutu 6,5; Bonazzoli 6 (27' st. Giliardino sv).
All.: Prandelli 6.

Arbitro: Rodomonti 6.

Rete: pt 28' Mutu; st 1' Tosto.

Ammoniti: Lamouchi, Tosto, Gresko.

Spettatori: 1705 paganti per un incasso di 27860 €, 5379 abbonati per una quota di 84017,05 €.

GRANDE PARATA NEL FINALE, IL PERUGIA STRAPPA IL PARMA

Kalac entra «a freddo» e neutralizza l'Udinese

UDINESE

(3-4-3)

Entrare «a freddo» (in tutti i sensi) a pochi minuti dalla fine, con il termometro che indica -3) e decidere la partita. E' successo a Kalac, numero 12 del Perugia, che, trenta secondi dopo aver preso il posto dell'infortunato Rossi, ha tolto a Warley la gioia del gol, con una parata d'istinto sul colpo di testa ravvicinato del giocatore bianconero. Dopo 45 minuti di semi-litargio da parte di entrambe le squadre, le cose si erano messe bene per i friulani nel secondo tempo, con occasioni sprecate da Jorgensen (al 25') e Jankulovski (34'), ma il tridente mobili-

UDINESE

(3-4-3)

De Santis 6,5; Bertolotto 6,5; Sensi 6, Krolstrup 6,5; Alberto 6, Pini 6, Pizzaro 6, Pieri 5,5 (13' st. Warley sv); Jankulovski 5,5 (40' st. Gemelli sv); Muzzi 6, Jorgensen 6,5.
All.: Spalletti 6,5.

PERUGIA

(3-5-2)

Rossi 6,5 (42' st. Kalac 7); Sogliano 6 (21' st. Rezzali 6); Di Loreto 6, Milanesi 6,5; Zé Maria 6, Blasi 6, Obodo 5,5, Tedesco 6,5, Grosio 5,5; Caracciolo 5,5, Vyzas 6 (17' st. Miccoli 5,5).
All.: Cosmi 6.

Arbitro: Cassarà 6,5.

Ammoniti: Grosio, Obodo, Di Loreto, Pizzaro, Caracciolo.

Spettatori: paganti 665, incasso 18.067 €; abbonati 13.637, quota 141.448 €.

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Marco

Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2
Acquedotto	150	1,8	N.D.	S	N.D.
Patru	137	8,5	933	Si	10,4
Vita	160	2	N.D.	Ni	N.D.
Barbetta	179	4,9	536	No	N.D.
San Francesco	250	0,8	21	No	N.D.
Vinodio	369	3	200	Ni	N.D.
Scrin	451	5	317	No	N.D.
Ulivo	490	89,2	12	No	N.D.
San Giulio	899	19,67	370	Ni	N.D.
Lato	915	5,1	300	Ni	N.D.
San Felice	1073	47	370	No	N.D.
Torre	1139	49	111	No	N.D.

Fonte: dati del ministero dell'Agricoltura e delle foreste, elaborati da Marco Sant'Anna di Vinadio. I dati sono espressi in mg/l per litro d'acqua.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Bevete, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua dolce e leggera per il vostro benessere. Il comune Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.565 metri di quota, pochissimo gas, residuo fisso e durezza bassissimi. Sono dati che mettono subito a parlare di naturalezza e di purezza che non si temono confronti con nessuno.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

**SOPRO
0,0001%**

www.santanna.it

Sant'Anna Clienti e Commercianti tel. 0125/55.94.53 - email: info@santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio è un marchio registrato di Sant'Anna di Vinadio.



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi al pubblico sono: **TORINO**, via XX Settembre 12 - via Marconi 32, 1. 5665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, 1. 2434811; **ALBA**, via Cavour 58, 1. 442255; **ASTI**, piazza Cavour 28/A, 1. 231424; **ASPI**, corso Dante 80, 1. 351011; **BAR**, via Perrugino 6, 1. 6494626; **BIELLA**, piazza Cavour 10, 1. 8491312; **BOLOGNA**, via Amendola 13, 1. 252952; **CAGLIARI**, via Ravecca 24, 1. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corio d'Appello 4, 1. 452154; **CATANZARO**, corso Sicilia 57/43, 1. 7306311; **CATANZARO**, via M. Gioi 78, 1. 724004-725122; **COSENZA**, via Monte Santo 30, 1. 726227; **CUNEO**, corso Garibaldi 21/b, 1. 609122; **FIRENZE**, via Don Mezzoni 48, 1. 561150; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 21/19, 1. 532771; **GOZZANO**, via Garibaldi 13, 1. 813630; **IMPERIA**, via Alfieri 10, 1. 273271-273273; **LECCE**, via Trinchese 87, 1. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, 1. 2932855; **NAPOLI**, via Cavour 13, 1. 233441; **PADOVA**, via Mantova 6, 1. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 16, 1. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, 1. 2447634479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, 1. 4620011; **SANREMO**, via Roma 176, 1. 591555-591557; **SAVONA**, piazza Marconi 1, 1. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, 1. 250754, attività presso tutti i corrispondenti della Publinterpress S.p.A. Colori che vogliono indicare la richiesta per corrispondenza persona scrivere a: Publinterpress S.p.A., corso d'Azeglio 60 - 10135 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (caso di mancato pagamento del numero di pagine richiesto) per la tariffa della Pubblica con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE

- 1 Affari e Capitali
 - 2 Attualità Commerciali
 - 3 Immobiliare Vendita
 - 4 Immobiliare Acquisto
- Euro 2,60
- 5 Lavoro Offerte
 - 6 Lavoro Offerte
 - 7 Atti
 - 8 Autoveicoli
 - 9 Viaggi e Vacanze
 - 10 Matrimoniali
 - 11 Investimenti
 - 12 Varie
- Euro 2,46
- 13 Lavoro Domanda
 - 14 Lavoro Domanda
 - 15 Lavoro Domanda
 - 16 Lavoro Domanda
 - 17 Lavoro Domanda
 - 18 Lavoro Domanda
 - 19 Lavoro Domanda
 - 20 Lavoro Domanda
- Euro 2,60
- Altre tariffe, date fisse, o mensili: il doppio. Menori tariffe, date fisse, il quadruplo. Urgenti, tariffe, il triplo.

Per uno speciale accordo interveniente con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi al pubblico sono: **TORINO**, via XX Settembre 12 - via Marconi 32, 1. 5665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, 1. 2434811; **ALBA**, via Cavour 58, 1. 442255; **ASTI**, piazza Cavour 28/A, 1. 231424; **ASPI**, corso Dante 80, 1. 351011; **BAR**, via Perrugino 6, 1. 6494626; **BIELLA**, piazza Cavour 10, 1. 8491312; **BOLOGNA**, via Amendola 13, 1. 252952; **CAGLIARI**, via Ravecca 24, 1. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corio d'Appello 4, 1. 452154; **CATANZARO**, corso Sicilia 57/43, 1. 7306311; **CATANZARO**, via M. Gioi 78, 1. 724004-725122; **COSENZA**, via Monte Santo 30, 1. 726227; **CUNEO**, corso Garibaldi 21/b, 1. 609122; **FIRENZE**, via Don Mezzoni 48, 1. 561150; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 21/19, 1. 532771; **GOZZANO**, via Garibaldi 13, 1. 813630; **IMPERIA**, via Alfieri 10, 1. 273271-273273; **LECCE**, via Trinchese 87, 1. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, 1. 2932855; **NAPOLI**, via Cavour 13, 1. 233441; **PADOVA**, via Mantova 6, 1. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 16, 1. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, 1. 2447634479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, 1. 4620011; **SANREMO**, via Roma 176, 1. 591555-591557; **SAVONA**, piazza Marconi 1, 1. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, 1. 250754, attività presso tutti i corrispondenti della Publinterpress S.p.A. Colori che vogliono indicare la richiesta per corrispondenza persona scrivere a: Publinterpress S.p.A., corso d'Azeglio 60 - 10135 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (caso di mancato pagamento del numero di pagine richiesto) per la tariffa della Pubblica con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

AFFARI E CAPITALI

AAAAA. FINANZIAMENTO personale immediato, firma singola, bollettini. Esempio: € 6.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Pro-natale 011.508.6550. Roma 0321.383.802. Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTARE vendita aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriale, artigianale, commerciale, turistica, alberghiera, immobiliare, azienda agricola, bar, clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.295.18014.

LAVORO DOMANDA

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO selezione per conto di agenzie viaggi, privati tour operatori e villaggi vacanze. Italia/estero, ambasciate 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.690.3743. E-mail: cstanzimazione@libero.it

MODI GRANATO cerca venditori esperti nel settore mobili. Ambasciate telefonare dalla 10.30 alle 20.30 alla 011.627.0449 - 011.625.845.

SIMONI Concessionario Volkswagen - Auto di ricerca venditori esperti. Specializzati nel nuovo oppure nell'usato da inserire proprio organico. Ambasciate telefonare 011.215.2411 - Fax 011.215.2499.

SOCIETÀ commerciale alimentare ricerca personale 20/28 da inserire provvisoria vita vendita. Offerta assicurativa con stipendio iniziale di € 1.033,00, rimborso spese, auto aziendale e formazione. Richiedi: buona presenza e dialettica fluente. Per colloquio telefonare 011.215.2411 - Fax 011.215.2499.

AGENTI

SpA operante in solido settore mercato prodotti largo e quotidiano, consuma prodotti di prima qualità industriale, ricerca agente commerciale per la vendita di prodotti. Offerta provvisoria, ottima base, zona esclusiva, portafoglio clienti, incentivi e premi annuali. Ambasciate: tel. 011.350.3210.

AZIENDA di delusione nazionale ricerca per la zona di Torino, Aspi. Cerca venditori ambasciate. Offerta provvisoria, ottima base, zona esclusiva, portafoglio clienti, incentivi e premi annuali. Ambasciate: tel. 011.350.3210.

AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambasciate: tel. 011.318.0892.

GROSSA compagnia distributrice valida sta cercando per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.500,00 mensili, buoni per coloro che si qualificano. Per richiederla un colloquio telefonare allo 011.984.1806.

TECNOCASA immobiliare industriale ciali per l'impresa. In rete di agenzie in franchising specializzate nel settore immobiliare, commerciale e turistico, selezione giovani ambasciate d'attività alla professione di agente immobiliare. Il candidato ideale è diplomato/laureato anche senza esperienza. Proporzionale al lavoro di gruppo. Per informazioni telefonare allo 011.503.4030. E-mail: curriculum@tecnocasa.it

LAVORO DOMANDA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

PERITO meccanica patente caldaie, 42-enne, offresi come operaio anche generico. Tel. 011.900.6437.

PERSONALI PUBBLICI USUCCI

COMMESSA gioielleria esperienza decennale, inglese francese, disponibile anche part-time. Tel. 335.622.6252.

CUOCO pratico, referenziato, offresi hotel, ristoranti, mensa, anche stagionale. Tel. 340.353.7657.

MODELLISTA esperienza decennale presso pollicina valuta offerte. Tel. 325.717.3240.

IMPIEGATI

materna fiscale e societaria valuta proposte per inserimento presso studio. Tel. 335.722.1977.

AMMINISTRATIVA 32enne, esperta contabilità di base, gestione commerciale. PC, offresi. Tel. 348.622.8107.

CONTABILE esperta pratica PC, AS, remote banking, IVA, offresi zona cintura Torino nord. Tel. 348.643.7096.

IMPIEGATA commerciale / tecnico, bolle, fatture, ordini clienti / fornitori, reception, PC, coordinamento assistenza tecnica, gestione magazzino ricambi, Torino Ovest. (iscritta lista mobilità). Tel. 348.381.6267.

IMPIEGATA 30enne 20 anni esperienza contabile amministrativa offresi presso studio. Offerta provvisoria. Tel. 240.540.9461.

IMPIEGATO 33enne con esperienza decennale in paghe e contributi cerca di consulenza del lavoro. Multicontrato. Tel. 340.357.7471.

LAUREATA 27enne e commercio, anni 27, conoscenza lingue, valuta delle proposte di lavoro. Offerta provvisoria. Tel. 349.583.4445.

LAUREATO 30enne, esperienza decennale sicurezza e gestione risorse umane, conoscenza inglese, tedesco, computer, disponibile trasferire, valuta proposte anche altri settori, solo lavoro dipendente. Tel. 333.906.9737.

RAGIONIERA pratica contabilità, IVA, dichiarazioni redditi, gestione clienti, valuta proposte. Tel. 340.325.2265.

in mobilità diplomato ragioniera, biennale esperienza, offerte provvisorie. No-vendite. Tel. 347.844.2640.

30enne diplomata esperienza settore bancario alberghiero, buona conoscenza inglese tedesco, offresi ad impresa, onli. Tel. 011.663.3217.

30enne diplomata esperienza settore bancario alberghiero, buona conoscenza inglese tedesco, offresi ad impresa, onli. Tel. 011.663.3217.

30enne diplomata esperienza settore bancario alberghiero, buona conoscenza inglese tedesco, offresi ad impresa, onli. Tel. 011.663.3217.

30enne diplomata esperienza settore bancario alberghiero, buona conoscenza inglese tedesco, offresi ad impresa, onli. Tel. 011.663.3217.

30enne diplomata esperienza settore bancario alberghiero, buona conoscenza inglese tedesco, offresi ad impresa, onli. Tel. 011.663.3217.

EDIZIONE MILLESIMATA

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, la cantina e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

IL BUON
Tipi vini e cantine con Paolo Mascobrio
10.000 Euro 13,50

LA BIBLIOTECA
Il libro della STAMPA

GENOVA 40enne piano, libero subito, ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno € 185.000,00. Offerta provvisoria. Gabetti 011.533.9765.

CONVITTO addecece via PO stabile signorile portineria appartamento ristrutturato, salotto studio 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti Dell'Acqua 011.838.118.

CORSO BRUNELLESCHI stabile signorile doppi ingressi spiano doppi servizi cucina doppi servizi. Gabetti Dell'Acqua 011.335.9703.

CORSO stabile decoroso, alto ingresso 2 camere tinello cucina bagno cucina luminosa. Zona tranquilla. Gabetti 011.320.578.

CORSO GROSSETO in stabile signorile venduto appartamento duplex di salotto 3 camere cucina bagno cucina garage doppio. Gabetti 011.956.6022.

CORSO stabile decoroso, alto ingresso 2 camere tinello cucina bagno cucina luminosa. Zona tranquilla. Gabetti 011.320.578.

CORSO TELESIO proponiamo stabile signorile appartamento di: ingresso, salotto, 2 camere, cucina, tinello, ripostiglio, balconi, box auto. Gabetti 011.758.688.

CROCETTA corso Elna stabile signorile piano alto ampio salotto camera camera cucina doppi servizi valendo box. Gabetti 011.581.8338.

GABETTI SPA Autore proponiamo spazioso appartamento libero: salotto studio 2 camere tinello cucina bagno € 165.000,00. Tel. 011.248.1653.

PIAZZALE stabile decoroso, ristrutturato appartamento di circa 250 mq con terrazzi e 2 posti auto. Gabetti Cuneo 011.660.4240.

LIGURIA

LERICI (Sp) collina, tipica semindipendente, cucina, soggiorno, due camere, bagno, giardino, magnifica panorama mare. € 48.500,00. Tel. 0187.830.700.

LIGURIA, riviera dei fiori, fronte mare, nuovi appartamenti incantevole vista, piscina, box, ampio garage. € 230.000,00. Tel. 035.704.314.

SANREMO prezzi villa Ormond soggiorno, camera, cucina, bagno, termoservizi, posto auto. Comodo servizi. Tel. 011.650.4248.

ITALIA

ITALGEST 848.842.842 Sardegna - Isola Rossa lussuosi appartamenti in villette sul mare a soli € 105.850,00 paghi solo la metà resto finanziabile da affitto garanterio per 9 anni.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.585.627 Cannes, affare, appartamento pronta consegna € 52.000,00, rosa netto 4% ideale investimento.

AREA CASA 0182.585.627 Juan Les Pins, affare, vicino mare, vista panoramica, po auto auto compreso € 80.000,00.

AREA CASA 0182.585.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, € 105.000,00, Terrazzo vivibile. Garage compreso. Affare.

AREA CASA 0182.585.627 Nizza, affare, vicino mare, vista panoramica, po auto auto compreso € 80.000,00.

AREA CASA 0182.585.627 Nizza, nuova costruzione, appartamenti € 15.000,00 più bollette ridotte da affitto garantito.

AREA CASA 0182.585.627 Nizza, nuovi appartamenti € 53.000,00 più bollette 7% (prima opportunità a questi prezzi).

CASA 0182.585.627 Nizza, nuova, dipendibili nuova appartamento, ampia terrazza, vista mare incantevole, piscina € 114.000,00.

CANNES Crociera in bel palazzo appartamento cucina soggiorno camera da letto € 138.000,00. Christophe 348.778.9555.

ITALGEST 848.842.842 altissimo da investimento! Cannes, fronte mare, lussuosi appartamenti nuovi, da € 71.900,00. Marina, anticipo, resto minus pagabile con affitto garantito da € 1.000,00.

ITALGEST 848.842.842 alle porte di Montecarlo, lussuosi appartamenti pronti da abitare in esclusiva, grandi terrazze, vista mare esclusiva, magnifica piscina panoramica. Da € 81.500,00.

ITALGEST 848.842.842 Cap Martin lato Montecarlo. Ultimi appartamenti nuovi, vista mozzafiato mare e Montecarlo, consegna fra un mese, prezzi inferiori del 25%. bilocale da € 100.000,00.

ITALGEST 848.842.842 Nizza costa mare e piazza Massena a piedi. Splendidi appartamenti nuovi da € 53.270,00. Minimo anticipo, resto minus pagabile con affitto garantito da € 1.000,00.

ITALGEST 848.842.842 Sanremo! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in piccola residenza nel cuore di Montecarlo. Mare e Casinò a piedi. Prezzi lancio prime prenotazioni da € 95.700,00.

NIZZA invariabile! Vicino mare, splendido bilocale 74 piano terrazza, parking € 96.600,00. Federico 063.188.188.

IMMOBILIARE ACQUISTO
TORINO CITTA'
CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa zona centro, crociata, piscina, bella collina. Massima riservatezza. Signor Facchini 011.480.135.

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA ad Alta Valtellina, Se- stiere ad Alta Valtellina: messaggio importante ed urgente! Ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra azienda e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op. Imm. Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op. Imm. Se stiere 0122.750.554.

ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con valuta. Via Sant'Orsola, 22 Torino (zona Mole). Tel. 011.617.7242.

ASSIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permessa. Corso Moncalieri 310. Torino. Tel. 011.651.1370 - 335.818.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 28 B. Tel. 011.770.1898 Torino.

acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti. Corso Dante 46/a. Tel. 011.698.4713.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serie. Corso Torino 9. Tel. 011.617.1643 - 011.695.864.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE
hotel *** Giorgio 0182.540.111 a 20 metri dal mare 85888 metri con piscina. Settimane in gennaio a € 290,00 tutto compreso.

HOTEL *** 0183.497.011 Marina. www.azzeahotel.it - bolle menu con vacanze mirali per sportivi. Camer, servizi, Tv, rimessa attrezzata per biciclette. Area lavaggio, parcheggio.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183.497.304 camera tutti comfort, parking, giardino. Cucina segue con pesce. Promozioni estive.

MATRIMONIALI

A. LAURA 30enne, modale, rubia, so- lar, amante del, conosce bene il mtb 60enne, per condividere passioni, scopo matrimonio. Elena Mori 011.508.9817.

A. VEDOV 63enne, proprietario alloggi, amante viaggi, solitamente internazionale incontrerebbe signora per condividere spensierata momenti, scopo matrimonio. Eliana 011.506.9817.

ADRIANA 35enne separata senza figli dol- ce sensibile conoscerebbe compagno gen- tile, semplice, scopo matrimonio. Eurostud- io 011.440.7920.

ELISA impiegata *** ragazza madre semplice simpatica conoscerebbe serio ostroveno brillante, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

VARI

A.A. CENTRO AGGREGAZIONE "AMICI" un modo nuovo per incontrarsi, cono- scersi a divertirsi. Per informazioni: ma- io 011.580.116.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.932 ac- quista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA 011.650.2212 ac- quista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Massimo Cistina 42.

ORO, monete, modole, preziosi, compo- nenti, alti prezzi. Via Canale, 20 - Torino. Tel. 011.3388. Aperto 24 ore.

Atas De Martini & C.

Videocomunicazione FastWeb. Come essere lì.

Finalmente puoi vedere nella TV casa la persona con cui stai parlando al telefono.

FastWeb è Mega Internet, TV on Demand digitale e interattiva, telefono e, da oggi, anche Videocomunicazione da TV ad alta fedeltà. Abbonati a FastWeb entro il 31/01/2003, ci sono 3 fantastiche promozioni cumulabili per te!

- Contributo di attivazione una tantum: ~~95,00€~~ solo **20,00€** grazie al contributo statale di 75,00€*
- Importo mensile fino a **3 mesi** a metà prezzo**
- Videocomunicazione **gratis** per **3 mesi**

*Come previsto dalla Legge Finanziaria, in caso di dell'abbonamento FastWeb prima di 1 anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.
**50% di sconto sull'importo mensile per i primi 2 o 4 mesi dall'attivazione a seconda dell'abbonamento prescelto. Per maggiori informazioni sulle promozioni in visita www.fastweb.it. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. Il servizio Videocomunicazione da TV è disponibile nelle zone raggiunte progressivamente dalla rete in fibra ottica. Per ulteriori informazioni sul servizio Videocomunicazione da TV visita www.fastweb.it

A Torino rivolgiti presso: Cellularmagia, via XX Settembre 57/M - Infocom, p.za Carducci 130 - La casa del televisore, c.so Montegrappa 39 - Matrix, via Montevideo 2 - Offiservice, via Rossini 1/E - Queen Computer, l.go Turati 49/G - Soluzioni Telefoniche, c.so Vittorio Emanuele II 98/I - Stereomarket, c.so Peschiera 255 - Telefoni Company, via Cibrario 91/M - Virus Computer, c.so Raffaello.

DELUSIONE IN CASA GRANATA: LA SVOLTA NON C'E' STATA, LA RETROCESSIONE DIVENTA UN INCUBO

La mia colpa di Ferrante

«Sì, ho sbagliato tutto»

Il bomber ripensa agli ultimi 27 secondi: «Avevamo una punizione a favore, avrei dovuto insistere per avere la palla, così sarei andato sulla bandierina a guadagnare tempo. Non è colpa solo di Fattori»

Aurelio Benigno
TORINO

Un pareggio che ha il sapore della sconfitta. Bastava osservare il volto dei granata per capire che quel punto non affatto gradito. Tutti d'accordo. Le urla di Ulivieri rimbombavano nei corridoi del «Castellano» e la rabbia dei suoi giocatori era palpabile a tal punto che ognuno se ne andava per conto suo a sbollire la tensione per esagerare con gesti e dichiarazioni fuori luogo. Come, ad esempio, Marco Ferrante. Solo, a passeggiare sul freddo terreno di gioco, le mani in tasca e tanta rabbia «corpo». «Lasciatemi un attimo da solo, vi prego, ho tante cose da dire, ma vorrei riflettere e parlare a mente fredda. Adesso vedo tutto nero».

Ma i suoi pensieri ponderati non poi così morbidi come avrebbe desiderato: Ferrante non riesce proprio a mandare giù questa beffa che ha dell'incredibile. E allora, quando decide di parlare, toni duri, anche e soprattutto sul futuro della squadra: «Abbiamo letteralmente buttato via la più grande occasione, un'occasione che poteva far sperare. Questa sarebbe stata la vittoria della svolta, invece l'abbiamo sprecata. Adesso non ci rimane che vincere contro il Como. Se non la facciamo, sarà la fine».

Il bomber granata è ancora più chiaro quando si tratta di entrare nello specifico. Ferrante è sempre stato sincero. Ora è realista e pessimista: «E' inutile prendere in giro i nostri tifosi, parlare di programmazione, di mercato, di nuovi acquisti e di quant'altro ancora. Abbiamo un piede nella fossa, non vinciamo contro il Como domenica prossima saremo in serie B. Se avessimo vinto contro l'Empoli, la situazione sarebbe cambiata. Una vittoria ci avrebbe aiutato a superare la crisi. Invece, questo pareggio-beffa ci lascia tanta amarezza e poche speranze e non mi si venga a dire che un pareggio l'avrebbero firmato, perché tutte chiacchiere: avevamo la vittoria in mano e per una stupidaggine ci è sfuggita».

Ferrante si riferisce alla punizione concessa da Paparesta a 27' dalla fine e che Fattori ha calciato indietro anziché avanti. E proprio quando spiega l'azione, il bomber incrocia un furibondo Ulivieri: «Perché non sei fatto dare quel pallone, porca p...». Ferrante ribatte, spiegando nei particolari quanto è accaduto in campo: «Guardi che io a Stefano (Fattori) ho chiesto subito il pallone. Lui è partito per cal-

ciare guardando nella mia direzione. Io ero già pronto ad andare verso la bandierina, per guadagnare quei pochi secondi che mancavano al fischio finale. L'ho visto partire convinto e invece cosa è successo? Ha finto il passaggio e ha calciato indietro verso Bucci. Dal suo rinvio è nata l'azione del rocambolesco pareggio dell'Empoli. Ulivieri allarga le braccia disperato: «Marco dovevi pretendere quella palla, non si possono commettere bisbetiche come questa, almeno noi no».

Ferrante non colpevolizza i compagni della difesa: «Ci mancherebbe altro. Non ha

Marco non nasconde la rabbia: «Sprecata la più grande occasione. Se non battiamo il Como è davvero finita»

colpe Fattori, tantomeno Delli Carri e Mezzano. La colpa è di tutti, compreso il sottoscritto. Pensando, era meglio se l'avessi calciato quella punizione. Avrei la palla sulla bandierina, magari fuori, così da piazzarci meglio in campo e impedire all'Empoli di realizzare un gol come quello, incredibile».

L'unica soddisfazione di Ferrante è aver contribuito al vantaggio provvisorio. Non è stato un caso che l'uscita di Lucarelli abbia agevolato il suo risveglio nel fronte d'attacco, tornando ad indossare i panni della prima punta: «Non avevo bisogno di esami o conferme. Per me parlano i fatti e i numeri. In serie A ho realizzato 18 gol da prima punta. Al fianco avevo Sormese a destra e Lentini a sinistra. Mi meraviglia sentire parlare adesso di peso in attacco, quando per tanti anni ho ricoperto da solo quel ruolo e me la sono sempre cavata benissimo realizzando 109 reti in granata. Scusate se è poco».

ANCHE MODENA E EMPOLI, OLTRE AL PIACENZA, POSSONO RIENTRARE NELLA BAGARRE

Per il Toro l'impresa-salvezza è ancora possibile: ecco come

Bruno Bernardi
TORINO

Ha incassato un gol più del Toro, ma la Reggina non meritava una goleada così pesante contro una Juventus che non fa sconti a nessuno anche quando non tutti i suoi assi sono al top della forma. Dopo la cinquina di ieri, i calabresi restano terz'ultimi, con un punto in più della granata e quattro sul Como, maglia nera della serie A. Ad una giornata dalla fine del girone di andata, la zona calda della classifica non ha subito scossoni. L'unica squadra che ha validi motivi per rincuorare è il Toro. Se è vinto, come poteva «doveva», a Empoli, avrebbe sorpassato la Reggina e si sarebbe portata a due sole lunghezze dal Piacenza che continua a rappresentare il punto di riferimento per le altre quattro in pericolo.

I gol di Rocchi ad una manciata di secondi dalla fine, ha negato al Toro un successo che sarebbe stato fondamentale non solo in termini numerici ma anche

per il morale. Resta, però, l'impressione che il Toro possa arrendersi dai guai, a patto che arrivino un paio di rinforzi e che i granata continuino a lottare con la stessa determinazione di Empoli. Ci sono margini di miglioramento, soprattutto in fase offensiva dove sembra ormai imminente il rientro di Franco, ancora una volta prezioso «acquisto» di gennaio, come un anno fa. Quando sarà pronto, il contropiede uruguayano potrà rappresentare una variante tattica.

A parte il Como, il Toro ha già affrontato tutte le pari grado e solo la Brescia, in casa, ha perso di buon gusto. Con le altre non è mai stato dominato. A Reggio Calabria, dopo il cambio di allenatore, aveva perso facendosi rimontare dagli amaranto ma avrebbe meritato almeno un pareggio. Lo stesso discorso va fatto per il match di Perugia dove finì lo per un ingenuo fallito in area di Galante, fallo dal quale scaturì il rigore decisivo. Con l'Atalanta, tra le mura antiche, ha saputo rimontare il gol di svantaggio.

Al Toro mancano almeno quattro punti. Il suo problema è l'autolesionismo, le amnesie difensive che hanno favorito

tropi gol susseguenti a calci da fermo, punizioni o corner. A Empoli, l'arabkir è arrivato invece su azione di rimessa del toscano, proprio quando il Toro avrebbe dovuto chiudersi per gestire il vantaggio. Incredibile ma vero.

Tutte le lezioni che vanno metabolizzate. Nel girone di ritorno, il Toro dovrà ospitare il Modena, la Reggina, il Perugia, il Piacenza e l'Empoli e andrà a Brescia, Bergamo e Como. Quel Como che domenica verrà a Torino. Battendo i lariani al Delle Alpi sarà obbligato per continuare a sperare, in un turno che vedrà l'Atalanta impegnata in casa con la Roma, la Reggina ospitare il Bologna e il Perugia ricevere l'Inter. Ci sarà anche il scontro diretto tra Modena e Brescia che hanno un buon margine di sicurtà ma non possono distrarsi. I tre punti per la vittoria hanno camuffato il modo di giocare e di fare le tabelle, ma per chi ambisce allo scudetto sia per coloro che debbono evitare la serie B.

Alla luce dei risultati del girone di andata, la media punti-salvezza si è abbassata. Lo stesso Empoli che è a quota 22 commetterebbe un grosso errore a sentirsi al sicuro. Proprio dal pareggio rimediato in extremis il To-



L'amarezza di Renzo Ulivieri

ro, i granata avranno insegnamento in vista della trasferta sul campo di un Parma da la scalata alla Uefa. Difficile dire chi sia meglio e chi sta peggio alla luce del rendimento espresso dopo la lunga pausa. Break che non aveva riguardato, se non in misura minore, il Toro e l'Atalanta impone il recupero. Questo è un torneo in cui, più che il mercato di riparazione, possono bastare due sconfitte consecutive per risucchiare una squadra nei quartieri bassi e cambiarne il destino.

SERIE B, UN BEL GENOA SPAVENTA LA TRIESTINA

Il Niccolai della Samp è Domizzi: 2 autogol

GENOVA

Giornata di pareggi e di emozioni forti, per le due genovesi. Ad appassionare il proprio pubblico è soprattutto il Genoa: bella e spumeggiante, la squadra di Torrente ha fatto impazzire la capoclassifica Triestina, pur non riuscendo ad andare oltre il 2-2. Risultato beffardo perché frutto di un errore grossolano della difesa: palla svergolata da Codrea, traversa, e nessuno si preoccupa di marcare il solista Delnovo, che a pochi minuti dal fischio finale di De Santis regala a Ezio Rossi un pareggio al quale ormai non credeva più nessuno. A Torrente resta la grande soddisfazione di essere riuscito a creare una squadra vera praticante dal nulla. Ora spetta alla società non disperdere quanto di buono sta raccogliendo il tecnico. Ieri i due giocatori più

rappresentativi dello spogliatoio genovese, Giachetta e Carparoli, hanno lanciato l'ultimatum: presidente Canali: o nuovo contratto o ce ne andiamo.

In Samp si allunga l'fantasia di un nuovo Comunal: Niccolai, a rilevare l'eredità Maurizio Domizzi, 22 anni, lo stopper in complicità con il Milan. Al Celeste di Messina lo sfortunato giocatore ha infilato per due volte consecutive la propria porta. «Per fortuna non abbiamo perso, si è consolato. Da notare che anche il terzo gol del Messina è scaturito da una deviazione del blucerchiato Volpi. Novellino è perplesso: due pareggi consecutivi in terra siciliana, contro Palermo e Messina, riempiono a metà il famoso bicchiere. Ma fuori di dubbio che qualcosa non stia girando per il Messina. Venerdi, contro il Venezia, è obbligatorio vincere. [g. ram.]

SIENA DI NUOVO KO, RI

ASCOLI-SIENA 2-1.

ASCOLI (4-4-1-1): Mauro Antonio; Montalbano, Tanguir (12' st Barzaghi), Savini, Aronica; Tontoni (23' st Vito), Montesano, Fontana, Di Venanzo, Bianchi (36' st Bonfigli), Bruno. SIENA (4-3-1-2): Piloni; Carbone, Mugnani, Mandelli, Radice, Riccio, Brambilla, Cavallo (11' st Ardito); Pinga, Tinocchi (25' st Scalzo), Ghirello (18' st Rubino); Papadopulo. ARBITRO: Datillo. 19' Fontana (A, rigore), 39' Ghirello (S, rigore), 39' Barzaghi (A).

1-0.

CAGLIARI (3-4-3): Pantanelli; Lopez, Melluso, Loria; Lucenti, Modesto, Capone; Manighetti, Esposito (25' st Langella), Grassi (46' st Di Fabio), Suazo (34' st Ranelli). ALL: Ventura. BARI (4-4-2): Gillet, Innocenti, De Rosa, Negrouz, Mora; Colliaro (15' st Venturiello), Budei (1' st Masolino), Delnovo, Zanini, Fava, Muntasser. ALL: Rossi. ARBITRO: De Santis. RETI: 19' Mhahdi (G), 11' Zanini (A, rigore), 44' Mhahdi (G); 37' Delnovo.

GENOA-TRIESTINA 2-2.

GENOA (4-3-3): Brivio; Rossini, Giachetta, Citanovic, Bouziane; Malaga, Moscardi, Codrea; Mhahdi, Carparoli, Mhahdi (32' st Scamamburo). ALL: Lavezzi. TRIESTINA (4-3-3): Pagotto, Feiri (15' st De Poli), Bega, Bacis, Parisi, Gentile (15' st Venturiello), Budel (1' st Masolino), Delnovo, Zanini, Fava, Muntasser. ALL: Rossi. ARBITRO: De Santis. RETI: 19' Mhahdi (G), 11' Zanini (A, rigore), 44' Mhahdi (G); 37' Delnovo.

LECCE-COSENZA

questa sera, ore 20,30

LIVORNO (4-3-1-2): Adegani; Cannarsa, Zanilli, Melara, Baleni; Ruotolo (1' st Bilotti), Grauso, Dogo; Saverino; Protti (38' st Piovani), Riggi. ALL: Donadoni. CATANIA (4-3-1-2): Iezzo; De Martis, Mahucci, Martusciello (45' st Sedici), Pignotti, Fini, Monaco, Grieco; Rossanzini (30' st Cordone), Taldio, Oliveira. ALL: Toschak. ARBITRO: Nucini. RETI: 33' Taldio (C), 5' Protti (L), 43' Bilotti (L).

MESSINA (4-4-2): Manita; Portanova, Bellucci, Campolo, Grieco; Silvestri, Vicari (27' st Daltorio), Coppola (42' st Princivelli), Zampagna; Sullo, Iannuzzi (31' st Cutarzi). ALL: Valtolina. SAMPDORIA (4-4-2): Turci, Grandoni, Bettarini, Domizzi (25' st Bernini), Conte, Valtolina, Pedone (17' st Zykovic), Volpi, Bazzani, Flach (17' st Bernini), Palomino (5), Novellino. ARBITRO: Sacconi. RETI: 11' Domizzi (S, autogol), 30' Bazzani (S), 26' Domizzi (A, autogol), 32' Palomino (S), 13' Campolo (M), 30' Bazzani (S).

SALERNITANA-VICENZA 0-1.

SALERNITANA (3-5-2): Bottecher, Olivi, Fusco, Cardinale; Gioacchini (6' st Tecol), Mancini (31' st Bondi), D'Antoni (43' st Sardo), Cammarota, Cherubini, Vignaroli, Baggio. ALL: Valtolina. VICENZA (4-4-2): Avramov, Rivalta, Bordin, Faisca, Tamburini (24' st Fissore), Bernardini (11' st Semplini), Zanetti, Marchini, Jeda (43' st Maggio), Zanchetta, Margiotta. ALL: Mandorlini. ARBITRO: Cannella. RETI: 14' Maggio.

TERNANA-NAPOLI 1-1.

TERNANA (4-4-2): Marconi; Nicola, Paci, Scarlato, Torni; Giampa, Brevi, D'Aversa, Succi, Borghello (32' st Zaniolo), Frick. ALL: Beretta. NAPOLI (4-4-2): Mancini, Bonomi, Baldini, Davino, Troise, Sesa (32' st Floro Flores), Montezem, Marcolin, Bocchetti, Stelone, Dionigi (38' st Saberi). ALL: Scoglio. ARBITRO: Palanca. RETI: 19' Dionigi (N), 30' Paci (T). ESPULSI: 20' st Scarlato (T), 20' st Beretta (N), Savino (N).

VENETIA-ANCONA 2-4.

VENETIA (4-3-3): Sovero; Orfei, Maldonado, Cinetto, Guerra (36' st Pargio); Soligo (12' st Rossi), Anderson, Brncic, Poggi, Fantini (26' st Budani), Da Costa. ALL: Bellotto. ANCONA (4-1-3-2): Scarpi; Daino, Bolic, Munda, Lombardi (29' st Russo), Perovic; Schenardi (15' st Tarana), Montebano, Mami; Ganz (35' st Antonini), Gradieli, ALL: Simon. ARBITRO: Palmieri. RETI: 11' Ganz (A), 5' Gradieli (A), 17' Poggi (V, rigore), 22' Poggi (V, rigore), 23' Perovic (A), 43' Tarana (A).

VERONA-PALERMO 0-0.

VERONA (3-4-3): Pegolo; Gamberini, Comazzi, Gonnella; Cassetti, Mazzola, Yllana, Teodorani, Abruscato (23' st Cossu), Vieri, Melis (34' st Salgado). ALL: Maresca. PALERMO (4-4-2): Scignano; Pivotto (6' st Contini), Lucarelli, Nastase, Maccari; Asta (17' st Di Donato), Mutarelli, Morrone, Santana; La Gruttera (30' st Di Napoli), Maniero. ALL: Anigoni. ARBITRO: Perri. ESPULSI: 13' st Anigoni (allenatore Palermo).

IL PRESIDENTE ZENINUA A TENERE BANCO: «FARMI TACERE E' ANTICOSTITUZIONALE»

Preziosi show: Como-Juve giocherà a Firenze

Contro l'Atalanta l'unico brivido è la palla di neve che ha steso il guardalinee

COMO (3-5-2)

1

Brunner 6; Tarantini 6; Stedini 6; Jurez 6; Binotto 6 (dal 40' st Carbone sv). Correnti 6, Benin 5,5 (dal 17' st Rossi sv), Cauter 6, Music 6,5; Bianchi 5,5, Caccia 5,5, ALL: Fascetti 6,5.

ATALANTA (4-4-2)

1

Taibi 6; Foglio 6,5, Natali 6; Sala 5,5, Zauri 5; Zenoni 6, Beretta 5,5, Dabo 5,5 (dal 43' st Tramezzani sv); Rossini 5, Comandi 5,5 (dal 37' st Inacio Pia sv). ALL: Vavassori 6.

Piercarlo Alfonsetti
REGGIO EMILIA

La vetrina dell'orgoglio va in scena nell'inconveniente ghiacciaia del «Giglio» designato ad ospitare la sfida-salvezza tra Como e Atalanta a causa della lunga squallida appioppata allo stadio lariano. Le premesse del confronto erano piuttosto allarmanti, ma il gelo deve aver frenato il malcosto perché le tifoserie - tenute a debita distanza - non hanno fortunatamente provocato incidenti. Un piccolo «giallo», comunque, c'è stato: lo si è registrato al 18' del primo tempo quando il guardalinee Papi, piazzato sotto il settore riservato ai tifosi comaschi, si è accasciato colto da una palla di neve. Subito soccorso, Papi ha comunque ripreso il suo posto.

Enrico Preziosi, presidente-contestatore per antonomasia, ha immediatamente preso le

distanze dai responsabili: «Sono cose che non dovrebbero accadere perché non hanno nulla a che fare con il calcio. Non penso per altro che l'episodio costerà al Como una pesante sanzione, visto il trattamento che ci è già stato riservato da quella ufficiale del campo per il giornale. Quanto alla partita del 18' febbraio con la Juventus conformo di aver chiesto di poterla disputare a Firenze: la forte carica anti-juventina che sprigiona lo stadio viola potrebbe rappresentare per noi un aiuto concreto». Quindi, Preziosi difende a spada tratta quelli che ritiene suoi precisi diritti: «Qualcuno di imbavagliarmi ma io non ci sto e continuerò a parlare. Togliermi la parola sarebbe addirittura un'anticostituzionale».

Insomma, più movimentato il contorno dialettico che non la partita grazie anche al contributo che ha dato Eugenio

Fascetti: «Sono contento della prova dei miei che hanno ribadito di essere tutt'altro che rassegnati. Se proprio dovremo retrocedere, dovremo farlo con dignità e non come la Fiorentina l'anno scorso. A questo punto, il tecnico toscano ironizza su se stesso: «Per caso ricordate chi era l'allenatore di quella Fiorentina?».

Povere di punti ma ricche di amor proprio come si accenna all'inizio, le due «cugine» si sono affrontate a testa bassa concedendo ben poco allo spettacolo. Il Como presentava la novità Caccia ma Fascetti dovrà attendere che il suo bomber, autore di qualche volentosa «slalom» e di una velenosa punizione tolta dal «sofite» dall'attento Taibi, si inserisca nei meccanismi della squadra che ha avuto in Music e Correnti i supporti più significativi. In ombra, sia sul piano collettivo sia negli spunti individuali



Il guardalinee Papi si rialza; il presidente del Como ha condannato l'episodio

L'Atalanta, ancora alla ricerca di un Dinu in crisi evidente,

il Como si illude al 46' quando in una mischia molto confusa, Corrent azzarda un tiro balordolo, ribattuto in rete da Bjelanovic. La rete sembra aprire ai lariani scene quasi inesperte ma la loro gioia dura poco perché, nonostante la squadra di Fascetti insista a

il raddoppio con triangolazioni veloci e ficcanti, un improvviso contropiede bergamasco mette Beretta in condizione di costringere Taibi a una parata spettacolare. Sul rinvio, il neazzurro si reinsediava del pallone e lo porge a Foglio che indovina lo spiraglio giusto battendo Brunner. E' il sigillo per un giusto pareggio, che però non restituisce serenità alle due squadre.

SETTIMA VITTORIA CONSECUTIVA

Flaminia super Riganò lancia la squadra viola

FIRENZE. Se non fosse per l'avversario, che non è la Juve o il Milan, nessuno si renderebbe conto, venendo ai Franchi, che Firenze è la sua squadra mono in C2. Anche ieri per il derby con la Sangiovese quasi 24.000 spettatori, di cui 16.648 abbonati, 7000 paganti nonostante il freddo. L'imno viola ha suggellato il 7° di fila dei ragazzi di Cavasin e l'ennesimo 16° in 18 gare, di Christian Riganò e sarà difficile togliere l'etichetta di difficile da battere. Con il gol di ieri, realizzato al 15' del primo tempo, Riganò (per lui ieri in tribuna gli osservatori di Birmingham e Charlton), ha segnato il 9° gol consecutivo nelle ultime sette gare. La Fiorentina ha registrato debutti di Maspero e Baronchelli. Tra oggi e domani la società viola saluterà l'arrivo di altri tre rinforzi, fra i quali il biondissimo Piovani. La cura-Cavasin funziona. [b. c.]

MOTOMONDIALE, DAL 20 GENNAIO TEST IN MALESIA E PRIMO «CONTATTO» TRA I TRE CAMPIONI DELLA MOTOGP

Capirossi: «Sarà il mio anno»

Con la Ducati lancia la sfida a Rossi e Biaggi

intervista

Enrico Blondi

A dar rotta al calendario, il motomondiale 2003 inizierà ufficialmente domenica 13 aprile, in Giappone (Suzuka) tra tre mesi. In realtà, il Grande Circo si è già messo in moto. Passate le vacanze di fine anno, ultimati gli allenamenti in palestra, la maggior parte dei piloti si sta preparando a un'intensa attività di test (primo appuntamento il 20 gennaio a Sepang) in attesa di quella che si preannuncia come l'anno della svolta per il motociclismo sportivo.

E l'attenzione è rivolta a loro, i campioni della MotoGP e soprattutto ai nostri tre mostri sacri, Valentino Rossi, Max Biaggi e Loris Capirossi che da quest'anno affiancati anche da Marco Melandri, l'ultimo arrivato nella pattuglia di campioni.

Svolta storica, dicevamo, perché è ormai assodato che saranno i bolidi a quattro tempi quelli destinati a catalizzare l'attenzione di sponsor, media e carta stampata. Per gli altri, per i piccoli della classe 125 e i ragazzi della 250, non rimarrà che vivere di luce riflessa e accontentarsi delle briciole.

Naturalmente c'è chi spera che tutto ciò non accada, che la 125 cioè rimanga quella meravigliosa fucina di baby-piloti e che la 250 prepari i futuri campioni della MotoGP, ma bisogna farsi soverchie illusioni. Sono in molti a pensarla in modo diametralmente opposto. E tra questi Loris Capirossi, il tre volte campione del mondo immobile che quest'anno, in sella alla Ducati Desmosedici, avrà la possibilità di lottare finalmente ad armi pari con tutti gli altri.

Loris, finite le vacanze, dalla prossima settimana si fa sul serio. Honda, Ducati, Suzuki e Kawasaki tutti di



fronte nei test in Malesia. Un anticipo di mondiale.

«Già. Si comincia subito alla grande, al punto che sono talmente concentrato su quello che succederà in pista (test Honda e Ducati insieme, ndr) che mi sono già scordato le tre settimane di vacanza in Australia. Io, Biaggi e Valentino ci ritroviamo di fronte, a stretto contatto. Sarà emozionante».

Si dice un gran bene della Ducati. I tempi nelle prove a Phillip Island sono stati a dir poco eccezionali.

«Non posso lamentarmi. Pensavo di incontrare difficoltà di ambientamento. Invece, sin dalle prime prove a Valencia, nessun problema. Non avevo mai guidato una quattro tempi e l'ho trovata magnifica: il motore è più lineare, più sincero, meno scorbutico di una vecchia 500. Nei test in Australia ho provato anche una simulazione di Gp e tutto è andato bene».

La Honda, però, tutte queste le sa. E sa anche

Biaggi (sopra) e Rossi (fianco) si sfideranno quest'anno ad armi pari. Entrambi infatti guideranno una Honda



No, Valentino non è favorito.

Saranno in molti ad avere la moto come la sua. E se il 2002 per lui è stato quasi una passeggiata, adesso dovrà sudarsi la vittoria a ogni tappa del Mondiale

che i vostri tempi sul giro sono impressionanti...

«Sono contento, felicissimo, che li sappiano. Il 20 gennaio sarà il primo contatto tra me e loro e penso che si sfideranno affatto, anche se sono curioso di vedere che cosa hanno preparato di nuovo in questo periodo».

Ancora arrabbiato con i giapponesi?

«Ah, basta, capitolo chiuso. Per fortuna il 2002, il mio anno orribile, è finito. L'avevo detto che con una 500 non avrei potuto lottare ad armi pari con gli altri. Mi sono difeso come un matto, guidando anche al 120 per cento delle mie possibilità, ma inutilmente. E poi quel fina-



Loris Capirossi, fresco pilota Ducati, posa accanto alla 999 nel Museo della Casa di Borgo Panigale

Per Max prevedo una stagione double face. Prima felice perché finalmente avrà la possibilità di guidare la Honda che sognava da tantissimo tempo. Poi triste visto che con ogni probabilità si accorgerà in fretta di non avere a disposizione quella buona

le di campionato senza la possibilità di provare la nuova Honda. Ma lasciamo perdere. Ora sono il pilota ufficiale di una grande Casa, ho una moto competitiva e un rapporto splendido con i tecnici: che cosa si può chiedere di più?».

Non la preoccupano i pochi dati a disposizione rispetto agli avversari?

«E' vero, Honda, Yamaha, Suzuki e Aprilia hanno un anno di vantaggio rispetto a noi. Il nostro progetto è valido, buono, ben riuscito. E prima di Suzuki avremo provato a Valencia, Jerez, Phillip Island, Estoril, Barcellona e Sepang. Saremo pronti, garantito».

Rossi contro Biaggi, come sempre. E poi?

«E poi non mi va mica bene 'sta storia. Io dove sono? Mi tagliate fuori? Il duello tra i due è affar loro, a me non interessa. Per me sono due avversari, possibilmente da battere. La sfida infiammerà il motomondiale, piacerà al pubblico e... piacerà an-

che a me, soprattutto se mi metterò a mezzo».

Rossi, inutile negarlo, parte comunque favorito.

«No. Assolutamente no. Rossi ha vinto il mondiale. Punto e basta. E' storia che appartiene al passato. Quest'anno molti avranno la moto come la sua. E l'anno scorso per lui è stata quasi una passeggiata, adesso dovrà sudarsi la vittoria gran premio dopo gran premio. Per lui tutto si complica».

La stagione di Biaggi?

«Felice e triste».

Si spieghi meglio.

«Felice perché finalmente avrà la possibilità di guidare la Honda che tanto sognava. Triste perché probabilmente si accorgerà presto di non avere quella buona. Gli auguro di sbagliarmi, ma per tre anni ho corso una moto "clienti" quindi non "ufficiale", proprio come quella che avrà Max. Credetemi, io so cosa vuol dire».

Sì, il motomondiale è proprio cominciato.

PALLAVOLO: L'ESORDIO DEL BRASILIANO COINCIDE CON IL SUCCESSO SU VERONA

Giovane galvanizza Cuneo

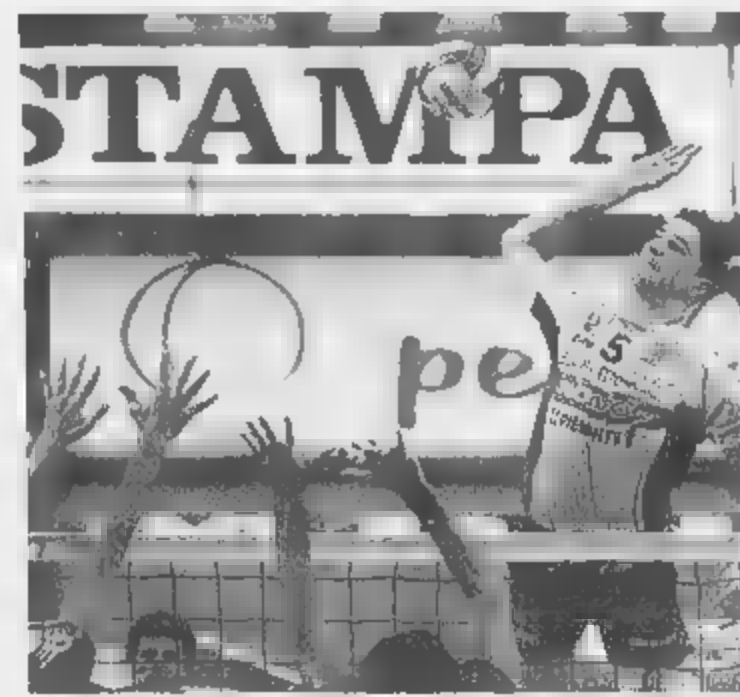
Un terzetto all'inseguimento della Sisley

Dall'alto del suo primato classifica, solo Treviso si sbarazza dell'avversaria (peraltro Padova, rivale tutt'altro che proibitiva) in tre set: Vermiglio appare particolarmente ispirato (ai suoi attivo anche 6 punti) e per la Sisley (Dinekin 13, Fei 11) tutto diventa facile nonostante dall'altra parte ci sia uno Schiulli (19) poco arrendevole.

Con Milano che sabato si era assicurata l'intera posta battendo Trento e Macerata che, perso il 1° set ad Ancona, si riprende a far bottino pieno (Wijmans 21, Mastrangelo e Nalbert 15, soprattutto 19 muri vincenti). Modena deve rassegnarsi a dividere con i due rivali il 2° posto, visto che per battere la sempre sorprendente Latina deve attendere il tie-break.

D'altronde a spiegare le difficoltà incontrate dalla squadra emiliana c'è l'assenza di Cantagalli (distorsione sabato in allenamento), che ha costretto Lorenzetti a modificare l'abituale schieramento inserendo Bovolenta al centro e spostando Giani e schiacciatore-ricevitore. Giorgio (14 punti) ha risposto alla chiamata in maniera ottimale risultando il migliore in un match che ha avuto l'okovlev come tot-score (24). Nell'Okovlev creto il solito Biribanti (23).

Tre punti importanti li ha ottenuti anche Cuneo contro Verona, Simeonov (18), Omrcen e Carloni (entrambi 17) in evidenza. Nella fila della Noicom è fatto anche una breve comparsa, nel quarto set, il brasiliano Giovane la cui condizione non è al meglio (non giocava in partita da quasi due mesi) ma il cui apporto, specie in ricezione e difesa, può permetterci ai piemontesi il salto di qualità. Senza altro Giovane sarà utilizzato maggiormente in Polonia mercoledì, quando Cuneo giocherà una gara vitale per il passaggio del turno in Champions League. A Trento dove nell'anticipo di sabato la squadra di De Giorgi tenterà un sorpasso che la proietterebbe verso la posizione di classifica più consona alle sue aspirazioni. Nelle restanti partite da segna-



Il crotaro della Noicom, Igor Omrcen, è stato il migliore in campo nel match di Cuneo

lare i 25 punti di Poltavsky e i 24 di Savani per Montichiari contro Piacenza (Lambert 21) ancora priva di Cavolito, e i 21 dell'australiano Van Beest determinanti per il successo di Ferrara su Perugia (Pascual 20, Gortzen 17).

Oggi, infine, a Bologna importante riunione tra il presidente federale Magri e i rappresentanti della Lega per decidere sul calendario di maggio quando i playoff scudetto vorrebbero coincidere con i primi impegni della Nazionale in World League. [g.bar.]

Al maschile (14ª giornata): Asystel Mi-Ilas Tv 3-1 (25-22, 25-17, 23-25, 25-22); Carife Fe-Pet Pg 3-1 (25-20, 21-25, 25-20, 25-21); Edilbasso Pd-Sisley Tv 0-3 (22-25, 22-25, 23-25); Sira An-Lube Mc 1-3 (30-28, 17-25, 21-25, 20-25); Kerakoll Mo-Icom L4 3-2 (23-25, 25-15, 25-21, 22-25, 15-11); Bossini Montichiari-Copra Pc 3-1 (19-25, 20-22, 25-16,

25-23); Noicom Brebana Cn-Candide Vr 3-1 (28-26, 21-25, 25-19, 25-14). Classifica: Sisley p. 35; Kerakoll, Lube e Asystel 32; Icom 27; Carife 23; Ilas 21; Noicom 20; Bossini e Pet 16; Canadens 13; Edilbasso 11; Copra 10; Sira 6.

Al femminile (13ª giornata): Infoplus Vi-Modena 2-3 (22-25, 32-30, 33-31, 18-25, 13-15); Citta Palermo-Asystel No 0-3 (18-25, 20-25, 20-25); Foppapedretti Bg-Romanelli Fi 3-2 (25-20, 25-23, 25-21); Despar Pg-Cerdisa Re 3-2 (19-25, 21-25, 25-21, 26-24, 15-12); Pineta-Mascia Giura Ra-Icot Forlì 0-3 (21-25, 22-25, 21-25); Johnson Spezzano-Monte Schiavo Jesi 0-3 (17-25, 17-25, 19-25). Classifica: Asystel, Despar e Monte Schiavo 32; Foppapedretti 30; Modena 28; Romanelli 19; Johnson 14; Icot 12; Infoplus e Cerdisa 11; Ravenna 8; Palermo 5.

BASKET: BENETTON KO MA ANCORA IN FUGA, SEMPRE PIU' DELUDENTE LA VIRTUS

Avevano silura la corazzata Treviso

Roseto sorpresa, Biella travolgente

Giorgio Viberti

Sarà lo stress accumulato in Eurolega o forse la sufficienza con cui si affrontano certi match di campionato. Sta di fatto che la capolista incontrastata Benetton è caduta dopo un tempo supplementare sul campo dell'Air Avellino, formazione che naviga nelle zone pericolose della classifica. Decisivo per i campioni il vecchio inossidabile Middleton (27 punti), classe 1965, oltre a Corrales (punti) e Vanterpool (24). Inutile fra i veneti il prodigarsi di Nicola (31), Edney (20) e Garbajosa (16).

Treviso resta peraltro leader della serie A, ma viene avvicinata dall'Oregon Cantù, sempre seconda in solitudine grazie al successo sul parquet della cenerentola Fabriano. A quattro lunghezze dai brianzoli sono ancora affiancate Roma, Siena e Roseto. Ma se i capitolini (vittoriosi in casa contro Varese) e i toscani (passati a Pesaro) confermano in sostanza quanto di buono di era sotto su di loro alla vigilia, gli abruzzesi continuano a stupire. Ieri Roseto ha espugnato addirittura Milano, diventando a questo punto la vera rivelazione del campionato.

La Pivella si è dovuta arrendere sotto i colpi della coppia Milic-Monroe (43 punti) in due set, che hanno saputo sopprimere anche alle assenze di due pedine importanti come Rannikko e Moltedo. La squadra di Melillo ha condotto nel punteggio dall'inizio alla fine, vendicandosi così della sconfitta subita all'andata che resta tuttora l'unico interno di questo campionato. Una mano ai rosetani l'ha data però anche Pippo, apparsa deconcentrata e vulnerabilissima in difesa. Sconcinati, Coldebella e Simpkins hanno tentato inutilmente di arginare Monroe e Milic, ma anche Radosevic è stato prezioso per gli ospiti come l'attenta marcatura sul temuto Naumoski, play della Pivella.

Un altro risultato a sorpresa, almeno sulla carta, è il tracollo della Virtus Bologna a Reggio Calabria. L'arrivo del coach Bianchini,



Matteo Soragna (20 punti con Napoli) è stato uno dei migliori nella Lauretana Biella

chiamato al posto dell'esonerato Tanjevic, non sta dunque dando i risultati auspicati. La Virtus ha patito in particolare Eubanks, giocando a sua volta senza lucidità in attacco (bent il solo Smoldis) e con pochissima grinta difensiva.

Nelle zone di coda della classifica, infine, vince e convince ancora la Lauretana, che a Biella ha travolto Napoli soprattutto sfruttando la buona vena di Belcher (16), Soragna (20), Ribeiro (14), Sales (20) e Carraretto (14).

Serie A (1ª giornata di ritorno): Skipper Bo-Trieste 89-72 (sabato); Snaidero Ud-Mabo Li 88-84 (sabato); Air Av-Benetton Tv 110-100 (sabato); Virtus Bo-Varese 86-79; Carifac Fabriano-Oregon Cantù 76-84; Montepaschi Si-Savolenti Ps 89-76; Pippo Mi-Euro Roseto 66-81; Roma-Metis Va 67-64; Lauretana Bi-Pompea Na 105-68. Classifica: Benetton 30; Oregon 28; Montepaschi, Euro e Roma 24;

Viola e Pompea 22; Pippo e Skipper 20; Virtus e Trieste 16; Lauretana e Scavolini 14; Metis, Air e Mabo 12; Snaidero 10; Carifac 4. Prossimo turno (sabato 18, 20, 30): Euro-Skipper, Trieste-Montepaschi, Scavolini-Roma, Virtus-Carifac, Benetton-Snaidero, Metis-Lauretana, Mabo-Air, Oregon-Viola, Pompea-Pippo.

Legadue (4ª di ritorno): Rida Scafati-EsseTi Imola 76-74, Carife Fe-Edimes Pv 78-88, Sicc Jesi-Banca Popolare Rg 90-80, Bipop Re-Bignami Castelmaggiore 85-80, Messina-Sanic Te 83-88, Cimberio No-Garofoli Osimo 98-91. Classifica: Rida 28; Messina, Bipop e Sanic 22; Edimes, Sicc e Carife 18; Bignami 16; EsseTi e Popolare 14; Vip, Garofoli e Cimberio 12; Upea 10. Prossimo turno (domenica 19, 18): Upea-Messina, Popolare-Rida, Bipop-Cimberio, Garofoli-Sicc, Sanic-Edimes, Bignami-Carife, EsseTi-Vip.

«RISPETTATE» Davide Rebellin, uno dei migliori ciclisti italiani, si è indignato per certi commenti alla tragica morte del suo ex compagno Denis Zanetta, 32enne professionista della Fassa Bortolo deceduto l'altra sera dopo una caduta. «Denis è il mio migliore amico - ha detto Rebellin - per me è un colpo durissimo. E sono disgustato che si invochi il doping per spiegare la sua morte. Il padre e il... Denis erano molto giovani; per caso anche loro erano dopati?».

«DAKAR: VINCE MEONI». Tra i motociclisti, Fabrizio Meoni si è subito riscattato dopo la disfatta di sabato, vincendo ieri la prova speciale tra Sarir e Siwa, di 438 km, ultima tappa della prima parte della Dakar 2003; a 9'33" è giunto Saint (Fra), ad altri 2' Despres (Fra). L'ennesimo incidente ha coinvolto questa volta l'inglese Patsy Quick, procuratosi forti lesioni alla milza: è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Siwa e dovrebbe subire un intervento chirurgico. Tra i auto, del francese Stéphane Peterhansel (Mitsubishi), che aumenta a 16' il suo vantaggio in vetta su Hiroshi Masuoka (Gio), ieri terzo dietro a Luc Alphand (Fra). Quinto in graduatoria è Miki Biasion. Oggi giorno di riposo.

«CICLOCROSS: FRANZOI OKAY». Ai Campionati italiani di Bassano del Grappa, il trevigiano Enrico Franzoi ha conquistato il titolo tricolore categoria Open, precedendo il favorito Daniele Pontoni (Zalf-Desiree), che ha vinto però il titolo Elite. L'Open femminile è andato a Annabella Stropparo.

«CICLISMO: ULLRICH FINIRÀ». Il tedesco Jan Ullrich a giorni firmerà il contratto con il Team Coast, squadra germanica inserita dall'Uci nel primo gruppo di merito: mercoledì il probabile annuncio. Intanto Marco Pantani, che si sta allenando a Palma di Maiorca, nelle Baleari, è sempre più vicino all'astigiana Svanavittoria Verve. Oggi o domani è previsto l'incontro tra Davide Boifava e Romano Conni, il titolare della Mercatone Uno che sarà il primo sponsor del team.

«TOTIP». La colonica: 1-2, X-2, X-1, X-1, X-X, X-1, 16-4. Le quote: mezzavincitore con 4,46€53; ai 159 €1 €336,41; ai 1.265 €10 €42,28.

IL CAMPIONE AUSTRIACO SCENDE IN PISTA DOMANI NEL GIGANTE DI ADELBODEN 508 GIORNI DOPO LA FRATTURA DELLA GAMBA DESTRA IN UN INCIDENTE IN MOTO

Torna «Herminator» Maier lo sci applaude il suo eroe

L'obiettivo dichiarato è di partecipare ai Mondiali di St. Moritz che inizieranno il 2 febbraio: il tracciato svizzero, molto difficile, sarà un validissimo banco di prova. Fiduciosi tecnici e allenatori



Hermann Maier, 30 anni, torna in gara domani nel gigante di Adelboden che nella sua esaltante carriera ha già vinto tre volte

Tris di Kostelic nello slalom di Bormio

Sarà Ivica Kostelic l'uomo da battere nello slalom di St. Moritz che assegnerà il titolo mondiale: anche ieri, sulla parte finale della pista «Stelvio» di Bormio, il 23enne croato non ha sbagliato quasi nulla collezionando la terza perla di fila della sua stagione. Pur avendo vinto l'anno scorso la gara di specialità, il giovane Ivica Kostelic fino a poco tempo fa considerato soprattutto il fratello Janica, la superwoman capace di vincere tutto con straordinaria naturalezza. Adesso, più che mai leader solitario della coppa di specialità, Ivica può guardare la sorella dritta negli occhi: ieri, la 21enne zagerbina ha assistito da vicino al trionfo del fratello scendendo anche da apripista in entrambe le manche. Poi i due, vincitori in contemporanea, la scorsa settimana sulle piste di Bormio (lei) e Kranjska Gora (lui), sono saliti insieme sul gradino più alto del podio festeggiando nel migliore dei modi il compleanno di Marjza.

Sempre più incerta, intanto, la lotta in testa alla Coppa del Mondo: Miller, secondo ieri, è ri-sorpassato Eberharder. Male, invece, gli italiani: Rocca, quinto dopo la prima prova, ha infortunato nella seconda. L'unico che ha finito la gara è stato Giancarlo Bergamelli. [d.l.]
Classifica Slalom: 1. Kostelic (Cro) 1'49"03; 2. Miller (Usa) a 40/100; 3. Buras (Nor) a 51; 14. Giancarlo Bergamelli a 1'73. Classifica di specialità: 1. Kostelic 318; 2. Schoenfelder (Aut) 216; 3. Pranger (Aut) 171. Classifica generale: 1. Miller (Usa) 690; 2. Eberharder (Aut) 655; 3. Aamodt (Nor) 415.

Domenico Latagliata

I «grandi» sono così: si prendono la scena anche quando non sono gli attori principali. Era anche Roberto Baggio qualche settimana fa: l'albanese Tare aveva segnato i primi due gol di Brescia-Perugia (3-1 alla fine), ma il rigore del «Codino» - con tanto di dedica - padre urlata dritta alla telecamera, piazzata a bordo campo - si era guadagnata la copertina di giornali e trasmissioni televisive varie.

Così ieri a Bormio, sede del quarto slalom speciale maschile di Coppa del Mondo, l'attenzione era più rivolta alla conferenza stampa mattutina organizzata dalla federazione austriaca che non a quanto accadeva in pista. Il motivo: Hermann Maier, che in Valtellina era presente, affidato agli allenatori del suo Paese il compito di annunciare la resurrezione sportiva 508 giorni dopo il terribile incidente in moto che fece temere, a lui e a tutti gli appassionati di sport invernali, addirittura l'amputazione della gamba destra. Maier - ma la notizia era nell'aria ormai da qualche giorno - sarà quindi al via domani nel gigante di Adelboden, primo passo di un cammino che dovrà essere comunque molto veloce se l'austriaco vorrà partecipare (come è logico) ai Mondiali di St. Moritz che prenderanno il via il prossimo 2 febbraio. Il gigante - hanno spiegato il direttore dello sci alpino della Federazione austriaca, Hans Punt, e il et della squadra maschile, Toni Giger - è la disciplina base per tutte le specialità alpine, quindi anche per il superG e la libera. Logico che riparta di qui. Per la cronaca, la pista di Adelboden è tra le più difficili del circuito e Maier vi ha già vinto tre volte.

Quasi un anno e mezzo fa, la notte del 24 agosto 2001, l'ex muratore di Flachau, a bordo di una motocicletta fattosi costruire su misura, si scontrò lungo una strada austriaca con un'auto guidata da un 73enne turista tedesco. Sembrava, quella, la fine di una carriera già ai confini con la leggenda: 3 Coppe del Mondo e 41 vittorie nel circuito, due ori olimpici a Nagano '98 (gigante e superG) e due titoli mondiali a Vail '99 (superG e discesa). Sette ore in una camera operatoria dell'ospedale di Salisburgo non avevano regalato alcuna certezza: «Vorrei almeno poter ancora camminare», aveva detto lui. E il dottor Karlbauer, capo dell'equipe dei chirurghi che aveva compiuto l'intervento, si era voluto sbilanciare circa la possibilità che il re delle nevi potesse prima di tutto recuperare la piena integrità fisica.

FONDO IN ESTONIA

Di Centa quinto Paruzzi ottava

■ OTEPAE. Discreta prova degli azzurri nelle gare di fondo di ieri a Otepae, in Estonia. Nella km tc vinta dallo svedese Brink, Giorgio Di Centa dopo una prova brillante (era in testa a 11 chilometri) ha ceduto nel finale piazzandosi 5° a 3' vincitore e a 1'55 dal podio. Per quanto riguarda la 15 km tc femminile, successo scontato della norvegese Bentle Skari, capace di imporre un ritmo indavolabile fin dall'inizio e battere agevolmente l'estone Smig e la finlandese Varis. La migliore delle azzurre è stata Gabriella Paruzzi, ottava. Decima Sabina Valbusa.

Sulla neve, «Herminator» Maier aveva uno stile tutto suo, fatto di potenza e aggressività: classe ne aveva, certo, ma il suo fisico da superuomo (181 cm per 92 kg) lo aiutava a tracciare traiettorie impensabili per gli sciatori «normali». Pur non essendo granché simpatico alle folle - niente a che vedere con la Tomba di Mania appa-

na finita - in Austria era diventato presto una sorta di eroe nazionale. «Maier vince perché è cattivo come Mike Tyson», dichiarava l'azzurro Massimiliano Bardon rendendo perfettamente l'idea.

Ora, quella macchina da guerra con gli sci ai piedi, capace di mettere insieme un reddito superiore ai quindici milioni di

euro, sembra di nuovo pronta a conquistare il mondo. Maier era tornato sulla neve la scorsa estate, in Cile, con i compagni di Nazionale: un altro infortunio, però, sembrava avergli chiuso definitivamente la porta del rientro agonistico. Invece ha lottato, si è allenato prima da solo e poi con il consueto staff, facendosi costruire uno spe-

cial scarponcino che limiti al massimo la frizione tra il piede e l'attrezzo. Negli ultimi giorni, hanno spiegato gli allenatori, «ci sono state anche 17 prove cronometrate, tutte con risultati positivi perché confrontate con i compagni di squadra. I Mondiali? Tutto è possibile». Non resta che attendere. Ed applaudire.

A TARVISIO DAL 16 AL 26 GENNAIO IN GARA 1500 ATLETI DI 49 NAZIONI PER UNA COMPETIZIONE CHE NON VUOL ESSERE SOLTANTO SPORTIVA

Arrivano le Universiadi, festa della neve Torino in corsa per l'edizione del 2007: domani il responso

analisi

Gianni Romeo

UNIVERSIADE, bellissimo nome consegnato alla storia sportiva 44 anni fa dalla città di Torino e da alcuni torinesi geniali capitanati da Primo Nebiolo. Era la sera del 27 agosto del 1959 quando Paolo Pucci, primatista europeo dei 100 stile libero e gloria dello sport nazionale pronunciò la formula del giuramento che invitava gli atleti di tanto mondo a una sfida leale. Da allora i Giochi degli studenti hanno fatto molta strada e fra tre giorni offriranno un nuovo replay: dal 16 al 26 gennaio a Tarvisio, in uno scenario del tutto differente per via del fatto che le Universiadi nel corso della loro evoluzione si sono fatte anche invernali, rappresentanti di 49 Nazioni si batteranno per le medaglie in undici discipline: sci alpino, fondo, salto, combinata nordica, biathlon, snowboard, hockey ghiaccio, pattinaggio artistico, short track, curling, carving.

A Torino '59 furono sessantina i Paesi partecipanti, ma in questo Tarvisio non rappresenta un passo indietro. Anzi. I Giochi estivi, per ampiezza di programma, hanno logicamente raccolto adesioni più massicce, nel corso della loro storia. Né in fondo ci interessa granché la parte statistica, della quale pure Tarvisio va orgogliosa sbandierando i 1500 atleti iscritti, i 57 titoli in palio, le 8000 persone coinvolte nell'organizzazione, i 2000 volontari, i 50 milioni di euro di investimenti. A noi interessa in questo caso far emergere con chiarezza l'idea. Cioè spiegare l'anima dell'Universiade, che qualcuno in passato voleva far diventare un'Olimpiade bis e che invece ha trovato lunga vita, spazi, adesioni, simpatia, perché è diventata un'altra cosa, proprio l'opposto delle Olimpiadi.

Intendiamoci, all'Universiade, estiva o invernale che sia, partecipano anche i campioni. A Tarvisio ci sarà Karen Putzer, fra gli altri - le altre. E porci un esempio del passato, Pietro Mennea conquistò il suo storico record dei 200 metri (19"72) che sarebbe resistito 17 anni, fino all'arrivo di Cletone Michael Johnson ad Atlanta '96, proprio in una superba

La giovane campionessa Karen Putzer è l'elemento di spicco della forte rappresentativa azzurra

Una manifestazione creata da Primo Nebiolo che ha ottenuto successi anche in campo politico

edizione dell'Universiade, Mexico '79. Il fatto tecnico esiste: non va sottovalutato, in questa manifestazione. Ma non è solo motore trainante. Il novanta per cento dei partecipanti ai Giochi Universitari sa che la sua vita futura non sarà impregnata sullo sport. Altre sfide attendono quei giovani, nella medicina, nell'ingegneria e nelle lettere. Si affacciano perciò alle gare con il giusto spirito agonistico ma anche con curiosità, il desiderio di fare esperienze di vita, di conoscere nuovi amici, i compagni di viaggio di una classe di gen-

te che domani guiderà il mondo. Non stiamo facendo retorica. Abbiamo seguito molte edizioni del passato per riscoprire in seguito nomi di ex atleti, non soltanto in Italia, legati da imprese comuni, propiziate proprio dalle sfide nate sui campi di gara.

L'Universiade è un laboratorio di vita, di sport e anche di politica. Proprio Torino '59 viene ricordata a distanza di tanto tempo per la presenza della Cina di Mao, che aveva appena sbattuto la porta all'Olimpiade di Melbourne per via del riconoscimento di Taiwan da

parte del Cio ma aveva preso con lo spirito giusto invece l'appuntamento torinese, più che per i risultati tecnici. E la bandiera della Palestina sventolò per la prima volta grazie alla sapiente diplomazia di Nebiolo proprio ai Giochi degli studenti (Mosca '73). Perciò non ci dispiacerebbe se domani l'annuncio alle ore 18: Torino venne scelta per organizzare le Universiadi invernali del 2007. Ci sono sette città in lizza. Ci sono troppi precedenti che fanno dell'Universiade un fatto molto italiano (due edizioni estive, '59 e '70; quattro invernali comprendendo Tarvisio, attraverso un percorso che da Sestriere a Livigno a Nevegal-Belluno si è spinto da Ovest a Est). Insomma, ci sono degli ostacoli. Ma non soltanto per approfittare degli impianti lasciati liberi dall'Olimpiade dell'anno prima. Torino sarebbe la bella conclusione di un ciclo. Mettendo in pista, dopo il grande sport, l'anima dello sport.



Alle Olimpiadi di Tarvisio 1500 atleti si misureranno in 11 discipline. L'investimento è stato di 50 milioni di euro

LA STAGIONE DEL TENNIS SI È APERTA A MELBOURNE CON GLI AUSTRALIAN OPEN: HEWITT È LA PIÙ GIOVANE DELLE WILLIAMS SONO DECISI A VINCERE TUTTO

Lleyton e Serena, caccia allo Slam

Stefano Semeraro

Il tennis è uno sport mistico. E il suo Santo Graal è un calice spezzato in quattro parti: una si trova a Melbourne, dove nella notte sono partiti gli Australian Open, primo grande appuntamento della stagione, le altre a Parigi, Londra, New York. E' dal 1988 della strepitosa Steffi Graf che nessuna donna riesce nella gloriosa raccolta, gli uomini sono a secco addirittura dal 1970, quando il pellegrino santo fu tale Rod Laver. Be', quest'anno due differentissimi Parsifal hanno dichiarato con somnia hybris di voler chiudere il cerchio regala l'immortalità: il diabolico Lleyton Hewitt e la esondante Serena Williams.

Il primo con la speranza che - dato il calendario quasi perpetuo di tornei, messo proprio in questi giorni sotto accusa dai giocatori - i suoi usurati avversari continuino ad auto-eliminarsi davanti a chi con una spalla sdruccita, chi un

ginocchio in frantumi, Serena ha invece la certezza di essere la più forte: la minore delle due Williams l'anno scorso ha messo insieme tre coppi del Graal, mancando solo il primo per un malanno. Di tutte le girls è decisamente la più forte, vinceva in Australia potrebbe vantarsi di aver arraffato comunque quattro prove in sequenza, un «Serena Slam», come lo chiama lei. In qualcosa di simile riuscì anche la Navratilova negli Anni 80, lucrando anche un milione di dollari, ma il Piccolo Slam è sempre stato abborrito dai puristi, che pretendono di veder completato l'anello nello stesso anno solare.

Comunque sia, eccoci davanti a due tenniste che si presenta, dopo anni di vacche snelle, finalmente appetitose. Serena, come si è detto, punta allo Slam e addirittura - parole sue - ad una stagione perfetta, senza sconfitte, ma ha avversari interessanti. Prima di tutte la belga Kim Clijsters, che l'ha

sbattuta al Masters, la sorella Venus, la imprevedibile Capriati, la squisita sposina Henin e un plotone di affascinanti slave, dalla Hantuchova alla Sharapova.

Fra i maschietti siamo in attesa di sapere se, dopo due anni di regno, un 2002 pieno di sorprese, il «canguro» Hewitt troverà un vero antagonista.

Fra le possibili sorprese anche due asiatici: il thailandese Srichapan e il coreano Hyung-Taik

Gli scenari succulenti e i nomi nuovi non mancano, anche se una vera epidemia di infortuni ha levato dal torneo il defending champion Johannsson, Henman, Rios, Rusedsky, Kiefer, Haas, il giovane Mathieu, Schalkon, e ci ha consegnato un



Serena Williams, n. 1 al mondo, l'anno scorso ha vinto tre prove dello Slam

Safin incapace fino a ieri l'altro di servire, e un Federer non al massimo della forma (mentre Sampras ha deciso di restarsene in Florida a fare il papà). Fra le ragazze sono in manutenzione la Hingis e la Mauresmo, e proprio per evitare altre future

matte di cartilagini, in questi giorni si trama e si discute se sia opportuno far slittare a marzo gli Australian Open (ma solo dal 2006) e staccare Wimbledon da Parigi di una settimana, così da alloggiare una tournée annuale che

lascia appena quattro settimane di rifrattaggio stragati vagabondi.

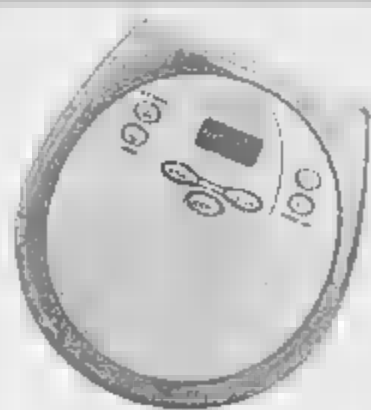
Reduci da anni di sofferenze e affamati anche l'ex n.1 Guga Kuerten - fresco vincitore ad Auckland - e Carlos Moya. Il giovane Juan Carlos Ferrero scalpita per vincere finalmente qualcosa di interessante, Agassi per continuare a stupire tutti a 32 anni. E poi c'è l'Orda d'oro: il thailandese Paradorn Srichapan e il coreano Hyung-Taik Lee, rivelazioni fine 2002 e inizio 2003, che hanno aperto la via asiatica al tennis e si presentano a Melbourne con le loro facce da cordialissimi predatori. Speriamo ci sia modo di parlare, nelle prossime due settimane, anche degli italiani. Nel tabellone maschile sono rappresentati da tre veterani - Sanguinetti, Gaudenzi - il qualificato Furlan. In quello femminile, dove abbiamo più carte da giocare, puntiamo sulla Farina, sulla Grande e sulla Schiavone, ma anche sulla giovane promessa Pennetta, sulla Garbin e sulle sorelle Serra Zanetti. Aggiustatevi davanti al video (dirette tutte le notti e repliche diurne su Tele+ Eurosport), e godete.

TRONY

**NON CI SONO
PARAGONI.**

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Tru Card



CD PORTATILE

~~€ 34,95~~
€ 29,00

TRONY

www.trony.it

piazza pulita!!

SALDI DAL 11/01/2003 AL 07/02/2003

Rowenta ferro da stiro a vapore



~~€ 29,95~~
€ 24,90

Rowenta ferro da stiro a vapore con calcio	€ 109,90	€ 100,00
Frizet da caffè	€ 69,95	€ 59,00
Moulinex tritatere ad	€ 24,99	€ 14,99
S.A.M.C. lavatrice elettrica	€ 39,95	€ 29,95
Orbitas aspirapolvere 1300w	€ 49,95	€ 39,95
S.A.M.C. scope elettrica 600w	€ 59,95	€ 49,95
Electrolux aspirapolvere	€ 19,95	€ 14,95

HIKEY TVC 28" stereo, televideo, presa scart



~~€ 299,00~~
€ 249,00

TVC 20" hi-audio, televideo, presa scart	€ 199,90	€ 179,00
TVC 20" hi-audio, televideo, presa scart	€ 229,95	€ 199,00
Parasonic TVC 25" stereo televideo, presa scart	€ 379,95	€ 349,00
SONY TVC 25" prescart schermo flat	€ 549,00	€ 499,00
SONY TVC 28" 16-9 100 HZ prescart	€ 1129,00	€ 999,00
TVC 22" stereo 16-9 100 HZ prescart	€ 1199,00	€ 1099,00

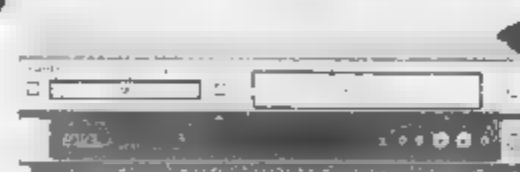
Libero lavatrice 400 giri 12 programmi 1/2 carico



~~€ 229,00~~
€ 179,00

Canoy lavatrice 400 giri 12 programmi, termostato 1/2 carica, esclusione centrifuga	€ 289,00	€ 229,00
400 giri 12 programmi, carico variabile automatico termostato, esclusione centrifuga	€ 269,00	€ 229,00
Rex lavatrice 600 giri 12 programmi, 1/2 carica, esclusione centrifuga antipiega, super risciacquo	€ 369,00	€ 299,00
Electrolux lavatrice 650 giri classe A, carico variabile automatico esclusione centrifuga	€ 469,00	€ 399,00
ARISTON lavatrice carica dall'alto 500 giri, termostato, 1/2 carica, esclusione centrifuga	€ 399,00	€ 349,00

aiwa lettore dvd+videoregistratore stereo hi-fi 6 testine



~~€ 379,00~~
€ 299,00

THOMSON lettore dvd, presa scart	€ 179,90	€ 149,00
videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€ 359,90	€ 299,00
stereo hi-fi 6 testine	€ 169,00	€ 149,00
Parasonic videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€ 179,95	€ 149,00
SONY stereo hi-fi 6 testine	€ 189,00	€ 149,00

Gallenco TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373386 r.a.
Gallenco TORINO Via Borzisa 11 (S. Rita) Tel. 011 3272244 r.a.
CIRIÈ Piazza S. Giovanni 1 Tel. 011 9210243
DEBOLA TORINO C. So Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021
Gallenco BUNOLO D'IVREA Via Bazzani 1/3 Tel. 0125 57555
Gallenco CHIETI Via Commerciale 11 Tel. 0862 411111
Gallenco MONCALIERI Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 645812

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681111 E-MAIL cronaca@lastampa.it LA MIA CITTA' 011 6568531/252/205



TORINO VIA CERNATA 17/G
SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI

TECNOLOGICI

Dieci extracomunitari, di origine tamil, senegalese e nigeriana, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia Oltredora per avere posto in vendita, nelle aree dei mercati di Porta Palazzo e corso Cincinnato, 1584 cd, 217 software e 35 dvd, tutti illegalmente duplicati.



Il tempo

Ancora soleggiato sul Piemonte, specie in montagna, con foschie e nebbie in pianura. Temperature in moderato rialzo nella norma. Ieri a Torino sereno con 1.9 di massima, -2.1 di minima e 64% di umidità. L'anno scorso bello con 9.3 di massima, -5.6 di minima e 38% di umidità.



Costituzione europea

I segretari di Cisl, Uil, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti (foto), partecipano al convegno «Un modello sociale per l'Europa e per il mondo. Proposte per la Costituzione federale europea», che si tiene questa mattina alla Gam, organizzata dal Movimento Federalista Europeo.

TIMORI ANCHE PER L'OCCUPAZIONE DOPO LA DELIBERA DEL COMUNE PER UNO STUDIO SULLA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI

«Nidi e materne non saranno privatizzati»

L'assessore all'Istruzione replica alle proteste di sindacati e genitori

Maria Teresa Martinengo

Oggi pomeriggio, davanti a Palazzo Civico, 17 manifestanti, tra cui Cgil, Cisl, Uil e Csa, 1 sindacati contestano la scelta del Comune di privatizzare i Servizi Educativi. Le preoccupazioni derivano da una deliberazione di giunta del 10 settembre 2002 relativa all'affidamento di uno studio di fattibilità per l'adozione di nuovi modelli di gestione della divisione Servizi Educativi. Mentre lo studio è in corso (affidato alla Cromos, specializzata nel settore gestionale-organizzativo), le ipotesi più note si rincorrono.

Assessore Pozzi, parole come «esternizzazione» e «privatizzazione» fanno paura alle famiglie, ai dipendenti. Temono l'abbassarsi della qualità, condizioni contrattuali peggiorate.

«Non comprendo il perché di tanto allarmismo. Nessuno ha mai parlato di privatizzare nidi e materne, né si è mai detto che il personale non sarà più dipendente dal Comune».

Ma l'aver affidato uno studio del genere fa pensare a un futuro più in economia.

La Divisione oggi gestisce direttamente 46 nidi con 1.100 bambini, 86 scuole dell'infanzia con 9.000 allievi, 4 centri educativi specializzati, una scuola civica superiore, a cui si aggiungono 2 nidi affidati a cooperative. Gestisce poi refezione, trasporti, arredi, manutenzione degli edifici anche per la scuola statale materna, elementare, media, interviene in supporto alla scuola di Stato con laboratori e documentazione, insegnanti di sostegno, e altro ancora. Perché non verificare le modalità di gestione sono le più efficienti ed economicamente compatibili? La necessità di ottimizzare le risorse, per evitare che con questi bilanci si debba arrivare a chiedere qualche cosa?

Un esempio? «Abbiamo la gestione di 400 edifici. Siamo sicuri che non esistano formule che consentano di caricare più spese sugli investimenti anziché sulla spesa corrente? Se fossimo un'azienda privata ci chiederemmo se creare una società che gestisca una parte delle attività non consentirebbe di avere maggiori risorse e possibilità di azione».

OGGI LA SILIQUINI A FROSSASCO

Cub contro il governo

Il sottosegretario all'Istruzione Maria Grazia Siliquini inaugura oggi, 15, la scuola di Frossasco via Rinaldo Ossio 2. La cerimonia parteciperanno i presidenti di Regione e Provincia. La struttura, accoglie elementari e medie ed è dotata di aula computer, biblioteca, laboratorio di lingue, mensa, palestra, campo di calcio e altre per lo sport. All'inaugurazione presenti anche gli insegnanti. Cub Scuola che rivolgeranno alla rappresentanza del ministro Moratti domande sulla scuola italiana. Qualche esempio: «E' il ministro della scuola pubblica o della scuola privata? Come le risorse per la scuola pubblica vengono tagliate e quelle per la scuola privata accresciute? Perché si immettono in ruolo gli insegnanti di religione, scelti dalle chiese, mentre ai precari il diritto allo studio, maturato con pubblici concorsi? Perché viene tagliato il numero degli insegnanti? sostegno quando crescano gli alunni svantaggiati?».

Il Comune, però, non è un'azienda privata.

«Non voler verificare le soluzioni è mettere testa sotto la sabbia. La situazione in 2-3 anni purtroppo è destinata a ridimensionarsi e noi dobbiamo fare in modo che non solo i bambini del 2003 abbiano

no i servizi, anche quelli del 2008. Lo studio è in corso. Con capigruppo di maggioranza, con la commissione e con i genitori che ho incontrato mi sono impegnata a confrontarmi non appena avremo ipotesi su cui ragionare. Anche di privatizzazione».

«Non c'è nessun progetto di affidare i nidi alle cooperative. Chi dice questo dice falsità. Il Comune dovrebbe licenziare 1500 persone?».

Gli ultimi nidi aperti stati però affidati a coop. «Per ampliare il servizio non abbiamo potuto che fare ricorso alle cooperative. Questo non significa che vogliamo estendere l'esternalizzazione».

Le risorse dei Servizi Educativi, le maestre, le educatrici, sono preziose.

«Certo. Ed è verosimile pensare che continueremo a assumerne, una volta tolto il blocco delle assunzioni. Ma è prevedibile che non sarà la stessa cosa con il personale, molto professionalizzato, dei centri di cultura e dei laboratori. Allora, quando queste persone andranno in pensione, sarà un patrimonio perduto. A uno a uno i centri verranno chiusi. Dunque, finché siamo in tempo e queste persone possono formarsi altre, perché non tentare la strada della fondazione?».



L'assessore all'Istruzione Paola Pozzi mentre mangia a una mensa scolastica

RICONOSCIUTO UN MIRACOLO DI ALBERTO MARVELLI: NEGLI ANNI QUARANTA LAVORO ALLA FIAT CON DANTE GIACOSA

Sarà beato l'ingegnere che visse il sogno della Topolino

Claudio Laugeri

LAICO e cattolico, impegnato nel sociale e con un passato da ingegnere nel reparto progettazione della Fiat, dove aveva partecipato assieme a Dante Giacosa alla progettazione della Topolino, meglio conosciuta come «Topolino». Alberto Marvelli, nato nel 1918 e morto nel 1946 in un incidente stradale, è prossimo alla beatificazione. Lo ha annunciato ieri don Franco Peradotto, nella messa delle 11 a San Lorenzo: «Tra cinque anni attribuirà, uno è stato riconosciuto dalla Commissione medica vaticana come "guarigione inespugnabile"».

Marvelli, originario del Ferrarese, si laureò in Ingegneria meccanica a Bologna poi si trasferì a lavorare a Torino. Sulla sua tomba ha pregato per anni un malato. Un medico, specializzato in otorinolaringoiatria. Era stato costretto ad abbandonare la pro-

fessione, a un'ernia al disco che aveva incominciato a far affondare la gamba sinistra, costringendolo sulla sedia a rotelle. Il verdetto della Commissione medica vaticana: «Il vissuto clinico del malato, la completa e duratura remissione non trovano giustificazione scientifica, che allo stato attuale delle conoscenze mediche. Riteniamo pertanto si tratti di evento allo stato inspiegabile».

La pratica della beatificazione è già a buon punto. Entro Pasqua, il materiale raccolto sull'ingegnere che lavorò alla Topolino sarà esaminato dalla Commissione teologica vaticana. La percentuale di approvazioni in quella sede è cento per cento, dice don Fausto Lanfranchi, che ha ricostruito la vita di Marvelli e ha istruito la pratica per la beatificazione. Appena ricevuta la notizia, il periodico diocesano di Rimini «il Ponte» aveva dedicato un



Alberto Marvelli, morto nel 1946

numero monografico all'ingegnere. Lo stesso sacerdote ha firmato «Alberto Marvelli. Ingegnere manovale della carità», la raccolta di scritti «Diario e lettere» e «In preghiera con Alberto Marvelli». Portano il nome dell'ingegnere anche un sito internet e un link all'interno del sito della diocesi di Rimini, dove la storia di Marvelli è stata più intensa. Come in tempo di guerra, quando faceva intensa opera di assistenza morale e materiale agli sfollati e faceva la spola «in bicicletta» da Vergiano a Rimini, dopo ogni bombardamento, per portare aiuto, ovunque ce ne fosse bisogno. Se qualcuno doveva soffrire, ecco, era pronto lui. Ma che gli altri fossero lasciati liberi scrive don Lanfranchi nel sito www.diocesi.rimini.it/albertomarvelli. Oppure quando fu nominato assessore all'Edilizia della Giunta del Comitato di Liberazione Nazionale, istituita a Rimini subito dopo la

guerra: «Su un piccolo block note, Alberto aveva scritto a matita: "Servire è migliore del farsi servire. Gesù serve", riporta don Lanfranchi sul web».

«Aveva un carisma tutto particolare, riusciva a instaurare rapporti cordiali e autentici con chiunque - racconta la sorella Gede, 72 anni - Anche quando era a Torino, di andare incontro alle necessità degli operai, di aiutarli a fare piccoli corsi di aggiornamento per far migliorare la loro condizione. Tanti episodi che ho saputo soltanto molto tempo dopo, lui non parlava di questo».

Il pomeriggio del 10 ottobre 1946, Marvelli era in bicicletta con un camion militare che veniva nella direzione opposta lo sfiorò al rientro da un sorpasso, un gancio sul lato del pianale colpì la testa dell'ingegnere. Morì poche ore dopo, tra le braccia della madre Maria.

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma della ragazza 29enne disabile gravissima di cui avete pubblicato una lettera con richiesta d'aiuto per le passate festività natalizie. Vorrei ringraziare tutte quelle persone, e con cuore tantissimo, che con cartoline, lettere, piccoli doni, hanno voluto ricordarsi di Claudia. Molti hanno inviato i complimenti per il grande amore che traspariva in quelle righe. Non è difficile amare una figlia pur se disabile gravissima, molto più difficile è ottenere per lei dignità e pari opportunità. Claudia è in grado di scrivere o comunicare verbalmente, la sofferenza natale di cui è stato oggetto al momento della nascita e una probabile encefalite, successivamente, le hanno procurato gravi e estese lesioni cerebrali che le hanno precluso una vita autonoma, quella lettera volevo dare testimonianza e far sentire la mia "bimba" al prossimo, a far sapere che anche lei appartiene a questo mondo».

«Vorrei far capire a tutti che la mancanza di parola, movimento e la poca autonomia del mondo che la circonda non fanno della vita di Claudia un'esistenza di minor pregio, anzi, quello che io devo a lei, e

Specchio dei tempi

«Il 2003 è stato dedicato alle persone disabili: evitiamo di celebrarlo solo sfarzose cerimonie» - «Il valore delle lingue classiche» - «Piede o pedale, pari diritti» - «Vandali e teppisti contro le fioriere»

se nonostante le sofferenze che quotidianamente deve patire riesce ancora a sorridere a trovare la forza di vivere, un motivo deve pur esserci. La vita continua, gli anni passano, i problemi si moltiplicano, ma mai una volta ho desiderato una vita diversa, senza handicap, certo nulla è semplice per noi, anche le cose più semplici, di normale routine per noi diventano difficili, mi auguro che in questo 2003 dichiarato dall'Unione Europea "Anno delle persone disabili" le istituzioni, le associazioni ecc, non si limitino solo a tante, belle, grandiose e sfarzose celebrazioni, ma si ricordino maggiormente dei problemi dei disabili gravissimi».

Marina Cometto

Il presidente del Centro Mario Panunzio ci scrive: «In riferimento all'articolo re-

lativo al nostro dépliant in lingua latina diffuso nelle scuole, vorrei aggiungere un motivo sentimentale che noi del Centro sta molto a cuore: l'iniziativa è dedicata idealmente al latinista torinese e nostro dirigente, scomparso nel '94, Luciano Perelli».

«Al grande studioso e docente nel nostro Ateneo, i cui libri di testo circolano nelle scuole subalpina, è rivolta l'iniziativa controcorrente voluta dal Panunzio per rivendicare il valore delle lingue classiche nella scuola di oggi e di domani. Un modo concreto per ricordare un grande Maestro di cultura e di vita».

Fier Franco Quagliotti

Un lettore ci scrive: «Sono un appassionato di mountain-bike e amo percorrere i sentieri della nostra magnifica collina. Ma arrivando al

Parco della Rimembranza ci sono assurdi cartelli di divieto di andare alle biciclette. Addestrandosi nel parco però si trovano cartelli con l'indicazione di un percorso "ciclodoneale" che immette in un sentiero alquanto sconnesso e dopo 300 metri sbucca nella strada asfaltata che conduce al Colle della Maddalena».

«Mi chiedo perché si cerca di promuovere l'uso della bicicletta in città, collina lo si vuol vietare. Perché questa discriminazione? Di fatto il piede ed il pedale hanno sempre camminato di pari passo».

Paolo Picco

Un consigliere della Circoscrizione 2 ci scrive: «La nostra circoscrizione ha deciso di migliorare l'arredo urbano del proprio territorio collocando delle fioriere in vari punti

dei quartieri di Santa Rita e Mirafiori Nord. E' un piccolo ma significativo intervento tendente a riqualificare un pezzo della città di Torino che nei decenni passati ha subito la "cementificazione selvaggia"».

«Sono ancora previsti nel prossimo futuro interventi più decisivi come il Progetto Urban 2 che migliorerà decisamente alcune zone del quartiere Mirafiori Nord, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello sociale».

«Purtroppo esiste ancora una infima parte della popolazione caratterizzata da un alto tasso di inciviltà. Difatti alcune fioriere sono state trafugate ed altre danneggiate strappando brutalmente le piante dai vasi. Chi vuole più personalmente constatarlo percorrendo il tratto di via Gorizia compreso tra via Monfalcone e corso Tirolo».

«Mi sono sentito dove sia come cittadino e sia come consigliere di denunciare tali misfatti e lanciare un appello ai cittadini "civili", che per fortuna sono la stragrande maggioranza, affinché denunciino alla polizia municipale simili reati cui risultassero testimoni».

Ezio Viglietti

specchiotempi@lastampa.it

SCONTI FINO AL

50%

SU TUTTI I PRODOTTI E IN TUTTI I REPARTI.

OGGI APERTO

Grande

maeven

Torino - Piazza Lagrange - tel. 011.56.10.411 (30 linee r.a.)

LA STAMPA

**DUE CD
A SOLI
€6,10**
PIÙ IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



L'ANIMA DEL VIOLINO.

Yehudi Menuhin e l'integrale delle Sonate di Bach per violino e continuo: un binomio immancabile.

Da giovedì 16 gennaio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 23 gennaio 2003

Grandi concerti per pianoforte
Cherkassky/Giesecking

giovedì 29 gennaio 2003

Toscanini Verdi Requiem

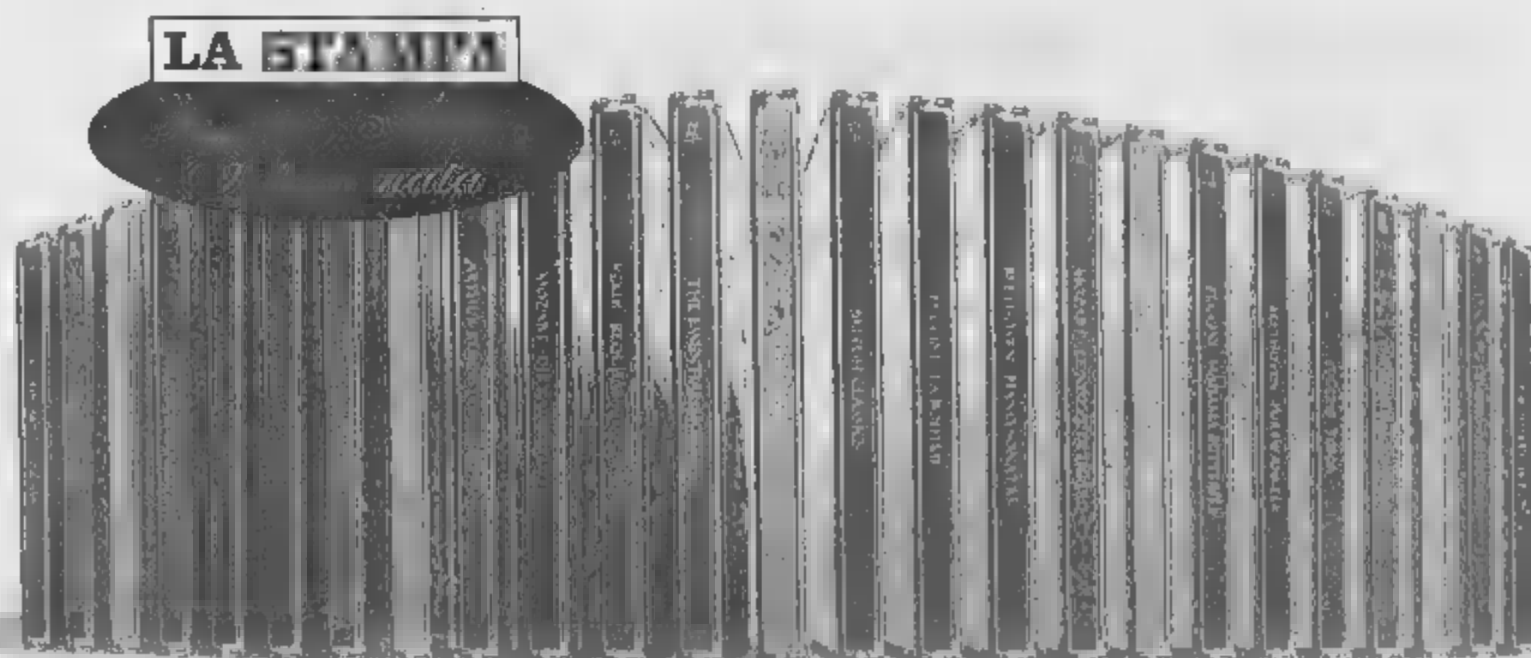
giovedì 6 febbraio 2003

Puccini Tosca

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su
www.the50.com

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al Numero 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione a prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecofina



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.

Nel solco del genio.

TRE VITTIME DELLA STRADA IN UN ALTRO TRAGICO SABATO NOTTE



Sulle strade un altro terribile fine settimana di sangue

Si schianta e muore all'alba davanti al Traumatologico

■ Quattro e mezzo del mattino, strade rese scivolose da un leggero strato di ghiaccio, poco nullo il traffico in città. In corso Unità d'Italia, all'altezza dell'ospedale traumatologico Cto, corre una Peugeot 206. Improvvisamente sbanda, si mette di traverso, e poi si schianta contro i pilastri in cemento armato che sorreggono la passerella pedonale che attraversa da una parte all'altra l'arteria stradale. Un urto violentissimo; l'auto va in frantumi e il conducente, Michelangelo Fer-

ra, 31 anni, di Nichelino, rimane intrappolato all'interno dell'abitacolo. Arrivano i soccorsi. Per estrarre l'autista occorre l'intervento di una squadra di vigili fuochi. Ma ormai è troppo tardi. Quella botta contro il pilastro di cemento ed acciaio gli è stata fatale. Il medico legale non ha dubbi: «Morte istantanea» per probabili lesioni addominali. Il bilancio della nottata tra sabato e domenica nel Torinese è, però, ancora più drammatico. Poche ore prima dell'incidente costato la vita al ragazzo di Nichelino, nella zona industriale di Rivoli, in via Pavia, angolo con via Acqui, avevano perso la vita due altri due giovani: Stefania Aquila, 17 anni di

Grugliasco ■ Stefano Tono, 21 anni, di Torino. La prima viaggiava a bordo di una lancia «Y10» condotta da Raffaele Orlando di 22 anni. Erano le 22,45. Improvvisamente, e per cause che i carabinieri della zona non hanno stabilito con esattezza, si schianta contro la Fiat «Uno» di Tono. Entrambe le vittime hanno riportato lesioni gravissime su tutto il corpo. I soccorsi, seppur tempestivi, non sono stati sufficienti a salvare loro la vita. Nell'incidente sono rimaste ferite anche altre due persone, una coppia di amici che viaggiavano in auto con Stefano Tono. Per fortuna le loro condizioni non sono particolarmente gravi.

BIANCA E NERA

■ **FARMACIE DI** Orario 7-19,30: Alrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exillas 46; piazza ■ Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Ollia 13; via Borletta 93; corso Francia 1 bis; corso Unione Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. Di notte (19,30-8): corso Belgio 151/B; piazza Galimberti 7; via Foligno 59; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 ■. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1+1+1 col-laboratore amministrativo in possesso di Diploma di scuola Media Superiore quinquennale (sost. maternità); 1+1+1 Istruttore amministrativo in possesso di Laurea in Economia e Commercio (sost. maternità). L'assunzione indica i lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **MONDO GLOBALE.** Il professor Wolfgang Sachs, del Wuppertal Institut, affronta il tema «L'ambiente nel mondo globale. Quale futuro per il pianeta?». L'incontro, organizzato da «La scuola per l'alternativa», si svolgerà oggi alle 20,45 al teatro Allamano di corso Ferrucci 12. L'ingresso è libero anche ai non iscritti alla scuola.

■ **BAMBINI E FAMIGLIA.** L'assessore regionale Mariangela Cotto incontra i referenti regionali del progetto «Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia». Appuntamento alle 9,30 in via Valleggio 5.

■ **SKILLAB.** All'Unione Industriale, via Fanti 17 (ore 11), s'inaugura il nuovo Centro di Formazione del sistema associativo «Skillab». Partecipano il sottosegretario Maria Grazia Siliquini e direttore Confindustria Stefano Parisi.

■ **E DOPING.** Dibattito su «I giovani e il doping» e presentazione della proposta di legge n. 472, organizzata dal gruppo consiliare Misto-UCR. A Palazzo Lascaris (ore 17), via Alfieri 18.

■ **IPNOSI.** Giuseppe Tironi, psicoterapeuta, presenta oggi la conferenza «La comunicazione ipnotica». Appuntamento alle 21, ■ Moncalieri, nella sede del Centro culturale Airone, ■ strada Rebaude 17.

■ **SONO IN DISTRIBUZIONE DA OGGI.** Fino a esaurimento, allo sportello Informazione di via Verdi 7 (tel. 011/872.96.76) i biglietti gratuiti Over 60 per il concerto in programma al conservatorio Giuseppe Verdi mercoledì, ore 21, ■ i musicisti Paolo Fresu (tromba e flicorno) ■ Dhafer Youssef che si esibiranno tra improvvisazione jazz e tradizione popolare araba. Sono in distribuzione anche anche i biglietti per il concerto di domenica prossima alle 17, con Michel Dalberto, che eseguirà al pianoforte musiche di Schubert, Debussy e Chopin.

IL PICCOLO HA 4 MESI E DOVEVA ESSERE TRASPORTATO AD ALESSANDRIA: L'ELICOTTERO E' SENZA CULLA TERMICA

Staffetta in autostrada per salvare un bambino

Una corsa folle con la scorta dei carabinieri

Giampiero Maggio

Michele, quattro mesi appena, non respirava più: papà e mamma stavano correndo verso l'ospedale di Cuorgnè quando hanno incrociato, per caso, una pattuglia dei carabinieri. Da quel momento, per salvare il piccolo, è stata attivata una task force d'emergenza, prima verso il pronto soccorso, poi al reparto di Pediatria di Alessandria, il più vicino dotato di reparto di rianimazione. Il bimbo ha dovuto essere trasportato in ambulanza perché l'elicottero del 118 non è attrezzato per poter montare l'incubatrice. Ora il piccolo Michele è in ospedale, le sue condizioni sono gravi ma ce la farà.

E' accaduto ieri poco dopo le 10. Michelangelo Merlo, 52 anni, titolare di una trattoria a Collet-

to Castelnuovo dove vive ■ me alla famiglia ad accorgersi che il figlio, nato prematuro, respira con difficoltà. Chiama la moglie, insieme tentano di rianimarlo ma senza successo, il volto del piccolo è paonazzo, rischia di morire da ■ momento all'altro. Capiscono che è necessario portarlo immediatamente in ospedale, lo avvolgono in una coperta ■ salgono in auto. Lungo la strada Michelangelo Merlo incrocia una pattuglia e la ferma: «Mio figlio sta male, non respira più dobbiamo raggiungere il più velocemente possibile il pronto ■

I militari, vista la gravità della situazione, si offrono di fare da scorta al monovolume della famiglia Merlo; nel frattempo, via telefono, avvertono l'ospedale. Passano pochi minuti ■ il bimbo è già su una barella del pronto

soccorso. Qui i medici prestano al piccolo Michele le prime cure, il necessario per poter stabilizzare le sue condizioni e organizzare il trasferimento in un centro più specializzato. Pensano al reparto di Pediatria di Alessandria, l'unico dove ■ la Rianimazione. Chiamano il 118 e arriva la doc-cia fredda: l'elicottero non è in grado di montare una culla termica, necessaria per un bimbo nato prematuro e in quelle condizioni. «Purtroppo ■ ■ ■ ■ ■ spiegano dalla centrale - l'unica cosa che potevamo fare era mettere ■ disposizione un'ambulanza attrezzata per quel tipo di trasporto».

Ma il viaggio verso Alessandria ■ ■ ■ ■ ■ bisogna affrettarsi. Che fare dunque? Mentre medici ed infermieri ■ organizzano, viene predisposta una scorta dai

carabinieri che accompagnerà fino all'ospedale alessandrino il piccolo Michele. Per competenza territoriale sarà effettuata a staffetta. C'è già ■ pattuglia al casello autostradale di Ivrea ad aspettare i colleghi che procedono davanti all'ambulanza. Un'altra li attende ■ Santhia, una terza a Vercelli, una quarta a Casale Monferrato ■ l'ultima all'uscita del casello della A26, ad Alessandria. I tempi del trasporto, con questo sistema, ■ accorciano notevolmente.

Il bambino nel frattempo viene tenuto sotto osservazione, prima di mezzogiorno l'ambulanza varca la soglia del pronto soccorso. I medici, avvertiti dai colleghi durante il viaggio, hanno già predisposto la Rianimazione. Ora il piccolo Michele sta meglio, si salverà



I carabinieri hanno scortato l'ambulanza fino ad Alessandria

A SETTIMO: HANNO TRASCORSO LA NOTTE IN AUTO

Gas nel condominio le famiglie in strada

Trentadue famiglie ■ Settimo hanno trascorso la notte ■ sabato per strada oppure in automobile. Motivo? Una fuga di gas che, verso l'una e trenta, ha costretto i tecnici dell'Asm, l'azienda multiservizi comunali e quelli della società del gas a richiedere l'evacuazione totale dello stabile di ■ Vercelli 18. Avvertiti degli stessi residenti della persistente e soffocante puzza di gas hanno allertato i vigili del fuoco e i carabinieri. Lo stabile: un palazzo con sette piani, situato nell'ex villaggio Fiat - un'area di condomini costruiti verso la fine degli Anni '60 dalla ■ automobilistica torinese per dare alloggio ai dipendenti - è stato svuotato, l'erogazione elettrica interrotta e gli scantinati ispezionati dai vigili del fuoco. «Una misura precauzionale; in situazioni di questo tipo è sempre meglio non correre rischi» spiegano i tecnici che ieri hanno lavorato per l'intera giornata riuscendo, alla fine, ad individuare la perdita e a tamponarla.

Molti i disagi per le persone

allontanate da casa; alcune hanno affrontato i rigori della notte per strada, altri hanno chiesto ospitalità a parenti ed amici. Altri ancora si sono adattati all'angusto spazio delle loro autovetture dove, per lo meno, hanno beneficiato di un po' di tepore. Soltanto verso le 5, cessato il pericolo, hanno potuto rientrare negli appartamenti. Parallelamente, è scattata l'evacuazione ■ del palazzo al civico 9. «Siamo stati svegliati di soprassalto dai carabinieri - spiegano alcuni residenti - Piano per piano hanno bussato alle porte chiedendoci di abbandonare lo stabile. Un vero e proprio colpo al cuore. Soltanto allora che ci siamo resi conto dell'odore di gas». Anche per loro qualche ora al freddo, già in strada, poi il rientro.

La perdita è stata individuata sotto il manto stradale ■ ■ ■ ■ ■ all'angolo ■ ■ ■ ■ ■ Vercelli. «Un guasto ■ ■ ■ ■ ■ maledetto: l'impianto del quartiere è stato recentemente rifatto per il tereliscaldamento e i lavori erano terminati pochi ■ ■ ■ ■ ■

TORNABANO A CHIVASSO DOPO UNA SERATA A TORINO. I CARABINIERI HANNO ARRESTATO DUE ROMENI

Il branco aggredisce cinque ragazze

Picchiate ieri mattina all'uscita di un bar in via Reiss Romoli

Angelo Conti

«Come un branco. Ci hanno accorchiato, aggredito e picchiate a sangue. Una di noi ■ ■ ■ ■ ■ sfuggita ad un tentativo di sequestro: alcuni degli aggressori hanno cercato di trascinarla su un'auto bianca». Peste, sanguinanti, con denti ed ossa rotte, cinque ragazze hanno raccontato ■ loro agghiacciante avventura ■ carabinieri del Nucleo Radiomobile che sono poi riusciti, nel giro di pochi minuti, ad arrestare due clandestini romeni che facevano parte del branco.

Teatro dell'incredibile episodio, l'area circostante il bar Scirocco di via Reiss Romoli 108. Qui, intorno alle 4 di ieri mattina, si sono fermate cinque ragazze: Erica C., 28 anni, e Diana C., 31 anni, di Brindizio; Antonietta C., 28 anni, e Raffaella C., 25 anni, di Settimo Torinese; Gemma M., ■ ■ ■ ■ ■ di Chivasso. «Avevamo trascorso la serata a Torino e, prima di tornare a ■ ■ ■ ■ ■, come fanno tantissimi altri ragazzi, avevamo raggiunto lo Scirocco, che è ■ ■ ■ ■ ■ bar-pasticceria

«Non avevamo fatto nulla che spiegasse la violenza. Quando siamo uscite dopo la colazione ci stavano aspettando»

aperto 24 ore su 24, per il tradizionale cappuccino». Le ragazze lasciano la macchina all'altezza del numero 106, entrano nel locale e si intrattengono per qualche minuto. «Il clima era allegro, c'erano tanti ragazzi, sembrava tutto normale».

Ma, quando escono, le cinque ragazze trovano ad attenderle il branco: una decina di extracomunitari, probabilmente tutti romeni, che le seguono facendo commenti sul loro conto, e guardandole con insistenza. Le ragazze si spaventano, allungano il passo, cercano di allontanarsi: «Andate via, cosa pensate di fare?».

«Nel gruppo c'erano almeno dieci uomini. Hanno anche provato a caricare a forza una di noi su una vettura»

Basta questa frase per far scattare l'aggressione: le ragazze vengono raggiunte e bloccate in pochi attimi. Una viene trascinata in un piccolo vicolo e selvaggiamente picchiata, sul volto e in testa. Ci sono botte per tutto, mentre Gemma M. viene portata di peso verso un'auto bianca, parcheggiata lì vicino, con il motore ■ ■ ■ ■ ■. «Sono stati due minuti terribili - raccontano - poi si sono avvicinati alcuni dei ragazzi che erano davanti al bar e quel gruppetto di scalmanati ■ ■ ■ ■ ■ è allontanato».

Parte una chiamata al 112 ■ ■ ■ ■ ■ gazzella arriva in pochi mi-

nuti, in tempo per ricevere precise indicazioni sulla direzione di fuga del gruppo: l'equipaggio parte di scatto, raggiunge i fuggiaschi e dopo una colluttazione riesce a bloccarne due. In caserma dicono di chiamarsi Marius Paulot, ■ ■ ■ ■ ■ anni, ■ ■ ■ ■ ■ Vasile Gaiu, 24 anni, entrambi clandestini, entrambi nati a Bacau, nella Moldavia romana. Dicono di ■ ■ ■ ■ ■ un tetto ma i militari sospettano che ■ ■ ■ ■ ■ anche loro nella fabbrica abbandonata di via Paolo Veronese 360, dove si ritrovano ogni notte centinaia di romeni.

Le ragazze hanno tutte dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, con prognosi intorno alla ventina di giorni. Erica C., ■ ■ ■ ■ ■ amiche, ha commentato: «Non abbiamo fatto nulla per provocare quella gente, sono stati loro ad importunarci e poi ad aggredirci. Con una violenza bestiale, per farci davvero male». E' incredibile che a Torino, anche muovendosi in cinque ed in ■ ■ ■ ■ ■ zona frequentata, ■ ■ ■ ■ ■ corra il rischio di trovarsi con le mascelle spaccate».

TEATRI

ACCADIA CORALE STEFANO TEM-
Conservatorio, Domani sera alle 21 si terrà il 4° ■ ■ ■ ■ ■ della Stagione concertistica 2002/03 dell'Accademia Stefano Temple. In programma: ■ ■ ■ ■ ■ Insolito Strumentale Italiano, il water a l'opera. Biglietto € 12,00

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9, Tel. 011/699560. Oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Torinoma. Ore 21 chiuso.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

HARRY POTTER 2		SPIRIT	
14.20	17.40 - 21.00 - 00.20**	13.00	15.00
L'AMORE INFERRELE		IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO	
17.00	19.40 - 22.15 - 1.00**	15.00	17.10 - 19.20 - 21.50 - 00.10**
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI		LA LEGGENDA DI AL, JOHN E JACK	
14.15	16.50 - 19.30 - 22.00 - 00.30**	19.00	21.20 - 23.45**
ERA MIO PADRE		MATALE SUL MULO	
14.30	17.20 - 19.50 - 00.50**	13.00	15.20 - 18.00 - 20.30
IL PIRATA DEL TESORO		23.00	1.25**
14.40	17.45	DARKNESS	
TUTTA COLPA DELL'AMORE		17.50	20.15 - 22.40 - 1.10**
22.50	(inclusa 15 penzati - 1.15**	LE DUE TORRI	
SPY KIDS 2		13.50	17.20 - 21.00 - 00.40**
17.40	19.00 - 18.15		
20.40	(esclusa 15 penzati)		

9 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito

via Giovanni Falcato - 10126 TORINO

tel. 011/699560 - 011/699561

www.warner.it

LUNEDÌ ■ ■ ■ ■ ■ MEZZO RIDOTTO

WUOLE

DIRETTO DA JOHN MALKOVICH

Candidato al premio Oscar per «Prima Che Sia Notte»

LAURA MORANTE

JUAN

DANZA DI SANGUE

PER VOI CHE NON AMATE I SALDI

VENDITA ■ FINE STAGIONE DI ARTICOLI SELEZIONATI.

Pineider
NUOVA, DAL 1774.

Torino: Via Bruno Buozzi, 10

Numero verde: 800 001774

Per la pubblicità su:

PK publikompass

C. ■ ■ ■ ■ ■ d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011/696.52.11 - Fax 011/696.53.00

le trame

DEI FILM

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in vista all'Emilia ripercorre la storia russa. ■■■■
[Krug]
DANZA DI SANGUE. Drammatico. Nel suo debutto alla regia John Malkovich racconta la storia di un poliziotto che si imbatte in un greggio in lotta per sovvertire il governo di un paese sudamericano. ■■■■
[Natalie]
DARKNESS. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia di una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ■■■■
ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American Beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli anni Trenta. Protagonisti: Tom Hanks e Paul Newman. ■■■■

[Doria, Eliso, M.]
Medusa, Pathe, Ideal
FEMME FATALE. Thriller. Nell'ultimo lavoro di Brian Koppelman e David Levien (Rebecca Romijn-Stamos) torna in Francia dove sette anni prima aveva compiuto un furto miliardario. ■■■■
[Greenwich]
HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di magia un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh). ■■■■

[Adria, Massimo, Ambrosio]
Massima, Medusa, Pathe, Repossi
INCHIOSTRI SPORCHI. Poliziesco. Kait Russel è un agente di Los Angeles che nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in polizia. ■■■■
[Greenwich, Medusa, Pathe]
L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'innamora di un antiquario (Richard Gere) (Richard Gere) comincia a sospettare. ■■■■
[Alfieri, Ambrosio, Arlecchino, Dore, Garlini]

LA LEGGENDA DI AL JOHN & JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo tra tre singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare un capo. ■■■■
[Cik, Fiamma]
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli «padri di un'infanzia» che, nel corso di una seduzione, muore. Gli otto decedono di proseguire insieme la cura e scendono l'indagine. ■■■■
[Arlecchino, Capitol, Ideal, Massimo, Medusa, Pathe, Repossi, Studio Rite]
MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'ammalato non sa scegliere con chi vivere. ■■■■

[Tardivo]
TARDIVO. Commedia. Il geografo Zaza è costretto da genitori a incontrare ragazze di buona famiglia per un eventuale matrimonio combinato mentre, nel frattempo, ha una relazione seria con una trentacinquenne divorziata marocchina. ■■■■
[Natalie]
IL MIO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. La vicissitudine di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. ■■■■
[Massima, Medusa, Olympia, Pathe]
NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Massimo Boldi) e un avvocato (Christian De Sica) abbandonato dalla moglie. ■■■■
[Luz, Adria, Massimo, Medusa, Pathe]

IL PIANETA DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ■■■■
[Adria, Massimo, Pathe, Repossi]
PHOENIX. Fantasy. Verso l'ultima avventura di un'indagine. ■■■■
[Valentino]
SEX IS COMEDY. Commedia erotica. Regista di «Romance», il complicato «dietro le quinte» di un film erotico. ■■■■
[Fratelli Marzi]
SOGNANDO BECKHAM. Commedia. Al centro la disaffezione di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene al calcio come il suo idolo David Beckham. ■■■■
[Centrale, Fratelli Marzi]
SPIDER. Drammatico. David Greenberg porta schermo la storia di Spider, ucraino che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]
SPRINT. Cartoon. Un'avventura di un cavallo che, nel 1861, cresce libero tra prati e canyons. Perché non viene catturato da un colonnello della Cavalleria intenzionato a domarlo. ■■■■

[Krug]
SPY KIDS 2. Fantasy. Toma sugli schermi la famiglia di spie, genitori e figli, Corrie deve salvare il mondo da un folle scienziato. ■■■■
[Reposi, Medusa, Pathe, Ideal]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]

[Dore, Garlini, Fratelli Marzi]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]

[Dore, Garlini, Fratelli Marzi]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]

[Dore, Garlini, Fratelli Marzi]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]

[Dore, Garlini, Fratelli Marzi]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]
TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto lui e Ralph Fennell. ■■■■
[Adria, Erba]

Daniela Cavalla

Prende il cinema Massimo Boldi e l'avvocato Christian De Sica. «Natale sul Nilo» si conferma questa settimana in testa alla classifica dei film più visti a Torino: le vacanze verso le Piramidi della comica coppia hanno richiamato dal 2 al 9 gennaio 16.592 spettatori. Al secondo posto sale «Era mio padre», gangster movie che il talentuoso Sam Mendes («American Beauty») ha tratto da un romanzo a fumetti di Max Allan Collins. Al centro della storia, il conflitto che si viene a creare nella Chicago del 1931 tra l'anziano boss Paul Newman e il figlio adottivo Tom Hanks («Credo che ogni attore che si rispetti avrebbe voluto interpretare la parte di Michael Sullivan», ha sottolineato l'ex

E' ANCORA SUL NILO IL NATALE TORINESE

Forrest Gump. Presenze, 13.842. In terza posizione, «altro» in ascesa: «L'amore infedele», rifacimento americano del lungometraggio «Stephane» moglie infedele, girato nel 1968 da Claude Chabrol; in questo patinato lavoro di Adrian Lyne («Nove settimane e mezzo») c'è Richard Gere nell'improbabile ruolo del marito tradito dall'avvenente consorte (Diane Lane, l'ex moglie di Christopher Lambert) per il giovane venditore di libri antichi Olivier Martinez («L'usura sul tetto»). Spettatori, 13.374. Seguono il fantasy «Harry Potter e la camera dei segreti» (13.164 presenze), il fenomeno «Il mio grosso grasso matrimonio greco», prodotto da Tom Hanks (12.686 biglietti venduti), la quarta «Cinematografica» di Aldo, Giovanni e Giacomo dal titolo «La leggenda di Al, John e Jack» (10.981 spettatori).

Il segnalibro del buon esordio al botteghino del thriller «Tattoo», opera prima del tedesco Robert Schwelke ambientata in una cupa Berlino dove un brutale collezionista di tatuaggi semina morte; le complicate indagini condotte da un esperto detective e da un giovane poliziotto state seguite da 3842 torinesi ai Due Giardini e Fratelli Marx.

PRIME

LETTA FORMABUONI

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ADIA corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
 Anz. € 2,50, int. 4,00
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

DUE BIANCHI corso Montebello 62 tel. 011 377 2214
 Anz. € 3,70, sera 4,20, anz. 3,10
 Sala Mirasol
 15.15, 18.20, 20.20, 22.40
 Sala Ombrone
 L'amore infedele, di A. Lyne. Or. 15.15, 18.20, 20.20, 22.40

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 22.30

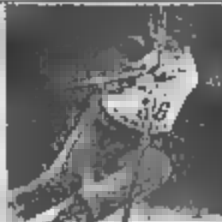
ELISEO piazza Sabotino tel. 011 447 5241
 € 4,00, anz. 2,50
 Anno 190 il pianeta del lavoro di R. Clements
 J. Musker. Animazione. Or. 16.15, 18.20, 20.20
 D. Cronenberg con R. Fennell G. Byrne. Or. 20.20, 2

SPORT PIEMONTE

Sci, Francini e Merin in anticipo a Gressoney

Roma. Pramo e Alessandra Merin hanno vinto la prima tappa del FIS Carving Cup che si è disputata sulle nevi di Gressoney Monterosa. La pista Puntà Jolanda ha visto una gara combattuta fino all'ultima curva. Roger, 33 anni di Courmayeur (C.S. Esercito) ha avuto il meglio sull'austriaco Ignaz

Ganahl e Massimiliano Iezza, giunto terzo, dopo aver conquistato un posto in finale con l'ultimo tempo utile. Alessandra Merin è riuscita a cogliere un'insperata vittoria precedendo al traguardo le elvetiche Katia Geiger e Melanie Burgener. Delusa Laura Gianera che aveva dominato la qualifica che la semifinale.



Hockey, l'Europa in mano per il Francoli Novara

NOVARA. Amaro esordio per l'Hockey Novara nel debutto nel girone di semifinale della Champions League. I campioni d'Italia sono stati sconfitti ieri sera sulla pista di Prato per 6-1. Un risultato che ci sta tutto ed anzi l'impressione è stata che i toscani, in vantaggio per 3-0 nel primo tempo

nell'arco di cinque minuti, (quelli che vanno dal 7' al 12'), non abbiano voluto influire su una squadra azzurra chiaramente in inferiorità e non solamente per il divario che esiste oggi fra queste due formazioni. Per il Novara è già corsa ad handicap, l'obiettivo resta il campionato.



OCCASIONI PER QUADRINI E SPADER PAREGGIATE DALLA TRAVERSA DI POLENGHI. ORA LA CAPOLISTA HA UN SOLO PUNTO DI VANTAGGIO SUL PAVIA

L'umile Alessandria blocca il Novara

Tardivo arretramento degli azzurri, i grigi meritano lo 0-0

Massimo Delino
ALESSANDRIA
Quattro mesi dopo lo 0-0 dell'andata, i grigi e il Novara ripetono il risultato a campi invertiti e ancora una volta il pari premia un'Alessandria caparbia punendo i ragazzi di Foschi che tardivamente si esprimono da capolista. I «Pogliari Boys» sono encomiabili per disciplina tattica ed esuberanza, strappando applausi a scena aperta. Gli ospiti devono recitare il mea culpa per aver perso quattro punti su sei a disposizione nell'acceso derby piemontese.
In avvio il Novara sembra giocare al gatto col topo, fa girare palla senza imprimere grande ritmo alla manovra e aspetta i guizzi di Palombo ed Egbedi, che però non arrivano. I locali svolgono con ordine il compito di consapevoli dell'inferiorità tecnica, di concedere varchi alla capolista. Ne esce così un primo tempo «didattico», in cui gli azzurri si specchiano fin troppo nella propria bravura e non mordono con la necessaria cattiveria. Egbedi pare una «pantera» ma non supera mai la guardia di Bono mentre Palombo viene liberato al tiro da Clotfi dopo

Roberto Gelato
Il pareggio accontenta entrambe le squadre. Mister Pagliari ha parole di elogio per tutti i suoi giocatori. «Sono stati splendidi» - afferma - «Ringrazio una squadra che, tranne Biatto, conta su calciatori con una media età di 25 anni e mezzo. Per me è una stupenda soddisfazione perché i ragazzi non hanno lesinato un grammo di energia contro un'avversaria forte: o lo hanno fatto tutti insieme aiutandosi reciprocamente. Come è nostra caratteristica, ci abbiamo messo grande cuore come accadeva anche a Thiene, dove però il risultato ci aveva preannunciato. Sono imminenti nuovi arrivi a rinforzare l'organico. La conferma arriva dall'amministratore unico Gian Franco Stoppino: «Abbiamo contattato diversi giocatori» dopo un summit con Botari e il tecnico potremo procedere nelle trattative. Faremo di tutto per definire gli acquisti entro mezzogiorno di domani, per presentarli

già in campo nella delicata trasferta di Montichiari». Per Luciano Foschi, mister del Novara «lo 0-0 è meritato. Abbiamo cercato di vincere ricorrendo nel finale alle tre punte ma non ci siamo riusciti. Di fronte c'era una buona Alessandria che ci ha messo in difficoltà. Prendiamo come positivo questo pareggio ed andiamo avanti incuranti di quanto ci ha fatto il Pavia. I giocatori hanno dato tutto, interpretando nella maniera giusta la gara. Non è arrivato il successo ma io sono abbastanza sereno e fiducioso circa il prosieguo del campionato che è ancora molto lungo». Aldo Monza, di turno, dopo espresso parole di simpatia e stima nei confronti dei giocatori grigi e di mister Pagliari si rammarica «per alcuni fischi e qualche sputo ricevuto dal settore distinti e non dalla curva che invece è stata corretta. Chi ha agito in questo modo non ha capito nulla di quanto accaduto all'Alessandria in estate. Alla fine, però, mi hanno fatto molto piacere i calorosi abbracci con gli ex compagni».

mo a deviare e aperta sulla linea di porta. Foschi toglie l'accecato Egbedi e inserisce Sicurana, ma è l'Alessandria ad aprire le danze con una fuga di Quadrini e assist per Giordano Rossi che calcia in modo maldestro. Ma il Novara cambia marcia e, dopo aver rischiato ancora su bolide di Quadrini respinto con una prodezza da Bini, inizia un forcing micidiale che mette a dura prova la difesa dei grigi. Biatto chiude per due volte lo specchio della porta a Monza (spettacolare la seconda deviazione al pallone indirizzato sotto l'incrocio dei pali, poi al 76' Polenghi colpisce lo spigolo alto della traversa su una punizione che meriterebbe miglior fortuna. Ma l'Alessandria resta umile, attenta e caparbia: Minadeo suona la vittoria e il Novara non passa, nonostante l'inserimento della terza punta Fermanelli e del guizzante Bigotti. Finisce 0-0 e il pubblico del «Mocanall» esplode come a vittoria, mentre i tifosi azzurri masticano amaro e vedono ridotto a una sola lunghezza il vantaggio sul Pavia. Una nota sull'arbitraggio: Squillace è perfetto, sempre vicino all'azione e mai protagonista.

FUMMO MILANO EVITANO IL TONFO COL FANALINO
La Biellese nel recupero agguanta 2-2 Meda
Paolo Volanterio
MEDA
Una Biellese dei due volti riesce a rimediare nei minuti di recupero un prezioso quanto inaspettato pareggio in Brianza, lasciando l'amaro in bocca ai padroni di casa che già stavano prestando il sapore di tre punti pesanti. I piemontesi, con un autentico colpo di coda fruttuosi di tantissimi orgogli, hanno recuperato due reti in dieci minuti, risultando con legittimità al fischio finale. I lanieri possono essere soddisfatti del 2-2, non certo del gioco che ha lasciato a desiderare.
Al contrario il Meda, grande prova di carattere e di generosità, si era battuto con tutte le sue forze tanto da meritare il doppio vantaggio. I lombardi hanno poi sciupato almeno altre tre clamorose occasioni per mettere al sicuro il risultato.
Vale la pena raccontare subito gli ultimi convulsi minuti: corre l'83' e Fummo avanza, poi opera una sciabolata abeffard che sorprende Natali e riapre il confronto. La rete dell'1-2 mette le ali ai lanieri che pressano i bianconeri al limite della propria area fino a raggiungere al 92' il pareggio con Milano a seguito di una manovrata fra Dalla Bona e Piccinini. Fino a quel momento il gioco della Biellese era parso prevedibile e scontato, tanto da far salire in cattedra il Meda che sembrava più una squadra di avanguardia che non la benemerita del girone. L'undici bianconero, con una partenza veloce, si presenta subito davanti a Mordenti il quale al 2' devia in angolo un bolido di Amato. Sugli sviluppi del corner la palla giungeva a Goisis che infilava l'estremo piemontese. Una doccia fredda che sardonica gli ospiti, anche se al 4' Cantone in un tentativo di contropiede veniva fermato piuttosto duramente da De Luca, tanto da dover poi lasciare il campo dodici minuti più tardi. La partita continuava senza altre emozioni con i bianconeri a controllare e gli ospiti mai pericolosi.
Il Meda sprecava un'altra buona occasione per raddoppiare (23') con Galimberti, ma nella ripresa raddoppiava al 50' Luciani a seguito di un cross da fondo campo di De Luca. Galimberti servito da Consoli (54') sprecava da buona posizione. Anche Amato al 71' mancava una palla d'oro scodellatagli da Galimberti. Al 75', Pava colpiva il palo e Nino era incapace di incornare sulla linea di porta.
Biellese alle corde ma capace di segnare due gol nel finale: per i ragazzi di Brucato un premio alla caparbia, per la formazione di Motta l'ennesima conferma che si tratta di un'annata storica.

NESSUNA RETE AL «MARTELLI» MA PER I VERCELLI S'ALLUNGA LA SERIE UTILE

Pro fin troppo guardinga a Mantova

Virgiliani inconsistenti, i bianchi osano soltanto con D'Agostino

Giampaolo Grossi
MANTOVA
Nella temuta trasferta al «Martelli», potevano giungere altri tre punti se solo un'ordinata Pro Vercelli avesse creduto fino in fondo in un obiettivo rivelatosi nel passare dei minuti tutt'altro che impossibile. E' arrivato invece un pari senza reti, risultato che allunga la striscia positiva dei bianchi di Gobbi, la aggrava a 10 punti conquistati nelle ultime cinque gare. Un ritmo da playoff per una squadra invecchiata nei bassifondi, in netto contrasto invece con quello del Mantova le cui ambizioni di C1 fanno a pugni con una media da retrocessione, che parla di cinque punti incamerati nelle ultime nove giornate.
La Pro si presenta in campo

guardinga, con il nigeriano Ikechukwu a infoltire il centrocampo al posto dell'accecato Comi e con Tagliaferri nel ruolo di veloce senza particolari emozioni e incoraggiare l'undici ospite è il dato dei tiri scocciati dal Mantova nella porta avversaria: zero assoluto. Il miglior dei bianconeri è il portiere Bellodi: estremo difensore neutralizza al 12' una conclusione di D'Agostino da posizione favorevole e si ripete al 45', quando intercetta un tiro al volo dello stesso fantasista in maglia bianca, servito da un allegro disimpegno di Santin. La sfida si vivacizza nella ripresa. Al 54' Facciotto chiude una confusa azione virgiliana calciando a fil di palo dal limite dell'area e due minuti più tardi Caridi entra nella storia

dell'incontro spedendo il primo pallone tra le braccia di Marchetti. L'azione sulla quale la Pro Vercelli può però maggiormente recriminare cade al 64' allorché si apre campo per Ike. Il coloured cineschia, sulla sfera si avventa D'Agostino che per la terza volta vede Bellodi negargli la soddisfazione del vantaggio. E' un autentico miracolo quello compiuto dal numero uno mantovano. Nel Mantova ontra Lampugnani, che di testa colpisce l'incrocio dei pali su corner calciato da Caridi. E' l'ultima emozione del pomeriggio, prima che il freddo prenda il sopravvento, insieme alla speranza dello sparuto gruppo tifosi vercellesi e alla delusione del pubblico di fede locale, tradito dall'assoluta mancanza di gioco da parte dei propri beniamini.

A PORDENONE LA VIBRANTE REAZIONE DEGLI ORAFI ASSICURA UN PUNTO D'ORO

Valenzana subisce un rigore dubbio poi fa 1-1 col gol «fantasma» di Sala

Bruno Olivetti
PORDENONE
Un'indiscrezione del portiere Marin, tramutata in clamorosa pappera dal direttore di gara, regala alla Valenzana un pareggio meritato. In vantaggio grazie a un rigore concesso piuttosto benevolmente dallo stesso arbitro, i neroverdi si fanno raggiungere in modo a dir poco rocambolesco: è il 67', Sala batte un'innocua palla da 40 metri, Marin blocca la sfera ma l'indietroreggio troppo, la spoglia sulla linea bianca ma il guardalinee indica con decisione il centrocampo e assegna la rete dell'1-1. Al di là degli episodi il pareggio è giusto e maturo al termine di una sfida poco spettacolare, che si scalda nel finale, quando scoppia una mezza rissa in campo. A pararne le conseguenze sono Biasotti (per la cui ingenuità s'infuria mister Sala) e Stancanelli, entrambi espulsi.
Lauria, bomber principe della Valenzana, apre la cronaca al 6' con una conclusione angolata che l'estremo neroverde neutralizza in due tempi. Gli ospiti ci riprovano al 24' con Sala, la cui punizione dal limite termina alta di un soffio, e al 39' vanno vicini al vantaggio quando si accende una mischia nell'area

dei padroni di casa: dopo un paio di rimpalli, Marin fa suo il pallone.
Ripresa più vivace: già al primo giro della lancetta Piperissa smarca Pedriali, che appena entrato in area batte in diagonale, Verderame para. E' il preludio al gol dell'1-0, che giunge pochi minuti più tardi: Pedriali con un bellissimo pallonetto lancia Baiana, che viene in qualche modo fermato da Gibellini. Il fallo e dubbio ma l'arbitro indica sicuro il dischetto e Pittana non si fa pregare. Passata in svantaggio, la Valenzana reagisce, pur confusamente. Al 60' un lancio da sinistra trova il ponte di Bello per Lauria che, tutto solo, da due metri si fa ribattere il primo tiro da 1200 e al secondo tentativo colpisce il cartello pubblicitario. Tre minuti più tardi Sala si produce in un'azione personale e smarca bene Lauria, che viene chiuso in extremis da Striuli. Sul susseguente calcio d'angolo il colpo di testa di Gibellini termina al 67', però, i rossoblu vedono premiati i loro sforzi dal gol fantasma che il direttore di gara convalida. L'episodio contestato innervosisce un po' tutti, il 75' entrato Barbian: il fluidificante 75' colpisce un clamoroso palo girando al volo un 75' di Favero. Ma finisce 1-1.

C2 GIRONE A, NELLA PENALTI TECNICA INCONTRO 12 RETI

Alessandria-Novara 0-0	
Alessandria: Biatto, Berardo, Nicolò Rossi, Modesti, Giordano Rossi, Pascali, Spader, Quadrini, Catenacci, Novara: Bini, Polenghi, Colombini, Bralati, Clotfi, Cluffetelli, Brizzi (80' Fermanelli), Monza, Egbedi (46' Sicurana), Palombo, Bresciani (68' Bigotti). Arbitro: Squillace. Note: ammoniti Berardo, Monza, Polenghi, Modesti e Pascali.	
Pavia-Montichiari 1-0	
Pavia: Mandrelli, Gheller, Preite, Gambadori (79' Crippa), Zocchi, Sanavio (68' Pierotti), Ambrosini, Inacio, Cardomone, Buglio (88' Todeschini), La Cagnina. Montichiari: Rosin, Bendoricchio, Preti, Bertani, Pelati (91' Belloni), Menassi, Fiorentini, Russo (82' Cauria), Amassica, Petrusci, Galassi. Arbitro: Ciancaleoni. Rete: La Cagnina. Note: ammoniti Gambadori, Zocchi, Bendoricchio, Fiorentini e Petrusci.	
Mantova-Pro Vercelli 0-0	
Mantova: Bellodi, Volpe, Bretti, Santin (65' Lampugnani), Notari, Giubilato, Facciotto, Merenda, Graziani, Caridi (72' Spinazzi), Zalla (62' Pupita). Pro Vercelli: Marchetti, Pedrocchi, Vianello, Lorenzini, Lazzeri, Tagliaferri, Koffi Teja, Ferretti, Tozzi Borsoli, D'Agostino (86' Comi), Ikechukwu. Arbitro: Rodomonti di Teramo. Note: giornata di sole ma fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 1100 circa.	
Pordenone-Valenzana 1-1	
Pordenone: Marin, Bari, Striuli, Rigo, Stancanelli, Pittana, Calvio, Balana, Favero, Piperissa (69' Barbian), Pedriali (83' Carlet), Brunetti, Maiolo, Thiene: Carrà, Ardenghi, Cozza, Simeoni, Bonaldi, Moretto, Zironelli, Smanio, Paoli (80' Lazzaro), Giarreta (75' Colussi), Baglieri (90' André). Arbitro: Lodi di Molfetta. Reti: 23' Giarreta, 57' Smanio. Note: Angoli 6-4 per la Pro Sesto, ammoniti Brunetti, Gobbi, Maiolo, Carlet, Simeoni, Smanio, Ardenghi. Spettatori 1200.	
Monza-Legnano 0-0	
Righi, Zoboli, Piccinini, Giarreta, Benetti, Pagan (74' Cancellato), Borghetti, Leone (68' Tidi), Pensalfini, Pelatti, Margheriti. Legnano: Malatesta, Corti, Chiti, Franceschetti, Zanardo, Bonomi, Brellier, Iori, Scapello (52' Spaziani), Virilli (91' Shala), Bernardi (80' Taribello). Arbitro: Caristia di Siracusa. Note: ammoniti Borghetti, Bernardi, Bonomi, Spaziani, Zanardo e Iori, angoli 11-5 per il Monza, spettatori 600 circa.	
Cremonese-Alto Adige 1-1	
Cremonese: Bianchi, Forlani, Iorio, Manucci, Ragnoli, De Mattei (46' Rutzu), Job, Lasagni, Monrone (46' Marchesetti), Coletto, Tabbiani. Alto Adige: Serilli, Brugger, Artusi (84' Mallus), Fabris, Lomi (27' Fimagnari), Gervasoni, Chiopris Gori, Zecchini (46' Merzki), Bachlechner, Nardi, Noselli. Arbitro: Orsato di Schio. Reti: 38' Zecchini, 55' Job su rigore. Note: spettatori 1800 circa; ammoniti Ragnoli, Artusi, Lomi, Nardi. Allontanato dalla panchina l'allenatore della Cremonese, Claudio Maselli. Angoli 8-2 per l'Alto Adige.	
Mestre-Trento 1-0	
Mestre: Cima, Milani, Izzo, Di Cintio, Rosati, Amico (55' Camporese), Bompan, Pallanch, Cosa (36' Sansone), Sanna (72' De Franco), Pasca. Trento: Rotoli, Olorunkela, Vago, Lonzar, Volani, Spinelli, Facciani (70' Gallo), Trolano, Delnate (77' Iskwel), Corradi, Pachera (80' Guerri). Arbitro: D'Aguianni. Marsala. Rete: 65' Pasca.	
Meda-Biellese 2-2	
Meda: Natali, Consoli, De Luca (65' Teresi), Palumbieri, Goisis, Rosa, Garavelli, Fava (80' Bruno), Luciani, Galimberti (74' Nino), Amato. Biellese: Mordenti, Merlin, Berger, Longhi (70' Piccinini),	

SQUADRA	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
NOVARA	43	12	7	0	29	6	
PAVIA	42	12	6	1	33	12	
MONZA	28	7	7	5	19	16	
BIELLESE	28	7	7	5	18	17	
ALTO ADIGE	27	6	9	4	25	18	
PRO SESTO	27	8	3	8	16	26	
MANTOVA	26	6	8	5	20	14	
THIENE	26	8	8	5	20	16	
PORDENONE	25	6	7	6	22	26	
CREMONESE	24	5	9	5	22	16	
MESTRE	24	6	6	7	15	21	
LEGNANO	23	6	5	8	17	24	
MONTICHIARI	4	8	7	13	18		
TRENTO	5	5	9	16	23		
ALESSANDRIA	19	4	7	8	22	25	
PROVERCELLI	5	2	12	10	28		
MEDA	12	2	6	11	20	38	

11 reti: Andreu (Montichiari), Noselli (Alto Adige).	
10 reti: Ugos (Biellese).	
9 reti: La Cagnina (Pavia), Palombo (Novara).	
8 reti: Corradi (Trento).	
7 reti: Loma (Valenzana), Nardi (Pavia), Cosa (Meda), Graban (Mantova).	
6 reti: Baglieri (Thiene), Pava (Pordenone), Ambrosini (Pavia), Egbedi (Novara).	
5 reti: Comi (Pro Vercelli), Pittana (Pordenone), Iori, Shala (Legnano), Fummo (Biellese), Quadrini (Alessandria).	
4 reti: Colussi (Fimagnari), Barbian (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Inacio (Pavia), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Sinigaglia (Monza), Parca (Mestre), Amato (Meda), Luciani (Meda), Pupita (Mantova), Bernardi (Legnano), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Zecchini (Alto Adige), Pascali (Alessandria).	
3 reti: Consoli (Fimagnari), Borbian (Pordenone), Fimagnari (Pordenone), Inacio (Pavia), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Sinigaglia (Monza), Parca (Mestre), Amato (Meda), Luciani (Meda), Pupita (Mantova), Bernardi (Legnano), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Zecchini (Alto Adige), Pascali (Alessandria).	
2 reti: Consoli (Fimagnari), Borbian (Pordenone), Fimagnari (Pordenone), Inacio (Pavia), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Sinigaglia (Monza), Parca (Mestre), Amato (Meda), Luciani (Meda), Pupita (Mantova), Bernardi (Legnano), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Zecchini (Alto Adige), Pascali (Alessandria).	
1 rete: Consoli (Fimagnari), Borbian (Pordenone), Fimagnari (Pordenone), Inacio (Pavia), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Sinigaglia (Monza), Parca (Mestre), Amato (Meda), Luciani (Meda), Pupita (Mantova), Bernardi (Legnano), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Zecchini (Alto Adige), Pascali (Alessandria).	
0 reti: Consoli (Fimagnari), Borbian (Pordenone), Fimagnari (Pordenone), Inacio (Pavia), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Sinigaglia (Monza), Parca (Mestre), Amato (Meda), Luciani (Meda), Pupita (Mantova), Bernardi (Legnano), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Zecchini (Alto Adige), Pascali (Alessandria).	



Piermarco Ferraro

ROBBIO
Il Casale ha sbancato il Comunale di Robbio e, sfruttando il pareggio nello scontro diretto Ugo Calcio-Sant'Angelo, si è lanciato da solo all'inseguimento della capolista Rodengo, ancora «frenato» nella sua corsa al vertice. Il discorso primario, dunque, si è riaperto (il distacco dalla volta è di soli quattro punti) con i nerostellati che hanno riscattato con gli interessi lo scivolone di Vigevano dell'ultima d'andata. Certo, sarà necessario nel girone di ritorno dare continuità ai risultati e proprio l'altalenante prestazione ha spesso tradito i nerostellati nel recente passato.

A Robbio è andato in scena un match sostanzialmente equilibrato nel quale, però, l'undici di Cudogno è stato capace d'improvvisa accelerazione che hanno colpito nel segno la retroguardia dei locali. I granata, dopo un buon primo tempo, hanno subito il veemente avvio ripreso dei «meria». Poi a complicare gli eventuali piani di rimonta dell'undici di Buscaglia, ci ha pensato l'ex di turno Baudinelli, espulso per un intervento da dietro dopo pochi minuti dal gol di Spinelli. E per il Casale è stato facile arginare la reazione dei padroni di casa, già privi di Vitale. Un Casale attento e ordinato ha studiato inizial-

GIRONE A: NEROSTELLATI PREMIATI PER L'OTTIMO SECONDO TEMPO: ADESSO IL LEADER RODENGO DISTA SOLTANTO QUATTRO LUNGHEZZE

Guizzo di Spinelli porta in alto il Casale

L'attaccante realizza al 57' la rete del successo a Robbio

POKER DEL VOGHERA CONTRO PINEROLO

VOGHERA. I tuoni e i fulmini lanciati a settimana da patron Gastaldi portano una pioggia di gol al Voghera che supera 4-0 il Pinerolo, tornato al successo dopo tre sconfitte consecutive che avevano decisamente allarmato l'ambiente rossonerio. Si dovrà però valutare la condizione degli oltrepassati contro squadre di caratura superiore rispetto al fanalino di coda Pinerolo, che comunque disputa partita dignitosa. La squadra di Domenicali si spinge subito in avanti collezionando una serie di conclusioni da fuori area. Il gol al 32' Franzini batte un corner per la testa di D'Aprile che supera il portiere Garbero, appare un po' indeciso nell'uscita. Il Pinerolo subisce il colpo, prova a reagire ma non trova mai una seria conclusione a rete. All'inizio della ripresa ospiti vivi dalle parti di Gotti. Capobianco ruba palla dal limite dell'area e impegna il portiere. La paura costringe il Voghera a ributtarsi in attacco e al 57' arriva il raddoppio. Dellagiovanna dal fondo crossa rasoterra per Franzini che insacca a porta vuota. Sette minuti dopo c'è anche un rigore per i padroni di casa (fallo di Falciani su Rastelli) calciato da Dellagiovanna che spiazza Garbero ma centra il palo. Poi un bruttissimo episodio con protagonista in negativo Ro, che colpisce con una testata Salvai e viene giustamente espulso. Nonostante l'inferiorità numerica il terzo gol arriva a un quarto d'ora dal termine. Franzini che, alla Del Piero, da fuori area accarezza la palla mettendola all'incrocio dei pali. Ultimo gol all'84' firmato da Rastelli. Da ricordare anche l'espulsione di Amatulli che subisce il cartellino rosso per proteste pur essendo in panchina.

Voghera: Gotti, Re, Porri, D'Aprile, De Nardin, Dionisi, Guglieri (86' Bariani), Barbieri, Dellagiovanna (86' Fonti), Franzini (86' Ferdinzi), Rastelli. **Pinerolo:** Garbero, Falciani, Salvai, Cristini, Ambrosino, Pallitto, Marcarelli (84' Principato), Montali, Capobianco, Nastasi (86' Grotto), Panzanaro. **Arbitro:** Luzzu. **Reti:** 32' D'Aprile, 57' e 76' Franzini, 84' Rastelli.

mente l'avversario, correndo qualche rischio fisiologico, ma procurandosi anche un paio d'opportunità. In entrata di ripresa, però, i nerostellati hanno alzato il ritmo e difeso del-

CUNEO AFFOSSA CON CAETANO

SAN GIUSTO. Piccolo Canavese e Cuneo non certo trascendentale, ma almeno con quel 3-0 che basta per portare a casa i tre punti (1-0) e lasciare i torinesi in scomoda posizione di classifica. L'ottava sconfitta dell'anno dei rossoblu può in parte trovare giustificazioni nella completa assenza dell'attacco titolare: Lerda fuori causa per una pubalgia, Lazzaro in infermeria per problemi muscolari. Due giocatori di questo calibro non si regalano tanto facilmente e il giovane Ingari deve ancora crescere mentre Wangu fa moltissimo movimento ma conclude poco in rete, anche perché ama partire da una posizione più defilata. Positiva invece la prestazione di Rosso. Dotto del Canavese, bisogna ammettere che il Cuneo nelle rare occasioni in cui preme il piede sull'acceleratore dimostra di essere in salute. Quattro vittorie nelle ultime cinque partite non vengono infatti per caso e merito del trend positivo va anche dato all'esplosione del brasiliano Caetano, quattro volte in gol negli ultimi tre incontri.

Cuneo vicinissimo al gol già al 1' un lancio di Caetano in profondità per Mazzei che viene anticipato da Miglino. La reazione del Canavese si risolve in un paio di cross di Sessa che non trovano alcun compagno pronto. Al 40', cross di Giordano e colpo di testa alto di Caetano da favorevole posizione. Nella ripresa calma piatta fino al 67' quando Tomatis in mischia riesce a deviare in rete un traversone di Sessa mentre al 72' ancora Sessa calcio alta una punizione. Le emozioni si condensano nel finale: all'85' contropiede letale condotto da Didu e Scanu porta Caetano a segnare l'1-0. La reazione del Canavese è veemente: a tempo scaduto gran tiro dai 25 metri di Prepolato che Randazzo intercetta salvando così il risultato. **[pao.ace.]**
Canavese: Miglino, Marchio, Bili (66' Tomatis), Rosso, Bonato, Capozzielli, Becchio, Prepolato, Ingari (81' Conte), Sessa, Wangu. **Cuneo:** Randazzo, Giordano, Cadenazzi (90' De Fraia), Dotti, Gladia, Bruno, Didu, Laghi, Mazzei (63' Scanu), Bocchi, Caetano. **Arbitro:** Bisiani. **Reti:** 85' Caetano.

Rossi al 57'. Ma la respinta è stata proda di Spinelli che ha controllato la sfera insaccando di prepotenza sotto l'incrocio dei pali: 1-0.
Il Robbio ha accusato il colpo

IL TRINO E' CONDANNATO

TRINO. Due rigori condannano il Trino alla sconfitta. Il Pergocrema ringrazia la freddezza di Cantoni e la fiscalità dell'arbitro: la panchina di Lucchetti è salva. In casa Trino resta il rammarico per una sconfitta maturata al termine di un incontro che avrebbe forse avuto nel pareggio l'equazione più esatta. Oltre al danno del ko gli azzurri assommano la beffa del sorpasso in classifica. Parte Pergocrema e l'espulsione (somma d'ammortamento) di Rotolo concitano il finale. Il capitano sarà dunque costretto a saltare la trasferta di domenica a Pizzighettone.

Il match offre tutte le emozioni nella ripresa. Il primo tempo vede le due squadre affrontarsi prevalentemente a centrocampo con pochi spunti di cronaca. Solo al 20' Giordano Bisesi, su punizione, chiama alla parata Mossugli. L'incontro si sblocca, in tutti i sensi, al 65' quando tra le proteste degli azzurri un contrasto sul vertice sinistro dell'area tra Rindone e Marchesini, viene punito dall'arbitro con massima punizione: dal dischetto Cantoni realizza l'1-0.

La reazione del Trino è rabbiosa quanto immediata: al 69' Giordano Bisesi si libera un avversario e centra dalla fascia, difensore del Pergocrema riesce a rinviare e Soragna, appostato da pochi passi, infila di piatto Mossugli. Ancora Soragna impegna pericolosamente il portiere ospite in due occasioni. All'85 su cross ravvicinato di Angius, il pallone picchia sul braccio di Fabbiano: inutili le proteste d'involontarietà richieste dal Trino. Per l'arbitro è rigore che Cantoni realizza con freddezza.

Trino: La Fontana, Fabbiano (90' Rotunno), Bardella, Rindone, Rotolo, F. Bisesi, Canonico (87' Frigerio), Parla, G. Bisesi, Dattino (58' Gioia), Soragna. **Pergocrema:** Mossugli, Tirelli, Gambuto, Crea (73' Cazzamalli), Castoldi, Lukanov, Marchesini (87' Parise), Angius, Cantoni, Guarnieri (46' Ligatelli), Greco. **Arbitro:** Demuro di Sassari. **Reti:** 65' Cantoni rig. 69' Soragna, 85' Cantoni rig.

Robbio: Feira Ozino, Pellegrino, Feroldi, Loviselli, Arienti, Milano, Borghesi, Gambirasio, Bufardecchi (89' Natoli), Baudinelli, Matteucci (64' Armentano), Spinella, Casale. **Marino, Chiumente, Izzo, Bertolone, Severi, Guida (81' Vagnati), Rossi, Col (75' Molchiorri), Spinelli, Polegani (54' Bonfiglioli), De Miglio. Arbitro:** Mancini. **Reti:** 57' Spinelli.

LA CAPOLISTA GIOCA CON NOTEVOLE DETERMINAZIONE IN BRIANZA, POI RIMANE IN DIECI PER UN'ESPULSIONE E PREFERISCE NON RISCHIARE

Ivrea va «in bianco» e aumenta il vantaggio in classifica

Spano e Cuc colpiscono palo e traversa. Nel finale la Caratese fallisce il penalty della vittoria

CARATE. L'Ivrea coglie un meritato pareggio nella trasferta di Carate, portando a 6 le lunghezze di margine sulle immediate inseguitrici. La capolista è però messa a dura prova dalla Caratese, al quarto risultato utile. Nel primo tempo partita all'insegna dell'equilibrio mentre il quarto d'ora iniziale della ripresa si vivacizza. La squadra piemontese colpisce palo e traversa rispettivamente con Spano e Cuc, poi sono i lombardi a sprecare al 57' l'opportunità di andare in vantaggio: Colombo spedisce sul fondo il rigore concesso per fallo in area di Castagna su Mottarelli. Poi l'Ivrea resta in dieci per l'espulsione di Cuc riesce a tenere lo 0-0, correndo solo pericolo allo scadere quando si crea una minaccia davanti a Caparco, c'è il rinvio definitivo di Motta.

Caratese: Giglio, Bellini (61' Del Pero), Colombo D. (79' Motta), Ricci, Marino, Caglio, Ivernizzi, Gerevini, Colombi, Colombo M., Mottarelli. **Ivrea:** Caparco, Regagnin, Castagna (72' Piro), Fogli, Motta, Ronate, Carretto, Cuc, Lenconi (113' Pissarello), Zucchi, Morante (46' Spano). **Arbitro:** Prato di Lecce.

CANZESE VERBANIA 2-1

CANZO. Inizia con una sconfitta l'avventura di Graziani sulla panchina del Verbania. Stop immediato per la compagine biancoscudata, che paga un paio di ingenuità difensive. Il Verbania subisce lo svantaggio al 6'. Calcio di punizione di Borghi in area per Moscatelli e pallonetto vincente. Pari al 19'. Martino riprende una respinta di Giussani su conclusione di Cammarato o viene steso. Dal dischetto Sabatini non sbaglia. Nella ripresa la Canzese passa con un rigore di Terraneo (mano di Bertoli), poi la partita si accende: espulsi Martino, Dossou e Correnti ma il risultato non cambia. **[mas.ian.]**

Canzese: Giussani, Mariani, Manzo, Sironi, Corti, Del Signore, Curioni, Moscatelli, Dossou, Borghi (80' Collu), Terraneo (80' Frigerio). **Verbania:** De La Fuente, Baldo, Modenesse, Agnese (66' Wesi), Andreolini, Bertoli (61' Gurno), 85' Farina, Martino, Correnti, Minniti, Cammarato, Sabatini. **Arbitro:** Schiavo. **Reti:** 6' Moscatelli, 19' Sabatini rigore, 52' Terraneo rigore.

BORGOSIESA 3-0 GUANZATESE

BORGOSIESA. Ancora un risultato importante per il Borgosesia in chiave salvezza. Nell'anticipo di sabato i granata hanno superato 3-0 la Guanzatese controllando il gioco dai primi minuti, tanto che i lombardi sono arrivati a una sola volta al tiro nell'arco della gara. La prima rete al 39': cross di Sommaruga e girata di testa di Andreolini. Il raddoppio al 55' con Moratto che ha calciato dal limite dell'area. Ultima rete al 70' ancora ad opera di Andreolini, preciso con una deviazione a centro area.

Borgosesia: Longato, Formentini, Russo, Lanza, Nicolosi, Moratto, Evola, Sommaruga, Andreolini (81' Cassani), Aime (71' Pavanelli), Fortina (80' Bissoli). **Guanzatese:** Frigerio (46' Piccardi), Zampini, Grassi, Angaro, Mastropasqua, Bonanno, Antuono, Motta, Angelotti, Magliaro, Leoni (46' Lopez Vargas). **Arbitro:** Vogna. **Reti:** 39' e 70' Andreolini, 55' Moratto.

CASTELLETTESSE 3-0 OGGIONO

CASTELLETTESSE TICINO. Calcio «champagne» quello della Castellettese di Mango che, dopo la vittoria sul Borgosesia per 4-3, pareggia 3-3 con i comaschi dell'Oggiono. Sotto di due gol nel primo tempo (autoretti di Montagnoli, poi Bigatti) e con lo stesso passivo al 55' dopo il botta e risposta di Campagnaro e Alessandri, la squadra ticinese reagisce portandosi prima sul 2-3 con l'esordiente Piovaccari e raggiungendo nel finale il pareggio con Pingitore su calcio di punizione. Assente in attacco lo squallificato Belloino, esordio fra i pali di Locatelli, ex Trino. **[s.bot.]**

Castellettese: Locatelli, D'Aprile, Montagnoli, Bonvini (46' Piovaccari), Sottini, Saresini, Izzo, Giannasi, Pingitore, Valsesia, Campagnaro. **Oggiono:** Vaccaro, Vigarò, Magnolo, Marconi, Angileri, Bertoli, Muri (80' Parolini), Alate, Alessandri, Saramin, Bigatti. **Arbitro:** De Rosa. **Reti:** 32' ex Montagnoli, 41' Bigatti, 47' Campagnaro, 52' Alessandri, 56' Piovaccari, 87' Pingitore.

OLGINATESE 1-0 BORGOMANERO

OLGINATESE. Il pareggio reti bianche premia il Borgomanero. L'Olginatese è partita forte nel primo tempo, costringendo gli ospiti in area. Prima Sala al 18' non è riuscito a concludere, poi Cavalli al 34' solo davanti a Mandelli non ha messo la palla in rete. Nel secondo tempo la partita si è fatta più equilibrata, ma gli olginatesi hanno avuto la chance. Brambilla, che si è visto deviare il tiro in tuffo da Mandelli. Poi il Borgomanero inserisce Conte e Bovic e difende lo 0-0. Soddisfatto mister Erbetta: «Potevamo vincere e perdere, loro hanno confezionato due occasioni da rete, noi una. Il pareggio è ottimo risultato».

Olginatese: Corti, Maurino, Manzoni, Colombo, Garghini, Picco, Sala, Bosetti, Rizzo (59' Brambilla), Cavalli, Usneroli (45' Rossi). **Borgomanero:** Mandelli, Gilardi, Bissolati, Nicolini, Guidetti, Parafati (85' Conte), Gallardo, Luperini, Guzzetti (64' Vio), Saviozzi, Barbiero. **Arbitro:** Zanichelli di Genova.

VALLE D'AOSTA 3-1 SEREGNO

ST VINCENT. Un Valle d'Aosta perfetto da una lezione all'ambizioso Seregno: 3-1. Nei 90' i valdostani concedono poco agli avversari e al cannoniere Mattarrese, stretto nella morsa di Pession e Mascheroni. La partita si sblocca al 36': su angolo un tocco di testa di Caputo mette la palla sui piedi di Benedetti che manda il pallone nell'angolino basso. Nella ripresa il Valle d'Aosta chiude l'incontro: il 2-0 arriva su azione finalizzata da Pastorino con un lancio a Spilli che insacca. Il 3-0 è opera di Pastorino che realizza il rigore concesso per attorcigliamento di Lunardon. La rete del Seregno è di Cavicchia. **[al.ca.]**

Valle d'Aosta: Vignale, Pession, Segala, Birarda, Mascheroni, Bombini (76' Menchini), Lunardon, Benedetti, Spilli, Pastorino (81' Fuguetta), Caputo (60' Pisani). **Seregno:** Murriero, Panzetti (45' Mavilina), Bertanelli, Sala, Balsano, Bonomi (65' Galbusera), Borsotti, Gervasoni, Cavicchia, Mattarrese. **Arbitro:** Tommasi. **Reti:** 36' Benedetti, 63' Spilli, 71' Pastorino (rig.), 82' Cavicchia.

AMARA SCONFITTA (2-0)

La Cossatese s'incepia

Lissone

LISSONE. La Pro Lissone ha iniziato l'anno a passo spedito incassando la seconda vittoria consecutiva. Sconfitta la quadrata Cossatese che forse non si aspettava un'avversaria così determinata. Antonelli è stato l'ispiratore di tutte le trame offensive della Pro e ha fornito l'assist al giovane Bruno, abile a trovare la coordinazione per battere Beria nell'azione dell'1-0. Anche il raddoppio è nato da un lancio di Antonelli finalizzato da Magagnone. La Cossatese, pur lottando con volontà (Cretaz ma anche Friddini dell'Angiola non si sono risparmiati), fase offensiva non è riuscita a impensierire il portiere Bregaglio. La formazione di Fornara alla fine ha pagato dazio anche con l'espulsione di Padula: giornata sfortunata da archiviare in fretta. **[fra.can.]**

Pro Lissone: Tual (28' Bregaglio), Ruffini, Radice, Dell'Orto, Chianello, Mariani (89' Guzzetti), Bruno (55' Zantelli), Albertini, Magagnone, Battagliano, Albertini. **Cossatese:** Buda, Schinco, Saraceno, Giovinco, Ferrina, Padula, Crinici, Cretaz, Friddini (55' Costanzo), Rota (54' Di Bartolo), Dell'Angiola (67' Ferrari). **Arbitro:** Verzini di Verona. **Reti:** 30' Bruno, 52' Magagnone.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
BERGAMASCA-PIZZIGHETTONE	1	10	0	0	0	0
CANAVESE-CUNEO	1	10	0	0	0	0
FIORINZUOLA-VIGEVANO	2	10	0	0	0	0
PALAZZOLO-FANFULLA	2	10	0	0	0	0
ROBBIO-CASALE	0	10	0	0	0	0
SANCOLOMBANO-RODENGO	0	10	0	0	0	0
TRINO-PERGOCREMA	1	10	0	0	0	0
U.S.O. CALCIO-SANTANGELO	1	10	0	0	0	0
VOGHERA-PINEROLO	4	10	0	0	0	0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
RODENGO	36	10	6	2	30	17
CASALE	32	9	5	4	21	16
U.S.O. CALCIO	31	7	10	1	29	20
SANTANGELO	31	8	7	3	28	21
CUNEO	29	7	8	3	21	13
VOGHERA	28	11	4	6	33	15
PERGOCREMA	27	7	6	5	26	25
TRINO	26	11	5	6	23	18
VIGEVANO	26	7	8	6	33	31
PIZZIGHETTONE	25	6	7	5	23	22
PALAZZOLO	24	6	6	6	21	21
FIORINZUOLA	24	5	11	7	29	34
CANAVESE	20	5	5	8	21	23
FANFULLA	16	4	11	16	28	28
BERGAMASCA	15	3	11	9	17	23
SANCOLOMBANO	14	2	8	8	18	34
PINEROLO	8	2	2	14	11	45

I MARCATORI

11 reti: Barberi V. (Vigevano, 21g.)	11 reti: Manzoni (Rodengo, 31g.)
11 reti: Carboni (Santangelo, 41g.), Cantoni (Pergocrema, 41g.)	10 reti: Dellagiovanna (Voghera, 41g.), Centofanti (Fiorenzuola, 31g.), Moratto (Bergamasca, 41g.)
9 reti: Rastelli (Voghera), Curti (Pizzighettone, 11g.)	8 reti: Lenconi (Fanfulla, 21g.), Lerda (Canavese, 21g.)
7 reti: Ferrari C. (U.S.O. Calcio), Focchetti (Rodengo, 31g.), Boudinelli (Robbio, 21g.), Vitali (Robbio, 21g.), Gay (Pizzighettone, 11g.)	6 reti: Tatallo (U.S.O. Calcio, 11g.), Dattino (Trino), Soragna (Trino), Gambirasio (Robbio, 11g.)
5 reti: Izzo Colombo (Vigevano), Vasson (Vigevano), Bisesi G. (Trino), Avena (Santangelo), Pancati (Sancolombano), Capobianco (Pinerolo, 31g.), Valentini M. (Palazzo), Pogliase (Fiorenzuola), Caetano (Cuneo), Spinelli C. (Casale).	

PROSSIMO

2° DI RITORNO 19/01 - ORE 14,30	
CASALE	FIORINZUOLA (3-1)
FANFULLA	BERGAMASCA (1-0)
PERGOCREMA	VOGHERA (0-3)
PINEROLO	ROBBIO (1-3)
PIZZIGHETTONE	U.S.O. CALCIO (1-4)
TRINO	TRINO (0-2)
CANAVESE	CANAVESE (4-1)
SANCOLOMBANO	SANCOLOMBANO (1-1)
VIGEVANO	PALAZZOLO (0-1)

RISULTATI

BORGOSIESA-GUANZATESE 3-0	p.t.: 39' Andreoli (Borgosesia); s.t.: 10' Moratto (Borgosesia); 25' Andreoli (Borgosesia)
CALANGIANUS-ATLETICO 2-0	p.t.: 37' Trovanello (Calangianus); s.t.: Di Matteo (Calangianus)
CANZESE-VERBANIA 2-1	p.t.: 8' Moscatelli (Canzese); 19' Sabatini (Verbania) rig.; s.t.: 7' Terraneo (Canzese) rig.
CARATESE-IVREA 0-0	
CASTELLETTESSE-OGGIONO 3-3	p.t.: 33' D'Aprile (Castellettese) aut.; 49' Bigatti (Oggiono); s.t.: 2' Campagnaro (Castellettese); 6' Alessandri (Oggiono); 11' Piovaccari (Castellettese); 40' Pingitore (Castellettese)
OLGINATESE-BORGOMANERO 0-0	
PRO LISSONE-COSSATESE 2-0	p.t.: 29' Bruno (Pro Lissone); s.t.: 9' Magagnone (Pro Lissone)
VALLE D'AOSTA-SEREGNO 3-1	p.t.: 36' Benedetti (Valle d'Aosta); s.t.: 18' Spilli (Valle d'Aosta); 27' Pastorino (Valle d'Aosta) rig.; 27' Cavicchia (Seregno)
VILLACIDRESE-R.C. SARONNO 2-0	p.t.: 45' Iannini (Villacidrese); s.t.: 41' Righi (Villacidrese) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
IVREA	42	13	3	2	31	16
COSSATESE	36	11	3	4	39	25
SEREGNO	36	10	6	2	34	20
CALANGIANUS	33	10	3	5	32	16
VILLACIDRESE	32	10	2	6	24	15
PRO LISSONE	31	9	4	5	28	21
CANZESE	31	9	4	5	30	27
BORGOMANERO	28	11	4	6	29	18
OLGINATESE	26	11	5	6	28	27
OGGIONO	25	7	4	7	26	23
BORGOSIESA	22	6	4	7	23	27
VALLE D'AOSTA	22	5	7	6	29	33
R.C. SARONNO	20	11	10	20	26	26
CANAVESE	15	3	6	9	24	39
CASTELLETTESSE	14	3	5	9	17	30
VERBANIA	13	3	4	11	19	36
OGGIONO	11	3	2	13	17	41
GUANZATESE	11	3	2	13	17	41
ATLETICO	10	2	4	12	25	35

2° DI RITORNO 19/01 - ORE 14,30

ATLETICO	PRO LISSONE (2-3)
BORGOMANERO	CANZESE (3-2)
COSSATESE	VALLE D'AOSTA (3-2)
GUANZATESE	OLGINATESE (2-4)
IVREA	TRINO (2-1)
OGGIONO	BORGOSIESA (1-1)
R.C. SARONNO	CASTELLETTESSE (1-1)
SEREGNO	VILLACIDRESE (1-0)
VERBANIA	CARATESE (3-1)

LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine
a colori con i **gusti**, le **tradizioni**,
la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi

Il quinto volume
Cucina del Mediterraneo
in edicola con La Stampa
da **sabato 11 gennaio**

QUINTO
VOLUME
€5.00*
*in più

In collaborazione con

GAI

volume 1: 7 dicembre
Cucina Giapponese

volume 2: 14 dicembre
Cucina Spagnola

volume 3: 21 dicembre
Cucina Cinese

volume 4: 4 gennaio
Cucina Araba

volume 5: 11 gennaio
Cucina del Mediterraneo

volume 6: 18 gennaio
Cucina Messicana

volume 7: 25 gennaio
Cucina Francese

volume 8: 1 febbraio
Cucina Centroeuropea

volume 9: 8 febbraio
Cucina Africana

volume 10: 15 febbraio
Cucina Argentina

volume 11: 22 febbraio
Cucina Indiana

volume 12: 1 marzo
Cucina Italiana

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.01959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 55,00 comprese spese di spedizione.

La cucina è un'arte che si impara. Per questo, la cucina è un'arte che si impara. Per questo, la cucina è un'arte che si impara.



Sandro Bottelli
TORTONA

Fermi i campionati, dalla Eccellenza in giù, per la sosta invernale, è tempo di Coppa Piemonte. Qualificato domenica scorsa il Gaviengo Coazze ■ spese della Vossanese, ieri ■ disputate l'andata delle semifinali: Derthona-Oleggio 5-0 e Aosta Sarre-Gaviengo Coazze 1-2. Più nutrita sarà il programma di domenica in quanto, oltre alle gare di ritorno, saranno disputati i recuperi di campionato della quattordicesima giornata Lascaris-Dufour Varallo, Pool Ciriavanda-Castellamonte e Settimo-Fulgor Valdengo, rinviati per maltempo il 15 dicembre. Nel caso il Pool fosse bloccato sul pareggio del Castellamonte, l'Oleggio, attualmente al comando con due punti di vantaggio sulla squadra di Mario Gatto, conquisterebbe il titolo di campione d'inverno.

Ieri, al «Fausto Coppi» di Tortona, gli «orange» di Oleggio hanno inteso subito un pesante 5-0 che in pratica li esclude dalla finale di Coppa Piemonte. Quasi non c'è stata partita. Molto concentrati i ragazzi di Mario Benzi, demotivati i «novarresi» di Giancarlo Boldini (che si è pure sbizzarrito in un'attesa di scarso profitto).

COPPA PIEMONTE: GIOCATE IERI LE PARTITE DI ANDATA DELLE SEMIFINALI, DOMENICA IL RITORNO E TRE RECUPERI DI CAMPIONATO

Il Derthona strapazza l'Oleggio: 5-0

Soltanto un miracolo potrebbe qualificare gli «orange»

Gli alessandrini, quarti in campionato ma lontanissimi da Orbasano, Acqui e Asti, sono intenzionati a salvare la stagione con un successo in Coppa: lo ha dichiarato anche il direttore sportivo Angelo Moro. Il Derthona è arrivato a questa semifinale eliminando prima Sale e San Carlo nel triangolare, quindi Libarna, Aquanera e Nova Asti. Le «vittime» dell'Oleggio sono state Borengo Sparta e Momo nel triangolare, poi Cameri, Borgovercelli e Varalpombiese. Boldini, che alla ripresa del campionato ■ impegnato nel «derby» con la Sunese, ■ dato spazio ad alcuni giovani che gli torneranno forse utili nel prosieguo della stagione. Insomma, un occhio alla Coppa, ma due al campionato.

Il Derthona non ha fatto sconti. Ha chiuso il primo tempo sulla vinta 3-0 e ha arrotondato nella ripresa. E' stata la partita di Chiellini, autore di una tripletta. Il primo gol arriva al 17': il Derthona batte un calcio d'angolo, Chiellini svetta di testa e il portiere Grillenzoni ■ battuto. Il raddoppio al 35' con lo stesso Chiellini che raccoglie un passaggio smarcante di Chiarlone. L'Oleggio non si raccapezza e incassa il terzo gol al 40', autore

Chiarlone il quale, intuito un lancio di Visca, batte Grillenzoni con un pallonetto.

Cambia «look» l'Oleggio nella ripresa riportando tra i pali Gabasio ed inserendo Caprioli ■ difensore e Tummolo in attacco al posto di Massara. Mario Benzi, invece, continua con gli stessi, che hanno ancora molta «birra» e soprattutto una gran voglia di mettere al sicuro la finalissima. E' di Chiellini su appoggio di Visca, al 70', il quarto gol; mentre tocca a Odino, all'80', sigillare la «storiaca» cinquina dopo aver raccolto un passaggio smarcante di Chiarlone. Per l'Oleggio neppure il punto della bandiera. Domenica il ritorno. Il Derthona potrà concedersi una fredda scampagnata nel Novarese.

Derthona: Aliotta, Quattrini, Deiana, Piacentini, Panizza, Corti (83' Scabbio), Crosetti (85' Migliani), Odino, Chiellini (81' Massaro), Visca, Chiarlone. Oleggio: Grillenzoni (46' Gabasio), Marchetti, Giannetti (46' Caprioli), Pertusi, Dalna, Carottini, Lazzarini, Agostini, Pisano, Massara (46' Tummolo), Oddo. Arbitro: Reali di Pinerolo. Reti: 17', 35' e 70' Chiellini, 40' Chiarlone, 80' Odino. Note: circa 300 spettatori.



Chiarlone ha segnato una delle 5 reti

Sempre in attesa la gara casalinga dell'Amia Sarre

Al 15' il Gaviengo Coazze il colpo definitivo: 2-1

Alessandro Camera
AOSTA

Comincia male la semifinale di Coppa Italia dell'Aosta Sarre. I valdostani, impegnati nella partita di andata al Puchoz contro il Gaviengo Coazze, sono stati sconfitti per 2-1. Poco convincente la prestazione dei rossoneri valdostani davanti ad un avversario più manovriero e determinato. La squadra di Mauro Cusano, ancora assente dalla panchina per squalifica e sostituito ■ Nando Reginaldo, ha giocato il primo tempo sotto tono. Qualcosa di meglio l'undici ■ l'ha fatto vedere nella ripresa, ma la supremazia è stata vanificata dalle troppe occasioni fallite. Alla fine, nei minuti di recupero, ■ arrivata la beffa di ■ gol che rende quanto mai problematica la qualificazione della formazione valdostana alla finalissima. Il Gaviengo Coazze non ha demeritato di uscire dalla ghiacciaia del Puchoz con ■ risultato positivo. Parte bene l'Aosta Sarre con qualche pregevole manovra ma si spegne subito e l'iniziativa passa agli ospiti. Al 24' il Gaviengo Coazze passa ■ vantaggio. Un ■ rinvio di Lemme viene raccolto ■ Giglio che tocca ■ per Ducato che smista ■ Latella colpevolmente lasciato solo a centroarea e il centrocampista non ha difficoltà a battere Parisi. La ripresa comincia bene per i padroni di casa che all'56' si vedono assegnare un rigore per atterramento di Caserio. Va al tiro La Salandra che realizza con un tiro forte e angolato. La rete del pari, ma soprattutto la crescita dei centrocampisti Volpone e Clemente, fanno salire le quotazioni dell'Aosta Sarre. A vanificare però alcune deliziose palle scodellate ■ Clemente ci pensa al 75' e un minuto dopo Borrello che fallisce clamorosamente la trasformazione. All'82' ■ invece bravo il portiere Armellino a

deviare un pericoloso tiro di Turato. Al 90' altra buona occasione buttata al vento dai rossoneri, con Turato prima e Borrello poi incapaci di deviare in rete un pallone a pochi metri dalla porta del Gaviengo Coazze. Ad andare in gol riesce invece ■ minuti di recupero Rondi, che segna il definitivo 2-1 nonostante Parisi riesca ■ intercettare con il piede e Dandres tenti un disperato colpo di testa sulla riga di porta.

Aosta Sarre: Parisi, Cortesogno (88' Vivaldi), La Salandra, Dandres, Sano (64' Borrello), Lenzi, Turato, Volpone, Rovano, Clemente, Caserio. Allenatore: Reginaldo. Gaviengo Coazze: Armellino, Guasco, Rabottini (66' Conte - 80' Pelluso), Moncalieri, Lucica, Latella, capra, Rondi, Giglio, Schiavone (74' Fornatoli), Dugato. Allenatore: Marengo. Arbitro: Palermo di Novara. Reti: 24' Latella, 55' La Salandra (rig.), 93' Rondi. Note: espulsi Moncalieri, Rovano.

LI: TUTTI CHE ■ I GRANDI CLUB

L'EX CALCIATORE DELLA JUVENTUS MUSIELLO, CT DEGLI ALLIEVI: «MOLTI I RAGAZZI DI TALENTO: C'E' SOLO L'IMBARAZZO DELLA SCELTA»

Anche l'Inter corteggia i campioncini piemontesi

Il selezionatore Loparco: «Dobbiamo mantenere la tradizione vincente»

Gli appuntamenti cruciali saranno soltanto in primavera ■ in estate, ma già da qualche mese nella sede del Comitato della Figg-Lega Dilettanti di via Volta si lavora alacremente per allestire le Rappresentative regionali che andranno a difendere nel Torneo delle Regioni i colori piemontesi.

La Rappresentativa Juniores è la più titolata e la più continua in questi ultimi anni: due volte prima in Italia sotto la guida di Ferroglio e terza l'anno scorso con Giuseppe Forte. Da settembre alla guida degli Juniores c'è Luciano Loparco, 39 anni, ■ lunga esperienza nelle categorie giovanili prima di approdare in Federazione.

«L'eredità che ho ■ pesante ■ ammette Loparco ■ perché bisogna tenere alto il nome di una Piemonte vincente. Quest'anno il Torneo delle Regioni si svolgerà a Pasqua ■ Fiuggi e per quel periodo spero di aver allestito la formazione migliore». La scelta del selezionatore non ■ per nulla

facile: da osservare ci ■ alcune centinaia di giocatori che militano in diverse categorie, dall'Eccellenza (non si possono usare calciatori del Campionato Nazionale Dilettanti) fino alle squadre Juniores vere e proprie.

«L'impegno non è agevole ■ continua Loparco ■ anche se la prima scrematura avviene tra coloro che hanno un po' più di esperienza avendo già giocato in Eccellenza. Ma non chiudo assolutamente la porta agli altri. Mercoledì prossimo ci sarà il quinto raduno di selezione al Vanchiglia: conto di avere presto le idee chiare e portare il numero dei giocatori a venti anche grazie alla fitta rete di osservatori e collaboratori nelle diverse province oltre al buon rapporto che ho ■ molti tecnici di società».

Tra i selezionatori per ora spiccano i nomi di Giulio Merlano e Andrea Perri della Novese, stabilmente nella rosa della squadra di Eccellenza, oltre ■ Daniele Simonetti del Sommariva Perno che ha



L'allenatore Ferroglio: 2 titoli italiani

già debuttato l'anno scorso tra i Dilettanti. Giuliano Musiello, 49 anni ■ circa 380 partite giocate tra serie A ■ Juve, Atalanta, Verona ■ Genoa, è il tecnico della Rappresentativa Allievi che ■ giugno parteciperà al

torneo delle Regioni di categoria. Dopo i brutti risultati dello ■ anno, Musiello ■ stato chiamato per migliorare il piazzamento della compagine a livello nazionale: «Abbiamo già svolto quattro raduni nel Torinese ed osservato 160 ragazzi. Molti sono bravi e spesso mi trovo in difficoltà nella scelta. Spesso vado direttamente a vederli giocare nelle loro squadre di club proprio perché voglio avere uno stretto contatto con le società per conoscere lo stato ■ forma e di salute: da noi non c'è il problema dei soliti professionisti che danno ■ malavoglia i giocatori alla nazionale per il rischio degli infortuni. Anzi, le società collaborano perché vedono valorizzati i giovani».

Giancarlo Zambetti, 50 anni, è l'unico allenatore delle Rappresentative regionali confermato sulla panchina della categoria Giovanissimi anche in virtù dell'ottimo terzo posto conseguito l'anno scorso in Sardegna.

Quest'anno ci riproverà in

Trentino: «Fino a dicembre organizziamo raduni di selezione in tutto il Piemonte per scegliere una rosa di base. Poi da gennaio iniziamo i tornei e le amichevoli per preparare il lato agonistico. E' chiaro che il selezionatore di una Rappresentativa deve svolgere un lavoro assai diverso rispetto ad un allenatore di club: qui si opera soprattutto sull'amalgama ■ cercano i giocatori che danno più garanzie all'interno di un gruppo».

L'anno scorso la Rappresentativa Giovanissimi sfornò una serie di piccoli campioni che figurano ■ nelle formazioni professioniste: le punte africane ■ Aka Miezani ■ Kean Fadel sono rispettivamente al Torino e alla Biellese, il portiere Denis ■ finito alla Pro Vercelli mentre il difensore Caloria ■ anch'egli andato alla Biellese. Quest'anno sembrano brillare la punta Marco Dalla Costa del Pinerolo, che si dice nel mirino del settore giovanile dell'Inter, ■ il centrocampista Luca Morandi del Fidalbia. [pao, acc.]



Musiello quando era nella Juventus (1973), alle sue spalle si riconosce Bettiga

DALLA SERIE DALLE ■ INFERIORI: ■ FORTE ■ I ■ PROVENIENTI DA OGNI PARTE DEL MONDO

PARECCHI STRANIERI ARRIVANO NEL NOSTRO PAESE CON LA SPERANZA DI UN LAVORO E DI POTER SFONDARE NELL'UNIVERSO DEL PALLONE

Il sogno delle «stelle venute da lontano» comincia dai dilettanti

Modou, del Bra, gioca nella nazionale del Gambia per la Coppa d'Africa; la saga dei due fratelli argentini De La Fuente

Paolo Accossato

In un mondo sempre più caratterizzato dall'apertura delle frontiere e nel calcio ormai dominato dalla legge Bosman, anche nel pallone dilettantistico negli ultimi anni sono decisamente aumentati i giocatori stranieri che militano nei sodalizi non professionisti della nostra regione.

Molti giungono in Italia alla ricerca di un lavoro ■ per motivi di studio ■ sfruttano ■ loro abilità calcistiche iniziando a giocare nelle squadre delle divisioni più basse e sperando, magari ■ un po' di fortuna, di essere notati da qualche sodalizio di categoria superiore. Altri invece provengono da squadre di nazioni ■ cui campionati non offrono ■ vetrina internazionale: ■ anche per questo che decidono di iniziare dai Dilettanti in Italia dove reputano di poter avere un trampolino di lancio migliore ■ le società professioniste.

In ogni caso il giocatore straniero non professionista che milita in Italia deve essere provvisto di permesso di soggiorno e deve avere sottoscritto un contratto di lavoro a tempo indeterminato oppure dimostrare di essere nel nostro Paese per motivi di studio.



Il senegalese Aziz Konate (Ivrea)

Nel Campionato Nazionale Dilettanti giocano quegli atleti che intendono fare il salto ■ categoria: nell'Ivrea milita ■ il senegalese Aziz Konate, giovane difensore centrale proveniente dal Treviso

RECUPERO NEL GIRONE ■ DI ■ Tonenghese, 1-1 ■ il Borgaro

■ Riprende ufficialmente la stagione agonistica nel girone ■ di Promozione tra il primo dei due recuperi in programma, quello tra Tonenghese e Borgaro. Nel match dello scorso ■ settembre, finito 3-2 per i locali, l'arbitro ■ accettò come documento valido la patente di Vasca, il Borgaro fece ricorso e il Giudice Sportivo mandò la gara a ripetersi. Nuova partita e risultato finale di 1-1 che regala alle due compagini un punto a testa. Incontro combattuto, sbloccato, ■ 16', dagli ospiti che realizzano con Accardo, ■ rigore, concesso per atterramento in area dello stesso giocatore. Pari locale al 25', firmato ■ Zagatti con una gran botta al volo dal limite. Nel finale, espulso Pizzimenti per doppia ammonizione. [pio, lun.]

Tonenghese: Argionnelli, Scamardo, Negro Frer, Pizzimenti, Rizzato, Gassino, Zagatti, Carmignò (87' De Luca), Ciampi (82' Pizzi), Piazza, Motta, 17 Bisciola 14 Duò 15 Savoca 16 Benedetto 18 Gaeta, Ali, Barbelli. Borgaro: Tricarico, Romeo, Farinelli, Anselmo (72' Caprioli), Centracio, Tunno, Grivet (78' Vasca), Barbato, Anselmi (52' Tiso), Accardo, Tonus 12 Pagano 13 Pappalardo 15 Olivieri 16 Napoletano Ali. Razionale. Arbitro: Gueli di Collegno. Reti: 16' Accardo rig., 25' Zagatti.

sosta natalizia. In realtà in Piemonte i De La Fuente ■ due: all'estremo difensore 20enne si deve infatti aggiungere il fratello Sebastian che guida la difesa della Valsalpombiese ■ Eccellenza e che è pure cognato dell'interista Javier Zanetti.

Sempre nella Valsalpombiese gioca il giovane ghanese Okae Fosu Elisha mentre il Saluzzo ha quest'anno acquistato il centrocampista offensivo danese Alan Kjedens, anni 22 proveniente dal Centaio. Nel Bra milita Bobb Modou, difensore di 28 anni residente ■ Torino in quanto ex giocatore in Promozione nell'Oltrepò. Ora Modou si trova in Africa, titolare della nazionale del Gambia, piccolo stato vicino al Senegal, e sta preparando ■ prossima Coppa d'Africa. Ad Acqui gioca da due anni Carlos Escobar, cileno di ■ anni proveniente ■ Vina del Mar: trasferitosi in giovane età in Italia con madre e fratelli, ha sempre vestito casacche di sodalizi piemontesi, a partire dalle giovanili della Sampdoria prima di approdare ■ Novi Ligure ■ poi ad Acqui. Una certezza in attacco è il croato Dalibor Andric, 26enne punta della Novese ■ passa-

to ■ Bolzano e Chioggia. L'anno scorso ha giocato nel Trino e ha contribuito alla salvezza dei vercellesi. Anche quest'anno doveva ■ al Trino ■ Enrico Bortolas che in ogni ■ sta facendo ■ bene pur senza la sua punta di diamante.

In Promozione al Vanchiglia allena l'iraniano Ramin Binandeh che ha legato la sua storia calcistica alla società di via Ragazzoni, prima come giocatore e poi come tecnico. Il La Loggia in Prima Categoria è una vera e propria multinazionale. Il brasiliano Fa-



Il francese Michel Wangu (Canavese)

bio Zecchini Cantino ha 21 anni, studia, ed è in Italia con tutta la famiglia. Stessa età per l'ivoriano Dadien Temonahin, centrocampista offensivo mentre il marocchino ■ El Quadir Mustafa ha solo 16 anni ed ha già fatto qualche apparizione in prima squadra. Più affascinante ■ storia del 29enne Mamadou Kone proveniente dalla Costa d'Avorio, mezzapunta talentuosa che nel suo paese gioca pure in serie B ■ che ■ Italia ha anteposto il lavoro alla carriera calcistica visto che ancora oggi si può allenare con difficoltà a causa di alcuni pesanti turni lavorativi. Veste la maglia del Rivarolo l'albanese Ujkaj Luan, mezzapunta 25enne, proveniente dal Favria mentre nell'Oltrepò 84 troviamo l'argentino Mauricio Hernandez che in patria giocava in serie B. C'è infine anche un rumeno: ■ tratta di Dumitru Grigorescu della Stella Azzurra ormai da sei anni dopo aver iniziato nella giovanili di una formazione di serie A rumena.



Fabrizio Turco

La Coppa supprime la carenza di un pivot di ruolo: tanta grinta in match delicatissimo torna al match decisivo in casa al Chieti grazie alla prova convincente di Von Saldern. Da oggi la Nazionale femminile si allenerà per tre giorni al PalaCima. Coppa Al-Chieti 71-61 (18-15) (34-38) (53-51). Coppa Al: Gabba 5, Gruppi 3, Martiradonna 18, Von Saldern 20, Robinson 21, Rezoagli 2, Vicenzetto 2.

Serie B1. La Krumiri Bistefani espugna la Casale e dispone agevolmente di Lumezzane grazie ad un buon ritmo e tanta intensità. Ottimo l'inserimento dei nuovi acquisti Giadini e Ferrari. Krumiri Bistefani Casale-Lumezzane 72-63 (23-13) (42-32) (61-47). Krumiri Bistefani Casale: Valentini, Mapelli 7, Lavagno, Prato 12, Giadini 15, Formenti 6, Muzio 10, Ferrari 8, Zivic 12, Martinetti 2. La Univer tiene botta per 20' a Trapani, poi cede sotto i colpi di Virgilio e di un inimitabile binelli. Trapani-Univer 38-6 Castelletto 80-65 (25-18) (43-34) (88-43). Univer 38-6 Castelletto: Conti 13, Gazzaniga 11, Prelazzi, Pierich 11, Della Valentina 5, Portolunghi 22, Bianchi 3.

Serie B2. Il Piemonte esce ossa rotte dalla seconda di ritorno: tre partite tre sconfitte. La Palmar Iscot domina per tre quarti a Correggio, ma i padroni di casa rimontano. Cor-

IN CASALE DISPONE AGEVOLMENTE DI LUMEZZANE MENTRE CASTELLETTO CADE A TRAPANI; A1 FEMMINILE: LA COPRA ROMPE IL DIGIUNO

Giadini si presenta, la Bistefani vince

In B2 giornata nera per Cipir, Palmar Iscot e Prestitempo

RISULTATI E CLASSIFICHE: B DONNE, ALL'IVREA IL 3° BY DI COLLEGNO

A1 Femm. (2° rit.): Vicenza-Rovereto 56-87; La Spezia-Viterbo 73-50; Venezia-Priolo 67-51; Parma-Termini Imerese 126-35; Copra Al-Chieti 71-61; Comense-Faenza 79-53; Schio-Taranto 58-63. **Class.**: Comense 28; La Spezia 26; Taranto 22; P. e Rovereto 18; Copra e Chieti 16; Venezia 14; Faenza e Schio 12; Vicenza e Viterbo 10; Priolo e Termini Imerese 4.

B Femm. (1° rit.): Conad Cossato-Neicom 20-50; Vercelli-Savona 57-67; Collegno-Ivrea 60-73; Casale-Varazze 71-73; La Spezia-Ospedaletti 73-47; Lavagna-Vco 73-42. **Class.**: Xelion Banca Ivrea 24; Neicom 22; Collegno e Savona 18; Casale 14; Lavagna e Varazze 10; Conad e Vco e La Spezia 6; Vercelli e Ospedaletti 4.

B1 Masc. (2° rit.): Sorensina-Montichiari 80-79; Bistefani Casale-Lumezzane 72-63; Trapani-Univer Castelletto 80-65; Riva del Garda-Treviglio 90-67; Vigevano-Montecatini 72-42; Patti-Bergamo 92-76; Pistoia-Firenze 78-74; Siena-Livorno 61-63. **Class.**: Montecatini 26; Trapani, Treviglio e Vigevano 22; Univer 38, Pistoia e Sorensina 20; Livorno 18; Krumiri Bistefani e Riva del Garda 16; Bergamo 14; Firenze, Montichiari e Siena 12; Lumezzane e Patti 10.

B2 Masc. (2° rit.): Torre Boldone-Bg-Casalpusterlen 58-61; Saronno-Fidenza 64-79; Modena-Carrara 69-66; Prestitempo At-Monza 69-78; Castelguelfo-Castelnuovo 82-58; Correggio-Palmar Iscot To 72-62; Malpi-

ghi Bo-Varese 97-90; Como-Cipir Altea Omega 63-62. **Class.**: Casalpusterlen 24; Castelguelfo, Castelnuovo, Como e Saronno 22; Cipir e Malpighi 20; Prestitempo e 18; Modena 16; Correggio, Fidenza e Varese 14; Carrara 12; Palmar 10; Torre Boldone 4.

C1 Masc. (2° rit.): Cr Saluzzo-Cogoleto 78-73; Finale-Verardi Valenza 56-69; Genova-La Spezia 96-73; Cuneo-Campus Va 71-86; Busto Arsizio-Bosto Va 81-67; Nobili Borgomanero-Derthona 83-80; Vado Ligure-Fis Alba 83-57; Chiavari-Zimetal Al 80-85. **Class.**: Nobili e Busto Arsizio 26; Zimetal 25; Chiavari 24; Verardi 22; Cr e La Spezia 18; Derthona 16; Fis e Campus 14; Bosto, Cogoleto, Genova e Vado 12; Cuneo 10; Finale 6.

C2 Masc. (1° rit.): gir. A: Gg Pinerolo-Team 2000 Al 74-81; Casale-Abet Bra 73-78; Cus To-Fossano 79-84; Puntino Snaì Moncalieri-Serravalle 94-67; Crocetta To-Castellnuovo 70-77; Atlavir Rivalta-Bra Servizi Savignano 95-76. **Class.**: Fossano 20; Puntino Snaì 18; Bra Servizi, Cus e Serravalle 14; Abet, Atlavir e Team 2000 12; Casale 10; Castellnuovo 8; Crocetta 6; Gg Aresio 2. **Gir. B**: Cestistica Biella-Rosmini Domodossola 81-98; Ginnastica To-De Santo Venaria 81-71; Oleggio-Treccate 65-54; Ivrea-Novara 56-70; Aosta-Sea Settimo 64-59; Ghemme-Kolbe To 92-73. **Class.**: Ghemme 24; Ginnastica e Rosmini 20; Aosta e Novara 16; Oleggio 14; De Santo 12; Cest. Biella, Kolbe e Treccate 6; Ivrea e Settimo 2.

reggio-Palmar Iscot To 72-62

(10-19) (29-34) (48-49). Palmar Iscot To: Cortese 12, Drusin 16, Danelli 4, Salis 9, Novara, Giovannato 4, Magnone 6, Profeti 11.

Terza sconfitta consecutiva per la Cipir che scivola in classifica pagando a caro prezzo il canestro da sotto di Bramati a 4' dalla

sirena. Como-Cipir Altea Omega 63-62. Cipir Altea Omega: Meier 11, Coppo 10, Bruschi 9, Bertullesi 9, Rosso 13, Burlini 6, Carpi 2, Realini 2.

Cade la Prestitempo, incisiva nel primo tempo, piegata poi dal monologo di Monza. Prestitempo Asti-Monza 69-78 (27-15)

(45-35) (56-55). Prestitempo At: Iacommuzzi 7, Marcello 6, Calvo 21, Bertello 2, Torcello 1, Bassan 18, Passera 14.

Serie C1. Il Nobili torna al successo (sfortissimo) col Derthona grazie ad una tripla nel finale di Mondello. Nobili Sbs Borgomanero-Derthona 83-80

(26-15) (45-31) (60-55). Nobili Sbs: Maioni 3, Ucelli 4, Ferrarese 23, Lucato 11, Conti, Montani, Fontanel 17, Mondello 17, Roberti 15, Derthona: Tava 12, Martelli 8, Rotasperi 8, Fradagrad 23, Chiappano 13, Costaldi, Moncalvi 16, Rovere.

La Zimetal ha cominciato bene l'anno e propone come terza forza del campionato: piegato Busto Arsizio, va a vincere a Chiavari. Chiavari-Zimetal Alessandria 80-85 (23-18) (48-42) (62-64). Zimetal: Oggero 20, Randazzo 11, Sillano 22, A. Bogliatto 13, Paglieri 8, Mossi 14, Rovera 2, Barbero 1.

Nessun problema per la Verardi che p... a Lona contro il Finale doppiando i liguri al 10' (28-14). **Finale-Verardi Valenza 56-69 (14-28) (25-44) (42-80).** Verardi Valenza: Zunino 8, Kaliter 11, Acuto, Raselli, De Andreis 3, Moscatelli 12, Mozzi 6, Ferrante 8, Zucca 13, Tanev 8.

B femminile. Ivrea parte a razzo e ipotica fin dal primo quarto il successo nel derby di Collegno. Collegno-Ivrea 60-73 (16-29) (36-43) (40-64). **Collegno**: Simonetti 15, Martini 10, Fea, Manolimo 14, Raffaeli 7, Dall'Orto 4, Ferrero, Lamagni 6, Martinotti 4, Partipilo. **Ivrea**: Pasino 15, Barsotti 2, Alfonso 14, Strobbia 11, Palieri 12, Favre 11, Germanetti 3, Valpurga 5.

C2 maschile. Ghemme implacabile nel girone di ritorno: per il Kolbe nulla da fare.

CROLLA L'ALTRO TORINESE ZINZAN BROOKE TUR

Zerbinal sprint a sorpresa nel Premio Encat a Milano

Angelo Conti

Il torinese che non ti aspetti. Zerbinal. Il Premio Encat, di ieri a San Siro, doveva essere il trampolino di lancio per le rinnovate ambizioni internazionali di Zinzan Brooke Tur, il potente allievo di Marco Smergon, «forgiato» sulla pista di Vig... Invece è stato il pomeriggio di Zerbinal, cresciuto e maturato sulle piste di Vinovo alla scuola di Giuseppe e Andrea Guzzinati. La corsa ha visto l'iniziale primo piano di Boss di Jesolo, scavalcato a metà gara da Zinzan in testa sino a 100 metri dall'arrivo poi crollato. Zerbinal, in attesa degli eventi nelle immediate posizioni di rincalzo, lo scattato per prendere la meglio (da 1.14) con bella sicurezza, avanti alla sorpresissima Alifante Gim e al sorprendente Allez Vite Blue, terzo torinese in campo. Solo Zinzan, forse di nuovo con qualche problema respiratorio. Robuste le quote: 14,37 per il vincente, 3,98 - 14,67 - 5,65 per i piazzati, 340,95 l'accoppiata, addirittura 4.321 euro per il trio. Zerbinal al quarto successo consecutivo, gli altri li aveva centrati a Torino.

A Vinovo il pomeriggio domenicale vedeva alla ribalta i polidri. Anche qui una sorpresa: Dodo (compagno) allenamento di Zerbinal ha piegato in apertura il gran favorito Duncan Bi, trotando da 17.8. Nell'altra corsa per i giovanissimi mezza sorpresa di Duck quel bravo driver che è Pietro Demuru. Le altre corse del pomeriggio vinte da Alert di Jesolo (2.14), Cagliani (2.63), Astilio (2.93), Zini Sport (4.85), Duck (3.37), Akhenaton (2.34), Castagnola Pd (16.23), Cromwell Grif (10.15). Da segnalare la bella vittoria di Jar sabato sulle pi dell'ippodromo romano di Capannelle. Il risultato, che lo pone ai vertici della specialità in Italia, è sorprendente perché l'allievo di Claudio Guadagnino condotto gran parte della preparazione a Vinovo dove non esiste più l'ippodromo del galoppo e quindi si è dovuto accontentare della sabbia della pista esterna a quella di allenamento del trotto.

IN A1 LE NOVARESI RAGGIUNGONO LA VETTA; ANCHE LE CHIERESI MANTENGONO IL PRIMATO DELL'A2. IN A2 MASCHILE VA A FONDO IL CR CASANOVA ASTI

L'Asystel umilia il Palermo (3-0) ed è primo in classifica

Il BigMat cancella l'imbattibilità interna del Millenium Mazzano dopo un anno e mezzo

Enrico Zambruno

Novara nuova capolista. Questa la notizia più bella della giornata nel campionato più bello e difficile del mondo.

Tutto come da pronostico per le "asystelle", che espugnano il campo del fanalino di coda Palermo con netto quanto pronosticabile 3-0. Mai in partita le siciliane, che si sono trovate di fronte la concentrazione di Cardullo e compagne, ancora in serie positiva dalla fine del 2002. Tre punti attendendo l'arrivo al Pala Del Lago della Despar Perugia, dominatrice della prima parte del massimo torneo ma in difficoltà in questi tempi, come lo dimostra la sofferenza contro la Cerdida Reggio Emilia di ieri sera in Umbria. Appuntamento a domenica prossima alle 18,30.

Dopo un'imbattibilità casalinga durata un anno e mezzo, il Millenium Mazzano perde in casa contro la miglior BigMat Chieri della stagione. Una strepitosa prova corale delle ragazze. Carlo Parisi, perfetta in ogni frangente, hanno portato a casa un successo che vale oro. Un 3-1 che proietta ancor più in cima le piemontesi, che staccano proprio i lombardi e si portano a quota 39 punti.

Brigitte Soucy è la stella che maggiormente ha brillato sul campo del Molinet-

to, servita sempre dalla Ferretti nei momenti che contano. Fredda come il ghiaccio, non ha tradito le compagne, sorrette da oltre 200 spettatori capaci di mettere in scena una coreografia degna dei match in corso. La BigMat campione d'inverno passa anche dalle mani di Cristina Vincenzi, che con i costanti muri ha chiuso ogni schiacciata di Lugli e compagne, in campo bene solo con la cinese Qui.

Dopo il primo set perso a 24, la BigMat ha infilato il tris a 22, 13 e 22. Prossimo turno casalingo con la Famila Imola, battuta sonoramente a Santeramo 3-0 e quindi staccata dalle collinari di nove punti.

Mentre per le squadre femminili serie A, tutto procede per il meglio con prime posizioni, si può dire lo stesso per il Cr Casanova Asti, superato ancora una volta 3-0, in questa occasione sul terreno di Trieste. I punti che ormai stagnano al fondo classifica troppo pochi per ottimisti per una possibile salvezza; la quint'ultima posizione è lontana lunghezze, difficile da colmare anche per l'equilibrio che regna nella parte centrale della classifica. Domenica prossima match impossibile per i ragazzi di Bob Fant, attesi sul terreno di gioco della favorita

per la promozione Lupi Santa Croce.

A1 femm.: Vicenza-Modena 2-3. Palermo-Asystel Novara 0-3. Bergamo-Firenze 3-0. Perugia-Reggio Emilia 1-2. Ravenna-Forti 0-3. Spezzano-Jesi 0-3.

Classifica: Asystel Novara, Jesi, Perugia 32; Bergamo 30; Modena 29; Firenze 19; Spezzano 14; Forti 12; Reggio Em., Vicenza 11; Ravenna 8; Palermo 5.

A2 femm.: Padova-Urbino 3-0, Pesaro-Cavazzale 3-0, Santeramo-Imola 3-0, Carpi-Roma 3-1, Busto Ars.-Tortoli 3-1, Firenze-Altamura 2-3, Corridonia-Collecchio 3-2, Mazzano-BigMat Chieri 1-3.

Classifica: BigMat Chieri 39; Mazzano, Pesaro 33; Padova 31; Imola 30; Firenze 26; Cavazzale 25; Urbino, Busto Ars. 23; Santeramo 21; Altamura 18; Tortoli 16; Carpi, Corridonia 14; Roma 9; Collecchio 5.

A2 masc.: Vibo V.-Cosenza 3-1, Cagliari-Lamezia T. 3-1, Gioia del Colle-Schio 3-0, Grottafollina-S.Croce 3-2, Trieste Cr Casanova Asti 3-0, Forti-Loreto 3-0, Crema-Agnone 3-1.

Classifica: Vibo V. 27; S.Croce 26; Cagliari 25; Grottafollina, Gioia, Trieste 23; Lamezia T., Forti 22; Loreto 14; Cosenza, Crema 13; Schio 12; Agnone 8; Cr Casanova Asti 4.

IL CR CASANOVA ASTI IL NOVARA (3-0) E IL PERUGIA

Un successo casalingo sul velluto, 3-0 sul terreno amico, proietta Cuneo al terzo posto solitario della classifica. Nulla da fare, nel derby tutto piemontese, per Novara, piegata a 22, 20, 18. Blitz esterno per Casale e Villanterio, in un tie break a conclusione di una partita bellissima.

Perso il primo set, rialza la testa la Gash Biella e conquista 3 meriti punti. Mondovì, alla ora e ingiunto al terzo turno posto del girone A della B1 maschile.

In B2 femminile, Lilliput sorpassa il Casano imponendosi 3-1 e conquista la testa della classifica: trio Rocci-Serrano-Galanti (27, 15, 12) non perdona, lanciando le piemontesi, in ogni set in rimonta, davanti a tutte. Tra i maschi, vince il Paravia, costretto a lasciare un punto il fanalino di coda Sassari. Un 3-2 firmato Ferrarotti, autore dei 3 punti decisivi.

B1 femm.: A: Rivergaro-Pisa 3-0, Casciano-Pistoia 3-2, Donaratico-

Lodi 2-3, Bustese-Bresso 3-0, Villanterio-Euromac Casale 2-3, Cologno-Brembate 0-3, Cuneo-Sann. Novara 3-0. **Classifica**: Lodi 34; Rivergaro 30; Libertas Cuneo 23; Pisa 23; Euromac Casale, Donaratico 20; Villanterio 19; Casciano 18; Novara, Bustese 17; Brembate 12; Cologno 9; Pistoia 5; Bresso 3.

B1 masc.: A: Spezia-Cantù 2-3, Genova-Albisola 0-3, Concorrezzo-Mokar Vercelli 3-0, Scanzosciata-Caviro 3-0, Gash Biella-Mondovì 3-1, Martoni Re-Carmon 2-3, Bra Banca Cuneo-Pavie Monp. **Classifica**: Scanzosciata 30; Genova 29, Albisola 32; Gash Biella 24; Concorrezzo 19; Cantù 20; Vercelli 17; Marconi Re 15; Spezia 14; Carmon 12, Caviro, Mondovì 10; Pavie No, Bra Banca Cuneo 8.

femm.: A: Lilliput Settimo-Cassano 1-1, Merate-Policarpi 3-1, Roccar Omega-Nuncios Chieri 1-3, Oleggio-Binasco 1-3, Pavie No-Fonanello 3-1, Dorno-Audax 0-3, S.Orsola Alba-Vigliano 3-2. **Classifica**:

ca: Lilliput Settimo 29; Cassano 28; Audax 27; Merate 26; Pavie 23; Fontanello, Policarpi 21; Alba 16; Dorno 15; Binasco, Vigliano 13; Oleggio 9; Chieri 8; Omega 3.

B2 masc.: A: Pol. Chieri-La Maddalena 1-3, Diz. Paravia-Sassari 3-2, S.Anna-Arborea 2-3, Valsusa Condoe-Quartuccia 2-3, Plastiop Ovada-Quarta 3-0, Finale-Sardegna Uta 0-3. **Riposa**: Eravoglio Asti. **Classifica**: Ovada 27; La Maddalena 25; Paravia 22; Arborea 18; Sardegna Uta 17; Quartu 16; Quartuccia, Asti 15; Chieri 11; Finale 10; Valsusa 8; S.Anna, Sassari 7.

B2 femm.: B: Zineti Mn-Corghi Re 0-3, Carnate-Merate 3-2, Italgranti-Quattrovalle Alessandria 3-0, P.Isola-Massa 3-1, Desio-Parma 3-1, Aulla-Olgiate 3-1, Parabiago-Milano 3-2. **Classifica**: Desio 35; Merate 31; Aulla 27; P.Isola 27; Corghi Re 25; Carnate 21; Parma 14; Olgiate, Italgranti 13; Massa, Alessandria 12; Milano 11; Zineti Mn 8; Parabiago 3.

PRIMI IL VALDOSTANO SARACCO, LA ANDRIANO (MATHI) E LA STAFFETTA CUNEESE

Il Limit Ski Run conquista Brusson

Oltre cento atleti tra slalom, sci nordico e podismo sulla neve

Lorenzo Tanaceto

Per la prima volta nella sua giovane, interessante storia, il Limit Run studiato dal cuneese Davi Nerattini è entrato in Valle d'Aosta: e l'ha subito conquistata. Ieri a Brusson la rassegna di triathlon che comprende due manche di slalom, 6 di sci di fondo e 1 km di podismo sulla neve, ha avuto oltre 100 partecipanti, tra i quali autentici specialisti degli sport invernali. Una soddisfazione notevole per la Cuneo Triathlon, che il 9 febbraio batisserà la rassegna stavolta nel Cuneese, ad Argentera, con montepremi che per chi si iscrive ad entrambi gli appuntamenti supera i 12 mila euro.

Tre le categorie previste. La classifica femminile è stata vinta da Cinzia Andriano, di Mathi, prima con il tempo complessivo di 53'19"78, bravissima a recuperare il lieve svantaggio accumulato nella discesa e nel fondo, con una straordinaria impresa nella corsa, in ha inflitto

oltre un di margine alle avversarie. Il secondo posto è piazzata Giuliana Lamastra (Società Decathlon), atleta poliedrica, molto legata al Cuneese anche con le ripetute partecipazioni alla gran fondo Fausto Coppi, lei che è anche bravissima ciclista; ieri Giuliana Lamastra ha chiuso il Limit Ski Run in 55'49"90, splendida protagonista nello sci nordico, davanti al cuneese Paola Napoli, Libertas, terza assoluta in 58'19"50.

Stefano Saracco, fratello del campione italiano in carica a fondo Cristian proprio ieri primo nella gara Fis Internazionale di Entracque, ha fatto il vuoto nel fondo e nella corsa, più di un minuto di vantaggio. E' valdostano anche il resto del podio maschile: secondo Marco Bettraz, Valgrisenche; terzo Gaudenzio Godioz. Primo cuneese in graduatoria, al quarto posto, è Mauro De Matteis, della Val Varaita, mentre il

primo concorrente della provincia di Torino, decimo, è Mauro Canale, Val Chisone. In lizza c'erano anche atleti da Toscana e Liguria.

I cuneesi Maurizio Bassino, Giovanni Gerbotto e Alessandro Baudini si sono imposti nella staffetta precedendo i valdostani di Brusson Rossi, Ponsetti e Chadel e, terzi, i dromeresi Armando, Ghio e Molineri; prima staffetta torinese, la mista Barral, Notta e Barbara Rubiola, di Perosa Argentina. Per gareggiare il 9 febbraio, Argentera, telefonare al 335/6355737.

Ieri a Entracque, nel Cuneese, si è chiusa la due giorni di gare Fis Internazionale, sci nordico con il meglio dei giovani italiani, compresi gli azzurri della Sprint e della squadra Torino 2006. Karin Moroder e Cristian Saracco hanno confermato nell'inseguimento appattinato la supremazia della prima giornata in tecnica classica. Nella squadra del Comitato Alpi Occidentali in bella evidenza Valentina Richard e la diciottenne Monica Geronzi.

BOCCE

SERIE A, SABATO PROSSIMO PARTIRANNO I PLAYOFF

Ferrero Caudera e Brb verso la sfida scudetto

Giovanni Capponi

La stagione regolare Campionato boccistico serie A è giunta a conclusione e da sabato 18 gennaio partiranno i playoff che entro il marzo - attraverso ottavi e quarti di finale, semifinali (già andate) e ritorno ed eliminazione diretta) e la doppia finale in campo neutro - designeranno la squadra campione d'Italia 2002/03. Le due compagini che il ritorno debbono arrivare alla duplice sfida decisiva

campioni del Ferro Caudera Ciriace che si battono nella parte finale del tabellone dei playoff e il Brb Olivetti Ivrea che invece stanno nella parte bassa. Il Ferro Caudera troverà sulla sua strada la vincitrice del confronto tra La Perosina e Ucci Pianezza, eventualmente Tubosider Asti o Pontese. Gli esordienti in quanto l'unico vero avversario, Autonomi Fossano, lo incontrerebbero in semifinale.

L'ultima giornata non ha cambiato la sostanza: le classifiche dei tre gironi, per le qualificate per i

playoff: girone A, Ferrero Caudera, Sammarinese, Niri Aosta e Val Merula; B, Brb Olivetti, La Perosina, La Bocca Carcare e Chierese Panmionivo; C, Autonomi Fossano, Tubosider, Ucci Pianezza e La Fissa; Zotto Torino.

girone D della zona Est le promosse sono: Pontese, Noventa, Snaia Tre Ponti e Granata. **Risultati 14ª giornata, girone A**: Ferrero Caudera Ciriace-Cumiane 13-7; Voltrese-Niri Aosta 6-14; Val Merula-Sammarinese 6-14. **Classifica**: Ferrero Caudera p. 24; Sammarinese 20; Niri 13; Val Merula 13; Voltrese 7; Cumiane e Gaglianico 6. **Girone B**: Rovereto-Auxilium 10-10; Olivetti Ivrea-La Bocca Carcare 14-6; Balangere-La Perosina 4-16. **Classifica**: Brb e La Perosina p. 19; La Bocca 14; Chierese 12; Rovereto 9; Auxilium 7; Balangere 4. **Girone C**: Chiavarese-Liore Masso 16-4; Autonomi Fossano-Tubosider 8-12; La Fissa 8. **Zotto Torino-Ambici Bocce 17-3. Classifica**: Autonomi p. 21; Tubosider 20; Pianezza 16; La Fissa Del Zotto 12; Ambici Bocce Asti 6; Lioreale 5; Chiavarese 4.

SPORT PIEMONTE: MATHI E FLASH

Rugby, Asti supera il Cogoleto

Promozione (7ª di andata): Asti batte Cogoleto 9-6. Il Settimo supera il Chieri 21-6. L'Alessandria vince a Imperia 5-5 e il Biella a 42-5. **Class.**: Asti e Settimo 24 p., Cogoleto e Biella 21, Chieri 20 (Moncalieri) negli Elite (1ª l'ex iridato Pontoni) e 6ª il verbanese Marco Griggi (Valle Orco e Soana) negli Juniores.

Ciclismo, Bia nel tricolore Under

BASSANO. Marco Bianco (Vezza-Brunero-Boeris di Cirié, ventenne di San Benigno C.), ha vinto il bronzo Under 23 1ª il trevigiano Franzoi, 2ª il canturino Longhi. Settimo Flavio Dotto (Cicli Dotto di Moncalieri) negli Elite (1ª l'ex iridato Pontoni) e 6ª il verbanese Marco Griggi (Valle Orco e Soana) negli Juniores.

Maratonina, il tunisino

NOVARA. Il tunisino Abdel Bakhkir ha vinto la 1ª Maratonina di Novara (148 atleti in 1h 10' e 58", davanti a Paoletta, Aziz. Prima donna Giovanna Cavalli.

Ammazzinverno, Piana e Brizio primi a Feriolo

BAVENO. Il cusiano Rolando Piana su Diego Scaffidi e la verbanese Emanuela Brizio davanti a Giovanna Cerutti hanno vinto l'Ammazzinverno a Feriolo di Baveno (389 al via), campestre organizzata dalla Polisportiva il mulino.

Pallamano, Giardino pareggia

B masc. (5ª giornata): Cologno-Città Giardino 21-21, Cassano Magnago-Vigevano 24-22, Ferrario-Vallée Aoste 28-24, Seregno-Casale 17-20. **Class.**: Città Giardino 13; Cologno 10; Cassano e Ferrario 9; Seregno e Casale 6; Vigevano 3; Vallée Aoste 0.

Ciclismo, in Regione dibattito sul doping

TORINO. Oggi, h 17, a Palazzo Lascaris, su al giovani e la lotta al doping nello sport in Piemonte: parlano G. Tapparo, M. Solizzone, G. Ceruti, Franco Piccinelli, G. Antonio Romanini, Mario Scazzella, Livio Berruti e Maurizio Damilano.

**TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.**

Comune	Popolazione	Superficie (km²)	Densità (ab./km²)	Indice di sviluppo	Indice di sviluppo
Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2
Castellana	153	1,8	N.D.	Si	N.D.
Pavia	187	8,5	555	Si	10,4
Varese	160	2	N.D.	No	N.D.
Edoardo	178	4,4	536	No	N.D.
San Benedetto	250	6,8	20	No	N.D.
Vicenza	369	3	798	No	N.D.
Pavia	431	5	217	No	N.D.
Ugento	890	89,2	12	No	N.D.
Songorini	899	19,67	370	No	N.D.
Lete	915	9,1	310	No	N.D.
San Pellegino	1078	85	370	No	N.D.
Terre di	1039	49	111	No	N.D.

doi:10.1016/j.jm.2010.06.001 www.elsevier.com/locate/jm **Journal of Management** **36** (2010) 270–281 **Reverford Edition**

SAPETE LEGGERE TRA LE RICHE?

Nabatti, bombini, adulti e anziani che cercano un'acqua minuterale leggera **sul serio l'hanno** trovata: la vita. Si chiama Font'Alano di Vinadio, ha una sorgente a 1.362 metri di quota, perlopiù sodio, ossido di ferro e durazzo **bassissimi**. Sono stati dichiarati la E' strabeta, a torto di **temperatura** e a **chiusura** che non si temono **alcune** **nessuno**.

**Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.**

500/0
0.0007%

www.santenna.it

800.421.2222 ext. 222 or info@hbs.com



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via XX Settembre 12 - via Marengo 32, L. 66652111; MILANO, via G. Carducci 29, L. 24424811; ALESSANDRIA, via Cavour 54, L. 445522; AOSTA, piazza Cavour 23A, L. 231424; ASTI, corso Dante 80, L. 351011; BARI, via Parmigiani 8, L. 6494626; BIELLA, piazza Cosulich 6A, L. 352552; BOLOGNA, piazza Amendola 13, L. 255952; CALEME, via Taverne 34, L. 352552; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, L. 452154; CATANZARO, via M. Greco 75, L. 724090-725129; COSENZA, via Monte Santo 35, L. 725227; CUNEO, corso Gioioli 21bis, L. 609122; FIRENZE, via Don Minerva 46, L. 561192; GENOVA, via G. D'Annunzio 21/19, L. 530701; GOZZANO, via Carvino 13, L. 613839; IMPERIA, via Albero 10, L. 273371-273373; LEGGE, via Trieste 87, L. 514105; MANTOVA, via U. Bonetto 15/c, L. 230855; NAPOLI, via A. Depretis 31, L. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, L. 33341; PADOVA, via Mantovani 8, L. 6734717; PALERMO, via Libertà 15, L. 625510; REGGIO CALABRIA, via Tan. Parrella 13, L. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, L. 6520011; SANREMO, via Roma 170, L. 501555-501556; SAVONA, piazza Marconi 35, L. 611162; VERCELLI, via Verdi 40, L. 250764; OFFERTA presso tutti i corrispondenti della Publinterpass S.p.A. Colori che intendono mostrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publinterpass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 - 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% giornaliere.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

- 1 Affari e Capitali,
- 2 Attività Commerciali,
- 3 Immobiliare Vendita,
- 4 Immobiliare Acquisto

Euro 2,68

- 5 Lavoro Offerta
- 6 Affitti Offerta
- 7 Affitti Domanda
- 8 Autoveicoli
- 9 Viaggi e Vacanze
- 10 Matrimoniali
- 11 Investimenti
- 12 Varie

Euro 2,48

- 13 Lavoro Domanda
- 14 Lavoro Domanda
- 15 Lavoro Domanda
- 16 Lavoro Domanda
- 17 Lavoro Domanda
- 18 Lavoro Domanda
- 19 Lavoro Domanda
- 20 Lavoro Domanda
- 21 Lavoro Domanda
- 22 Lavoro Domanda
- 23 Lavoro Domanda
- 24 Lavoro Domanda
- 25 Lavoro Domanda
- 26 Lavoro Domanda
- 27 Lavoro Domanda
- 28 Lavoro Domanda
- 29 Lavoro Domanda
- 30 Lavoro Domanda
- 31 Lavoro Domanda
- 32 Lavoro Domanda
- 33 Lavoro Domanda
- 34 Lavoro Domanda
- 35 Lavoro Domanda
- 36 Lavoro Domanda
- 37 Lavoro Domanda
- 38 Lavoro Domanda
- 39 Lavoro Domanda
- 40 Lavoro Domanda
- 41 Lavoro Domanda
- 42 Lavoro Domanda
- 43 Lavoro Domanda
- 44 Lavoro Domanda
- 45 Lavoro Domanda
- 46 Lavoro Domanda
- 47 Lavoro Domanda
- 48 Lavoro Domanda
- 49 Lavoro Domanda
- 50 Lavoro Domanda
- 51 Lavoro Domanda
- 52 Lavoro Domanda
- 53 Lavoro Domanda
- 54 Lavoro Domanda
- 55 Lavoro Domanda
- 56 Lavoro Domanda
- 57 Lavoro Domanda
- 58 Lavoro Domanda
- 59 Lavoro Domanda
- 60 Lavoro Domanda
- 61 Lavoro Domanda
- 62 Lavoro Domanda
- 63 Lavoro Domanda
- 64 Lavoro Domanda
- 65 Lavoro Domanda
- 66 Lavoro Domanda
- 67 Lavoro Domanda
- 68 Lavoro Domanda
- 69 Lavoro Domanda
- 70 Lavoro Domanda
- 71 Lavoro Domanda
- 72 Lavoro Domanda
- 73 Lavoro Domanda
- 74 Lavoro Domanda
- 75 Lavoro Domanda
- 76 Lavoro Domanda
- 77 Lavoro Domanda
- 78 Lavoro Domanda
- 79 Lavoro Domanda
- 80 Lavoro Domanda
- 81 Lavoro Domanda
- 82 Lavoro Domanda
- 83 Lavoro Domanda
- 84 Lavoro Domanda
- 85 Lavoro Domanda
- 86 Lavoro Domanda
- 87 Lavoro Domanda
- 88 Lavoro Domanda
- 89 Lavoro Domanda
- 90 Lavoro Domanda
- 91 Lavoro Domanda
- 92 Lavoro Domanda
- 93 Lavoro Domanda
- 94 Lavoro Domanda
- 95 Lavoro Domanda
- 96 Lavoro Domanda
- 97 Lavoro Domanda
- 98 Lavoro Domanda
- 99 Lavoro Domanda
- 100 Lavoro Domanda

Euro 0,88

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa, o neretti: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo interveniente con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A. firma singola, bollettino. Esam-
pio: € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Pro-
matteo 011.509.0550. Novara 0321.390.008.
Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda
Italia SPA 1.200 richieste banca dati. Ra-
pido conclusioni. www.aziendaitalia.com.
Chiamata gratuita 800.093.440.

ACQUISTARE

terzi attività indu-
striali, artigianali, commerciali, turistiche, al-
bergo, immobilità, aziende agricole,
bar, centrali elettriche, paga contanti.
Tel. 02.295.19014.

LAVORO OFFERTA

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO
relazione per conto di agenzie viaggi,
primari tour operatori e viaggi vacanze.
Italiano, inglese, spagnolo, francese, arabi,
diverse altre lingue, per inserimento
lavorativo con di collaborazione
coordinata e contrattativa, dopo
formativa gratuita. Tel. 011.590.3743.
E-mail: ccs@sviluppoitalia.it

MOBILI GRANATO

carica venditori esperti
nel settore mobili. Ambasciati telefonare
dallo 19.30 allo 20.30 allo 011.527.0449
- 011.525.945

SIMONE Concessionaria Volkswagen

Audi ricerca venditori esperti. Specializzati nel
nuovo oppure nell'usato da inserire nel
proprio organico. Ambasciati
011.315.3411 - Fax 011.315.3499

AGENTI E RAPPRESENTANTI

commerciale alimentare
personale età 20 / 25 da inserire
proprio rete vendita. Offerta assunzione
con stipendio iniziale di € 1.033,00, rimborso
spese, auto aziendale e formazione. Ri-
chiedesi: buona presenza, e dialettica
fiorentina. Per colloquio telefonare
800.327.7011 fax 011.145

AFFERMATA SpA

operante in solido este-
ro mercato prodotti largo e quotidiano
commerciale nel settore industriale,
ricerca agente mandamentale per la
Viale d'Assisi. Offerta provvisoria elevata,
ottimo fisco, zona esclusiva, portafoglio
clienti, incentivi e premi annuali. Amba-
sciatel. 011.358.3310.

AZIENDA

è un'attività nazionale cerca per
le zone di: Torino, Asti, Cuneo venditori
ambasciati max 40 anni libere subite
Offerta formazione teorica / pratica, tes-
to, alto livello provvisoria, premi, lavoro
pre - organizzato e in zona di resi-
denza, guadagno medio € 5.000,00 mensi-
li. Per colloquio personale telefonare
011.703.449

AZIENDA

locale necessita 16 figure com-
merciali in vari dipartimenti. Offerta €
1.032,00 di base più alta compensa-
zione. Richiedi: buona presenza, e dialettica
fiorentina. Per colloquio personale telefonare
011.315.3411

GROSSA

compagnia distributrice valuta
ogni candidato per apertura immediata
in vari dipartimenti, posizione manageriale
altamente retribuita, nessuna esperienza
richiesta, formazione aziendale € 1.550,00
mensili iniziali per coloro che si qualifi-
cano. Per richiederlo un colloquio telefo-
nare allo 011.984.1111

TECNOCASA

immobiliare industriale commes-
sa per l'impresa, la rete di agenzie in
franchising specializzate nel trattare im-
mobili industriali commerciali e turistici,
seleziona giovani ambasciati, d'attività
alla professione di agente immobiliare.
Il candidato ideale è diplomato/infermiere
anche senza esperienza. Propensione
al lavoro di gruppo. Per informazione
telefonare allo 011.563.0030 o inviare
curriculum a: tocan@tecnocasa.it

A.A.A.A.A.A.A.

firma singola, bollettino. Esam-
pio: € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Pro-
matteo 011.509.0550. Novara 0321.390.008.
Alessandria 0131.325.514.

LAVORO DOMANDA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

PERITO meccanico potenziato caldaie, 42-
enne, offresi come operaio anche generi-
co. Tel. 011.860.6437.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

COMMESSA gioielleria esperienza docen-
tato, inglese francese, disponibile anche
part-time. Tel. 335.822.6252.

CUOCO pratico, istruito, offresi hotel,
ristoranti, mensa, anche stagionale. Tel.
340.283.7657.

esperienza decennale pra-
ticipio pellicceria valuta offerta. Tel.
339.717.3280.

IMPIEGATI

ABILITATA anno 1989 con esperienza in
matteia fiscale e societaria valuta propo-
sta per inserimento presso studio. Tel.
335.722.1077.

AMMINISTRATIVA 32enne, esperta con-
tabilità di base, gestione commissio, uso
Pc, offresi Tel. 348.922.8107.

CONTABILE esperta pratica PC, AS 400
rendite bening, IVA, offresi zona celtura
torino nord. Tel. 348.943.7698.

IMPIEGATA commerciale / Italia
- fattura, ordini clienti / fornitori, recep-
tioni, PC, tecnica, gestione magazzino ricambi. Tan-
to Ovest (scelta libere mobilità). Tel.
348.381.8267

IMPIEGATA 36enne 20 anni esperienza
contabile amministrativa offresi presso
zona ditta. Tel. 348.943.7698.

IMPIEGATA 33enne con esperienza da
centinaia in paghe e contributi cerca studio
di consulenza del lavoro Multicallato. Tel.
340.540.9461.

LAUREATA economia e commercio, anni
27, conoscenza lingue, valuta propo-
sta di lavoro Offerta referenze. Tel.
349.563.4445.

LAUREATA 30enne, esperienza decennale
sicurezza e gestione rischio umano, co-
noscente inglese, tedesco, computer,
disponibilità trasferire, valuta proposta
anche altri settori, solo lavoro dipendente.
Tel. 333.800.9777.

RAGIONIERA pratica contabilità, IVA, di-
chiarazioni redditi, gestione clienti, valuta
proposta Tel. 340.325.9206

36enne in diploma ragioniera,
biennale esperienza, valuta proposta
nella No vendita. Tel. 347.844.2040

36enne diplomata esperienza settore turis-
tico alberghiero, buona conoscenza ingre-
so tedesco, offresi ad imprese, enti. Tel.
011.663.3217.

TECNICI

INGEGNERE elettrotecnico esperienza
plurimale gestione impianti e progetta-
zione impianti elettrici, valuta proposta.
Tel. 347.810.9171 e-mail: pro_gabetti@libero.it

PERSONALI DOMESTICO BABY SITTER

COPIA coppia cercano lavoro come cu-
stodi o domestica tuttofare. Lui genitore,
lei domestica Referenziali Tel.
333.670.3742.

EQUADRIANA cerca lavoro subito come
collaboratrice domestica e assistenza
anziani, referenziale Tel. 340.576.7545

IMMOBILIARI

TORINO CITY

BARCA piazza Monti labor casata ri-
strutturata su due piani, ampio garage
coperto 2 camere bagno cucina bagno €
165.000,00. Tel. 011.248.1653.

PIAZZALE nel verde, libero insie-
stato appartamento di circa 250 mq con
terrazzi e 2 posti auto. Gabetti Carmo
011.660.4240.

EDIZIONE MILLESIMATA

Una guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

IL BUON BERE
Tra vini e cantine
con Paolo Mazzocchi
160.464 - Euro 13,50

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

La guida
per riconoscere
ed apprezzare
il vino di qualità,
le cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro
a una buona bottiglia.

LA STAMPA

DUE CD
A SOLI
€6,10
PIÙ IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



L'ANIMA DEL VIOLINO.

Yehudi Menuhin e l'integrale delle Sonate di Bach per violino e continuo: un binomio immancabile.

Da giovedì 16 gennaio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 23 gennaio 2003

Grandi concerti per pianoforte
Cherkassky/Giesecking

giovedì 30 gennaio 2003

Toscanini Verdi Requiem

giovedì 6 febbraio 2003

Puccini Tosca

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su
www.the50.com

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959** dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprese spese di spedizione.
L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio.
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecofina

LA STAMPA



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.

Nel solco del genio.



Parcheggi esauriti ieri all'outlet di Serravalle Scrivia per i saldi: nella zona auto in coda a passo d'uomo

PRIMA DOMENICA DELL'ANNO DEDICATA AI SALDI: IERI I NEGOZI SONO RIMASTI APERTI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

In coda per gli acquisti a prezzo scontato

Emergenza-traffico nell'«assalto» all'outlet di Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA

«Assalto» all'outlet di Serravalle Scrivia ieri. Il centro della moda tra Serravalle e Novi è stato invaso da decine di migliaia di visitatori richiamati dai saldi. Situazione critica della circolazione lungo le strade adiacenti e soprattutto fra la rotonda outlet e Serravalle fra le 10 e le 13. Veicoli parcheggiati anche nelle strade adiacenti all'outlet con la gente che poi raggiungeva a piedi la città dello shopping mettendo a rischio la propria incolumità. Però le maggiori difficoltà al traffico si sono registrate nel tardo pomeriggio. Fino alle 17 traffico intenso, molto lento ma scorrevole mentre i problemi maggiori si sono riscontrati in prossimità della chiusura del centro, alle 20: un'ora dopo quella abituale degli

altri giorni della settimana. Ci sono stati incolonnamenti sulla 35 bis dai Giovi fino a Novi, di almeno 4 chilometri e in direzione opposta verso Serravalle. In giornata coda anche sull'A7 in particolare con le auto provenienti da Milano. Problemi di traffico intenso poi sulla provinciale Vignole-Serravalle. E' avvenuto un solo incidente: un tamponamento in prossimità della tenuta agricola La Bollina, a poche decine di metri dalla rotonda outlet.

In occasione della prima domenica dell'anno dedicata ai saldi, folla anche nelle altre città piemontesi in cui i negozi sono rimasti aperti (benché nei giorni scorsi i saldi fossero stati preceduti dalle vendite promozionali): da Cuneo ad Alessandria, da Vercelli a Novara, Asti, Casale, Borgomanero. (m. pu.)



Coda mattutina in corso Nizza a Cuneo davanti a un negozio di abbigliamento

LA DONNA (64 ANNI) VOLEVA PRENDERE UNA SCATOLA DI KIWI. L'UOMO (69 ANNI) SUBITO ARRESTATO

Ha ucciso l'ex moglie con due colpi d'accetta

Sanfront, l'aggressione ieri poco dopo le 14 nel cortile della loro villetta

SANFRONT

Voleva prendere dei kiwi, una cassetta da portare a casa della figlia dove si era trasferita da oltre un anno stufa di maltrattamenti. Il marito era nel cortile della villetta dove avevano vissuto insieme per vent'anni, inteso a portare un albero con l'accetta. Tra i due poche parole, urlate rabbia, poi i colpi: un fendente alla testa, e quando la donna era già a terra, sulla neve, un secondo, altrettanto violento. Ha lasciato cadere l'accetta e ha raggiunto la casa del fratello Giovanni, ad un centinaio di metri. Piangendo ha detto «ho ucciso». Questa volta l'ho ucciso.

Poco dopo le 14 di ieri si consumata così una tragedia che sconvolge la tranquillità di Sanfront e dell'intera valle Po. La vittima si chiamava Caterina Dossetto, 63 anni, casalinga, madre di due figli già grandi, Ivo e Lidia, sposati. L'omicida è un pensionato della Fiat, Giusto Canavese, 69 anni, detto «Nico», con l'hobby del giardino, del gioco alle carte, delle partite a bocce e un'ossessione: la gelosia. Nati e vissuti in Valle Po i due si sono sposati negli Anni Sessanta. Vite normali, fatte di lavoro e sacrifici per farsi una vita tutta loro. Ci erano riusciti quando il Comune, negli Anni Settanta, autorizzò la costruzione di una serie di villette strette tra le Poste e l'ospedale (ora di riposo) in via Bruera. Due piani: a quello terreno uno studio medico e un piccolo alloggio, sopra un appartamento più grande, oltre al giardino con qualche albero da frutto.

Una manciata di anni i primi problemi: lui è geloso, accusa ingiustamente la donna. I carabinieri vengono chiamati almeno due volte tra il 1998 e il '99 per fine a litigi violenti tra i due, nella villetta al n° 11 di via Bruera. «Litigi come ne accadono tante, sostengono ora i militari. Nessuna querela, o denuncia. Ma Caterina Dossetto non ne può più, si che il marito è malato nel 2001 ne va di casa. Trova ospitalità in casa della figlia, al n° 33 di via Serro e chiede la separazione. Giusto Canavese si dà pace. Le chiede di tornare, insulti ancora, la minaccia, anche di morte. Nessuno però lo crede capace di tanto, né i figli, le famiglie di lei e di lui.

Dopo oltre un anno di separazione il clima sembrava rasserenato. Lui aveva imparato a cavarsela da solo nelle faccende a casa, trascorrendo molto tempo al bar. Così sabato sera quando è visto alla boccifila di Sanfront a giocare a carte, fino a notte buia. Così ieri mattina quando, durante la «messa grande» delle 11, «Nico» è stato visto fare spese in un negozio sulla piazza. E che la donna fosse più tranquilla lo dimostra il fatto che si sia presentata da sola in casa dell'ex marito. Voleva prendere una cassetta di kiwi che il marito aveva raccolto



La vittima Caterina Dossetto e l'omicida Giusto Canavese

da alcune piante di un loro terreno. Aveva ancora le chiavi sia del cancello di casa. Ma non ha fatto in tempo ad usarle. L'uomo era in giardino, hanno litigato e l'ha aggredito di fronte, i colpi d'accetta.

Un vicino ha assistito, impotente. Hanno sentito l'urlo della donna i dipendenti della casa di riposo, che sono accorsi. E' scattato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri dal Nucleo radiomobile di Saluzzo e il 118. Per la donna nulla da fare. Ai militari sono bastati pochi minuti per rintracciare Giusto Canavese: era nel frangente, le lacrime. Toccherà al Procuratore Stolla Caminini decidere se chiedere una perizia psichiatrica o rinviare a giudizio con l'accusa che gli hanno mosso i carabinieri: omicidio volontario. (r. c.)



Il cortile della villetta su due piani in via Bruera dove è consumato il litigio fra gli ex coniugi che si è concluso con l'omicidio. Quando sono arrivati i carabinieri e il personale del 118 per la donna non c'era più nulla da fare. (FOTO MARCO)



IL PENSIONATO (76 ANNI) E' STATO AFFRONTATO DA ALMENO TRE PERSONE

Anziano picchiato e rapinato in casa

L'altra sera a Ponderano nel Biellese: bottino cinquecento euro

PONDERANO

L'ha aggredito e picchiato per portargli via 500 euro. E' successo l'altra sera in una casa di via Amicis. Gli attimi di terrore li ha vissuti un uomo di 76 anni, L. M., che si è trovato in casa gli aggressori senza poter più la minima resistenza. Sull'accaduto sta indagando la polizia, ma dalla Questura al momento non ci sono né smentite, né conferme.

La rapina è avvenuta attorno alle 19, quando ormai il buio e gli aggressori possono passare incosservati. Forzano una porta, entrano in casa e fanno rumore e scoppiano il pensionato, bloccando ogni tentativo di reazione.

Nell'alloggio non ci sono oggetti di valore e l'obiettivo dei rapinatori (almeno tre, ma sul non c'è anco-

ra certezza), sono subito i soldi. Li vogliono a tutti i costi e malmenano il pensionato per farseli dare.

Tutto dura pochi minuti, con l'anziano sempre più terrorizzato e i balordi che mettono a soqquadro la casa sino a mettere le mani su 500 euro, trovati in un cassetto. A quel punto scappano, lasciando l'anziano a terra, in stato di choc. Il pensionato resta in stato di semiconoscenza pochi minuti, comunque sufficienti ai suoi aggressori per lasciare la zona, sempre favoriti dal buio.

Recuperata un poco di energia, L. M. riesce a chiamare l'allarme telefonando alla polizia. In pochi minuti gli agenti raggiungono Ponderano l'abitazione dell'anziano, affiancati da un'equipe del 118. Il medico subito si accerta che gli aggressori non abbiano causato al pensionato le-

sioni gravi, poi gli agenti raccolgono il racconto. Come detto, sulla rapina il riserbo è pressoché totale. Tra i pochi particolari trapelati il fatto che gli aggressori non dovrebbero essere estracomunitari e che l'anziano non ha subito lesioni preoccupanti e gradatamente riprendendo dallo choc, anche se non gli sarà facile cancellare il ricordo di quei momenti.

La rapina ha suscitato comprensibile preoccupazione a Ponderano: è infatti la terza volta in pochi mesi che anziani vengono sorpresi in casa ed è sospetto che dietro le aggressioni ci sia un unico gruppo di balordi. Il riserbo degli investigatori potrebbe avere a questo punto una spiegazione: che le indagini sulla rapina di via De Amicis abbiano imboccato una pista importante. (l. p.)

SCHIANTO A MORETTA, FERITE 2 RAGAZZE

Dopo lo scontro salvano la vita dal finestrino

La vettura finisce in un canale

Pauroso incidente, la notte scorsa verso l'una, all'incrocio fra la statale 663 p.m. Saluzzo e la provinciale di Cardè, alla periferia dell'abitato di Moretta. Lo scontro è avvenuto fra una Lancia Y-10, condotta dalla ventiseienne Ivana Crosatti, di Revello, e la Golf di Ivano Bernardi, 33 anni, abitante a Gambasca. Non sono ancora accertate le cause dell'incidente, in seguito al quale la Golf è finita ribaltata in un profondo canale che costeggia la strada, mentre la Lancia si è arrestata semidistrutta contro un palo dell'illuminazione pubblica. I due occupanti la Golf, il conducente ed il passeggero, Daniela Caramezzino, 29 anni di Pancalieri, sono usciti dai finestrini, mentre l'abitacolo della vettura veniva invaso dall'acqua, e sono rimasti miracolosamente incolumi. Leggermente ferite le due ragazze che sono state medicate sul posto dall'equipe del 118 e poi ricoverate a Saluzzo.

Sulla dinamica stanno indagando i carabinieri di Moretta. Il traffico nella zona è interrotto per circa un'ora, mentre i feriti venivano soccorsi e le auto rimosse. (a. m.)

CASTELLETTO TICINO, PER UNA STUFETTA

Incendio in un abitacolo

gas: ustionato il titolare che ha cercato di spegnerlo

CASTELLETTO TICINO

Un incendio in un distributore di gas propano liquido per autotrazione ha creato momenti di panico e causato un ferito ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, a Castelletto, lungo la statale 33 del Sempione, nel Novarese. Le fiamme si sarebbero sviluppate all'interno del chiosco del gestore, presumibilmente a causa di una stufetta catalitica che era per mitigare le rigide temperature di questi giorni. Il traffico sulla statale era abbastanza intenso data la giornata festiva. Il titolare in quel momento era all'esterno quando ha visto le fiamme ha cercato di intervenire, per spegnerle: nell'operazione ha riportato leggere ustioni e un grande spavento.

Soccorso dagli automobilisti, un'ambulanza medicalizzata del 118 Arona lo ha trasportato al pronto soccorso dell'ospedale «Santissima Trinità» di Borgomanero, dove è stato ricoverato. Il pericolo maggiore era costituito dalla presenza delle pompe per il rifornimento delle vetture, abbastanza vicine allo stabile. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco della Compagnia Mercurago e i carabinieri di Castelletto Ticino. Sebbene il traffico fosse intenso tutti i mezzi di soccorso hanno raggiunto tempestivamente il luogo dell'incendio. (f. fl.)



■ Quattro e ■ mattino, strade rese scivolose da un leggero strato di ghiaccio, p ■ nullo il traffico in città. ■ corso Unità d'Italia, all'altezza dell'ospedale traumatologico Cto, corre una Peugeot 206. Improvvisamente sbanda, ■ mette di traverso, e poi ■ schianta contro i pilastri ■ cemento armato che sorreggono la passerella pedonale che attraversa da una parte all'altra l'arteria stradale. Un urto violentissimo: l'auto va in frantumi e il conducente, Michelangelo Ferre-

ra, 31 anni, di Nichelino, rimane intrappolato all'interno dell'abitacolo. Arrivano i soccorsi. Per estrarre l'autista occorre l'intervento di una squadra di vigili del fuoco. Ma ■ troppo tardi. Quella botta contro il piastrino di cemento ed acciaio gli è stata fatale. Il medico legale non ha dubbi: «Morte istantanea» per probabili lesioni addominali.

■ bilancio della nottata tra sabato e domenica nel Torinese è, però, ancora più drammatico. Poche ore prima dell'incidente costato la vita ■ ragazzo di Nichelino, nella zona industriale di Rivoli, in via Pavia, angolo con via Acqui, avevano perso la vita due altri due giovani: Stefania Aquila; 17 anni

Grugliasco e Stefano Tono, 21 anni, di Torino. La prima viaggiava a bordo di ■■■ lancia «Y10» condotta da Raffaele Orlando di 22 anni. ■■■■ le 22,45. Improvvisamente, e per cause che i carabinieri della zona non hanno ancora stabilito ■■■■ esattezza, si sono schiantati contro la Fiat «Uno» ■■■■ Tono. Entrambe le vittime hanno riportato lesioni gravissime su tutto il corpo. I soccorsi, seppur tempestivi, non sono stati sufficienti a salvare loro la vita.

Nell'incidente sono rimaste ferite anche altre due persone, una coppia ■■■■ amici che viaggiavano in auto c ■■■■ Stefano Tono. Per fortuna ■■■■ loro condizioni non sono particolarmente gravi.

■ FARMACIE DI TURNO. Orario
7-19,30: Atrio Stazione Porta
Nuova. Orario 9-18,30
(12,30-15 battenti chiusi): piaz-
za Vittoria Veneto 10; via Nizza
15; corso Fiume 4; via Luini 41;
via Roma 24; via Exilles 48;
piazza C. Bozzolo 11; via Di
Nanni 71; via Oxilia 13; via
Barletta 93; corso Francia 1 bis;
corso Unione Sovietica 591 bis;
corso Tassoni 86/D; corso Belgio
41. Di notte (19,30-24): cor-
so Belgio 15/B; piazza Mas-
simo 1; via Nizza 65; corso
Vittorio Emanuele 66. Di sera
(19,30-22,30): piazza Gsimber-
ti 7; via Poligno 69; via San
Remo 37; via Sempione 112;
■ Francia 1 bis. Aperta 24
ore: Venaria, via L. da Vinci 50.
Informazioni: 011/65.90.100;
www.farmaciapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1+1* collaboratore amministrativo in possesso ■ Diploma ■ scuola Media Superiore quinquennale (sost. maturità); 1+1* Istruttore amministrativo in possesso di Laurea in Economia e Commercio (sost. maturità). L'astatisko indice i lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **MONDO** ■ Il professor Wolfgang Sachs, del Wuppertal Institut, affronta il tema «L'ambiente nel mondo globale. Quale futuro per la pianeta?». L'incontro, organizzato da «La scuola per l'alternativa», si svolgerà oggi alle 20,45 al teatro Allamano ■ corso Ferrucci 12. L'ingresso è libero anche ai non iscritti alla scuola.

■ **BAMBINI E FAMIGLIA.** L'assessore regionale Mariangela Cotto incontra i referenti regionali del progetto «Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia». Appuntamento 9,30 in via Valezio 5.

■ **«SKILLAB».** All'Unione Industriale, via Fanti 17 (ore 11), s'inaugura il nuovo Centro di Formazione del sistema associativo «Skillab». Partecipano il sottosegretario Maria Grazia Siliquini e direttore Confindustria Stefano Purisi.

■ **GIOVANI ■ DOPING** Dibattito su «I giovani e il doping» presentazione della proposta di legge n. 472, organizzato dal gruppo consiliare Misto-UCR, Palazzo Lascaris (ore 17), via Alfieri 18.

■ **IPNOSI.** Giuseppe Tirone, psicoterapeuta, presenta oggi la conferenza «La comunicazione ipnotica». Appuntamento alle 21, a Moncalieri, nella sede del Centro culturale Airone, ■ strada Rebauda 17.

■ **INFORMATRE.** Sono in distribuzione da oggi, fino a esaurimento, allo sportello Informatre di via Verdi 7 (tel. 02/872.96.78) i biglietti gratuiti. Over 60 per il concerto in programma al conservatorio Giuseppe Verdi mercoledì, ■ 2 con i musicisti Paolo Ferra (tromba e flicorno) ■ Dhafn Youssef che si esibiranno su improvvisazione jazz e tradizione popolare araba. Sono in distribuzione anche anche i biglietti per il concerto di domenica ■ prossima alle 17, con Michal Dalberto, che eseguirà al pianoforte musiche ■ Schubert, Debussy e Chopin.

IL PICCOLO HA 4 MESI E DOVEVA ESSERE TRASPORTATO AD ALESSANDRIA: L'ELICOTTERO E' SENZA CULLA TERMICA

Una corsa folle con la scorta dei carabinieri

Giampiero Maggio

Michele, quattro mesi appena, non respirava più: papà e mamma stavano correndo verso l'ospedale. ■ Cuore quando hanno incrociato, per caso, una pattuglia dei carabinieri. Da quel momento, per salvare il piccolo, è ■ attivata una task force d'emergenza, prima verso il pronto soccorso, poi al reparto di Pediatria di Alessandria, il più vicino dotato di reparto di rianimazione. ■ Il bimbo ha dovuto essere trasportato in ambulanza perché l'elicottero del 118 non è attrezzato per poter montare l'incubatrice. Ora il piccolo Michele è in ospedale, le sue condizioni sono gravi ma ce la farà.

E' accaduto ieri poco dopo le 10. Michelangelo Merlo, 52 anni, titolare di una trattoria a Collarete,

to Castelnovo dove vive assieme alla famiglia ad accorgersi che il figlio, ■■■■ prematuro, respira ■■■■ difficoltà. Chiama la moglie, insieme tentano di rianimarlo ■■■■ successo, il volto del piccolo è paonazzo, rischia di morire da ■■■■ momento all'altro. Capiscono che è necessario portarlo immediatamente ■■■■ ospedale, lo avvolgono in una coperta ■■■■ salgono in auto. Lungo ■■■■ strada Michelangelo Merlo incrocia una pattuglia e la ferma: « Mio figlio sta male, non respira più dobbia ■■■■ raggiungere il più velocemente possibile il pronto soccorso ».

I militari, vista la gravità della situazione, si offrono di fare da scorta al monovolume della famiglia Merlo; nel frattempo, via telefono, avvertono l'ospedale. Passano pochi minuti ■■■■ bimbo ■■■■ già su una barella del pronto

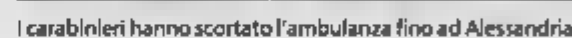
soccorso. Qui i medici prestano al piccolo Michele le prime cure, il necessario per poter stabilizzare le sue condizioni e organizzare il trasferimento in un centro più specializzato. Pensano al reparto di Pediatria di Alessandria, l'unico dove esiste la Rianimazione. Chiamano il 118 e arriva la doccia fredda: l'elicottero ■■■ è in grado di montare una cassa termica, necessaria per ■■■ bimbo nato prematuro e in quelle condizioni.

«Purtroppo è così - spiegano dalla centrale - l'unica ■■■ che potevamo fare ■■■ mettere a disposizione un'autoambulanza attrezzata per quel tipo di trasporto».

Ma il viaggio ■■■ Alessandria ■■■ lungo e bisogna in fretta. Che fare dunque? Mentre medici ed infermieri si organizzano, viene predisposta ■■■ scorta dai

carabinieri che accompagnerà il piccolo Michele. Per competenza territoriale sarà effettuata a staffetta. C'è già una pattuglia al casello autostradale di Ivrea a aspettare i colleghi che procedono davanti all'ambulanza. Un'altra li attende a Samthia, una terza a Vercelli, una quarta a Casale Monferrato e l'ultima all'uscita del casello della A26, ad Alessandria. I tempi del trasporto, con questo sistema, si accorciano notevolmente.

Il bambino nel frattempo viene tenuto sotto osservazione, poco prima di mezzogiorno l'ambulanza varca la soglia del pronto soccorso. I medici, avvertiti dai colleghi durante il viaggio, hanno già predisposto la Rianimazione. Ora il piccolo Michele sta meglio, si salverà.



A SETTIMO: HANNO TRASCORSO LA NOTTE IN AUTO

Trentadue famiglie di Settimo hanno trascorso la notte di sabato per strada oppure in automobile. Motivo? Una fuga ■■■ che, verso l'una e trenta, ha costretto i tecnici dell'Asm, l'azienda multiservizi comunali e quelli della società del gas ■■ richiedere l'evacuazione totale dello stabile di corso Vercelli 18. Avvertiti dagli stessi residenti ■■■■ persistente e soffocante puzza di gas hanno allertato i vigili del fuoco e i carabinieri. Lo stabile: un palazzo di sette piani, situato nell'ex villaggio Fiat - un'area di condomini costruiti verso ■■ fine degli Anni '60 dalla ■■■ automobile ■■■■ torinese per dare alloggio ■■ dipendenti ■■ è stato svuotato, l'erogazione elettrica interrotta e gli scantinati ispezionati dai vigili del fuoco. «Una misura precauzionale; in situazioni di questo tipo ■■ sempre meglio ■■■■ correre rischi» spiegano i tecnici che ieri hanno lavorato per l'intera giornata riuscendo, alla fine, ad individuare la perdita e a tamponarla.

Molti i disastri per ■■ persone

allontanate da casa; alcune hanno affrontato i rigori della notte per strada, altri hanno chiesto ospitalità a parenti ed amici. Altri ancora si sono adattati all'angusto spazio delle loro auto, rovesciate dove, per lo meno, hanno beneficiato ■ un po' di tepore. Soltanto verso le 5, cessato il pericolo, hanno potuto rientrare negli appartamenti. Parallelamente, è scattata l'evacuazione del palazzo al civico 9. «Siamo stati svegliati di soprassalto dai carabinieri - spiegano alcuni residenti - . Piano per piano hanno bussato alle porte chiedendoci di abbandonare lo stabile. Un vero e proprio colpo al c ■ ■ ■. Soltanto allora che ci siamo resi conto dell'odore di gas». Anche per loro qualche ora ■ freddo, giù in strada, poi il rientro.

La perdita è stata individuata ■ ■ ■ il manto stradale di corso Vercelli all'angolo ■ ■ ■ Agnelli. «Un guasto ■ ■ ■: l'impianto del quartiere è stato recentemente rifatto per il teleriscaldamento e i lavori erano terminati pochi mesi fa»

Angelo Conti

«Come un branco. Ci hanno accerchiati, aggrediti e picchiati a sangue. Una di noi è anche sfuggita ad un tentativo di sequestro: alcuni degli aggressori hanno cercato di trascinarla su un'auto bianca». Peste, sanguinanti, denti ed ossa rotte, cinque ragazze hanno raccontato la loro agghiacciante avventura ai carabinieri del Nucleo Radiomobile che poi riuscì, nel giro di pochi minuti, ad arrestare due clandestini romeni che facevano parte del branco.

Teatro dell'incredibile episodio, l'area circostante il bar Sciarucca di via Reiss Romoli 108. Qui, intorno alle 4 di ieri mattina, si sono fermate cinque ragazze: Erica C., 28 anni, e Diana C., 31 anni, di Branzizzo; Antonietta C., 22 anni, e Raffaella C., 25 anni, di Settimo Torinese; Gemma M., 21 anni, di Chivasso.

«Avevamo trascorso la serata a Torino, prima di tornare a casa come fanno tantissimi altri ragazzi, avevamo raggiunto lo Sciarucca, che è un bar-nasticheria

«Non avevamo fatto nulla che spiegasse la violenza. Quando siamo uscite dopo la colazione ci stavano aspettando».

aperto 24 ore su 24, per il tradizionale cappuccino. Le ragazze lasciano la macchina all'altezza del numero 106, entrano nel locale e si intrattengono per qualche minuto. «Il clima era allegro, c'erano tanti ragazzi, sembrava tutto normale».

Ma, quando escono, le cinque ragazze trovano ad attenderle un branco: una decina di extracomunitari, probabilmente tutti romeni, che le seguono facendo commenti sul loro conto, e guardandole con insistenza. Le ragazze, spaventate, allungano il passo e cercano di allontanarli: «Andate via, cosa pensate di fare?».

«Nel gruppo c'erano almeno dieci uomini. Hanno anche provato a caricare ■ forza una di noi su una vettura».

Basta questa frase per scattare l'aggressione: le ragazze vengono raggiunte ■ bloccate pochi attimi. Una viene trascinata in un piccolo vicolo e selvaggiamente picchiata, sul volto e testa. Ci sono botte per tutti: mentre Gemma M. viene portata di peso verso un'auto bianca parcheggiata ■ vicino, ■ motore acceso. «Sono stati ■ minuti terribili - raccontano poi si ■ avvicinati alcuni ragazzi che erano davanti al ■ e quel gruppetto di sculmatisti è allontanatosi».

Parte una chissata al ■ una cazzella arriva in pochi

nuti. In tempo per ricevere precise indicazioni ■■■■ direzione di fuga del gruppo: l'equipaggio parte di scatto, raggiunge i fuggiaschi e dopo una colluttazione riesce a bloccarne due. In casa, ma dicono di chiamarsi Marius Paulet, 20 anni, e Vasile Gaina, 24 anni, entrambi clandestini, entrambi nati a Bascu, nella Moldavia romana. Dicono di non avere un tetto ma i militari sospettano che vivano anche loro nella fabbrica abbandonata di via Paolo Veronese 360, dove si ritrovano ogni notte centinaia di romeni.

Le ragazze hanno tutte dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, con prognosi intorno alla ventina di giorni. Erica C., a nome ■■■■ amiche, ha commentato: «Non abbiamo fatto nulla per provocare quella gente, sono stati loro ad importunarci ■ poi ad aggredirci. Con ■■■■ violenza bestiale, per farci davvero male. E' incredibile che ■ Torino, anche muovendosi in cinque ed in ■■■■ zona frequentata, si corra il rischio di trovarsi con le mascelle sbuccate».

chiodo del tempo

«Il 2003 è stato dedicato alle persone disabili: evitiamo ■ celebrarlo solo con sfarzose cerimonie» - «Il valore delle lingue classiche» - «Piede o pedale, pari diritti» - «Vandali ■ teppisti contro le fioriere»

■ nonostante le sofferenze che quotidianamente deve patire riesce ancora a sorridere ■ ■ trovare la forza di vivere, un motivo deve pur esserci. La vita continua, gli anni passano, i problemi si moltiplicano, ■ ■ mai ■ ■ volta ho desiderato una vita diversa, ■ ■ handicap, certo nulla ■ ■ semplice per noi, anche le cose più semplici, di normale routine per noi diventano difficili, mi auguro che in questo ■ ■ dichiarato dall'Unione Europea "Anno delle persone disabili" le istituzioni, le associazioni ■ ■, non si limitino solo a tante, belle, grandiose o sfarzose celebrazioni, ■ ■ si ricordino maggiormente dei problemi dei disabili gravissimi.

Marina Cometto

■ presidente del Centro Mario Pannunzio ci scrive:

«In riferimento all'articolo re-

lativo ■ nostro dépliant in lingua latina diffuso nelle scuole, vorrei aggiungere un motivo sentimentale che a noi del Centro sta molto a cuore: l'iniziativa ■ è dedicata idealmente al latinista torinese e nostro dirigente, scomparso nel '94, Luciano Perelli.

■ Al grande studioso e docente nel nostro Ateneo, i cui libri ■ testo circolano nelle scuole subalpino, è rivolta l'iniziativa controcorrente voluta dal Panunzio per rivendicare il valore delle lingue classiche nella scuola di oggi e ■ domani. Un modo concreto per ricordare un grande ■ di cultura e di vita.

Pier Franco Quaglieni

Un lettore ci scrive:
«Sono un appassionato di
mountain-bike e amo percorre-
re i sentieri della magni-
fica collina. Ma arrivando al

Parco della Rimembranza ci sono assurdi cartelli di divieto di accesso alle biciclette. Addentrandosi nel parco però si trovano cartelli con l'indicazione di un percorso "ciclopeditale" che immette in un sentiero alquanto e dopo 300 metri sbucca nella strada asfaltata che conduce al Colle della **M.** .

«Mi chiedo perché si cerca di promuovere l'uso della bicicletta in città, in collina lo si vuol vietare. Perché questa discriminazione? Di fatto il piede ed il pedale hanno pre camminato di pari passo».

Paolo Pico

Un consigliere della Circoscrizione 2 scrive:

«La nostra circoscrizione ha deciso di migliorare l'arredo urbano del proprio territorio collocando delle fioriere in vari punti

dei quartieri di Santa Rita e Mira? ■ Nord. E' un piccolo ma significativo intervento tendente ■ riqualificare ■ pezzo della città ■ Torino che ■ decenni più ■ ha subito la "cementificazione selvaggia".

«Sono ancora previsti nel prossimo futuro interventi più decisivi come il Progetto Urban ■ che migliorerà decisamente alcune zone del quartiere Mirafiori Nord, sia dal punto di ■ ■ urbanistico sia da quello sociale.

«Purtroppo esiste ancora ■ infima parte della popolazione caratterizzata da un alto tasso di inciviltà. Difatti alcune fioriere sono state trafugate ed altre danneggiate estirpando brutalmente le piante dai vasi. Chi vuole può personalmente constatarlo percorrendo il tratto di ■ ■ Gorizia compreso tra via Monfalcone e corso Tirreno.

«Mi ■ sentito in dovere sia ■ cittadino ■ sia come consigliere di denunciare tali misfatti e lanciare un appello ai cittadini "civili", che per fortuna ■ sono la stragrande ■ ■ ranze, affinché denunciino alla polizia municipale simili ■ di cui risultassero testimoni».

Ezio ■ Viletti

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO

**LUNEDÌ
13
GENNAIO** **MIKE E
I SIMPATICI**

**VENERDÌ
17
GENNAIO** **MASSIMO
DELL'ANCIANA**

**SABATO
18
GENNAIO** **RITMO
SOLEADO**

**POMERIGGIO E SERA
19
GENNAIO** **ORCHESTRA
PEZZARDI**

IL GRANDE FREDDO E LE INSIDIE DEL GHIACCIO NON HANNO FERMATO GLI SCIATORI CHE IERI SI SONO RIVERSATI A CENTINAIA SULLE PISTE

Valsesia e Ossola sono le capitali del gelo

La minima a -23 sul Monte Rosa

Pietro Benacchio
MACUGNAGA

E' ancora freddo «polare» in montagna, dove non si allenta la morsa del gelo. Ieri mattina al passo del monte Moro di Macugnaga, a 3 mila metri di quota, si è registrata una temperatura minima di meno 13 gradi e sul versante valesiano del Rosa, i dati raccolti dalle stazioni della rete di monitoraggio della Regione Piemonte, parlano di -23,7° (rilevamento pomeridiano delle 15) alla Capanna Margherita, mentre alla Punta Indrea la colonna di mercurio si è fermata a -19.

Valore analogo all'Alpe Devero (-18,8), nel territorio di Bagnasco e sull'altipiano alpe Veglia, altro «cuore» del Parco naturale, la temperatura più bassa è stata di -14,8 e nel sottostante paese di Varzo, si è registrato un -10,5 gradi. Il calo termico e gli impetuosi venti da nord che nei giorni scorsi hanno battuto l'intera fascia montana, riferiscono anche nell'ultimo bollettino gli esperti di nivologia, alla quota superiori ai 2 mila metri hanno determinato «un forte rimangiamento degli strati superficiali, con conseguente formazione di croste da vento sui versanti rivolti a nord e a ovest, e consistenti accumuli, a formare insidiosi lastroni per lo più teneri, pendii esposti da est a sudovest». Da qui, il rischio valanghe, con indice di

AI SABBIONI DI FORMAZZA

Sulle dighe come al Polo

Con il «grande freddo», loro sono abituati a convivere. Per lavoro. Sono i guardiani che presidiano i bacini idroelettrici dell'Enel in alta montagna, a oltre 2 mila metri di quota. Presenze umane confortevoli anche per gli escursionisti che frequentano le valli dell'Ossola, in particolare Formazza, dove le dighe del Vannino, dei Sabbioni, del Toggia e di Morasco raggiungono le minime più proibitive dell'intero Piemonte. Il record di questo primo scorcio del 2003 si è avuto mercoledì 8 alla diga Sabbioni, quando si è registrata una temperatura minima di -22 gradi, risalita il 9 a -20 e ieri «solo» a -15. (p. ben.)

pericolo «3 marcato».

Inviti alla prudenza, freddo polare ed insidie del ghiaccio sulle strade delle valli, tutte comunque percorribili e in larga parte «protette» dall'efficace servizio svolto dai mezzi spargisale, hanno tuttavia fermato gli sciatori che, incoraggiati anche dal cielo terso, si sono riversati in massa sulle piste di ogni località. I tracciati si sono presentati tutti in ottime condizioni, da Alagna Valsesia al

Mottarone, dove ieri la temperatura minima di gradi sottozero.

Continuano i tagliandi staccati a Domobianca, la stazione dell'Alpe Lusenino che fino a ieri ha ospitato Max Bardon e i campioni della nazionale azzurra per gli allenamenti in vista delle prossime gare. Coppa del Mondo ad Adelboden, nella vicina Svizzera. Diretti dal tecnico federale Alberto Contento e assistiti da preparatori, skimen e fisioterapisti, in mattinata gli azzurri sono saliti sulle pendici del Moncucco per le sedute di rifinitura, alle 11 sono scesi in città e dopo una breve pausa e il pranzo nel confortevole ritiro dell'hotel Eurossola, nel pomeriggio sono partiti alla volta del Canton Vallese.

Si tratta però di un rapido ricambio: Domobianca per la preparazione anche Gustavo Thoenen e suoi slalomisti, che si alleneranno a loro volta sulle nevi del Lusenino mercoledì e giovedì.

Folla di sciatori anche alla Piana di Vigizzo, a San Domenico Neve, al Devero e a Formazza, dove la «minima» è stata -14,3. Fra le stazioni più gettonate, Macugnaga, dove il bel tempo e l'assenza di vento ha consentito a molti sportivi di raggiungere con la funivia le piste d'alta quota al Monte Moro, dove in giornata la temperatura era comunque «risalita» fino a meno 7 gradi.



In questi giorni sono ricomparse numerose pareti ghiacciate lungo le strade delle valli dell'Ossola

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Con l'anticipazione delle Azzorre cielo sereno e nebbie notturne

Fulvio Romano

Non ci deve stupire più di tanto il freddo che abbiamo provato in questi ultimi giorni (e che proseguirà fino a domani). Certo, eravamo fin troppo ben abituati ai tepori provocati dagli influssi atlantici ed esaltati dai secchi refoli del foehn, ma la tradizione meteo parla - per gennaio - di un'altra lingua e non ha neanche da ricordarci.

Il gelo ha colpito soprattutto venerdì scorso, quando il basso Piemonte occidentale ha risentito degli impulsi freddo-umidi provenienti da Nord Est, con le foschie gelide che si sono insaccate, a mo' di effetto Stau, in tutto l'arco subalpino. Di qui le nebbie basse ed i valori di temperatura ampiamente sotto lo zero, sia nella notte che di giorno, mentre sulle piste da sci era sereno e non faceva nemmeno troppo freddo.

Così, domenica, mentre le pianure subalpine erano ancora nella morsa del freddo scandinavo, sul Ponente ligure - pur spazzato dal vento - la colonna di mercurio risaliva fino a dieci gradi sopra lo zero, vero e proprio miraggio per il gennaio «normale» del Nord Ovest.

Tuttavia, dopo il dominio dell'Atlantico di fine dicembre, dopo le incursioni di gelide perturbazioni, il Nord della settimana appena trascorsa, è arrivato il momento dell'anticipazione delle Azzorre.

Sembra questa la cifra climatica della settimana entrante. L'alta pressione proveniente dall'Atlantico (e riuscirà, ogni probabilità) di risalire fino all'Europa centro meridionale, cambiando ancora una volta il profilo meteo di questo gennaio 2003. Ancora freddo oggi e domani, mercoledì saranno le nebbie notturne a ripresentarsi sulle piane, con temperature minime sempre rigide. Il beneficio del riscaldamento proprio provocato dall'irraggiamento solare. Al contrario, gli altipiani, le colline ed i siti in quota (viste da sci comprese) potranno beneficiare del fenomeno - tipico di queste situazioni - dell'inversione termica, con l'innalzarsi delle temperature. L'innalzarsi della quota altimetrica. Cielo sereno, dunque, almeno per i momenti o luoghi esenti dalle nebbie e foschie provocate dal «fuochi» dell'alta pressione. E, nel fine settimana, probabile ripresa dei tentativi delle perturbazioni atlantiche.

Allora sarà possibile - ma ancora troppo presto per dirlo con certezza - un ritorno delle piogge e della neve al piano (e non soltanto le spruzzate limitate ai fondovalle delle Alpi Marittime, come avvenuto negli ultimi giorni).

SENZA DISCARICA DA 10 ANNI: I CAMION CON L'IMMONDIZIA VANNO NELL'ALESSANDRINO A IMOLA

Asti paga caro l'emergenza rifiuti

I costi aumentano del 30%. Oggi un incontro a Torino

ASTI

Il termine «emergenza» sembra ormai un abuso: sono dieci anni che l'Astigiano (se si esclude il piccolo Comune di Valfenera che si gestisce in proprio) non ha una discarica. Il fatto è che la mancata soluzione del problema «smaltimento rifiuti» adesso rischia davvero di far «saltare» i bilanci di tutti i Comuni.

A oggi questione sta in questi termini: i camion carichi di rifiuti non prendono più (se non in minima parte e sino al 20 gennaio) la strada per la discarica delle Basse di Stura a Torino, essendo stata concessa l'ennesima autorizzazione. Così la spazzatura dell'Astigiano fino al 30 giugno andrà nell'Alessandrino (impianti di Castelceriolo e Casale) e Imola. Con un aggravio dei costi, calcolato dal Consorzio smaltimento rifiuti, attorno al 30% rispetto alla fine del 2002: un vero salasso per le casse comunali.

Dunque ecco di nuovo la parola emergenza. Per far fronte alla quale, oggi una delegazione di



I sindaci della zona di Cerro Tanaro che contestano la discarica voluta dal Consorzio

amministratori astigiani raggiungerà Torino per incontrare il «comitato regionale all'Ambiente» Ugo Cavallera.

Con il sindaco di Asti, Vittorio Voglino, ci saranno anche amministratori di Consorzio e Provincia, i sindaci di Nizza (Pescio) e Canevini (Riello). A Cavallera, Voglino chiederà un'ulteriore pro-

roga per lo smaltimento dei rifiuti astigiani a Torino sino a fine anno. «In Regione - anticipa il sindaco dell'Astigiano - noi dotati di impianti propri per superare l'emergenza: per questo contiamo in un positivo accoglimento della nostra domanda».

A dicembre è stato attivato

l'impianto di compostaggio a San Damiano, e il Consorzio conta di far partire entro la primavera quello di pretrattamento e valorizzazione a Valterza (alle porte di Asti) che ridurrà sensibilmente la quota di rifiuti da inviare in discarica.

Che per «esiste solo sulla carta» i lavori per l'impianto previsto a Cerro Tanaro, dopo un lunghissimo braccio di ferro tra Consorzio e Comuni della zona, sono stati bloccati dal sindaco Cacciabue e la pratica si attende il giudizio della magistratura amministrativa (il Tar aveva dato ragione al Comune, il Consiglio di Stato ha sospeso quella sentenza). Corro contestando il progetto sostenendo che sotto l'area individuata ci siano falde e sottolinea la mancanza di garanzie sulla durata dell'impianto e sul dopo (l'area che dovrebbe ospitare la discarica dopo Cerro non è ancora stata individuata). Intanto si ritorna a parlare di incenerimento: la Provincia ha avviato uno studio con quello di Cuneo per individuare le eventuali preesistenze. (f. la.)

STASERA ANCORA IN TV

Tecnico nicese è campione

Passaparola

NIZZA MONFERRATO

Continua l'avventura televisiva di Guido Falco, 44 anni, l'assistente di informatica all'Istituto «Pellati» che da tre puntate è campione a «Passaparola», il quiz di prima sera condotto, su Canale 5, da Gerry Scotti. Falco risponde a domanda sulla musica pop e rock, e finora ha vinto pellicce e 500 euro a puntata, ma ha accumulato un jack-pot di 60 mila euro che incasserà e risponderà ad almeno 21 quesiti della ruota finale. La trasmissione è stata registrata a dicembre, ma il tecnico nicese, per contratto, può dire come andrà a finire. «Giro per Nizza come sempre e tutti mi riconoscono e fanno i complimenti» limita a commentare confermando di aver portato a donno a Gerry Scotti, alle letterine e allo staff della trasmissione alcune bottiglie di Barbera di Nizza. (r. al.)



Guido Falco

A CAPRIATA D'ORBA

Uno sciopero contro sabato lavorativo

ALESSANDRIA. Si è aperta una vertenza fra i sindacati e la dirigenza aziendale alla Saiwa di Capriata d'Orba, nell'Ovadesse. Nello stabilimento dolciario del gruppo Danone, circa 150 dipendenti più altrettanti lavoratori interinali. L'altro giorno c'è stato uno sciopero di 12 ore sui tre turni e probabilmente altre azioni di lotta saranno organizzate in settimana. Mercoledì è in programma un'assemblea dei lavoratori per decidere sulle iniziative. La controversia si è nata in seguito alla decisione dell'azienda di applicare il sabato lavorativo per l'intero anno. I dipendenti che lavoreranno al sabato, sempre sui tre turni, usufruiranno di un giornata di riposo infrasettimanale. Lo sciopero è sull'interpretazione di un accordo siglato a luglio e che secondo la dirigenza prevede questa possibilità. L'azienda ha deciso: la necessità di garantire determinati volumi di produzione. Le Rsu e i sindacati contestano soprattutto l'estensione di tale soluzione all'intero arco dell'anno. (m. pu.)

VERCELLI

Domani i funerali di monsignor Pasteris

Si svolgono domani i funerali di mons. Angelo Pasteris, canonico emerito della Cattedrale varesina e rettore emerito del Seminario vescovile, che si è spento all'età di 88 anni. Alle 10,15 è prevista una funzione in Duomo, alle 15 nella parrocchia di Cigliano. (p. m. f.)

MIRABELLO

Morta a 82 anni contessa De Rege Thesaurow

Si è spenta a 82 anni, nella casa via Duomo, la contessa Carolina Martina di Cornigliano De Rege Thesaurow di Donato, sorella dell'ex ambasciatore in Argentina Giuseppe e della medaglia d'oro al valor militare, Amedeo I funerali oggi alle 11,30, nella chiesa di Santa Maria Maggiore. (w. ca.)

MIRABELLO

Giovane con meningite continua a migliorare

Sta meglio L.S., 30 anni, di Mirabello, colpito da meningite in Valle d'Aosta e ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Ivrea. (r. al.)

TORTONA

Vettura contro guard rail sull'autostrada A21

Marito e moglie sono rimasti feriti nell'auto contro il guard rail sulla A21. La donna è stata trasportata dall'elicottero all'ospedale di Tortona. (r. al.)

VERBANIA

Con Linda Campanella in «Strauss e dintorni»

Il soprano Linda Campanella, accompagnata al piano da Alberto Vindrola, si esibirà stasera dalle 21 al teatro Sallustiana di Ivrea nel recital «Strauss e dintorni». (r. vb.)

TRINO

Incidente sulla statale 31 bis Divoletto un semaforo

Un semaforo è stato divolto ieri pomeriggio, sulla statale 31 bis, in un incidente tra due auto. Il bilancio è di un ferito, grave, tifoso della squadra del Pergocrema, e di un altro ferito, un'antenna. (a. li.)

TRINO

Incendio in un'abitazione del rione Cristo

In un alloggio del rione Cristo, in via Aglietta è divampato un incendio. Sono andati a fuoco giornali e masserizie. (r. al.)

MIGLIAIA PERSONE IERI AL SECONDO APPUNTAMENTO «A LA DECOUVERTE DES CARNAVALS DE MONTAGNE»

Una festa di colori nel centro storico di Aosta

Pagine di storia della Valle rievocate con 600 costumi provenienti da tutta la regione

AOSTA

Migliaia di persone e grande spettacolo di colori hanno animato ieri pomeriggio il centro storico di Aosta dove si è svolta la seconda edizione della manifestazione «A la découverte des Carnivals de montagne». Protagoniste le maschere di tutta la regione: gruppi carnascialeschi i cui costumi rievocano pagine di storia valdostana rievocate talvolta con rigore storico, talvolta con umorismo, come nel caso delle «Landzette» provenienti dalla valle del Gran San Bernardo che sfanno il costume rievocando la storia di un transito in Valle d'Aosta diretto in Piemonte da dove ebbe inizio la Campagna d'Italia.

Tra due ali di folia oltre seicento figuranti in costume (in rappresentanza anche dei Carnevali di Pont-St-Martin, Verrès, Nus, Champdepraz, Fenis, Villard de Quart, St-Christophe e Saint-Martin e Chesallet di Aosta) hanno

sfilato da piazza della Repubblica all'Arco d'Augusto per ritrovarsi poi tutti nella centrale piazza Chanoux. Davanti al municipio, come lungo l'intero percorso, migliaia di persone, incuranti del freddo pungente, hanno atteso i gruppi mascherati per accoglierli con plausi e coriandoli e applausi.

Favoriti dalla forza numerica che le fa sembrare un piccolo esercito, seppur «armato» soltanto di allegria e voglia di divertirsi, e dei colori dei loro costumi (neri le giornate buie dell'inverno, bianchi a simboleggiare la luce delle giornate primaverili, poi verdi, rossi, marroni, blu, e violetti) arricchiti di nastri, paillettes e specchietti (per catturare i raggi del sole), sono state le «Landzette», munite di frusta di crine di cavallo e sonagli alla vita per spacciare gli spiriti maligni, ad offrire lo spettacolo più suggestivo e ad attirare fino a pomeriggio inoltrato la principale piazza aostana. (b. m.)



La contessa e il conte di Pleid del gruppo storico di Saint-Martin e Chesallet



La sfilata delle Landzette durante la 2ª edizione dei «Carnivals de montagne»



ALESSANDRIA

ARQUATA SCRIVIA
ROMA. Tel. 0143-667.515
OGGI CHIUSO ■■■■ Gio 20-22.30
e 5.20-3.60 Lun 3.60

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. 0119-452.291
■■■ ■■■■ Ore 20, 10-22.25
Sab e Fest: ore 15.30-17.50-20, 10-22.25
e 6.70-4.10 Lun 4.20

CASTELCHIOLO
MACILLE'. Tel. 0131-585.001
Anca russa: Ore 22.30
e 5/4 Lun 4

NOVI LIGURIE
IRIS. Tel. 0143-371.472
■ **mio grosso grasso matrimonio**
greco
Ore 20 30-22.30 Sab e Fest: ore 15.30 - 17.30 -
20.30-22.30 e 6.00/4.00/3.50

MONFERRATO Tel. 0143-78.290
■■■ ■■■■ Ore 20-22.30
Sab. e Fest. ore 16-18-20-22.30
e 6-4 Lun 3.50 Mar 3.50

OVADA
COMUNALE OTS Tel. 0143-81.411
L'amore infedele Ore 20-22.30.
Festivi: ore 15-17.30-20-22.30
e 6-4 ■■■■ 3.50 Mer 5-3.50.

CINEMA ■■■■ ■■■■ Tel. 0143-81.411
OGGI CHIUSO
e 6-4, Lun 3.50

PIRNALLATE SCRIVIA
LUNA. Tel. 0143-62.895
L'amore ■■■■ Ore 20-20-22.30
Fest. ore 15.30-17.30-20-22.30
e 6.00/4.00

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Era mio padre Ore 20-22.30
Sab e festi ore 15-17.30-20-22.30
e 6-4 Lun. 3.50 Gio 5-3.50.

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
■ **mio grosso grasso matrimonio**
greco
Ore 20-20-22.30 Sab e festi ore 15.30 - 18.30 -
20.30-22.30 e 6-4 ■■■■ 3.50 Gio 5-3.50

ITALIA

Sala 1 PROSSIMA APERTURA.
Sala 2 PROSSIMA APERTURA.
Sala 3 PROSSIMA APERTURA.
Sala 4 PROSSIMA APERTURA.
Sala 5 PROSSIMA APERTURA.
Sala 6 PROSSIMA APERTURA.
Sala 7 PROSSIMA APERTURA.
Sala 8 PROSSIMA APERTURA.

VALENZA

Carlo Testa SOCIETE. Tel. 0111-942.276
La leggenda di Al, John e Jack
Ore 20-22.20
Sini e Fusi: ore 15.30-17.45-20-22.20.
ore 6.50-4.50. Lun. 4.20.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. 0383-640.124
La foresta magica
Segnando Beckam. Ore 22.20.
ore 6.90-4.00. Lun. 4.00-3.00.

MONTEBELLO

Medias Multicinema. Tel. 0383-889091
Sala 1. Monte sul Nilo
Ore 14.50-17.15-19.45-22.15.
Sala 2. Ma che colpa abbiamo noi.
Ore 14.45-17.10-19.50-22.20.
Sala 3. Darknes.
Ore 15.45-18.20-15.22.30
Spiriti
Ore 14.40-16.35-18.30
Sala 4. Tutta colpa dell'amore.
Ore 20.25-22.40
Sala 5. Il pianeta del tesoro.
Ore 15.55-17.55
Sala 6. L'amore infedele
Ore 20.05-22.45
Sala 7. Il mio grosso grasso matrimonio greco. Ore 15.05-17.20-19.55-22.05
Sala 8. Era mio padre
Ore 14.55-17.45-20.20-22.50.
Sala 9. Harry Potter.
Ore 14.30-17.30
Sala 10. La leggenda di Al, John e Jack
Ore 20.30-22.55
Sala 9. Spy Kids 2
Ore 15.35-17.50-20.10-22.35
ore 5.25 festivi entro ore 17.55 e Lunedì il mercoledì tutto il giorno (no festivi). e 7 festivi (no festivi) ore 17.55 ore 7.50 Sabato, Domenica e festivi

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
Sito web: programmi3.cineclubi.novaresa.it
www.r.hicinema.it
☎ Tel. 0321-625.588

Matalia **Or.** 20; 22,30. **Sab e Dom** 15; 17,30. 20, 22,30.

ANALDO 0321-474.675
Eraenio Padre Or. **19,30**
ore 16,30 **Marty Pottier...** **Giov. 16** **CINEFO**
ALMA **ore 21,15** **La creazione del Mondo**

ELIABRO Tel. 0321-624.159
Spy Kids 2 **Or.** 20,30; 22,30. **Dom.** 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

G. CUGINE Tel. e segg. tel. 0321-405.484/453/454
OGGI RIPOSO **Domani: Il mio grasso grosso**
Rimondo gre **Or.** Martedì 20, 22,30
Sab **Dom:** 15; 20, 22,30. **Lunedì: RIPOSO**

CEPRATE
DREA **Info** 0321-637.103. **Sito** www.pgcinema.com **Località:** www.saledellacumina.it
ore 19,30 **La leggenda di Al...**
Veri: 21. **Sab:** 21,30. **Dom:** 16 e **19,30**
RIPOSO

SESSA
SAN CARLO Tel. e segg. tel. 0322-240.566
La leggenda di Al... **Or.** Ven 21; **Sab** 20,10; 22,10; **Dom** 15 e 21. **Lunedì** 13 ore 21.
Venerdì 17 **TEATRO** **Il Borretto e Son...**
Or. **Ora** 21

SESSA
VANDOLI Tel. 0321-98.041.
OGGI RIPOSO
La leggenda di Al... **Or.** **Ven:** **RIPOSO**
Sab 21; **Dom:** 14,30; 16,30; 21. **Lun:** **RIPOSO**

SESSA
MODERNO Tel. 0322-662.151
Matalia **Al Nilo** **Or.** **fer:** 20,15; 22,15. **Fer** **ore** 18,15; 20,15; 22,15. **Giovvedì 16** **RIPOSO**

MURIO VALA T. 0322-81741
Spy Kids 2
Or. 20; 22,15; **fest:** 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15. **domani** 14; 20,15; 22,15
mar e **lunedì**

MURIO VALA T. 0322-81741
Or. 20; 22,15; **fest:** 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15

NUOVO SALA 3, Tel. 0322 - 81.741
Era mio [] [] 11: ore 22,15
Domenica 12 ore [] [] Sabato 11 ore 22,15
planet del Tesoro ore 20,15
12 ore 14,15; 16,15; 18,15 Lunedì 13 ore 22,15
Martedì 15 **Era mio Padre**, ore 20, 22,15
Martedì 14 **Spy Kids 2** [] [] 22,15

GAMMA

BALLARINO 1 0321-51.95.23
DIGGI RIPOSO **Mad Dragon** Or. 21 Dom 12
nei perm. anche **Harry Potter...** Or 15.

COMUNALE TEL 0321-91.183
SALA 1: Unfaithful, L' [] [] Ind []
Fer. 20,15, 22,40. [] [] 15,30, 17,50, 20,15
22,40. Martedì 14 RIPOSO Mercoledì 15: TEA
TRA, **Cin Ci La**, ore 21
SALA 2: Il Planet del Tesoro, Fer. 20,30
[] [] 15,30, 10,30, 09,00 Fer e Dom.: []
legenda di Al... ore 22,30 (spett. unico)
Mart. 14 a Merc. 15: RIPOSO.

TV-CATIA

SILVIO FELICE, Tel. 0321.777.122.
Natascia sul Nido... Or. Fer. 20,22,15 Dom. 15,21

CASTELLO ROMANO

METROPOLIS MULTISALA, Tel. 0331 - 914.285 in
[] 15,30-21. [] 16,30-21. Sito web: www.
metropolisarea.it **Darkness**, Fer. 20,10
22,50. Sab: 15,20 - 17,50 - 20,10 - 22,50
01,10. Dom: 15,20 - 17,50 - 20,10 - 22,50. **Ne**
che colpa abbiamo noi [] [] 20,00
22,30; Sab: 15,00 - 17,20 - 20,00 - 22,30
01,00. Dom: 15,00 - 17,20 - 20,00 - 22,30
Indagini sporche, Fer. 22,30 Sab: 17,40
22,30 - 00,50. Dom: 17,40 - 22,30. **Spy Kid**
2: Fisica dai sogni perduti, Fer. 20,10
Sab: Dom: 15,10 - 17,40 - 20,10. **Natascia**
Mio, Fer: 20,20 - 22,40. Sab: 15,20 - 17,40
20,20 - 22,40 - 00,50. Dom: 15,20 - 17,40
20,20 - 22,40. **Unfaithful** [] []
Unfaithful, Fer: 20,10 - 22,50; Sab: 17,30
20,10 - 22,50 - 01,10. Dom: 17,30 - 20,10
22,50. **La leggenda di Al...**, Fer. 22,40
Sab: 22,40 - 01,10. Dom: 22,40. **Il planet**
del Tesoro, Sab. Dom. 15,00, 17,30
Spirit, Sab. Dom: 15,30 **Era mio Padre**
Fer: 20,00; Dom: 15,10 - 20,00. **Tutto**
- **M** 14 ANNI Fer: 20 - 20,20 - 22,40. [] 20,20
22,40 - 00,50. Dom: 20,20 - 22,40.

METROPOLIS Z. Harry Potter ... ■■ 21-30
■■ Dom.: 15.00 - 16.10 - 21.30 ■■ ml
grasso grosso... Fer. 20.00 - 22.30. Sab.
15.20 - 17.20 - 20.00 - 22.30

RIPPOSOCOLA

CORSO MULTITALIA 1. Info 0324 240 853 op
www.multitaliacorso.com

Unafishful - L'Amore Infedele
Festive & festivi: 20.00 Mercoledì

CORSO MULTITALIA 2. Info 0324 240 853. op
www.multitaliacorso.com

Haiate sul Nilo
Feriali e festivi 20.22.30. Mercoledì: RIPOSO.

O.F.N.A.
■■■■ Tel. e segreteria 0323 - 61.459

OGGI RIPOSO

Unafishful - L'Amore Infedele.
Venerdì ore 21. Sabato: 20.22.
Festiva 14.30. 16.30. 20.22

GRATORIO Tel. 338.1632.676.

il donna e ■■ mistero. ■■ 20.22
22.15 ■■■■ 14.30. 16.30. 20.15. 22.15

SOCIALE (INTRA).
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
Lunedì 13: **Concerto di Verbania** ■■■■
■■■ 21.30
■■■ **Darkness.** Feriali: 20.30; 22.30
Festivi 14.30. 16.30. 20.30. 22.30

VIP
info tel. seg. 0323 40 19 40
Indagini Sporcche
Feriali: 20.15; 22.30. Festiva 14.15; 16.30; 20.
22.30 Martedì 14: CHEFERANO l'uomo ci
non c'era. ■■ 19.45; 21.45. Mercoledì
PRAGA Il medico par forza. ore 21.

SOCIALÉ (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 591.964.
Il mio grasso graso matrimonio...
sabò Domenica ■■ Il Tesoro
perduta. nel pomeriggio. Lunedì: RIPOSO
infiammazione cor., su segreteria telefonica

SOCIALÉ (PALLANZA) SALA 2
■■■■ 0323 - 501.964
Haiate sul Nilo. Lunedì: RIPOSO
Informazioni abbonati su segreteria telefonica

MACCOSA: Tel. 0165 230 220.
Il mio grosso grasso matrimonio greco (ore 20; 22,30).
THEATRE DE LA VILLE: Tel. 0165 230536
(www.theatre-lv.fr). Pasolini, Pasolini, rappresentazione ispirata di Paolo Mazzarello. Teatro Scenico Sensibile On24.
DES VOIES: Tel. (0166) 849473. (www.desvoies.fr).
NON Pervenuto
ANNA: Tel. (0125) 307463.
CHIUSO
BIANCO sala CENTRO COMPRENSA: Tel. (0165) 230 220.
CHIUSO
PALAZZETTO DELLO SPONTI: Tel. 328.0084320.
CHIUSO
PALAS: T. 333.5452585.
(www.vogelcinema.it). **CHIUSO**
AUTORIUM T: 333.5452585.
Spy Kids 2 (ore 20,30)
Ma che colpa abbiamo noi (ore 22,30)
Tel. 333.5452585 (www.vogelcinema.it).
CHIUSO
Tel. 0125 4255084.
CHIUSO
BOBBI: Tel. 0125 641.480.
Ma che colpa abbiamo noi (ore 20; 22,15)
FOLITHEATRO: Tel. 0125 641.571.
Tattoo (ore 20,20; 22,30)

LITFAMIA. Tel. 0141-530.086.
Il mio grosso grasso matrimonio graco.
Or.: 20,25; 22,30.
Sab. e dom. 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
Bigli.: 6,50 € (4,50 €), Lunedì 4,50 €.

RIPE. Tel. 0141-530.086.
L'amore infedele.
Orario: 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

NUOVO SPECTOR. Tel. 0141-595.040.
Matate sul filo.
Orario: 20,05; 22,30.
Dom.: 15,30; 17,45; 20,25; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

LA MAREMMA. Tel. 0141-413.630.
Lettera dal Paradiso.
Orario: 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

SEASIDE.

BARBO. Tel. 0141-824.889.
RIPOSO.

RIPOSO. Tel. 0141-701.496.
RIPOSO.

LAZZARONI.

LAZZARONI. Tel. 0141-702.788.
RIPOSO.

SOCIAL2 (776). Tel. 0141-701.456.
RIPOSO.

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.456.
Indagini sporadiche.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17,30; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
Ma che colpa abbiamo noi.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17,30; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
Sognando Bachman.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17,30; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 €.

CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422.
RIPOSO.

AGUK. Tel. 0141-975.616.
RIPOSO.

0141-975.247.
RIPOSO.

VILLANOVA.
TEATRO COMUNALE.
RIPOSO.

■ TRAME

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Emilaga ripercorre la storia russa.

DI SANGUE. Drammatico. Nel suo debutto alla regia John Malkovich racconta ■ storia ■ un poliziotto che ha il compito di catturare ■ celebre guerrigliero in lotta per sovvertire il governo di un paese sudamericano.

DARKNESS. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia ■ famiglia che abita ■ casa dove avvengono ■

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia ■ una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta. Protagonisti, Tom Hanks e Paul Newman.

FEMME FATALE. Thriller. Nell'ultimo lavoro di Brian De Palma una seducente ladra (Rebecca Romijn-Stamos) torna in Francia dove setta anni prima aveva compiuto un turlo miliardario.

HARRY POTTER E LA ■■■■ SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter ■ i suoi amici trovano ■ scuola di magiche ■ nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh).

IND ■ SPORACHE. Poliziesco. Kurl Russell ■ un agente di Los Angeles che nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in polizia.

L'AMORE ■■■■ THULE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'inviola ■ di un antiquario di New York: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare.

LA LEGGENDA DI AL, JOHN ■ JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare un certo Frankie. ■■■■ DAL PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicano, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: ■ vita diventa un inferno.

MA CHE COLPA ■■■■ NOI. Commedia. Carlo Verdone ■ degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguir ■ la cura e scelgono l'autogestione.

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguan descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere.

TOMMY TARDIVO. Commedia. Il georgiano Zaza è costretto dai genitori a incontrare ragazze di buona famiglia per ■ eventuale matrimonio combinato mentre, nel frattempo, lui ha una relazione seria con una trentaquattrenne divorziata marocchina.

IL NID GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Le vicissitudini di Irene di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della ■ vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono.

NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Massimo Boldi) e un avvocato (Christian Sica) abbandonato dalla moglie.

IL ■■■■ TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson.

■■■■ Fantasy. Versione cinematografica della favola di Coltrud firmata da Benigni.

SEX IS COMEDY. Commedia erotica. Dalla regista di «Romance», il complicato «dietro ■ quinta» ■ un film erotico.

SOGNANDO BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di origini indiane Jess ■ un sogno: giocare bene al calcio come il suo idolo David Beckham.

SPIDER. Drammatico. David Cronenberg porta sullo schermo ■ storia di Spider, uomo che dopo anni clinica psichiatrica ■ mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto. Lui ■ Ralph Fiennes.

■■■■ Cartoon. Le avventure di un cavallo che, ■ 1861, cresce liberamente tra praterie e canyon finché non viene catturato da un colonnello della Cavalleria intenzionato a domarlo.

SPY KIDS 2. Fantasy. Torna sugli schermi la famiglia di spie, genitori figli, Corleone deve salvare il mondo ■ ■ lolle scienziato.

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un ■ e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: ■ detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe entrare in contatto con il mondo delle feste illegali.

TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza ■ province affamata a New York ■ stilista, s'innamora di un coetaneo ■■ intenzionato a portarla all'altare: lei, però, è già sposata da tempi del liceo.

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte («Il marito parrucchiere») un insegnante pensa che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio.

L'UOMO SENZA PASSATO. Drammatico. Aki Kaurismäki e la storia ■ un uomo che scende dal treno, si ferma ■ una panchina, viene percosso e risvegliato ■ ospedale, dove ■ ricco da nulla del passato ed è pronto cominciare una nuova vita.

**TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.**

Mercato	Residuo (fisc.)	Residuo (fisc.)	Residuo (fisc.)	Residuo (fisc.)	Residuo (fisc.)
Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2
Oristano	75,5	1,8	712	Si	N.D.
Tanna	137	0,5	955	Si	11,4
Sari	160	2	818	No	N.D.
Sestello	175	4,4	536	No	N.D.
San Benedetto	235	0,8	20	No	N.D.
Viturredda	289	3	200	No	N.D.
Boario	431	5	237	No	N.D.
Orizani	850	89,2	12	No	N.D.
Sassuoli	859	19,67	171	No	N.D.
Lefe	915	5,1	110	No	N.D.
San Poligrafo	1374	43	370	No	N.D.
Inturco	1379	18	531	No	N.D.

Fonti dei torrigli dal 1110 al 1110 Edizioni

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Heppell, Lombard, colosso e amico di chi **cercano** un'equa intesa: la legge, per ora. Thomas
Harbison, senatore. Stephen Paul Auer di Vero, ha una saggia e 1.375 mila di quella.
pubblica. Solo, vecchio l'uso e dove le bastano. Sono stati di chi si è affrettati a
partire di consumatore e a **cominciare** a non **essere** confusi con i nostri.

Acqua Sant'Anna di Vinadio
Pura, leggera, di montagna.

TOP 10
0.0007%

www.sonianno.it

100



ant'A

di Vinea



IL CAMPIONE AUSTRIACO SCENDE IN PISTA DOMANI NEL GIGANTE DI ADELBODEN 508 GIORNI DOPO LA FRATTURA DELLA GAMBA DESTRA IN UN INCIDENTE IN MOTO

Torna «Herminator» Maier lo sci applaude il suo eroe

L'obiettivo dichiarato è di partecipare ai Mondiali di St. Moritz che inizieranno il 2 febbraio: il tracciato svizzero, molto difficile, sarà un validissimo banco di prova. Fiduciosi tecnici e allenatori

Domenico Latagliata

I «grandi» sono così: prendono la scena anche quando non sono gli attori principali. Era successo anche a Roberto Baggio qualche settimana fa: l'albanese Tare aveva segnato i primi due gol di Brescia-Perugia (3-1 alla fine), ma il rigore del «Codino» - con tanto di dedica al padre urlata dritta alla telecamera, piazzata a bordo campo - si era guadagnato la copertina di giornali e trasmissioni televisive.

Così ieri a Bormio, sede del quarto slalom speciale maschile di Coppa del Mondo, l'attenzione era più rivolta alla conferenza stampa mattutina organizzata dalla nazionale austriaca che a quanto accadeva in pista. Il motivo: Hermann Maier, che in Valtellina non era presente, aveva affidato agli allenatori del suo Paese il compito di annunciare la resurrezione sportiva 508 giorni dopo il terribile incidente in moto che fece temere, a lui e a tutti gli appassionati di sport invernali, addirittura l'amputazione della gamba destra. Maier - ma la notizia nell'aria ormai da qualche giorno - sarà quindi al via domani nel gigante di Adelboden, primo passo di un cammino che dovrà comunque molto veloce se l'austriaco vorrà partecipare (come è logico) ai Mondiali di St. Moritz che prenderanno il via il prossimo 2 febbraio. «Il gigante» hanno spiegato il direttore dello sci alpino della Federazione austriaca, Hans Purn, e il capitano della squadra maschile, Toni Giger - è la disciplina base per tutte le specialità alpine, quindi anche per il superG e la libera. Logico che riparta di qui». Per cronaca, la pista di Adelboden è tra le più difficili del circuito e Maier vi ha già vinto tre volte.

Quasi un anno e mezzo fa, la notte del 24 agosto 2001, l'ex campione di Flachau, a bordo di una motocicletta fattosi costruire su misura, si scontrò lungo una strada austriaca contro un'auto guidata da un 73enne turista tedesco. Sembrava, quella, il fine di una carriera già ai confini della leggenda: 3 Coppe del Mondo e 41 vittorie nel circuito, due ori olimpici a Nagano '98 (gigante e superG) e due titoli mondiali a Vail '99 (superG e discesa). Sedeva in una camera operatoria dell'ospedale di Salisburgo non avevano regalato alcuna certezza: «Vorrei almeno poter ancora camminare», detto lui. Il dottor Karlbauer, capo dell'equipe dei chirurghi che aveva compiuto l'intervento, non si è voluto sbilanciare circa la possibilità che Maier neppure potesse prima di tutto recuperare la piena integrità fisica.

Sulla neve, «Herminator» Maier aveva uno stile tutto suo, fatto di potenza e aggressività: classe aveva, certo, ma il suo fisico da superuomo (181 cm per 92 kg) lo aiutava a tracciare traiettorie impensabili per gli sciatori «normali». Pur non essendo granché simpatico alle folle - niente a che vedere con la Tomba di Babele appa-

FONDO IN ESTONIA

Di Centa quinto Paruzzi ottava

OTEPAE. Discreta prova degli azzurri nelle gare di fondo di ieri a Otepae, in Estonia. Nella 30 km tc vinta dallo svedese Bink, Giorgio Di Centa dopo una prova brillante (era testa a 2 chilometri) (traguardo) ha ceduto nel finale piazzandosi 5° a 3' vincitore a 1'5 dal podio. Per quanto riguarda la 15 km tc femminile, successo scontato della norvegese Skari, capace di imporre il ritmo indovinato fin dall'inizio di battere agevolmente l'estone Smigun e la finlandese Varti. La migliore delle azzurre è stata Gabriella Paruzzi, ottava. Decima Sabina Valbusa.

Sulla neve, «Herminator» Maier aveva uno stile tutto suo, fatto di potenza e aggressività: classe aveva, certo, ma il suo fisico da superuomo (181 cm per 92 kg) lo aiutava a tracciare traiettorie impensabili per gli sciatori «normali». Pur non essendo granché simpatico alle folle - niente a che vedere con la Tomba di Babele appa-



Hermann Maier, 30 anni, torna in gara domani nel gigante di Adelboden che nella sua esaltante carriera ha già vinto tre volte

na finita - in Austria era diventato presto una sorta di eroe nazionale. «Maier vince perché è cattivo come Mike Tyson», dichiarava l'azzerio Massimiliano Bardonio rendendo perfettamente l'idea.

Ora, quella «macchina da guerra» con gli sci ai piedi, capace di mettere insieme un reddito annuo superiore ai quindici milioni di

euro, sembra di pronta a conquistare il mondo. Maier era tornato sulla neve la scorsa estate, in Cile, con i compagni Nazionali: un altro infortunio, però, sembrava avergli chiuso definitivamente la porta del rientro agonistico. Invece ha lottato, si è allenato prima da solo e poi con il consueto staff, facendosi costruire spe-

ciale scarpe che limiti al massimo la frizione tra il piede e l'attrezzo. Negli ultimi giorni, hanno spiegato gli allenatori, «ci sono» anche 17 prove cronometrate, tutte con risultati positivi perché confrontate con i compagni squadra. I Mondiali? Tutto è possibile. Non resta che attendere. Ed applaudire.

Tris di Kostelic nella slalom di Bormio

Sarà Ivica Kostelic l'uomo a battere nello slalom di St. Moritz che assegnerà il titolo mondiale: anche ieri, sulla parte finale della pista «Stelvio» di Bormio, il 23enne croato non ha sbagliato quasi nulla collezionando la terza perla di fila della sua stagione. Pur avendo vinto l'anno scorso la coppa di specialità, il giovane Ivica - fino a poco tempo fa considerato soprattutto «il fratello di Janica», la superwoman capace di vincere - straordinaria naturalezza. Adesso, più che mai leader solitario della coppa di specialità, Ivica può guardare la sorella dritta negli occhi: ieri, la 21enne zagerbina ha assistito da vicino al trionfo del fratello scendendo anche da appista in entrambe le manche. Poi i due, vincitori contemporaneamente la scorsa settimana sulle piste di Bormio (lei a Kranjska Gora (Slo), saliti insieme sul gradino più alto del podio festeggiando nel migliore dei modi il compleanno di mamma Marja).

Sempre più incerta, intanto, la lotta in alla Coppa del Mondo: Miller, secondo ieri, ha ri-sorpassato Eberharter. Male, invece, gli italiani: Rocca, quinto dopo la prima prova, ha inforcato nella seconda. L'unico che ha finito la gara è stato Giancarlo Bergamelli. (d.l.) Classifica Slalom: 1. Kostelic (Cro) 1'49"03; 2. Miller (Usa) a 40"100; 3. Buraas (Nor) a 51; 14. Giancarlo Bergamelli a 1'73. Classifica di specialità: 1. Kostelic 318; 2. Schoenfelder (Aut) 216; 3. Pranger (Aut) 171. Classifica generale: 1. Miller (Usa) 690; 2. Eberharter (Aut) 655; 3. Aasmot (Nor) 415.

A TARVISIO DAL 16 AL 26 GENNAIO IN GARA 1500 ATLETI 49 NAZIONI PER UNA CHE VUOL ESSERE SOLTANTO SPORTIVA

Arrivano le Universiadi, festa della neve

Torino in corsa per l'edizione del 2007: domani il responso

analisi

Gianfranco Romeo

UNIVERSIADI, bellissimo nome consegnato alla storia sportiva 44 anni fa dalla città di Torino e da alcuni torinesi geniali capitani da Primo Nebiolo. Era la 27 agosto del 1959 quando Paolo Pucci, primatista europeo dei 100 stile libero e gloria dello sport nazionale pronunciò la formula del giuramento che invitava gli atleti di tanto mondo a una sfida leale. Da allora i Giochi degli studenti hanno fatto molta strada e fra tre giorni offriranno un nuovo replay: 16 e 26 gennaio a Tarvisio, in uno scenario del tutto differente per via fatto che le Universiadi nel corso loro evoluzione si sono fatte anche invernali, i rappresentanti di 49 Nazioni si batteranno per medaglie in undici discipline: sci alpino, fondo, salto, combinata nordica, biathlon, snowboard, hockey ghiaccio, pattinaggio artistico, short track, curling, carving.

A Torino '59 furono una sessantina i Paesi partecipanti, ma in questo senso Tarvisio non rappresenta un passo indietro. Anzi. I Giochi estivi, per ampiezza di programma, hanno logicamente raccolto adesioni più massicce, nel corso della loro storia. Né in fondo ci interessa granché la parte statistica, della quale pure Tarvisio va orgogliosa sbandierando i 15 atleti iscritti, i 57 titoli in palio, 6000 persone coinvolte nell'organizzazione, i 2000 volontari, i 50 milioni di euro di investimenti. A noi interessa in questo caso far emergere con chiarezza l'idea. Cioè l'anima dell'Universiade, che qualcuno in passato voleva far diventare un'Olimpiade bis e che invece ha trovato lunga vita, spazi, adesioni, simpatia, perché è diventata un'altra cosa, proprio l'opposto delle Olimpiadi.

Intendiamoci, all'Universiade, estiva o invernale che sia, partecipano anche i campioni. A Tarvisio ci sarà Karen Putzer, fra gli altri a le altre. E per citare un esempio passato, Pietro Longo, conquistò il storico record del 200 metri (1'19"72) che sarebbe resistito 17 anni, fino all'arrivo di ciclista Michael Johnson ad Atlanta '96, proprio in superba

La giovane campionessa Karen Putzer è l'elemento di spicco della forte rappresentativa azzurra

Una manifestazione creata da Primo Nebiolo che ha ottenuto successi anche in campo politico

edizione dell'Universiade, Mexico '79, il fatto tecnico esiste e sottovalutato, in questa manifestazione, Ma è il solo motore trainante.

Il novanta per cento dei partecipanti ai Giochi Universitari sa che la vita futura non sarà impregnata sullo sport. Altre sfide attendono quei giovani, nella medicina e nell'ingegneria e nelle lettere. Si affacciano perciò alle gare con il giusto spirito agonistico ma anche con curiosità, con il desiderio di fare esperienze di vita, di conoscere nuovi amici, i compagni di viaggio di una classe dirigen-

te che domani guiderà il mondo. Non stiamo facendo retorica. Abbiamo seguito molte edizioni del passato per riscoprire in seguito nomi di ex atleti, non soltanto in Italia, legati da imprese comuni, proporzionate proprio alle sfide nate sui campi di gara.

L'Universiade è un laboratorio di vita, di sport e anche di politica. Proprio Torino '59 viene ricordata a distanza di tanto tempo per la presenza della Cina di Mao, che appena sbucò dalla porta all'Olimpiade di Melbourne '56 per del riconoscimento di Taiwan da

parte del Cio ma aveva preso con lo spirito giusto invece l'appuntamento torinese, più che per i risultati tecnici. E la bandiera della Palestina sventolò per la prima volta grazie alla sapiente diplomazia di Nebiolo proprio ai Giochi degli studenti (Mosca '73). Perciò non ci dispiacerebbe se domani (l'annuncio alle ore 18) Torino venisse scelta per organizzare l'Universiade di invernali del 2007. Ci sono sette città in lizza. Ci sono troppi precedenti che fanno dell'Universiade un fatto molto italiano (due edizioni estive, '59 e '70; quattro invernali comprendendo Tarvisio, attraverso un percorso che da Sestriere a Livigno a Nevegal-Belluno è spinto da Ovest a Est). Insomma, ci sono degli ostacoli. Ma, non soltanto per approfittare degli impianti lasciati liberi dall'Olimpiade dell'anno prima, Torino 2007 sarebbe la bella conclusione di un ciclo. Mettendo in pista, dopo il grande sport, l'anima dello sport.



Alle Olimpiadi Tarvisio 1500 atleti si misureranno in 11 discipline: l'investimento è stato di 50 milioni di euro

LA STAGIONE DEL TENNIS E' APERTA A MELBOURNE CON GLI AUSTRALIAN OPEN: HEWITT E LA PIU' GIOVANE DELLE WILLIAMS SONO DECISI A VINCERE TUTTO

Lleyton e Serena, caccia allo Slam

Stefano Someraro

Il tennis è uno sport mistico, e il suo Santo Graal è un calice spezzato in quattro parti: una si trova a Melbourne, dove nella notte sono partiti gli Australian Open, primo grande appuntamento della stagione, le altre a Parigi, Londra, New York. E' dal 1968 della strepitosa Steffi Graf che nessuna donna riesce nella gloriosa raccolta, gli uomini sono a secco addirittura dal 1970, quando il pellegrino santo fu tale Rod Laver. Be', quest'anno due differentissimi Parsifal hanno dichiarato con somma hybris di voler chiudere il circolo che regala l'immortalità: il diabolico Lleyton Hewitt e la esordiente Serena Williams.

Il primo con la speranza che dato il calendario quasi perpetuo di tornei, messo proprio a questi giorni sotto accusa dai giocatori - i suoi usuri avversari continuano ad auto-eliminarsi davanti, chi con spalla sdruccita, chi con un

ginocchio in frantumi, Serena ha invece la certezza di essere la più forte: la minore delle due Williams l'anno scorso ha messo insieme tre cocchi del Graal, mancando solo il primo per un malanno. Di tutte le girls è decisamente la più forte, e vincerà in Australia potrebbe vantarsi di aver arraffato comunque le quattro prove in sequenza, un «Serena Slam», come lo chiama lei. In qualcosa di simile riuscì anche la Navratilova negli Anni 80, lucrando anche un milione di dollari, ma il Piccolo Slam è sempre aborrito dai puristi, che pretendono di veder completato l'anello nello stesso anno solare.

Comunque sia, eccoci davanti ad un 2003 tennistico che si presenta, dopo anni di vacche snelle, finalmente appetitoso. Serena, come si è detto, punta allo Slam e addirittura - parole sue - ad una stagione perfetta, senza sconfitte, ma ha avversari interessanti. Prima di tutto la belga Kim Clijsters, che l'ha

battuta a Masters, la sorella Venus, la imprevedibile Capriati, la squisita sposina Henin e il plotone di affascinanti slave, dalla Hantuchova alla Sharapova.

Fra i maschietti siamo in attesa di sapere se, dopo due anni di regno e un 2002 pieno di sorprese, il «canguro» Hewitt troverà un vero antagonista.

Fra le possibili sorprese anche due asiatici: il thailandese Srichapan e il coreano Hyung-Taik

Gli scenari succulenti e i nomi nuovi non mancano, anche l'epidemia di infortuni ha levato dal torneo il defending champion Johansson, Henman, Rios, Rusedski, Kiefer, Haes, il giovane Mathieu, Schelken, e ci ha consegnato un



Serena Williams, n. 1 al mondo, l'anno scorso ha vinto tre prove dello Slam

Safin incapace fino a ieri l'altro di servire, e un Federer al massimo della forma (mentre Sampras ha deciso di restarsene in Florida a fare il papà). Fra le ragazze in manovenzione la King e la Mauresmo, proprio per evitare altre future

mattanze di cartilagini, questi giorni si trama e si discute se sia opportuno far saltare a marzo gli Australian Open (ma solo dal 2005) Wimbledon di Parigi una ulteriore settimana, così da alleggerire il tournee annuale che

lascia appena quattro settimane di rifranto agli strapagati vagabondi.

Reduci da anni di sofferenze affamati anche l'ex n.1 Guga Kuerten - fresco vincitore ad Auckland - Carlos Moya, il giovane Juan Carlos Ferrero scalpita per vincere finalmente qualcosa di interessante, Agassi per continuare a stupire tutti a 32 anni, poi c'è l'orda d'oro: il thailandese Paradorn Srichapan e il coreano Hyung-Taik Lee, rivelazioni di fine 2002 e inizio 2003, che hanno aperto la via asiatica al tennis e si presentano a Melbourne con le loro facce da cordialissimi predatori. Speriamo ci sia modo di parlare, nelle prossime due settimane, anche degli italiani. Nel tabellone maschile siamo rappresentati da tre veterani - Sanguinetti, Gaudenzi e il qualificato Furlan. In quello femminile, dove abbiamo più carte da giocare, puntiamo sulla Farina, sulla Grande e sulla Schiavone, anche sulla giovane promessa Pennetta, sulla Garbin e sulle sorelle Serra Zanetti. Aggiustatevi davanti al video (dirette tutte le notti) repliche diurne su Tele+ ed Eurosport, e godete.

TRE VITTIME DELLA STRADA IN UN ALTRO TRAGICO SABATO NOTTE



Sulle strade un altro terribile fine settimana di sangue

Si schianta e muore all'alba davanti al Traumatologico

■ Quattro ■ mezzo ■ mattino, strade ■ scivolose ■ ■ leggero strato di ghiaccio, poco ■ nullo ■ traffico in città. In corso Unità d'Italia, all'altezza dell'ospedale traumatologico Cto, ■ ■ ■ ■ ■ Peugeot 206. Improvvisamente sbanda, si mette di traverso, e poi ■ schianta contro i pilastri in cemento armato che sorreggono la passerella pedonale che attraversa da una parte all'altra l'arteria stradale. Un urto violentissimo: l'auto va in frantumi e il conducente, Michelangelo Ferra-

ra, 31 anni, di Nichelino, rimane intrappolato all'interno dell'abitacolo. Arrivano i soccorsi. Per estrarre l'autista occorre l'intervento di una squadra ■ vigili del fuoco. Ma ormai è troppo tardi. Quella bolla contro il pilastro di cemento ed acciaio gli è stata fatale. Il medico legale non ha dubbi: «Morte istantanea» per probabili lesioni addominali. Il bilancio della nottata tra sabato e domenica nel Torinese è, però, ancora più drammatico. Poche ore prima dell'incidente costato ■ vita ■ ragazzo di Nichelino, nella zona industriale ■ Rivoli, ■ via Pavia, angolo con via Acqui, avevano perso al via due altri due giovani: Stefania Aquila, 17 anni di

Grugliasco ■ Stefano Tono, 21 anni, di Torino. La prima viaggiava a bordo di una lancia «Y10» condotta da Raffaele Orlando di 22 anni. Erano le 22,45. Improvvisamente, ■ per ■ che i carabinieri della zona non hanno ancora stabilito con esattezza, si sono schiantati contro la Fiat «Uno» di Tono. Entrambe le vittime hanno riportato lesioni gravissime ■ tutto il corpo. I soccorsi, seppur tempestivi, non sono stati sufficienti a salvare loro la vita. Nell'incidente sono rimaste ferite anche altre due persone, una coppia di amici che viaggiavano in auto ■ Stefano Tono. Per fortuna le loro condizioni non sono particolarmente gravi.

BIANCA&NERA

■ ■ ■ ■ ■ DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oslia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; ■ ■ ■ ■ ■ Unione Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. Di notte (19,30-0): ■ ■ ■ ■ ■ Belgio 151/B; piazza Masasua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Poligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ ■ ■ ■ ■ COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le circoscrizioni 5, 7 ■ 10. Tempo determinato: 1-1° collaboratore amministrativo in possesso di Diploma di scuola Media Superiore quinquennale (sost. maternità); 1-1° istruttore amministrativo in possesso di Laurea in Economia e Commercio (sost. maternità). L'asterisco indica i lavoratori avviati in qualità ■ riserva.

■ ■ ■ ■ ■ Il profeta- Wolfgang Sachs, del Wuppertal Institut, affronta il tema «L'ambiente nel mondo globale. Quale futuro per il pianeta?». L'incontro, organizzato da «La scuola per l'alternativa», si svolgerà oggi alle 20,45 al teatro Allamano di corso Ferrucci 12. L'ingresso è libero anche ai non iscritti alla scuola.

■ ■ ■ ■ ■ BAMBINI E FAMIGLIA. L'assessor regionale Mariangela Cotto incontra i referenti regionali del progetto «Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia». Appuntamento alle 9,30 in via Voleggio 5.

■ ■ ■ ■ ■ SKILLAB. All'Unione Industriale, via Fanti 17 (ore 11), s'inaugura il nuovo Centro di Formazione del sistema associativo «Skillab». Parteciperà il sottosegretario Maria Grazia Siliquini e direttore Confindustria Stefano Parisi.

■ ■ ■ ■ ■ GIOVANI E DOPING. Dibattito ■ ■ ■ ■ ■ giovani e il doping ■ ■ ■ ■ ■ presentazione della proposta ■ ■ ■ ■ ■ legge n. 472, organizzato ■ ■ ■ ■ ■ gruppo consiliare Misto-UCR. A Palazzo Lascaris (ore 17), via Alfieri 18.

■ ■ ■ ■ ■ IPNOSI. Giuseppe Tirone, psicoterapeuta, presenta oggi la conferenza «La comunicazione ipnotica». Appuntamento ■ ■ ■ ■ ■ 21, a Moncalieri, nella sede del Centro culturale Airone, in strada ■ ■ ■ ■ ■ Rebaude 17.

■ ■ ■ ■ ■ Sono in distribuzione da oggi, fino a esaurimento, allo sportello Informazione ■ ■ ■ ■ ■ via Verdi 7 (tel. 011 872.96.76) i biglietti gratuiti Over 60 per il ■ ■ ■ ■ ■ programma al conservatorio Giuseppe Verdi mercoledì, ore 21, ■ ■ ■ ■ ■ musicisti Paolo Fraschetti (tromba e flicorno) e Dinafer Youssef che si esibiranno tra improvvisazione jazz e tradizione popolare araba. Sono in distribuzione anche anche i biglietti per il concerto di domenica prossima alle 17, ■ ■ ■ ■ ■ Michel Dalberto, ■ ■ ■ ■ ■ eseguirà al pianoforte musiche di Schubert, Debussy ■ ■ ■ ■ ■ Chopin.

IL PICCOLO HA 4 MESI E DOVEVA ESSERE TRASPORTATO AD ALESSANDRIA: L'ELICOTTERO E' SENZA CULLA TERMICA

Staffetta in autostrada per salvare un bambino

Una corsa folle con la scorta dei carabinieri

Giampiero Maggio

Michele, quattro mesi appena, non respirava più: papà e mamma stavano correndo verso l'ospedale di Cuorgnà quando hanno incrociato, per caso, ■ pattuglia dei carabinieri. Da quel momento, per salvare ■ piccino, è stata attivata una task force d'emergenza, prima verso il pronto soccorso, poi al reparto di Pediatria ■ ■ ■ ■ ■ Alessandria, il più ■ ■ ■ ■ ■ dotato di reparto di rianimazione. Il bimbo ha dovuto ■ ■ ■ ■ ■ trasportato in ambulanza perché l'elicottero del 118 non è attrezzato per poter montare l'incubatrice. Ora il piccolo Michele è in ospedale, le sue condizioni sono gravi ma ce la farà.

■ ■ ■ ■ ■ accaduto ieri poco dopo ■ ■ ■ ■ ■ 10. Michelangelo Merlo, 52 anni, titolare di una trattoria a Collet-

to Castelnuovo dove vive assieme alla famiglia ad accorgersi che il figlio, nato prematuro, respira con difficoltà. Chiama la moglie, ■ ■ ■ ■ ■ tentano di rianimarlo ■ ■ ■ ■ ■ senza ■ ■ ■ ■ ■, il volto del piccolo è pauroso, rischia di morire da un momento all'altro. Capiscono che è necessario portarlo immediatamente in ospedale, lo avvolgono ■ ■ ■ ■ ■ una coperta e salgono in auto. Lungo ■ ■ ■ ■ ■ strada Michelangelo Merlo incrocia una pattuglia ■ ■ ■ ■ ■ la ferma: «Mio figlio sta male, ■ ■ ■ ■ ■ respira più debbiammo raggiungere il più velocemente possibile il pronto ■ ■ ■ ■ ■».

I militari, vista la gravità della situazione, si offrono di fare da scorta al monovolume della famiglia Merlo; nel frattempo, via telefono, avvertono l'ospedale. Passano pochi minuti e il bimbo è già ■ ■ ■ ■ ■ una barella del pronto

soccorso. Qui i medici prestano al piccolo Michele le prime cure, il necessario per poter stabilizzare le ■ ■ ■ ■ ■ condizioni ■ ■ ■ ■ ■ organizzare il trasferimento in un centro più specializzato. Pensano al reparto di Pediatria di Alessandria, l'unico dove esiste la Rianimazione. Chiamano il 118 e arriva la doccia fredda: l'elicottero non è in grado di montare una culla termica, ■ ■ ■ ■ ■ per un bimbo nato prematuro e in quelle condizioni. «Purtroppo ■ ■ ■ ■ ■ così ■ ■ ■ ■ ■» spiegano dalla centrale. L'unica cosa che potevano fare era mettere a disposizione un'ambulanza attrezzata per quel tipo di trasporti.

Ma il viaggio verso Alessandria è lungo e bisogna in fretta. Che fare dunque? Mentre medici ed infermieri si organizzano, viene predisposta una scorta dai

carabinieri che accompagnerà fino all'ospedale alessandrino il piccolo Michele. Per competenza territoriale sarà effettuata a staffetta. C'è già una pattuglia al casello autostradale di Ivrea ad aspettare i colleghi che procedono davanti all'ambulanza. Un'altra li attende a Santhià, una terza a Vercelli, ■ ■ ■ ■ ■ quarta a Casale Monferrato ■ ■ ■ ■ ■ l'ultima all'uscita del casello della A26, ■ ■ ■ ■ ■ Alessandria. I tempi del trasporto, con questo sistema, si accorciano notevolmente.

Il bambino ■ ■ ■ ■ ■ frattempo viene ■ ■ ■ ■ ■ sotto osservazione, poco prima di mezzogiorno l'ambulanza varca la soglia del pronto soccorso. I medici, avvertiti dai colleghi durante il viaggio, hanno già predisposto la Rianimazione. Ora il piccolo Michele sta meglio, si salverà



I carabinieri hanno scortato l'ambulanza fino ad Alessandria

A SETTIMO: HANNO TRASCORSO LA NOTTE IN AUTO

Gas nel condominio le famiglie in strada

Trentadue famiglie ■ ■ ■ ■ ■ Settimo hanno trascorso la notte di sabato per strada oppure ■ ■ ■ ■ ■ automobile. Motivo? Una fuga di gas che, verso l'una e trenta, ha costretto i tecnici dell'Asm, l'azienda multiservizi comunali e quelli della società del gas a richiedere l'evacuazione totale dello stabile di corso Vercelli 18. Avvertiti dagli stessi residenti della persistente ■ ■ ■ ■ ■ soffocante puzza ■ ■ ■ ■ ■ g ■ ■ ■ ■ ■ hanno allertato i vigili del fuoco e i carabinieri. Lo stabile: un palazzo di sette piani, situato nell'ex villaggio Fiat - un'area di condomini costruiti verso la fine degli Anni '60 dalla ■ ■ ■ ■ ■ automobilistica torinese per dare alloggio ai dipendenti ■ ■ ■ ■ ■ è stato svuotato, l'erogazione elettrica interrotta e gli scantinati ispezionati dai vigili del fuoco. «Una misura precauzionale; in situazioni di questo tipo è sempre meglio non correre rischi» spiegano i tecnici che ieri hanno lavorato per l'intera giornata riuscendo, alla fine, ad individuare la perdita e a tamponarla.

Molti i disagi per le persone

allontanate da casa: alcune hanno affrontato i rigori della notte per strada, altri hanno chiesto ospitalità a parenti ed amici. Altri ancora si sono adattati all'angusto spazio delle loro autovetture dove, per ■ ■ ■ ■ ■ meno, hanno beneficiato di un po' di tepore. Soltanto verso le 5, cessato il pericolo, hanno potuto rientrare negli appartamenti. Parallelamente, è scattata l'evacuazione del palazzo al civico 9. «Siamo stati svegliati ■ ■ ■ ■ ■ soprassalto dai carabinieri ■ ■ ■ ■ ■ spiegano alcuni residenti ■ ■ ■ ■ ■. Piano per piano hanno bussato alle porte chiedendoci di abbandonare lo stabile. Un vero ■ ■ ■ ■ ■ proprio colpo al cuore. Soltanto allora che ci ■ ■ ■ ■ ■ resi conto dell'odore di gas». Anche per loro qualche ora al freddo, giù in strada, poi il rientro.

La perdita è stata individuata sotto ■ ■ ■ ■ ■ manto stradale di corso Vercelli all'angolo con corso Agnelli. «Un guasto anomalo: l'impianto del quartiere è stato recentemente rifatto per il terelocalamento ■ ■ ■ ■ ■ i lavori erano terminati pochi mesi fa».

TORNAVANO A CHIVASSO DOPO UNA SERATA A TORINO. I CARABINIERI HANNO ARRESTATO DUE ROMENI

Il branco aggredisce cinque ragazze

Picchiate ieri mattina all'uscita di un bar in via Reiss Romoli

Angelo Conti

«Come un branco. Ci hanno accerchiato, aggredito e picchiato a sangue. Una di noi è anche sfuggita ad un tentativo di sequestro: alcuni degli aggressori hanno cercato di trascinarla su un'auto bianca». Peste, sanguinanti, denti ed ossa rotte, cinque ragazze hanno raccontato ■ ■ ■ ■ ■ loro agghiacciante avventura ■ ■ ■ ■ ■. Nucleo Radiomobile che ■ ■ ■ ■ ■ poi riusciti, nel giro di pochi minuti, ad arrestare due clandestini romeni che facevano parte del branco.

Teatro dell'incredibile episodio, l'area circostante il bar Scirocco di via Reiss Romoli 108. Qui, intorno alle 4 di ieri mattina, si sono fermate cinque ragazze ■ ■ ■ ■ ■. Erica C., 28 anni, e Diana C., 31 anni, di Brindizio; Antonietta C., 28 anni, e Raffaella C., 25 anni, di Settimo Torinese; Gemma M., ■ ■ ■ ■ ■ anni, di Chivasso. «Avevamo trascorso la serata a Torino e, prima di tornare a casa, come fanno tantissimi altri ■ ■ ■ ■ ■, gazzi, avevamo raggiunto lo Scirocco, che è un bar-pasticceria

«Non avevamo fatto nulla che spiegasse la violenza. Quando siamo uscite dopo la colazione ci stavano aspettando»

aperto 24 ore su 24, per ■ ■ ■ ■ ■ tradizionale cappuccino». Le ragazze lasciano la macchina all'altezza del numero 106, entrano nel locale e ■ ■ ■ ■ ■ intrattengono per qualche minuto. Il clima era allegro, c'erano tanti ragazzi, sembrava tutto normale.

Ma, quando escono, le cinque ragazze trovano ad attenderle ■ ■ ■ ■ ■ branco: una decina di extracomunitari, probabilmente tutti romeni, che le seguono facendo commenti sul loro conto, e guardandole con insistenza. Le ragazze si spaventano, allungano il passo, ■ ■ ■ ■ ■ di allontanarsi: «Andate via, cosa pensate di fare?».

«Nel gruppo c'erano almeno dieci uomini. Hanno anche provato a caricare a forza una di noi su una vettura»

Basta questa frase per far scattare l'aggressione: le ragazze vengono raggiunte e bloccate in pochi istanti. Una viene trascinata in ■ ■ ■ ■ ■ piccolo vicolo e selvaggiamente picchiata, sul volto e in testa. Ci sono botte per tutte: mentre Gemma M. viene portata di peso ■ ■ ■ ■ ■ un'auto bianca, parcheggiata ■ ■ ■ ■ ■ vicino, con il motore acceso. «Sono stati due minuti terribili ■ ■ ■ ■ ■ raccontano ■ ■ ■ ■ ■, poi ■ ■ ■ ■ ■ sono avvicinati alcuni dei ragazzi che ■ ■ ■ ■ ■ davanti al bar e quel gruppetto di scalmanati si è allontanato».

Parte ■ ■ ■ ■ ■ chiamata al 112 e una gazzella arriva in pochi mi-

nuti. In tempo per ricevere precise indicazioni sulla direzione di fuga ■ ■ ■ ■ ■ gruppo: l'equipaggio parte di scatto, raggiunge i fuggiaschi ■ ■ ■ ■ ■ dopo una colluttazione riesce a bloccarne due. In caserma dicono di chiamarsi Marius Paulet, ■ ■ ■ ■ ■ anni, ■ ■ ■ ■ ■ Valsile Gaius, 24 anni, entrambi clandestini, entrambi nati a Bacau, nella Moldavia romana. Dicono di non ■ ■ ■ ■ ■ un tetto ma i militari sospettano che vivano anche loro nella fabbrica abbandonata di via Paolo Veronese 360, dove si ritrovano ogni notte centinaia di romeni.

Le ragazze hanno tutte dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, con prognosi intorno alla ventina di giorni. Erica C., a nome ■ ■ ■ ■ ■ amiche, ha commentato: «Non abbiamo fatto nulla per provocare quella gente, sono stati loro ad importunarci e poi ad aggredirci. Con una violenza bestiale, per farci davvero male. E' incredibile che a Torino, anche muovendosi in cinque ed ■ ■ ■ ■ ■ zona frequentata, si corra il rischio di trovarsi ■ ■ ■ ■ ■ le mascelle spaccate».

Una lettrice ci scrive:
«Sono la mamma della ragazza ■ ■ ■ ■ ■ 29enne disabile gravissima di cui avete pubblicato una lettera con richiesta d'aiuto per le passate festività natalizie. Vorrei ringraziare tutte quelle persone, e sono state tantissime, che con cartoline, lettere, piccoli doni, hanno voluto ricordarsi di Claudia. Molti hanno inviato i complimenti per il grande amore che traspariva in quelle righe. Non è difficile amare una figlia, pur se disabile gravissima, molto più difficile è ottenere per lei dignità ■ ■ ■ ■ ■ pari opportunità. Claudia ■ ■ ■ ■ ■ in grado di scrivere o comunicare verbalmente, la sofferenza neonatale di cui ■ ■ ■ ■ ■ stata oggetto al momento della nascita e una probabile encefalite, successivamente, le hanno procurato gravi e estese lesioni cerebrali ■ ■ ■ ■ ■ le hanno precluso una vita autonoma, con quella lettera volevo dare testimonianza e far sentire la mia "bimba" al prossimo, e far sapere che anche lei appartiene a questo mondo.
«Vorrei far capire a tutti che la mancanza di parola, di movimento e la poca coscienza ■ ■ ■ ■ ■ mondo che la circonda non fanno della vita di Claudia un'esistenza di minor pregio, anzi, quello che sono io devo a lei, ■ ■ ■ ■ ■»

Specchio dei tempi

«Il 2003 è ■ ■ ■ ■ ■ dedicato alle persone disabili: evitiamo ■ ■ ■ ■ ■ celebrarlo solo con sfarzose cerimonie» - «Il valore delle lingue classiche» - «Piede o pedale, pari diritti» - «Vandali e teppisti contro le fioriere»

■ ■ ■ ■ ■ nonostante le sofferenze che quotidianamente deve patire riesce ancora a sorridere e a trovare la forza di vivere, un motivo deve pur esserci. La vita continua, gli anni passano, i problemi si moltiplicano, ma mai ■ ■ ■ ■ ■ volta ho desiderato ■ ■ ■ ■ ■ vita diversa, ■ ■ ■ ■ ■ handicap, certo nulla è semplice per noi, anche le cose più semplici di normale routine per noi diventano difficili, mi auguro che in questo 2003 dichiarato dall'Unione Europea «Anno delle persone disabili» le istituzioni, le associazioni ecc. non si limitino solo a tante, belle, grandiose e sfarzose celebrazioni, ma ■ ■ ■ ■ ■ ricordino maggiormente dei problemi dei disabili gravissimi».

Marina Cometto

Il presidente del Centro Mario Pannunzio ci scrive:
«In riferimento all'articolo re-

lativo al nostro dépliant in lingua latina diffuso nelle scuole, vorrei aggiungere un motivo sentimentale che a noi del Centro sta molto a cuore: l'iniziativa ■ ■ ■ ■ ■ è dedicata idealmente al latinista torinese e nostro dirigente, scomparso nel '94, Luciano Perelli.

«Al grande studioso e docente nel nostro Ateneo, i cui libri di testo circolano nelle scuole subalpina, è rivolta l'iniziativa controcorrente voluta ■ ■ ■ ■ ■ l'annuncio per rivendicare il valore delle lingue classiche nella scuola di oggi e di domani. Un modo concreto per ricordare un grande Maestro di cultura e di vita».

Pier Franco Quaglini

Un lettore ci scrive:
«Sono ■ ■ ■ ■ ■ appassionato di mountain-bike e amo percorrere i sentieri della nostra magnifica collina. Ma arrivando al

Parco della Rimembranza ci sono assurdi cartelli di divieto di ■ ■ ■ ■ ■ alle biciclette. Addestrandosi nel parco però si trovano cartelli con l'indicazione di un percorso "ciclopodanale" che immette in un sentiero alquanto sconnesso e dopo 300 metri sbucca nella strada asfaltata che conduce al Colle della Maddalena.

«Mi chiedo perché si cerca di promuovere l'uso della bicicletta ■ ■ ■ ■ ■ città, ■ ■ ■ ■ ■ in collina lo si vuol vietare. Perché questa discriminazione? Di fatto il piede ed il pedale hanno sempre camminato di pari passo».

Paolo Picco

Un consigliere ■ ■ ■ ■ ■ Circoscrizione 2 ci scrive:
«La nostra circoscrizione ha deciso di migliorare l'arredo urbano del proprio territorio collocando delle fioriere in vari punti

dei quartieri di Santa Rita e Mirafiori Nord. E' un piccolo ma significativo intervento tendente a riqualificare un pezzo della città di Torino che ■ ■ ■ ■ ■ decenni passati ha subito la "cementificazione selvaggia".

«Sono ancora previsti nel prossimo futuro interventi più decisivi come il Progetto Urban ■ ■ ■ ■ ■ che migliorerà decisamente alcune zone del quartiere Mirafiori Nord, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello sociale.

«Purtroppo esiste ancora una infima parte della popolazione caratterizzata da un alto tasso di inciviltà. Difatti alcune fioriere sono ■ ■ ■ ■ ■ trafugate ed altre danneggiate estirpando brutalmente le piante dai vasi. Chi vuole può personalmente ■ ■ ■ ■ ■ starlo percorrendo il tratto di via Gorizia compreso tra via Montefalone e corso Tirreno.

«Mi ■ ■ ■ ■ ■ sentito in dovere sia come cittadino e sia come consigliere di denunciare tali misfatti e lanciare un appello ai cittadini "civili", che per fortuna sono la stragrande maggioranza, affinché denunciino la polizia municipale simili reati di cui risultassero testimoni».

Ezio Viglietti

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MOVIE HALL
Statale 211 - LINEA (AL) - TEL. 011 872.96.76

BALLO LISCO

LUNEDÌ 13 GENNAIO
MIKE E I SIMPATICI

VENERDÌ 17 GENNAIO
MASSIMO DELL'ABIANCA

18 GENNAIO
RITMO SOLEADO

19 GENNAIO
FRANCESCO E ROSA

20 GENNAIO
ONCHIETTA FEZZARDI

ANZIANO FLORICOLTORE DI SANREMO: NON E' GRAVE

Si ferisce al volto con una motosega

Un floricoltore di 70 anni, Giovanni Battista Giordini, residente in via Duca degli Abruzzi alla Villetta di Sanremo, è rimasto vittima di un infortunio raccapricciante che solo per un caso non si è trasformato in tragedia. Ieri mattina è finito il volto contro la motosega che stava utilizzando per tagliare della legna procurandosi una vistosa ferita alla fronte. L'anziano floricoltore è stato soccorso direttamente sul posto da un medico del «118» che, dopo aver arrestato l'emorragia, lo ha affidato ai barellieri di un'ambulanza della Croce rossa. Giovanni Battista Giordini è stato trasferito all'ospedale via Borea dove i responsabili del pronto soccorso hanno disposto il ricovero in osservazione. Nonostante la profondità della ferita alla fronte non è grave e fra pochi giorni potrà essere dimesso.

I carabinieri di Sanremo informati dell'accaduto dai familiari dell'anziano floricoltore hanno aperto un'inchiesta per poter ricostruire la dinamica di un infortunio che, come detto, solo per un caso non si è trasformato in tragedia. [g.p.m.]

L'ITALIANO PER POMPIERI ALL'ATLETA DI IMPERIA CHE PRESTA SERVIZIO A ALBENGA

Zandonella tricolore di corsa campestre

ALBENGA
Vincenzo Zandonella ha vinto il primo campionato italiano di corsa campestre riservato ai vigili del fuoco. Zandonella, che abita a Imperia, presta servizio presso il distaccamento dei pompieri di Albenga, ha già alle spalle una lunga carriera di successo in questa specialità dell'atletica. Alla gara, che si è svolta nel parco delle Cascine di Tavole (Prato), hanno preso parte duecento atleti, in rappresentanza di 40 comandi dei vigili del fuoco di tutta Italia. Due percorsi, circuito, di sei e

quattro chilometri e mezzo, e il successo assoluto è andato proprio al pompiere di Albenga. Tra i comandi ha prevalso quello di Pistoia, davanti a Milano e Lucca. Alla manifestazione ha preso parte anche una delegazione guidata dal sindaco di Petrella Tiferina, nel Molise, comune rimasto gravemente danneggiato dal terremoto, dove hanno a lungo operato i pompieri di Prato. Alla premiazione ha partecipato il campione olimpico Yuri Chichikov, originario della città ligure, che ha prestato servizio proprio nei vigili del fuoco.



Vincenzo Zandonella

GENOVA: SCOPERTE DAL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Svastiche sulle lapidi dedicate ai partigiani

GENOVA
Due lapidi intitolate ai Caduti della Resistenza ed a due partigiani fucilati nel 1945 sono state imbrattate a Sampierdarena con la scritta «Brigate nere Silvio Parodi». La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni dirigenti dell'Anpi e dal presidente della provincia di Genova, Alessandro Repetto, prima della deposizione di corone alle lapidi. I partigiani Jursè e Spataro, di 42 e 19 anni, entrambi dipendenti dell'Ansaldo, furono uccisi il 15 gennaio 1945 nella zona del Campasso, dopo essere stati portati in manette in un sottopasso ferroviario dal carcere di Marassi. Il presidente Repetto ha annunciato che oggi chiederà al questore di

Genova una maggiore attenzione della polizia per la prevenzione di questi gesti che ha sottolineato «non sono regazzate ma inquietanti di un'organizzazione di estrema destra sul territorio genovese». Repetto ha ricordato analoghi episodi accaduti lo scorso autunno al santuario della Benedetta, al confine con l'Assandria, ed al monumento al partigiano Virgilio a Riva Trigoso. Il maggiore generale Silvio Parodi, 66 anni, commissario prefettizio del Comune di Genova, ucciso in un attentato partigiano a Savignone il 19 giugno del 1944, tre giorni dopo essere scampato a un agguato tesogli dai gappisti in via Garibaldi, davanti al municipio, fu intitolata la 31ª Brigata Nera di Genova. [m.r.]

DOMENICA POCO BRILLANTE NEL CALCIO, PUO' ESULTARE SOLO IL VADO CHE RISORGE E SEGNA TRE GOL

Savona imbattuto a Sassuolo

Sanremese, pari con rabbia. Imperia travolta

Roberto Baglietto

Una domenica poche luci per lo sport savonese e imperiese. Il Savona, in C2, ha chiuso sullo 0-0 la delicata trasferta di Sassuolo, dove mister Tufano ha lasciato in panchina Bracaloni e Murgita. Partita tesa e con poche emozioni, ottima la difesa biancoblu per un pareggio che cambia la situazione di classifica degli uomini di Piro: occorrerà adesso come minimo non perdere mercoledì a Gualdo Tadino nel recupero, altrimenti i patemi di zona-playout diventerebbero pesanti.

Nella pallavolo decisivo successo della Carisa Albisola ■ Genova con l'Igo

perché la Massese ha pareggiato la Larcianese perso, ed averlo visto sfumare in quel modo amareggiato. Domenica non per l'imperia, che S. Gimignano voleva vendicarsi della sconfitta a tavolino dell'andata, ed è invece naufragata fronte ai rivali. Continua a stupire favorevolmente, invece, la matricola Lavagnese: altri tre punti a classifica sempre più brillante.

In Eccellenza, il Ventimiglia ha perso partita e primato a Sestri Levante; i giallorossi sono stati battuti per 2-1 e visto che il

Po.Ce. ha travolto l'Albenga (altra delusione), sono stati scavalcati proprio dagli spezzini. Delusa e arrabbiata anche la Loanesi, sconfitta a domicilio dalla Sarzanese.

La Promozione registra la caduta della Goffodanese sconfitta da un ottimo Bragno. Fa sensazione anche la netta sconfitta della Cairese (0-3) ad Ospedaletti. In Prima categoria, la notizia soprattutto la vittoria del Ceriale (3-1) nel derby di Boggio.

Nel volley, importante successo della Carisa Albisola nel derby di Genova contro l'Igo, a decisivo passo in avanti per il salto di categoria.

SERVIZI DA PAGINA 45 A PAGINA 49



Nappia a Sassuolo ha avuto come compagno di reparto Girgenti anziché Murgita

FANNO LE VALIGIE I TRE PROCACCIATORI DI CLIENTI INGAGGIATI DALL'AZIENDA

Gli ispettori hanno accertato cambi di gettoni effettuati soltanto per poter incassare la provvigione concordata ma senza che i giocatori effettuassero puntate

Fra casinò di Sanremo (nella foto) e procacciatori di clienti ora è rottura



E' rottura a Sanremo fra casinò e «porteur»

Gian Piero Moretti
SANREMO

E' rottura fra casinò e «porteur». E dopo meno di un anno di collaborazione fra procacciatori di clienti e casa da gioco tre dei quattro «porteur» che avevano regolari rapporti d'affari con il casinò hanno fatto le valigie. Pare che la rottura sia dovuta all'allegria gestione dei quattrini cambiati in «fiches» dai giocatori accompagnati a Sanremo; quattrini quali per contratto i «porteur» percepiscono una provvigione dorata. Un compenso che viene calcolato non sui soldi ma su quelli cambiati, indipendentemente dalla fine che fanno poi sui tavoli da gioco. E in questo modo, con un po' di spregiudicatezza, è facile fare senza rischi.

In base ai rapporti degli ispettori amministrativi sarebbero risultati molti cambi di denaro in gettoni mai giocati sui tavoli verdi ma ritrasformati in banconote con un danno per il casinò e un utile a rischio zero per i clienti e procacciatori. Si parla di decine di migliaia di euro, anche dalla casa da gioco. Si hanno indicazioni precise sulla mole di denaro cambiato in gettoni e quindi nuovamente trasformato in valuta.

A Montecarlo, per evitare possibili accordi sotterranei fra «porteur» e giocatori ed avere la certezza che i soldi cambiati vengano regolarmente puntati ai tavoli delle roulette, ai giocatori che fanno parte del pacchetto di clienti dei «porteur» vengono consegnati dei particolari gettoni sbarrati, che consentono agli

ispettori di avere un quadro preciso del volume di gioco svolto. Puntano fiches sbarrate e in caso di vincita ricevono fiches dello stesso tipo. Il sistema comporta una mole di lavoro in più per i croupier in servizio ai tavoli, ma evita la possibilità di combinare ai danni del casinò. E a Montecarlo la presenza dei «porteur» ha comportato grandi benefici per l'azienda.

A Sanremo, invece, non è prevista la presenza di gettoni diversi che consentano di valutare con una certa approssimazione la mole di gioco della particolare clientela che fa parte del portafoglio dei procacciatori di clienti e, alla fine, la direzione ha dovuto arrendersi ad un'evidenza che fin dalle prime battute sembrava inevitabile. Ed è stata rottura.

APT RIVIERA DELLE PALME

CITTÀ DI ALASSIO

ASSESSORATO ALLA CULTURA

Auditorium Biblioteca Civica "Renzo Deaglio" (P.zza Airaldi e Durante, 7 - tel. 0182.648078)

MARTEDÌ 14 GENNAIO ORE 18,00

Incontro con l'autore

GIUSEPPE MATTAI S.D.B.

Presentazione del libro

Verso una nuova immagine della Chiesa

Dalla Chiesa dei Concili alla Chiesa delle Beatitudini
ed. Ennepi Libri — Imperia

Ingresso Libero

Intervista di Franco Gallea

Il bar caffetteria biblioteca, (4° piano) è aperto martedì e sabato. Orari 10 - 13 e 15 - 18. Gestione I.P.S.S.A.R.

Si ringrazia Onda Ligure

Musica dal vivo ■ genere «latin», con lezioni per allievi sempre più numerosi, ■ locali del Ponente, Da segnalare in particolare gli appuntamenti al **Vintage** (■ al Kurassal) di Varazze (festa del tango), ■ **Daubachi** di Vado, al **Manila Club** ■ **Allassio**, all'«Escodiro» ■ **Finsie**, al **piagnobar** al **Casinò** di Sanremo.

2. ■ 04/11/78 Ritrovo al **Green Rose** e al **Micky Mouse**.

■ **Nero** di **alla Rosa** dei **Venti**. «**Metel Night**» al **Transilvania Horror Rock Café**. **Karaoke** al **Texano**. **Ritrovi** al **Nadamas**, **Bar Fly**, al **Duffy Irish Pub**, al **Capitan Fracassa**, al **Shakespeare's Art Café**, al **Barbubrosa**, al **Frueiland**, al **Blues House Pub**. **Bingo Lady** in a **Carignano**.

■ **Ritrovi** al **Tumbler pub** e al **Cantiere Pub** di **viale Sant'Alberto**.

■ **Lunedì** **carnibò** al **Vintage Discoclub** di **viale Corsale** con la «**Tribu Latina**»: musica, animazione e scuole ■ **ballo gaitu** (**Maestri Leon**, **Carlos**, **Gerry**, **Pablo** ■ **Ulisses**), **salsa merengue**, **bachata**. **Musica** ■ **ritrovi** al **Miramare**, al **Pescogelato**, all'«**Invidia**». La «**Fuente del ritmo**» al **discom** **Hamburg** ■

Al Kursaal «Festa del tango» con lezioni di ballo.

ALESSIO A. Ritrovo al Pilar.

CENSIO Musica ■ ritrovo al Cantuccio.

■ ■ ■ ■ ■ Messaggerie all'Erepyre Cyber Pub. Ritrovi al The New Queen's pub, a Lo Scaletto, al Mulvasia, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

■ ■ ■ ■ ■ L. Notte latina ■ Daubaci: dalle 21,30 scuola di ballo con animazione a cura di Raphael e della cubana Tita. La serata prosegue con il gruppo «Movida Latina»

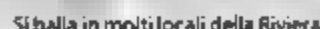
SPOTONNO Ritrovo alla Cambusa.

FINALE Musica dal vivo al Nonescodirado bistrot (ex Vittoria). Scuola di ballo (latino) ■ dancing El Patio sul lungomare ■ Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito ■ al Trocadero.

PIETRA Ritrovi da Foldo's, all'Iguana, ■ Virgin, allo Wave ■ ■ il Santo.

■ ■ ■ ■ ■ Scuola ■ ballo, dalle 21, al Salone di via Accame.

■ ■ ■ ■ ■ Musica all'Australian Café. Ritrovi al Fluke, al Gaviole e nei locali del porto.



Ritrovo al Caffè Noirs, al Crazy Pub, al Raggio Luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni sino alle 3 il Bingo (Minisport). **ALASSIO** Balli e ritmi sud americani latin-reggae con Frank Lee Montagne (dalla Jamaica) a Menils Club. «Rizzo e Rizzo» a Mezzaluna. Ritrovo al Fred Mu

sic Bar, al Cabaret, allo Zanibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve (serata fish&chips) e al The Victorian pub.

LAQUEOLIA Ritrovo al Greg de Mollee e al Owl.

■ Ritrovi alla Casa del Priore e al **Mua**.

PIANO M. Musica al bar Roma, al South East e ai Vallerie Club.

■ C. E' aperto il Bowling karaoke, giochi e musica (dalle 20 nei giorni feriali).

■ Ritrovi allo Skipper, all'Aperitivo e al Churchill.

ALMA Al Flower's serata con video musicali. Riaspetti la Cittadella e il Akutski pub.

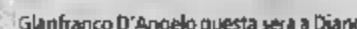
■ Piano bar ■ il duo Ravasio e Martini nella sala liberty del Casinò. Diacobar a La Villa. Serata in musica e ritrovi al Roma, al Mazzini Pub, all'Ei Patio Road Zeeva Saloon al ■ Pub, al Zoo Bizarre, al George La Nuit, al JJ Smith's Irish pub, al Blue Moon.

■ Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

■ Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Buttibecca.

VINTIMILLA Ritrovo alla Marguaira ■ al Quattro Venti.

Stefano Delfino



all'Abba (ore 21), un classico, «Le notti bianche» di Dostoevskij, con Fabio Poggiali e Simona Mastroianni. La regia è di Rossella Falk, registrata da Giorgio Albertazzi. In questo racconto, definito «commovente poema sulla giovinezza e sul primo amore», fu tratto il film di Luchino Visconti con Marcello Mastroianni e Maria

Schell, Leone d'Argento nel '57 al Festival di Venezia. «Le notti bianche» riprende l'edizione di qualche anno fa per il Festival di Borgio Verezzi.

ORTOVOLO Al Teatro Casoni, mercoledì alle 21, va in scena «Il segreto di Arlecchino», eccellente performance su questo personaggio dell' commedia dell'arte di Enrico Bonaventura.

vera, autore genovese considerato l'erede di Ferruccio Soleri.

Il Palessio ospita oggi alle 21 «E' molto meglio in due» l'esilarante commedia di Jaja Fiastrì ed Enrico Vaime, due firme che sono una garanzia. Il direttore è Pietro Garinei e interpretata da Gianfranco Iannuzzo e Paola Quattrini, con la soubrette Lorenza Mario, nei ruoli «due autori teatrali» dopo «concluso il loro unione sentimentale sono costretti a rimettersi insieme per scrivere un musical.

DIANO MARINA In tournèe già da tempo, fa il pieno ovunque si presenti: «per «E' ricca, la sposa l'ammazzolo», divertente commedia di Mario Scialoja, che inaugura questa sera (ore 21) il cartellone del Politeama Dianese, già si registra il tutto esaurito. Con Gianfranco D'Angelo ci «la figlia Simona» Michele Giammino e Cristiana Lionello. Regia «Sergio Japino.

BORDABERRA «Don Camillo» è il signor sindaco Peppone», adattamento di Francesco Fejre da un romanzo di Giovannino Guareschi, approda mercoledì sera al Palazzo del Parco. I protagonisti «Ivan» don Maroscotti (Peppone) e Vito (don Camillo).

DAYONE
ASTOR, 18 **CHICAGO**
Tel. 019-825-7114
IL solo **matrimonio**
grande
Or: 15.45-18.20, 15-22.30. € 7.00-5.00

DAYONE 2, Tel. 019-825-7114
Il solo padre.
Or: 15.45-18.20, 15-22.30. € 7.00-5.00

DAYONE 3, Tel. 019-825-7114
Ma chi colpa abbiamo noi.
Or: 15.30-17.45-20.22.30. € 7.00-5.00

DAYONE, Tel. 019-820-563
Matrimoni nel Mio.
Or: 15.45-18.20, 15-22.30
€ 7.00-5.00.

JOLLY, Tel. 019-850-570.
Fiori a luci rosse
Or: 15.22.30
€ 6.00-4.50-3.10

SALESMAN Tel. 019-850-542
OGGI RIPPISO
Ors 16 M 5.00-4.00

AMERICA Sals A. Tel. 010-595.51.46
Il mio grosso grasso matrimonio
grasso Dr. 15.45. 18.20.15.22.30.

AMERICA Sals A. Tel. 010-595.51.46.
L'amore infedele Dr. 15.17.30.20.22.30

ARISTO MULTISALA Tel. 010-247.35.49.
Bogdanovic Beckman Dr. 18.18.16.15.22.30.

ARISTO MULTISALA Tel. 010-247.35.49.
L'ultimo dei
Dr. 16.15.18.15.20.30.22.30

ARNDT Tel. 010-592.625.
OGGI RIPOSO Dr. 18.30.20.30.22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Barkness Dr. 15.30.17.50.20.18.22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Indagini sporche Dr. 15.30.17.50.20.22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Una colpa abbiamo noi
Dr. 15.30.17.50.20.18.22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio grosso grasso matrimonio
grasso Dr. 14.45. 16.45. 18.45. 20.45. 22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Harry Potter Dr. 14.30.17.35.18.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
La leggenda di Al, John e Jack
Dr. 17.45. 20.15.22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Matilda sul filo Dr. 15.15.17.45. 20.15.22.45.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio padre Dr. 17.30.20.05.22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
L'amore infedele Dr. 20.15.22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Spiriti cavalli selvaggio Dr.15.15.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Tutti colpe dell'amore Dr. 20.40.22.5.

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18.20
Il mio grosso grasso matrimonio
grasso Dr. 14.45. 16.45. 18.45.

ERBEN Tel. 010-59.512.00
La leggenda di Al, John e Jack
Or. 17.30, 20.20

N. SANO Tel. 010-320.25.64
Matia's sui Nido Or. 20.30; 22.30; Sab.
dom 16.30; 17.30; 20.30; 22.30

ARMISTIZIO Tel. 010-643.61.38
Domani l'assente infelice Or. 17.30

RIPOSO Or. 21; sab. 20; 22, dom. 15; 17, 20

SALA MUNICIPALE, OGGIRIPOSO
Tel. 0185-286.003
Rogando Beckham Or. 15, 18.05, 20, 19, 22

MONDO E LETTERE
ADONIS MULTISALA
Sab. 17.30 Or. 16; 18
PROVERBIO Or. 20; 22, 10
Sala 2 Ma che colpa abbiamo noi
Or. 15; 16; 17, 55; 20, 19, 22, 20
Sala 3 Spy Kids N Or. 16; 15, 18, 15
L'uomo senza passato
Or. 16.30, 20.30, 22.30

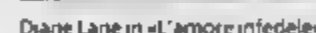
LA BIBLIOTECA
Lontano dal Paradiso
Or. 16; 18.05; 20, 10; 22, 20

CANTIERO Tel. 0185-599.694
Era mio padre Or. 16; 18, 10, 20, 15; 22, 20

MILIONI Tel. 0185-599.694
Lontano dal Paradiso
Or. 16; 15; 18, 15; 20, 15; 22, 30

Il mio grasso grasso matrimonio
grasso Or. 20.30; 22.30, Sab. e dom 16
18, 15; 20.20, 22.20

CINEMA
PARADISO Or. 21, 15; 20, 20; 22, 30; Or.
15, 30; 17, 50; 20, 30; 22, 30



CAPORIN
Tel. 0183-61978-0668 RIPOSO.
Bettighino aperto dal lunedì al sabato dalle 9,
dalle 12,30 e da domenica 16,30 alle 19

CENTRALE Tel. 0183-63871
Cineforum:
Come Harry diventò un eroe
Orario 16,15-20,15-22,30.
Impresso n. [redacted] abbonamento lit. 30).

DASTE
Tel. 0183-293620
Darkness
Orario 21,30-22,40 e 5-4

IMPRESA
Tel. 0183-292745
GGI RIPOSO.

POLITESMA
Tel. 0183-495900.
Ore 21-22: **Il ricco, la sposa e la mamma**
Spettacolo [redacted] Gianfranco [redacted] Angelo.

CAPITOL
Tel. 018443440
GGI RIPOSO

TEATRO
Tel. 0184-261955
Rassegna film d'essai.
Impresso
Ore 20,30-22,30.
Informazioni anche con www.bordighera.it

CENTRICO
Tel. 0184-206049
GGI RIPOSO

NON RIPOSO
Tel. 0184-290014.
GGI RIPOSO

ARISTON
Tel. 0184-506 060
Ma che colpa abbiamo noi.
Orari (indicativi) 15.30-22.30, e 7-4.

ARISTON RITZ
Tel. 0184-506 060.
Notate sul Nove.
Orari (indicativi) 15.30-22.30, e 7-4.

ARISTON BOOF-Sala 1.
Tel. 0184-506 060.
Don't Wake, Indagini apr. crim.
Orari 15.30-22.30, e 7-4.

ARISTON BOOF-Sala 2.
Tel. 0184-506 060
Ore 15.30 **Mary Potter, a la**
del negredo
Ore 20.22.30 **Uovafischel,**
Orari 15.30-22.30, e 7-4.

ARISTON BOOF-Sala 3.
Tel. 0184-506 060.
Era solo padre.
Orari: 15.30-17.40-20-22.30, e 7-4

CENTRALE.
Tel. 0184-597820
Spy Nick 2

TABARIN
Tel. 0184-597820
Il mio grasso, grasso matrimonio gra
Orari: 15.30-17.20-19.10-21-22.50, e 7-4.

SANREMO
Tel. 0184-597820
15.30-18.50-18.15 **La foresta mag**
(cartoni animati)
Orari 15.30-22.30 **Le leggendre di**
John e Jack e 7-4

I programmi e gli orari del film possono essere v
a seconda della durata della proiezione e
a esigenze delle sale cinematografiche.

ASINCI DEL CINEMA. Tel. 010-413.830
 @ donne e un [] Ore 21,15.

L.R. LUMIERE. Tel. 010-505.936.
 Tanguy. Ore 16,30
 Ritorno a casa. Ore 21.

CANIMARIO PERIAL. Tel. 010-589.640.
 OGGI RIPOSO.

FRITZ LANG. Tel. 010-219.768
 OGGI RIPOSO. Ore 21.

CARLO FELICE.
 Concerto
 Ore 21. € 25, 15.

AMATORIUM E. MONTEALE.
 OGGI RIPOSO.

POLITTANA GENDYRE.
 L'«offesa» virgata sta cercando la
 da 90 anni.
 Ore 21. € 19-13. (ripetibile fino al 19/1).

HEATRO STABLE - Teatrul della Coria.
 OGGI RIPOSO.

TEATRO STABLE - Solo Soco.
 OGGI RIPOSO.

PIAMA - Teatrul Barage. Va Paggi 43 b.
 OGGI RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSCE - Sala Aldo Trionfo
 Nel foyer Vite del condonamento
 Ore 13,30; € 1

TEATRO DELLA TOSCE - Sala Nina Campan
 OGGI RIPOSO.

CINEMA D' E. ADOTTINO.
 OGGI RIPOSO.

TEATRO DEL []
 BUTTAPPO []
 OGGI RIPOSO.



ARCA RUSSA. Drammatico. Un ■■■■ in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa.
DANZA DI SANGUE. Drammatico. ■■■■ alla regia John Malkovich ■■■■ conta la storia di un poliziotto che ha il compito ■■■■ catturare un celebre guerrigliero in lotta per sovvertire il governo di un paese sudamericano.
DARKNESS. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia di una famiglia che abita una ■■■■ dove avvengono fatti insidiosi.
■■■■ **MIO PADRE.** Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia ■■■■ una famiglia di gangster ■■■■ origine irlandese sulla Chicago degli anni Trenta. Protagonisti, Tom Hanks e Paul Newman.
FEMME FATALE. Thriller. Nell'ultimo lavoro di Brian De Palma una seducente ladra (Rebecca Romijn-Stamos) torna in Francia dopo sette anni prima aveva compiuto un furto miliardario.
■■■■ **POTTER E ■■■■ DEI SEGRETI.** Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh).
INDAGINI ■■■■ GENE. Poliziesco. Kurt Russell è un agente di Los Angeles che nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre ■■■■ caso di corruzione in polizia.
L'AMORE INFEEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaschia di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare.
LA LEGGENDA DI AL, JOHN & JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che, nella New York del 1955, devono eliminare un certo Frankie. **LONTANO DAL PARADISO.** Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un ■■■■ la ■■■■ vita diventa un inferno.
MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli Otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autosueione.
■■■■ **E JOE I SUOI AMORI.** Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédon descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e scegliere con chi vivere.
MATRIMONIO ■■■■ Commedia. Il georgiano Zaza ■■■■ costretto dal genitori a incontrare ragazza ■■■■ buona famiglia per un eventuale matrimonio combinato mentre, nel frattempo, lui ha una relazione seria con una trentatreenne divorziata, mancina
IL MITO GRÖ ■■■■ GRASSO MATRIMONIO ■■■■ GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca ci ■■■■ a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono.
NATALE SUL NULO. Comico. Crocetta Nino per un generale dei carabinieri (Massimo Boldi) e un ■■■■ (Christian De Sica) abbandonato ■■■■ moglie.
IL PIANETA DEL TESORO. Cartoni. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson.
PINOCCHIO. Fantasy. Versione cinematografica della favola di Collodi firmata da Benigni.
SEX IS COMEDY. Commedia erotica. Dalla regista di «Romance», il climatico «dietro le quinte» di ■■■■ erotico.
■■■■ ■■■■ Commedia. A Londra la diciottenne di origini indiane Jess ha un sogno: giocare bene il calcio come il suo idolo, David Beckham.
■■■■ ■■■■ Drammatico. David Cronenberg porta ■■■■ schermo la storia Spider, uomo che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto. Lui è Raffi Finnes.
SPIRIT. Cartoon. Le avventure di cavallo che, nel 1861, crasse libero praterie e canyon finché non viene catturato da un colonnello della Cavalleria Intenzionato a domarlo.
SPY ■■■■ 2. Fantasy. Torna sui schermi la famiglia ■■■■ spie, genitori e figli. Cortez deve salvare il mondo da un folle scienziato.
TATTOO. Thriller. Il giovane agent Marc partecipa a un ■■■■ è visto trovato dalla polizia in possesso droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe entrare in contatto con il mondo ■■■■ feste illegali.
TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza ■■■■ provvisoriamente affamata a New York come single innamorata di ■■■■ coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: però, è già sposato dal tempo del liceo.
L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nei film di Patrice Leconte («Il maestro parrucchiere») ■■■■ insegnante pensione che ha sempre ■■■■ vita avventurosa scambia il desiderio ■■■■ misterioso personaggio.
L'UOMO SENZA PASSATO. Drammatico. Aki Kaurismäki ■■■■ la storia di un uomo che scende dal treno, si ferma su una panchina, viene percorso risveglio in ospedale, dove non ricorda nulla del passato ed è pronto cominciare passione tutta ■■■■

ANCHE IERI I CENTRALINI DEL 118 PRESI D'ASSALTO. NEI GIORNI SCORSI ERA STATO CHIESTO L'INTERVENTO DEI CARABINIERI

Influenza, tre medici rispondono ai malati

L'Asl corre ai ripari per l'emergenza causata dall'epidemia

Cronaca Vimercati

SAVONA Guardia medica rinforzata al centralino del 118. L'Asl è corsa ai ripari per fronteggiare l'emergenza causata dall'epidemia di influenza che nelle ultime settimane ha colpito almeno un migliaio di savonesi. Per tutta la giornata di ieri tre medici (Claudia Contini, Giovanni Latini, e Cristina Alpicco) hanno risposto telefonicamente ai pazienti o dei loro familiari che chiedevano di fare per fronteggiare l'attacco influenzale, quali medicine assumere, che genere di accorgimenti adottare per far passare la febbre alta o neutralizzare nausea e vomito.

no consigli su come affrontare la malattia che colpisce soprattutto bambini e anziani, con i sintomi di diarrea, vomito, dolori intestinali. Questa volta a rispondere c'erano due medici e non uno soltanto e, quindi, non ci sono state lunghe attese.

Il potenziamento della guardia medica (almeno ai centralini) è stato preannunciato giorni fa dal presidente dell'Ordine dei medici, Renato Giusto, dopo un colloquio con il manager dell'Asl, Ubaldo Fracassi.



Il dottor Renato Giusto

«Questo significa - aveva commentato Giusto - che il problema che avevamo sollevato non è stato sottovalutato e che alla fine il manager Fracassi

si pur criticando la mia irruenza sa anche riconoscere le necessità della sanità savonese agendo per il meglio». «Oltre tutto - aveva aggiunto Giusto - non si tratta di somme che gravano in modo particolare sul bilancio dell'Asl perché i medici che effettuano le guardie vengono assunti e pagati in ritenuta d'acconto come liberi professionisti».



Guardia medica rinforzata al centralino del 118 dopo l'epidemia di influenza

Vento forte

Danni e interventi dei vigili del fuoco

SAVONA Temperature rigide e vento forte: non si attenua la di gelo che da alcuni giorni attanaglia anche la provincia di Savona. Ieri i vigili del fuoco sono stati chiamati per interventi a causa delle forti raffiche di vento, che hanno raggiunto i 45-50 nodi. È successo in via Torre a Ceriale, dove sono cadute le tegole da un tetto, e a Marmorassi di Savona, dove si erano piegati i rami di un pino marittimo, e ancora nella valle di Vado per un capannone scoppiato. A Savona e nei porticcioli della provincia sono stati rinforzati gli ormeggi. Per precauzione, sono rimaste in rada a qualche miglia dalla costa una petroliera e una nave che ha un carico di auto. Se le condizioni meteo miglioreranno, potranno ormeggiare questa mattina.

Problemi anche per la viabilità, in particolare lungo i viadotti dell'Autosole e della A 10. La polizia stradale, ieri, consigliava ai conducenti di camion telonati e furgoni di non marciare in autostrada. La prefettura ha già allertato la protezione civile.

UNA BANDA DI BABY RAPINATORI IN CORSO RICCI

Anziana scippata da cinque ragazzi

SAVONA

ZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

QUILIANO

Tetto di una casa distrutto da incendio

Un incendio ha distrutto la mattina parte del tetto di una casa a Quiliano. Le fiamme, provocate probabilmente dal surriscaldamento della canna fumaria, sono divampate poco dopo le 9,30 in via Casette in un alloggio dove abitano Vittorio Vico, 53 anni, e moglie. Quando è scoppiato l'incendio, in casa c'erano la donna e la sorella che hanno dato l'allarme. I pompieri hanno poi lavorato mezz'ora per avere ragione del rogo.

SAVONA

Cassonetto incendiato in via Luigi Corsi

Teppisti in azione, ieri mattina, in via Luigi Corsi. I «soliti ignoti» hanno incendiato un contenitore dell'immondizia che è andato distrutto nonostante il pronto intervento di una squadra di vigili del fuoco del distaccamento del porto.

MORTA POI AL S. PAOLO, AVEVA 81 ANNI. OSPITAVA IL SAVONA NEGLI ANNI 60

Trovata agonizzante in casa titolare della pensione Bruno

SAVONA

L'hanno trovata riversa sul pavimento della camera da letto, ormai agonizzante. Hanno tentato di rianimarla, ma praticarle il massaggio cardiaco, tutto è stato inutile: mezz'ora dopo, Maria Bruno, 81 anni, ha cessato di vivere all'ospedale San Paolo e ora sulla vicenda è in corso un'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Maria Chiara Paolucci, che ha disposto l'autopsia per chiarire le cause della morte dell'anziana. Vengono avanzate varie ipotesi. Da quella dell'infarto a quella di una gastroenterite dagli effetti devastanti, provocata da un'intossicazione alimentare, forse da cibi avariati.

La tragedia è avvenuta sabato sera in via Vazzellino 4/4, nell'appartamento dove un tempo c'era la pensione «Bruno», che negli anni '50 e '60 ospitava anche i giocatori del Savona calcio. La signora Maria, che era la titolare, si occupava della cucina. Valentino Persenda ricorda ancora quegli anni: «La

MEI RAGAZZI COINVOLTI IN UNA RISSA A ALBISSOLA

Giovane aggredita a Vado

■ Ancora risse nel 1992, a Vado Ligure, una lite fra alcuni giovani fuori di un locale è degenerata. Ha avuto la peggio la diciannovenne savonese, C.S., che colpita in pieno volto da un pugno riportato la frattura del naso. La giovane ha dovuto poi essere ricoverata al San Paolo che l'hanno giudicata quantile in venti giorni. Rissa anche ad Albissola Marina in corso Bigliati. Secondo alcune segnalazioni raccolte dal 112, la centrale operativa dei carabinieri, una decina di ragazzi si sono affrontati a calci e pugni, ma sono scappati prima dell'arrivo delle pattuglie della radiomobile. Nella stessa zona (ma nel parcheggio di fronte ai bagni Colombo) qualche sera fa un gruppetto di ragazzi era stato minacciato da altri giovani, uno dei quali armato di un bastone.

domenica, quando giocavamo in casa, andavamo a pranzare nella pensione Bruno. Era il nostro ritrovo. Alcuni giocatori ci alloggiavano pure». La polizia, ieri, ha fatto un accurato sopralluogo nell'alloggio e trovato nel frigorifero (che è stato posto sotto sequestro) cibi mal conservati e avariati. Venerdì mattina, l'anziana donna è già stata colta da un malore nel bagno e anche in quel caso erano dovuti intervenire vigili del fuoco e sanitari per prestarle le prime cure. La Bruno era stata trasportata in ospedale, ma poi si era fatta dimettere. I sanitari avevano tentato la strada del ricovero coatto ma inutilmente. Maria Bruno era perfettamente in grado di intendere e volere e non poteva quindi essere ricoverata contro la sua volontà.

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA, LA DROGA NEL BAGNO E UN RIPOSTIGLIO

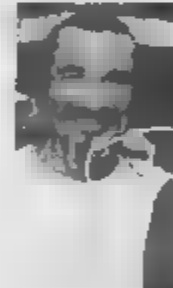
Arrestato per coca e una pistola

Il titolare del Daubaci bloccato sabato sera

VADO L.

Il titolare del disco bar «Daubaci» di Vado Ligure, Paolo Bacigalupo, è stato arrestato l'altra notte nell'ambito di un'operazione antidroga portata a termine dagli uomini della guardia di Finanza di Chiavari e di quella di Savona. Durante una perquisizione nel noto locale, le fiamme gialle hanno sequestrato una sessantina di grammi di cocaina già tagliata. Un quantitativo non modesto, che ha quindi fatto scattare nei confronti dell'esercente l'accusa di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti. I finanzieri hanno anche sequestrato una pistola e munizioni detenute, sempre secondo gli inquirenti, illegalmente.

Poche le indiscrezioni trapelate ieri mattina dal Comando della guardia di Finanza. È appreso soltanto che la fiamme gialle, poco dopo le 20, si sono presentate nel disco bar con un man-



Paolo Bacigalupo titolare del disco bar «Daubaci» di Vado Ligure è stato arrestato sabato sera dalla Guardia di Finanza

dato di perquisizione e, con grande discrezione, senza che nessuno dei clienti si accorgesse di nulla, hanno incominciato a passare al setaccio tutte le stanze del locale, fra cui il bagno e uno sgabuzzino utilizzato per il ripostiglio.

Il quantitativo maggiore (circa 45 grammi) era nel bagno pubblico del locale, gli altri quindici grammi sono stati rinvenuti in uno sgabuzzino vicino ai gabinetti. Li sarebbero stati trovati anche la pistola e le munizioni.

I finanzieri hanno invitato Paolo Bacigalupo a seguirli in caserma per gli ulteriori accertamenti e, a notte inoltrata, è scattato l'arresto del quale è stato subito informato il sostituto procuratore della Repubblica di turno, Maria Chiara Paolucci. Il magistrato fisserà probabilmente oggi l'interrogatorio dell'esercente, che è detenuto nel carcere savonese di Sant'Agostino.

L'arresto di Paolo Bacigalupo ha destato stupore tra gli amici e i familiari. Dicono nel locale, che è regolarmente aperto: «La droga era nel bagno che è aperto al pubblico. Chiunque può entrare e avercela messa. Tra le 16, quando abbiamo aperto il locale, e le 20, quando sono arrivati i finanzieri, è possibile che un avventore abbia nascosto la droga. Paolo è una persona pulita e con la droga non ha mai avuto nulla a che fare. Non è certamente uno che traffica in droga».

Migliorano le condizioni dell'ex arbitro Paolo Pollero

Sono migliorate le condizioni di Paolo Pollero, l'ex arbitro che qualche giorno fa era rimasto coinvolto in un grave incidente stradale in via Gramsci. L'uomo era caduto dallo scooter e aveva battuto la testa riportando un trauma cranico per il quale era stato poi ricoverato all'ospedale San Paolo in prognosi riservata. Paolo Pollero è stato spostato dal reparto di rianimazione a quello di medicina.

ALTARE

Auto si schianta sulla A6 ferito giovane genovese

Incidente stradale, ieri mattina, poco prima di Altare, sulla A6. Un'auto a bordo della quale viaggiavano quattro giovani genovesi che stavano andando a sciare è slittata su una schianta contro la parete di una galleria. Il bilancio dell'incidente è di un ferito. Si tratta di Marco Merello, 21 anni, di Genova: le sue condizioni non sono gravi.

ITALIA S.S.

Ha rapinato la madre o l'interrogatorio

Rapina aggravata e lesioni. Sono le accuse contestate a R.B., 55 anni, di Borghetto che sabato ha picchiato la madre di 75 anni perché non gli voleva dare dei soldi, fratturandole due costole. L'uomo sarà interrogato dal giudice.

■ ALLA PANINOTECA-RISTORANTE «HAMBURGER BOY» DI VARAZZE SI ACCETTANO ANCHE LE LIRE

«Nel mio bar è assolutamente vietato fumare»

L'iniziativa del titolare del «Caffè» di piazza Mameli angolo via Paleocapa

SAVONA

Fumo vietato nel bar. La legge che proibisce di accendersi una sigaretta nei locali pubblici non è ancora entrata in vigore, ma a Savona un barista ha deciso di anticipare i tempi, e la sua decisione non è passata inosservata.

Si chiama Franco D'Isanto, titolare del «Caffè della piazza» in via Paleocapa, all'angolo con piazza Mameli, che da qualche giorno ha affisso sulla porta di ingresso e sulle pareti del locale il cartello che vieta di fumare. Ha tolto i portacenere dai tavolini e aperto ai fumatori anche la parte del bar che fino a ieri fa ospitava i clienti: il vizio della sigaretta.

«Io penso - spiega molto deciso - che i miei clienti capiranno, ma non avevo altra scelta. L'aria nel locale era diventata davvero irrespirabile, il barista mostra i

muri della sala che prima era riservata ai fumatori. «Vedo? Li ho fatti tinteggiare qualche mese fa e sono già gialli». Il bar è frequentato da molte persone. «Ci sono anche extracomunitari - conclude il barista - accaniti fumatori, che però si sono adeguati ai cartelli di divieto. Capita che qualcuno non veda i cartelli e si accenda una sigaretta. Se succede, lo invitiamo cortesemente a spegnere la sigaretta. Per ora, insomma, non fuma».

Un singolare iniziativa è stata invece decisa dai titolari della paninoteca-ristorante «Hamburger boy» di Varazze, che accettano oltre all'euro anche le lire. Ai clienti - spiegano - possono pagare anche con le vecchie banconote. Ovviamente noi restiamo in euro.



Nel «Caffè della piazza» in via Paleocapa è assolutamente vietato fumare

BILANCIO POSITIVO PER FIORI E AROMATICHE, PROBLEMI PER GLI ORTAGGI

Albenga, agricoltura tra luci e ombre

Una dettagliata analisi dell'assessore Flavio Sanguineti

ALBENGA

Un anno discreto per i fiori recisi, le piante aromatiche e le piante in vaso in genere. È andata invece male per le verdure della piana di Albenga. Si presenta con luci ed ombre il bilancio a livello agricolo riferito ai 12 mesi del 2002.

Mentre, di fatto, anche le condizioni meteo hanno influito negativamente sulle produzioni, gli operatori del settore orticolo e floricolo puntano verso una maggiore qualità e tipicità del prodotto locale per tenere testa ai mercati internazionali. «In generale è stato abbastanza discreto, sul fronte dello smercio di fiori recisi e piante in vaso sia a livello locale sia a livello regionale».

Le piante aromatiche sono forse quelle che sono andate meglio. Non si può dire altrettanto per le verdure che sono



Flavio Sanguineti, presidente regionale della Confagricoltura e assessore all'Agricoltura del Comune di Albenga

andate piuttosto male. La richiesta è scarsa. La più penalizzata sono state le insalate, ha spiegato Flavio Sanguineti, presidente regionale della Confagricoltura (ed anche assessore all'Agricoltura del Comune di Albenga). Maltempo e gelate, ma soprattutto una stagione calda troppo prolungata hanno inoltre influito negativamente sulle coltivazioni, pregiudicando le produzioni. «In compenso è

stata un'ottima annata per l'olio e, nonostante la scarsa quantità prodotta, la qualità del vino si è rivelata eccezionale», ha aggiunto Sanguineti. C'è un aspetto ricorrente a livello di indirizzo futuro.

Ha proseguito: «Non mi stancherò mai di ripetere che bisogna sempre di più avere un occhio di riguardo alla qualità dei nostri prodotti. Non si tratta infatti di prodotti comuni ma di nicchia, che devono ritagliarsi un mercato puntando sulla loro qualità e particolarità. Inoltre mi auguro che al più presto le aziende capiscano l'importanza della tracciabilità del prodotto per potersi affermare sui mercati internazionali, attrezzandosi per tempo per poter garantire tutte le informazioni necessarie. Attualmente, se il mercato tedesco è in un momento di stanchezza, scandinavi e Gran Bretagna promettono bene».

A IMPERIA GLI AZZURRI IMPOSTANO LA STRATEGIA PER LE AMMINISTRATIVE: LE TENSIONI CON UDC E AN VERSO IL CHIARIMENTO

Forza Italia a rapporto da Scajola

Dal summit l'indicazione di dare più spazio agli alleati

Stefano Delfino
IMPERIA

L'allargamento ■ alcune Giunte (Provincia, Ventimiglia ■ Imperia) con l'inserimento di esponenti dell'Udc, i più risoluti a chiedere visibilità maggiore all'interno della Casa delle Libertà, le turbolenze interne e non, di un alleato ■ An, e i primi passi per impostare la campagna elettorale per le prossime amministrative dove nel 2004 si andrà alle urne nel capoluogo ■ molti altri Comuni.

Sono i principali temi affrontati sabato sera al summit provinciale di Forza Italia, partito leader della coalizione del centrodestra. Claudio Scajola, coordinatore nazionale per le prossime scadenze elettorali e massimo punto di riferimento degli azzurri in Liguria ■ ovviamente nell'imperiese, il ■ collegio parlamentare, ha chiamato a raccolta i vertici forzisti. C'erano tutti gli uomini di spicco nel Ponente, coloro che hanno cariche nel partito ■ responsabilità istituzionali.

E l'incontro, ancorché interlocutorio, è stato positivamente giudicato da chi ha partecipato. Era già da qualche mese che non si ■ più incontri ■ questo, un tempo più frequenti ma poi ridotti per gli impegni nazionali ■ Scajola: «E così, maschia e corale è stata l'adesione a quella che per qualcuno è ■ l'occasione di una «rimpiantata», oltre che un appuntamento per cominciare a pensare al futuro.



Gabriele Saldo, il coordinatore di Fi

Osserva Gabriele Saldo, coordinatore provinciale di Forza Italia, oltre che assessore ■ Provincia: «Al centro del confronto, ■ tutto, erano l'analisi aggiornata della situazione e il programma dell'attività in chiave locale da adesso fino al 2005: quest'anno non vi sono elezioni, qui da noi, ma nel 2004 si e quindi è bene che si inizi a pensarci. E, ■ tale ottica, è possibile che ci sia qualche ritocco al gruppo di lavoro, in modo da affidare più responsabilità a chi ha offerto la propria disponibilità».

I rapporti con gli altri partiti della coalizione? «Non mi pare che vi siano attriti particolari. Ci sono state richieste ■ parte del-

l'Udc, le abbiamo discusse con spirito ■ e collaborativo. Eravamo pronti a chiudere il confronto, perché le posizioni erano tutt'altro che distanti. La trattativa però è stata congelata su richiesta dell'Udc stesso, che ha pregato di soprassedere ad ogni decisione in attesa del proprio congresso».

I nodi sono conosciuti: il partito guidato dall'assessore regionale Vittorio Adolfo vuole essere più rappresentato in Provincia e nei Comuni di Ventimiglia ■ Imperia dove non ■ presente ■ giunta. Per Imperia, si ipotizza un allargamento dell'esecutivo per recuperare ■ posto all'Udc (per Benedetto Adolfo, che già era assessore?); in Provincia ■ più arduo, perché l'ampliamento già c'è stato ■ dovrebbe ■ Forza Italia a cedere un assessore; per Ventimiglia si era pensato alla presidenza del Consiglio: ma Gaetano Scullino, diventato consigliere in Regione, non intende dimettersi.

Secondo Rodolfo Leone, coordinatore cittadino (e assessore) a Imperia, la vertenza è comunque destinata ad appiattirsi: «Bisognerà corrispondere alle aspettative degli alleati in tempi ragionevolmente brevi, dopo aver valutato con molta attenzione. ■ si dove dimenticare che, in qualche caso, i contrasti sono più di natura ■ personale che politici. E comunque Forza Italia si pone come il partito dell'equilibrio, che cercherà di mettere pace ■ le varie rissosità».



L'ex ministro Claudio Scajola ha chiamato a rapporto i suoi uomini a Imperia

IMPERIA

■ delle farmacie nel capoluogo e ■ Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Torres, via Nazionale 13a (telefono 0183-293625) e alla Massabò, via Cascione 145 (0183-61167). A Sanremo, solo per oggi, è di turno la Colombo, via Galilei 415 (0184-530588). (s.d.)

IMPERIA

Cantieri sull'Autostrada: ancora scambi di carreggiata

Ritornano i cantieri sull'Autostrada dei Fiori. Questa settimana, sono previsti scambi di carreggiata in direzione Italia tra Bordighera e Sanremo per il rifacimento della pavimentazione e in direzione Francia tra Savona e Spotorno per i lavori di risanamento della Galleria Fornaci. Come sempre, i lavori saranno interrotti durante il prossimo weekend. (s.d.)

IMPERIA

Porte aperte oggi al Liceo per la scelta dei corsi

«Un incontro per una scelta»: si chiama così l'iniziativa prevista questo pomeriggio al Liceo Scientifico Vieuzeux con la ■ classica «De Amicis». L'istituto apre le porte a docenti, tecnici ed ex studenti per fornire informazioni sugli indirizzi e sui corsi. L'introduzione avrà luogo alle 17,30 nell'Aula Magna, quindi alle 18 seguirà la visita alla scuola, ■ la possibilità ■ colloqui individuali con gli insegnanti sia dell'indirizzo scientifico che di quello classico, ■ ai laboratori. (s.d.)

IMPERIA

Via alla costruzione dell'acquedotto irriguo

L'Amat ha dato il via ai lavori per la realizzazione dell'acquedotto irriguo di Caramagna, Moltedo e Montegrazie, nell'entroterra di Porto Maurizio. L'intervento prevede la posa di circa 1.900 metri di tubazioni in ghisa sferoidale in Strada Colla, sulla Provinciale 39, in via Caranaga e in via Caramagnetta, e la costruzione di una stazione di pompaggio all'interno del serbatoio di Colle Lagorio, di un serbatoio ■ di una centralina di pompaggio in località Sant'Andrea. I lavori ■ complessivamente a 318.000 euro, il Comune ha assegnato un contributo di 130.000 euro. Commenta Luca Volpe, consigliere comunale e membro del Consiglio d'amministrazione di Amat Spa: «Nell'esprimere massiccia soddisfazione per l'opera, attesa da tempo, Comune e Azienda chiedono la comprensione dei cittadini per i probabili disagi arrecati alla circolazione dei veicoli durante le operazioni di ■ e di posa dei tubi». (s.d.)

IMPERIA

Brucia ■ palma, intervento dei vigili del fuoco

I vigili del fuoco di Sanremo sono intervenuti sabato notte ai Tre ponti per un principio di incendio, che minacciava ■ palma. In pochi minuti hanno domato le fiamme. Secondo la polizia ■ tratterebbe del gesto di qualche teppista. (g.p.m.)

E' POSITIVO IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA' PER LA SEZIONE DI IMPERIA

Polizia postale contro gli hacker sequestrati siti e pagine «web»

IMPERIA

I colpi più significativi sono stati forse quelli messi ■ segno nell'ultimo ■ dell'anno nel settore dei reti informatiche e telematiche e, in particolare, in settembre, la denuncia di due giovani studenti che si erano ripetutamente introdotti nei sistemi di una società di Imperia e, a fine novembre, il sequestro penale di un ■ di gossip sul mondo dello spettacolo, dopo che una giovane attrice della provincia aveva segnalato il suo illecito inserimento in un web a «vici rosse».

Ma il bilancio dell'attività svolta nel 2002 dalla Polizia Postale non è positivo soltanto per la lotta agli «hacker» e il monitoraggio dei siti Internet (200 i servizi compiuti, 14 persone denunciate, 22 pc sequestrati: ben 320 sono ■ i servizi di tutela antirapina alle Agenzie postali ■ territorio, con mille uffici visitati e l'impiego di 407 pattuglie motorizzate, che hanno portato ■ controllo di ■ veicoli e l'identificazione 1.017 persone, con 64 verbali elevati, 134 autorizzazioni verificate e 12 ■ minzioni applicate per un totale di 10 mila euro

TENTAVANO ■ RUBARE UNA MOTO

Due francesi in manette per furto

■ Si è concluso in manette il raid di due giovani francesi di Nizza giunti a Sanremo per rubare una moto sulla scia di altri ladriucoli d'Oltreoceano che hanno scambiato i parcheggi di Sanremo e della Riviera per una sorta di self ■ due ruote. Alcuni passanti li hanno notati mentre arremgiavano intorno ad un grosso scooter posteggiato in piazza Mameli, proprio di fronte al Teatro Ariston, ed hanno chiesto l'intervento della polizia. L'equipaggio della volante è giunto sul posto giusto in tempo per sorprendere i due francesi mentre tentavano di forzare il bloccasterzo della motocicletta. I due sono stati arrestati per tentato furto. Gli agenti nel corso della perquisizione effettuata nella camera della pensione dove i due francesi avevano preso alloggio hanno trovato due caschi da motociclista che sarebbero dovuti servire loro per poter rientrare in Francia sullo scooter rubato e ■ capi ■ abbigliamento probabilmente sottratti in qualche supermercato ■ Sono stati rinchiudi nella camera ■ del commissariato. Oggi ■ previsto il processo per direttissima. (g.p.m.)

Notevole impulso è stato dato al controllo degli esercizi pubblici, allo scopo di verificare il corretto adempimento dell'installazione di apparecchi video poker, impianti tv satellitari, supporti musicali e i livelli di inquinamento acustico. Queste le cifre: ■ tra discoteche, pub e bar controllati, 17 persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per violazione alle norme sul diritto d'autore e alle leggi di ps. 710 tra cd rom musicali, decoder e carte satellitari sequestrati, 14 contravvenzioni elevate per un ammontare di 11 mila euro. (s.d.)

COMPLESSIVAMENTE LA RICHIESTA SUPERA I 40 MILIONI DI EURO, MA ■ SARANNO RIMBORSATI SOLO DODICI

In ritardo i risarcimenti per l'alluvione

Dalla Regione solo il 30% dei danni denunciati da privati

SANREMO

L'alluvione che nel Duemila aveva messo in ginocchio l'intera Liguria ha provocato danni ambientali a strutture di privati per 58 milioni 748 mila euro. Ma i rimborsi, già previsti da una delibera della Giunta regionale, tardano ad arrivare. Non solo: è stato deciso che ■ contributo massimo da assegnare a chi ha subito dei danni non potrà superare il 30 per cento della somma richiesta e fino ad un massimo di 154 mila euro per ogni singolo caso. Una decisione che non ha mancato di sollevare proteste da parte di chi si ■ visto portare via dal fango ■ case, aziende, serre, coltivazioni di fiori e di piante. Gente che in poche ore ha perso tutto.

In Liguria la più colpita dalla disastrosa alluvione era stata la provincia di Imperia dove in seguito erano state presentate ri-



Ceriana è stato il centro maggiormente colpito dall'alluvione del Duemila

chieste per risarcimenti di danni ■ sfioravano i 41 milioni di euro. Sette milioni e mezzo i danni ambientali denunciati da privati nel Savonese; sei a La Spezia, quattro a Genova. I comuni dell'imperiese

maggiormente colpiti che avevano presentato richieste di risarcimento per danni subiti dai privati superiori al milione di euro sono otto: Ceriana (7 milioni 863 mila); Ventimiglia (6 milioni 47 mila); Sanremo (5

milioni 355 mila); Imperia (3 milioni 647 mila); Camponovo (2 milioni 401 mila); Taggia (1 milione 857 mila); Castellaro (1 milione 798 mila) e Cipressa (1 milione 680 mila). Pesanti anche i danni subiti da Badalucco, Bordighera, Costarainera, Vallecrosia e Dolceacqua.

Complessivamente la Regione, a fronte di una richiesta complessiva di 40 milioni 796 mila euro, interverrà con contributi che supereranno di poco i 12 milioni. Interverrà. Ma non si ■ quando perché la delibera adottata dalla Giunta di via Fieschi prevede ■ di demandare ad un successivo provvedimento l'impegno e la liquidazione delle somme spettanti ai soggetti beneficiari. Come dire: i soldi ci sono, anche se solo in una minima parte rispetto alle richieste, ma dovete ancora aspettare. Fino a quando? Non si ■. (g.p.m.)

OPEL



Da COMAUTO le Auto Costano MENO !!!

Puoi Acquistare Auto Nuove, KM 0, Aziendali, Fine Leasing di Tutte le Marche

Senza Interessi !!*

OPEL



Arma di Taggia - Reg. Periane • Imperia - Via Gavi (ang. V.Nizza) • Ventimiglia - Via Zandonai (ang. pass.livello Via Tenda)

*su AGILE e CORSA con rateazione



L'arbitro salva la Triestina (2-2) contro il miglior Genoa dell'anno

Gabriele Remaggi
GENOVA

Il miglior Genoa della stagione «rischia» di portare via tre punti a Triestina irrisconoscibile. Nemmeno la Samp ci aveva fatto soffrire tanto, ammetterà in sala stampa Ezio Rossi. Ma fine il 2-2 fa contento proprio l'allenatore genovese.

La cronaca è ricca di spunti. Le formazioni sono quelle annunciate: Torrente manda subito in campo la rivelazione Mhadhbi, spostando Malagò sul corridoio destro di centrocampo e Bouzaieze quello difensivo sinistro. In mezzo Codrea ha il compito di inventare, Moscardi quello di impedire. Triestina schierata col solito 4-3-3, ma con Zanini a

sinistra e Muntasser a destra. Una scelta, quella di Rossi, che ha il chiaro scopo di sfruttare la netta differenza di passo fra Rossini e Muntasser.

La partenza del Genoa è fulminante, tanto che alla prima occasione arriva il gol. Non funziona la tattica del fuorigioco chiamata dalla difesa alabardata: Codrea riceve palla al limite e con un tiro apparentemente innocuo, forse leggermente deviato da Mihalcea, un'azione di secondo piano di superare la linea, supera Pagotto. La gioia dei locali dura meno di due minuti. Al 13', Muntasser sfugge a Cvitanić, entra in area e si scontra con Moscardi: per De Santis è rigore, dal dischetto Zanini spiazza Brivio e riporta il risultato in parità.

Al 24' forti proteste dei rossoblu per una rete annullata a Mihalcea per un fuorigioco molto dubbio. Un minuto dopo ancora nervosismo in campo per la decisione di De Santis di sanzionare con un cartellino giallo un colpo proibito di Zanini ai danni di Moscardi. La rabbia di Codrea & C. si placa al 45', quando Mihalcea libera splendidamente al tiro Mhadhbi che, solissimo, riporta il Genoa in vantaggio.

Nella ripresa il motivo conduttore non cambia: Genoa in avanti, Triestina sofferente ma mai remissiva. Pagotto salva in due circostanze, sempre su conclusioni di Carparelli (12' e 26'), ma nel finale sono proprio gli uomini di Torrente a spianare la strada agli avversari con un errore che defi-



Codrea ha firmato il primo gol del Genoa

nire clamoroso è poca cosa. Il gol del 2-2, al 38', porta la firma di Delnevo, la paternità è tutta genovese. Ristabilito il pareggio, la Triestina cerca di approfittare dello stordimento generale rossoblu, ma nemmeno il 5' di recupero concesso dal direttore gara riescono a riescono a rivitalizzare la squadra di Rossi.

La Sampdoria segna sei volte ma porta a casa solo un 3-3

Ermanno Branca

La Sampdoria a Messina fa tutto da sola: tre autogol e tre gol per un pareggio rocambolesco che almeno a sfatare i dubbi sull'efficacia dell'attacco doriano che in trasferta era secco da 450 minuti. La partita di Messina è stata altamente spettacolare, giocata a viso aperto fino all'autolesione. Protagonista negativo della giornata il difensore Domizli che è riuscito per due volte a trafeggiare Turci nel primo tempo, costringendo i compagni ad una affannosa rincorsa. Per la verità, la Sampdoria non ha mai perso lucidità, dimostrando di poter affrontare i colpi ogni volta che passava la metà campo.

I padroni di sbloccano

subito il risultato. Al secondo minuto, un innescato di Sullo arriva a centro area, batte sulla gamba destra di Domizli che inganna il proprio portiere Turci in uscita, portando in vantaggio i giallorossi. I blucerchiati si gettano in avanti e già al 5' un bolido di Pedone chiama Manitta al grande intervento. Il pareggio arriva al 15'. Azione da manuale che porta al pareggio con tre tocchi di prima tra Flachi, Bazzani e Valtolina che mette in rete.

Al 26' nuova frittata difensiva. Fortissimo cross dalla sinistra di Silvestri, la sfera batte ancora una volta sulla gamba destra di Domizli e per il difensore è il secondo autogol della giornata. Ma anche in questo caso la Samp si riversa in avanti, prende il predominio

del centrocampo e al 32' pareggia con un bel colpo di testa di Palombo che devia in rete una punizione di Bettarini.

I siciliani ripartono nella ripresa con ritmo veemente. I primi 15 minuti non lasciano fiato alla Samp: dopo otto minuti Iannuzzi alza un pallonetto che chiama Turci al grande intervento in angolo, al 13' angolo di Vicari e tiro dal limite di Campolo che batte impareggiabilmente Turci dopo aver caramollato ancora una volta su un difensore blucerchiato. Volpi poco dopo salva sulla linea un colpo di testa di Bellucci a colpo sicuro. La squadra si riorganizza mostrando la sua caratura da serie A, e al 30' raggiunge il definitivo pareggio con il suo centravanti Bazzani che di testa trova l'angolo giusto.

SU UN CAMPO GHIACCIATO IL TEAM DI TUFANO IN EDIZIONE «LINEA VERDE» OTTIENE UN RISULTATO INCORAGGIANTE

Un punto nel fango per il Savona

A Sassuolo i biancoblu lottano e strappano lo 0-0

Simone Monari
SASSUOLO

Hanno provato a vincere entrambe. Il Savona dall'alto una superiorità tecnica non schiacciante ma comunque evidente, il Sassuolo spinto dalla voglia di uscire dalla buca profonda nella quale s'è da tempo ficcato. Nessuna delle due squadre è riuscita nel proprio intento, i biancoblu perché quando potevano incidere il bisturi sono calati fisicamente, i padroni di casa perché davanti le lacune sono evidenti. In più va detto che il gioco su un campo assai allentato, anche ghiacciato in alcune zone. Non poteva uscire una partita particolarmente spettacolare, ma ne è comunque venuta fuori una gara combattuta, agonisticamente valida. E in più entrambe le squadre avevano problemi di formazione. Normale che, almeno all'inizio, i padroni di casa fossero un po' timorosi, forse anche spaventati dalla grande determinazione con la quale sono scesi in campo gli uomini di Tufano, ieri in tenuta rossa. Giocchino già al 2', su calcio piazzato, ha sfiorato il gol, con la conclusione che è finita sull'esterno della rete. Dopo 4 minuti, Lambrughli ha sfiorato l'autogol con una svirgolata, nel tentativo di anticipare il portiere in uscita. Al 15' un bel rasoterra di Nappi ha costretto lo stesso Ginestra ad un allungo sulla sua sinistra. Dopo i primi 20 minuti di gioco, però, il Sassuolo ha cominciato



Il giovane Girgenti si è battuto bene a fianco dell'esperto Nappi

avanzare il baricentro del proprio gioco. Il primo pericolo Ghizzardi l'ha corso al 27', quando Nicoletti ha battuto bene una punizione sulla quale in tuffo testa ha respinto Barone. Al 41' Fiumana, una spazzatura di testa ha sfiorato il vantaggio, sfruttando un paio di dribbling sulla sinistra di Nicoletti.

Nella ripresa si ripartiti

con il Savona di nuovo a fare gioco. Nappi, generoso ma solo a sprazzi nel vivo della manovra, si è fatto notare per una bella conclusione da fuori, un gran tiro sul quale Ginestra ha compiuto una prodezza. Al 16' la retroguardia savonese ha tremato per un tiro di Nicoletti che ha sfiorato il palo, ma si è trattato di una conclusione frutto del caso.

Diversa l'occasione capitata sui piedi di Girgenti, bravo a liberarsi di Fiumana, al limite dell'area, bravo a guadagnare metri, ma poi assai impreciso al momento di concludere. Era il 27'. Un minuto prima Maestroni aveva inserito Balestri al posto di Guarnieri, e il pisa ha senza dubbio vivacizzato la manovra offensiva, senza però sfruttare quella che è stata l'occasione più importante per il Sassuolo, capitagli sul destro al 34' della ripresa, dopo che Munari, di testa, aveva allungato la traiettoria di un cross proveniente dalla sinistra, mettendolo in pratica solo davanti a Ghizzardi, anche se in posizione leggermente defilata sulla destra. L'attaccante ha esitato un attimo, poi ha concluso, sul corpo del portiere, bravo a chiuderli lo specchio della porta. Un minuto prima Ginestra è stato molto attento con i pugni a dirottare sopra la traversa una punizione bomba di Solari, calciata da circa 35 metri.

SASSUOLO: Ginestra, Terrena, Maddè, Batti (1' st Munari), Fiumana, Lambrughli, Nicoletti, Leoni, Suarez, Fraccaro, Guarnieri (26' st Balestri). All: Maestroni. SAVONA: Ghizzardi, Bellocchi, Barone, Perrella, Damonte, Rossi, Nappi (31' st Murgita), Solari, Peluffo, Giachino (39' st De Lucis), Girgenti (47' st Lambertini). All: Tufano. Arbitro: Lena di Ciampino. Note: Ammoniti Solari, Damonte, Leoni, Fiumana spettatori 400.

Lo Tufano

«Normale turnover nessuna punizione»

SASSUOLO

«Direi che il risultato è giusto, nel complesso». La sintesi è di Felice Tufano, non entusiasta ma comunque soddisfatto del pareggio ottenuto al «Riccio». «Giocare su questo campo - ha fatto notare il tecnico - non era per nulla facile, ghiacciato com'era in alcune parti».

Come dire, insomma, che nonostante la sua squadra rispetto a quella Maestroni presentasse un superiore tasso tecnico, era per nulla semplice, su un terreno del genere, far fruttare il vantaggio. «E infatti è stata una battaglia, giocare era veramente difficile, se se da fuori si vedesse in maniera così lampante, ma controllare il pallone, impostare delle geometrie non era affatto semplice. Comunque, sia abbiamo provato a vincere, siamo partiti molto bene, aggressivi, siamo anche stati un po' sfortunati perché potevamo andare subito in vantaggio, quando un difensore del Sassuolo ha «lasciato» il pallone anticipando il portiere e di solito in quei casi la palla va in porta, stavolta invece è uscita



Il difensore Rossi ha guidato con bravura l'inedita retroguardia biancoblu

di un soffio: peccato. Il Savona è partito meglio, ma i padroni di casa hanno saputo reagire. «In effetti abbiamo lasciato un po' di campo ai nostri avversari sia nel primo che nel secondo tempo, entrati in campo determinati, ma nella seconda parte della prima e della seconda frazione siamo un po' calati».

Tufano ha fatto ricorso al turn over. «Se ne parla tanto, al giorno d'oggi, e anche io l'ho sperimentato. Ho voluto confermare Solari perché la settimana scorsa era andato bene, dando così riposo a Bracaloni, e la stessa cosa ho fatto con Murgita, preferendogli Girgenti, che sta attraversando un buon periodo di forma».

Nessuna bocciatura, ha fatto capire il tecnico. Che infatti ha aggiunto: «Normali avvenimenti, l'occasione per far tirare il fiato a qualcuno». In tribuna visti diversi

tecnici al momento disoccupati, da Melotti a Soldo, a forse speranzosi di tornare al più presto ad allenare. La posizione di Maestroni, infatti, non è certo delle più solide, ed anche la panchina di Tufano avrebbe forse potuto scricchiolare in caso di sconfitta. «Io in panchina ero tranquillo - ha spiegato il tecnico dei biancoblu - non sono certo il tipo che si fascia la testa prima di essersela rotta».

La squadra è ora attesa mercoledì dalla trasferta a Gualdo rinviata il 15 dicembre per la morte del presidente degli umbri. Dopo Gualdo in casa contro il Montevarchi. «Dobbiamo pensare partita per partita, quindi adesso concentriamoci sul match di mercoledì, ci aspetta un'altra battaglia. Siamo fuori dalla zona play out, dobbiamo cercare di tenerla il più lontano possibile». [s. m.]

IL CAMPIONE DELLA SERIE D

Diventa una voragine il vantaggio di Fiorentina Viola e Rimini sul resto del girone. Sette i punti di vantaggio della coppia destinata a giocare fino in fondo la promozione immediata, e sei i goligiani hanno superato con autorità quella Sangiovanese che all'andata aveva fatto soffrire moltissimo Di Livio & C., i romagnoli hanno risposto alla grande, prendendo a pallate il fanalino di coda Brescello.

Dietro, la bagarre per le piazze della terza alla quinta, che portano al playoff, è accessissima: otto formazioni nel giro di quattro punti, e qualche chance persino per chi è ancora un po' indietro.

La giornata numero 19 sorride al Gubbio, solo al terzo posto dopo aver regolato il Castelsangro, ma soprattutto al Castelnovo Garfagnana vittorioso in rimonta a Montevarchi. Bene anche il Poggibonsi, che superando il quotato Forlì ha riagganciato il carro delle pretendenti agli spareggi per la promozione in C1. Interlocutori l'1-1 con cui hanno diviso la posta S. Marina e Aglianese, in piena lotta per sognare il salto di categoria.

In questo contestato, il Savona resta «tra color che son sospesi». Il recupero di mercoledì a Gualdo Tadino sarà ancora più importante perché una vittoria rilancerebbe i biancoblu alle soglie del gruppo che conta. Ma una sconfitta sarebbe tremenda, perché il pareggio di Sassuolo non è servito assolutamente ad allontanare le pericolanti.

Anzi: il Fano ha compiuto un piccolo passo avanti fermando il Grosseto, ma soprattutto proprio il Gualdo ha vinto ad Imola ed è ora a tre lunghezze dal Savona. Siccome gli umbri sono quintultimi, ecco che nel recupero entrambe si giocheranno tutto, sotto ogni profilo. [s. bg.]

RISULTATI

BRESCELLO	RIMINI	0-3
FANO	GROSSETO	
	SANGIOVANESE	2-0
GUBBIO	C. SANGRO	1-0
IMOLESE	GUALDO	0-2
MONTIVARCHI	CASTELNUOVO	1-2
	FORLÌ	2-1
SAN MARINO	AGLIANESE	1-1
		0-0

PROSSIMO TURNO

3° DI RITORNO 19/01 - ORE 14.30

AGLIANESE	POGGIBONSI	(2-1)
C. SANGRO	FIORENTINA	(1-5)
	GUBBIO	(1-1)
	FORLÌ	(1-0)
RIMINI	SAN MARINO	(2-0)
SANGIOVANESE	IMOLESE	(1-1)
		(2-1)
		(2-2)

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
FIORENTINA	30	11	5	3	29	13
RIMINI	30	11	5	3	22	8
GUBBIO	31	8	7	4	23	18
	30	7	9	3	17	10
CASTELNUOVO	30	6	6	5	19	14
SAN MARINO	29	7	8	4	20	15
FORLÌ	29	9	4	6	15	12
AGLIANESE	29	7	8	4	24	22
SANGIOVANESE	28	7	7	5	15	15
POGGIBONSI	27	7	6	6	23	21
MONTIVARCHI	23	5	8	6	14	20
SAVONA	22	5	7	6	17	19
GUALDO	19	4	7	7	15	17
C. SANGRO	19	4	7	8	12	20
SASSUOLO	16	4	4	11	12	21
FANO	16	4	4	11	20	20
IMOLESE	2	9	8	15	22	
BRESCELLO	11	2	5	12	14	32
						2 punti di penalità

IL CAMPIONE DELLA SERIE D

A sette minuti dalla fine delle partite, ieri pomeriggio i giochi-primo nel girone E di serie D sembravano ormai fatti: la Massese, capolista, stava vincendo a Chiusi il Cappiano Romano, secondo in classifica, stava andando k.o. (sotto di due gol) a Sanremo. Due risultati che davano alla Massese un margine di cinque punti di vantaggio in vetta. Invece, negli ultimi minuti, è successo di tutto: il Cappiano ha recuperato due gol, nel giro di pochi minuti, a Sanremo e la Massese è stata raggiunta, su rigore, al 94', a Chiusi. In testa tutto come prima con la Massese avanti di due lunghezze.

Fa sensazione, fra le squadre di liguri, il rotondo 3-0 inflitto dal Vado alle Larcianesi. Fa sensazione perché la Larcianese, sette giorni prima, aveva incantato a Sanremo ma anche perché i rossoblu non vincevano dal 3 novembre. Tre punti d'oro per il Vado che si porta a diciannove di sicurezza dal fondo della classifica dove Fucecchio, Cerretese e Viareggio costituiscono, ormai, il terzo e più indiziato per la retrocessione. Bella vittoria anche della Lavagnese che, continuando il buon «trend» di risultati delle ultime settimane, è ormai stabilmente a centro classifica insieme a Sanremo, Imperia. Che hanno vissuto due domeniche assai diverse. La Savonese è passata, negli ultimi minuti di gioco, dall'esaltazione di un successo, bello e meritato, sul Cappiano, all'amarezza di un pareggio «regolato» agli avversari su un vassoio d'argento nel finale. Un pareggio che sarà «pagato» anche in termini disciplinari: Papa e l'allenatore Silipo sono stati espulsi; Calabria, già diffidato, è stato ammonito. All'Imperia è mancata la «vendetta» sul Sangimignano che, all'andata, le aveva «scippato» tre punti a tavolino. Ieri i nerazzurri andati k.o. sul campo toscano. [b. m.]

RISULTATI

CERRETESE	RONDINELLA	0-0
FUCECCHIO	CASCINA VALD.	1-2
LAVAGNESE		2-1
NUOVA CHIUSI	MASSESE	1-1
SANGIMIGNANO	IMPERIA	3-1
	CAPPANO ROM.	2-2
VADO	LARCIANESE	3-0
VENTURINA	SANSOVINO	2-2
VERSILIA	FORTIS JUV.	0-0

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 19/01 - ORE 14.30

CAPPANO ROM.	VADO	(3-0)
CASCINA VALD.		(1-1)
FORTIS JUV.	CERRETESE	(1-1)
IMPERIA	NUOVA CHIUSI	(0-0)
LARCIANESE		(2-1)
MASSESE		(1-0)
RONDINELLA	LAVAGNESE	(0-0)
	VERSILIA	(1-4)
		(1-1)

RISULTATI

	P	V	N	P	F	S
MASSESE	39	11	6	1	38	18
CAPPANO ROM.	37	10	7	1	29	13
CASCINA VALD.	31	8	7	3	12	11
SANSOVINO	7	9	2	27	18	
LARCIANESE	29	8	5	5	24	22
SANNESE	27	6	9	3	22	14
IMPERIA	26	7	5	6	23	24
VERSILIA	25	6	7	5	19	15
LAVAGNESE	25	6	7	5	14	19
RONDINELLA	22	5	7	6	23	21
FORTIS JUV.	22	5	7	6	18	19
VENTURINA	22	8	7	6	15	20
SANGIMIGNANO	18	3	9	6	14	15
VADO	18	4	6	8	18	24
	16	3	7	11	15	21
VIAREGGIO	13	2	7	9	17	30
CERRETESE	13	2	7	9	18	33
FUCECCHIO	10	1	7	10	9	26

LA DOPPIETTA DI COVELLI ■ BASTA AI MATUZIANI PER BATTERE UN IRRIDUCIBILE CAPPIANO ROMAIANO

Una Sanremese sprecona: 2-2

In vantaggio di due gol, è rimontata nel finale

Bruno Monticone

SANREMO

Quattro minuti di «folli» che hanno sprecato una gara quasi perfetta. Non è facile spiegare il 2-2 tra Sanremese e Cappiano Romano. Con una Sanremese determinata, aggressiva, tatticamente ben impostata - tutt'altra storia rispetto a quella, zoppicante, che sette giorni prima, aveva perso con la Larcianese - che, dopo aver corso qualche rischio in apertura, ha messo sotto, per quasi un'ora, il Cappiano, seconda forza del girone, portandosi sul 2-0. E che ha sprecato tutto, nel giro di quattro minuti, alla fine, quando ha ingenuamente offerto il fianco all'avversario che ha chiuso sul 2-2 una partita già persa in mezzo al tutto. Anche le incertezze (e gli errori) a ripetizione dell'arbitro Balsamo che, magari, non hanno avuto peso diretto sul risultato, ma hanno esasperato ed irritato «po' tutti».

All'inizio è il Cappiano a premere di più sull'acceleratore. E ad andare vicino al gol due volte: prima all'8' con una punizione di Masi, bomber del girone, leggermente deviata dalla barriera, che costringe Pellegrino, con un colpo di reni, ad una gran deviazione. Un pezzo di bravura che salva il risultato. Altra occasione per i toscani al 27' quando Gioffi (in fuorigioco?) scatta dietro a tutti, si presenta solo davanti al portiere, ma tira

LE INTERVISTE DEL DOPO-GARA

Silipo recrimina, il bomber Covelli si rammarica

■ Ci sarebbero, magari, motivi ■ recriminazione sul tanti, troppi, ■ di ■ arbitro scadente, sull'espulsione (forse affrettata) di Papa pagata al momento dei cambi di fine partita, sull'altra espulsione dell'allenatore Silipo («Stavo andando a redarguire un ■ giocatore ■ stava reagendo ad un fallo, sono uscito dall'area tecnica e l'arbitro ■ espulso. Mi è parso eccessivo», si difende il tecnico) ■ il finale-choc di Sanremese-Cappiano, con i biancazzurri matuziani rimontati di due gol in una manciata di minuti, ha attenuato anche le polemiche ■ una Sanremese troppo amareggiata per un successo, bello e meritato, sluggito di mano per un eccesso di ingenuità «Siamo stati perfetti, tolti forse i primi minuti - dice mister Silipo - sul piano tattico abbiamo bloccato il Cappiano ■ tutte le cose che sa fare. Purtroppo alla fine siamo ■

ingenui. In quei momenti ci sarebbero serviti Papa e Nardocchia. Ma ■ c'erano. Assenze che hanno pesato sul risultato». Assenze che ci ■ anche domenica a Cascina. Papa sarà squalificato insieme a Calabria che, difidato, ha subito ■ ammonizione. Gran protagonista Francesco Covelli, 19 anni, autore dei due gol biancazzurri: «Sono contento certo, ma avrei preferito vincere. Purtroppo siamo mancati un po' di concentrazione nel finale», ■ detto il giovane attaccante. E, soddisfatto, ovviamente, per lo scampato pericolo. Oliviero Di Stefano, allenatore del Cappiano: «Penso - dice - che il risultato sia giusto. Nel primo tempo la Sanremese ha segnato sull'unica occasione che le è capitata. Le due squadre hanno fatto vedere un gran carattere. Ma uscire imbattuti da questo stadio dimostra che il Cappiano è ■ bella realtà». (b.m.)

malamente tra le gambe di Pellegrino. La Sanremese, con un po' di paura e fatica, prende, però, in mano le redini del match, si innervosisce su qualche decisione ■ arbitraria (Papa, che ■ in panchina, viene espulso al 34', sembra per aver colpito leggermente un avversario) ■ passa nella prima, vera, ■ sottoporta, al 39': ■ inespugnabile da Gambardella ■ Benincasa, ■ difesa respinge, la palla sbatte sulla testa di Calabria e si trasforma in «assist» per Covelli che, in area, tira a botta sicura e segna.

Nella ripresa, con il Cappiano che schiera una punta in più (Francescone) con altro nervosismo (l'allenatore della Sanremese-

se Silipo viene espulso al 70'), la Sanremese trova il guizzo al 76' e raddoppia: punizione di Galoppo a centrocampo, palla in area, Calabria ci crede e la insegue, la conquista, aggira il portiere, mette al centro dove Covelli mette dentro. Sembra fatta ■ non ■ così una bella vittoria si trasforma in una grande ■ mancata. Nel finale la Sanremese ■ un po' stanca, fa qualche errore. Avrebbe bisogno di cambi mirati. ■ Nardocchia (che si ■ fatto male nel riscaldamento pre-partita) e Papa (espulso), non ci sono. E il Cappiano ne approfitta: all'83' accorcia le distanze ■ gol di testa ■ Gioffi su cross ■ sinistra; all'87'

pareggia, con ■ gol quasi ■ fotocopia, di Lenzi.

■ Pellegrino; Alfieri, Cassano; Giuntoli, Galoppo, Cocchi, Benincasa, Gambardella, Calabria, Liporoti (82' Lanteri), Covelli (88' Naveda). ■ Cappiano ■ Polzella; Tolomei (46' De Cristofano), Grassi, Pellicani (58' Francesconi), Guidi, Veraglini (26' Mercedi); Lenzi, Signorini, Masi, La Rocca, Gioffi. ■ Arbitro Balsamo di Tivoli ■ e 76' Covelli, 83' Gioffi, 87' Lenzi. ■ Note spettatori 800 circa; calci d'angolo 5-3 per il Cappiano, ammoniti Cassaro, Calabria, Covelli, Grassi e Pellicani; espulsi Papa e l'allenatore Silipo.



Covelli, due gol ieri per la Sanremese

TRAVOLTA LA LARCIANESE, AZZARO PER UN RIGORE

Un ottimo Vado

volta pagina: 3-0

Ennio Fornasieri

VADO

Il Vado batte la terza della classe e finalmente tira fuori gli attributi. Il 3-0 rifilato dalla Larcianese premia i rossoblu di Lovisolo che giocano la miglior partita stagionale. Una grossa bocconata di ossigeno per morale e classifica. Larcianese castigata dal

punteggio troppo severo ■ punita da ■ atteggiamento troppo sufficiente. Vittoria figlia di diverse componenti e momenti topici ■ il primo arriva dopo cinque minuti, ■ ad un errore del portiere pistoiese Gambardella sulla punizione tirata da Balducci.

Il secondo sul 2-0, a dieci minuti dalla fine, quando il pessimo arbitro Meli di Parma assegna un rigore ■ Larcianese ed espelle Balducci per doppia ammonizione. La gara potrebbe anche riaprirsi ma una prodezza del portiere Azzaro nega a Budrini il gol dal dischetto. Il Vado rimane in dieci ma alla Larcianese crollano i nervi e subisce anche la terza marcatura con portiere ■ difesa «complici» di Ferragina. La punta del Vado, attorniato da giocatori viola, beffa tutti e gira in gol. Ottavo centro stagionale.

Soffia forte il vento ■ «Chittolinas» ma non è questo il motivo per cui i vadesi hanno ritrovato la vittoria, contro l'avversario meno indicato e dopo due mesi ed una ■ di astinenza completa. L'undici di Lovisolo ha ringhiato a centrocampo e dopo essersi trovato in vantaggio con la forte punizione di Balducci che il portiere Gambardella trasforma in un golozzo, ■ vanno in ■ di identità. La squadra tiene botta in tutti i reparti. Toscani che nel primo tempo sono controventati e non riescono a trovare il bandolo della matassa.

Il Vado costruisce il match sul gol di Balducci e morde a centrocampo. Nel primo tempo corre due grossi pericoli: il primo su calcio di punizione di Leotta che sorprende Azzaro mal piazzato ma sorvola alto di poco sulla traversa. Poi è bravo il numero uno del Vado che si riscatta e toglie la palla dal pareggio sempre a Leotta con un volo alla sua sinistra. Nella ripresa più emozioni. Prima Ferragina sfiora il raddoppio su assist di Cosenza poi i rossoblu raddoppiano.

Tutto il merito va dato a Ferragina che ravviva una palla persa in zona ■ e dal fondo la mette ■ area toscana. Lubiano segue l'azione con un tocco di piatto giocando la porta di Gambardella. La Larcianese tenta di tutto per tutto. Prima con Marai e poi con Budrini. A dieci minuti dalla fine l'arbitro ■ un rigore per un fallo ■ ruano commesso da Balducci che viene anche espulso. Dal dischetto si porta Budrini ma Azzaro è strepitoso nel respingere il suo bolide.

Il tris di Ferragina con la ■ plicità di portare a difesa avversaria è uno schiaffo solo per ■ score finale. Vado tira due grossi sospiri di sollievo, uno anche per Balico uscito dal campo per una botta alla testa e portato all'ospedale San Paolo. La tac ha riscontrato un leggero trauma cranico ma nulla di preoccupante.

Vado Azzaro: Gilardi, Quintavalle; Balducci, Cappanera, Coghe; Balico (76' G. Bresci), Cosenza, Ferragina, Lubiano (85' Fornari), Prunecchi (91' Santanelli). Larcianese: Gambardella, Bargellini, Fagnoli (65' Bartolomei), Sandretti, Cioni (65' Latini), Colliodi, De Gori, Marai, Fanucchi (88' Benesperi), Leotta, Budrini. Arbitro: Meli. Reti: 5' Balducci, 54' Lubiano, 83' Ferragina. Note: espulso all'82 Balducci (Vado) per doppia ammonizione. All' 82 Azzaro para un rigore a Budrini della Larcianese.

Imperia, S. Gimignano indigesto

Deri castigamatti: tripletta del bomber Nerazzurri deludenti, lannolo gol inutile

S. GIMIGNANO

L'Imperia esce nettamente sconfitta dal terreno di gioco del San Gimignano, che s'impone per 3-1 al culmine di una partita dominata ■ principio alla fine, ■ con gli ospiti mai pericolosi. Le testimonianze il lavoro di ordinaria amministrazione, assolto dal portiere dei senesi Indiani, mai chiamato a intervento degno di nota. Imperia che ha avuto un unico sussulto, nelle battute finali del confronto, quando l'undici di casa conduceva già per ■ 0. Determinante, nella prestazione dei locali, la performance di Deri, autore di una tripletta. Giocatore che ha seminato il panico nella retroguardia ospite, con i difensori di Cavallaro che non ■ mai riusciti ad arginare le sue giocate.

Vantaggio del San Gimignano al 35': errata applicazione del fuorigioco da parte dei liguri ■ sugli sviluppi di una caparbia ■ di Bordichini. Deri supera con una precisa conclusione Minori. L'Imperia ■ reagisce, accusa il colpo, e pochi secondi prima dell'intervallo la formazione di ■ raddoppia: azione d'angolo, Deri svelta di testa e sigla il raddoppio.

Nella ripresa ■ muta ■ copione: San Gimignano che fa la partita, alla ricerca del terzo gol, ed Imperia incapace di allentare la minima reazione.

Al 20' il tris, con un tocco ancora di Deri, questa volta su cross dalla sinistra di Pozzi. L'Imperia non molla la presa, si sente ferita nell'orgoglio, ■ al 38' lannolo riduce le distanze ■ un calcio di punizione dal limite che termina in fondo al sacco dopo aver battuto sul palo. (g.d.f.)

S. Gimignano: Indiani; Leonardini, Verdiani; Semprici, Bartolozzi, Panicali; Dainese, Bordichini, Deri, Bambi, Pozzi (90' Marzocchi). Imperia: Minori; Bianchi, Piccolo (60' Rossi); Tamborini, Cocito, Panucci; Ghini (60' Cairo), Notari, Lupo, Iannolo, Grande (79' Carattini). Arbitro: Baratta di Salerno. Reti: 35', 45' e 65' Deri; 83' lannolo. Note: spettatori circa 300. Ammoniti: Bianchi, Panucci e Iannolo. Angoli: 6-6.

SECONDA CATEGORIA

VINCE ANCHE IL SANTO STEFANO CHE MANTIENE IL SECONDO POSTO MA CON 12 LUNGHEZZE DI RITARDO

Il Cisano dei record «stritolata» i rivali

A 90' dal giro di boa si lotta soltanto per le piazze d'onore

Soltanto novanta minuti separano il Cisano dal chiudere il girone di andata del girone A di Seconda categoria ■ punteggio pieno. Roba da record. La compagine di Davide Brunello, da tempo campione d'inverno, ieri ha superato (4-1) la Spotornese in una partita comunque più difficile del previsto per la capolista ■ record della compagine ingauna ■ inevitabilmente un campionato dove i temi più importanti, ■ questo punto, restano quelli relativi alla piazza d'onore (utile per gli spareggi) e quelli che interessano ■ la zona calda. Ecco comunque una sintesi dei confronti.

Spotornese-Cisano 1-4. Chi pensava che la capolista, dopo una lunga pausa, ■ presentasse distratta alla ripresa del campionato e andato deluso (gli ingauni, da alcune settimane, hanno intuito che è possibile stabilire, per la categoria, un piccolo record: quello di concludere, senza concedere un punto, il girone di andata. All'impressione mancavano soltanto novanta minuti. Per il momento gli ingauni incassano tre punti con la Spotornese che, nonostante i quattro gol subiti, ha giocato una buona partita, fallendo anche un calcio di rigore. Afferma il tecnico (Gian) Lisena: «Abbiamo fatto il possibile. Peccato, non si può fallire un rigore proprio contro di loro... Siamo andati in gol con Marzano che poi è stato espulso...». Il Cisano è a quota 41 nei gol segnati.

S.Filippo-S.Stefano 0-3. La compagine ospite, unica della provincia di Imperia nel girone, si conferma al secondo posto, ma con dodici punti di distacco dalla capolista. Per gli ingauni non c'è stato nulla da fare, ma la situazione di classifica non è preoccupante.

Laigueglia-S.Cecilia 2-1. ■ erano ■ male le ■ per i locali gelati (oltre dai venti) dal gol di Garofalo. Ma, dopo qualche minuto di sbandamento ■ arrivata la reazione del team di Davide Torrogrossa che andava in gol ■ Di Vera, ex Andora. Poi la vittoria portava la firma di Bergola, il presidente Torrogrossa: «Questo successo, ■ tato, ci porta ad occupare una splendida posizione ■ di classifica, visto che siamo a sei punti dalla seconda».

Millesimo-Speranza 3-1. Importante affermazione dei locali che ottengono ■ punti importanti per la salvezza. Per la compagine ■ invece una brutta battuta d'arresto

dopo i buoni risultati colti nel mese ■ dicembre. Le reti del confronto portano la firma di Finotti, autore di una doppietta e Galleri.

Le altre. Perde ■ secondo posto in classifica il Cengio travolto dalla S. Nazario con un eloquente 3-0. Divisione della posta in Andora-Bardinetto al termine di una partita ■ di emozioni e soprattutto di reti

(3-3) mentre il Borghetto avanza ■ classifica, ottenendo la settima vittoria stagionale, superando la Ronchettiense (2-0).

Infine, vittoria di misura, ■ alquanto preziosa, per il Pontelungo (1-0) a spese del Cossieria. La compagine di Enrico con la quarta vittoria stagionale esce dalle zone pericolose e guarda con maggior ottimismo al girone di ritorno. (g.o.)

SECONDA CATEGORIA

IRRIFORME AL RISULTATI

ANDORA	BARDINETTO	3-3
BORGHETTO	RONCHETTIENSE	2-0
LAIGUEGLIA	S. CECILIA	2-1
MILLESIMO	S. SPERANZA	3-1
PONTELLUNGO	COSSIERIA	1-0
S. FILIPPO	S. STEFANO	0-3
S. NAZARIO	CENGIO	3-0
SPOTORNESE	CISANO	1-4

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RETI
		V	N	P	F	
CISANO	42	14	0	0	41	
S. STEFANO	30	14	8	2	30	
CENGIO	27	4	3	3	26	
S. NAZARIO	23	6	5	3	26	
BORGHETTO	23	7	2	5	26	
LAIGUEGLIA	21	5	6	3	19	
PONTELLUNGO	18	4	7	3	16	
S. FILIPPO	17	4	5	5	23	
S. ROCCHESE	14	3	5	6	12	
MILLESIMO	12	3	3	8	22	
ANDORA	12	1	9	1	10	
COSSERIA	12	3	3	8	13	
SPOTORNESE	12	2	6	6	12	
BARDINETTO	10	1	7	6	12	
S. CECILIA	10	2	3	9	12	

PROSSIMO TURNO

15' DI ANDATA 19/01 - ORE 14,30		
BARDINETTO	BORGHETTO	
CENGIO	S. FILIPPO	
	LAIGUEGLIA	
	S. NAZARIO	
	S. CECILIA	

TERZA CATEGORIA

IRRIFORME AL RISULTATI

CELLE	NOLESE	0-0
AURORA C	I. BERNARDINO	2-0
PIODIO	PRIAMAR	1-2
RIVA LIGURE	VALLEGIA	1-0
	CAZZANO	3-1
D.B. ALASSIO	VALSTERIA	2-1
LETIMBRO	SASSELLO	1-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARITE				RETI
		V	M	P	F	S
TAGGIA 2000	29	9	7	2	46	12
LETIMBRO	29	9	2	2	27	17
MURIALDO	29	8	5	0	28	17
NOLESE	27	7	6	0	31	10
AURORA C.	26	8	2	4	33	18
S. BERNARDINO	25	7	4	2	24	15
PRIAMAR	19	5	4	4	19	13
VAL STERIA	17	4	5	4	25	21
VALLEGGIA	17	4	5	4	21	29
LETIMBRO	4	2	7	14	24	
VALLEGIA	12	3	3	7	8	18
RIVA LIGURE	10	3	1	9	9	22
CAZZANO	6	2	2	9	14	42
PIODIO	6	3	3	9	16	35
SASSELLO	2	0	2	11	17	40

PROSSIMO TURNO

15' DI ANDATA 19/01 - ORE 14,30		
PRIAMAR	CAZZANO	
SASSELLO	TAGGIA 2000	
S. BERNARDINO	D.B. ALASSIO	
	LETIMBRO	
VALLEGIA	MURIALDO	
VALSTERIA	PIODIO	
Riposa AURORA C		

Terza categoria

Don Bosco primo insieme al Taggia

Dopo la pausa natalizia, utile per lo svolgimento dei recuperi, è tornato il campionato di Terza Categoria che si annuncia molto combattuto. Ieri c'è stato un supplemento di vacanza per il Taggia 2000 che ha osservato un turno di riposo.

Il 2003 non ha portato fortuna alla Nolese che ■ è riuscita a cogliere tre punti preziosi a Celle. Le compagne che si era congedata dall'anno vecchio con sette vittorie è stata costretta al pareggio sul campo del Celle che ottiene il quinto segno ■ stagionale.

Insieme al Taggia occupa la prima posizione il Don Bosco Alassio che si è aggiudicato il confronto con il Val Steria per 2-1. La partita è stata molto combattuta ed i salesiani sono riusciti ad averla meglio solo grazie ad una difesa che si conferma la migliore del campionato con sette gol subiti.

La prima piazza ■ occupata, in una classifica che la ■ aperte molte strade, anche al Murialdo che supera il Cengio 3-1. Un complemento comunque a tutti i giocatori di questo confronto che si è giocato alle 17 accompagnando da un freddo veramente pungente.

Avanza anche la Priamar che supera il Piodio per 2-1 al termine di ■ partita molto combattuta. Per i vincitori ■ fondamentale Sasso che realizza entrambe le reti. ■ nulla serve per evitare l'ottava sconfitta stagionale dei locali il gol di Regiovanni.

L'Aurora Cairo ha piegato il San Bernardino per 2-0 in una partita che consente ai locali ■ ottenere la settima vittoria stagionale. Divisione della posta in Letimbro-Sassello. La partita termina 3-3 ■ agli ospiti ■ ottenere il secondo punto stagionale. Infine il Riva Ligure piega il Valleggia (1-0) recuperando così diverse posizioni in classifica. (g.o.)

BOCCI

VARATO IL CALENDARIO FINALE, ROVERINO SALVO SENZA PASSARE DAI PLAYOUT

Al Val Merula è riuscito il miracolo

Voltrese battuta in casa, il team di Andora entra nei playoff

Val Merula e sorpresa accede

Il playoff. Nell'ultima giornata la squadra di Oreste Garrone pur perdendo con la Sommarivense per 1-6, e riuscita a staccare il pass grazie alla sconfitta interna della Voltrese. I genovesi sono ■ battuti dal Nitrì Aosta (16-4) al termine di una partita in cui si è assistito anche ad un'invasione di campo da parte ■ alcuni tifosi della Voltrese Soddifatto Garofano: «Ci voleva un miracolo per poter raggiungere l'obiettivo prefissato dalla società ad inizio di stagione. E' stato raggiunto anche se noi avremmo voluto arrivare ai playoff senza dover sperare nelle disgrazie altrui».

Già fissato il programma della prima sfida. Il Val Merula giocherà sabato alle 14,30 in casa contro i veneti della Pontese. La Bocca Carcare Pastorino Petrol, già protagonista alla fase successiva, è stata battuta ad Ivrea dalla Brb per 16-4. Sabato i valmerulesi ospiteranno ■ Albinolo ■ Tubosider. Il

LA SERIE B

E' dell'Imperia l'acuto iniziale

■ Scattati i playoff e playoff del campionato cadetto che terranno banco fino alla metà di febbraio. Nel girone A dei playoff buon inizio per il Ferrania. La squadra della Val Bormida ha pareggiato (10-10) contro il forte Ca de Riva. Sconfitta per la Muller Bordighera, battuta a Rapallo da genovesi per 13-7. Nel girone B parte male l'Armeise. Il team di Arma è stato sconfitto per 15-5 a Genova ■ Bolzanese. Pareggio (10-10) invece tra Loane e Andrea Doria, formazioni candidate al passaggio di categoria. Nei playoff ■ girone A l'Albisola ottiene un ottimo pareggio (10-10) contro la Toso Arenzano. Ferma per il turno di riposo la Spotornese, nel girone C, nel terzo raggruppamento da segnalare la vittoria interna dell'Imperia (16-4) contro la Vadese. Prossimo ■ Sabato alle 14,30 per i playoff il calendario propone: Muller Bordighera-Ferrania, Cadeira-Rapallese, Loane-Armeise e Andrea Doria-Genova-Bolzanese. Per i playoff in campo: Toso-Infra Genova, Perginton-Spotornese e Vadese-Macchia Verde Salea di Albenga. (r.p.)

dirigente-sponsor Arnaldo Pastorino: «Faremo il possibile per arrivare ■ tra le prime quattro, obiettivo che ci eravamo prefissi da tempo. Chiude il campionato al quarto posto il Roverino. Il

team di Franco Paganelli risulta la migliore quinta dei gironi ed è salva: non dovrà partecipare ai playoff. Nell'ultimo giornata i frontalieri hanno pareggiato (10-10) con l'Auxilium. (r.p.)

Pontedecimo: Cangini, Grillo, Proto; Saracco, Romeo, Ballastrino, Grasso, Pedretti, Cocchi, Cardinali (90' Cavaliere), Zoni (79' Fotia).
Bolzanetese: Balbi, Salvetti, Ferrando; Papillo, Maffei, Schenone (42' Boero), Molinaro, Manfredi (60' De Marchi.), Pioralisi Mieli, Perelli. Arbitro: Ponzani. Rete: 25' Romeo.

DI DALMASSO, BLANGERO ■ SIMONE BELLE' I GOL CHE AFFOSSANO LA CAPOLISTA

Il super-Bragno castiga la Golfodiana: 3 a 2

Pizzorno

La Golfodiana, prima della classe, pur giocando una partita accorta, non riesce a far punti in Val Bormida e viene battuta dal Bragno (3-2), divenuto l'autentico ammazzagrandi del torneo.

La squadra allenata da Mirco Bagnasco è partita con il piede giusto. Galvanizzata dalla vittoria di sette giorni fa contro la Polis Genova, nella prima finale di Coppa Italia di Promozione, i biancoverdi hanno preso subito l'iniziativa: al 6° e Dalmasso ad avere una buona occasione per passare, ma da buona posizione non ha concretizzato.

Ci riesce però al 12° quando Odella, partito sulla fascia, mette a centro un calibrato pallone per Dalmasso che di prima intenzione al volo mette alle spalle di Ascani.

I padroni di casa continuano a macinare tanto gioco e a mantenere il possesso ■ palla. Prima dello scadere dei primi 45' di gioco hanno la possibilità ■ raddoppiare con Blangero, ■ il pallone calciato dall'attaccante valbormidese viene salvato sulla linea di porta da Desimeis a portare ormai battuto.

Nella ripresa la Golfodiana ■ ricorda ■ la prima della classe e inizia a macinare gioco tanto che al 53°, con D'Angelo, di testa,

UN BUON PUNTO A SAMPIERDARENA

Per il Pietra un pari allo scadere

■ punto del Pietra Ligure ■ terreno della Sampierdarena. I rossoneri genovesi si erano portati in vantaggio al 41° grazie a un calcio di rigore trasformato da Casu. Per i ponentini un gran palo di Alcardi al 14° quando le squadre erano ancora ■ parità. ■ 34° ancora Alcardi impegnava Bocchi che ■ salvava ■ angolo. Il pari biancoverdi arrivava allo scadere al 90° ■ Pereira bravo ■ sfruttare un servizio ■ Tobia. Grazie ■ questo punto il Pietra ■ classifica e si ricarica psicologicamente. ■ g. ■ Sampierdarena: Bocchi; Gatto, Zelatore, Gualco, Bellucchi; Parodi, Marongiu (61' Ramponi), Casu; Tacchino, Balboni (71' Saar), Solidoro. Pietra Ligure: Canepa; Lamberi, Faggiano, Zerbini (70' Guarisco), Magalino; Buzzurro, Picasso, Cauteruccio (70' Villa); Tobia, Pereira, Alcardi (73' Gervasi). Arbitro: Milesi. Reti: 41' Casu (rig.), 90° Pereira.



Calbi, ieri a secco con la Golfodiana

Sagra del gol

Varazze raggiunge il Lagaccio sul 3-3

CELLE L. Gara ricca ■ gol (3-3) fra il Varazze e il Lagaccio. Vantaggio dei genovesi al 14° ■ A. Mulonia e pareggio nerazzurro al 19° con Rossi. Ancora ospiti: avanti al 35° con Di Gennaro. Il pari del Varazze in avvio di ripresa al 48° con Corradi. Il Lagaccio al 75° in contropiede si riporta in vantaggio con Monticone. ■ definitivo pareggio giunge all'86° grazie al centravanti B. Franchi. ■ g. ■ Varazze: Bruzzone; Tiraoro, Torri, Dagnino, Damonte; Laterza, Pierfederici (10' Rebagliati), Rossi; ■ Franchi, M. Franchi, Corradi, Lagaccio; Mancini; Santagiuda, Maghamifer, Zampardo, Di Gennaro; A. Mulonia, Toriello, Rizzuto, Marzi; Boccia, Monticone. Arbitro: Cappellini. Reti: 14' A. Mulonia, 19° Rossi, 35° Di Gennaro, 48° Corradi, 75° Monticone, 86° B. Franchi.

I GIALLOBLU' DI ORCINO NON ENTRANO MAI IN PARTITA, LA VETTA SI ALLONTANA

La Cairese travolta (0-3) in casa dell'Ospedaletti

Antonio Gallizia

Un Ospedaletti apparso rigenerato travolge (3-0) la Cairese di Orcino. La formazione di Gavalcanti appare incontentibile in ogni settore del ■ po ■ aggrredisce subito ■ gialloblù ■ al 5° ■ un tiro di Bertolina D. sfiora il gol. Il vantaggio dell'Ospedaletti arriva al 32°. Discesa di Ventura, palla a Bertolina D. che appoggia in rete. La ■ della Cairese al 35° con un bel tiro di Schipani neutralizzato però dal portiere Sorgi. Nella ripresa, al 57° su calcio di punizione l'Ospedaletti si porta sul 2-0 grazie al gol di Sanzone.

La Cairese sembra incapace di reagire. In campo pare di vedere solo l'Ospedaletti che al 73° in pratica chiude la gara andando in gol per la terza volta. Cavalcante imbecca Soscara che dal limite batte a rete. Il portiere Landi respinge ma sul pallone il più pronto è Berrica che appoggia in rete.

Ospedaletti: Sorgi; Politi, Cavalcanti, Comi, Fronterio; Ventura, J. Bertolina, Berrica, Soscara (89' Pionessa); Sanzone (81' Quascol, D. Bertolina, Cairese; Landi; Abbado, Cepi, Luzzo, Salomone (46' De Madrelli); Sardo, Lauretti (70' Testa), Tomatis; Manzoni, Schipani, Oliveri (46' Bacinof). Arbitro: Vecchio. Reti: 32° D. Bertolina, 57° Sanzone, 73° Berrica.



Corrado Orcino è alla guida della Cairese

Vento padrone

L'arbitro sospende la gara del Legino

SAVONA. Viene rinviato il match-salvezza tra Legino e Corniglianese. Troppo forte il vento che picchiava sul «Ruffinengo» per poter giocare. Così dopo 20 minuti l'arbitro imperiese Muruzzi non poteva far altro che appurare l'impossibilità di disputare ■ partita di calcio. Buon per i neroverdi di De Scioria alla prese con problemi difensivi per infortuni e squalifiche. Il team del presidente Carella ha detti che in tempi brevi è intenzionato ad operare sul versante dei rinforzi. Privo di Romano squalificato per tre turni, Frediani per uno e Pesce out per infortunio, questo Legino si era preparato per fare il sorpasso in classifica sui genovesi. Nei venti minuti giocati, i savonesi hanno avuto due buone palle gol per ■ sgraziare, poi la decisione di rinviare la gara in giornata infrasettimanale.

Legino: Prette; Carlini, Piroto; Tortorolo, Calvi, mara; Cagnone, Rigato, Zirano, Khani, Metrano. Corniglianese: Fiore, Zuccarelli, Izzo; Bruzzone, Bugli, Gramara; Ferraro, Tarasco, Fini, Casale, Bertini. Arbitro: Muruzzi. Note: partita rinviata per il vento.

Beffa all'82'

Argentina, un pari in casa del Serra

SERRA RICCO'. Una buona Argentina si vede privata della vittoria ■ minuti finali. I rossoneri di Oddone ■ primo tempo brillante andavano al riposo in vantaggio ma nella ripresa all'82' arrivava ■ gol che dava il pari al Serra Ricco'. Nei minuti finali l'Argentina poteva recriminare per un calcio di rigore su Sindoni non rilevato dal direttore di gara.

Avvio tutto degli ospiti. Al 5° Sindoni da dentro l'area manda di poco oltre la traversa. Al 18° grande punizione ■ Papalia ma Cosentino manda in angolo. Al 34° Argentina in vantaggio. Sindoni di Testa su centro di Petroniani ■ Cuneo, da questi la palla viaggia verso Di Clemente che da dentro l'area ■ non fallisce e manda alle spalle di Cosentino.

Nella ripresa l'Argentina è sempre padrona del terreno ■ gioco, andando vicina al raddoppio al 61° con Panizzi. Il diagonale dell'attaccante super Cosentino ma esce sul fondo. All'82', complice una distrazione difensiva dei rossoneri, il Serra Ricco' perviene al pari con Bacigalupo. L'Argentina non ci sta. Si riporta nuovamente in area genovese e all'86° Sindoni viene spinto da dietro da Sbravati e finisce a terra. Per ■ direttore ■ gara appostato nelle vicinanze, è tutto regolare e invita i giocatori a proseguire. Quasi allo scadere, all'89' è il nuovo entrato Bellanova che ■ un tiro del limite costringe Cosentino a un difficile intervento. ■ g. ■ Serra Ricco': Cosentino; Dellino (12' Grassi), Muratore, Ronco, Sbravati; Fornaroli, Bacigalupo, Bisacchi, Pinna; ■ doli, Fasciolo (88' Carboni). Argentina: Bonavia; Falcone, Sessu, Petroniani, Chiappa; Cuneo (65' Natta), De Giovanni (81' Bellanova), Panizzi; Di Clemente, Papalia, Sindoni (89' Vergani). Arbitro: Balestrero. Reti: 34° Di Clemente, 82° Bacigalupo.

IL BORGIO VEREZZI DOPO LA SECCA SCONFITTA CASALINGA (1-3) AD OPERA DEL CERIALE DEVE ABBANDONARE I SOGNI DI GLORIA

Il Quiliano stende la capolista Alassio: 2-1

Rinviato a causa del campo ghiacciato il big match fra Altarese e Pallare

Guglielmo Olivero

L'Alassio, battuto a Quiliano, rimane al comando ■ girone A di Prima Categoria. Ma le vespe, che sorridono per il pareggio della Veloce ■ Bordighera, sanno che in settimana la classifica sarà destinata a mutare con due interessanti recuperi. Mercoledì infatti la Nuova Intemelja (che ieri ha superato il Valle Impero) giocherà con il Borgia Verezzi (che non è al massimo della forma) in una partita che potrebbe proiettarla a raggiungere la vetta. Giovedì pomeriggio invece ■ gioca Altarese-Ceriale, primo ■ due confronti da recuperare per il ■ del presidente Bruno Trimboli. Già perché ieri il match più atteso dell'ultima di andata, Altarese-Pallare, è stato rinviato per il ghiaccio che copriva il campo. Insomma un campionato che promette emozioni, e non solo alla domenica.

Quiliano-Alassio 2-1. Dov'è attendere ancora un paio di settimane la compagine giallonera per sapere se si è laureata campione d'inverno. I due recuperi dell'Altarese a quello del Nuovo Intemelja possono cambiare il momentaneo verdetto emesso ieri con gli alassini ■ omonimo nonostante la sconfitta. Ma certo adesso il titolo platonico di campione d'inverno è l'ultima cosa che interessa alle vespe che ■ non hanno punto come altre volte, anche per merito di un ottimo Quiliano che, ■ una classifica cortissima, ha chances per tornare sotto e occupare i primi posti. Commento della partita affidato a Marino Cantore: «Abbiamo perso per nostri demeriti anche se il Quiliano ha giocato bene e dimostrato di ■ meritare la posizione in classifica. Classifica che è corta e quindi pericolosa. Anche se naturalmente puntiamo al salto di categoria». Il gol delle vespe è stato segnato da Carparelli a cinque minuti dalla conclusione. ■ il Quiliano era passato in vantaggio su rigore e controllato poi ■ match, soprattutto nella prima parte.

Altarese-Pallare, rinviata. L'arbitro De Stefano ha controllato il campo, poi ha optato per ■ rinvio. E la decisione del direttore di gara non è certo piaciuta al presidente Bruno Trimboli: «Dobbiamo prendere atto della decisione. Peccato perché eravamo in forma e motivati per ottenere tre punti. Adesso ■ due i match da

recuperare. ■ indubbiamente non è facile mantenere la concentrazione e puntare al salto di categoria con un calendario che cambia continuamente. L'attesa è adesso per giovedì, alle 15.30 quando verrà recuperata la sfida con il Ceriale.

Borgia Verezzi-Ceriale 1-3. Una domenica nera per la compagine del presidente Silvano Ferrua. Anche se la classifica è molto corta difficilmente ci sarà spazio per poter lottare per le prime posizioni. E pensare che per i locali le cose si erano messe bene con la rete ■ D'Aversa. Poi, complice due errori difensivi sono arrivati i gol di Acquaviva e Missaglia. L'ultima rete portava la firma di Di Francesco.



Allassio gioca nella

Il Bordighera ferma la Veloce

Il pareggio frena la corsa dei savonesi Il Don Bosco stende il S. Ampelio: 2-0

■ Bordighera divide la posta con la Veloce: il pareggio rappresenta un favore all'Alassio che conserva la ■. L'Albatross perde un'ottima occasione per migliorare la classifica e divide la posta con la Riviera, fanalino di coda della classifica. Nel derby imperiese, oltre all'importante vittoria della Nuova

Intemelja si segnala quella del Don Bosco ■ S. Ampelio. Nuova Intemelja-Valle Impero 3-0. Derby ■ storia e locali che si proiettano alla conquista del primo posto. Mercoledì si recupera il confronto con il Borgia Verezzi che non appare al massimo, e tre punti sarebbero l'ideale per agganciare i gialloblù in classifica. Ieri intanto è arrivata questa vittoria che consente alla Nuova Intemelja di conquistare ■ vittoria stagionale.

Bordighera-Veloce 1-1. Bella partita anche se, vista la classifica, la divisione della posta non serve a nessuno. Fra i locali splendida prestazione di Cozza, che è andato anche in gol. Per i savonesi il gol è di Varaldo. Commento della partita affidato al dirigente Bolla: «Abbiamo perso l'ennesima occasione anche se la Veloce è una buona squadra che non si trova nei quartieri alti per caso. Il campionato è aperto ma è anche vero che quando si sciupano tante possibilità. ■ La Veloce, che gioca comunque ■ buona partita, occupa il secondo posto ma teme, ovviamente, gli scossoni di classifica che potrebbero determinarsi dopo i recuperi: «Vediamo» dichiara il dirigente Giorgio Levo - in questo campionato può succedere di tutto. L'equilibrio regna sovrano. E giorno dopo giorno vedremo come evolverà il torneo».

Albatross-Riviera 0-0. Perde un'ottima occasione le compagne del presidente Mirko Saviozzi per salire la classifica. Ma gli imperiesi, pur essendo fanalino di coda del torneo, giocano ■ buona partita e si chiudono in difesa.

Don Bosco-S. Ampelio 2-0. Una partita che consente ai locali di guardare con fiducia al girone di ritorno visto che occupano una buona posizione di classifica. La sesta sconfitta invece mette nei guai il S. Ampelio che si trova in piena zona pericolo. ■ g. o. ■

PRIMA CATEGORIA

ITABELLINI

Altarese-Pallare rinviata

ALTARE. L'incontro tra l'Altarese di Pensera e il Pallare di Balocco non è stato disputato a causa del fondo ghiacciato del campo comunale di Altare. La partita verrà recuperata nella prossima settimana.

Borgia Verezzi-Ceriale 1-3

Borgia Verezzi: Giustin Pallomo, Bresci (63' De Seiora); Casalino, Di Masi (46' Tononi), M. Piccinini; Fogliati, S. Piccinini, Canepa, Infante, D'Aversa (46' D'Ambrà). Ceriale: Durando; Trimarchi, Zappia; Meirana, F. Arrighetti, Villa; Zanchi, Missaglia, M. Arrighetti, Mollì, Acquaviva (66' Di Francesco). Arbitro: Ballabio. Reti: 15° D'Aversa, 45° Acquaviva, ■ Missaglia, 71° Di Francesco.

Carcarese-Mallare 2-1

Carcarese: Callegari, Bertone, Bracco; Lauretti, Di Giosia, Chinazzo; Doglio, P. Valvassura. Nicotra, Costa (81' Siri), D. Valvassura. Mallare: Quintavalle; Rolando, Pesce; Grignone, Rollo, Fazio; Tessitore, Panizza, G. ■ ■ ■, Grasso (71' Caruso), Schinca. Arbitro: Cornero. Reti: 13° Nicotra, 36° Gabrielli, 61° P. Valvassura.

Bordighera-Veloce 1-1

Bordighera: Messina; Lanzo, Benedetto; Dufrosca, Stamilla, Caos; Agnelli, Alberti (66' Arnaldi), Lamantoni, Crescente, Cozza. Veloce: Massaro; Ferrarolo, Garaventa; Lazzarini, Landucci, Fortuna; Varaldo, Riolfo, De Rio, Bruzzone, Calcagno. Arbitro: Milesi. Reti: 10° Varaldo, 63° Cozza.

Quiliano-Alassio 2-1

Quiliano: Musso; Stefanese, Guastamacchia; Cangemi, Casassa, Pesce; Metrano, Prette, Palerm, Patrone, Sanna. Alassio: Gaglianone; Matarazzo, Sansalone; Bonadonna, Fracchia; Cantore; Carparelli, Fedozzi, Carobbi, Infante, Vado. ■ Arbitro: Pertugno. Reti: 10° Patrone, 11° Sanna (rig.), 85° Carparelli.

Albatross-Riviera 0-0

Albatross: Scala; Ottonello, Di Maggio; Schipani, Pernavasio, Ferrari; Piccinino, Porta, Natrelia (76' Taglienti), Sinopia, Bolla. Riviera: Gazzano; Aimone, Grasso; Lasciotto, Chiferi, Cannuli (68' Laiolo); Ferraresse, Casella, Severino, Corradi, Fresia. Arbitro: Conti.

Nuova Intemelja-Valle Impero 3-0

Nuova Intemelja: Zunino; Rossi, Piccolo; Musmarra, De Bartolo, Giancardi; Francescato, Cianci, Santamaria, Bagalà (53' Biasi), Chionna (63' Romeo). Valle Impero: Bonavera; De Mare (78' Leone), Sessa; Di Salvo, Griseri, Massabò; Gaudiosi, Sasso, D'Anca, Massa, Mastrocicco. Arbitro: Bongone. Reti: 42° Musmarra, 73° Biasi, 78° Romeo.

Don Bosco-S. Ampelio 2-0

Don Bosco: Gaggiola; Sorriento, Rossi (78' Lorieri); Allavena, Sconin, R. Barilla (68' Lettieri); Messineo, Garino (46' Demme), Luci, M. Barilla, Zampardo. S. Ampelio: Manassero; Sciutti (67' Zuccheddu), Papantico (85' Aloji); Pavani, Baldizzone, Cassaro (46' Regina); La Spisa, Teti, Mammona, Marchese, Massardo. Arbitro: Petunia. Reti: 18° Luci, 70° Demme.

PROMOZIONE LIGURIA

RISULTATI

ARENZANO	POLIS GENOVA	1-3
BRAGNO	GOLFODIANESE	3-2
LEGINO	CORNIGLIANESE	n.d.
MASONE	SAN CIPRIANO	1-2
OSPEDALETTI	CAIRESE	3-0
SAMPIERDARA	PIETRA LIGURE	1-1
SERRA RICCO'		1-1
VARAZZE	LAGACCIO	3-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RETI
		V	N	P	F	
GOLFODIANESE	31	9	4	2	27	17
POLIS GENOVA	30	9	1	3	27	10
SAN CIPRIANO	26	7	5	1	21	16
CAIRESE	24	6	6	3	21	15
SAMPIERDARA	■	4	9	2	17	14
BRAGNO	20	5	5	4	20	18
ARGENTINA	20	6	2	2	21	17
MASONE	20	5	5	5	15	16
ARENZANO	19	4	7	4	21	19
VARAZZE	16	4	6	5	13	17
OSPEDALETTI	17	3	8	4	16	17
LAGACCIO	17	3	8	4	15	17
PIETRA LIGURE	14	2	8	4	6	15
CORNIGLIANESE	12	3	3	8	12	22
LEGINO	12	2	6	6	8	18
	7	0	7	8	9	19

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 19/01 - ORE 14.30						
CAIRESE	SAMPIERDARA	(2-2)				
CORNIGLIANESE	SAN CIPRIANO	(2-2)				
GOLFODIANESE	ARGENTINA	(0-4)				
LEGINO	LAGACCIO	(1-1)				
PIETRA LIGURE	VARAZZE	(0-0)				
MASONE		(1-2)				
SERRA RICCO'		(0-2)				

PRIMA CATEGORIA

RISULTATI

ALBATROSS	RIVIERA C.	0-0
ALTARESE	PALLARE	n.d.
BORDIGHERA	VELOCE	1-1
BORGIO VER.	CERIALE	1-3
CARCARESE	MALLARE	2-1
DON BOSCO V.		2-0
N. INTEMELIA	V. IMPERO	3-0
QUILIANO	ALASSIO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PUNTAGE			RE
		V	N	P	F
ALASSIO	■	8	1	5	30
VELOCE	23	6	5	3	14
■	21	6	4	3	19
CERIALE	21	5	6	2	21
PALLARE	21	5	6	2	13
ALTARESE	20	5	5	2	10
■	■	5	4	20	18
BORDIGHERA	20	6	2	6	17
QUILIANO	19	5	4	5	22
CARCARESE	19	5	4	5	20
■	18	4	6	4	13
V. IMPERO	16	4	4	5	14
BORGIO VER.	■	4	3	6	■
S. AM.	14	3	5	6	19
MALLARE	11	3	2	9	22

PROSSIMO TURNO

15° DI ANDATA 19/01 - ORE 14.30						
ALASSIO	ALBATROSS					
	QUILIANO					
MALLARE	BORGIO VER.					
PALLARE	N. INTEMELIA					
RIVIERA C.	DON BOSCO V.					
S. AMPELIO	ALTARESE					
V. IMPERO	BORDIGHERA					
VELOCE	CARCARESE					

I RAGAZZI DI CLEMENTE QUEST'ANNO SEMBRANO PRONTI A CENTRARE IL SOSPIRATO SALTO DI CATEGORIA

La Carisa schiaccia anche l'Igo

Netta vittoria (3-0) per gli albisolesi nel derby

Il punto campionati regionali

In C maschile scivolone del Savona
D donne: oggi CelleVarazze-Maurina

Dopo una breve pausa sono ripresi i campionati regionali di pallavolo. Nei quattro tornei (C e D, maschile e femminile) iniziano a delinearsi i valori con le squadre genovesi e levantine che il 14 gennaio dominano la scena. Ma buoni risultati arrivano anche dal savonese e dalla provincia di Imperia. Ecco comunque un riassunto di quanto accaduto.

C maschile. Tre squadre sono al comando a quota 22: Olimpia, A.S. Savona e Rivarolo. La decima giornata ha registrato la sconfitta della A.S. Savona sul parquet dell'Odel Golfo Paradiso. Il ko per 3-2 consente al team del presidente Aldo Cappello di conquistare comunque un punto. Certo che, vista la diversità in classifica, ci si attendeva qualcosa di più da una delle protagoniste del torneo. Ma indubbiamente ha giocato anche la lunga pausa natalizia, fatale per la concentrazione dell'Olimpia Voltri che invece aveva la meglio sul CelleVarazze: una vittoria per 3-0 ottenuta davvero senza problemi e realizzata in meno di un'ora di gioco. Stesso discorso vale per l'altra capolista, la Comark Rivarolo che ha avuto la meglio (3-0) Al Cantuccio Dego che in classifica ha comunque 8 punti. I valbormidesi hanno cercato di sbarrare la strada alla capolista, ma muro e ricezione hanno ben fatto la differenza. Complimenti all'Arma che ha vinto 3-0 contro la Techno Futura: una prova davvero di grande tecnica per gli imperiesi che si portano a quota 15 in classifica. Un punto in meno degli imperiesi per l'Orsoblac Noverasco che ha conquistato un set nella sconfitta a Lavagna contro l'Adm.

C femminile. Parla levantino la parte alta del campionato. Del resto basta scrutare la classifica per averne una conferma. Dopo undici giornate comanda lo Spezia con 29 punti seguita da una lunghezza dall'Ecogea. Ma subito dopo il Finale che ha la meglio contro il forte Casazza. Un rotondo 3-0 contro una squadra che ha cinque punti in meno in classifica. Sottodato il presidente Paroli: «Una bella vittoria che conferma l'ottimo lavoro compiuto da tutte le ragazze». Il Casinò Sanremo occupa la quarta posizione a quota 24 e la vittoria contro i Labrolines è di quelle che la dicono lunga sulla forma smagliante della maturazione. Un rotondo 3-0 nel giro di un'ora e soprattutto forte grinta in ricezione alla base del risultato. Bel successo anche per i Golfodians che supera (3-1) il Zampaloni Recco che non è certo l'ultimo arrivato. Da segnalare la sconfitta del S.pio X Loano Toriano contro il Lavagna.

D maschile. Qui tutta la zona alta del campionato è dominata dalle compagini genovesi e levantine. Una supremazia a dir poco schiacciante considerato che la classifica vede al comando lo Spezia con 31 punti, seguito da Alta-Valbisagno 28, S. Stefano 23, Cus Genova 22. Quest'ultima compagine di pallavolo dalla Carisa Albisola si è imposta per 3-1. Bella anche la vittoria della Primavera Imperia (3-2) contro l'Entella che ha 8 punti in classifica.

femminile. Il match più atteso si gioca domani tra Team Point CelleVarazze e Maurina Imperia. Le due compagini occupano il vertice considerando che le imperiesi sono al primo posto e le savonesi seguono ad un punto. Partita dunque da non perdere. Afferma, per le imperiesi, il dirigente Aldo De Martin: «Una partita molto importante e che, dopo una lunga pausa, sicuramente le due squadre daranno vita ad un grande spettacolo. E noi ovviamente contiamo di vincere e potenziare il vertice della classifica». Da segnalare intanto la prima vittoria stagionale dell'Amande Albisola contro l'Orsoblac Noverasco per 3-2 e la vittoria del Muliano su Pietra Ligure. L'Aquila ha superato il Vbc Savona (3-2).

La Carisa si aggiudica il derby con l'Igo Genova con una superiorità schiacciante. Finisce 3-0 parziali di 25-19 25-17 25-18 il match che consegna il vertice della B1 al team Clemente. Tutto in un'ora e dieci il gioco con la Carisa che adesso è la grande favorita per la vittoria finale.

La cronaca. Che la Carisa sia in grande forma lo si intuisce già dal primo set. La compagine savonese è brillante, per contro, i padroni di casa sembrano presi dall'emozione. Jorge Canestracci, che assapora la rivincita contro la società nella quale ha militato per tre stagioni, capisce che la serata non è delle migliori. I savonesi per contro sono al massimo della forma, trascinati anche dalla sicurezza acquistata la settimana precedente quando l'Igo è stato battuto in Coppa Italia nei trentaduesimi di finale. Il set si conclude 25-19 e ogni reparto vede una Carisa che domina la scena. Ma la grande superiorità si denota nel secondo parziale quando la Carisa, sostenuta da oltre cento appassionati, mette davvero al tappeto i genovesi. Un grande Cavallo, che ottiene anche il punto finale del 25-17 trascina la squadra Clemente che domina fin dalle prime battute. Una grande superiorità a muro, e ricezione che porta ad un predominio che è racchiuso nel 19-11 che la dice lunga sulla differenza tra le due squadre. Si va 2-0

La Carisa si aggiudica il derby con l'Igo Genova con una superiorità schiacciante. Finisce 3-0 parziali di 25-19 25-17 25-18 il match che consegna il vertice della B1 al team Clemente. Tutto in un'ora e dieci il gioco con la Carisa che adesso è la grande favorita per la vittoria finale.

La cronaca. Che la Carisa sia in grande forma lo si intuisce già dal primo set. La compagine savonese è brillante, per contro, i padroni di casa sembrano presi dall'emozione. Jorge Canestracci, che assapora la rivincita contro la società nella quale ha militato per tre stagioni, capisce che la serata non è delle migliori. I savonesi per contro sono al massimo della forma, trascinati anche dalla sicurezza acquistata la settimana precedente quando l'Igo è stato battuto in Coppa Italia nei trentaduesimi di finale. Il set si conclude 25-19 e ogni reparto vede una Carisa che domina la scena. Ma la grande superiorità si denota nel secondo parziale quando la Carisa, sostenuta da oltre cento appassionati, mette davvero al tappeto i genovesi. Un grande Cavallo, che ottiene anche il punto finale del 25-17 trascina la squadra Clemente che domina fin dalle prime battute. Una grande superiorità a muro, e ricezione che porta ad un predominio che è racchiuso nel 19-11 che la dice lunga sulla differenza tra le due squadre. Si va 2-0

La Carisa si aggiudica il derby con l'Igo Genova con una superiorità schiacciante. Finisce 3-0 parziali di 25-19 25-17 25-18 il match che consegna il vertice della B1 al team Clemente. Tutto in un'ora e dieci il gioco con la Carisa che adesso è la grande favorita per la vittoria finale.

La cronaca. Che la Carisa sia in grande forma lo si intuisce già dal primo set. La compagine savonese è brillante, per contro, i padroni di casa sembrano presi dall'emozione. Jorge Canestracci, che assapora la rivincita contro la società nella quale ha militato per tre stagioni, capisce che la serata non è delle migliori. I savonesi per contro sono al massimo della forma, trascinati anche dalla sicurezza acquistata la settimana precedente quando l'Igo è stato battuto in Coppa Italia nei trentaduesimi di finale. Il set si conclude 25-19 e ogni reparto vede una Carisa che domina la scena. Ma la grande superiorità si denota nel secondo parziale quando la Carisa, sostenuta da oltre cento appassionati, mette davvero al tappeto i genovesi. Un grande Cavallo, che ottiene anche il punto finale del 25-17 trascina la squadra Clemente che domina fin dalle prime battute. Una grande superiorità a muro, e ricezione che porta ad un predominio che è racchiuso nel 19-11 che la dice lunga sulla differenza tra le due squadre. Si va 2-0

[g. o.]

DOPO LA SOFFERTA VITTORIA CONTRO IL CAMOGLI, I BIANCOROSI PREPARANO IL MATCH DI COPPA LEN CONTRO IL RIJEKA A IMPERIA

«I nostri problemi derivano dal ko di Firenze»

Bovo analizza il difficile momento della Rari che stenta a ritrovare il ritmo

SAVONA

La Rari prende un bello spavento ma supera l'ostacolo del Camogli. Questo il dato più importante e che conta ai fini del cammino dei biancorossi di Mistrangelo. Tre punti utili per preparare al meglio la partita di coppa Len contro il Primorje Rijeka. Sabato prossimo infatti il campionato sarà fermo per un turno. Tempo coppe europee, quest'anno anche per la Rari che obbiettivo stagionale vuole arrivare sino alle semifinali.

Per farlo dovrà battere la concorrenza della formazione di Fiume, un team di età medio-giovane (sui 23-24 anni) ma che sono in pratica parte delle nuove leve della pallanuoto croata. Primorje che nell'ultimo turno di campionato è stata battuta in casa dal Mladost Zagabria di Dudo Simenc. In classifica conduce lo Jug Dubrovnik 12 punti, seguito dallo Mladost a quota 10 ed al Primorje ad 8.

Un passo indietro, prima della partita di Coppa Len che si

IL CHAVARI DEI MIRACOLI SI GODE IL PRIMATO DEL GIRONO C

La Pro Recco affila le armi in vista del Barcellona

La squadra di Baldineti arriva all'esordio nel girone di semifinale della coppa Campioni nelle condizioni di forma e di spirito ideali. Baldineti: «Con il Posillipo eravamo entrati in acqua un po' leggeri, forse pensando alla super partita con il Brescia, ma abbiamo recuperato magnificamente in campionato abbiamo il primo posto, ora bisogna fare lo stesso in Coppa. Nel nostro girone, composto oltre che dal Barcellona, anche dal Partizan Belgrado e dallo Spandau Berlino, credo che l'avversaria numero uno sia proprio la formazione spagnola, perciò la prima partita è anche la più importante. Il Barcellona è un'ottima squadra, da sempre ai vertici del campionato iberico, fuomo da tenere d'occhio è il centroboia cubano Perez, naturalizzato spagnolo». Brusca

giocherà ad Imperia con inizio fissato per le ore 21, per ritornare all'agomento Rari e campionato. Dopo lo scivolone casalingo contro il Nervi per poco non arrivava la frittata. Sotto per 4-7 alla fine del terzo tempo, i savonesi la vista brutta. Che cosa sta accadendo in Rari, al di là della squalifica

frenata per il Nervi, che a Napoli stenta ad entrare in partita e quando lo fa è troppo tardi. Chi stupisce il mondo è il Chavari di Rizzo: va a Pescara, trova un impianto nuovissimo e ribollente di tifosi, nonostante debba schierare quattro under perché Trusso, squallificato, da battaglia, prende un punto che lo proietta in testa al girone C, e pure recrimina, perché avrebbe meritato la vittoria. Anche il tecnico avversario, il cavalleresco Cufino, di vincere. Dice a 10' dalla fine ha parlato un rigione a Totolici il tecnico Marco Rizzo: «Non so più che aggettivo trovare per elogiare i miei ragazzi. Hanno compiuto un vero e proprio miracolo anche a Pescara» Lucidanti, proprio ex Chavari, Anzio, consegna i tre punti al Bogliasso, che ha recuperato anche Silvani dopo alcune incomprensioni. [d. a.]

comminata per due turni a Scoll Varga una sarà presente in Coppa, cerca di spiegarlo capitano Fresia. Uno dei migliori in vasca contro il Camogli ed autore di 4 delle 10 reti a segno della formazione di Mistrangelo. «Eravamo contrati, credo all'inizio abbiamo accusato il pe-

BASKET, BELLE VITTORIE DELLE SQUADRE FEMMINILI

Termocarisper e Cestistica ok

Glancarlo Scartozzoni

Le buone notizie, per il basket ligure impegnato nei tornei nazionali, provengono soprattutto dal settore femminile, con Termocarisper Spezia in A1, Cestistica Savonese in B che stanno recitando un copione da autentici protagonisti il primo test del 2003, fra le cadette, sorride anche alla Polysport Lavagna, alla Juvenilia Varazze e alla Virtus Spezia, mentre in campo maschile secondo stop consecutivo per l'Autorighi Chiavari, che perde contatto dal vertice.

A1 FEMMINILE. La Termocarisper Spezia riprende la marcia vittoriosa, interrotta sette giorni fa dal Faenza, sconfiggendo Viterbo per 73-50, mantenendo ben saldo il secondo posto alle spalle della leader Comense. Altri risultati seconda ritorno. Alessandria-Chieti 71-61; Schio-Taranto 58-63; Vicenza-Rovereto 56-87; Venezia-Priolo 67-51; Parma-Termini Imerse 126-35; Comense-Faenza 79-53.

Classifica: Comense p. 28; Termocarisper La Spezia 26; Taranto 22; Rovereto 18; Alessandria 16; Venezia 14; Schio e Faenza 12; Viterbo e Vicenza 10; Termini Imerse e Priolo 4.

Il derby ligure non ha storia, con la Virtus Spezia che sconfigge l'MT Ospedaletti per 73-47. Tutto facile per la Polysport Lavagna nel primo confronto del 2003, contro Villa-

dossola: 73-32 per le levantine. La Cestistica Savonese si conferma la migliore delle nostre, passando anche sul parquet del Vercelli per 67-57. Bene la Juvenilia Varazze, che si impone in trasferta contro Casale per 74-72. Altri risultati prima ritorno: Cossato-Torino 50-59; Collegno-Ivrea 60-72.

Classifica: Ivrea p. 24; Torino 22; Cestistica Savonese e Collegno 18; Casale 14; Polysport Lavagna e Juvenilia Varazze 10; Cossato 8; Virtus Spezia e Villadossola 6; MT Ospedaletti e Vercelli 4.

Il risultato più importante per la ligure arriva dalla Carisa Vado Ligure, che supera l'autorità Alba per 83-57. In grande evidenza Gorini, autore di 24 punti e di una prestazione in cabina di regia da applausi Tabellino Carisa: Gorini 24; Bortolotti 16; Pizzalis 13; Prandi 13; Maneschi 11; Patria 6; Rovati 0; Leoncini 0; Di Benedetto 0; Natali 0. Il derby regionale fra Houghton Genova e Tarros La Spezia si è chiuso con il netto successo dei padroni di casa per 96-73. Tutte sconfitte le altre ligure: l'Autorighi Chiavari in trasferta contro Alessandria (85-80), la Noverasco Pool 2000 fra le mura amiche contro Valenza (69-56), il Cifs Cogoleto a Saluzzo (78-73). Altri risultati seconda ritorno: Borgomanero-Tortona 83-80; Boves-Luino Varese 71-86; Busto Arsizio-Alfaherm Varese 81-67. Classifica: Borgomanero a Busto Arsizio p. 28; Alessandria 26; Autorighi Chiavari 24; Valenza 22; Tarros La Spezia e Saluzzo 18; Tortona 16; Alba e Luino Varese 14; Carisa Vado Ligure, Cifs Cogoleto, Houghton Genova e Alfaherm Varese 12; Cuneo 10; Noverasco Pool 2000 6.

I risultati della penultima d'andata: Sestri Ponente-Rossiglione 60-67; Pontremolese-Ospedaletti 79-85; Lerici-Tigullio 88-95; Sarzana-Granarolo 70-68; Folio-Sestri Levante 83-73; Rapallo-Canaleto 90-81; Maremola-Villaggio 85-66; Cus Genova-Casinò Sanremo 77-82.

Classifica Folio p. 28; Rossiglione 26; Granarolo 20; Rapallo e Sestri Levante 18; Tigullio e Ospedaletti 16; Lerici e Sarzana 14; Maremola 12; Casinò Sanremo, Villaggio e Canaleto 10; Cus Genova 6; Sestri Ponente 4; Pontremolese 2.

Prima giornata d'andata del secondo turno che ha fatto registrare i seguenti risultati: Cairo-Sidus e Life 53-60; Blue Eagles-Loano 95-89 dopo un tempo supplementare. Classifica Loano e Sidus p. 10; Blue Eagles 8; Cairo 1 (Cairo un punto) penalità.

I risultati dell'ultima d'andata: Rav San Giorgio-Ameglia 78-57; Olio Carli-Ardia 80-68; Marina-Pizzeria Fuoriorario 83-77; Assobasket-Pegli 48-73; Unisped-Columbus 53-58. Ha riposato Dielleffe.

Classifica: Marina p. 20; Pegli 16; Fuoriorario e Dielleffe 14; Olio Carli 12; Assobasket 10; Arditia 8; Rav San Giorgio 6; Unisped e Columbus 4; Ameglia 2.

NEL CAMPIONATO DI C MASCHILE BATTUTA D'ARRESTO ANCHE PER LA S. CAMILLO CONTRO IL MIGLIARINA

Savona esce a testa alta dalla sfida col Crenna

I quotati lombardi vittoriosi di misura a Quiliano: bella conferma per il team ligure

Nella quinta giornata del campionato di serie C i riflettori erano puntati sul palazzetto dello sport di Quiliano dove, ieri mattina, era in programma l'atteso incontro tra il Savona di Federico Magliocco e i lombardi del Crenna. Il Savona è stato sconfitto di misura (18-16) ma è uscito a testa alta dal confronto, dimostrando di essere la squadra rivelazione del torneo. L'incontro era iniziato nel migliore dei modi per il Savona che aveva chiuso il primo tempo in perfetta parità (9-9).

Nella ripresa gli alterni, con il Savona che al termine recrimina un gol annullato e un rigore non realizzato. Tra i protagonisti della partita spiccano per i savonesi Ivan Agostino, Antonello Pennu e l'intramontabile Daniel Presotto. Al termine dell'incontro il tecnico Magliocco ha detto: «E' stata una partita molto tesa e ben giocata, ambo le parti. Credo che il risultato più giusto

HOCKEY INDOOR A ZINOLA

Il Liguria conquistato il titolo regionale

Il Liguria ha superato la prima fase del campionato di Divisione Nazionale hockey indoor. La squadra di Carlo Colla, leader della classifica, ieri, a Campo Ligure, nell'ultimo concentramento ha ottenuto due vittorie e altrettante sconfitte. I battuti (9-7) dal Superba, e 6-5 dal Genova, mentre ha vinto il Savona (4-0) e Cus Genova (7-5) ottenendo così la qualificazione alla fase successiva in programma il 2 febbraio a Novara, nel secondo incontro.

Afferma il tecnico del Liguria Carlo Colla: «Ho dovuto affrontare questo secondo concentramento con una squadra rimaneggiata. Oltre al portiere titolare Coppola, non ho potuto schierare Di Vita, fermato a letto dall'influenza e Cicliot che non ha potuto affrontare la

trasferta nell'entroterra genovese per motivi di lavoro. Nonostante questo handicap siamo riusciti a conquistare il titolo regionale, che era il nostro obiettivo principale». Ieri al Palazzetto dello Sport di Zinola si è invece concluso il riservato alla categoria ragazzi. Il Savona del presidente Luciano Pinna ha vinto il concentramento passando così alla fase successiva. I biancoverdi hanno travolto, nel derby, per 7-0 il Liguria, superato per 9-3 il Sestri Ponente e vinto con il Cus Genova per 6-2. Il Liguria dal canto suo, dopo aver perso il derby si è prontamente riscattato andando a vincere (6-2) contro il Cus Genova, mentre è stato sconfitto Sestri per 8-6.

Il programma del prossimo turno: Moleo-Abc Bordighera; Crenna-Ginnastica La Spezia; Buccinasco-Pallamano Savona; Migliarina-Genova. Riposa la San Camillo Imperia. [r. p.]

STAGE DEI NAZIONALI NELLE ACQUE DELLA RIVIERA

In questi giorni Alassio ospita gli skipper azzurri

La fortuna ha salutato i velisti ligure nei primi giorni del 2003. Ne sanno qualcosa i fratelli Sibel, costretti a ritirarsi nel campionato australiano Open che stavano dominando, in settimana infatti, per uno stage di preparazione, saranno ad Alassio i migliori rappresentanti azzurri. Tutto questo mentre aumenta l'attesa per il Giro d'Italia 2003 che si concluderà a Savona. Ma la notizia più clamorosa, anticipata ieri da un profondo addetto della vela internazionale, è rappresentata dal fatto che anche la prossima Coppa America, qualunque sia l'esito conclusivo, si svolgerà a Nuova Zelanda.

Altro che bene l'armatore e l'equipaggio di Alinghi ieri, parlando della Coppa America, ha comunicato notizia che certo farà piacere a coloro che sognano il trasferimento di questa manifestazione in Europa (e magari sul Mar Ligure). Ha detto, pregando

di non essere citato in quanto esponente della Federazione Internazionale Vela: «Ovviamente se vince New Zealand un problema non pone. Sibel invece la Coppa va ad Alinghi la manifestazione dovrebbe essere portata in Europa. Ma proprio in questi giorni ci sono stati colloqui tra il team Alinghi e rappresentanti del governo neozelandese. Che premono perché la manifestazione rimanga nel loro Paese visto che rappresenta, come entrate, il 3 per cento del loro prodotto nazionale. E pare che il team Alinghi sia rimasto affascinato da questa proposta».

Tutti in Riviera. Ci saranno diversi campioni (e probabili olimpionici) nei prossimi giorni ad Alassio in vista dei prossimi appuntamenti internazionali. Personaggio principale sarà Alessandra Sensi, grossasetana, mercoledì 22, terra d'elezione di vela agli studenti di Pietra (lei ne è cittadina onoraria).



La vela torna a scegliere Alassio come meta

Sibello ok. Torneranno a regattare tra pochi giorni i fratelli alessini dopo l'infortunio capitato a Gianfranco nei campionati australiani Open della classe 49er. Gianfranco, per una manovra di emergenza durante lottava regata, ha riportato una frattura al braccio. Ma la stagione per i due alessini riprenderà già da qualche giorno. I due erano al comando del campionato, confermando la loro superiorità mondiale in questa imbarcazione. [g. o.]

IN ORRIBILI DELITTI NELLA CITTA' CROCEVIA DEL TRAFFICO

BRESCIA

L'ecatombe dei pusher

di Paolo Politi

Inviato a BRESCIA

Gli albanesi sono gli ultimi. Insieme ai maghrebini che hanno scalzato i calabresi. E prima ancora i napoletani, i camorristi che nel '77 ospitarono «don» Raffaele Cutolo in persona, villa di Soiano, costa occidentale del lago di Garda, provincia di Brescia. In fondo alla catena ci sono quelli che contano niente. Che si ammazzano tra di loro per un pugno di euro, un debito non pagato, un chilo di hashish che si riesce a piazzare. O perché fine è così che si fa. Come hanno detto quelli che il 14 dicembre hanno ammazzato Antonio Madoe, 21 anni della Valsabbia, strangolato, bruciato, fatto a pezzi e gettato in un cassonetto piuttosto che pagargli i 23 mila euro per una partita di hashish. I suoi amici hanno confessato quasi subito: «Ci siamo ispirati all'omicidio di Pasquale Pappalardo...».

Pasquale Pappalardo aveva 20 anni e abitava a San Felice vicino a Salò. Suo padre è sotto inchiesta per droga e camorra. Lui vive di piccoli traffici. I suoi amici lo hanno ammazzato a sprangate il primo dicembre. Lo hanno preso i carabinieri li hanno presi, hanno confessato subito:

Un mercato diviso tra albanesi, maghrebini, camorristi e balordi
«C'è tolleranza verso droga. Se uno ha una bella auto, nessuno gli chiede da dove provengono i soldi»

«Gli dovevano mille euro». Storie terribili. Storie da niente. Storie che non fanno dormire Fabio Salamone, magistrato della DDA di Brescia, alle prese con i grandi narcotraffici e con questi delitti da due soldi: «Questa provincia è il crocevia dei grandi traffici di droga. Poi ci sono queste vicende di degrado sociale, dove per un debito di 1000 euro ci si ammazza. Stiamo parlando di disadattati, non di grandi criminali. Tant'è che quando li arrestiamo confessano subito». Più o meno le stesse parole del colonnello Carlo Adinolfi, comandante della compagnia di Brescia dei carabinieri: «In questi ultimi delitti c'è molta improvvisazione e quasi mai premeditazione. Sembrano non rendersi conto di quello che

hanno fatto, fino a quando non capiscono le conseguenze del loro gesto».

A guardarla la «Leonessa d'Italia», con lo struscio in piazza della Loggia, il mercatino dell'antiquariato sotto ai portici, le Porsche e le Mercedes e le fabbrichette e gli allevamenti dove oramai sono tutti extracomunitari a fare i lavori di fatica, sembra quella che è. Non sembra che il 10% dei tossicodipendenti ricoverati nelle strutture private o pubbliche della Lombardia sono di questa provincia. Quasi quanto a Milano, dove però ci sono 1 milione e mezzo di abitanti solo in città. Contro i 200 mila di Brescia, un milione al massimo contando pure la provincia. Non sembra che abbia avuto in passato - il dato del 2002 è molto meglio, quasi la metà - il record dei decessi per droga, 20 solo nel 2000, 1,8 ogni 100 mila abitanti. Contro l'1,7 di Milano.

Tanta droga. E tanti soldi. Con il magistrato della DDA bresciana arrivato dalla Sicilia, che fustiga i suoi concittadini acquisiti: «C'è una specie di tolleranza sociale alla droga. Si veste bene e va in giro con un'auto di lusso, nessuno si chiede da dove arrivano i soldi. Massimo la domanda arriva dopo. Come nel 96 quando la Questura di Brescia arresta sette giovani, più vecchio ha 24 anni. L'operazione si chiama «Milk», come il latte che dovrebbero aver di bere

di poco. E invece questo gruppetto di bresciani, tutti amici, tutti figli di operai e impiegati, tutti vestiti bene, sono gli ultimi arrivati nel giro della droga in città. Forniscono di tutto: dall'hashish alla coca, dall'ecstasy all'Lsd. Si trovano a San Polo, il quartiere satellite con le torri di cemento e gli uffici della Questura. E' la importante, dopo il Comune. Dove però si stanno gli albanesi e i maghrebini.

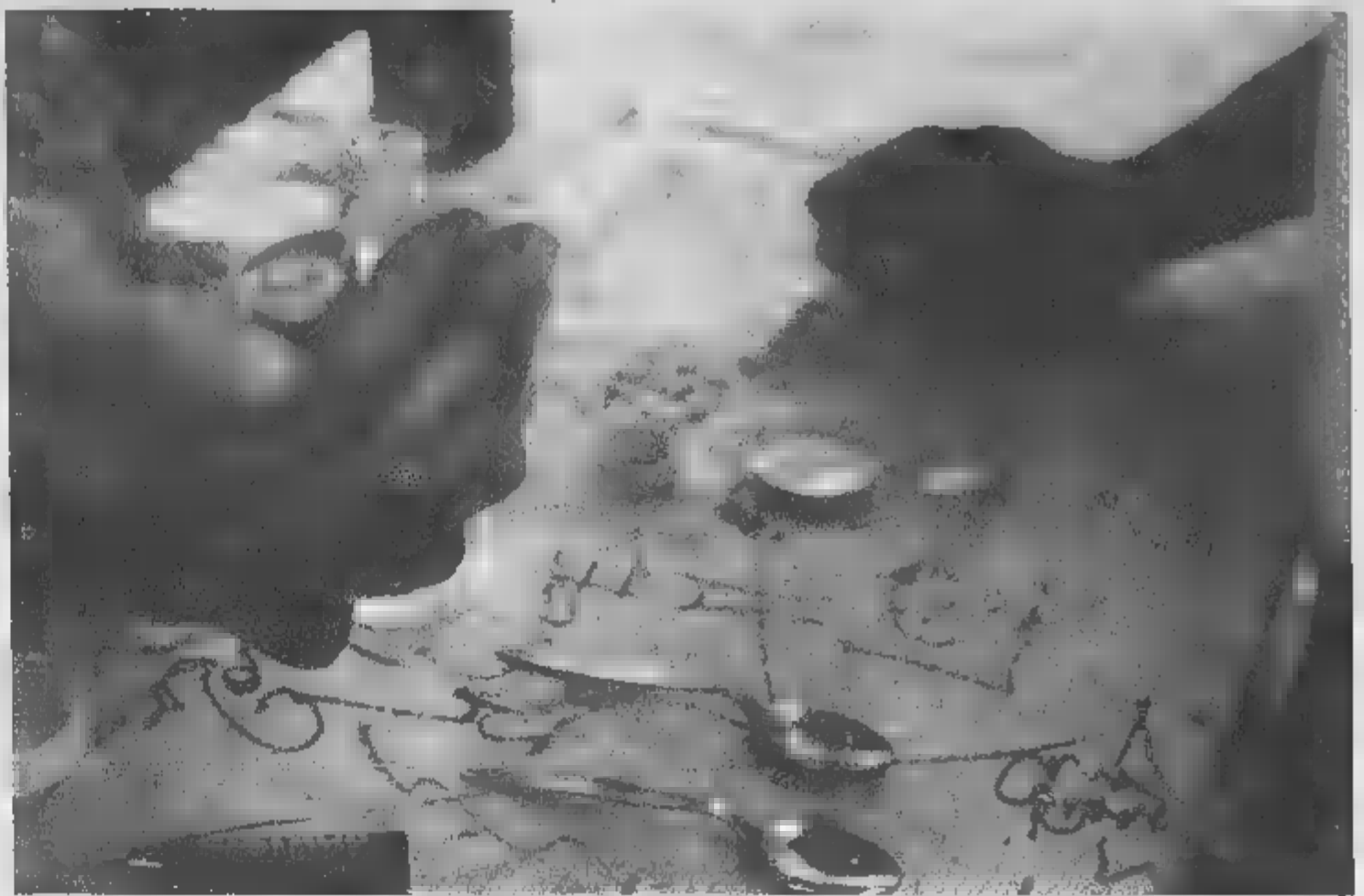
Tanta droga. E tanti soldi a portata di mano. E Brescia «La Leonessa» diventa «la tossica». Dice il colonnello Adinolfi: «La diffusione della droga in provincia è data dalla posizione strategica della città nel Nord. Qui ci sono oltre 50 discoteche che attraggono giovani da tutta la Regione. C'è

chi viene qui per divertirsi. E chi per spacciare. Comperare». Spiega ancora il magistrato della DDA Fabio Salamone: «A Brescia si è spostato il grande traffico dopo che a metà degli Anni Ottanta è stata ripulita la piazza di Verona. Brescia è nel cuore del Nord, una via di grande traffico e di grandi tradizioni. L'eroina che arrivava dalla Turchia e poi dalla frontiera dell'Est si fermava qui. La camorra a Brescia, per rifornirsi della che poi veniva rivenduta in Campania». Tutte cose raccontate Oreste Pagano, ex scuciatore, quello della villa di Soiano dove era stato Cutolo, arrestato in Colombia e poi collaboratore di giustizia: «Perché non voglio che i figli facciano la stessa fine».

A Brescia stava Luigi Maifredi, l'uomo della n'drangheta arrestato in Colombia. In provincia abitava Giovanni Zorzi. Lo chiamavano «il grigio». I suoi Tir li mandava direttamente in Marocco. Andata a ritorno: 200 chili di hashish nel '99, 10 chili più uno di coca nel '98, 900 chili nel '97. Adesso è in carcere, condannato a 12 e 6 mesi. Ma via lui, la piazza è rimasta calda. Aperta alle piccole e grandi organizzazioni. Agli albanesi che sono i «vincenti» in questo momento. Ai nordafricani che gestiscono in proprio il traffico di hashish. A tutti quelli che hanno una manciata di euro da investire sul mercato più redditizio di qualsiasi Borsa.

Come Marco Orizio, il venten-

ne nato a Cremona ma che hanno trovato giovedì scorso a San Polo, con il cranio fracassato a martellata. Lo ha ucciso Giovanni Mari di 21 anni che si era fatto dare per comperare l'hashish che invece poi voleva tenersi i soldi che «la roba». E' l'ultimo caso. L'ennesimo risolto dagli investigatori alle prese con questi omicidi fotocopia. «Speriamo non ne siano altri». E mentre lo dicono nella caserma carabinieri di piazza Tesaldo Brusato entrano in manette un albanese e un rumeno. Gli ultimi che hanno preso per spaccio. Due pesci piccolissimi tra sulla piazza. Co-



A Brescia una serie di delitti consumati nel mondo della droga

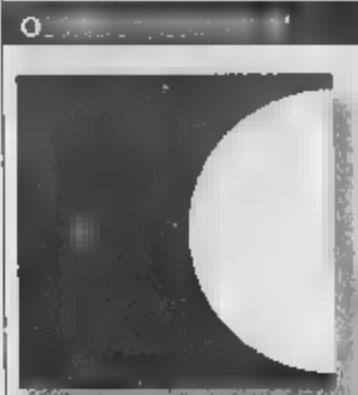
zione 1
emanazione
3 anni
me in 36
110 € assicurazione furto/incendio
ecologica Quando
di

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

Nuova Suzuki Alto. 20 chilometri con un litro

LE NUOVE SFIDE DELLA CONOSCENZA

Un elenco straordinario che va dagli effetti della «forza nera» agli enigmi del sottosuolo lunare, fino alla presenza di esseri alieni in mondi simili al nostro



L'«Energia Oscura» che separa la materia

Quella ■ gravità la conoscono tutti: è la forza che tiene insieme ciò che vediamo ■ impedisce all'intero universo di disfarsi. Ma, oltre ■ questa potentissima ■ universale, si suppone che esista ■ forza alternativa ■ opposta, capace di diradare la materia e spingerla ■ disperdersi. E' stata soprannominata «materia oscura» e adesso si deve provarne l'azione: un indizio sarebbe il tasso ■ espansione del cosmo, che secondo le ultime teorie non demorde e continua ad accelerare.

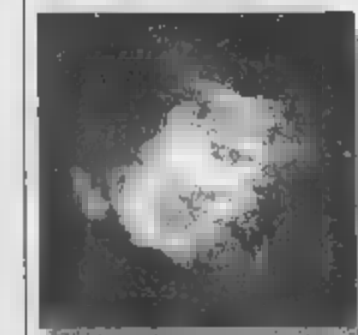
MARTE



A caccia di acqua sul Pianeta Rosso

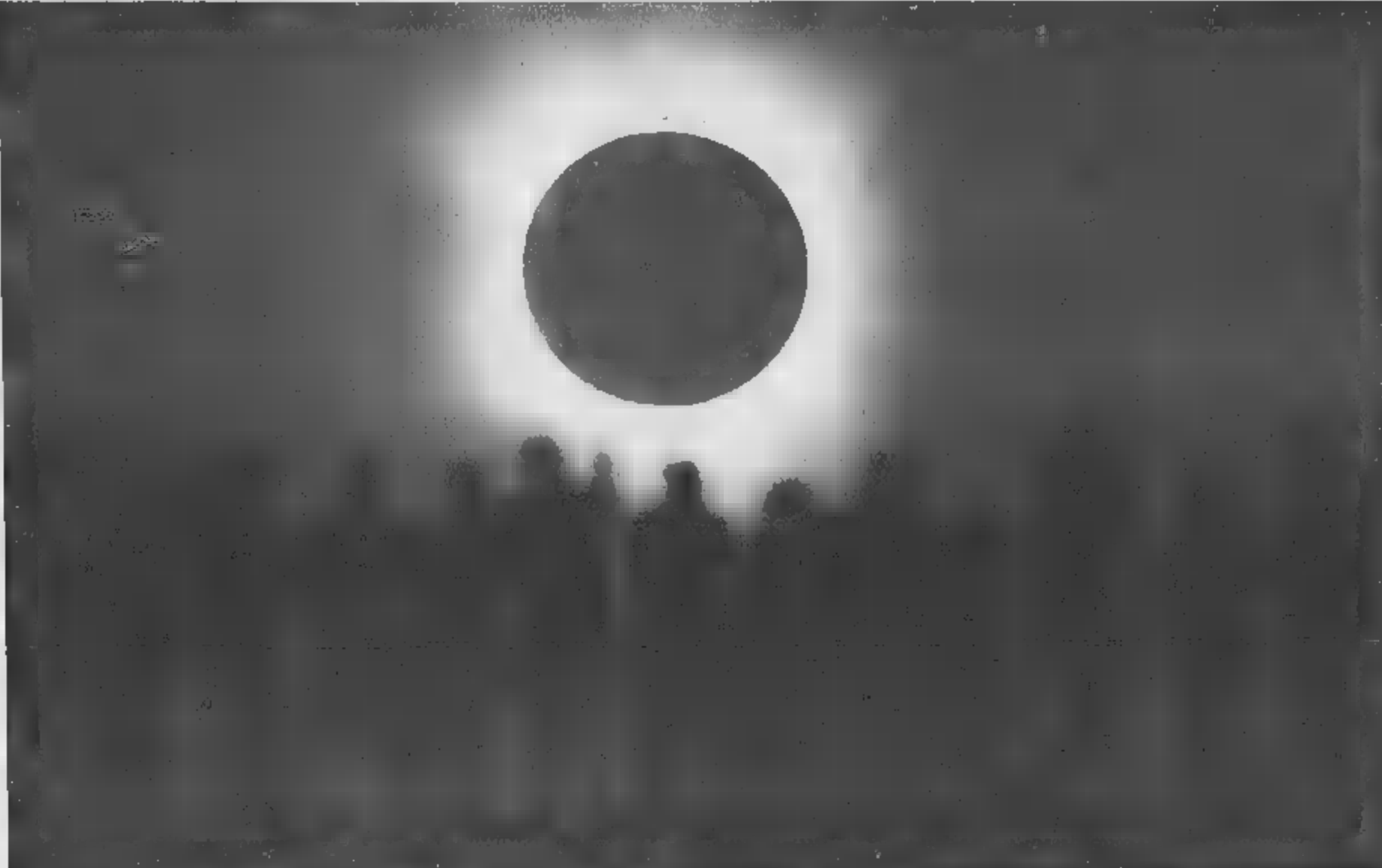
E' un'ossessione ■ ricerca della vita sul Pianeta Rosso, ma prima di risolvere l'enigma dei marziani si deve tentare ■ rispondere a un altro quesito: c'è acqua allo stato liquido, magari intrappolata in profondità? Dopo la scoperta di rimesse di ghiaccio ai poli, cresce la frenesia: la sonda della Nasa «Odyssey» sta cercando nuove prove, mentre ■ discute sull'attendibilità ■ serie di «canali neri», che porterebbero tracce evidenti di erosione di acqua salata, acqua tutt'altro che antica.

VIA LATTE



Il buco nero «pigro» ■ per vicina una stella

Al centro della galassia riposa un buco nero: riposa, perché ■ anomalo rispetto ai fratelli in altre aree del cosmo. Non divora abbastanza materia, come tutte le teorie prevedono, e a dimostrazione l'incomprensibile «pigrità» c'è una stella ■ impossibile: è nelle vicinanze, in una zona dove la luce dovrebbe essere intercettata. E' possibile che questo buco ■ si stia fondendo con un altro e che lo scontro funzioni come un interruttore che a volte accende e a volte spegne tremende emissioni di raggi x?



UNIVERSO

Dieci misteri per il 2003

Gabriele Beccaria

Almeno in una cosa gli astronomi e i cosmologi ci assomigliano: nei buoni propositi. Anche loro li fanno all'inizio di ■ anno. ■ per il 2003 si ■ sprecati. La lista è rapidamente arrivata a 10, forse esagerando. A ogni proposito corrisponde un gigantesco enigma da affrontare e possibilmente da risolvere, anche se ■ naturale ■ l'impresa impone la giusta dose di umiltà, pena cocenti delusioni e soprattutto la caduta nel ridicolo. Si comincia, poi ■ vedrà.

A riassumere l'impegnativo elenco è il sito newyorchese www.space.com, ■ dai principali della Rete dedicati al cosmo, all'astronomia e ■ viaggi spaziali. I 10 Super-Misteri confermano quanto scarse siano le conoscenze ■ tutto ciò che ■ trova al di là del sottile strato azzurro del modesto sasso sul quale noi umani viaggiamo da un paio di milioni di anni. Anche perché ■ amano ripetere gli studiosi del ramo - d'aspetto intrigante di ciascuna scoperta ■ che spesso finisce per produrre nuovi interrogativi. Inutile dire, quindi, che c'è moltissimo

Astronomi e cosmologi impegnati nella corsa a risolvere i grandi enigmi sulla formazione e lo sviluppo del cosmo «A ogni scoperta ci troviamo di fronte nuovi interrogativi»

lavoro da sbrigare.

L'energia oscura che si oppone alla forza di gravità, l'acqua allo stato liquido su Marte, l'anomalo buco nero della Via Lattea, l'origine della vita sulla Terra, il sottosuolo della Luna ingombrato ■ tracce terrestri, la presenza degli extraterrestri e la loro abbondanza, i comportamenti del ■ e i suoi canali, l'età dell'universo, la natura di Urano e Nettuno, la possibilità che un asteroide ■ una pioggia di «sassolini spaziali» si infranga sulla Terra, facendoci fare la sgradevole fine dei dinosauri: è abbastanza? Scenari che anche

a ■ profano appena acculturato dai documentari televisivi fanno girare la testa.

I team sparsi per Usa, Europa e Giappone avranno un ■ più che impegnativo, mentre si preparano nuove e spettacolari missioni ■ Marte e proprio il 2003 promette di diventare il primo anno dell'era del turismo spaziale: un tour operator californiano ha cominciato a raccogliere le prenotazioni per chi ■ farsi una settimana sulla Stazione Spaziale Internazionale in orbita a oltre 30 mila ■ l'ora. Prezzo indicativo: 100 mila dollari ■ biglietto.

TERRA

Piogge di asteroidi e «brodini» poi scattò la scintilla della vita

Che cosa accadde sulla Terra tre-quattro miliardi di anni fa? Finora il nostro pianeta si è guardato bene dal rivelarlo. Così, se l'osservazione diretta ■ è stata negata, ■ spalancano nuovi spazi alle teorie, che prosperano. Una delle ultime torna ■ enfatizzare l'origine extraterrestre della vita, i cui elementi fondamentali sarebbero contenuti negli asteroidi che ci colpiscono ripetutamente oppure nella «polvere» spaziale che non smette di agitarsi nella nostra come nelle altre galassie. Un'altra scuola, intanto, punta alla soluzione endogena e cerca di decifrare la composizione del brodo prebiotico, quel mix di sostanze chimiche che ha fatto scattare la scintilla decisiva. Di certo, per trovare una risposta soddisfacente, si dovranno allargare gli scenari, studiando altri pianeti, per esempio i presunti batteri marziani.



EXTRATERRESTRI

Sui miliardi di cloni della Terra ET rischia di essere un microbo

La caccia ai pianeti extrasolari ha già individuato diversi soggetti di tag ■ forte, almeno come Giove. Adesso gli occhi dei telescopi si stanno affinando ■ aspettano grandi sorprese. L'obiettivo ■ i pianeti più piccoli, tipo Terra, non soltanto per dimensioni, ■ anche per orbita e per distanza da una stella. Dicono alcuni studi statistici che ce ne dovrebbero essere addirittura diversi miliardi, sparsi per l'universo, e che di conseguenza le possibilità ■ esistenze extraterrestri in questi luoghi ospitali è sorprendentemente alta: addirittura 1 a 3. ET, quindi, esiste, ■ esistito oppure esisterà. Il punto ■ riuscirà a capire com'è fatto. Potrebbe essere nient'altro che un insignificante, noiosissimo batterio (almeno per il grande pubblico). L'intelligenza è statisticamente molto ■



LUNA

Tra crateri e «mari», l'archivio perduto della Terra primitiva

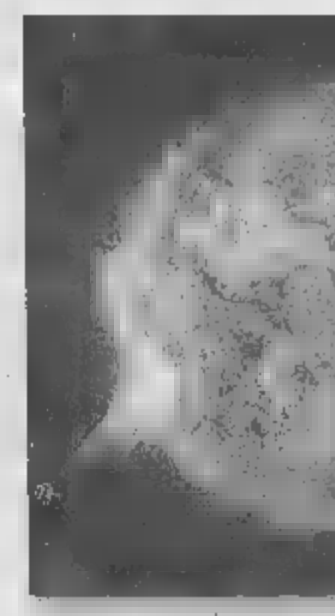
Osservato, studiato e perfino calpestato: eppure il nostro satellite, ossessivamente indagato fin dagli ■ della civiltà, si fa beffe degli ■ e contiene ancora non pochi misteri. Per esempio, quello sconvolgente delle rocce impattate dalla Terra miliardi di anni fa ■ seguito a scontri ripetuti ■ asteroidi e comete. Alcune migliaia di tonnellate del nostro mondo primitivo sarebbero adagiate appena sotto la superficie della Luna, tra crateri e «mari», e costituirebbero uno straordinario archivio, introvabile ■ noi, ■ tutte le informazioni. Intatte. Inestimabili. Ecco perché ■ sostengono molti scienziati - è arrivato il momento di progettare un ritorno alla grande sulla Luna, non soltanto con missioni-bltz tipo quelle ■ serie Apollo, ■ con insediamenti di lunga durata. Anche i segreti dell'origine del nostro sistema solare potrebbero ■ racchiusi lassù, in quella vera e propria capsula temporale.



SOLE

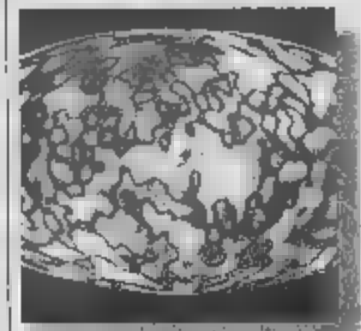
Le bizzarrie della nostra stella con i canali che si accendono

Hanno molto, moltissimo da fare i fisici che stanno indagando le dinamiche della nostra stella. Queste, infatti, restano perlopiù un rompicapo. ■ dati si raccolgono, più ci si rende conto di non sapere. Sorpresa ■ sensazione, per esempio, hanno destato pochi mesi fa alcune immagini delle macchie solari (le più dettagliate ottenute fino a oggi), nelle quali ■ apparse strutture a canali mai viste prima. Si sa che appaiono e scompaiono e, ■ quanto sembra, collegano le aree più brillanti della superficie solare con quelle più oscure. Ad alimentarle ■ secondo ■ prime e non definitive rilevazioni ■ sono gli effetti combinati del tremendo calore e dei fortissimi campi magnetici. Quanto alla loro origine e alla loro funzione, impossibile, per ora, pronunciarsi. ■ certo, i fenomeni di ■ è capace il Sole costituiscono una dimensione ■ parte, un mondo ■ largamente ■ esplorare.



Intanto si preparano nuove missioni ■ su Marte e in California si stanno raccogliendo le prenotazioni per i turisti della Stazione Spaziale Internazionale

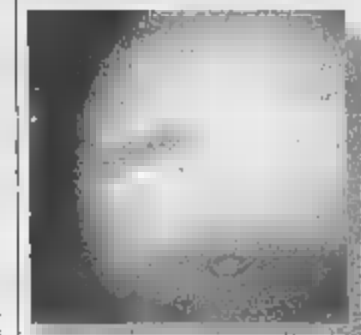
BIG BANG



L'età del cosmo e l'«Istante Zero»

Finora gli hanno dato dai 12 ai 15 miliardi di anni, ■ l'età dell'universo continua ■ variare: il telescopio Hubble si ferma a 13, ■ massimo 14. E la contro ■ ne nasconde altre, ancora più vertiginose: che cosa accade al momento ■ Big Bang? Che cosa esisteva durante ■ fase iniziale della nascita del ■ e che cosa in quella immediatamente precedente? Di certo, nessuno riuscirà ■ raccogliere prove sperimentali, dato che l'«Istante Zero» ■ destinato a restare per sempre al di fuori delle nostre possibilità di osservazione.

URANO E NETTUNO



Nubi di gas e polveri per i pianeti lontani

Urano e Nettuno: ■ spiegarli? A credere agli scenari classici la loro lontananza dal Sole dovrebbe contraddire la possibilità che si sia accumulata ■ sufficiente quantità di materia e che questo nucleo abbia poi attirato un rivestimento gassoso, dando così origine ai due pianeti. Adesso si lavora sull'ultima teoria: non ci sarebbe stato nessuna iniziale entità rocciosa e la misteriosa coppia sarebbe nata dal collassamento di nubi di gas e polveri, provenienti dallo spazio extrasolare.



Il grande tiro a segno dai sassolini spaziali

Un asteroide contro la Terra nel 2019? La notizia, diffusa lo ■ luglio, si è rivelata una bufala. E, per ora, nessun'altra aggressione ■ corpi extraterrestri viene segnalata. ■ tuttavia gli astronomi concentrano ora l'attenzione sui milioni di frammenti che vagano ■ spazio e che, invisibili ai telescopi, potrebbero senza preavviso colpire una zona ■ nostro pianeta, ■ effetti appena immaginabili: un inverno lungo nucleare, milioni di vittime ■ un crack irreversibile dell'economia globale.

PER IL PARCO NAZIONALE DI SAMBURU, IN KENYA



Il parco nazionale di Samburu in Kenya

Leonessa malinconica fa da mamma a un'antilope di pochi giorni

La sua malinconia di femmina sterile ha ripreso il sopravvento. E la leonessa triste del parco nazionale di Samburu, in Kenya, ha deciso di adottare un'altra piccola antilope per mettere fine alla sua solitudine. Secondo il quotidiano «Standard» il «rapimento» del cucciolo, un piccolo esemplare di antilope di quattro giorni, si è svolto con le stesse modalità delle precedenti «adozioni». Si tratta infatti del sesto cucciolo di antilope che il grande felino africano malato di solitudine ha deciso di tenere con sé, dopo quelli catturati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, maggio e ottobre. Tutte «adozioni» finite male per i piccoli di antilope, morti di stenti per mancanza di latte materno, tranne uno che fu sbranato da un leone. Lo strano comportamento della leonessa triste ha catturato l'attenzione degli ambientalisti

che, da tempo ormai, reclamano un trasferimento del felino dal parco. Secondo gli esperti l'animale dovrebbe essere portato via da Samburu e inserito in un ambiente diverso, più tranquillo, dove la leonessa potrebbe essere «curata» e trovare un nuovo equilibrio naturale. La leonessa triste non può trovare sbocco alla sua «disperazione» ed il suo desiderio di fare da mamma ad un piccolo di una specie da sempre preda dei leoni si è tradotto solo in una tragedia per le piccole antilope. Solo un cucciolo è stato salvato dai ranger del parco che sono riusciti ad prenderlo in un momento di distrazione della leonessa. Per altri tre, invece, è sopraggiunta la morte per fame perché il grande felino non ha mai permesso alle madri, che pure si aggiravano intorno alla sua tana, di prendersi cura dei loro cuccioli. Tristissima, infine, la sorte toccata ad un altro cucciolo. La leonessa, per la prima volta, aveva permesso alla vera madre di allattare il piccolo e, tranquillizzata dalla presenza dell'antilope adulta, si era allontanata per un attimo a bere da una fonte vicina. Ma un grande leone maschio è sopraggiunto, sbranando la piccola antilope

PER LA SECONDA SFIDA GLI AMERICANI SPERANO NEL VENTO LEGGERO

Sfida dei Paperoni Alinghi già in fuga

L'ultimo atto della Vuitton Cup è iniziato con una regata senza storia: la barca svizzera di Bertarelli ha superato Oracle con un distacco di un minuto e 24 secondi. Unico brivido alla partenza

Giovanni Cerruti

Gli occhi nascosti dalla visiera del cappellino blu, le mani nervose che vanno su e giù per i pantaloni rossi. Anche i ricchi soffrono, come capita dall'altra parte del mondo. La notte a Larry Ellison, dopo Bill Gates il Paperone con più dollari in cassaforte. Gran finale della Vuitton Cup, Oracle contro Alinghi, Ellison contro Ernesto Bertarelli, altro Paperone. Prima regata e prima sconfitta, per Ellison. Da quel che si è visto non dovrebbe essere l'unico, 100 milioni di dollari al vento? La sua autobiografia ha per titolo «La differenza tra Larry Ellison e Dio». La differenza con Bertarelli, in regata, è di 1 minuto e 24 secondi.

I signori della Vuitton Cup avrebbero gradito un inizio di finalissima ben diverso, almeno con qualche emozione, le barche vicine, magari i sorpassi. Per chi l'ha vista in tv l'unico brivido è durato 23 secondi: tanto è bastato ad Alinghi per salutare Oracle e andarsene via, mentre i commentatori Rai erano ancora lì a celebrare la partenza vinta dai ragazzini messi a contratto da Ellison. «Ma siete sicuri che Alinghi abbia perso la partenza?», era il sospetto in diretta di Francesco de Angelis, lo skipper di Luna Rossa. Esatto. Quelli di Alinghi sono andati dove volevano andare: a destra, dove è arrivato il vento.

Il tabellone dice che è una sfida tra svizzeri e americani, tra Ginevra e San Francisco. Non è esattamente così. Ellison, trilionario della new economy e delle comunicazioni è di origine italia-

AROUND ALONE

La rimonta di Bianchetti

Simone Bianchetti prosegue la sua rimonta. Lo skipper di Tiscali, il monoscafo italiano impegnato nella terza tappa dell'Around Alone (da Cape Town, in Sud Africa, a Tauranga, in Nuova Zelanda), è passato in terza posizione, superando il 60 piedi Hexagon, battuto dal neozelandese Graham Dalton. Da un iniziale vantaggio di circa 11 miglia Bianchetti è riuscito a incrementarlo, secondo l'ultimo rilevamento ufficiale, a oltre 111 miglia. L'arrivo del monoscafo a Tauranga è previsto nella giornata di oggi. «La situazione atmosferica resta molto instabile, con continui salti di temperatura. Il lavoro è incessante ed è difficile riuscire a riposarsi un po'. Ogni mezz'ora c'è una condizione diversa e bisogna cambiare le vele e la direzione della barca», ha raccontato Bianchetti al satellite.

na. Bertarelli, trilionario della farmaceutica e delle biotecnologie, è uno svizzero di Roma che sogna di portare la Coppa America in cima al Corvino.

Per vincere, loro che possono, hanno aperto la cassaforte e ingaggiato il meglio, i neozelandesi. Alinghi ne ha sei a bordo. Oracle ha il progettista, Bruce Farr, e lo skipper Chris Dickson. Comunque vada resterà una storia loro, neozelandese.

Russel Coutts, il timoniere di Alinghi, nella prima regata ha dato lezioni di Coppa America. Ne ha già vinte due e punta al tris. La sfida con Dickson, che non gli è mai piaciuto, uno che non è mai salito su un Black Magic neozelandese, nemmeno c'è stata. In partenza, al timone di Oracle, c'era Peter Holmberg. Come De Angelis di Luna Rossa, Dickson prende il timone subito dopo il via. Oracle a sinistra, Alinghi a destra, 23 secondi e la regata è già decisa. 47 secondi di vantag-

gio alla prima boa, sempre più di un minuto alle altre, le smorfie di Larry Ellison sempre più cupe, l'24° al traguardo.

Quel pizzico di tricolore rimasto in Vuitton, Francesco Rapetti su Alinghi e Tommaso Chieffi su Oracle, si divide nei commenti. Rapetti parla al presente e dice che «va tutto bene, siamo tranquilli». Chieffi parla al futuro, «dovremo migliorare per colmare lo svantaggio». Sono 9 le regate di finale Vuitton, vince chi arriva prima a 5 punti. Chieffi può solo sperare: «Mi ricordo un precedente, una barca che era sotto 4-1 e poi ha vinto 5-4». Si riferisce al Moro di Venezia di Raul Gardini, a bordo c'era anche lui. Ricordi belli, speranza e una preghiera: al vento, che se calasse potrebbe favorire Oracle.

Per la seconda regata, questa notte appena passata, era previsto proprio vento leggero. Quel che voleva Chris Dickson: «Le due barche non sono poi



Alinghi durante la sfida di Coppa America

così lontane», dice chissà quanto convinto. Perché la prima regata ha impressionato per il contrario, per la superiorità dimostrata dall'equipaggio mezzo neozelandese e dalla barca svizzera. «È stata una delle sfide più facili a cui mi sia capitato di partecipare», ha commentato Ernesto Bertarelli, di solito prudente e diplomatico. In Coppa America, se ci

arriva come pare, non sarà certo così. Il Black Magic neozelandese è in agguato e mette già paura.

«Se non riusciamo a cambiare qualcosa Alinghi è più veloce...». Per Francesco de Angelis la finale Vuitton sembra (quasi) decisa, al posto di Luna Rossa a sfidare il Black Magic andrà Alinghi. Poi comincerà un'altra storia, la Coppa America appun-

to, e si vedrà. Russel Coutts centra il tris di vittorie. Alla barca neozelandese è bastato mostrarsi in pubblico una sola volta, svelare quel che ha sotto la chiglia, quella miracolosa poppa che s'allunga, e le scommesse ora vedono più Alinghi favorita. Sulla barba di Larry Ellison e le poche speranze di Oracle, dall'altra notte, nemmeno un dollaro.

Una lezione dalla barca delle stelle

Flavio Favini

NELLA prima regata delle finali Vuitton un'altra bella lezione su come ci si deve comportare quando si è ben sicuri della propria velocità. Alinghi è entrato in partenza con le mura a sinistra contro un avversario molto molto determinato. Per un paio di minuti Oracle ha tenuto bloccato Alinghi sulla sinistra, finché quest'ultimo, con la più classica delle mosse del match racer si è liberato in retromarcia della marcatura ed ha potuto riprendere a manovrare, per presentarsi sulla linea alla partenza «a velocità». Come al solito e come da manuale. Può essere che Oracle fosse determinato a partire sulla sinistra, ed in questo caso ci è riuscito bene, ma gli Svizzeri hanno accettato la destra e hanno sfruttato al meglio il momento giusto per andare al primo incrocio con le mura a destra che garantiscono il diritto di passo.

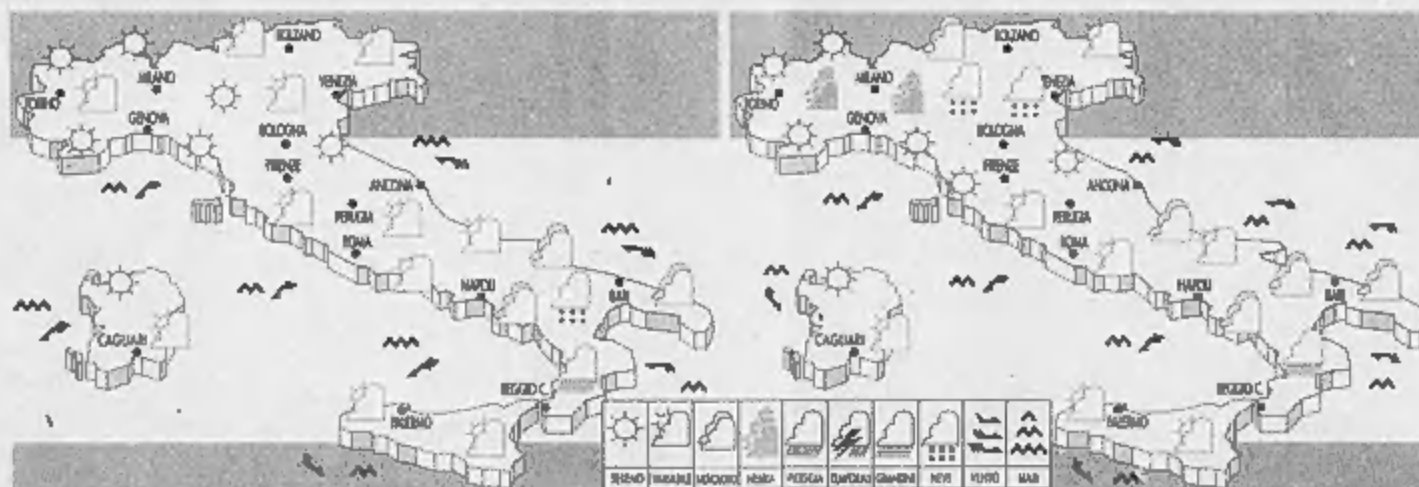
La giornata era caratterizzata da un vento di nord-est che ha lasciato un'onda ancora abbastanza grossa, sufficiente a rendere le barche più lente nel riprendere velocità dopo le virate. In questi casi è fondamentale che il timoniere aspetti l'attimo propizio per virare, e tale è il momento in cui non ci sono onde troppo grosse, contro cui la barca andrebbe a sbattere e perdendo ancor più velocità.

La virata di Oracle è avvenuta nelle condizioni più favorevoli a riprendere il passo alla svelta, e questo ha facilitato il compito di Alinghi. Poi però la loro velocità è stata impressionante: hanno mantenuto le distanze quando il vento favoriva la barca americana e sono decollati non appena il vento saltando a destra li ha messi in rampa di lancio. Da lì in avanti, come un'orchestra sinfonica, Russel Coutts e il suo equipaggio di stelle hanno diretto le operazioni senza lasciare ad Oracle la minima possibilità. Il vantaggio per la barca svizzera c'è, eccome, ma non affretterebbe conclusioni sul risultato finale. Gli Americani sono in svantaggio, ma venderanno cara la pelle. Le tenteranno tutte.

Timoniere di Mascalzone Latino

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO CECCHETTI

NEBBIA NELLA PIANURA PADANA. L'ondata di freddo e maltempo, abbattutasi sulla Penisola, è ormai in via di esaurimento. Restano le ultime folate di vento e sporadiche nevicche che interesseranno soprattutto le regioni centro-meridionali adriatiche, ma da domani tenderanno ad esaurirsi. Anche le temperature invertiranno la loro tendenza, lasciando gli attuali livelli da record, pur restando sotto lo zero quelle notturne soprattutto sulle regioni padane. Il tempo invece, almeno fino a venerdì sarà ovunque poco nuvoloso, ma incomberanno le nebbie sempre più insistenti sulle regioni padane. Particolarmente colpiti da questa visibilità ridotta a pochi metri saranno soprattutto gli automobilisti. Mercoledì nuvolosità variabile al sud, in particolare sull'area jonica, sereno o poco nuvoloso sul resto del paese, salvo locali addensamenti. In serata aumento della nuvolosità sul settore alpino. Giovedì nuvoloso sul settore alpino e quello nord-orientale. Nuvolosità variabile sulle altre zone con addensamenti in generale miglioramento al centro-nord. Venerdì e sabato variabile con nuvolosità al sud; nuvolosità in rapido aumento a Nord; poco nuvoloso sul resto d'Italia, ma con peggioramento al centro-sud nella giornata di sabato.



OGGI. Al Nord, sulle regioni tirreniche e la Sardegna temporanee stratificazioni nuvolose al mattino. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche e la Sicilia locali piogge e neve anche a quote basse su Molise e Puglia. Nebbie mattutine sulle regioni padane e nelle valli del Centro.

DOMANI. In mattinata temporanei e parziali annuvolamenti al Sud e sulla Sardegna ma senza precipitazioni. Sereno o poco nuvoloso sul resto della Penisola ma con nebbie sempre più frequenti al Nord e nelle valli del centro-sud. Venti in attenuazione e temperature in lieve ripresa.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-5	1	Solagna	-5	0	Bari	4	9
Bolzano	-5	3	Firenze	-1	5	Napoli	4	8
Verona	-2	0	Pisa	-1	5	Porto Cervo	np	np
Trieste	-6	1	Ancona	0	5	S. M. Leuca	7	11
Venezia	-5	3	Perugia	-2	3	Negligio C.	9	13
Milano	-1	5	Pescara	2	6	Palermo	9	12
Torino	-3	1	L'Aquila	np	np	Catania	7	16
Cuneo	-4	0	Roma Camp.	3	7	Messina	9	14
Genova	3	7	Roma Flum.	3	6	Alghero	3	11
Imperia	5	12	Campobasso	-2	-1	Cagliari	3	12

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 14 GENNAIO)

	max	min		max	min
Amsterdam	7	4	Lisbona	8	3
Atene	14	6	Los Angeles	10	2
Bangkok	32	19	Madrid	23	12
Berlino	5	2	Montecarlo	14	4
Bruxelles	7	3	Montréal	-13	-22
Bucarest	2	7	Mosca	-3	-5
Budapest	2	4	New York	-1	-6
Buenos Aires	31	16	Parigi	7	4
Copenaghen	2	-2	Pechino	-3	-11
Dubai	8	2	Praga	1	-4
Francforte	4	1	Rio de Janeiro	29	23
Ginevra	18	12	Sofia	3	-4
Helsinki	-1	-4	Sydney	25	16
Istanbul	7	3	Tokyo	6	2
Il Cairo	19	12	Varsavia	2	-1
Johannesburg	27	16	Vienna	3	-3

TOSSE E RAUCEDINE?

CORYFIN[®] C

Rapido miglioramento su tutti i fronti.

GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO

GUSTO ARANCIA

GUSTO LIMONE

IN FARMACIA

È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

LA MODA MASCHILE

La provocazione di Vivienne Westwood

■ Che il mondo della moda non volesse frontiere era un fatto certo. Che le poche frontiere rimaste fossero state totalmente abbattute, un po' meno certo. Da ieri però una delle ultime dogane è sparita quando da Vivienne Westwood si è visto il primo uomo in reggiseno portato con nonchalance sotto una maglietta a maniche lunghe dai polsini a sbuffo.



Il provocatorio uomo in reggiseno

Pignatelli, liceali sotto i riflettori

■ Carlo Pignatelli sceglie di vestire meno soldi nelle tasche delle agenzie di modelli belli e famosi. Parini, Tenca e collegio San Carlo di Milano sono state le scuole scelte dalla maison che hanno trovato dieci ragazzi tra i quattordici e i vent'anni pronti a camminare in passerella con gli smocking dello stilista. Si è distinto il giovanissimo Niccolò Saullo, 14 anni, perfetto.



Uno degli studenti reclutati da Pignatelli

Sharon Stone per Versace

■ Giubbottino corto, visone e jeans, capelli corti e l'applauso di benvenuto per un'attrice che, come ha detto Donatella Versace che l'ha voluta in esclusiva: «È l'ultima vera diva rimasta nel mondo del cinema». La Stone si è fatta attendere un bel po' prima di andarsi a sedurre in prima fila. Nessuna chiacchierata con i giornalisti, ma solo grandi sorrisi. Ricambiati.



Sharon Stone

LUSSO E TRASGRESSIONE ALLE SFILATE DI MILANO

Nuovi ricchi e sovversivi chic

In passerella anche l'uomo con il reggiseno

Antonella Amapane

inviata a MILANO

Nuovi ricchi, sovversivi chic o uomini in reggiseno? Ieri - fra provocazioni, trovate originali e belle donne - si è inaugurata la cinque giorni della moda maschile per il prossimo inverno 2003. Se Donatella Versace vuole Sharon Stone in platea, da Dolce e Gabbana ricompare Naomi vestita da maschio. Mentre la spudorata Vivienne Westwood risponde all'atavica invidia del pene con i suoi ragazzi "tettuti". Ma c'è anche chi sfilava in treno (Etro) o arruola gente comune. Tipo Carlo Pignatelli, che ha mandato sul podio 10 liceali, del Parini e del San Carlo, accompagnati dai presidi.

Chi sono i cresci che oggi spendono e spandono? Li hanno "fotografati" alla perfezione Dolce e Gabbana: «Addio figli di papà e vecchi imprenditori. I ricchi precoci non superano i 30 anni, ne infischiano della scalata sociale, fanno un sacco di soldi con professioni nel campo della musica, dell'informatica, della tivù». Genialoidi, quindi, non raccomandati, cresciuti nei centri sociali e hanno avuto successo grazie a un'idea.

LE FOTO ATLETICHE DI SCHATZ IN MOSTRA A MILANO

Da Armani il trionfo del corpo

■ Giorgio Armani ha presentato ieri nel suo megastore di Via Manzoni la mostra fotografica «Athlete» di Howard Schatz. Un vero trionfo di corpi seminudi che mettono in risalto il fisico umano sia maschile che femminile. «Quando ho visto le foto di Schatz - ha detto King George - ho pensato fossero il massimo dell'enfasi del corpo umano. Certo è una scelta perché si può anche amare il corpo nel suo abbandono. Ma di queste foto mi piaceva proprio l'energia». A questo proposito non è proprio il caso il fatto che la mostra venga ospitata negli spazi del megastore di Armani. «Ho voglia di andare a vedere» - dice ancora lo stilista - e quando vedo questi ragazzotti che non si sa bene cosa siano mi fanno pensare. I pantaloni giganti, i berrettacci calati a nascondere il viso. Il corpo è bello. Facciamolo vedere.

Amano il lusso, ma lo esibiscono in modo antiborghese e trasandato. Vestono un genere in bilico fra l'estetica di Eminem, Moby e Puff Daddy. Al mega bomber taglia 58, in pelle e felpa, accostano l'orologio Cartier di brillanti (sulla passerella blindatissima, 40 esemplari). Scompaiono sdolcinature effeminate, arriva la severità virile di giacche militari ricavate da vecchie borse, giubbotti silver da sbarco sulla luna, pantaloni imbracciati da cinghie, ma anche blazer d'altissi-

ma qualità, sposati a calzoni jogging. E infine tutte nate antisettiche per ripararsi dall'inquinamento, dalle malattie e... dai sentimenti.

Forme aderenti come scotch e extra large convivono. «Meglio esibire il fisico. Non capisco perché gli adolescenti debbano nascondersi, infagottarsi», osserva Armani che sfilerà giovedì e ieri ha inaugurato la mostra fotografica di Howard Schatz, osanna di magnifici corpi sportivi.

Ressa da stadio in via Gesù per

Per Dolce e Gabbana i trentenni che vestono in bilico tra Eminem e Puff Daddy. I modelli di Versace esibiscono cappotti in cachemire al vapore e T-shirt di seta.



Stile militare e cinghie per Dolce e Gabbana



Un modello di Versace

Sharon Stone. Sotto gli occhi dell'ultima diva di Hollywood, scorrono le collezioni Versace e Versace, insieme con alcuni capi della linea femminile, indossati da Eva Herzigova e Fernanda Tavares, versione gotic-chic. Scuri sono anche i capi dei giovani - "sovversivi" recitano i ciondoli - ipotizzati dalla Medusa, fan di pantaloni da benzinaio in nylon e blazer. La linea Versace è invece un tripudio di cappotti e giacche in cachemire cotto a puntino, strabollito, al vapore. Sartoriali

e decostruiti, portati con T-shirt di maglia di seta e scarpe da ginnastica. Il filone rock'n roll si ripulisce, pensando allo Sting di "Quadrophenia", il film cult dei mod's. «Viva il maschio vissuto e imprevedibile, bello e dannato alla Jack Nicholson. Sofisticato, ma non perfetto. Come Johnny Depp o David Beckham», spiega Donatella Versace.

La nuova giacca è uno straccio, in alpaca, cachemire e mohair, si appallottola e strappa. Paro-

modello-robot, in nylon metallizzato. Mick Jagger, ma anche lo scrittore maledetto JT Leroy sono le icone di Costume National, strette in abiti dark illuminati da lampi di lurex e rosa.

In carrozza, Etro sfilava in

Porta Genova - Cristoforo - ritorno. Fra menestrelli, panini e giochi di prestigio, i vagoni passeggero boys in gessati tecnologici, scaldati da giacconi fitti di chiavi e chiodi che paiono applicati da un ferramenta impazzito.

Rover 75. Da oggi smetti di pensarci.

Rover 75



ROVER 75 A PARTIRE DA 23.660 EURO*

Disponibile anche in versione Tourer e Autocarro.

*ES 75 IMPORTO FINANZIATO @ 15.000, SPESE ISTRUTTORIA @ 150,00, IMPORTO FINANZIATO COMPLESSIVO DI SPESE @ 15.150, 36 RATE DA @ 420,85 TAN 0,00%, TAEG 0,99% DAL CONCESSIONARIO CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA SALVO APPROVAZIONE DI ROVERFIN.

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
FINO A 15.000 EURO**
E FINO A QUATTRO ANNI.

(O FINO A 2.000 EURO
DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO***)



ROVER 45 A PARTIRE DA 14.750 EURO*



ROVER 25 A PARTIRE DA 11.450 EURO*



A CLASS OF ITS OWN

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.
**Ripetibile alla valutazione commerciale di Quattro Porte, per chi ne ha diritto.
ROVER INFO 848.800.029 - WWW.REV.IT

LE VITTIME DELLA STRADA IN UN ALTRO TRAGICO SABATO NOTTE



Sulle strade un altro terribile fine settimana di sangue

Si schianta e muore all'alba davanti al Traumatologico

■ Quattro a mezzogiorno del mattino, strade rese scivolose da un leggero strato di ghiaccio, poco o nullo il traffico in città. In corso Unità d'Italia, all'altezza dell'ospedale traumatologico Cto, corre una Peugeot 206. Improvvisamente sbanda, si mette di traverso, e poi si schianta contro i pilastri in cemento armato che sorreggono la passerella pedonale che attraversa da una parte all'altra l'arteria stradale. Un urto violentissimo: l'auto va in frantumi e il conducente, Michelangelo Fer-

ra, 31 anni, di Nichelino, rimane intrappolato all'interno dell'abitacolo. Arrivano i soccorsi. Per estrarre l'autista occorre l'intervento di una squadra di vigili del fuoco. Ma ormai è troppo tardi. Quella botta contro il pilastro di cemento ed acciaio gli è stata fatale. Il medico legale non ha dubbi: «Morte istantanea» per probabili lesioni addominali. Il bilancio della nottata tra sabato e domenica nel Torinese è, però, ancora più drammatico. Poche ore prima dell'incidente costato la vita al ragazzo di Nichelino, nella zona industriale di Rivoli, in via Pavia, angolo con via Acqui, avevano perso la vita due altri due giovani: Stefania Aquila, 17 anni di

Grugliasco e Stefano Tono, 21 anni, di Torino. La prima viaggiava a bordo di una lancia «Y10» condotta da Raffaele Orlando di 22 anni. Erano le 22,45. Improvvisamente, e per cause che i carabinieri della zona non hanno ancora stabilito con esattezza, si sono schiantati contro la Fiat «Uno» di Tono. Entrambe le vittime hanno riportato lesioni gravissime su tutto il corpo. I soccorsi, seppur tempestivi, non sono stati sufficienti a salvare loro la vita. Nell'incidente sono rimaste ferite anche altre due persone, una coppia di amici che viaggiavano in auto con Stefano Tono. Per fortuna le loro condizioni non sono particolarmente gravi.

■ **FARMACIE DI TORINO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso Unione Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Mas-saua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da oggi a mercoledì, presso le sedi del Centro per l'impiego e le circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* collaboratore amministrativo in possesso di Diploma di scuola Media Superiore quinquennale (sost. maternità); 1+1* istruttore amministrativo in possesso di Laurea in Economia e Commercio (sost. maternità). L'assunzione indica i lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **MONDO GLOBALE.** Il professor Wolfgang Sachs, del Wuppertal Institut, affronta il tema «L'ambiente nel mondo globale. Quale futuro per il pianeta?». L'incontro, organizzato da «La scuola per l'alternativa», si svolgerà oggi alle 20,45 al teatro Allamano di Ferrucci 12. L'ingresso è libero anche ai non iscritti alla scuola.

■ **BAMBINI E FAMIGLIA.** L'assessore regionale Mariangela Cotto incontra i referenti regionali del progetto «Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia». Appuntamento alle 9,30 in via Valleggio 5.

■ **SKILLAB.** All'Unione Industriale, via Fanti 17 (ore 11), s'inaugura il nuovo Centro di Formazione del sistema associativo «Skillab». Partecipano il sottosegretario Maria Grazia Siliquini e il direttore Confindustria Stefano Parisi.

■ **GIOVANI E DOPING.** Dibattito su «I giovani e il doping» e presentazione della proposta di legge n. 472, organizzato dal gruppo consiliare Misto-UCR. A Palazzo Lascaris (ore 17), via Alfieri 18.

■ **IPNOSI.** Giuseppe Tirone, psicoterapeuta, presenta oggi la conferenza «La comunicazione ipnotica». Appuntamento alle 21, a Moncalieri, nella sede del Centro culturale Airon, in strada Rebaude 17.

■ **INFORMATRE.** Sono in distribuzione da oggi, fino a esaurimento, allo spartito Informa-tre di via Verdi 7 (tel. 011/872.96.76) i biglietti gratuiti Over 60 per il concerto in programma al conservatorio Giuseppe Verdi mercoledì, ore 21, con i musicisti Paolo Fresu (tromba e flicorno) e Dhafer Youssef che si esibiranno tra improvvisazione jazz e tradizione popolare araba. Sono in distribuzione anche i biglietti per il concerto di domenica prossima alle 17, con Michel Dalberto, che eseguirà il pianoforte musiche di Schubert, Debussy e Chopin.

IL PICCOLO HA 4 MESI E DOVEVA ESSERE TRASPORTATO AD ALESSANDRIA: L'ELICOTTERO E' SENZA CULLA TERMICA

Staffetta in autostrada per salvare un bambino

Una corsa folle con la scorta dei carabinieri

Giampiero Maggio

Michele, quattro mesi appena, non respirava più: papà e mamma stavano correndo verso l'ospedale di Cuorgnà quando hanno incrociato, per caso, una pattuglia dei carabinieri. Da quel momento, per salvare il piccolo, è stata attivata una task force d'emergenza, prima verso il pronto soccorso, poi al reparto di Pediatria di Alessandria, il più vicino dotato di reparto di rianimazione. Il bimbo ha dovuto essere trasportato in ambulanza perché l'elicottero del 118 non è attrezzato per poter montare l'incubatrice. Ora il piccolo Michele è in ospedale, le sue condizioni sono gravi ma ce la farà.

E' accaduto ieri poco dopo le 10, Michelangelo Merlo, 52 anni, titolare di una trattoria a Collet-

to Castelnuovo dove vive assieme alla famiglia, si accorge che il figlio, nato prematuro, respira con difficoltà. Chiama la moglie, insieme tentano di rianimarlo ma senza successo, il volto del piccolo è paonazzo, rischia di morire da un momento all'altro. Capiscono che è necessario portarlo immediatamente in ospedale, lo avvolgono in una coperta e salgono in auto. Lungo la strada Michelangelo Merlo incrocia una pattuglia e la ferma: «Mio figlio sta male, non respira più dobbiamo essere trasportati il più velocemente possibile il pronto soccorso».

I militari, vista la gravità della situazione, si offrono di fare da scorta al monovolume della famiglia Merlo: nel frattempo, via telefono, avvertono l'ospedale. Passano pochi minuti e il bimbo è già su una barella del pronto

soccorso. Qui i medici prestano al piccolo Michele le prime cure, il necessario per poter stabilizzare le sue condizioni e organizzare il trasferimento in un centro più specializzato. Pensano al reparto di Pediatria di Alessandria, l'unico dove esiste la Rianimazione. Chiamano il 118 e arriva la doccia fredda: l'elicottero non è in grado di montare una culla termica, necessaria per un bimbo nato prematuro e in quelle condizioni.

«Purtroppo è così», spiegano dalla centrale: «l'unica cosa che potevamo fare era mettere a disposizione un'ambulanza attrezzata per quel tipo di trasporto».

Ma il viaggio verso Alessandria è lungo e bisogna in fretta. Che fare dunque? Mentre medici ed infermieri si organizzano, viene predisposto una scorta dai

carabinieri che accompagnerà fino all'ospedale alessandrino il piccolo Michele. Per competenza territoriale sarà effettuata a staffetta. C'è già una pattuglia al casello autostradale di Ivrea ad aspettare i colleghi che procedono davanti all'ambulanza. Un'altra li attende a Santhià, una terza a Vercelli, una quarta a Casale Monferrato e l'ultima all'uscita del casello della A26, ad Alessandria. I tempi del trasporto, con questo sistema, si accorciano notevolmente.

Il bambino nel frattempo viene tenuto sotto osservazione, poco prima di mezzogiorno l'ambulanza varca la soglia del pronto soccorso. I medici, avvertiti dai colleghi durante il viaggio, hanno già predisposto la Rianimazione. Ora il piccolo Michele sta meglio, si salverà.



I carabinieri hanno scortato l'ambulanza fino ad Alessandria

A SETTIMO: HANNO TRASCORSO LA NOTTE IN AUTO

Gas nel condominio le famiglie in strada

Trentadue famiglie di Settimo hanno trascorso la notte di sabato per strada oppure in automobile. Motivo? Una fuga di gas che, verso l'una e trenta, ha costretto i tecnici dell'Asm, l'azienda multiservizi comunali e quelli della società del gas a richiedere l'evacuazione totale dello stabile di corso Vercelli 18. Avvertiti dagli stessi residenti della persistente e soffocante puzza di gas hanno allertato i vigili del fuoco e i carabinieri. Lo stabile: un palazzo di sette piani, situato nell'ex villaggio Fiat - un'area di condomini costruiti verso la fine degli Anni '60 della casa automobilistica torinese per dare alloggio ai dipendenti - è stato svuotato, l'erogazione elettrica interrotta e gli scantinati ispezionati dai vigili del fuoco. «Una misura precauzionale», in situazioni di questo tipo è sempre meglio non rischiare spiega un tecnico che ieri ha lavorato per l'intera giornata riuscendo, alla fine, ad individuare la perdita e a tamponarla.

Molti i disagi per le persone

allontanate da casa: alcune hanno affrontato i rigori della notte per strada, altri hanno chiesto ospitalità a parenti ed amici. Altri ancora si sono adattati all'angusto spazio delle loro autovetture dove, per lo meno, hanno beneficiato di un po' di tepore. Soltanto le 5, cessato il pericolo, hanno potuto rientrare negli appartamenti. Parallelamente, è scattata l'evacuazione del palazzo al civico 9. «Siamo stati svegliati di soprassalto dai carabinieri», spiegano alcuni residenti. «Piano per piano hanno bussato alle porte chiedendoci di abbandonare lo stabile. Un vero e proprio colpo al cuore. Soltanto allora che ci siamo resi conto dell'odore di gas». Anche per loro qualche ora al freddo, giù in strada, poi il rientro.

La perdita è stata individuata sotto il manto stradale di corso Vercelli all'angolo con corso Agnelli. «Un guasto anomalo: l'impianto del quartiere è stato recentemente rifatto per il teleriscaldamento e i lavori erano terminati pochi mesi fa».

TORNAVANO A CHIVASSO DOPO UNA SERATA A TORINO. I CARABINIERI HANNO ARRESTATO DUE ROMENI

Il branco aggredisce cinque ragazze

Picchiate ieri mattina all'uscita di un bar in via Reiss Romoli

Angelo Conti

«Come un branco. Ci hanno accerchiati, aggrediti e picchiati a sangue. Una di noi è anche sfuggita ad un tentativo di sequestro: alcuni degli aggressori hanno cercato di trascinarla su un'auto bianca». Peste, sanguinanti, con denti ed ossa rotte, cinque ragazze hanno raccontato la loro agghiacciante avventura ai carabinieri del Nucleo Radiomobile che sono poi riusciti, nel giro di pochi minuti, ad arrestare due clandestini romeni che facevano parte del branco.

Teatro dell'incredibile episodio, l'area circostante il bar Scirocco di via Reiss Romoli 108. Qui, intorno alle 4 di ieri mattina, si sono fermate cinque ragazze: Erica C., 28 anni, o Diana G., 31 anni, di Brandizzo; Antonietta C., 28 anni, e Raffaella C., 25 anni, di Settimo Torinese; Gemma M., 29 anni, di Chivasso. Avevano trascorso la serata a Torino e, prima di tornare a casa, come fanno tantissimi altri ragazzi, avevano raggiunto lo Scirocco, che è un bar-pasticceria

«Non avevamo fatto nulla che spiegasse la violenza. Quando siamo uscite dopo la colazione ci stavano aspettando».

Ma, quando escono, le cinque ragazze trovano ad attenderle il branco: una decina di extracomunitari, probabilmente tutti romeni, che le seguono facendo commenti sul loro conto, e guardandole con insistenza. Le ragazze si spaventano, allungano il passo, cercano di allontanarsi. «Andate via, cosa pensate di fare?».

«Nel gruppo c'erano almeno dieci uomini. Hanno anche provato a caricare a forza una di noi su una vettura».

Basta questa frase per far scattare l'aggressione: le ragazze vengono raggiunte e bloccate in pochi attimi. Una viene trascinata in un piccolo vicolo e selvaggiamente picchiata, sul volto e in testa. Ci sono botte per tutte, mentre Gemma M. viene portata di peso su un'auto bianca, parcheggiata lì vicino, con il motore acceso. «Sono stati due minuti terribili», raccontano, «poi si sono avvicinati alcuni dei ragazzi che erano davanti al bar e quel gruppetto di scalmanati si è allontanato».

Parte una chiamata al 112 e una gazzella arriva in pochi mi-

nuti. In tempo per ricevere precise indicazioni sulla direzione di fuga del gruppo: l'equipaggio parte di scatto, raggiunge i fuggiaschi e dopo una colluttazione riesce a bloccarne due. In caserma dicono di chiamarsi Marius Paulet, 20 anni, e Vasile Gaiu, 24 anni, entrambi clandestini, entrambi nati a Bacau, nella Moldavia romana. Dicono di non avere mai fatto nulla di militare sospettano che vivano anche loro nella fabbrica abbandonata di via Paolo Veronese 360, dove si ritrovano ogni notte centinaia di romeni.

Le ragazze hanno tutte dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, con prognosi intorno alla ventina di giorni. Erica C., a nome delle amiche, ha commentato: «Non abbiamo fatto nulla per provocare quella gente, sono stati loro ad importunarci e poi ad aggredirci. Con una violenza bestiale, per farci davvero male. E' incredibile che a Torino, anche muovendosi in cinque ed in una zona frequentata, si corra il rischio di trovarsi con le mascelle spaccate».

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma della ragazza 25enne disabile gravissima di cui avete pubblicato una lettera con richieste d'aiuto per le passate festività natalizie. Vorrei ringraziare tutte quelle persone, e sono tante tantissime, che con cartoline, lettere, piccoli doni, hanno voluto ricordarsi di Claudia. Molti hanno inviato i complimenti per il grande amore che traspare in quelle righe. Non è difficile amare una figlia, pur se disabile gravissima, molto più difficile è ottenere per lei dignità e pari opportunità. Claudia non è in grado di scrivere o comunicare verbalmente, la sofferenza personale di cui è stata oggetto al momento della nascita e una probabile encefalite, successivamente, le hanno procurato gravi e estese lesioni celebrando che le hanno precluso una vita autonoma, con quella lettera volevo fare testimonianza e far sentire la mia "bimba" al prossimo, e far sapere che anche lei appartiene a questo mondo.

«Vorrei far capire a tutti che la mancanza di parole, di movimento e la poca coscienza del mondo che la circonda non fanno della vita di Claudia un'esistenza di minor pregio, anzi, quello che sono io devo a lei, o

Specchio dei tempi

«Il 2003 è stato dedicato alle persone disabili: evitiamo di celebrarlo solo con sfarzose cerimonie» - «Il valore delle lingue classiche» - «Piede o pedale, pari diritti» - «Vandali e teppisti contro le fioriere»

se nonostante le sofferenze che quotidianamente deve patire riesce ancora a sorridere e a trovare la forza di vivere, un motivo deve pur esserci. La vita continua, gli anni passano, i problemi si moltiplicano, ma mai una volta ho desiderato una vita diversa, una handicap, certo nulla è semplice per noi, anche le cose più semplici, di normale routine per noi diventano difficili, mi auguro che in questo 2003 dichiarato dall'Unione Europea «Anno delle persone disabili» le istituzioni, le associazioni ecc, non si limitino solo a tante, belle, grandiose e sfarzose celebrazioni, ma si ricordino maggiormente dei problemi dei disabili gravissimi».

Marina Cometto

Il presidente del Centro Mario Pannunzio ci scrive:

«In riferimento all'articolo re-

lativo al nostro dépliant in lingua latina diffuso nelle scuole, vorrei aggiungere un motivo sentimentale: a noi del Centro sta molto a cuore l'iniziativa di dedicata idealmente al latinista torinese e storico dirigente, scomparso nel '94, Luciano Perelli.

«Al grande studioso e docente del nostro Ateneo, i cui libri di testo circolano nelle scuole subalgine, è rivolta l'iniziativa controcorrente voluta dal Pannunzio per rivendicare il valore delle lingue classiche nella scuola di oggi e di domani. Un modo concreto per ricordare un grande Maestro di cultura e di vita».

Pier Franco Quaglietti

Un lettore ci scrive:

«Sono un appassionato di mountain-bike e amo percorrere i sentieri della nostra magnifica collina. Ma arrivando al

Parco della Rimembranza ci sono assurdi cartelli di divieto di accesso alle biciclette. Addestrandosi nel parco però si trovano cartelli con l'indicazione di un percorso "ciclodoneale" che immette in un sentiero alquanto sconnesso e dopo 300 metri sbucca nella strada asfaltata che conduce al Colle della Maddalena.

«Mi chiedo perché si cerca di promuovere l'uso della bicicletta in città, ma in collina lo si vuol vietare. Perché questa discriminazione? Di fatto il piede ed il pedale hanno sempre camminato di pari passo».

Paolo Picco

Un consigliere della Circoscrizione 2 ci scrive:

«La nostra circoscrizione ha deciso di migliorare l'arredo urbano del proprio territorio collocando delle fioriere in vari punti

dei quartieri di Santa Rita e Mirafiori Nord. E' un piccolo ma significativo intervento tendente a riqualificare il pezzo della città di Torino che nei decenni passati ha subito la "cementificazione selvaggia".

«Sono ancora previsti nel prossimo futuro interventi più decisivi come il Progetto Urban 2 che migliorerà decisamente alcune zone del quartiere Mirafiori Nord, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello sociale.

«Purtroppo esiste ancora una infima parte della popolazione caratterizzata da un alto tasso di inciviltà. Difatti alcune fioriere sono state trafugate ed altre danneggiate estirpando brutalmente le piante dai vasi. Chi vuole può personalmente constatarlo percorrendo il tratto di via Gorizia compreso tra via Monfalcone e corso Tirreno.

«Mi sento in dovere sia come cittadino e sia come consigliere di denunciare tali misfatti e lanciare un appello ai cittadini "civili", che per fortuna sono la stragrande maggioranza, affinché denuncino alla polizia municipale simili reati e ai risultassero testimoni».

Ezio Viglietti

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima

pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè

non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
(illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50)





ALTA, SNELLA, UNICA.



LA NUOVA
INFORMAZIONE
QUOTIDIANA
DI ECONOMIA
E FINANZA.

ALTA informazione finanziaria. Finanza & Mercati è il nuovo quotidiano di qualità, essenziale per chi opera e per chi vuole capire. Inchieste e analisi approfondite, fonti esclusive, un punto di vista indipendente: qui anche gli opinion maker possono farsi un'opinione.

SNELLA ed efficace. Finanza & Mercati è l'informazione asciutta che avete sempre cercato. Formato slim per essere concreti, notizie veloci per esservi utili: tutto per farvi risparmiare tempo e guadagnare opportunità.

UNICA per il suo giornalismo. Finanza & Mercati, tutti i fatti e tante opinioni, si distingue per l'esperienza della sua squadra e per l'autorevolezza dei commentatori.

Finanza & Mercati, il primo giornale slim italiano.

In edicola dal 14 gennaio dal martedì al sabato: sarà il vostro riferimento quotidiano.

EDITORI
Perla & Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

www.finanzaemercati.it